



Regione Lombardia

*Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia*

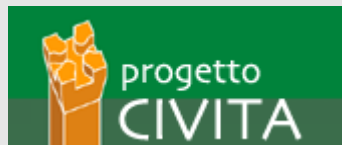


Università degli Studi di Pavia

Dip. di Scienze Storiche e Geografiche
"Carlo M. Cipolla"

LE ISTITUZIONI STORICHE DEL TERRITORIO LOMBARDO

le istituzioni civili preunitarie
XIV – XIX secolo



profili istituzionali generali

<http://civita.lombardiastorica.it>

gennaio 2007

Le istituzioni storiche del territorio lombardo – Civita

ente promotore

Regione Lombardia, Culture, Identità e Autonomie della Lombardia

realizzazione

Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Scienze Storiche e Geografiche “Carlo M. Cipolla”

direzione generale

Roberto Grassi

coordinamento

Saverio Almini

pubblicazione web

Coop. Codex, Pavia

Profili istituzionali generali (XIV – XIX secolo)

volume a cura di *Saverio Almini*

revisione redazionale

Alessandra Baretta; Silvia Albesano

gennaio 2007

(c) 2007 Regione Lombardia

Si autorizza la riproduzione del presente testo con il vincolo della completa citazione della fonte.

Lombardia Storica

Le istituzioni storiche del territorio lombardo - Civita <http://civita.lombardiastorica.it>

Sommario

Nota introduttiva	4
Elenco sistematico dei profili storici	5
Apparati legislativi	6
Apparati bibliografici	10
Profili istituzionali generali	12
amministrazione centrale dipartimentale (1797 - 1802).....	12
amministrazione centrale dipartimentale (1802 - 1805).....	13
amministrazione provinciale (1757 - 1786).....	13
amministrazione provinciale (1786 - 1791).....	14
amministrazione provinciale (1791 - 1796).....	16
cancelliere delegato del censo (1757 - 1796).....	17
cancelliere distrettuale (1797 - 1815).....	19
cantone (1805 - 1815).....	20
capitani del divieto (sec. XVI).....	22
capitano (sec. XVI - 1774).....	22
castellano, capitano (sec. XVI).....	22
commissario (sec. XIV - 1750).....	23
commissario del potere esecutivo (1797 - 1802).....	24
commissario distrettuale (1815 - 1859).....	24
comune del contado di Cremona (sec. XVI - 1757).....	26
comune del contado di Lodi (sec. XVI - 1757).....	32
comune del ducato di Mantova (sec. XIV - 1784).....	36
comune del ducato di Milano (sec. XVI - 1757).....	40
comune del principato di Pavia (sec. XIV - 1757).....	55
comune del regno Lombardo-Veneto (1815 - 1859).....	62
comune del regno d'Italia (1805 - 1815).....	89
comune del regno di Sardegna (1815 - 1859).....	110
comune del territorio di Brescia, valli e giurisdizioni bresciane (sec. XV - 1797).....	115
comune del territorio e del contado di Como (sec. XVI - 1757).....	123
comune del territorio e delle valli di Bergamo (sec. XV - 1797).....	127
comune della repubblica cisalpina (1797 - 1802).....	135
comune della repubblica italiana (1802 - 1805).....	159
comune dello stato di Mantova (1784 - 1797).....	180
comune dello stato di Milano (1755 - 1797).....	181
comune dello stato sabauda (1775 - 1798).....	199
comunità e comuni della riviera di Lecco e della Valsassina (sec. XIV - 1757).....	203
comunità e comuni nelle valli dell'Adda e della Mera (sec. XVI - 1797).....	208
congregazione municipale (1786 - 1796).....	212
congregazione provinciale (1815 - 1859).....	214
delegazione provinciale (1815 - 1859).....	216
distretto (1797 - 1815).....	217
distretto (1815 - 1859).....	221
distretto dello stato di Mantova (1784 - 1797).....	224
giudici delle digagne (sec. XVI - 1784).....	226
governatore (sec. XIV - 1750).....	226
intendenza dello stato sabauda (1696 - 1798).....	227
intendenza politica (1786 - 1791).....	228

podestà (sec. XIV - 1750).....	230
podestà (sec. XVI - 1774).....	231
prefettura (1802 - 1815).....	231
pretura dello stato di Mantova (1750 - 1790).....	233
provincia del regno Lombardo-Veneto (1815 - 1859).....	234
provincia del regno di Sardegna (1814 - 1859).....	235
provincia della Lombardia Austriaca (1786 - 1796).....	238
ufficio di insinuazione (1610 - 1798).....	240
vicario (sec. XIV - 1750).....	240
vicario (sec. XVI - 1774).....	241
viceprefettura (1802 - 1815).....	242
Elenco delle istituzioni in ordine alfabetico.....	243
Elenco delle istituzioni in ordine cronologico.....	243

Nota introduttiva

Il sito *Le istituzioni storiche del territorio lombardo – Civita* è un ambiente del portale regionale per le risorse storiche e archivistiche *Lombardia Storica* e contiene un repertorio delle istituzioni civili ed ecclesiastiche dell'attuale territorio lombardo a partire dal medioevo fino all'epoca contemporanea. Il sito si cita nel modo seguente:

Le istituzioni storiche del territorio lombardo – Civita, <<http://civita.lombardiastorica.it>>, Risorsa Internet, Regione Lombardia 2007.

Il repertorio ospita in un unico archivio informatico circa trentaseimila schede relative a istituzioni civili e istituzioni ecclesiastiche, che vi sono confluite da trentanove archivi informatici distinti realizzati tra il 1997 e il 2004. I primi tredici archivi, relativi alle istituzioni civili, originariamente prodotti per la stampa cartacea, sono stati successivamente convertiti su un modello di organizzazione dei dati pensato specificamente per la pubblicazione telematica.

I volumi editi a stampa, fuori commercio e in parte esauriti, sono, in ordine di pubblicazione, i seguenti:

Civita, Sondrio = *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo. Sondrio*, Progetto CIVITA, Regione Lombardia – Amministrazione provinciale di Sondrio, Milano 1999, repertoriazione a cura di Saverio Almini

Civita, Bergamo = *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo. Bergamo*, Progetto CIVITA, Regione Lombardia, Milano 1999, repertoriazione a cura di Fabio Luini

Civita, Brescia = *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo. Brescia*, Progetto CIVITA, Regione Lombardia, Milano 1999, repertoriazione a cura di Giovanni Zanolini, Valeria Leoni

Civita, Mantova = *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo. Mantova*, Progetto CIVITA, Regione Lombardia, Milano 1999, repertoriazione a cura di Giancarlo Cobelli

Civita, Milano provincia = *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo. Milano – la provincia*, Progetto CIVITA, Regione Lombardia, Milano 1999, repertoriazione a cura di Giorgio Sassi, Katia Visconti

Civita, Lecco = *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo. Lecco*, Progetto CIVITA,

Regione Lombardia, Milano 2000, repertoriazione a cura di Saverio Almini

Civita, Como = *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo. Como*, Progetto CIVITA, Regione Lombardia – Amministrazione provinciale di Como, Milano 2000, repertoriazione a cura di Domenico Quartieri con la collaborazione di Loredana Menichetti

Civita, Lodi = *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo. Lodi*, Progetto CIVITA, Regione Lombardia, Milano 2000, repertoriazione a cura di Elisabetta Canobbio, Elena Salanti

Civita, Cremona = *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo. Cremona*, Progetto CIVITA, Regione Lombardia, Milano 2000, repertoriazione a cura di Valeria Leoni

Civita, Pavia = *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo. Pavia*, Progetto CIVITA, Regione Lombardia, Milano 2000, repertoriazione a cura di Valeria Bevilacqua, Elisa Bassi, Gloria Ferrario

Civita, Varese = *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo. Varese*, Progetto CIVITA, Regione Lombardia, Milano 2000, repertoriazione a cura di Claudia Morando con la collaborazione di Guido Mura, Saverio Almini

Civita, Milano città = *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo. Milano – la città*, Progetto CIVITA, Regione Lombardia, Milano 2000, repertoriazione a cura di Katia Visconti, Giorgio Sassi, Antonio Orecchia

Civita, Fonti = *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo. Fonti - Criteri - Metodi*, Progetto CIVITA, Regione Lombardia, Milano 2000

Civita, istituzioni postunitarie = *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. 1859-1971*, 2 voll., Progetto CIVITA, Regione Lombardia, Milano 2001, repertoriazione a cura di Fulvio Calia, Caterina Antonioni, Simona Tarozzi

Civita, diocesi Milano = *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. Le istituzioni ecclesiastiche. XIII-XX secolo. Diocesi di Milano*, 2 voll., Progetto CIVITA, Regione Lombardia, Milano 2002, repertoriazione a cura di Saverio Almini, Alessandra Baretta, Federica Biava, Rocco Marzulli, Claudia Morando, Marina Regina

Civita, diocesi Vigevano = *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. Le istituzioni ecclesiastiche. XIII-XX secolo. Diocesi di Vigevano*, Progetto CIVITA, Regione Lombardia, Milano 2002, repertoriazione a cura di Emanuele Robbioni

Nella sezione *Sussidi* del sito *Le istituzioni storiche del territorio lombardo – Civita* si possono liberamente consultare o scaricare in formato PDF sezioni del repertorio (i volumi sopra citati, con l'esclusione dei volumi relativi alle istituzioni postunitarie e alla diocesi di Milano) e altri saggi di approfondimento, le fonti utilizzate per la ricerca, nonché le note di carattere critico e metodologico; un ulteriore documento contiene le addende e gli errata corrige.

I crediti per ciascuna sezione della ricerca sono esplicitati in apposite pagine del sito.

Questo documento contiene i profili istituzionali generali per i secoli XIV-XIX, estratti dal repertorio. I testi dei profili generali aiutano a comprendere origine, strutture e funzionamento delle istituzioni storiche descritte nel repertorio. In termini astratti, nel repertorio di Civita ciascuna istituzione storicamente esistita è presentata come un'istanza dell'istituzione generica, considerata come esemplare delle singole istituzioni.

Ciascun profilo generale relativo a istituzioni di natura territoriale porta in calce l'indicazione delle singole istituzioni censite nel repertorio alle quali il profilo stesso è riferibile. Le istituzioni relate ai profili generali sono elencate in ordine alfabetico e secondariamente in ordine cronologico. I profili generali sono preceduti dagli apparati legislativi e bibliografici utilizzati complessivamente per la ricerca e per la redazione dei testi. Rispetto ai volumi editi a stampa fino al 2001 si potranno riscontrare delle correzioni, modifiche o integrazioni, sia riguardo agli estremi di alcune delle istituzioni relate, sia riguardo alle fonti utilizzate.

Elenco sistematico dei profili storici

Ducato di Milano (1395 – 1535), Stato di Milano (1535 – 1749)

capitano (sec. XVI - 1774) [10]
comune del contado di Cremona (sec. XVI - 1757) [15]
comune del contado di Lodi (sec. XVI - 1757) [16]
comune del ducato di Milano (sec. XVI - 1757) [18]
comune del principato di Pavia (sec. XIV - 1757) [19]
comune del territorio e del contado di Como (sec. XVI - 1757) [24]
comunità e comuni della riviera di Lecco e della Valsassina (sec. XIV - 1757) [31]
podestà (sec. XVI - 1774) [44]
vicario (sec. XVI - 1774) [52]

Dominî della Repubblica di Venezia (sec. XV - 1797)

comune del territorio e delle valli di Bergamo (sec. XV - 1797) [25]
comune del territorio di Brescia, valli e giurisdizioni bresciane (sec. XV - 1797) [23]

Dominî della Repubblica delle Tre Leghe (1512 – 1620; 1639 – 1797)

comunità e comuni nelle valli dell'Adda e della Mera (sec. XVI - 1797) [32]

Ducato di Mantova (sec. XIV - 1797)

comune del ducato di Mantova (sec. XIV-1784) [17]
governatore (sec. XIV - 1750) [40]
podestà (sec. XIV - 1750) [43]
vicario (sec. XIV - 1750) [51]
capitani del divieto (sec. XVI) [9]
castellano, capitano (sec. XVI) [11]
commissario (sec. XIV - 1750) [12]
giudici delle digagne (sec. XVI - 1784) [39]
comune dello stato di Mantova (1784 - 1797) [28]
distretto dello stato di Mantova (1784 - 1797) [38]

Lombardia Austriaca (1749 - 1796)

amministrazione provinciale (1757 - 1786) [3]
amministrazione provinciale (1786 - 1791) [4]
amministrazione provinciale (1791 - 1796) [5]
cancelliere delegato del censo (1757 - 1796) [6]
comune dello stato di Milano (1755 - 1797) [29]
congregazione municipale (1786 - 1796) [33]
intendenza politica (1786 - 1791) [42]
provincia della Lombardia Austriaca (1786 - 1796) [49]

Repubblica cisalpina (1797 giugno 29 – 1799 aprile 26; 1800 giugno 17 – 1802 gennaio 26)

amministrazione centrale dipartimentale (1797 - 1802) [1]
cancelliere distrettuale (1797 - 1815) [7]
commissario del potere esecutivo (1797 - 1802) [13]
comune della repubblica cisalpina (1797 - 1802) [26]
distretto (1797 - 1815) [36]
Repubblica italiana (1802 gennaio 26 – 1805 marzo 19)

amministrazione centrale dipartimentale (1802 - 1805) [2]
cancelliere distrettuale (1797 - 1815) [7]
comune della repubblica italiana (1802 - 1805) [27]
distretto (1797 - 1815) [36]
prefettura (1802 - 1815) [45]
viceprefettura (1802 - 1815) [53]

Regno d'Italia (1805 marzo 19 – 1814 aprile 20)

cancelliere distrettuale (1797 - 1815) [7]
cantone (1805 - 1815) [8]
comune del regno d'Italia (1805 - 1815) [21]
distretto (1797 - 1815) [36]
prefettura (1802 - 1815) [45]
viceprefettura (1802 - 1815) [53]

Regno Lombardo-Veneto (1815 aprile 7 – 1859 giugno 8)

commissario distrettuale (1815 - 1859) [14]
comune del regno Lombardo-Veneto (1815 - 1859) [20]

congregazione provinciale (1815 - 1859) [34]
delegazione provinciale (1815 - 1859) [35]
distretto (1815 - 1859) [37]
provincia del regno Lombardo-Veneto (1815 - 1859) [47]

Stato sabauda, Regno di Sardegna (sec. XVII – 1861)

comune del regno di Sardegna (1815 - 1859) [22]
intendenza dello stato sabauda (1696 - 1798) [41]
provincia del regno di Sardegna (1814 - 1859) [48]
ufficio di insinuazione (1610 - 1798) [50]

Apparati legislativi

editto 28 aprile 1610: Stabilimento dell'insinuazione nelle provincie di qua da' monti (28 aprile 1610), F. A. Duboin, Raccolta per ordine di materie delle leggi cioè editti, patenti, manifesti, ecc. pubblicati dal principio dell'anno 1681 sino agli 8 dicembre 1798 della real Casa di Savoia, Davico e Picco, Tomo XXV, Vol. XXVII, Lib. XIII Notariato ed insinuazione, Davico e Picco, Torino, 1827-1854.

disposizioni 20 febbraio 1723: Disposizioni delle regie costituzioni libro II titolo IV capitolo VIII, degli intendenti delle provincie e della loro autorità ed incombenza (20 febbraio 1723).

editto 6 marzo 1750: Stabilimento delle intendenze nei paesi di nuovo acquisto e per l'autorità, giurisdizione ed incombenze dei rispettivi intendenti anche come conservatori generali delle gabelle (6 marzo 1750).

piano 15 marzo 1750: "Piano de' tribunali ed uffici della città e ducato di Mantova" (15 marzo 1750), ASMn, Gridario Bastia, tomo 13, f. 51.

editto 30 dicembre 1755: Riforma al Governo, e Amministrazione delle Comunità dello Stato di Milano (30 dicembre 1755), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della Real Giunta del censimento generale dello Stato di Milano, Milano 1760.

editto 27 gennaio 1756: Riforma all'amministrazione e governo della città e del principato di Pavia (27 gennaio 1756), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 2 giugno 1756: Riforma all'amministrazione e governo della città e del territorio di Casalmaggiore (2 giugno 1756), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 19 giugno 1756: Riforma all'amministrazione e governo della città e del territorio di Como, del contado di Como e della valle Intelvi (19 giugno 1756), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 10 giugno 1757: Editto portante il comparto territoriale dello Stato di Milano (10 giugno 1757), ASMi, Codice Censuario, Milano, 1760.

editto 23 giugno 1757: Riforma al governo della comunità di Busto Arsizio (23 giugno 1757), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 19 agosto 1757 a: Riforma al governo della comunità di Varese (19 agosto 1757), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 19 agosto 1757 b: Riforma al governo della comunità di Codogno (19 agosto 1757), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 16 settembre 1757: Riforma all'amministrazione e governo di Valsassina (16 settembre 1757), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con Cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 30 settembre 1757: Riforma al governo della comunità di Monza (30 settembre 1757), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 11 novembre 1757: Riforma al governo della comunità di Gravedona (11 novembre 1757), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 14 dicembre 1757: Riforma al governo del borgo di Gallarate (14 dicembre 1757), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 16 dicembre 1757: Riforma al governo della comunità di Abbiategrasso (16 dicembre 1757), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 19 dicembre 1757 a: Riforma al governo e amministrazione della città e del contado di Lodi (19 dicembre 1757), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 19 dicembre 1757 b: Riforma al governo della comunità generale di Lecco e del suo territorio (19 dicembre 1757), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 19 dicembre 1757 c: Riforma al governo della comunità di Borghetto (19 dicembre 1757), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

nita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 20 dicembre 1757: Riforma al governo della comunità di Pizzighettone (20 dicembre 1757), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della Real Giunta al Censimento Generale dello Stato di Milano, riunita con Cesareo Real Dispaccio del di 9 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760, p. 393.

editto 30 dicembre 1757 b: Riforma al governo della comunità di Castiglione (30 dicembre 1757), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 21 gennaio 1758 a: Riforma al governo della comunità di Treviglio terra separata nella provincia del ducato (21 gennaio 1758), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 21 gennaio 1758 b: Riforma al governo della comunità di Casalpusterlengo (21 gennaio 1758), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 21 gennaio 1758 c: Riforma al governo della comunità di Maleo (21 gennaio 1758), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 4 febbraio 1758: Riforma al governo della comunità di San Colombano (4 febbraio 1758), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della real giunta del censimento generale dello stato di Milano riunita con cesareo dispaccio del di 11 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760.

editto 10 febbraio 1758: Riforma del governo della città e del ducato di Milano (10 febbraio 1758), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme, e lettere circolari istruttive della Real Giunta del Censimento Generale dello Stato di Milano riunita con Cesareo Real Dispaccio il di 19 luglio 1749 e sciolta il 2 marzo 1758; con aggiunta degli editti, ordini, istruzioni e lettere della Regia Provvisionale Delegazione per l'esecuzione del detto Censimento, Milano, 1760.

editto 13 febbraio 1758: Riforma al governo ed amministrazione della comunità delle Due Miglia (13 febbraio 1758), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della Real Giunta al Censimento Generale dello Stato di Milano, riunita con Cesareo Real Dispaccio del di 9 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760, pp. 383-385.

editto 15 febbraio 1758: "Riforma al governo della Comunità di Castelleone terra separata del Cremonese" (15 febbraio 1758), Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della Real Giunta al Censimento Generale dello Stato di Milano, riunita con Cesareo Real Dispaccio del di 9 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760, pp. 398-402.

editto 22 febbraio 1758: "Riforma al governo della Comunità di Soresina altra delle terre componenti la provincia superiore di Cremona" (22 febbraio 1758), Raccolta degli editti,

ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della Real Giunta al Censimento Generale dello Stato di Milano, riunita con Cesareo Real Dispaccio del di 9 luglio 1749 e sciolta li 2 marzo 1758, Milano, 1760, pp. 387-391.

terminazione per Rovato 1764: Terminazione per il buon governo del comune di Rovato (9 novembre 1764), Francesco Grimani, capitano e vicepodestà di Brescia, ASBs, Comune di Rovato, reg. 8, in "Libro delle provvisioni delle vicinie delle quadre di Rovato, 1764-1781, cc. 17-20.

terminazione per Quinzano 1765: Terminazione per la regolazione del comune di Quinzano (4 maggio 1765), Pietro Vittorio Pisani, capitano e vicepodestà di Brescia, ASBs, Comuni vari - Quinzano, cart. 15, reg. 1, in "Libro delle vicinie di Quinzano", 1764-1791, c. 8.

terminazione per la Val Sabbia 1766: Terminazione per il governo della Val Sabbia ed i suoi comuni (16 febbraio 1766), Pietro Vittorio Pisani, capitano e vicepodestà di Brescia, ASBs, Cancelleria prefettizia superiore, cart. 41.

terminazione per la Val Trompia 1766: Terminazione per il governo della Val Trompia ed i suoi comuni (20 febbraio 1766), Pietro Vittorio Pisani, capitano e vicepodestà di Brescia, ASBs, Cancelleria prefettizia superiore, cart. 41.

manifesto 9 novembre 1770: Manifesto camerale per lo stabilimento delle tappe di insinuazione nelle provincie di più recente aggregazione allo Stato (9 novembre 1770), F. A. Duboin, Raccolta per ordine di materie delle leggi cioè editti, patenti, manifesti, ecc. pubblicati dal principio dell'anno 1681 sino agli 8 dicembre 1798 della real Casa di Savoia, Notariato ed insinuazione Lib. XIII, Davico e Picco, Torino, 1827-1854.

piano 4 febbraio 1772: Piano delle preture nel Mantovano (4 febbraio 1772), ASMn, Gridario Bastia, tomo 21, f. 19; Gridario del magistrato ducale, tomo 21, f. 43; Gridario Archivio di Stato, tomo VI.

nuovo piano 22 gennaio 1782: Nuovo Piano delle preture nel Mantovano (22 gennaio 1782), ASMn, Gridario Bastia, tomo 23, f. 53; Gridario del Magistrato ducale, tomo XII, f. 72.

editto 5 giugno 1784: Compartimento territoriale dello Stato mantovano diviso in XVI distretti ad uso del nuovo censo (5 giugno 1784), Pubblicato in appendice a S. L. Cuccia, La Lombardia in età teresiana e giuseppina, Firenze, 1977.

istruzione 6 agosto 1784: "Istruzione con la quale si da un'idea dei regolamenti concernenti la pubblica amministrazione della provincia di Mantova e delle comunità che la costituiscono, quali avranno effetto nel nuovo sistema" (6 agosto 1784), ASMn, Gridario Bastia, tomo 22, ff. 157-162.

dispaccio 5 novembre 1784 a: Dispaccio che ordina l'unione del Mantovano al Milanese e la riforma censuaria da attuare nei nuovi territori (5 novembre 1784), ASMi, Dispacci Reali, cart. 264.

dispaccio 23 novembre 1784: Reale dispaccio di riforma delle Congregazioni del patrimonio (23 novembre 1784). editto 18 marzo 1785 b: Riorganizzazione delle cancellerie censuarie (18 marzo 1785).

editto 26 settembre 1786 a: Istituzione delle Intendenze politiche (26 settembre 1786), ASMi, Dispacci reali, cart. 266.

editto 26 settembre 1786 b: Istituzione delle Congregazioni municipali (26 settembre 1786), ASMi, Dispacci reali, cart. 266.

editto 26 settembre 1786 c: Editto portante il compartimento territoriale della Lombardia austriaca (26 settembre 1786), ASMi.

piano 16 gennaio 1790: Nuovo compartimento territoriale per preture forensi (16 gennaio 1790), ASMn, Gridario Bastia, tomo 26, ff. 5-23.

dispaccio 24 gennaio 1791 a: Riforma della pubblica amministrazione delle città e province della Lombardia austriaca (24 gennaio 1791), ASMi, Dispacci Regi, cart. 267.

dispaccio 24 gennaio 1791 b: Reale Dispaccio contenente il "piano di sistemazione" per la provincia di Mantova (24 gennaio 1791).

dispaccio 30 gennaio 1791: Riforma degli organi del governo centrale della Lombardia austriaca (30 gennaio 1791), ASMi, Dispacci reali, cart. 267.

istruzioni 7 marzo 1791: Istruzioni per il governo di Milano approvate da sua maestà l'imperatore e re (7 marzo 1791), ASMi, Uffici regi p.a., cart. 347.

disposizioni 19 giugno 1797: Disposizioni della commissione amministrativa francese del Mantovano del 1 mietitore anno V (19 giugno 1797), ASMn, Gridario Bastia, tomo 38, f. 109.

costituzione 20 messidoro anno V: Costituzione della Repubblica Cisalpina. Anno V della Repubblica Francese (8 luglio 1797), Direttorio esecutivo, "Raccolta delle leggi, proclami, ordini ed avvisi pubblicati in Milano nell'anno VI Repubblicano", Milano, 1797, tomo IV, pp. I-XX.

avviso 1 termidoro anno V: Cessazione del Comitato di polizia della Municipalità di Milano e formazione del Dicastero centrale (19 luglio 1797), Municipalità di Milano, "Raccolta degli ordini, avvisi, e proclami pubblicati in Milano nell'anno V Repubblicano Francese", Milano, 1797, tomo III, pp. 79-80.

costituzione 15 fruttidoro anno VI: Costituzione della Repubblica Cisalpina dell'anno VI Repubblicano (1 settembre 1798), Trouvé, Ambasciatore francese presso la Repubblica Cisalpina, "Raccolta delle leggi, proclami, ordini ed avvisi pubblicati in Milano nell'anno VI Repubblicano", Milano, 1798, tomo V, pp. 281-297.

legge 15 fruttidoro anno VI b: Organizzazione e funzioni dei Corpi amministrativi (1 settembre 1798), Direttorio esecutivo, "Raccolta delle leggi, proclami, ordini ed avvisi pubblicati in Milano nell'anno VI Repubblicano", Milano, 1798, tomo V, pp. 308-312.

decreto 12 brumale anno IX: Soppressione dell'amministrazione centrale dipartimentale del Reno (3 novembre 1800), Collezione di proclami, avvisi, editti, ordini pubblicati dal giorno 13 pratile anno VIII, Milano, 1800, tomo III, p. 99.

decreto 6 maggio 1802: "Decreto per lo stabilimento delle Prefetture e vice Prefetture" (6 maggio 1802), Melzi, Vicepresidente della Repubblica Italiana, "Bollettino delle leggi della Repubblica italiana, dalla costituzione proclamata nei Comizi di Lione al 31 dicembre 1802. Anno I", Milano, 1802, pp. 68-72.

legge 24 luglio 1802: "Legge sull'organizzazione delle Autorità amministrative" (24 luglio 1802), Governo, "Bollettino delle leggi della Repubblica italiana, dalla costituzione proclamata nei Comizi di Lione al 31 dicembre 1802. Anno I", Milano, 1802, pp. 185-208.

legge 13 agosto 1802: "Legge di Coscrizione militare" (13 agosto 1802), Governo, "Bollettino delle leggi della Repubblica italiana, dalla costituzione proclamata nei Comizi di Lione al 31 dicembre 1802. Anno I", Milano, 1802, pp. 234-252.

legge 4 novembre 1802: Allargamento della partecipazione ai consigli comunali (4 novembre 1802), "Bollettino delle leggi della Repubblica italiana, dalla costituzione proclamata

nei Comizi di Lione al 31 dicembre 1802. Anno I", Milano, 1802.

decreto 14 novembre 1802: "Decreto riguardante la provvisoria Distrettuazione per l'esecuzione della legge di coscrizione" (14 novembre 1802), Melzi, Vicepresidente della Repubblica italiana, "Bollettino delle leggi della Repubblica italiana, dalla costituzione proclamata nei Comizi di Lione al 31 dicembre 1802. Anno I", Milano, 1802, pp. 431-433.

decreto 16 agosto 1803: "Decreto d'abolizione delle due Vice-Prefetture di Cento e di Castelnuovo" (16 agosto 1803), Melzi, Vicepresidente della Repubblica italiana, "Bollettino delle leggi della Repubblica italiana, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1803. Anno II", Milano, 1803, pp. 179-180.

decreto 27 agosto 1803: "Decreto d'abolizione della Vice-Prefettura di Crema" (27 agosto 1803), Melzi, Vicepresidente della Repubblica italiana, "Bollettino delle leggi della Repubblica italiana, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1803. Anno II", Milano, 1803, p. 185.

legge 22 marzo 1804: "Legge sui ricevitori comunali e dipartimentali" (22 marzo 1804), Governo, "Bollettino delle leggi della Repubblica italiana. Parte prima. Dal 1 gennaio al 30 aprile 1804. Anno III", Milano, 1804, pp. 149-176.

decreto 27 marzo 1804: "Decreto d'abolizione delle Vice-Prefetture, eccetto quelle di Massa nel Crostolo, e di Sondrio nel Lario" (27 marzo 1804), Melzi, Vicepresidente della Repubblica italiana, "Bollettino delle leggi della Repubblica italiana. Parte prima. Dal 1 gennaio al 30 aprile 1804. Anno III", Milano, 1804, pp. 187-188.

decreto 8 giugno 1805 a: "Decreto sull'Amministrazione pubblica, e sul Comparto territoriale del Regno" (8 giugno 1805), Napoleone, Imperatore dei francesi e Re d'Italia, "Bollettino delle leggi del Regno d'Italia. Parte prima. Dal 1 Gennaio al 30 Giugno 1805", Milano, [1805], pp. 141-304.

decreto 5 dicembre 1805: "Decreto riguardante i Cancellieri per il Censo" (5 dicembre 1805), Eugenio, Viceré d'Italia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, "Bollettino delle leggi del Regno d'Italia. Parte seconda. Dal 1 Luglio al 31 Dicembre 1805", Milano, [1805], pp. 599-602.

decreto 22 aprile 1806: "Decreto che dichiara in attività i Savi nominati dai Consigli comunali, e gli abilita a scegliere fra di loro chi sostenga provvisoriamente le funzioni di Podestà" (22 aprile 1806), Eugenio Napoleone di Francia, Vicere d'Italia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese e Governatore degli Stati Veneti, "Bollettino delle leggi del Regno d'Italia. Parte prima. Dal 1 gennaio al 30 aprile 1806", Milano, [1806], pp. 363-364.

decreto 4 dicembre 1806 a: "Decreto relativo alla rinnovazione, e completazione dei Consigli distrettuali e comunali" (4 dicembre 1806), Eugenio Napoleone di Francia, Vicere d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, "Bollettino delle leggi del Regno d'Italia. Parte III. Dal 1 settembre al 31 dicembre 1806", Milano, [1806], pp. 1037-1039.

decreto 5 giugno 1807: "Decreto con cui sono concentrate nel Podestà e nel Sindaco le funzioni attribuite alle Municipalità dal Decreto 8 giugno 1805" (5 giugno 1807), Napoleone, Imperatore dei francesi e Re d'Italia, "Bollettino delle leggi del Regno d'Italia. Parte prima. Dal 1 gennaio al 30 giugno 1807", Milano, [1807], p. 29.

decreto 18 settembre 1808 a: "Decreto con cui si dichiara che le attività e le passività delle diverse frazioni dei comuni aggregati debbano rimanere divise" (18 settembre 1808), Eugenio Napoleone di Francia, vicere d'Italia, principe di Venezia, arcicancelliere di stato dell'Impero francese, "Bollettino

delle leggi del Regno d'Italia. Parte seconda. Dal primo giugno al 31 dicembre 1808", Milano, [1808], pp. 813-814.

decreto 8 luglio 1810 b: "Decreto che determina i gradi di parentela ch'escludono i membri dei consigli comunali dal votare, allorché trattasi di cause in cui sono interessate persone di aderenza reciproca" (8 luglio 1810), Eugenio Napoleone di Francia, viceré d'Italia, principe di Venezia, arcicancelliere di stato dell'Impero francese, "Bollettino delle leggi del Regno d'Italia. Parte II. Dal 1° luglio al 30 settembre 1810", Milano, [1810], pp. 479-480.

editto 7 ottobre 1814: Nuovo stabilimento delle Provincie dipendenti dal Senato di Piemonte, e della loro distribuzione in Mandamenti di Giudicature (7 ottobre 1814).

patente 7 aprile 1815: "Pubblicazione dell'imperiale regia patente del 7 corrente che crea degli stati austriaci in Italia un Regno Lombardo-Veneto" (7 aprile 1815), Francesco I, imperatore d'Austria, "Atti del governo. Parte prima. Dal 1° gennaio al 30 settembre 1815", Milano, [1815], pp. 47-51.

proclama 15 aprile 1815: "Aggregazione della Valtellina e delle contee di Bormio e di Chiavenna alla Lombardia austriaca" (15 aprile 1815), Feldmaresciallo Bellegarde, luogotenente del viceré, "Atti del governo. Parte prima. Dal 1° gennaio al 30 settembre 1815", Milano, [1815], pp. 44-45.

patente 24 aprile 1815 a: "Patente di S.M.I.R.A. che stabilisce l'organizzazione delle congregazioni centrali e provinciali del regno" (24 aprile 1815), Francesco I, imperatore d'Austria, "Atti del governo. Parte prima. Dal 1° gennaio al 30 settembre 1815", Milano, [1815], pp. 67-87.

editto 27 ottobre 1815: Nuovo stabilimento delle provincie dipendenti dal senato di Piemonte, e della loro distribuzione in mandamenti di giudicature, e cantoni per le assise, colle altre disposizioni ivi enunciate (27 ottobre 1815), ASCVoghera.

determinazione 24 gennaio 1816: "Divisione del territorio del governo di Milano in nove provincie, in ciascuna delle quali è istituita una regia delegazione" (24 gennaio 1816), Imperiale regio governo di Milano, "Atti del governo di Lombardia. Parte prima. Dal 1° gennaio al 30 giugno 1816", Milano, [1816], pp. 33-34.

ordinanza 12 febbraio 1816: "Nuova amministrazione dei comuni in tutte le provincie del regno" (12 febbraio 1816), Francesco I, imperatore d'Austria, "Atti del governo di Lombardia. Parte prima. Dal 1° gennaio al 30 giugno 1816", Milano, [1816], pp. 55-58.

notificazione 12 febbraio 1816: "Compartimento territoriale della Lombardia da attivarsi col 1° maggio" (12 febbraio 1816), Imperiale regio governo di Milano, "Atti del governo di Lombardia. Parte prima. Dal 1° gennaio al 30 giugno 1816", Milano, [1816], pp. 62-176.

notificazione 12 aprile 1816: "Istruzioni per l'attivazione del nuovo metodo d'amministrazione comunale colle attribuzioni delle rispettive autorità" (12 aprile 1816), Imperiale regio governo di Milano, "Atti del governo di Lombardia. Parte prima. Dal 1° gennaio al 30 giugno 1816", Milano, [1816], pp. 236-249.

istruzioni 23 aprile 1816: Istruzioni particolari ai regi cancellieri del censo per l'esecuzione degli articoli 241 e 252 del regolamento generale portato alla notificazione dell'imperiale regio governo del 12 aprile 1816 (23 aprile 1816), "Circolari dell'I. R. Tribunale d'Appello generale ed altre disposizioni generali emanate dalle diverse Autorità in oggetti sì amministrativi che giudiziari. Parte seconda. Dal 1° gennaio al 30 giugno 1816", Milano, [1816], pp. 52-59.

editto 10 novembre 1818: Nuova circoscrizione generale delle provincie de' Regi Stati di Terraferma (10 novembre 1818), ASCCasei Gerola.

circolare 14 luglio 1819: Istituzione del consiglio in luogo del convocato per i comuni con più di trecento estimati (14 luglio 1819), "Atti del governo di Lombardia. Parte prima. Dal 1° luglio al 31 dicembre 1819", Milano, [1819].

circolare 24 luglio 1819: "I cursori già esistenti presso i cancellieri del censo trasmutati in iscrittori collo stipendio di fiorini 200, ed alla denominazione di cancelliere del censo sostituita quella di commissario distrettuale" (24 luglio 1819), Imperiale regio governo, "Circolari dell' I. R. tribunale d'appello generale ed altre disposizioni generali emanate dalle diverse autorità in oggetti sì amministrativi che giudiziari. Parte seconda. Dall'1° luglio al 31 dicembre 1819", pp. 324-326.

circolare 19 marzo 1821: "Elenco dei comuni delle provincie lombarde ai quali è stato accordato il consiglio comunale, perché aventi un numero di estimati oltre i trecento" (19 marzo 1821), Imperiale Regio Governo, "Raccolta degli atti del Governo e delle disposizioni generali emanate dalle diverse autorità in oggetti sì amministrativi che giudiziari divisa in due parti. Volume Primo. Parte II. Circolari ed altre disposizioni generali emanate dalle diverse autorità in oggetti sì amministrativi che giudiziari dal 1° gennaio al 30 giugno 1821", Milano, 1821, pp. 32-40.

circolare 8 maggio 1835: "Sovrane determinazioni dirette a meglio regolare e consolidare il sistema d'amministrazione comunale in alcune sue parti" (8 maggio 1835), Imperiale Regio Governo, "Raccolta degli atti del Governo e delle disposizioni generali emanate dalle diverse autorità in oggetti sì amministrativi che giudiziari divisa in due parti. Volume Primo. Parte II. Circolari ed altre disposizioni generali emanate dalle diverse autorità in oggetti sì amministrativi che giudiziari dal 1° gennaio al 30 giugno 1835", Milano, 1835, pp. 56-58.

notificazione 1 luglio 1844: "Pubblicazione del compartimento territoriale delle provincie lombarde rettificato a seconda delle variazioni sopravvenute dopo il febbraio 1816" (1 luglio 1844), Imperiale Regio Governo, "Raccolta degli atti dei Governi di Milano e di Venezia e delle disposizioni generali emanate dalle diverse autorità in oggetti sì amministrativi che giudiziari divisa in due parti. Volume II. Parte prima. Patenti e notificazioni pubblicate dal 1° luglio al 31 dicembre 1844", Milano, 1844, pp. 83-127.

editto 27 novembre 1847: "N. 659. Regio editto per l'Amministrazione dei Comuni e delle Provincie. In data del 27 novembre 1847" (27 novembre 1847), Carlo Alberto, Re di Sardegna, "Raccolta degli atti del Governo di Sua Maestà il Re di Sardegna. Volume decimoquinto. Dal 1° gennaio a tutto dicembre 1847. Dal N.° 593 al 665", Torino, [1847], pp. 617-700.

legge 7 ottobre 1848: Legge 7 ottobre 1848, n. 807, sull'amministrazione divisionale e comunale (7 ottobre 1848), Carlo Alberto, Re di Sardegna, "Raccolta degli atti del Governo di Sua Maestà il Re di Sardegna. Volume decimosesto. Dal 1° gennaio a tutto dicembre 1848. Dal 666 al 864", Torino, [1848], pp. 809-900, Torino.

risoluzione 28 gennaio 1853: Sovrana risoluzione 28 gennaio 1853 (28 gennaio 1853), Atti del governo lombardo, Milano, 1853, I.

notificazione 23 giugno 1853: "Compartimento territoriale della Lombardia" (23 giugno 1853), Luogotenenza Lombarda, "Bollettino provinciale degli atti di Governo per la Lombar-

dia. Parte II. Volume unico = puntata 1-16. Anno 1853", Milano, 1853, pp. 207-293.

legge 23 ottobre 1859: Legge 23 ottobre 1859, n. 3702, sull'ordinamento comunale e provinciale (23 ottobre 1859), Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna, "Raccolta degli atti del Governo di Sua Maestà il Re di Sardegna. Volume vigesimottavo. Anno 1859", Torino, [1859], pp. 1401-1654.

legge 20 marzo 1865: Legge 20 marzo 1865, n. 2248 allegato c, Affidamento della tutela della salute pubblica al Ministero dell'Interno ed ai suoi organi periferici (20 marzo 1865).

Apparati bibliografici

Antonielli 1983: L. Antonielli, *I prefetti dell'Italia napoleonica. Repubblica e Regno d'Italia*, Bologna, 1983.

Aureggi 1957: O. Aureggi, *Il "Castrum" come centro di amministrazione locale nelle valli dell'Adda e della Mera*, "Bollettino della società storica valtellinese", 11, 1957, pp. 44-55.

Aureggi 1958: O. Aureggi, *Ricerche intorno alle origini del Comune di Chiavenna con riferimento alle origini degli altri Comuni nelle valli dell'Adda e della Mera*, "Bollettino della società storica valtellinese", 12, 1958, pp. 16-48.

Aureggi 1960: O. Aureggi, *Pievi, villaggi e borghi nelle valli dell'Adda e della Mera*, "Archivio Storico Lombardo", s. VIII, v. X, 1960, pp. 41-55.

Aureggi 1961: O. Aureggi, *Problemi giuridici connessi con la immigrazione e la emigrazione nell'alta Lombardia*, "Archivio Storico Lombardo", s. IX, v. I, 1961, pp. 168-192.

Aureggi 1978: O. Aureggi, *Comunità rurali e comuni medioevali nella Lombardia montana e pedemontana*, "Bollettino della società storica valtellinese", 31, 1978, pp. 23-68.

Benetti, Guidetti 1990: D. Benetti, M. Guidetti, *Storia di Valtellina e Valchiavenna. Una introduzione*, Milano, Jaca Book, 1990.

Bognetti 1927: G. P. Bognetti, *Studi sulle origini del comune rurale*, Milano, 1927.

Capra 1978: C. Capra, *L'età rivoluzionaria e napoleonica in Italia (1796-1815)*, Torino, 1978.

Capra 1982: C. Capra, *Il Settecento*, in G. Galasso (a cura di), *Storia d'Italia*, Torino, 1982, v. X.

Capra, Sella 1984: C. Capra, D. Sella, *Il Ducato di Milano dal 1535 al 1796*, in G. Galasso, *Storia d'Italia*, Torino, 1984.

Cavagna Sangiuliani 1907: *Statuti italiani riuniti ed indicati dal Conte Antonio Cavagna Sangiuliani*, Pavia, 1907.

Compartizione delle fagie 1346: G. Porro Lambertenghi (a cura di), *Gli statuti delle strade e delle acque del contado di Milano fatti nel 1346*, Milano, 1856 (ristampa anastatica a cura di A. Stella, Milano, 1992).

Coraccini 1823: F. Coraccini, *Storia dell'amministrazione del Regno d'Italia durante il dominio francese*, Lugano, 1823.

Coradazzi 1980: G. Coradazzi, *La pieve*, Travagliato, 1980.

Cuccia 1971: S. L. Cuccia, *La Lombardia alla fine dell'ancien régime*, Firenze, 1971.

Cuccia 1977: S. Cuccia, *La Lombardia in età teresiana e giuseppina*, Firenze, 1977.

Descrizione generale 1764: *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale relativamente alle Ducali 30 maggio*

1760 dell'eccellentissimo Senato si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro; il numero degli edifizii inservienti ad arti e mestieri ed il numero e qualità d'animali occorrenti all'agricoltura ed industria, rilevata dalli particolari piedelisti firmati con giuramento dalli rispettivi parrochi e reggenti d'ogni comune del Territorio e Valli per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà, MDCCLXIV, Brescia, 1764.

Duboin 1827-1854: F. A. Duboin, *Raccolta per ordine di materie delle leggi, cioè editti, patenti, manifesti, etc.... pubblicati dal principio dell'anno 1681 sino all'8 dicembre 1798 dalla real Casa di Savoia*, Torino, 1827-1854.

Fontana 1907: L. Fontana, *Bibliografia degli statuti dei comuni dell'Italia superiore*, Milano, Roma, Torino, 1907.

Ghisalberti 1974: C. Ghisalberti, *Dall'antico regime al 1848*, Roma, 1974.

Gizzi 1961: E. Gizzi, *Lo svolgimento della legislazione comunale e provinciale*, Milano, 1961.

Grab 1976: A. Grab, *Le riforme dei tribunali civici milanesi dal 1771 al 1786*, "Archivio Storico Lombardo", s. X, v. II, 1976, pp. 196-232.

Inventario Gonzaga 1998: F. Lodi, F. Maestrini (a cura di), *Archivio storico comunale di Gonzaga. Sezione anteriore al 1898. Inventario*, 1998.

Inventario Lodi 1989: Consorzio Archidata (a cura di), *Inventario dell'Archivio Storico del comune di Lodi, sezione di antico regime*, Milano, 1989.

Knapton 1988 b: M. Knapton, *Cenni sulle strutture fiscali nel Bresciano nella prima metà del Settecento*, in M. Pegrari (a cura di), *La società bresciana e l'opera di Giacomo Ceruti*, Atti del convegno Brescia (25-26 settembre 1987), Brescia, 1988.

Magini 1967: G. A. Magini, *Descrizione dello stato di Mantova*, "Civiltà di Mantova", II, 11, 1967.

Manservisi 1969: C. Manservisi, *Il contado di Lodi nel '700*, "Archivio Storico Lodigiano", 1969, pp. 28-85.

Mantova 1958-1963: *Mantova. La storia*, Mantova, 1958-1963.

Massera 1991 a: S. Massera, *La fine del dominio grigione in Valtellina e nei Contadi di Bormio e di Chiavenna. 1797*, Sondrio, 1991.

Mazzoldi 1958: L. Mazzoldi, *La legislazione sulle acque del mantovano nel '700*, "Bollettino storico mantovano", III, 11-12, 1958.

Meriggi 1987: M. Meriggi, *Il Regno Lombardo-Veneto*, Torino, Utet, 1987.

Meriggi 1994: M. Meriggi, *Una regione di comuni. Le istituzioni locali lombarde dall'età napoleonica all'unificazione nazionale*, in *Amministrazione e archivi comunali nel sec. XIX*, Atti del seminario, Milano, 1994.

Montanari 1996: D. Montanari, *Il rapporto capoluogo-territorio nel declino veneto*, in *Brescia e il suo territorio*, Milano, 1996.

Montorsi 1961: W. Montorsi, *La "Matricola popolare" di Cremona del 1283*, Cremona, 1961, Annali della Biblioteca governativa e libreria civica di Cremona, vol. XIII.

Mori 1998: S. Mori, *Il Ducato di Mantova nell'età delle riforme (1736-1784): governo, amministrazione, finanze*, Firenze, 1998.

Mozzarelli 1990: C. Mozzarelli, *Le intendenze politiche della Lombardia austriaca (1786-1791)*, in R. De Lorenzo (a cura di), *L'organizzazione dello stato al tramonto dell'antico regime*, Napoli, 1990.

- Navarrini 1989:** R. Navarrini, *Strutture politiche e organizzazione amministrativa nella formazione dell'alto mantovano*, "Postumia", 1, luglio 1989.
- Ordini 1596:** *Ordini statuiti per l'Illustrissimo Signor Zuanne da Lezze per la Serenissima Sua Signoria Capitano di Bergamo, 1596*, Bergamo, Stamperia Locatelli, 1771.
- Parazzi 1893-1899:** A. Parazzi, *Origine e vicende di Viadana e suo distretto*, Mantova, 1893-1899.
- Pensa 1969:** P. Pensa, *Il Reggimento Comunale delle antiche terre della Valsassina e del lecchese*, in *Pagine di vita lecchese*, Lecco, 1969.
- Pensa 1974-1977:** P. Pensa, *L'evoluzione storica delle antiche comunità pagensi nel territorio orientale del Lario, dalle origini sino ai liberi Comuni*, "Periodico della Società storica comense", 1974-1977.
- Pensa 1981:** P. Pensa, *Noi gente del Lario. Natura, storia, tradizioni*, Como, 1981.
- Porqueddu 1980:** C. Porqueddu, *Le origini dell'istituto provinciale nel Principato di Pavia*, "Annali di Storia Pavese", 2-3, 1980, pp. 9-36.
- Prosdocimi 1939:** L. Prosdocimi, *Problemi sulla formazione e sull'ordinamento del territorio di Como*, "Periodico Storico Comense", vol. III, fasc. I-II, maggio 1939.
- Raccolta leggi 1838:** "Raccolta delle leggi, dei regolamenti e delle circolari concernenti l'amministrazione de' pubblici per servire di corredo all'istruzione per l'amministrazione de' comuni emanata dal primo segretario di Stato per gli affari interni", Torino, 1838, Stamperia Reale.
- Roberti 1947:** M. Roberti, *Milano capitale napoleonica. La formazione di uno stato moderno 1796-1814*, II, Milano, 1947.
- Rotelli 1974:** E. Rotelli, *Gli ordinamenti locali nella Lombardia preunitaria*, "Archivio Storico Lombardo", C, 1974, pp. 171-234.
- Sandonà 1912:** A. Sandonà, *Il Regno Lombardo-Veneto 1814-1859. La Costituzione e l'Amministrazione*, Milano, 1912.
- Solmi 1926:** A. Solmi, *Formazione territoriale della Svizzera italiana. I paesi alpini fra il Ticino e l'Adda*, "Archivio storico della Svizzera italiana", I, 1926, pp. 5-96.
- Solmi 1927:** A. Solmi, *Formazione territoriale della Svizzera italiana. III, I paesi alpini fra il Ticino e l'Adda nel periodo delle signorie*, "Archivio storico della Svizzera italiana", II, 1927, pp. 3-14.
- Storti Storchi 1984 a:** C. Storti Storchi, *Diritto e Istituzioni a Bergamo. Dal Comune alla Signoria*, Milano, 1984.
- Superti Furga 1979:** I. Superti Furga, *Le vicende politiche dal dominio straniero all'età napoleonica*, in A. Bosisio, G. Vismara (a cura di), *Storia di Monza e della Brianza*, vol. III, Milano, 1979.
- Superti Furga 1995:** I. Superti Furga, *L'amministrazione locale*, in *Angera, città e feudo dei Borromeo*, Gallarate, 1995.
- Tagliaferri 1978 a:** A. Tagliaferri (a cura di), *Relazioni dei rettori veneti di Terraferma, Podesteria e capitanato di Brescia*, Milano, Giuffrè, 1978.
- Tocci 1989:** G. Tocci (a cura di), *Le comunità negli stati italiani d'antico regime*, Bologna, 1989.
- Tocci 1993:** G. Tocci, *Il sistema dei piccoli stati padani tra cinque e seicento*, in U. Bazzotti, D. Ferrari, C. Mozzarelli (a cura di), *Vespasiano Gonzaga e il ducato di Sabbioneta*, Mantova, 1993.
- Uomini delle Alpi 1983:** A. Benetti, D. Benetti, A. Dell'Oca, D. Zoia (a cura di), *Uomini delle Alpi: contadini e pastori in Valtellina*, Milano, 1983.
- Vaini 1986 b:** M. Vaini, *Dal Comune alla signoria. Mantova dal 1200 al 1328*, Milano, 1986.
- Vaini 1994:** M. Vaini, *Ricerche gonzaghesche (1189 - inizi sec. XV)*, Firenze, 1994.
- Valsecchi 1959:** F. Valsecchi, *L'età delle riforme (1706-1796)*, in *Storia di Milano*, Milano, Fondazione Treccani degli Alfieri, 1959, vol. XII, p. 267-416.
- Visconti 1913:** A. Visconti, *La pubblica amministrazione nello stato milanese durante il predominio straniero (1541-1796)*, Roma, 1913.
- Zaghi 1989:** C. Zaghi, *L'Italia di Napoleone dalla Cisalpina al Regno*, Torino, Utet, 1989.
- Zoia 1978:** D. Zoia, *Vita di comunità nella Valtellina del XVIII secolo*, "Rassegna economica della provincia di Sondrio", 2, 1978, pp. 51-57.
- Zoia 1989:** D. Zoia, *Organizzazione e ordinamento delle comunità rurali valtellinesi nel medioevo*, in *Le origini della Valtellina. Contributi di storia sociale dalla preistoria all'alto medioevo*, Sondrio, 1989.

Profili istituzionali generali

1.

amministrazione centrale dipartimentale (1797 - 1802)

In seguito all'emanazione della prima costituzione della cisalpina (costituzione 20 messidoro anno V) (8 luglio 1797), la legge sull'organizzazione delle municipalità (avviso 1 termidoro anno V) (19 luglio 1797) istituiva nei dipartimenti l'amministrazione centrale dipartimentale composta da cinque membri che riproduceva a livello periferico la struttura del direttorio, l'organo che deteneva il potere esecutivo della repubblica. Le amministrazioni centrali dipartimentali erano però organi con competenze strettamente amministrative: fissare le circoscrizioni dei distretti e dei comuni; attendere alla formazione dei comizi primari; vigilare sulle municipalità, verificarne e pubblicarne i rendiconti; esaminare i reclami contro gli amministratori e reprimerne gli abusi; sovrintendere al riparto delle contribuzioni dirette tra le municipalità del dipartimento.

La legge istitutiva prevedeva che i cinque membri eleggessero un presidente a rotazione che veniva rinnovato ogni tre mesi. I cinque membri componenti le amministrazioni dipartimentali potevano durare in carica per cinque anni. Un quinto dei membri decadeva per sorteggio dalla propria carica ed era rinnovabile annualmente. La loro nomina avveniva attraverso elezioni che si tenevano nelle assemblee elettorali dipartimentali, costituite da cittadini dei distretti selezionati in base al censo. I primi membri vennero nominati personalmente per decreto dal generale Bonaparte.

In seguito alla proclamazione della nuova costituzione della cisalpina (costituzione 15 fruttidoro anno VI) (1 settembre 1798), imposta dall'ambasciatore del direttorio Trouvé, vennero introdotte alcune modifiche nell'organizzazione amministrativa dei dipartimenti, intese a stabilire un maggior controllo del direttorio esecutivo sulle amministrazioni periferiche. L'amministrazione centrale dipartimenta-

le venne portata da cinque a soli tre membri, rinnovabili per un terzo ogni due anni. Il controllo della stessa amministrazione dipartimentale esercitato sulle amministrazioni municipali venne reso più incisivo estendendone le competenze anche alla vendita e alla gestione dei beni nazionali concessi in affitto, all'operato della guardia nazionale, al funzionamento degli istituti di assistenza e beneficenza e delle scuole, alla gestione dell'ordine pubblico, alla conservazione dei boschi, al mantenimento di strade, canali e altre opere di interesse pubblico. Al contempo esse erano incaricate della diffusione delle normative emanate dal governo. L'amministrazione dipartimentale aveva inoltre l'obbligo di riunirsi ogni giorno.

Nella costituzione dell'anno V era espressamente prevista la nomina da parte del direttorio di un commissario presso ciascuna amministrazione dipartimentale con il compito esplicito di verificare e sollecitare la tempestiva e corretta applicazione delle leggi. I termini degli interventi di controllo dei commissari sulle amministrazioni dipartimentali risultavano meglio precisati nella legge sull'organizzazione e sulle funzioni dei corpi e amministrativi (legge 15 fruttidoro anno VI b) (1 settembre 1798): nella legge veniva rimarcata l'esigenza che le deliberazioni delle amministrazioni dipartimentali fossero sempre preventivamente sottoposte ai commissari per essere approvate.

Ancor prima dell'istituzione della repubblica italiana, gli organi preposti all'amministrazione dei dipartimenti subirono un'evoluzione. Con apposito provvedimento (decreto 12 brumale anno IX) (3 novembre 1800) venne disposta la soppressione dell'amministrazione centrale dipartimentale del Reno, ma in seguito provvedimenti analoghi vennero presi anche per altri dipartimenti. Alla soppressione delle amministrazioni seguiva la contestuale nomina dei commissari straordinari, chiamati a surrogarne le funzioni, e a svolgere un compito non più limitato al mero controllo, ma esteso alla gestione amministrativa diretta, che in qualche modo prefigurava il ruolo dei prefetti (Antonielli 1983).

Lo svuotamento delle funzioni in precedenza assegnate alle amministrazioni centrali in base alla costituzione risultava confermato anche dal decreto 6 maggio 1802, nel quale si rilevava che l'amministrazione dipartimentale era "notabilmente ineguale" nei metodi e nelle competenze delle autorità che le presiedevano. Tale decreto stabiliva l'istituzione delle prefetture e delle viceprefetture, introducendo nell'ordinamento della repubblica istituti funzionali a una gestione fortemente accentrata dei poteri amministrativi, ricalcati sul modello francese. Lo stesso decreto 6 maggio 1802 assegnava ai prefetti e ai viceprefetti le funzioni di controllo sulle amministrazioni municipali del dipartimento già svolte in precedenza dalle amministrazioni dipartimentali, e stabiliva che queste dovessero limitare le proprie funzioni di controllo unicamente alle amministrazioni municipali dei centri capoluogo in cui erano situate.

2.

amministrazione centrale dipartimentale (1802 - 1805)

Con la legge sull'organizzazione delle autorità amministrative (legge 24 luglio 1802) l'amministrazione dipartimentale, già presente nell'ordinamento della repubblica cisalpina, venne riattivata, ma con funzioni del tutto diverse dal precedente istituto. Alla nuova amministrazione dipartimentale furono infatti attribuite le competenze assegnate in precedenza al consiglio di prefettura, non più previsto dalla stessa legge. Nell'amministrazione dipartimentale veniva concentrata la gestione di "tutti gli affari del dipartimento e della privata amministrazione" dei fondi e spese che la legge aveva dichiarato di spettanza dipartimentale (art. 39). In base alla stessa legge le amministrazioni dipartimentali estendevano la propria competenza anche ad altri importanti aspetti, quali il riparto delle imposte tra i comuni, la gestione delle opere pubbliche e il controllo contabile del ricevitore dipartimentale. L'amministrazione dipartimentale era composta da sette membri nei dipartimenti maggiori (Olona e Reno), e da cinque membri nei rimanenti. I componenti venivano scelti su una doppia lista di candidati che venivano proposti dai consigli generali, ma che dove-

vano contemporaneamente essere iscritti nei collegi elettorali di cui potevano fare parte solo cittadini selezionati su base censitaria nei termini previsti dalla costituzione. Le amministrazioni dipartimentali concentravano una doppia funzione di gestione amministrativa e di rappresentanza degli interessi locali, in quanto ricevevano i ricorsi inoltrati da particolari, corpi e comunità del dipartimento per trasmetterli al prefetto. Lo stesso prefetto, come rappresentante del potere esecutivo in sede periferica, poteva in casi eccezionali previsti dalla legge sciogliere le amministrazioni dipartimentali e sostituirle provvisoriamente, come garanzia per una corretta amministrazione. Certamente la reintroduzione delle amministrazioni dipartimentali, vista dal governo come una scelta funzionale agli equilibri politici e al consenso dei ceti in esse rappresentati, venne a creare una situazione di potenziale conflitto di poteri con il prefetto (Antonielli 1983). Tale situazione venne risolta definitivamente con la soppressione delle amministrazioni dipartimentali disposta con il decreto sull'amministrazione pubblica e sul comparto territoriale del regno d'Italia (decreto 8 giugno 1805 a), che accentrava le funzioni e i poteri in precedenza commessi a tali istituti attribuendoli al prefetto (Coraccini 1823; Roberti 1947; Ghisalberti 1974; Zaghi 1989).

3.

amministrazione provinciale (1757 - 1786)

I principi di uniformità e accentramento che presiedettero alla riforma teresiana delle amministrazioni comunali furono assai meno presenti nelle riforme attuate, negli stessi anni, a livello provinciale. L'unificazione amministrativa, resa necessaria all'interno di ciascuna provincia dello stato milanese dal venir meno delle antiche distinzioni tra estimi civili ed estimi rurali, fu attuata in forme e modi tali da salvaguardare il predominio della città sulla campagna e i privilegi dei ceti decurionali (Capra, Sella 1984).

La riorganizzazione amministrativa della Lombardia austriaca elaborata dal real giunta del censimento presieduta da Pompeo Neri si concretizzò nel 1757, quando fu pubblicato il

nuovo compartimento territoriale dello stato di Milano (editto 10 giugno 1757).

Con l'editto di Maria Teresa del 1757 vennero rispettate le circoscrizioni territoriali esistenti nello stato milanese. La circoscrizione più vasta era di gran lunga il ducato di Milano, che comprendeva ben 896 delle 1.462 comunità complessive dello stato. Nel compartimento del 1757 figuravano inoltre la città e il principato di Pavia, la città e il contado di Cremona, la città e il contado di Lodi, la città e il territorio di Como, il contado di Como e la valle Intelvi; vi erano poi la giurisdizione della Calciana e le cosiddette "terre separate", che furono mantenute indipendenti dalle rispettive province: Treviglio nel ducato di Milano, Castelleone, Fontanella, Pizzighettone e Soncino nel cremonese; infine la città e il territorio di Casalmaggiore, cui era stato conferito il *privilegium civilitatis* con regio dispaccio dato in Vienna il 6 maggio 1753 e a Milano il 2 luglio 1754.

Negli anni a cavallo tra la "riforma al governo e amministrazione delle comunità dello stato di Milano" del 30 dicembre 1755 e l'editto di compartimentazione territoriale del 10 giugno 1757 furono emanati singoli provvedimenti volti a riformare l'amministrazione delle città e delle province dello stato, spesso seguiti a lunghi dibattiti in sede locale. In ordine cronologico, tra 1756 e 1758, furono promulgate le riforme riguardanti Cremona, Pavia, Casalmaggiore, Como, Lodi, Milano e i rispettivi territori (editto 9 gennaio 1756; editto 27 gennaio 1756; editto 2 giugno 1756; editto 19 giugno 1756; editto 19 dicembre 1757 a; editto 10 febbraio 1758).

4.

amministrazione provinciale (1786 - 1791)

Con l'ascesa di Giuseppe II al trono imperiale asburgico, avvenuta nel 1780, il processo riformatore già intrapreso da Maria Teresa subì una forte accelerazione.

Abbandonata la linea moderata seguita dall'imperatrice, Giuseppe II diede un deciso impulso anche alla riorganizzazione dell'amministrazione locale, nel segno dell'uniformazione, dell'accentramento e della separazione tra funzione amministrativa e giudicante, provvedendo al contempo alla razionalizzazione delle circoscrizioni territoriali che le riforme teresiane avevano lasciato in uno stato di sostanziale disomogeneità.

Da solo il ducato di Milano continuava infatti a comprendere oltre il sessanta per cento delle comunità dello stato e, nonostante la giunta del censimento avesse progettato di creare in ogni provincia un solo organo rappresentativo espressione di tutti gli estimati (la congregazione generale) le istituzioni provinciali uscite dalle riforme teresiane furono il prodotto di compromessi politici con i ceti decurionali locali, risultando pertanto differenti da luogo a luogo, a seconda della forza economica e politica che i ceti dirigenti cittadini avevano mantenuto (Cuccia 1977).

Un primo e importante intervento di Giuseppe II sulle amministrazioni locali si ebbe con il regio dispaccio 23 novembre 1784, che sancì la fine del monopolio patrizio nelle cariche pubbliche: da allora una parte, sia pure minoritaria, dei membri delle congregazioni del patrimonio, organo finanziario dell'amministrazione civica, dovette infatti essere scelta al di fuori del ceto nobiliare, fra i "cittadini e negozianti più accreditati e facoltosi"; tale allargamento, due anni più tardi, venne applicato anche alla neoistituita congregazione municipale (dispaccio 23 novembre 1784).

L'aggregazione del mantovano al territorio lombardo fornì l'occasione per intraprendere una profonda riorganizzazione delle cancellerie del censo: con l'editto governativo 18 marzo 1785, emanato in attuazione del regio dispaccio 5 novembre 1784 (dispaccio 5 novembre 1784 a), il numero delle delegazioni venne ridotto a ottantadue (compreso il mantovano) e fu delineato il nuovo compartimento territoriale, poi ritoccato secondo quanto previsto nel regio dispaccio 26 settembre 1786. Al contempo i salari dei cancellieri vennero aumentati e trasferiti a carico delle cas-

se provinciali, e non più, come in precedenza, a quelle delle singole comunità (editto 18 marzo 1785 b).

Le novità introdotte con l'editto 18 marzo 1785 non si limitavano comunque alle sole articolazioni periferiche del sistema censuario. Ai regi delegati, in ciascuna delle sette città lombarde, subentrarono infatti altrettanti viceintendenti del censo, muniti non soltanto di più estesi poteri di controllo e di intervento sulle congregazioni patrimoniali e sui cancellieri, ma anche di attribuzioni in ambiti diversi. Nonostante la subordinazione formale alle intendenze di finanza, i nuovi funzionari prefiguravano chiaramente i regi intendenti provinciali istituiti il 26 settembre 1786 (Capra, Sella 1984).

Proprio tale data segna il compimento della riforma giuseppina delle amministrazioni provinciali. Il 26 settembre 1786, per "dare al corso degli affari nelle province della Lombardia austriaca una forma regolare e coerente al sistema politico recentemente introdotto in questa e nelle altre parti della sua monarchia", furono infatti promulgati tre diversi dispacci regi. Con essi l'imperatore provvide a riorganizzare le circoscrizioni territoriali delle province lombarde e a dotarle di nuovi organi amministrativi e di governo: le congregazioni municipali e gli intendenti politici, funzionari, questi ultimi, "sotto l'immediata subordinazione del regio imperiale consiglio di governo", dai quali venne in pratica a dipendere tutta la vita amministrativa, economica e sociale delle province. Nelle loro mani furono infatti concentrate numerose e importanti funzioni in precedenza attribuite a diversi organi allora soppressi.

In merito a tali soppressioni, l'editto di istituzione delle intendenze politiche disponeva l'abolizione del magistrato di sanità e delle vice intendenze provinciali, della commissaria generale dello stato, della congregazione generale dello Stato e degli uffici da quella dipendenti, come pure "di ogni altro dicastero o mensa civica". In quello stesso anno, come è noto, erano stati soppressi anche il senato e il magistrato camerale e abrogate le novae constitutiones.

Tra gli organi di ambito provinciale erano sopravvissute le intendenze di finanza, che facevano capo all'intendenza generale di Milano, mentre i soli organi civici a non essere aboliti furono i consigli generali privati di ogni reale funzione se non quella, puramente formale, di approvare i bilanci annuali (Capra, Sella 1984).

Con le riforme del 1786 il sistema di governo era stato dunque profondamente ridisegnato e le autonomie locali pressoché cancellate a spese di uno stato che assunse la totale direzione della vita del paese. La costruzione giuseppina ebbe però vita breve. Neppure cinque anni più tardi venne infatti in gran parte smantellata dal successore Leopoldo II.

Con l'editto 26 settembre 1786 la Lombardia austriaca venne divisa in otto province con altrettante intendenze politiche e si procedette a un riordino delle congregazioni municipali. Il riordinamento si proponeva di uniformare le strutture amministrative della Lombardia a quelle del resto della monarchia asburgica. Le otto circoscrizioni (il progetto originariamente proposto da Giuseppe II ne prevedeva sette, mentre quello elaborato a Milano ne suggeriva nove) avevano per capoluogo Milano, Mantova, Pavia, Como, Cremona, Lodi, Bozzolo e Gallarate (editto 26 settembre 1786 c).

Anche la provincia di Pavia, come quelle di Como e di Gallarate, aveva potuto avvalersi di un ampliamento territoriale derivante dallo smembramento della provincia milanese.

In ciascuna provincia venne eretta, in luogo della congregazione del patrimonio a suo tempo introdotta dalla riforma teresiana, una congregazione municipale le cui competenze non riguardavano solamente "gli oggetti dell'economica amministrazione del patrimonio pubblico a norma degli ordini censuari", ma anche la manutenzione delle strade urbane e provinciali, la soprintendenza alle fabbriche, gli alloggiamenti e le fazioni militari, l'annona e alcune mansioni di polizia e di igiene pubblica.

Le congregazioni, che erano presiedute da un prefetto, erano composte da nove membri

a Milano, Mantova e Cremona e da sette nelle rimanenti province.

La maggioranza dei componenti della congregazione di Pavia - cinque su sette - dovevano appartenere al ceto decurionale mentre i rimanenti due erano semplici estimati con un estimo di almeno duemila scudi. La sistemazione prevista per Pavia era condivisa da Lodi e Como, mentre a Bozzolo e a Gallarate il governo era affidato a soli estimati. Le congregazioni dovevano durare in carica sei anni e gli amministratori erano nominati dal governo su terne presentate dal consiglio cittadino.

La congregazione era costituita da un prefetto e da sei assessori, due in più erano previsti a Milano "per gli affari concernenti il loro corpo amministrativo".

Un altro editto governativo, anch'esso datato 26 settembre 1786 determinava i compiti e le attribuzioni dei nuovi intendenti politici provinciali, che con il loro campo d'azione coprivano tutta la vita amministrativa delle province (editto 26 settembre 1786 a). Gli intendenti avevano un forte controllo sull'operato delle congregazioni municipali, che dovevano trasmettere loro ogni otto giorni i rispettivi protocolli. Gli intendenti avevano poi facoltà di intervenire alle riunioni delle congregazioni municipali e di convocarle in via straordinaria. Era richiesta l'approvazione dell'intendente per l'elezione dei deputati dell'estimo, dei sindaci e dei consoli delle comunità e per la nomina degli esattori. Ogni atto dei cancellieri era sottoposto al loro sindacato (Capra 1982). Questa tendenza accentratrice venne interrotta restituendo ai corpi civici le attribuzioni in precedenza attribuite al livello provinciale.

5.

amministrazione provinciale (1791 - 1796)

Fin dalla sua ascesa al trono imperiale Leopoldo II si mostrò disponibile a rivedere il sistema di governo di Giuseppe II. Una conferma ufficiale in tal senso venne il 6 maggio 1790, allorché fu trasmesso a Milano un dispaccio con il quale Leopoldo invitava i consigli decurionali delle sei principali città della

Lombardia austriaca a scegliere due rappresentanti ciascuna, i quali, riuniti a Milano, deliberassero in comune sulle materie che, a loro giudizio, meritassero un "sovrano provvedimento", specialmente sul bisogno sollecitato dal consiglio generale della città di Milano di una "rappresentanza permanente della società generale dello stato".

Al termine dei suoi lavori, questa "deputazione sociale" espose le richieste riguardanti gli affari di interesse generale in un protocollo comune, cui si aggiunsero quelli particolari predisposti dalle singole città.

Le istanze avanzate dalla deputazione sociale furono sostanzialmente accolte da Leopoldo II, che, con dispaccio 24 gennaio 1791, regolò in cinquantasei articoli gli oggetti di interesse generale e con sessantatre articoli quelli relativi alle singole province. A essere maggiormente presa in considerazione fu l'amministrazione locale, l'autonomia territoriale delle città e province, a cominciare dal massimo organo di questa autonomia, la congregazione dello stato (Valsecchi 1959). Il sovrano dispose infatti il ripristino della congregazione, dotandola peraltro di un'autorità maggiore di quanto non avesse fino al 1786. Alla sua presidenza tornava, "secondo l'antica consuetudine, il vicario di provvisione per tempo della città di Milano". Restava "ugualmente confermata da sua maestà la carica di regio delegato presso la congregazione colle facoltà spettanti alla sua rappresentanza" (dispaccio 24 gennaio 1791 a, all. A, art. I-XIII).

Scompariva al contempo l'ufficio di polizia, le cui incombenze vennero affidate, a Milano, al capitano di giustizia e nelle altre città e province ai pretori (dispaccio 24 gennaio 1791 a, all. A, art. XXXVIII). Scomparivano gli intendenti politici provinciali, sostituiti, ma con poteri minori, dai regi delegati "re ripristinati appresso le rispettive congregazioni provinciali [...] colla sfera d'attività determinata dal codice censuario" (dispaccio 24 gennaio 1791 a, all. A, art. XV). Ai regi delegati spettava l'ispezione sugli affari riguardanti il censo e le comunità, gli oggetti politici e di governo, cioè confini, sanità, scuole, strade, affari ecclesiastici, commercio e manifatture, a ec-

cezione di quanto rimaneva delegato alle mense civiche (Visconti 1913).

Per le materie finanziarie rimasero le intendenze provinciali di finanza, incaricate anche degli oggetti demaniali e di mera spettanza camerale, prima espletati dalle abolite intendenze politiche (Visconti 1913).

Quanto alle amministrazioni provinciali, Milano, Como, Cremona e Casalmaggiore ottennero un ritorno alla situazione teresiana con correttivi a favore dei decurionati, mentre i patriziati di Pavia e Lodi preferirono conservare le congregazioni municipali giuseppine, dove il loro peso era superiore a quello sancito dalle riforme già promosse dall'imperatrice Maria Teresa (Capra, Sella 1984).

Alle congregazioni municipali venne tra l'altro affidato il compito "di giudicare in prima istanza in materia di carico o d'imposta" (dispaccio 24 gennaio 1791 a, all. A, art. XIX); mentre restarono "confermate le prerogative, onorificenze e facoltà economiche competenti ai corpi civici rappresentanti o amministranti delle singole città o province a norma del codice censuario, e così anche la facoltà de' suddetti corpi di eleggere e nominare i loro individui componenti la congregazione dello stato e le municipali, di tempo in tempo, non eccettuata ne pure la prima volta". Inoltre ai corpi civici rimasero "la primiera giurisdizione in materia di vittovaglie, strade, sanità e polizia urbana" e la facoltà di rivolgersi direttamente al governo "per tutte le loro occorrenze" (dispaccio 24 gennaio 1791 a, all. A, art. XXXIII-XL).

Leopoldo II concesse alle comunità anche "la libera elezione" dei rappresentanti del governo presso le comunità stesse, cioè i cancellieri del censo, il cui numero rimase allora immutato. L'elezione doveva tuttavia cadere in un soggetto fornito dei requisiti voluti dalla riforma censuaria, e salva la successiva approvazione del consiglio di governo (dispaccio 24 gennaio 1791 a, all. A, art. XX). Le regole per l'elezione dei cancellieri furono pubblicate comunque solo con editto 24 luglio 1794 (Cuccia 1971).

Con il dispaccio 24 gennaio 1791 vennero inoltre rimesse "sotto la giurisdizione delle vecchie province, anche per gli oggetti politici, tutte quelle comunità che in conseguenza del compartimento 1786 ne furono staccate e aggregate ad altre province e delle quali fu fatta bensì, nell'anno susseguente, la riunione, ma per il solo censo e per le strade" (dispaccio 24 gennaio 1791 a, all. B, art. XIX).

Le provincie erano tornate a essere sei: Milano, Pavia, Como, Lodi, Casalmaggiore, Cremona, dal cui estimo vennero nuovamente separate le terre di Soncino, Fontanella, Pizzighettone e Castelleone (dispaccio 24 gennaio 1791 a, all. B, art. XVIII).

Mantova e il suo stato, con la reale carta 24 gennaio 1791, avevano infatti riacquisito la propria autonomia amministrativa dallo stato di Milano e un "particolare e immediato governo locale, dipendente però del governo generale della nostra Lombardia in Milano, rispetto a tutti gli oggetti superiori alla direzione esecutiva e spettanti all'interesse e vantaggio generale del mantovano" (dispaccio 30 gennaio 1791).

In quella stessa data il sovrano aveva inoltre disposto la costituzione di una giunta per l'esecuzione delle riforme accordate ai deputati lombardi (Cuccia 1971), mentre, con dispaccio 30 gennaio 1791, venne decretata la riforma del governo generale della Lombardia austriaca, "per toglierne i difetti dell'attuale suo sistema introdotto nel 1786, con totale cambiamento di quello ch'era stato stabilito nel 1771". La riforma entrò in vigore in data 1 aprile 1791 (dispaccio 30 gennaio 1791).

Come quelli voluti da Giuseppe II, anche gli ordinamenti leopoldini non durarono a lungo: ad abatterli questa volta fu il generale Bonaparte, pochi giorni dopo il suo ingresso in Milano, il 14 maggio 1796.

6.

cancelliere delegato del censo (1757 - 1796)

Gli orientamenti da seguire nella riforma delle amministrazioni locali, preliminare all'esecuzione del sistema censuario, già chiari al Neri

quando nel 1749 giunse alla presidenza della rinata giunta del censimento, si rafforzarono ulteriormente nel 1750 in seguito a un incontro che il Neri stesso ebbe con i cancellieri di tutte le comunità dello stato convocati a Milano. Alcuni di essi non furono trovati “capaci per mera imperizia” per il ruolo che si prospettava loro, altri “benché fussero periti”, furono trovati “incapaci per essere fattori, o agenti, o addetti al servizio di qualche più potente possessore del comune”, dai quali erano stati creati cancellieri. Quasi due terzi non risiedevano in loco poiché venivano eletti “a piacere” dai principali estimati, i quali gratificavano con il titolo di cancelliere, e con la retribuzione che vi era annessa, i loro ragionati, o agenti, o altri serventi e stipendiati della loro casa”, lasciandoli risiedere in Milano o nelle altre città (Capra, Sella 1984).

Scelti i più abili e onesti il Neri cominciò a delegare loro sistematicamente tutte le operazioni relative al censo, non solo nella comunità cui erano originariamente addetti ma anche nei rispettivi circondari, di modo che ve ne fosse all'incirca uno per ciascuna pieve.

Venne così istituita la figura del cancelliere delegato dalla giunta, denominato più frequentemente cancelliere del censo, che introdotto in modo informale e occasionale, senza fissa remunerazione, divenne in seguito uno dei cardini della riforma amministrativa teresiana.

La sua introduzione suscitò inevitabilmente malumori e proteste generali. La congregazione dello stato, prima fra tutti, sostenne infatti che tali funzionari ferivano “sostanzialmente la massima e l'inveterata consuetudine del paese” secondo cui le leggi, che davano “a' principi la facoltà d'imporre i tributi nelle circostanze da esse prescritte”, lasciavano “a' sudditi il diritto di farne il ripartimento, come cosa spettante alla pubblica amministrazione”. A tal fine le comunità avevano i propri cancellieri “di piena loro confidenza da esse deputati alla custodia de' catastri e all'effetto delle intestazioni”. Con l'introduzione di cancellieri eletti dalla real giunta, sarebbero stati presto sovvertiti “l'accennata massima fondata nelle leggi, e canonizzata dall'immemorabile osservanza” (Capra, Sella 1984).

Alle rimostranze il Neri rispose ottenendo, nel luglio 1753, la promulgazione di un editto in cui si ordinava a tutte le comunità dello stato di non riconoscere altro cancelliere se non quello nominato dalla giunta. Tuttavia i reclami e le proteste continuarono sino a quando il 3 marzo 1755 Maria Teresa respinse definitivamente gli argomenti sostenuti dalla congregazione dello stato e ufficializzò con la “riforma al governo e amministrazione delle comunità dello stato di Milano” l'istituzione del cancelliere del censo.

Nominato per la prima volta dalla giunta del censimento e in seguito dall'assemblea dei deputati dell'estimo delle comunità che componevano la delegazione, il cancelliere del censo doveva essere o dottore o notaio collegiato o ingegnere collegiato o ancora pubblico agrimensore, non poteva essere affittuario o agente di nessun possessore sottoposto al suo distretto e veniva remunerato direttamente dalle comunità a lui sottoposte, proporzionalmente a quanto prima le medesime pagavano il cancelliere comunale.

Come rappresentante del potere centrale di fronte alle comunità e come esecutore degli ordini del tribunale censuario il cancelliere delegato era investito di numerosi compiti: a lui spettava presiedere e sciogliere i convocati, custodire le mappe e i registri catastali di ogni comunità, ricevere e trasmettere al potere centrale le eventuali denunce prodotte dalle comunità a lui sottoposte, controllare la regolarità delle elezioni dei deputati e dei bilanci annuali, segnalare al potere centrale gli eventuali abusi, provvedere all'amministrazione delle comunità che, data la loro esigua dimensione, non erano dotate di convocato e deputazione.

In ogni delegazione, termine che poteva essere sinonimo di pieve o indicare il distretto di un cancelliere (ma assai spesso le due cose coincidevano), il cancelliere era tenuto a scegliere la sede, da lui ritenuta più idonea, per la collocazione dell'archivio e dei suoi uffici (Capra, Sella 1984).

L'aggregazione dello stato mantovano alla Lombardia austriaca fornì l'occasione per in-

traprendere una profonda riorganizzazione delle cancellerie del censo: con l'editto governativo 18 marzo 1785, emanato in attuazione del regio dispaccio 5 novembre 1784 (dispaccio 5 novembre 1784 a), il numero delle delegazioni venne ridotto a ottantadue (compreso il mantovano) e fu delineato il nuovo compartimento territoriale, poi ritoccato secondo quanto previsto nel regio editto 26 settembre 1786 (editto 18 marzo 1785 b). Nel contempo i salari dei cancellieri vennero aumentati e trasferiti a carico delle casse provinciali, e non più, come in precedenza, a carico delle singole comunità (editto 26 settembre 1786 c).

7.

cancelliere distrettuale (1797 - 1815)

Il cancelliere distrettuale, organo dell'amministrazione periferica statale, assunse nel primo periodo della repubblica cisalpina fisionomie diverse nei territori già appartenuti rispettivamente alla Lombardia austriaca e alla repubblica veneta. La legge costituzionale dell'anno V (costituzione 20 messidoro anno V) lasciava ampio spazio ai governi provvisori di continuare nelle loro incombenze fino a che non si fossero definitivamente organizzate le amministrazioni dei dipartimenti. Nei territori già inclusi nella Lombardia austriaca, il cancelliere distrettuale presentava una maggiore continuità di funzioni e competenze con il cancelliere del censo, organo dell'amministrazione periferica introdotto dalle riforme amministrativa e censuaria teresiane. Nei territori bergamasco e bresciano il ruolo del cancelliere distrettuale venne inizialmente rivestito dai sindaci generali delle quadre e dai tesoriери delle valli. Questi ultimi funzionari, che si uniformarono al nuovo regime sulla base di disposizioni particolari emanate dal ministero dell'interno attraverso l'amministrazione dipartimentale, erano gli unici che possedevano la competenza necessaria per gestire le funzioni del cancelliere distrettuale. Come già i cancellieri del censo, i cancellieri distrettuali della cisalpina erano infatti preposti al riparto e all'esazione delle imposte nei comuni.

Dopo la costituzione della repubblica italiana, con la legge sull'organizzazione dell'autorità amministrativa (legge 24 luglio 1802) si definirono in modo più preciso il ruolo e le funzioni del cancelliere distrettuale. Questo funzionario, nominato e revocato dal governo, era l'organo dell'amministrazione periferica del governo stesso presente in ogni distretto (art. 148). Come delegato del governo doveva diramare le leggi, i regolamenti, i proclami e verificarne la pubblicazione (art.149). Custodiva i libri censuari dei comuni compresi nei rispettivi distretti, annotando i cambiamenti di proprietà (art.150). In materia di censo doveva effettuare le ispezioni demandategli dal ministero dell'interno (art.151). I cancellieri, in questo nuovo ordinamento, fungevano anche da segretari nei comuni di terza classe (artt. 98, 123 e 152), conservavano il registro civico di ciascun comune (art.152), convocavano il consiglio distrettuale (art.153). Il governo determinava provvisoriamente la misura delle indennizzazioni che i cancellieri ricevevano dal tesoro nazionale come delegati per il censo, mentre quella che dovevano conseguire dai comuni come segretari era proposta dalla municipalità e approvata dal prefetto (art.156). Le funzioni del cancelliere distrettuale rispetto alle iscrizioni e alle cancellazioni sul registro civico erano regolate dalle disposizioni in materia di tassa personale in favore dei comuni (titolo II artt. 9-29).

Con il passaggio dalla repubblica italiana al regno d'Italia e con la ripartizione del territorio in dipartimenti, distretti, cantoni e comuni (decreto 8 giugno 1805 a) nel capoluogo di ciascun distretto era prevista la presenza, al posto del cancelliere distrettuale, del viceprefetto, strettamente collegato al prefetto, dal quale assumeva la delega e al quale doveva dare parere motivato su tutti gli oggetti amministrativi.

Con lo stesso provvedimento legislativo veniva istituito un consiglio distrettuale competente a fissare la sovrimposta distrettuale e a dare il suo parere sullo stato, sui bisogni e reclami del distretto (art. 14). In ogni capoluogo di cantone (titolo IV) veniva prevista la presenza di un cancelliere del censo per le materie amministrative. Lo stesso cancelliere doveva custodire "i libri censuari de' comuni

compresi nel cantone e” vi doveva fare “le opportune annotazioni in caso di traslazione di dominio”. La regolamentazione dell’ufficio del cancelliere del censo venne ulteriormente precisata con il decreto 5 dicembre 1805 (decreto 5 dicembre 1805).

8.

cantone (1805 - 1815)

In base al decreto 8 giugno 1805 sull’amministrazione pubblica e sul comparto territoriale del regno d’Italia (decreto 8 giugno 1805 a) i distretti furono organizzati in circoscrizioni di minore ampiezza comprendenti più comuni che presero la denominazione di cantoni. Nel capoluogo dei cantoni venne fissata la residenza del cancelliere del censo.

La circoscrizione territoriale dei cantoni, così come quella dei distretti, non cessò di subire anche nel periodo successivo modifiche che comportarono il passaggio di comuni da un cantone o da un distretto a un altro, e la soppressione o lo spostamento di uno o più cantoni in un dipartimento diverso. Tali cambiamenti avvennero attraverso interventi legislativi mirati, non coincidenti con i provvedimenti legislativi generali indicanti le attribuzioni amministrative di tali enti (Roberti 1947; Zaghi 1989). Di essi si rende ragione nei profili storici delle singole istituzioni censite.

Istanze:

cantone III di Abbiategrasso (1805 - 1811), Abbiategrasso
 cantone V di Abbiategrasso (1812 - 1815), Abbiategrasso
 cantone II di Adro (1810 - 1815), Adro
 cantone III di Adro (1805 - 1809), Adro
 cantone IV di Almenno (1805 - 1815), Almenno San Salvatore
 cantone VI di Alzano (1805 - 1815), Alzano Lombardo
 cantone III di Angera (1805 - 1809), Angera
 cantone VI di Appiano (1805 - 1815), Appiano Gentile
 cantone IV di Asso (1805 - 1809), Asso
 cantone III di Asso (1810 - 1815), Asso
 cantone II di Bellagio (1805 - 1815), Bellagio
 cantone III di Bellano (1805 - 1809), Bellano
 cantone V di Bellano (1810 - 1815), Bellano
 cantone I di Bergamo (1805 - 1815), Bergamo

cantone IV di Binasco (1805 - 1811), Binasco
 cantone II di Binasco (1812 - 1815), Binasco
 cantone IV di Borghetto (1805 - 1815), Borghetto Lodigiano
 cantone IV di Borgoforte (1805 - 1815), Borgoforte
 cantone IV di Bormio (1805 - 1815), Bormio
 cantone VI di Bovegno (1805 - 1809), Bovegno
 cantone VIII di Bovegno (1810 - 1815), Bovegno
 cantone V di Bozzolo (1805 - 1815), Bozzolo
 cantone I di Breno (1805 - 1815), Breno
 cantone I di Brescia (1805 - 1815), Brescia
 cantone II di Brescia (1805 - 1815), Brescia
 cantone IV di Brescia (1805 - 1815), Brescia
 cantone III di Brescia (1805 - 1815), Brescia
 cantone IV di Canneto (1805 - 1815), Canneto sull’Oglio
 cantone V di Cantù (1805 - 1815), Cantù
 cantone VII di Caprino (1805 - 1815), Caprino Bergamasco
 cantone II di Carate (1812 - 1815), Carate Brianza
 cantone IV di Casalbuttano (1805 - 1815), Casalbuttano
 cantone I di Casalmaggiore (1805 - 1815), Casalmaggiore
 cantone V di Casalpusterlengo (1805 - 1815), Casalpusterlengo
 cantone III di Castel Goffredo (1805 - 1815), Castel Goffredo
 cantone I di Castiglione (1805 - 1815), Castiglione delle Stiviere
 cantone I di Chiari (1805 - 1815), Chiari
 cantone VI di Chiavenna (1805 - 1815), Chiavenna
 cantone I di Clusone (1805 - 1815), Clusone
 cantone VI di Codogno (1805 - 1815), Codogno
 cantone I di Como (1805 - 1815), Como
 cantone II di Como (1805 - 1815), Como
 cantone II di Costa (1805 - 1811), Costa al Lambro
 cantone I di Crema (1805 - 1815), Crema
 cantone II di Crema (1805 - 1815), Crema
 cantone I di Cremona (1805 - 1815), Cremona
 cantone III di Cuggiono (1805 - 1815), Cuggiono
 cantone V di Cuvio (1805 - 1809), Cuvio
 cantone VII di Desio (1805 - 1809), Desio
 cantone IV di Desio (1812 - 1815), Desio
 cantone IV di Dongo (1805 - 1809), Dongo
 cantone II di Edolo (1805 - 1815), Edolo
 cantone IV di Erba (1805 - 1815), Erba
 cantone II di Gaggiano (1805 - 1811), Gaggiano
 cantone I di Gallarate (1805 - 1815), Gallarate
 cantone II di Gandino (1805 - 1815), Gandino
 cantone V di Gardone (1805 - 1809), Gardone Val Trompia
 cantone VII di Gardone (1810 - 1815), Gardone Val Trompia
 cantone II di Gargnano (1805 - 1815), Gargnano
 cantone IV di Gavirate (1805 - 1809), Gavirate
 cantone II di Gavirate (1810 - 1815), Gavirate
 cantone II di Goito (1805 - 1815), Goito

cantone III di Gonzaga (1805 - 1815), Gonzaga
 cantone IV di Gorgonzola (1805 - 1811), Gorgonzola
 cantone V di Gorgonzola (1812 - 1815), Gorgonzola
 cantone III di Gravedona (1805 - 1809), Gravedona
 cantone IV di Gravedona (1810 - 1815), Gravedona
 cantone II di Introbio (1810 - 1815), Introbio
 cantone II di Iseo (1805 - 1809), Iseo
 cantone III di Iseo (1810 - 1815), Iseo
 cantone I di Lecco (1805 - 1815), Lecco
 cantone IV di Legnano (1805 - 1811), Legnano
 cantone II di Leno (1805 - 1809), Leno
 cantone III di Leno (1810 - 1815), Leno
 cantone I di Lodi (1805 - 1815), Lodi
 cantone VII di Lonato (1805 - 1809), Lonato
 cantone VI di Lonato (1810 - 1815), Lonato
 cantone III di Lovere (1805 - 1815), Lovere
 cantone VIII di Luino (1805 - 1809), Luino
 cantone V di Luino (1810 - 1815), Luino
 cantone VII di Maccagno Superiore (1805 - 1809), Maccagno Superiore
 cantone IV di Maccagno (1810 - 1815), Maccagno Superiore
 cantone I di Mantova (1805 - 1815), Mantova
 cantone III di Marcaria (1805 - 1815), Marcaria
 cantone II di Martinengo (1805 - 1815), Martinengo
 cantone VIII di Melegnano (1805 - 1809), Melegnano
 cantone IV di Melegnano (1812 - 1815), Melegnano
 cantone II di Melzo (1812 - 1815), Melzo
 cantone I di Menaggio (1805 - 1815), Menaggio
 cantone V di Merate (1810 - 1815), Merate
 cantone I di Milano (1805 - 1815), Milano
 cantone V di Milano (1805 - 1809), Milano
 cantone II di Milano (1805 - 1811), Milano
 cantone VI di Milano (1805 - 1811), Milano
 cantone IV di Milano (1805 - 1811), Milano
 cantone III di Milano (1805 - 1811), Milano
 cantone VII di Milano (1810 - 1811), Milano
 cantone VII di Missaglia (1805 - 1809), Missaglia
 cantone VI di Missaglia (1810 - 1815), Missaglia
 cantone I di Monza (1805 - 1815), Monza
 cantone V di Morbegno (1805 - 1815), Morbegno
 cantone di Mortara (1805 - 1815), Mortara
 cantone V di Oggiono (1805 - 1809), Oggiono
 cantone IV di Oggiono (1810 - 1815), Oggiono
 cantone IV di Orzinuovi (1805 - 1809), Orzinuovi
 cantone II di Orzinuovi (1810 - 1815), Orzinuovi
 cantone II di Ostiglia (1805 - 1815), Ostiglia
 cantone II di Paullo (1805 - 1815), Paullo
 cantone I di Pavia (1805 - 1815), Pavia
 cantone V di Pescarolo (1805 - 1815), Pescarolo
 cantone II di Piadena (1805 - 1809), Piadena
 cantone II di Piadena (1810 - 1815), Piadena

cantone VIII di Piazza (1805 - 1815), Piazza Brembana
 cantone VI di Pieve d'Olmi (1805 - 1815), Pieve d'Olmi
 cantone II di Pizzighettone (1805 - 1815), Pizzighettone
 cantone II di Ponte (1805 - 1815), Ponte in Valtellina
 cantone V di Ponte San Pietro (1805 - 1815), Ponte San Pietro
 cantone V di Porlezza (1805 - 1809), Porlezza
 cantone III di Porlezza (1810 - 1815), Porlezza
 cantone III di Preseglie (1805 - 1815), Preseglie
 cantone I di Revere (1805 - 1815), Revere
 cantone III di Rho (1812 - 1815), Rho
 cantone di Robbio (1805 - 1814), Robbio
 cantone III di Romano (1805 - 1815), Romano di Lombardia
 cantone II di Roverbella (1805 - 1815), Roverbella
 cantone VI di Sabbioneta (1805 - 1815), Sabbioneta
 cantone I di Salò (1805 - 1815), Salò
 cantone III di San Fedele (1805 - 1815), San Fedele Intelvi
 cantone di Sannazzaro (1805 - 1814), Sannazzaro de' Burgondi
 cantone III di Sant'Angelo (1805 - 1815), Sant'Angelo Lodigiano
 cantone VI di Santa Maria Hoè (1805 - 1809), Santa Maria Hoè
 cantone IX di Sarnico (1805 - 1815), Sarnico
 cantone II di Saronno (1805 - 1815), Saronno
 cantone IV di Sermide (1805 - 1815), Sermide
 cantone V di Somma (1805 - 1811), Somma Lombardo
 cantone IV di Somma (1812 - 1815), Somma Lombardo
 cantone III di Soncino (1805 - 1815), Soncino
 cantone I di Sondrio (1805 - 1815), Sondrio
 cantone III di Soresina (1805 - 1815), Soresina
 cantone II di Taceno (1805 - 1809), Taceno
 cantone III di Tirano (1805 - 1815), Tirano
 cantone II di Tradate (1805 - 1809), Tradate
 cantone VII di Tradate (1810 - 1815), Tradate
 cantone III di Trescore (1805 - 1815), Trescore Balneario
 cantone I di Treviglio (1805 - 1815), Treviglio
 cantone I di Varese (1805 - 1815), Varese
 cantone IV di Verdello (1805 - 1815), Verdello
 cantone I di Verolanuova (1805 - 1815), Verolanuova
 cantone IV di Vestone (1805 - 1815), Vestone
 cantone VII di Viadana (1805 - 1815), Viadana
 cantone di Vigevano (1805 - 1814), Vigevano
 cantone VI di Viggiù (1805 - 1809), Viggiù
 cantone III di Viggiù (1810 - 1815), Viggiù
 cantone III di Vimercate (1805 - 1815), Vimercate
 cantone II di Volta (1810 - 1815), Volta Mantovana
 cantone II di Zogno (1805 - 1815), Zogno

9.

capitani del divieto (sec. XVI)

I capitani del divieto si occupavano della repressione del contrabbando nello stato mantovano. Avevano competenza su tutto il territorio dello stato e le loro giurisdizioni risultavano essere così articolate: il Serraglio con Governolo, San Benedetto, Marcaria e Castellucchio, Revere, Quistello, la parte del territorio da Ostiglia a Goito al di qua del Mincio, Guidizzolo, Reggiolo con Suzzara, Gonzaga e Borgoforte oltre Po, Volongo, Bozzolo, San Martino dell'Argine, Isola Dovarese e Rivarolo.

Nel 1523 il marchese Federico Gonzaga creò il "capitano generale del divieto", con competenza su tutto il dominio. Egli aveva facoltà "di spostarsi in qualsiasi punto del territorio, di entrare liberamente nelle fortezze, di richiedere l'aiuto di ogni ufficiale e di ogni comunità per poter procedere all'arresto dei trasgressori". A lui dovevano essere consegnati i facinorosi, il che prova quanto ampie fossero le sue attribuzioni (Mantova 1958-1963).

10.

capitano (sec. XVI - 1774)

Sopra i diversi organi municipali, espressione della capacità di autogestirsi delle singole comunità, il potere centrale dello stato, anche se rispettoso delle antiche forme di autonomia e di autogoverno, esercitava un'azione di controllo attraverso i tribunali regi di prima istanza civile e criminale dislocati sul territorio: podestà, vicari e capitani.

Cariche di origine ducale, i vicari e capitani erano anche in epoca moderna gli organi giudiziari di più vasta competenza e lunga tradizione. Nel ducato di Milano avevano sede nei borghi di Vimercate e Gallarate rispettivamente per la giurisdizione del contado della Martesana e del Seprio (Superti Furga 1995).

Il capitano, come il vicario, originariamente nominato dal duca milanese poi, in età spa-

gnola, eletto dal governatore, cumulava funzioni giudiziarie di polizia criminale, compiti amministrativi e fiscali, quale responsabile del controllo sull'approvvigionamento annuario. Le mansioni più importanti attribuite al capitano, *longa manus* del magistrato ordinario da cui dipendeva gerarchicamente, si possono riassumere nel controllo della circolazione dei grani, delle biade, nella repressione del contrabbando, nell'ispezione delle zone di confine (Cuccia 1977).

11.

castellano, capitano (sec. XVI)

I castellani e i capitani avevano il compito della difesa delle opere fortificate poste nel territorio dello stato mantovano. La distinzione fra i due uffici era funzionale alla diversa tipologia delle strutture difensive loro affidate: in particolare i castellani erano responsabili delle fortezze, mentre ai capitani erano affidate le rocche e le altre fortificazioni di minore importanza.

Questi ufficiali venivano nominati ad arbitrio del principe e scelti in genere fra uomini d'arme; in speciali circostanze le cariche di castellano e capitano potevano essere ricoperte anche dal podestà o dal commissario locale.

Ai castellani e ai capitani, oltre a compiti di natura militare, potevano essere assegnati altri incarichi, connessi sempre con la salvaguardia delle fortificazioni e con la loro riparazione.

Le principali fortezze dello stato erano situate a Canneto, Mariana, Volongo, Piubega, Ceresara, Solferino, Cavriana, Volta, Goito, Curtatone, Castelforte, Bigarello, Castellaro, Roncoferraro, Governolo, Poletto Mantovano, Sacchetta, Ostiglia, Sermide, Reggiolo, Gonzaga, Borgoforte, Viadana e Marcaria. A Canneto e Castellaro, per la loro importanza strategica, erano presenti sia un castellano, responsabile della rocca, che un capitano, addetto al rivellino nella prima località e al bastione nella seconda (Mantova 1958-1963).

12.

commissario (sec. XIV - 1750)

Vicari, commissari, podestà e governatori erano i rappresentanti del principe nelle diverse giurisdizioni periferiche in cui era diviso il territorio mantovano.

Le competenze del commissario riguardavano le materie civili e l'amministrazione della giustizia, conformandosi tuttavia ai particolarismi locali, tendenti alla difesa degli antichi ordinamenti e privilegi. Negli anni immediatamente seguenti l'elevazione di Mantova da marchesato a ducato, avvenuta nel 1530, risultava esserci un commissario a Borgoforte, Castiglione Mantovano, Cavriana, Goito, Gonzaga, Governolo, Marcaria, Pontemolino, Porto, Quistello, Redonesco, Reggiolo, Revere, Roncoferraro, San Benedetto, San Giorgio, Volta (Mantova 1958-1963), mentre nei primi decenni del XVII secolo erano sede di commissariato Curtatone, Rodigo, Capriana, Volta ("La Volta"), Castiglione Mantovano, Roncoferraro, Governolo, Borgoforte, Marcaria ("Marcheria"), Redonesco ("Redol-desco"), San Benedetto, Suzzara ("Suzara"), Gonzaga, Reggiolo e Quistello (Magini 1967).

I criteri di reclutamento dei commissari e la durata della loro carica non sono noti, in quanto dipendenti probabilmente dall'arbitrio del principe (Navarrini 1989).

La carica del commissario, come quella di vicario, aveva in ogni caso un carattere più onorifico che di funzione, legata allo status del rappresentante ducale, per cui in una stessa località potevano alternarsi in periodi successivi vicari e commissari (Mantova 1958-1963; Navarrini 1989).

Il commissario, quale rappresentante dei Gonzaga in sede territoriale, assicurava la trasmissione di disposizioni e di atti tra il potere centrale e le comunità locali. Aveva compiti di coordinamento e di controllo amministrativo sulle terre di sua competenza e compiti legati all'amministrazione della giustizia. Al momento della sua istituzione, il commissariato di Gonzaga in materia giudiziaria aveva competenze limitate alla trattazione di cause sino alla somma di quindici libbre. Da-

gli inizi del XVIII secolo è documentato il sindacato del commissario, consistente nella verifica dell'operato e della condotta del commissario effettuata da parte del senato allo scadere del mandato, che a quell'epoca era di durata biennale. Il commissario doveva soggiornare in Mantova per tutta la durata del sindacato, senza alcun aggravio economico, eccettuati i casi in cui fosse necessario ricorrere al processo per comportamenti illeciti del giurisdicente, individuati nel corso del sindacato. In questi casi veniva inviato un senatore con il proprio cancelliere o notaio nella giurisdizione del commissario ritenuto colpevole, al fine di acquisire tutti gli elementi utili alla formazione del processo, "anche per via d'inquisizione". Le spese necessarie erano a carico della comunità, che veniva successivamente risarcita dal reo. Solo a seguito dell'esito positivo del sindacato, avveniva la nomina o conferma del commissario, che riceveva le patenti in base alle quali poteva essere riconosciuto dalla comunità (Inventario Gonzaga 1998).

Nel 1702 si ha notizia che ai commissariati, classificati tra gli uffici di classe inferiore, venivano rimesse le cause di valore non superiore alle sessanta lire, consistendo le loro incombenze nel fare eseguire gli ordini dei tribunali di Mantova, nell'assistere alle vicinie dei comuni, nel procurare le esazioni delle tasse (Inventario Gonzaga 1998).

Dalla "specificazione dell'attuale sistema de' tribunali di Mantova" del 1737 risulta che i commissari, semplici vicari del capitano di giustizia nelle cause criminali, non potendo "far altro che ricevere le denunce o querele e trasmetterle tosto", avevano sede nelle giurisdizioni di Curtatone, Castellucchio, Marcaria, Rodigo, Piubega, Guidizzolo, Mariana, Volongo, Dosolo, Ceresara, Marmirolo, Castiglione Mantovano, San Giorgio, Bigarello, Roncoferraro, Villimpenta, Due Castelli, Sustinente, Serravalle, Quistello (Sistemazione tribunali Mantova, 1737).

Una responsabilità maggiore rispetto a vicari e commissari era riconosciuta ai podestà, che avevano sede in genere nelle località di maggiore importanza strategica dello stato.

13.

commissario del potere esecutivo (1797 - 1802)

Nella prima costituzione della repubblica cisalpina (costituzione 20 messidoro anno V) era espressamente prevista la nomina da parte del direttorio di un commissario presso ciascuna amministrazione dipartimentale con il compito di verificare e sollecitare la tempestiva e corretta applicazione delle leggi. In realtà il mandato affidato dal direttorio al commissario nell'ambito del dipartimento era più vasto, in quanto si estendeva al controllo sulle amministrazioni municipali, polizia, guardia nazionale e più in generale sullo "spirito pubblico". Il commissario assicurava un controllo politico diretto del direttorio esecutivo sull'operato delle amministrazioni centrali dipartimentali, oltre che di quelle municipali, in un periodo in cui le modalità di selezione dei membri di tali amministrazioni non davano ancora garanzie di una piena omologazione agli indirizzi del potere esecutivo, per l'assenza di una struttura burocratica accentrata. I termini degli interventi di controllo dei commissari sulle amministrazioni dipartimentali risultavano meglio precisati nella legge sull'organizzazione e sulle funzioni dei corpi amministrativi (legge 15 fruttidoro anno VI b) (1 settembre 1798). Con essa veniva rimarcata l'esigenza che le deliberazioni delle amministrazioni dipartimentali fossero sempre preventivamente sottoposte ai commissari per essere approvate.

Ancor prima dell'istituzione della repubblica italiana, gli organi preposti all'amministrazione dei dipartimenti e le loro competenze subirono un'evoluzione. Con apposito provvedimento (decreto 12 brumale anno IX) (3 novembre 1800) venne disposta la soppressione dell'amministrazione centrale dipartimentale del Reno, ma in seguito provvedimenti analoghi vennero presi anche per altri dipartimenti. Alla soppressione delle amministrazioni seguiva la contestuale nomina dei commissari straordinari, chiamati a surrogarne le funzioni, e a svolgere un compito non più limitato al mero controllo, ma esteso alla gestione amministrativa diretta, che in qualche

modo prefigurava il ruolo dei prefetti (Antonelli 1983).

Nella costituzione dell'anno V la presenza di un "commissario", nominato dal direttorio esecutivo tra cittadini domiciliati nel dipartimento, era stabilita in ogni amministrazione municipale (artt. 191-192), con il compito di vigilare sull'esecuzione delle leggi.

La legge 15 fruttidoro anno VI definiva ulteriormente le funzioni del "commissario", che doveva assistere a tutte le deliberazioni delle amministrazioni municipali, ma senza "voce deliberativa". Egli poteva "chiedere la comunicazione di tutti gli atti dell'amministrazione, di tutte le carte d'ogni corrispondenza sia attiva che passiva", vigilava "per l'esecuzione delle leggi e delle decisioni del direttorio esecutivo", corrispondeva "coi diversi ministri" ed era tenuto "a fornir loro quelle informazioni e schiarimenti" che "secondo le rispettive attribuzioni" potevano essergli richieste (art. 46). Il commissario doveva risiedere nel luogo dove esercitava le sue funzioni e, in caso di impedimento, poteva essere sostituito da un supplente, nominato dall'amministrazione, il quale aveva "la custodia delle carte", controfirmava "le spedizioni" ed era "responsabile dell'andamento di tutto l'ufficio" (artt. 49-50) (Coraccini 1823; Roberti 1947; Rotelli 1974; Zaghi 1989; Meriggi 1994).

Istanze:

14.

commissario distrettuale (1815 - 1859)

Con la sovrana patente 7 aprile 1815 venne stabilita l'aggregazione della Lombardia con il Veneto e la formazione di un regno sotto la denominazione di regno lombardo-veneto. Nella patente erano contenute norme generali dedicate non solo all'organizzazione dell'amministrazione centrale dello stato, ma anche alla ripartizione territoriale ed amministrativa del regno, che veniva articolato in province, distretti e comuni. In ogni distretto era previsto un cancelliere del censo, il quale sotto la dipendenza della rispettiva regia delegazione avrebbe esercitato la "superiore ispezione sopra i comuni di seconda e terza clas-

se, tutta l'ingerenza negli affari censuari e la sorveglianza generale sui comuni delle suddette classi per l'adempimento delle leggi politiche" (patente 7 aprile 1815).

L'ordinamento amministrativo del regno lombardo-veneto venne completato dalla patente 24 aprile 1815 (patente 24 aprile 1815 a), dalla notificazione 12 febbraio 1816 (ordinanza 12 febbraio 1816) e dalla successiva notificazione 12 aprile 1816 (notificazione 12 aprile 1816).

La definizione delle attribuzioni specifiche dei cancellieri del censo venne inserita nelle istruzioni del 12 aprile 1816 al capitolo VI (artt. 150-256) (notificazione 12 aprile 1816), e nelle successive istruzioni particolari impartite ai regi cancellieri del censo il 23 aprile 1816 (istruzioni 23 aprile 1816).

Già durante il periodo napoleonico la tendenza a un sempre maggiore accentramento delle funzioni amministrative aveva comportato un ampliamento delle prerogative del cancelliere, che, da ufficio preposto alla conservazione del catasto, era diventato un rappresentante del governo in sede locale, con funzioni di sorveglianza sulla corretta amministrazione delle finanze comunitative.

Nell'ufficio distrettuale del regno lombardo-veneto il cancelliere era coadiuvato da un aggiunto nominato dal governo, in grado di supplirlo nelle sue funzioni, e da un inserviente di nomina regia. Ai comuni compresi nel distretto era fatto obbligo di partecipare proporzionalmente alle spese di mantenimento dell'ufficio stesso.

Il nome dell'ufficio del cancelliere del censo, che era stato mantenuto inizialmente inalterato rispetto al periodo napoleonico, venne modificato nel 1819. La circolare 24 luglio 1819 n. 17327-1182 stabiliva la sostituzione della denominazione "cancelliere del censo" con quella di "commissario distrettuale", con richiamo esplicito alla stessa circoscrizione amministrativa a esso soggetta. Tutte le norme relative all'attività dei cancellieri stabilite dalle istruzioni del 1816 erano da considerarsi valide senza alcuna modifica anche per il commissario distrettuale, le cui funzioni rima-

sero in vigore nelle province lombarde fino all'annessione al regno di Sardegna nel 1859 (circolare 24 luglio 1819).

Ai sensi delle istruzioni sul nuovo regolamento per l'amministrazione comunale (notificazione 12 aprile 1816) i cancellieri del censo erano "nel rispettivo distretto sotto gli ordini immediati della regia delegazione della provincia" (art. 150) e avevano il compito primario di dare "esecuzione a qualunque determinazione venisse loro comunicata, sia dal regio delegato sia dalla pubblica congregazione provinciale, in ogni ramo del pubblico servizio" (art. 151). I cancellieri dovevano provvedere a riferire "tutto ciò che nel loro distretto potesse interessare le viste del governo", a vigilare affinché fossero "osservate le leggi e i regolamenti di pubblica amministrazione" e a esercitare "una superiore vigilanza per l'adempimento delle leggi politiche" (art. 152-154). Incombeva loro la "diramazione di leggi, regolamenti e notificazioni delle autorità superiori a tutti i comuni del loro distretto" e una volta seguita la pubblicazione dovevano "ritirare i corrispondenti attestati", che erano in dovere "di custodire negli atti" (art. 156). I cancellieri avevano inoltre il delicato compito di sovrintendere e vigilare alla regolare tenuta dei registri d'estimo, compresi i trasporti d'estimo (artt. 160-189), alla formazione dei quinternetti di esazione delle imposte prediali e dei ruoli per il pagamento della tassa personale, che provvedevano poi a consegnare agli esattori comunali per la riscossione, sulla quale similmente vigilavano (artt. 191-205). Il cancelliere partecipava ai lavori dei convocati o dei consigli "nella qualità di assistente del governo" (art. 206), non aveva però "alcun voto deliberativo" né doveva "immischiarsi nel determinare l'opinione dei votanti", dovendo al contrario "soltanto vegliare al buon ordine, e far presenti le leggi ed i regolamenti, oltre a stendere il protocollo delle sedute" (art. 16). Nella corrente amministrazione costituiva il tramite tra i comuni e le superiori istanze politiche, esercitando funzioni di controllo politico-amministrativo praticamente su ogni aspetto della vita comunale, dalle aste per locazioni, vendite o appalti alle nomine di impiegati, medici e parroci, dal controllo sulle spese in sede di bilanci preventivi e conti consuntivi all'intervento nei contenziosi tra

comuni del medesimo distretto o di distretti limitrofi (artt. 206-239). Il cancelliere era incaricato formalmente della mera assistenza tecnico-giuridica ed era carente di vero e proprio potere politico. Le ampie competenze assegnategli nella conservazione del censo, nella riscossione dell'imposta prediale, nella leva e nella stessa amministrazione dei comuni facevano tuttavia del commissario una figura di primo piano nella amministrazione periferica del regno lombardo-veneto (Rotelli 1974). Dal momento che i cancellieri partecipavano in modo così incisivo alla vita dei comuni, non stupisce il fatto che essi esercitassero anche il controllo sugli archivi di queste istituzioni: "l'ufficio e l'archivio dei comuni immediatamente assistiti dal cancelliere" (quelli cioè privi di segretario e di ufficio proprio) erano tenuti "presso il cancelliere medesimo", "ad eccezione delle leggi, dei regolamenti e delle altre notificazioni a stampa" conservate dall'agente "ad uso e per direzione degli abitanti dopo la seguita pubblicazione". Formalità precise per la tenuta dell'archivio del commissario erano altresì indicate nelle istruzioni del 12 aprile 1816 (artt. 240-256). Ulteriori e interessanti precisazioni riguardanti soprattutto le modalità di insediamento del cancelliere e l'impianto dell'ufficio della cancelleria e dell'archivio distrettuale furono emanate con le "istruzioni particolari ai regi cancellieri del censo per l'esecuzione degli articoli 241 e 252 del regolamento generale", emanate con circolare 23 aprile 1816 n. 20526-2394 (Sandonà 1912; Rotelli 1974; Meriggi 1987).

15.

comune del contado di Cremona (sec. XVI - 1757)

Già nel secolo XIII è testimoniata l'esistenza nella città di Cremona delle vicinie, organizzazioni di quartiere di origine precomunale, mentre i borghi nei pressi della città facevano vicinia a sè o erano aggregati a una delle vicinie cittadine. Verso la metà del XIII secolo ciascuna vicinia aveva il suo consiglio, i suoi consoli, il suo massaio e un proprio patrimonio. I consoli tutelavano l'ordine pubblico, in alcuni casi ripartivano e riscuotevano tasse e contributi per il comune. Secondo la matricola della società del popolo del 1283 (Montorsi

1961) le vicinie erano settantasette, numero che nel XVI secolo risultava quasi invariato.

L'organizzazione amministrativa delle comunità che componevano il contado cremonese, consolidatasi nel corso dei secoli secondo le tradizionali norme sancite dalle consuetudini e raccolte in alcuni casi negli statuti locali, può essere ricostruita attraverso la documentazione raccolta in occasione delle operazioni censuarie iniziate nel secolo XVIII da Carlo VI e terminate in età teresiana. Particolarmente utili sotto questo aspetto risultano le "risposte ai 45 quesiti" fornite dai cancellieri delle comunità alla giunta del censimento, nelle quali l'organizzazione comunitaria del contado appare strettamente intrecciata al sistema fiscale e trova la propria ragione d'essere nella compatibilità con il tortuoso e articolato sistema di ripartizione ed esazione delle imposte.

Caratteristica della vita locale era l'autonomia territoriale e amministrativa: vi era una rigida separazione tra un comune e l'altro del territorio cremonese, tra un comune e le cascine vicine, costituite spesso dalle abitazioni di fittabili e pigionanti di un grande proprietario aggregate al comune confinante solo fiscalmente, ma c'era anche separazione tra cascine confinanti, le quali, costituite da poche case che si definivano "comune", si amministravano separatamente e separatamente pagavano la loro quota fiscale.

Tra gli organi amministrativi di ogni comunità, l'organo più rappresentativo era l'assemblea dei capi di casa, denominata per lo più consiglio generale o convocato, che si riuniva in via ordinaria almeno una volta all'anno, solitamente in un giorno di festa, nella pubblica piazza dopo il suono della campana, e in seguito all'avviso fatto recapitare agli interessati dal console. Sua prerogativa era l'approvazione dei bilanci, la ripartizione degli oneri, il rinnovo delle cariche comunitarie. Riunioni "straordinarie" erano invece indette per discutere problemi di particolare rilevanza o per far fronte a situazioni inaspettate e imprevedibili, provocate da calamità naturali, dalla guerra, dall'alloggiamento di eserciti, o ancora quando si trattava di approvare ulteriori aggravii finanziari a carico della comunità o di prendere

decisioni che incidevano sul “patrimonio pubblico” (Superti Furga 1995).

è verosimile ritenere che anche in quelle comunità nelle quali il cancelliere (rispondendo ai 45 quesiti della giunta del censimento) dichiarava “non farsi alcuno consiglio”, in realtà, una volta all’anno, venissero comunque convocati i “capi di casa e gli uomini interessati” insieme agli ufficiali comunali per l’approvazione dei “riparti”, cioè nell’occasione in cui, comunicate le taglie assegnate a ogni comunità per le imposte annuali, provinciali e statali, veniva stabilito l’ammontare dell’onere per ogni contribuente.

Alla metà del XVIII secolo per molte delle comunità cremonesi era ormai affermata la prassi che tendeva a esautorare gli organismi di più vasta rappresentanza per affidare a un ristretto consiglio (denominato spesso consiglio particolare) sia le funzioni deliberative, sia tutte le competenze di carattere esecutivo. Questa tendenza inevitabilmente andò allontanando gran parte dei capi di casa dalla partecipazione diretta all’amministrazione, consegnandola ai gruppi più ristretti dei “maggiori estimati locali”, formati per lo più, ma non in modo esclusivo, dai proprietari terrieri. L’attività dei consigli era quindi subordinata al controllo delle persone più facoltose delle comunità, alle quali, sovente attraverso i loro agenti, a volte direttamente, era riconosciuta la possibilità non solo di intervenire in ogni momento della vita amministrativa comunale, ma soprattutto di vincolare alla loro approvazione le operazioni di ripartizione dei carichi fiscali. In alcuni comuni il maggior estimato nominava il deputato al quale era affidato il governo della comunità, come nel caso di Barbiselle, Santa Margherita, Stagno Pagliaro, Straconcolo; in altri l’amministrazione del comune, era affidata al maggior estimato stesso, come nel caso di Cornale, Cà de’ Cagliani, Cà de’ Corti, Cantonada, Carpaneda, Castelletto Barbò e Castelnuovo Gherardi.

Per l’ordinaria gestione della vita quotidiana di ogni singola comunità prestavano servizio i consoli: uomini semplici che, per lo più incapaci di leggere e scrivere, delegavano ad altri la firma di atti e dichiarazioni, ma che, esperti

conoscitori dei problemi locali, sapevano ben valutare gli oneri che gravavano sulla comunità. Nominato generalmente dall’assemblea dei capofamiglia, il console riceveva una modestissima remunerazione per svolgere compiti di polizia locale quali, a esempio, presenziare agli arresti e alle confische di beni, sporgere le denunce per i reati che venivano commessi nei territori del suo comune. Tali denunce dovevano essere presentate al “maior magistratus” a cui la comunità era giurisdizionalmente subordinata e nelle cui mani il console era tenuto, ogni anno, a prestare giuramento. Prestando giuramento presso la “banca criminale” del magistrato il console corrispondeva ogni anno una modesta somma, e prometteva di impegnarsi a svolgere le proprie mansioni con diligenza e scrupolosa applicazione delle norme sancite dalle nuove costituzioni e dallo statuto di Cremona (Superti Furga 1995).

Molte terre e borghi del contado nominavano anche dei sindaci ai quali erano demandate per lo più funzioni di carattere esecutivo o di controllo amministrativo.

Cancelliere e tesoriere completavano l’apparato amministrativo di ogni comune. Al cancelliere, talvolta non residente nel comune, spettava il compito di tenere in ordine i libri dei riparti delle imposte, i libri del bilancio comunale e tutte le “pubbliche scritture” della comunità. Spesso il cancelliere operava in più comunità e riceveva da ognuna di esse uno stipendio proporzionato alle incombenze e alla mole di lavoro che doveva svolgere, introito a cui si aggiungevano ulteriori compensi qualora egli si fosse dovuto recare nel capoluogo o presso comuni vicini.

In caso di necessità, la difesa degli interessi della comunità era demandata a procuratori speciali, investiti di poteri specifici e scelti tra gli esponenti più rappresentativi della realtà locale.

Unica persona legalmente riconosciuta per la riscossione delle imposte era infine il tesoriere, nominato generalmente ogni triennio, e che spesso si avvaleva della collaborazione di un esattore. Nel momento stesso della nomina, che solitamente avveniva per asta pub-

blica, tesoriere e comunità fissavano, oralmente o per iscritto, “i patti di convenzione” che stabilivano la scadenza dei pagamenti, l’interesse sulle somme non ancora pagate entro i limiti di tempo convenuti, l’onorario.

Il tesoriere aveva l’obbligo di pagare, entro la data prefissata dalla provincia e senza possibilità di dilazione, le imposte camerale e provinciali alla cassa del contado di Cremona usando del capitale proprio; in seguito doveva provvedere alla riscossione sulla base dei riparti che gli venivano consegnati dalla comunità presso cui prestava servizio. Doveva innanzitutto esigere dai singoli contribuenti la quota corrispondente ai carichi regi e provinciali; in secondo luogo provvedere all’esazione dei tributi per le spese locali. Egli, secondo quanto stabilito nei “capitoli di convenzione”, era tenuto inoltre a presentarsi nel comune in alcuni giorni di festa (generalmente tra la fine di settembre e l’inizio ottobre) per dare la possibilità a tutti i contribuenti di pagare la loro parte di carico; chi non avessero pagato la quota entro quindici giorni dall’arrivo del tesoriere, aveva l’obbligo di corrispondergli un interesse, detto “caposoldo”, di un soldo per ogni lira della quota di imposta. L’interesse si sarebbe duplicato a scadenze fisse in caso di ulteriori mancati pagamenti. Alla fine dell’anno successivo, come stabilivano i “capitoli di convenzione” con i tesoriere, per quelle somme che l’esattore non era riuscito a riscuotere gli era concessa la facoltà di “retrodare, ossia di imporre di nuovo la prima esazione sora i paganti e contribuenti” (Risposte ai 45 quesiti, 1751).

Istanze:

comune di Acqualunga Badona (sec. XVI - 1757), Acqualunga Badona
 comune di Acqualunga Sant’Abbondio (sec. XVI - 1757), Acqualunga Sant’Abbondio
 comune di Acquanegra (sec. XVI - 1757), Acquanegra Cremonese
 comune di Albera (sec. XVI - 1757), Albera
 comune di Alfeo (sec. XVI - 1757), Alfeo
 comune di Alfiano (sec. XVI - 1757), Alfiano
 comune di Annicco (sec. XVI - 1757), Annicco
 comune di Ardole San Marino (sec. XVI - 1757), Ardole San Marino
 comune di Aspicce (sec. XVI - 1757), Aspicce
 comune di Azzanello (sec. XVI - 1757), Azzanello

comune di Baccanello (sec. XVI - 1757), Baccanello
 comune di Bagnarolo (sec. XVI - 1757), Bagnarolo
 comune di Barbiselle (sec. XVI - 1757), Barbiselle
 comune di Bardella (sec. XVI - 1757), Bardella
 comune di Barzaniga con Cassina Barbova (sec. XVI - 1757), Barzaniga
 comune di Bellena (sec. XVI - 1757), Bellena
 comune di Bertana e Boccida (sec. XVI - 1757), Bertana
 comune di Bettenesco (sec. XVI - 1757), Bettene-sco
 comune di Binanuova (sec. XVI - 1757), Binanuova
 comune di Bonemerse (sec. XVI - 1757), Bonemerse
 comune di Bordolano (sec. XVI - 1757), Bordolano
 comune di Borgo nuovo Capello (sec. XVI - 1757), Borgo nuovo Capello
 comune di Borlenga e Pieve d’Olmi (sec. XVI - 1757), Pieve d’Olmi
 comune di Brazzoli (sec. XVI - 1757), Brazzuoli
 comune di Breda dei Bugni (sec. XVI - 1757), Breda de’ Bugni
 comune di Breda Guazzona (sec. XVI - 1757), Breda Guazzona
 comune di Bredalunga (sec. XVI - 1757), Bredalunga
 comune di Brolpasino (sec. XVI - 1757), Brolpasino
 comune di Cà d’Allemani (sec. XVI - sec. XVII), Ca’ d’Allemani
 comune di Ca d’Andrea (sec. XVI - 1757), Ca’ d’Andrea
 comune di Ca de’ Bonavogli (sec. XVI - 1757), Ca’ de’ Bonavogli
 comune di Ca de’ Cagliani (sec. XVI - 1757), Ca’ de’ Cagliani
 comune di Ca de’ Cervi (sec. XVI - 1757), Ca’ de’ Cervi
 comune di Ca de’ Corti (sec. XVI - 1757), Ca’ de’ Corti
 comune di Ca de’ Ferrari (sec. XVI - 1757), Ca’ de’ Ferrari
 comune di Ca de’ Gaggi (sec. XVI - 1757), Ca’ de’ Gaggi
 comune di Ca de’ Gatti (sec. XVI - 1757), Ca’ de’ Gatti
 comune di Ca de’ Mainardi (sec. XVI - 1757), Ca’ de’ Mainardi
 comune di Ca de’ Mari (sec. XVI - 1757), Ca’ de’ Mari
 comune di Ca de’ Marozzi con Ca d’Alemani (sec. XVI - 1757), Ca’ de’ Marozzi
 comune di Ca de’ Novelli (sec. XVI - 1757), Ca’ de’ Novelli
 comune di Ca de’ Pedroni (sec. XVI - 1757), Ca’ de’ Pedroni
 comune di Ca de’ Quinzani (sec. XVI - 1757), Ca’ de’ Quinzani

comune di Ca de' Sfondrati (sec. XVI - 1757), Ca' de' Sfondrati
 comune di Ca de' Soresini (sec. XVI - 1757), Ca' de' Soresini
 comune di Ca de' Sprezzagni (sec. XVI - 1757), Ca' de' Sprezzagni
 comune di Ca de' Staoli (sec. XVI - 1757), Ca' de' Staoli
 comune di Ca de' Stefani (sec. XVI - 1757), Ca' de' Stefani
 comune di Ca de' Stirpi (sec. XVI - 1757), Ca' de' Stirpi
 comune di Ca del Botto (sec. XVI - 1757), Ca' del Botto
 comune di Ca Nova del Morbasco (sec. XVI - 1757), Canova del Morbasco
 comune di Calvatone (sec. XVI - 1757), Calvatone
 comune di Campagna (sec. XVI - 1757), Campagna
 comune di Campagnola (sec. XVI - 1757), Campagnola
 comune di Canova d'Offredi (sec. XVI - 1757), Casanova d'Offredi
 comune di Cansero (sec. XVI - 1757), Cansero
 comune di Cantonada (sec. XVI - 1757), Cantonada
 comune di Capellana (sec. XVI - 1757), Capellana
 comune di Cappella de' Picenardi (sec. XVI - 1757), Cappella de' Picenardi
 comune di Cappella e Cantone con Santa Maria de Sabbioni (sec. XVI - 1757), Cappella Cantone
 comune di Caprile (sec. XVI - 1757), Caprile
 comune di Caretolo (sec. XVI - 1757), Caretolo
 comune di Carpaneta (sec. XVI - 1757), Carpaneta
 comune di Caruberto (sec. XVI - 1757), Caruberto
 comune di Carzago (sec. XVI - 1757), Carzago
 comune di Casalbuttano (sec. XVI - 1757), Casalbuttano
 comune di Casaletto di Sopra (sec. XVI - 1757), Casaletto di Sopra
 comune di Casaletto di sotto (sec. XVI - 1757), Castelletto di sotto
 comune di Casaletto Nadalino (sec. XVIII - 1757), Casaletto Nadalino
 comune di Casalmalombra (sec. XVI - 1757), Casalmalombra
 comune di Casalmorano (sec. XVI - 1757), Casalmorano
 comune di Casalorzo Boldori (sec. XVI - 1757), Casalorzo Boldori
 comune di Casalorzo Geroldi (sec. XVI - 1757), Casalorzo Geroldi
 comune di Casalsigone (sec. XVI - 1757), Casalsigone
 comune di Casarosio (sec. XVI - 1757), Casarosio
 comune di Casazza (sec. XVI - sec. XVII), Casazza
 comune di Cassina de' Grossi (sec. XVI - 1757), Cassina de' Grossi

comune di Castagnino Secco (sec. XVI - 1757), Castelverde
 comune di Casteldidone (sec. XVI - 1757), Casteldidone
 comune di Castelfranco (sec. XVI - 1757), Castelfranco d'Oglio
 comune di Castelletto Anghinore (sec. XVI - 1757), Castelletto Anghinore
 comune di Castelletto Barbò (sec. XVI - 1757), Castelletto Barbò
 comune di Castelletto Celano (sec. XVI - 1757), Castelcelano
 comune di Castelnovo del Zappa (sec. XVI - 1757), Castelnovo del Zappa
 comune di Castelnuovo del Vescovo (sec. XVI - 1757), Castelnuovo del Vescovo
 comune di Castelnuovo Gherardi (sec. XVI - 1757), Castelnuovo Gherardi
 comune di Castelponzone (sec. XVI - 1757), Castelponzone
 comune di Castelvisconti (sec. XVI - 1757), Castelvisconti
 comune di Cava Tigozzi (sec. XVI - 1757), Cava Tigozzi
 comune di Cavallara (sec. XVI - 1757), Cavallara
 comune di Cella (sec. XVI - 1757), Cella Dati
 comune di Cervellara e Vigolo (sec. XVI - 1757), Cervellara e Vigolo
 comune di Cicognolo (sec. XVI - 1757), Cicognolo
 comune di Cignone (sec. XVI - 1757), Cignone
 comune di Cingia de' Botti (sec. XVI - 1757), Cingia de' Botti
 comune di Colombarolo (sec. XVI - 1757), Colombarolo
 comune di Cornale (sec. XVI - 1757), Cornale
 comune di Cornaletto (sec. XVI - 1757), Cornaletto
 comune di Corte de' Cortesi (sec. XVI - 1757), Corte de' Cortesi
 comune di Corte de' Frati con Noce Garione (sec. XVI - 1757), Corte de' Frati
 comune di Corte Madama (sec. XVI - 1757), Corte Madama
 comune di Cortetano (sec. XVI - 1757), Cortetano
 comune di Costa Sant'Abramo (sec. XVI - 1757), Costa Sant'Abramo
 comune di Costa Santa Caterina (sec. XVI - 1757), Costa Santa Caterina
 comune di Crotta d'Adda (sec. XVI - 1757), Crotta d'Adda
 comune di Crotta Nuova (sec. XVI - 1757), Crotta Nuova
 comune di Cumignano (sec. XVI - 1757), Cumignano sul Naviglio
 comune di Cura d'Affaitati (sec. XVI - 1757), Cura d'Affaitati
 comune di Derovere (sec. XVI - 1757), Derovere
 comune di Dosimo (sec. XVI - 1757), Dosimo
 comune di Dosso Baroardo (sec. XVI - 1757), Dosso Baroardo

comune di Dosso de' Frati (sec. XVI - 1757), Dosso de' Frati
 comune di Dosso Stellazzo (sec. XVI - 1757), Dosso Stellazzo
 comune di Drizzona (sec. XVI - 1757), Drizzona
 comune di Farfengo (sec. XVI - 1757), Farfengo
 comune di Farisengo (sec. XVI - 1757), Farisengo
 comune di Fengo (sec. XVI - 1757), Fengo
 comune di Fiesco (sec. XVI - 1757), Fiesco
 comune di Fontana (sec. XVI - 1757), Fontana
 comune di Forcello con Lagoscuro (sec. XVI - 1757), Forcello
 comune di Formigara (sec. XVI - 1757), Formigara
 comune di Fossa Guazzona (sec. XVI - 1757), Fossa Guazzona
 comune di Gabbioneta (sec. XVI - 1757), Gabbioneta
 comune di Gadesco (sec. XVI - 1757), Gadesco
 comune di Gallarano (sec. XVI - 1757), Gallarano
 comune di Gambina con Barchetti (sec. XVI - 1757), Gambina
 comune di Gattarolo Bonserio (sec. XVI - 1757), Gattarolo Bonserio
 comune di Gattarolo Cappellino (sec. XVI - 1757), Gattarolo Cappellino
 comune di Gazzo e Gazolo (sec. XVI - 1757), Gazzo
 comune di Genivolta (sec. XVI - 1757), Genivolta
 comune di Gere de' Zaneboni (sec. XVI - 1757), Gere de' Zaneboni
 comune di Gere del Pesce (sec. XVI - 1757), Gere del Pesce
 comune di Gerre de' Caprioli (sec. XVI - 1757), Gerre de' Caprioli
 comune di Gombito (sec. XVI - 1757), Gombito
 comune di Grontardo (sec. XVI - 1757), Grontardo
 comune di Grontorto (sec. XVI - 1757), Grontorto
 comune di Grumello (sec. XVI - 1757), Grumello Cremonese
 comune di Grumone (sec. XVI - 1757), Grumone
 comune di Gurata (sec. XVI - 1757), Gurata
 comune di Gussola (sec. XVI - 1757), Gussola
 comune di Isola de' Pescaroli (sec. XVI - 1757), Isola Pescaroli
 comune di Isola Dovarese (sec. XVI - 1757), Isola Dovarese
 comune di Isolello (sec. XVI - 1757), Isolello
 comune di Isso con Caselle, Cassina Bronzona, Cassina Famosa, Cassina de Secchi, (sec. XVI - 1757), Isso
 comune di Levata (sec. XVI - 1757), Levata
 comune di Licengo (sec. XVI - 1757), Licengo
 comune di Livrasco (sec. XVI - 1757), Livrasco
 comune di Longardore (sec. XVI - 1757), Longardore
 comune di Lovera San Giacomo (sec. XVI - 1757), San Giacomo Lovara
 comune di Luignano (sec. XVI - 1757), Luignano

comune di Malagnino (sec. XVI - 1757), Malagnino
 comune di Malongola (sec. XVI - 1757), Malongola
 comune di Mancapane (sec. XVI - 1757), Mancapane
 comune di Martignana (sec. XVI - 1757), Martignana di Po
 comune di Marzalengo (sec. XVI - 1757), Marzalengo
 comune di Mirabello (sec. XVI - 1757), Mirabello Ciria
 comune di Monastirolo (sec. XVI - 1757), Monastirolo
 comune di Montanara con Redondesco (sec. XVI - 1757), Montanara
 comune di Monticelli Ripa d'Oglio (sec. XVI - 1757), Monticelli Ripa d'Oglio
 comune di Moscona (sec. XVI - 1757), Moscona
 comune di Motta Baluffi (sec. XVI - 1757), Motta Baluffi
 comune di Mottaiola de' Coppini (sec. XVI - 1757), Mottaiola de' Coppini
 comune di Mozzanica (sec. XVI - 1757), Mozzanica
 comune di Ognissanti (sec. XVI - 1757), Ognissanti
 comune di Olmeneta (sec. XVI - 1757), Olmeneta
 comune di Olzano con Canova (sec. XVI - 1757), Canova
 comune di Ocasale (sec. XVI - 1757), Ocasale
 comune di Ossalengo (sec. XVI - 1757), Ossalengo
 comune di Ossolaro (sec. XVI - 1757), Ossolaro
 comune di Paderno (sec. XVI - 1757), Paderno Ponchielli
 comune di Persico e Persichello (sec. XVI - 1757), Persico
 comune di Pescarolo (sec. XVI - 1757), Pescarolo
 comune di Pessina (sec. XVI - 1757), Pessina Cremonese
 comune di Piadena (sec. XVI - 1757), Piadena
 comune di Pieve Delmona (sec. XVI - 1757), Pieve Delmona
 comune di Pieve Gurata (sec. XVI - 1757), Pieve Gurata
 comune di Pieve San Giacomo (sec. XVI - 1757), Pieve San Giacomo
 comune di Pieve San Maurizio (sec. XVI - 1757), Pieve San Maurizio
 comune di Pieve Terzagni (sec. XVI - 1757), Pieve Terzagni
 comune di Polengo (sec. XVI - 1757), Polengo
 comune di Pontirolo (sec. XVI - 1757), Pontirolo Capredoni
 comune di Porto (sec. XVI - 1757), Porto
 comune di Pozzaglio (sec. XVI - 1757), Pozzaglio
 comune di Pozzo Baronzio (sec. XVI - 1757), Pozzo Baronzio
 comune di Prato (sec. XVI - 1757), Prato Muzio

comune di Pugnolo (sec. XVI - 1757), Pugnolo
 comune di Quistro (sec. XVI - 1757), Quistro
 comune di Reboana (sec. XVI - 1757), Reboana
 comune di Recorfano (sec. XVI - 1757), Recorfano
 comune di Robecco (sec. XVI - 1757), Robecco d'Oglio
 comune di Romanengo (sec. XVI - 1757), Romanengo
 comune di Romanengo del Rio con Melotta (sec. XVI - 1757), Romanengo del Rio
 comune di Romprezzagno (sec. XVI - 1757), Romprezzagno
 comune di Ronca de' Golferami (sec. XVI - 1757), Ronca de' Golferami
 comune di Ronco Todeschino (sec. XVI - 1757), Ronco Todeschino
 comune di Salvirola de' Patti (sec. XVI - 1757), Salvirola de' Patti
 comune di Salvirola de' Vassalli (sec. XVI - sec. XVII), Salvirola de' Vassalli
 comune di San Bassano (sec. XVI - 1757), San Bassano
 comune di San Daniele (sec. XVI - 1757), San Daniele Po
 comune di San Faustino (sec. XVI - 1757), San Faustino
 comune di San Fiorano (sec. XVI - 1757), San Fiorano
 comune di San Gervasio (sec. XVI - 1757), San Gervasio
 comune di San Giovanni in Croce (sec. XVI - 1757), San Giovanni in Croce
 comune di San Lorenzo Aroldo (sec. XVI - 1757), San Lorenzo Aroldo
 comune di San Lorenzo de' Picenardi (sec. XVI - 1757), San Lorenzo de' Picenardi
 comune di San Lorenzo Guazzone (sec. XVI - 1757), San Lorenzo Guazzone
 comune di San Lorenzo Modinari (sec. XVI - 1757), San Lorenzo Modinari
 comune di San Martino del Lago (sec. XVI - 1757), San Martino del Lago
 comune di San Martino delle Ferrate (sec. XVI - 1757), San Martino delle Ferrate
 comune di San Martino in Beliseto (sec. XVI - 1757), San Martino in Beliseto
 comune di San Paolo Ripa d'Oglio (sec. XVI - 1757), San Paolo Ripa d'Oglio
 comune di San Pietro in Delmona (sec. XVI - 1757), San Pietro in Delmona
 comune di San Pietro Medegallo (sec. XVI - 1757), San Pietro Medegallo
 comune di San Salvatore (sec. XVI - 1757), San Salvatore
 comune di San Savino (sec. XVI - 1757), San Savino
 comune di San Sillo (sec. XVI - 1757), San Sillo
 comune di San Vito (sec. XVI - 1757), San Vito

comune di Sant' Ambrosio (sec. XVI - sec. XVII), Sant' Ambrogio
 comune di Sant' Antonio d'Anniata (sec. XVI - 1757), Sant' Antonio d'Anniata
 comune di Santa Lucia Lama (sec. XVI - 1757), Santa Lucia Lama
 comune di Santa Margherita (sec. XVI - 1757), Santa Margherita
 comune di Santa Marta (sec. XVI - 1757), Santa Marta
 comune di Scandolara Ravara (sec. XVI - 1757), Scandolara Ravara
 comune di Scandolara Ripa d'Oglio (sec. XVI - 1757), Scandolara Ripa d'Oglio
 comune di Sesto (sec. XVI - 1757), Sesto
 comune di Sette Pozzi (sec. XVI - 1757), San Michele Sette Pozzi
 comune di Silvella con Ca de' Variani (sec. XVI - 1757), Silvella
 comune di Solarolo del Persico (sec. XVI - 1757), Solarolo del Persico
 comune di Solarolo Monasterolo (sec. XVI - 1757), Solarolo Monasterolo
 comune di Solarolo Paganino (sec. XVI - 1757), Solarolo Paganino
 comune di Solarolo Rainerio (sec. XVI - 1757), Solarolo Rainerio
 comune di Sommo (sec. XVI - sec. XVII), Sommo
 comune di Soresina (sec. XVI - 1757), Soresina
 comune di Sospiro (sec. XVI - 1757), Sospiro
 comune di Spinadesco (sec. XVI - 1757), Spinadesco
 comune di Spineda (sec. XVI - 1757), Spineda
 comune di Stagno Pagliaro (sec. XVI - 1757), Stagno Pagliaro
 comune di Stilo de' Mariani (sec. XVI - 1757), Stilo de' Mariani
 comune di Straconcolo (sec. XVI - 1757), Straconcolo
 comune di Ticengo (sec. XVI - 1757), Ticengo
 comune di Tidolo (sec. XVI - 1757), Tidolo
 comune di Tornata (sec. XVI - 1757), Tornata
 comune di Torre d'Angiolini (sec. XVI - 1757), Torre de' Angiolini
 comune di Torre de' Berteri (sec. XVI - 1757), Torre de' Berteri
 comune di Torre de' Malamberti (sec. XVI - 1757), Torre de' Malamberti
 comune di Torre Nuova (sec. XVI - 1757), Torre Nuova
 comune di Torricella del Pizzo (sec. XVI - 1757), Torricella del Pizzo
 comune di Trecchina (sec. XVI - 1757), Trecchina
 comune di Trigolo (sec. XVI - 1757), Trigolo
 comune di Valcarengo (sec. XVI - 1757), Valcarengo
 comune di Vho (sec. XVI - 1757), Vho
 comune di Vidiceto (sec. XVI - 1757), Vidiceto
 comune di Vighizzolo (sec. XVI - 1757), Vighizzolo

comune di Villa de' Talamazzi (sec. XVI - 1757),
Villa de' Talamazzi
comune di Villa Rocca con Quadri (sec. XVI -
1757), Villa Rocca
comune di Villanuova (sec. XVI - 1757), Villanova
Alghisi
comune di Villasco (sec. XVI - 1757), Villasco
comune di Visnadello (sec. XVI - 1757), Visnadel-
lo
comune di Voltido (sec. XVI - 1757), Voltido
comune di Zanengo (sec. XVI - 1757), Zanengo

16.

comune del contado di Lodi (sec. XVI - 1757)

Con l'inserimento stabile della città di Lodi e del suo contado nello stato milanese, attuatosi nel corso del XIV secolo, città e cives mantennero molti privilegi, soprattutto sugli abitanti delle terre del contado, pur dovendo inserirsi in un nuovo quadro politico. Nel contado di Lodi tra XV e XVI secolo si assistette quindi alla contemporanea presenza e complementarietà di legislazione principesca, comune a più parti del dominio, e legislazione statutaria, con gli elementi di particolarismo che tale legislazione comportava.

Come per il resto del ducato, anche per Lodi lo statuto cittadino, riformato per volontà di Gian Galeazzo Visconti e integrato dalla legislazione principesca, restò il principio giuridico fondamentale, tanto è vero che il podestà e gli ufficiali preposti al governo della città erano tenuti a giurare di rispettare gli statuti del comune (Inventario Lodi 1989).

L'organizzazione amministrativa delle comunità che componevano il contado lodigiano, consolidatasi nel corso dei secoli secondo le tradizionali norme sancite dalle consuetudini e raccolte in alcuni casi negli statuti locali, può essere ricostruita attraverso la documentazione raccolta in occasione delle operazioni censuarie iniziate nel secolo XVIII da Carlo VI e terminate in età teresiana. Particolarmente utili sotto questo aspetto risultano le "risposte ai 45 quesiti" fornite dai cancellieri delle comunità alla giunta del censimento.

Caratteristica della vita locale era la diffusa autonomia amministrativa: dalle risposte ai quesiti, infatti, emerge chiaramente che veni-

va definito "comune" anche uno sparuto gruppo di case, a volte una sola cascina, i cui abitanti si amministravano separatamente.

Allora la vita amministrativa delle comunità si riassumeva quasi completamente nel disbrigo delle incombenze fiscali: l'attività del consiglio, degli ufficiali pubblici, degli esattori si concretizzava per la maggior parte delle comunità quasi esclusivamente nella partizione dei cavalli di tassa, sui quali erano ripartite diaria, imposte, spese straordinarie e ordinarie, e qualsivoglia altro onore richiesto al contado e alle comunità che lo componevano (Manservigi 1969).

Tra gli organi amministrativi di ogni comunità, l'organo più rappresentativo era l'assemblea dei capi di casa, denominata per lo più consiglio generale o convocato, che si riuniva in via ordinaria almeno una volta all'anno, solitamente in un giorno di festa, nella pubblica piazza dopo il suono della campana, e in seguito all'avviso fatto recapitare agli interessati dal console. Sua prerogativa era l'approvazione dei bilanci, la ripartizione degli oneri, il rinnovo delle cariche comunitarie. Riunioni "straordinarie" erano invece indette per discutere problemi di particolare rilevanza o per far fronte a situazioni inaspettate e imprevedibili, provocate da calamità naturali, dalla guerra, dall'alloggiamento di eserciti, o ancora quando si trattava di approvare ulteriori aggravii finanziari a carico della comunità o di prendere decisioni che incidessero sul "patrimonio pubblico" (Superti Furga 1995).

È verosimile ritenere che anche in quelle comunità nelle quali il cancelliere (rispondendo ai 45 quesiti della giunta del censimento) dichiarava "non farsi alcuno consiglio", in realtà, una volta all'anno, venissero comunque convocati i "capi di casa e gli uomini interessati" insieme agli ufficiali comunali per l'approvazione dei "riparti", cioè nell'occasione in cui, comunicate le taglie assegnate a ogni comunità per le imposte annuali, provinciali e statali, veniva stabilito l'ammontare dell'onere per ogni contribuente.

Tra i compiti del consiglio, ancora, vi era la nomina dei deputati alla congregazione del contado. Tale operazione, soprattutto per le

comunità più piccole, doveva essere sollecitata comminando pene pecuniarie per evitare ritardi a causa della poca disposizione dei consiglieri (per lo più agricoltori) ad abbandonare il lavoro in momenti di particolare intensità, come quello della semina o del raccolto (Manservigi 1969).

Già a partire dagli ultimi decenni del XVI secolo anche in alcune comunità del lodigiano (Casalpusterlengo, Brembio, Cavacurta, Corno Giovine e Ospedaletto), con un'incidenza minore rispetto alle altre province dello stato milanese, si affermò la tendenza a esautorare gli organismi di più vasta rappresentanza per affidare a un consiglio ristretto, denominato spesso "consiglio particolare", sia le funzioni deliberative, un tempo esclusiva prerogativa delle assemblee dei capifamiglia, sia tutte le competenze di carattere esecutivo. Tale pratica finì per allontanare gran parte dei capi di casa dalla partecipazione diretta all'amministrazione, consegnandola ai gruppi più ristretti dei "maggiori stimati locali", formati per lo più, ma non in modo esclusivo, dai proprietari terrieri (a esempio nel caso di Ospedaletto).

L'attività dei consigli risultava pertanto subordinata al controllo delle persone più facoltose delle comunità, alle quali era riconosciuta la possibilità non solo di intervenire, talora direttamente o attraverso agenti, a ogni momento della vita amministrativa comunale, ma soprattutto di vincolare alla loro approvazione le operazioni di ripartizione dei carichi fiscali. In qualche comune (Lanfroia, Valera Fratta) il maggior stimato nominava il deputato al quale era affidato il governo della comunità; in altri (Bonora, Cà de' Zecchi, Campolongo) l'amministrazione del comune era affidata al maggior stimato stesso.

Per l'ordinaria gestione della vita quotidiana di ogni singola comunità prestavano servizio i consoli: uomini semplici che, talvolta incapaci di leggere e scrivere, delegavano ad altri la firma di atti e dichiarazioni, ma che, esperti conoscitori dei problemi locali, sapevano ben valutare gli oneri che gravavano sulla comunità. Il console era nominato dall'assemblea dei capifamiglia e riceveva una modestissima remunerazione per svolgere compiti di polizia

locale quali, a esempio, presenziare agli arresti e alle confische di beni, sporgere le denunce per i reati che venivano commessi nel territorio del suo comune. Tali denunce dovevano essere presentate al "maior magistratus", nella maggior parte dei casi il podestà di Lodi, a cui la comunità era giurisdizionalmente subordinata e nelle cui mani il console era tenuto, ogni anno, a prestare giuramento. Presso la "banca criminale" del magistrato, a cui per l'occasione la comunità corrispondeva ogni anno una modesta somma, il console prometteva di impegnarsi a svolgere le proprie mansioni con diligenza e scrupolosa applicazione delle norme sancite dalle nuove costituzioni e dallo statuto di Lodi (Manservigi 1969; Superti Furga 1995).

Molte comunità del contado nominavano anche dei sindaci ai quali erano demandate per lo più funzioni di carattere esecutivo o di controllo amministrativo.

Cancelliere ed esattore, più raramente quella il tesoriere, erano le cariche che completavano l'apparato amministrativo di ogni comune. Al cancelliere, talvolta non residente nel comune, spettava il compito di tenere in ordine i registri dei riparti delle imposte, i libri del bilancio comunale e tutte le "pubbliche scritture" della comunità. Spesso il cancelliere operava in più comunità e riceveva da ognuna di esse uno stipendio proporzionato alle incombenze che doveva svolgere e alla mole di lavoro, introito a cui si aggiungevano ulteriori compensi qualora egli si fosse dovuto recare nel capoluogo o presso comuni vicini.

In caso di necessità, la difesa degli interessi della comunità era demandata a procuratori speciali, investiti di poteri specifici e scelti tra gli esponenti più rappresentativi della realtà locale.

In pochi casi (Somaglia e Corno Vecchio) si è ritrovato l'esplicito riferimento alla presenza di un tesoriere al quale era demandata la responsabilità della riscossione delle imposte; al contrario, presenza pressoché costante in tutti i paesi era quella dell'esattore. È possibile che l'esiguo peso economico della grande parte delle comunità lodigiane abbia finito per influire sullo stesso apparato amministrativo

comunale, riducendolo all'essenziale. Per il contado di Lodi, infatti, era soprattutto l'esattore a essere coinvolto nelle operazioni di tassazione. Nel momento stesso della nomina, che solitamente avveniva per asta pubblica, esattore e comunità fissavano, oralmente o per iscritto, "i patti di convenzione" che stabilivano la scadenza dei pagamenti, l'interesse sulle somme non ancora pagate, l'onorario. Il rilievo di tali accordi è attestato dal loro pressoché sistematico inserimento in copia tra la documentazione inoltrata dai cancellieri di comunità in risposta al questionario della giunta del censimento (Risposte ai 45 quesiti, 1751).

Istanze:

comune di Abbazia di Cerreto (sec. XVIII - 1757), Abbadia Cerreto
 comune di Andreola (sec. XVI - 1757), Andreola
 comune di Antegnatica (sec. XVI - 1751), Antegnatica
 comune di Arcagna (sec. XVI - 1757), Arcagna
 comune di Bagnolo (sec. XVI - 1757), Bagnolo
 comune di Bargano (sec. XVI - 1757), Bargano
 comune di Basiasco (sec. XVI - 1757), Basiasco
 comune di Belvignate (sec. XVI - 1757), Belvignate
 comune di Beni Lurani (sec. XVIII - 1757), Caselle Lurani
 comune di Bertonico (sec. XVI - 1757), Bertonico
 comune di Bisnate (sec. XVI - 1757), Bisnate
 comune di Boffalora (sec. XVI - 1757), Boffalora d'Adda
 comune di Bollanzano (sec. XVI - 1757), Bollanzano
 comune di Bonora (sec. XVII - 1757), Bonora
 comune di Borghetto (sec. XVI - 1757), Borghetto Lodigiano
 comune di Borghetto Comune dei Consorti (sec. XVIII - 1757), Borghetto Lodigiano
 comune di Bottedo (sec. XVI - 1757), Bottedo
 comune di Brembio (sec. XVII - 1757), Brembio
 comune di Brusada (sec. XVI - 1757), Brusada
 comune di Cà de Bolli (sec. XVI - 1757), Ca' dei Bolli
 comune di Cà de Boselli (sec. XVII - 1757), Ca' de' Boselli
 comune di Cà de Bossi (sec. XVI - 1757), Ca' de' Bossi
 comune di Cà de Brodi (sec. XVI - 1757), Ca' de' Brodi
 comune di Cà de Brugazzi (sec. XVI - 1757), Ca' de' Brugazzi
 comune di Cà de Mazzi (sec. XVI - 1757), Ca' de' Mazzi

comune di Cà de Mazzoli (sec. XVI - 1757), Ca' de' Mazzoli
 comune di Cà de Tavazzi (sec. XVI - 1757), Ca' de' Tavazzi
 comune di Cà de' Squintani (sec. XVI - 1757), Ca' de' Squintani
 comune di Cà de' Zecchi (sec. XVI - 1757), Ca' de' Zecchi
 comune di Cà del Bosco (sec. XVI - 1757), Ca' del Bosco
 comune di Cà del Comasno (sec. XVI - 1757), Ca' del Comasno
 comune di Cà del Dossena, Dorada e Malgarotta (sec. XVI - 1757), Ca' del Dossena, Dorada e Malgarotta
 comune di Cà dell'Acqua (sec. XVI - 1757), Ca' dell'Acqua
 comune di Cà Nuova (sec. XVIII - 1757), Ca' Nuova
 comune di Calvenzano (sec. XVI - 1757), Calvenzano
 comune di Camairago (sec. XVI - 1757), Camairago
 comune di Campolungo (sec. XVI - 1757), Campolungo
 comune di Cantonale (sec. XVI - 1757), Somaglia
 comune di Casaletto (sec. XVI - 1757), Casaletto Lodigiano
 comune di Casalmaiocco (sec. XVI - 1757), Casalmaiocco
 comune di Casalpusterlengo (sec. XVI - 1757), Casalpusterlengo
 comune di Caselle (sec. XVI - 1757), Caselle Lurani
 comune di Casolate (sec. XVI - 1757), Casolate
 comune di Casolta (sec. XVI - 1757), Casolta
 comune di Cassina Buttintrocca (sec. XVI - 1757), Cassina Buttintrocca
 comune di Cassina dei Granati (sec. XVIII - 1757), Cassina dei Granati
 comune di Cassina dei Passerini (sec. XVI - 1757), Cassina dei Passerini
 comune di Cassina delle Donne (sec. XVI - 1757), Cassina delle Donne
 comune di Cassina Ramelli (sec. XVI - 1757), Cassina Ramelli
 comune di Cassino d'Alberi (sec. XVI - 1757), Cassino d'Alberi
 comune di Castagna (sec. XVI - 1757), Castagna
 comune di Castiglione (sec. XVI - 1757), Castiglione d'Adda
 comune di Castiraga da Reggio (sec. XVI - 1757), Castiraga da Reggio
 comune di Cavacurta (sec. XVI - 1757), Cavacurta
 comune di Cavenago (sec. XVI - 1757), Cavenago d'Adda
 comune di Caviaga (sec. XVI - 1757), Caviaga
 comune di Cazzano (sec. XVI - 1757), Cazzano
 comune di Cazzimani (sec. XVI - 1757), Borgo San Giovanni

comune di Ceppeda (sec. XVIII - 1757), Ceppeda
 comune di Ceregallo (sec. XVI - 1757), Ceregallo
 comune di Cervignano (sec. XVI - 1757), Cervignano d'Adda
 comune di Chiosi di Porta Cremonese (sec. XVI - 1757), Lodi
 comune di Chiosi di Porta d'Adda (sec. XVI - 1757), Lodi
 comune di Chiosi di Porta Regale (sec. XVI - 1757), Lodi
 comune di Codogno (sec. XVI - 1757), Codogno
 comune di Cologno (sec. XVI - 1757), Cologno
 comune di Comazzo (sec. XVI - 1757), Comazzo
 comune di Cornegliano (sec. XVI - 1757), Cornegliano Laudense
 comune di Corno Giovine (sec. XVI - 1757), Corno Giovine
 comune di Corno Vecchio (sec. XVI - 1757), Cornovecchio
 comune di Corte Palasio (sec. XVII - 1757), Corte Palasio
 comune di Corte Sant'Andrea (sec. XVII - 1757), Corte Sant'Andrea
 comune di Crespiatica (sec. XVI - 1757), Crespiatica
 comune di Dresano (sec. XVI - 1757), Dresano
 comune di Fissiraga (sec. XVIII - 1757), Fissiraga
 comune di Fornace de' Granati (sec. XVIII - 1757), Fornace de' Granati
 comune di Fossadolto (sec. XVI - 1757), Fossadolto
 comune di Galgagnano (sec. XVI - 1757), Galgagnano
 comune di Galgagnano ecclesiastico (1657 - 1757), Galgagnano
 comune di Galgagnano laico (1657 - 1757), Galgagnano
 comune di Gardino (sec. XVIII - 1757), Gardino
 comune di Gattera (sec. XVI - 1757), Gattera
 comune di Graffignana (sec. XVI - 1757), Graffignana
 comune di Grazzanello (sec. XVI - 1757), Grazzanello
 comune di Grazzano (sec. XVI - 1757), Grazzano
 comune di Guazzina (sec. XVI - 1757), Guazzina
 comune di Gudio (sec. XVI - 1757), Gudio
 comune di Gugnano (sec. XVI - 1757), Gugnano
 comune di Isola Balba (sec. XVI - 1757), Isola Balba
 comune di Lanfroia (sec. XVI - 1757), Lanfroia
 comune di Lanzano (sec. XVIII - 1757), Lanzano
 comune di Lardera (sec. XVI - 1757), Lardera
 comune di Lavagna (sec. XVI - 1757), Lavagna
 comune di Livraga (sec. XVI - 1757), Livraga
 comune di Lodi (sec. XVI - 1757), Lodi [571]
 comune di Lodi Vecchio (sec. XVI - 1757), Lodi Vecchio
 comune di Maccastorna (sec. XVI - 1757), Maccastorna
 comune di Mairago (sec. XVI - 1757), Mairago

comune di Maleo (sec. XVI - 1757), Maleo
 comune di Marudino (sec. XVI - 1757), Marudino
 comune di Marudo (sec. XVI - 1757), Marudo
 comune di Marzano (sec. XVI - 1757), Marzano
 comune di Massalengo (sec. XVI - 1757), Massalengo
 comune di Melegnanello (sec. XVI - 1757), Melegnanello
 comune di Meleti (sec. XVI - 1757), Meleti
 comune di Merlino (sec. XVI - 1757), Merlino
 comune di Mezzano Passone (sec. XVI - 1757), Mezzano Passone
 comune di Mignette (sec. XVI - 1757), Mignette
 comune di Mirabello (sec. XVIII - 1757), Mirabello
 comune di Modignano (sec. XVI - 1757), Modignano
 comune di Mongiardino (sec. XVI - 1757), Mongiardino
 comune di Montanaso (sec. XVI - 1757), Montanaso Lombardo
 comune di Monteguzzo (sec. XVIII - 1757), Monteguzzo
 comune di Monticel Silero (sec. XVII - 1757), Monticel Silero
 comune di Motta Vigana (sec. XVI - 1757), Motta Vigana
 comune di Mulazzano (sec. XVI - 1757), Mulazzano
 comune di Muzza Piacentina (sec. XVI - 1757), Muzza Piacentina
 comune di Muzzano (sec. XVI - 1757), Muzzano
 comune di Ognissanti (sec. XVI - 1757), Ognissanti
 comune di Olza (sec. XVII - 1757), Olza
 comune di Orgnaga (sec. XVI - 1757), Pieve Fissiraga
 comune di Orio (sec. XVI - 1757), Orio Litta
 comune di Ospedaletto (sec. XVI - 1757), Ospedaletto Lodigiano
 comune di Ossago (sec. XVI - 1757), Ossago Lodigiano
 comune di Paderno Isimbardo (sec. XVIII - 1757), Paderno Isimbardo
 comune di Paullo (sec. XVI - 1757), Paullo
 comune di Persia (sec. XVI - 1757), Persia
 comune di Pessino (sec. XVIII - 1757), Pessino
 comune di Pezzolo dei Codazzi (sec. XVI - 1757), Pezzolo dei Codazzi
 comune di Pezzolo di Tavazzano (sec. XVI - 1757), Pezzolo di Tavazzano
 comune di Pizzolano (sec. XVI - 1757), Pizzolano
 comune di Pompola (sec. XVI - 1757), Pompola
 comune di Propio (sec. XVIII - 1757), Propio
 comune di Quartiano (sec. XVI - 1757), Quartiano
 comune di Ravarolo (sec. XVI - 1757), Ravarolo
 comune di Regina Fittarezza (sec. XVI - 1757), Regina Fittarezza
 comune di Robecco (sec. XVI - 1757), Robecco Lodigiano
 comune di Roncolo (sec. XVII - 1757), Roncolo

comune di Rossate (sec. XVI - 1757), Rossate
 comune di Rossate Beni d'Alberti (sec. XVI - 1757), Rossate
 comune di Rovedaro (sec. XVI - 1757), Rovedaro
 comune di Salerano (sec. XVI - 1757), Salerano sul Lambro
 comune di San Bassano (sec. XVI - 1757), San Bassano
 comune di San Cipriano (sec. XVI - 1757), San Cipriano
 comune di San Colombano (sec. XVI - 1757), San Colombano al Lambro
 comune di San Fiorano (sec. XVI - 1757), San Fiorano
 comune di San Marco (sec. XVI - 1757), San Marco
 comune di San Martino Dario (sec. XVI - 1757), San Martino Dario
 comune di San Martino del Pizzolano (sec. XVI - 1757), San Martino Pizzolano
 comune di San Martino in Strada (sec. XVI - 1757), San Martino in Strada
 comune di San Tommaso (sec. XVI - 1757), San Tommaso
 comune di San Vito (sec. XVI - 1757), San Vito
 comune di San Zenone (sec. XVIII - 1757), San Zenone al Lambro
 comune di Sant'Angelo (sec. XVI - 1757), Sant'Angelo Lodigiano
 comune di Santa Maria di Lodivecchio (sec. XVI - 1757), Santa Maria di Lodivecchio
 comune di Santa Maria in Prato (sec. XVIII - 1757), Santa Maria in Prato
 comune di Santi Simone e Giuda (sec. XVI - 1757), Santi Simone e Giuda
 comune di Santo Stefano (sec. XVI - 1757), Santo Stefano Lodigiano
 comune di Secugnago (sec. XVI - 1757), Secugnago
 comune di Senna (sec. XVI - 1757), Senna Lodigiana
 comune di Sesto (sec. XVI - 1757), Sesto Pergola
 comune di Sigola (sec. XVI - 1757), Sigola
 comune di Soltarico (sec. XVI - 1757), Soltarico
 comune di Somaglia (sec. XVI - 1757), Somaglia
 comune di Sordio (sec. XVI - 1757), Sordio
 comune di Tavazzano (sec. XVI - 1757), Tavazzano
 comune di Terenzano (sec. XVI - 1757), Terenzano
 comune di Terra Nuova (sec. XVI - 1757), Terranova
 comune di Tormo (sec. XVI - 1757), Tormo
 comune di Torre de' Dardanoni (sec. XVI - 1757), Torre de' Dardanoni
 comune di Tribiano (sec. XVIII - 1757), Tribiano
 comune di Trivulza (sec. XVI - 1757), Trivulza
 comune di Turano (sec. XVI - 1757), Turano Lodigiano
 comune di Vaiano (sec. XVI - 1757), Vaiano

comune di Valera Fratta (sec. XVI - 1757), Valera Fratta
 comune di Valera Zucca (sec. XVII - 1757), Valera Zucca
 comune di Vesca (sec. XVIII - 1757), Vesca
 comune di Vidardo (sec. XVI - 1757), Vidardo
 comune di Vigadore (sec. XVI - 1757), Vigadore
 comune di Villa Nuova (sec. XVI - 1757), Villanova del Sillaro
 comune di Villa Pompeiana (sec. XVI - 1757), Villa Pompeiana
 comune di Villa Rossa (sec. XVI - 1757), Villarossa
 comune di Villambriera (sec. XVIII - 1757), Villambriera
 comune di Villavesco (sec. XVI - 1757), Villavesco
 comune di Virolo (sec. XVI - 1757), Virolo
 comune di Vittadone (sec. XVI - 1757), Vittadone
 comune di Zelasca (sec. XVI - 1757), Zelasca
 comune di Zelo Buon Persico (sec. XVI - 1757), Zelo Buon Persico
 comune di Zorlesco (sec. XVI - 1757), Zorlesco

17.

comune del ducato di Mantova (sec. XIV - 1784)

La descrizione del processo di organizzazione delle comunità mantovane risulta difficoltosa per la relativa esiguità delle fonti bibliografiche e per la dispersione di quelle archivistiche. La scarsità della documentazione disponibile su magistrature comunali, corporazioni, popolazione, e vita cittadina della capitale ducale e sulle stesse comunità rurali sono dovute a varie circostanze sfavorevoli. Si ricordano qui almeno la perdita dell'archivio del comune di Mantova, distrutto nel 1413 da un disastroso incendio, il grave episodio del sacco della città operato dalle armate imperiali nel 1630, e, da ultimo, le significative perdite causate all'archivio Gonzaga dagli opinabili interventi di scarto nel XIX secolo. A tali circostanze si deve aggiungere anche l'assenza di uno specifico apporto in sede locale degli studi eruditi settecenteschi, che altrove hanno prodotto insigni monumenti (Vaini 1986 b).

La definizione di un profilo istituzionale generale del comune rurale mantovano in epoca moderna si presenta quanto mai problematica. Gli stessi profili particolari riferiti alle singole comunità segnalano la presenza di un insieme di forme amministrative estrema-

mente variegato. La disomogeneità che le forme di amministrazione assumevano a livello locale e periferico viene confermata anche dalla fonte più ampiamente utilizzata nella presente ricerca, costituita dalle risposte ai 47 quesiti diramati ai cancellieri delle comunità dalla regia giunta del censimento di Mantova, redatte tra il 1772 e il 1777. Si tratta, evidentemente, di una fonte molto tarda rispetto al periodo in esame, che sembra tuttavia confermare la relativa debolezza dell'amministrazione centrale dello stato gonzaghesco (Risposte ai 47 quesiti, 1772-1777).

Se le prime notizie circa la presenza di sindaci, consoli e altri uffici comunitativi si ricavano da atti pubblici del secolo XII, è dalla fine del secolo XIII e dal successivo che ci sono pervenuti i più antichi statuti per il territorio mantovano, come quelli di Cicognara (1275), Viadana (1351), Sermide (1353), seguiti nel secolo XV dagli statuti emanati da Alessandro Gonzaga, e perciò detti alessandrini, cui erano soggetti Castel Goffredo, Castiglione delle Stiviere, Medole, Solferino, Canneto, RedonDESCO con le loro giurisdizioni, e dagli statuti promulgati da Francesco e Gianfrancesco Gonzaga (1483), cui erano soggetti Rivarolo, Sabbioneta, Dosolo, Rodigo, Gazzuolo, Isola Dovarese. Per Mantova vi sono gli statuti bonacolsini degli anni dieci del XIV secolo seguiti da quelli gonzagheschi del 1404.

Gli statuti, che sono la fonte legislativa primaria su cui si basava l'amministrazione del comune di antico regime, erano il terreno di confronto tra la volontà e la capacità di governo del principe e la possibilità della comunità di conservare una propria identità, se non una propria autonomia (Tocci 1993; Tocci 1989). Gli statuti definivano in genere la struttura e l'organizzazione delle comunità, specificando i ruoli e le funzioni degli organi e degli uffici, oltre a dettare norme per la disciplina della vita giuridica e amministrativa.

Il perno della vita amministrativa comunale era costituito dall'assemblea dei capi famiglia del comune, denominata consiglio generale, vicinia, vicinia generale o arengo. In genere tale organo era formato da tutti i capi famiglia originari, o "terrieri" del comune, anche se talvolta il numero dei suoi membri era stabilito

da norme locali (Acquanegra) ovvero erano di nomina signorile (Viadana e Sabbioneta). Dalle risposte ai 47 quesiti della regia giunta del censimento di Mantova, risulta che in alcuni comuni non vi fosse una vicinia, ma solo un consiglio, nominato dal magistrato camerale di Mantova (Commessaggio, Pomponesco, Rivarolo). Il periodo consueto per la convocazione ordinaria dell'assemblea era fissato nei primi giorni o negli ultimi dell'anno, anche se vi erano casi di adunanze che si tenevano abitualmente nei mesi di aprile, maggio o giugno (Castellucchio, Governolo, Bigarello, Roncoferraro). La convocazione era stabilita secondo il cerimoniale consueto, in genere "a sono di campana e in poi a voce di ministeriale" (Castel Goffredo).

La vicinia era presieduta da un rappresentante del signore (vicario, commissario, podestà o pretore, vicegerente o loro luogotenenti) e i verbali delle deliberazioni erano redatti in appositi registri a cura di un cancelliere comunale. La vicinia deliberava talvolta a maggioranza semplice, talvolta a maggioranza qualificata in merito agli aspetti più importanti della vita della comunità, sulla base in determinati casi di una "lista delle voci" predisposta dal cancelliere (Castiglione delle Stiviere, Medole). La vicinia esaminava il rendiconto degli amministratori in scadenza, definiva il carico delle imposte per il nuovo anno, nominava gli organi collegiali per "l'amministrazione diurna" della comunità, eleggeva i principali magistrati comunali; in diversi casi tuttavia la nomina di questi funzionari era di competenza del consiglio ristretto.

L'amministrazione ordinaria della vita della comunità era demandata ad altri organi collegiali e assembleari, variamente denominati come consiglio, consiglio particolare, consiglio speciale, consulta, consolato, consiglio grosso, consiglio del governo, consiglio di governo con l'aggiunta, reggenza, rappresentanza.

Questi consigli, presieduti da rappresentanti del signore nei comuni più importanti, si convocavano più volte durante l'anno (a esempio una o due volte al mese a Canneto, una volta alla settimana a Castiglione, Medole, Castel Goffredo) e si occupavano dell'amministra-

zione “diurna” della comunità e del controllo sulla legalità dei pubblici riparti. Nel caso in cui in un comune vi fossero più consigli (Guidizzolo, Medole, Castiglione delle Stiviere, Bozzolo) al consiglio ristretto erano demandati compiti ordinari, mentre quello allargato si occupava di affari straordinari, quali l'imposizione di tasse straordinarie, la costruzione di “fabbriche pubbliche” e di nuove strade, l'istituzione di nuovi “ufficiali”, la gestione di controversie. La nomina dei membri dei consigli ristretti, di competenza delle vicinie, seguiva le consuetudini più diverse, e attuava complesse procedure, finalizzate a consentire una rappresentanza di ogni singolo “colonnello” della comunità (Quistello, Gonzaga, Revere, Curtatone) e a garantire la continuità di governo, con la conferma di alcuni membri del consiglio in scadenza, “per essere informati degli affari comunitativi e così rendere intesi anche li novi”, ovvero “per instruire i nuovi, avvertendo però di non confermare l'istesso più di una volta immediatamente” (Casalromano, Castiglione delle Stiviere).

Componevano i consigli ristretti i reggenti, i ragionati, i deputati, i consoli, gli uomini di governo, che erano scelti in base alla loro appartenenza ai diversi “ordini” costituiti in base all'estimo (Monzambano, Castiglione delle Stiviere, Medole), in altri casi alla loro condizione di “civili” o “rustici” (Bozzolo, Com-messaggio) in altri casi ancora per “ceto, cioè di civili, mercanti, artisti e rustici” (Ostiglia).

La durata del mandato dei membri dei consigli era generalmente di un anno, anche se non mancavano casi in cui il mandato era pluriennale “quando non si possa far a meno per la scarsità de' soggetti”. Gli eletti si alternavano alla guida della comunità, secondo turni che variavano da comune a comune. I membri dei consigli dovevano dare esecuzione alle deliberazioni degli organi consiliari, invigilando “all'amministrazione quotidiana del comune e al quieto vivere”.

L'amministrazione contabile della comunità era di competenza del massaro, che doveva esigere le imposte sia comunali che regie, secondo quanto stabilito in “quinternelli” o “bollettoni”, redatti dal cancelliere o dai reggenti, e liquidare i mandati di pagamento

emessi dai reggenti o deputati a saldo delle spese comunitative; la sua carica era spesso messa all'asta al miglior offerente, dietro presentazione di “idonea sigurtà” a garanzia del suo operato. In taluni casi il massaro doveva esibire mensilmente il “libro d'esazione” ai reggenti e deputati della comunità, mentre in genere era tenuto a presentare annualmente il “bilancio generale de' conti”, dai quali si rilevava “lo stato attivo e passivo del scaduto anno”. Nei comuni più piccoli doveva aver cura anche dell'archivio comunitativo. Potevano affiancare il massaro dei “massari” con particolari funzioni, come la soprintendenza alla macina e l'amministrazione delle granaglie.

Il cancelliere della comunità aveva invece il compito di redarre gli atti comunitativi. Doveva infatti rogare le deliberazioni dei consigli, ai quali doveva assistere, predisponendo in alcuni casi la “lista delle voci”, da sottoporre alla discussione, stendere i “quinternelli” delle imposte, stilare le liste delle accuse fatte dai responsabili dell'ordine pubblico (campari). Nei comuni più grandi aveva generalmente la cura dell'archivio della comunità.

Spesso nei comuni vi erano altri funzionari fra cui i dugalieri, che controllavano lo stato delle strade, corsi d'acqua, ponti e chiaviche; i campari, preposti alla sorveglianza delle campagne; gli estimatori. A rappresentare gli interessi legali della comunità nella stipula di atti notarili e nelle cause erano nominati dei procuratori, denominati talvolta sindaci. Vi erano poi i ministeriali che bandivano gli ordini e le gride, e altri deputati eletti sovente secondo necessità come i deputati alla sanità, i deputati alla speziaria, i deputati alle vettovaglie.

Circa i beni patrimoniali posseduti dalle comunità, presenti soprattutto nelle terre del “mantovano nuovo”, consistevano generalmente nell'osteria, nel mulino, in qualche fondo agricolo e in qualche diritto come quello sulla vendita del vino, che producevano una rendita quasi sempre esigua (Mori 1998).

Il controllo sulle attività delle comunità fino al 1750 era di competenza del senato di giustizia, che deteneva la funzione “tutoria” su di

esse, dovendo ricevere la resa dei conti di massari e deputati, e sovrintendere alla formazione dell'estimo e dei preventivi di spesa. Dopo l'attuazione del nuovo piano di riforma dei tribunali e uffici della città e del ducato di Mantova (Piano tribunali città e Ducato di Mantova, 1750), il controllo venne attribuito al magistrato camerale, anche se tale funzione si riduceva essenzialmente alla sola convocazione delle "vicinie" annuali, e non alla verifica dei bilanci comunali. Una funzione di supervisione sulle comunità era ancora svolta dal supremo tribunale giudiziario, dal 1750 supremo consiglio di giustizia, centro dell'unica rete omogenea di cui la regia amministrazione disponeva, quella dei pretori forensi. Un altro elemento di raccordo fra autorità regia e amministrazioni locali era costituito dall'ufficio delle contribuzioni, il quale, avvalendosi dei pretori, teneva sotto pressione le comunità affinché provvedessero a versare i contributi assegnati alla cassa militare (Mori 1998).

Questa organizzazione dell'amministrazione locale mantovana, che si mantenne inalterata fino agli anni settanta del XVIII secolo, era caratterizzata essenzialmente da due aspetti interconnessi: la varietà delle forme organizzative e degli assetti finanziari e l'assenza di meccanismi di controllo dall'esterno sulla contabilità e sulla gestione finanziaria comunitativa (Mori 1998).

La riforma giuseppina delle istituzioni locali attuata nel 1784 fu preannunciata da disposizioni particolari che mutavano profondamente l'assetto istituzionale e organizzativo di talune comunità (Castel Goffredo, Revere, Viadana, Goito), utilizzando le strutture esistenti e puntando in particolare sulla valorizzazione del ruolo delle preture. Nel 1774, a esempio, vennero emanate nuove norme relative alle competenze della vicinia di Castel Goffredo, che veniva uniformata all'uso del "mantovano vecchio"; nelle norme venivano stabilite nuove modalità per distribuire ai reggenti "le incombenze comunitative", ed erano precisate le incombenze contabili del ragionato e del massaro. I risultati degli interventi parziali di riforma tardarono però a manifestarsi nonostante ulteriori provvedimenti. Nel 1784, infine, anche nel mantovano venne introdotta

una radicale riforma delle amministrazioni locali seguendo il modello già collaudato nelle altre province della Lombardia austriaca (Mori 1998).

Istanze:

comune di Acquanegra (sec. XIV - 1784), Acquanegra sul Chiese
 comune di Belforte (sec. XVI), Gazzuolo
 comune di Bigarello (sec. XIV - 1784), Bigarello
 comune di Borgoforte (sec. XIV - 1784), Borgoforte
 comune di Bozzolo (sec. XIV - 1784), Bozzolo
 comune di Canneto (sec. XIV - 1784), Canneto sull'Oglio
 comune di Casalromano (sec. XIV - 1784), Casalromano
 comune di Castel Bonafisso (sec. XIV - 1784), Castelbelforte
 comune di Castel Goffredo (sec. XIV - 1784), Castel Goffredo
 comune di Castelbelforte (sec. XIV - 1784), Castelbelforte
 comune di Castellucchio (sec. XIV - 1784), Castellucchio
 comune di Castiglione (sec. XIV - 1784), Castiglione delle Stiviere
 comune di Castiglione Mantovano (sec. XIV - 1784), Roverbella
 comune di Cavallara (sec. XIV - sec. XVI), Viadana
 comune di Cavriana (sec. XIV - 1784), Cavriana
 comune di Ceresara (sec. XIV - 1784), Ceresara
 comune di Cicognara (1436 - 1771), Viadana
 comune di Cizzolo (sec. XIII - sec. XIV), Viadana
 comune di Commessaggio (sec. XIV - 1784), Commessaggio
 comune di Curtatone (sec. XIV - 1784), Curtatone
 comune di Dosolo (sec. XIV - 1784), Dosolo
 comune di Fontanella (sec. XIV - 1784), Fontanella Grazioli
 comune di Gazzuolo (sec. XIV - 1784), Gazzuolo
 comune di Goito (sec. XIV - 1784), Goito
 comune di Gonzaga (sec. XIV - 1784), Gonzaga
 comune di Governolo (sec. XIV - 1784), Bagnolo San Vito
 comune di Guidizzolo (sec. XIV - 1784), Guidizzolo
 comune di Mantova (sec. XII - sec. XVI), Mantova
 comune di Marcaria (sec. XIV - 1784), Marcaria
 comune di Mariana (sec. XIV - 1784), Mariana Mantovana
 comune di Marmirolo (sec. XIV - 1784), Marmirolo
 comune di Medole (sec. XIV - 1784), Medole
 comune di Montesauro (sec. XIV), Viadana
 comune di Ostiglia (sec. XIV - 1784), Ostiglia
 comune di Piubega (sec. XIV - 1784), Piubega

comune di Pomponesco (sec. XIV - 1784), Pomponesco
 comune di Porto (sec. XIV - 1784), Porto Mantovano
 comune di Pozzolo (sec. XVI - 1784), Pozzolo
 comune di Quistello (sec. XIV - 1784), Quistello
 comune di Redondesco (sec. XIV - 1784), Redondesco
 comune di Revere (sec. XIV - 1784), Revere
 comune di Rivarolo (sec. XIV - 1784), Rivarolo Mantovano
 comune di Rodigo (sec. XIV - 1784), Rodigo
 comune di Roncoferraro (sec. XIV - 1784), Roncoferraro
 comune di Roverbella (sec. XIV - 1784), Roverbella
 comune di Sabbioneta (sec. XIV - 1784), Sabbioneta
 comune di Sacchetta (sec. XIV - 1784), Sustinente
 comune di San Benedetto (sec. XIV - 1784), San Benedetto Po
 comune di San Giorgio (sec. XIV - 1784), San Giorgio di Mantova
 comune di San Martino (sec. XIV - 1784), San Martino dall'Argine
 comune di Sermide (sec. XIV - 1784), Sermide
 comune di Serravalle (sec. XIV - 1784), Serravalle a Po
 comune di Solferino (sec. XIV - 1784), Solferino
 comune di Sustinente (sec. XIV - 1784), Sustinente
 comune di Suzzara (sec. XIV - 1784), Suzzara
 comune di Viadana (sec. XIV - 1784), Viadana
 comune di Villimpenta (sec. XIV - 1784), Villimpenta
 comune di Volta (sec. XIV - 1784), Volta Mantovana

18.

comune del ducato di Milano (sec. XVI - 1757)

I rapporti tra le comunità rurali e i comuni medioevali hanno presentato, all'interno degli stessi confini del ducato milanese, caratteri profondamente diversi da zona a zona, secondo il variare, da una parte, degli elementi costitutivi della comunità, cioè territorio, popolazione, ordinamento, e, dall'altra, dalle origini e dalla posizione assunta dal comune.

Da ciò è disceso che gli ordinamenti delle comunità della pianura o della fascia collinare del ducato, dove si impose fin da alta epoca la grande signoria fondiaria e dove più forti si

affermarono gli interessi economici dei ceti cittadini, si distinguono nettamente da quelli delle comunità montane e pedemontane. Il significato del termine stesso di comune, considerando le comunità dell'area montana, è stato molto diverso da quello che il medesimo termine assunse presso la comunità rurale del piano e presso le comunità dei borghi più importanti e delle città.

Per la nascita del fenomeno comunale, nei termini particolari dell'epoca medioevale, furono necessarie varie componenti economiche, sociali e politiche. Elemento catalizzatore fu senz'altro la comunione attiva di interessi che si creò fra tutti coloro che, rustici e nobili, erano (a diverso titolo e in varie misure) soggetti a un determinato signore, e che per presentare le proprie rivendicazioni di diritti avevano bisogno di esprimere una rappresentanza comune, unica o distinta in rusticana e nobiliare.

Nel periodo medioevale, la qualifica più comune per le località comprese nelle varie pievi milanesi (come risulta, a esempio, dal "liber notitiae" di Goffredo da Bussero) era quella di "vicus", impiegata a designare i villaggi, gli insediamenti che risultavano da un agglomerato di abitazioni vicine. Altre qualifiche, come "fundus", "locus", "locus et fundus", "vicus et fundus" erano probabilmente usate come sinonimi, per indicare appezzamenti definiti di terreni con i relativi insediamenti familiari.

Nei confini dei contadi milanesi, il sistema comunale iniziò una chiara evoluzione e un progressivo consolidamento nel corso del XIII secolo, quando lo spirito di indipendenza del comune di Milano influenzò e stimolò anche nelle campagne la ricerca di autonomia dai vincoli feudali e di forme più larghe di autogestione. La frammentarietà della documentazione disponibile, tuttavia, costituisce un limite a questo tipo di ricerca. Sul cammino dell'emancipazione delle comunità locali, s'innestavano nuove e sfuggenti realtà: la politica difensiva dei feudatari, l'articolazione della popolazione in nobili, cives e rustici con differenti legami e interessi diversi, la difficile democrazia interna della comunità, resa effettiva dalla possibilità di elezione dei propri rappresentanti, ma subordinata alla volubile

situazione del comune cittadino, la stentata ricerca di equilibrio tra tributi locali, cittadini e feudali, ai quali le comunità rustiche erano sottoposte.

Pur con rare eccezioni, l'estensione dei terreni appartenenti alle comunità comprese nel territorio dei contadi milanesi fu sempre esigua, e non tale, comunque, da poter costituire la base di sviluppo per la stessa istituzione comunale, come avvenne nella fascia prealpina dello stesso ducato. I consorzi comunali sorsero piuttosto come associazioni o compagnie ("universitates") di possessori e rustici locali, che contrattavano con il signore del luogo i limiti entro cui intendere la propria soggezione. La crescita del comune coincise con il declino del sistema curtense, che appare largamente testimoniato, a esempio nel territorio del contado della Martesana, fin dal X secolo.

In tutto il territorio dei contadi milanesi la grande proprietà, laica o ecclesiastica, condizionò sempre, dal medioevo alla fine dell'età moderna, lo sviluppo e l'azione dell'istituzione comunale.

Tra i primi ufficiali eletti dalle università si ritrovavano consoli, campari, porcari, degani, gastaldi: da tali nomine (attestate con più frequenza dal XIII secolo) si può desumere come il comune rurale mirasse in primo luogo all'autonoma gestione dell'economia sviluppata al proprio interno e all'indipendenza dei propri rappresentanti (consoli). I vincoli signorili rimasero tuttavia forti, in non limitati casi, per tutto il XIII secolo.

Negli atti ufficiali del XIV secolo, come a esempio gli statuti delle strade e delle acque del ducato di Milano (Compartizione delle faglie 1346), apparivano compresi nelle pievi milanesi diversi luoghi e cassine, chiamati a contribuire alla manutenzione dei tratti di strada che li attraversavano. Nel periodo visconteo erano numerosi i luoghi e le cassine che "facevano comune" da sè, essendo intestati ciascuno, all'interno della propria pieve, di una quota di tributi. Tra il XV e il XVI secolo, ma soprattutto dopo la redazione dell'estimo di Carlo V, i prospetti approntati dall'autorità centrale dello stato per le esazioni

fiscali e gli estimi erano i documenti principali che consentivano di ricostruire, con sufficiente esattezza, gli elenchi dei comuni agenti con propri ufficiali (almeno console, talvolta esattore a anche cancelliere) all'interno delle pievi. Il maggior numero di comuni, talora di ridottissimo peso demografico, si ebbe nel corso del XVI secolo; dalla seconda metà del XVI secolo, ma in particolar modo con la formazione del nuovo estimo nella prima metà del XVIII secolo, si diffuse la tendenza alla concentrazione dei comuni.

Nelle pievi di pianura e collinari del ducato di Milano le strutture delle amministrazioni locali, dal loro emergere nelle fonti alla riforma teresiana del 1755, rimasero assai semplici, e per lo più regolate secondo uno schema comune.

L'assemblea pubblica degli uomini del comune, cioè di coloro che pagavano gli oneri alla camera ducale e regia (denominata convocato o adunanza, oppure indicata come consiglio generale) costituiva l'organo deliberativo, in alternativa, in taluni centri, a un consiglio di più ridotte dimensioni, formato dai rappresentanti dei maggiorenti locali. Assemblee e consigli erano convocati dal console, nella maggior parte dei casi sulla pubblica piazza, premesso il suono della campana. Le riunioni avvenivano generalmente all'inizio o alla fine di ogni anno, per il rinnovo delle cariche comunitarie e per l'approvazione della ripartizione degli oneri spettanti alla comunità; solo di rado erano nuovamente convocati, in via straordinaria, per questioni di rilevante importanza, o quando si trattava di stanziare nuovi tributi.

In gran parte delle comunità delle pievi milanesi, consoli (per l'esercizio subordinato delle azioni di tutela dell'ordine pubblico e del rispetto delle norme amministrative) e sindaci (responsabili della conduzione amministrativa del comune), coadiuvati da un notaio o cancelliere, talvolta da un contabile o ragioniere, e da servitori comunali (messi) costituivano l'intero apparato esecutivo. Esattori e postari del sale, scelti con asta pubblica (incanto) e nominati dall'assemblea, si accollavano le operazioni connesse alla riscossione dei tributi diretti e indiretti. La formazione dei "capi-

toli” di regolamentazione dell’attività degli esattori, insieme alla formazione e approvazione dei “comparti” o “riparti” (la suddivisione, cioè, dei diversi tributi gravanti sulla popolazione del luogo), costituivano in molte piccole terre la principale preoccupazione degli amministratori. Tuttavia, entro tale schema generale, permanevano varietà di sistemi riconducibili, oltre che alla diversa ampiezza e importanza dei comuni, alla loro posizione geografica e a particolari situazioni storiche, al vario stratificarsi di consuetudini locali e di normativa emanata dal potere centrale. In molte piccole o piccolissime terre gli organi deliberativi si riducevano così, come si è accennato, a più ristretti consigli, nei quali un numero limitato di proprietari terrieri si radunava per decidere le consuete nomine comunali e per risolvere i problemi della vita locale. Il sistema di governo delle comunità nel ducato milanese, sostanzialmente ereditato dall’età medioevale, si trasmise formalmente in modo quasi immutato fino al XVIII secolo, non senza tuttavia aver accolto tendenze a un maggior irrigidimento nella composizione degli organi amministrativi locali e propensionati a un graduale atrofizzarsi della partecipazione collettiva, a favore di ridotte rappresentanze, per lo più di proprietari terrieri o loro agenti e procuratori (Superti Furga 1979).

L’organizzazione amministrativa delle comunità che componevano il territorio del ducato consolidatosi nel corso dei secoli secondo le tradizionali norme sancite dalle consuetudini può essere ancora ricostruita attraverso la documentazione raccolta in occasione delle operazioni censuarie iniziate nel secolo XVIII da Carlo VI e terminate in età teresiana. Particolarmente utili sotto questo aspetto risultano le “risposte ai 45 quesiti” fornite dai cancellieri delle comunità alla giunta del censimento, nelle quali l’organizzazione comunitaria appare strettamente intrecciata al sistema fiscale e trova la propria ragione d’essere nella compatibilità con il tortuoso e articolato sistema di ripartizione ed esazione delle imposte.

Alla metà del XVIII secolo, epoca di rilevazione dei 45 quesiti, caratteristica della vita locale era la spiccata frammentazione amministrativa. Comuni, spesso costituiti da agglomerati di poche case, e cascine si amministravano separatamente e pagavano separatamente la loro quota fiscale.

merati di poche case, e cascine si amministravano separatamente e pagavano separatamente la loro quota fiscale.

Tra gli apparati amministrativi di ogni comunità, l’organo deliberativo era l’assemblea dei capi di casa, denominata anche consiglio generale o convocato. Prerogativa dell’assemblea generale era l’approvazione dei bilanci, la ripartizione degli oneri, il rinnovo delle cariche comunitarie. Riunioni “straordinarie” erano invece indette per discutere problemi di particolare rilevanza o per far fronte a situazioni inaspettate e imprevedibili, provocate da calamità naturali, dalla guerra, dall’alloggiamento di eserciti, o ancora quando si trattava di approvare ulteriori aggravii finanziari a carico della comunità o di prendere decisioni che incidessero sul patrimonio pubblico (Superti Furga 1995).

È verosimile ritenere anche nelle comunità più piccole, di fatto prive di una vera e propria vita amministrativa, si riunissero una volta all’anno i “capi di casa” insieme agli ufficiali comunali per l’approvazione dei “riparti” relativi a spese e taglie.

Al consiglio particolare o consiglio ristretto in seno alle comunità erano demandate sia funzioni deliberative sia tutte le competenze di carattere esecutivo. Con tendenza diffusa soprattutto a partire dalla fine del XVI secolo, in non poche comunità l’attività dei consigli fu progressivamente subordinata al controllo delle persone più facoltose delle comunità, alle quali, sovente attraverso i loro agenti, a volte direttamente, era riconosciuta la possibilità di intervenire in ogni momento della vita amministrativa e di vincolare alla loro approvazione le operazioni di ripartizione dei carichi fiscali.

Per l’ordinaria gestione della vita quotidiana di ogni singola comunità prestavano servizio i consoli, normalmente scelti tra le “persone vili”. Nominati “a pubblico incanto” o secondo un ruolino di turni, i consoli ricevevano una modestissima remunerazione per svolgere compiti di polizia locale, presenziare agli arresti, notificare le confische di beni, sporgere le denunce per i reati che venivano commessi nei territori del comune. Tali denunce dove-

vano essere presentate al “maior magistratus” cui la comunità era giurisdizionalmente subordinata e di fronte al quale il console era tenuto, di norma ogni anno, a prestare giuramento. Presso la “banca criminale” del giudice (podestà) il console prometteva di impegnarsi a svolgere le proprie mansioni con diligenza e scrupolosa applicazione delle norme e degli statuti.

Nell'occasione la comunità corrispondeva al giudicante una modesta somma (Superti Furga 1995).

Sindaco, cancelliere ed esattore, a volte camparo e fante, erano le cariche che completavano l'apparato comunale.

Generalmente al cancelliere spettava il compito di tenere in ordine i libri dei riparti delle imposte, i libri del bilancio comunale e tutte le pubbliche scritture. Spesso il cancelliere operava in più comunità e riceveva da ognuna uno stipendio proporzionato alle incombenze e alla mole di lavoro che doveva svolgere.

In caso di necessità la difesa degli interessi della comunità era demandata a procuratori speciali, scelti tra gli esponenti più rappresentativi della realtà locale.

Unica persona legalmente riconosciuta per la riscossione delle imposte era infine l'esattore, nominato generalmente ogni triennio. Nel momento stesso della nomina, che solitamente avveniva per asta pubblica, esattore e comunità fissavano, oralmente o per iscritto, “i patti di convenzione” che stabilivano la scadenza dei pagamenti, l'interesse sulle somme, l'onorario. L'esattore aveva l'obbligo di pagare, entro la data prefissata e senza possibilità di dilazione, le imposte dovute usando del capitale proprio; in seguito doveva provvedere alla riscossione sulla base dei riparti che gli venivano consegnati dalla comunità presso cui prestava servizio. Doveva innanzitutto esigere dai singoli contribuenti la quota corrispondente ai carichi regi e provinciali; in secondo luogo, provvedere alla esazione dei tributi per le spese locali. Per le somme che non riusciva a riscuotere l'esattore aveva la facoltà di “retrodare, ossia di imporre di nuo-

vo la prima esazione sopra i paganti e contribuenti” (Risposte ai 45 quesiti, 1751).

Istanze:

comune di Abbiate Guazzone (sec. XVI - 1757), Abbiate Guazzone
 comune di Abbiategrasso (sec. XVI - 1757), Abbiategrasso
 comune di Affori (sec. XVI - 1757), Affori
 comune di Agliate (sec. XVI - 1757), Agliate
 comune di Agra (sec. XVI - 1757), Agra
 comune di Agrate (sec. XVI - 1757), Agrate Brianza
 comune di Aicurzio (sec. XVI - 1757), Aicurzio
 comune di Airuno (sec. XVI - 1757), Airuno
 comune di Aizuro (sec. XVI - 1757), Aizurro
 comune di Albairate (sec. XVI - 1757), Albairate
 comune di Albese (sec. XVI - 1757), Albese
 comune di Albiate (sec. XVI - 1757), Albiate
 comune di Albignano (sec. XVI - 1757), Albignano
 comune di Albizzate (sec. XVI - 1757), Albizzate
 comune di Albusciago (sec. XVI - 1757), Albusciago
 comune di Alduno (sec. XVI - 1757), Alduno
 comune di Alserio (sec. XVI - 1757), Alserio
 comune di Alzate (sec. XVI - 1757), Alzate Brianza
 comune di Angera (sec. XVI - 1757), Angera
 comune di Annone (sec. XVI - 1757), Annone di Brianza
 comune di Anzano (sec. XVI - 1757), Anzano del Parco
 comune di Appiano (sec. XVI - 1757), Appiano Gentile
 comune di Arbizzo (1633 - 1757), Arbizzo
 comune di Arcagnago (sec. XVI - 1757), Arcagnago
 comune di Arcellasco (sec. XVI - 1757), Arcellasco
 comune di Arcisate (sec. XVI - 1757), Arcisate
 comune di Arconate (sec. XVI - 1757), Arconate
 comune di Arcore (sec. XVI - 1757), Arcore
 comune di Arcumeggia (sec. XVI - 1757), Arcumeggia
 comune di Ardena (sec. XVI - 1757), Ardena
 comune di Arese (sec. XVI - 1757), Arese
 comune di Arlate (sec. XVI - 1757), Arlate
 comune di Arluno (sec. XVI - 1757), Arluno
 comune di Armio (sec. XVI - 1757), Armio
 comune di Arnate (sec. XVI - 1757), Arnate
 comune di Arolo (sec. XVI - 1757), Arolo
 comune di Arosio (sec. XVI - 1757), Arosio
 comune di Arsago (sec. XVI - 1757), Arsago Seprio
 comune di Assago (sec. XVI - 1757), Assago
 comune di Assiano (sec. XVI - 1757), Assiano
 comune di Asso (sec. XVI - 1757), Asso
 comune di Azzate (sec. XVI - 1757), Azzate
 comune di Azzio (sec. XVI - 1757), Azzio

comune di Badile (sec. XVI - 1757), Badile
 comune di Bagaggera (sec. XVI - 1757), Bagaggera
 comune di Baggio (sec. XVI - 1757), Baggio
 comune di Balbiano (sec. XVI - 1757), Balbiano
 comune di Ballarate (sec. XVI - sec. XVII), Ballarate
 comune di Balsamo (sec. XVI - 1757), Balsamo
 comune di Baranzate (sec. XVI - 1757), Baranzate
 comune di Barasso (sec. XVI - 1757), Barasso
 comune di Barate (sec. XVI - 1757), Barate
 comune di Barbajana (sec. XVI - 1757), Barbaiana
 comune di Bardello (sec. XVI - 1757), Bardello
 comune di Bareggio (sec. XVI - 1757), Bareggio
 comune di Barlassina (sec. XVI - 1757), Barlassina
 comune di Barni (sec. XVI - 1757), Barni
 comune di Bartesate (sec. XVI - 1757), Bartesate
 comune di Barza con Monteggia (sec. XVI - 1757), Barza
 comune di Barzago (sec. XVI - 1757), Barzago
 comune di Barzanò (sec. XVI - 1757), Barzanò
 comune di Barzola (sec. XVI - 1757), Barzola
 comune di Basiano (sec. XVI - 1757), Basiano
 comune di Basiano (sec. XVIII - 1757), Basiano
 comune di Basiglio (sec. XVI - 1757), Basiglio
 comune di Bazzana Sant'Ilario (sec. XVI - 1757), Bazzana Sant'Ilario
 comune di Bazzanella (sec. XVI - 1757), Bazzanella
 comune di Bedero (sec. XVI - 1757), Bedero Valcuvia
 comune di Bedero (sec. XVI - 1757), Bedero Valtravaglia
 comune di Bellinzago (sec. XVI - 1757), Bellinzago Lombardo
 comune di Bellusco (sec. XVI - 1757), Bellusco
 comune di Beregazzo (sec. XVI - 1757), Beregazzo
 comune di Bergoro (sec. XVI - 1667), Bergoro
 comune di Bernaga (sec. XVI - 1757), Bernaga
 comune di Bernareggio (sec. XVI - 1757), Bernareggio
 comune di Bernate (sec. XVI - 1757), Bernate
 comune di Bernate (sec. XVI - 1757), Bernate Ticino
 comune di Besana inferiore (sec. XVI - 1757), Besana in Brianza
 comune di Besana superiore (sec. XVI - 1757), Besana in Brianza
 comune di Besano (sec. XVI - 1757), Besano
 comune di Besate (sec. XVI - 1757), Besate
 comune di Besnate (sec. XVI - 1757), Besnate
 comune di Besozzo (sec. XVI - 1757), Besozzo
 comune di Bestazzo (sec. XVI - 1757), Bestazzo
 comune di Bestetto (sec. XVI - 1757), Bestetto
 comune di Bettola di Calvignasco (sec. XVI - 1757), Bettola di Calvignasco
 comune di Bettola San Salvatore (sec. XVI - 1757), Bettola San Salvatore

comune di Bevera (sec. XVI - 1757), Bevera
 comune di Beverate (sec. XVI - 1757), Beverate
 comune di Beverina (sec. XVI - sec. XVII), Beverina
 comune di Biandronno (sec. XVI - 1757), Biandronno
 comune di Biassono (sec. XVI - 1757), Biassono
 comune di Bicocca (sec. XVI - 1757), Bicocca
 comune di Biegno (sec. XVI - 1757), Biegno
 comune di Bienate (sec. XVI - 1757), Bienate
 comune di Biglio (sec. XVI - 1757), Biglio
 comune di Binago (sec. XVI - 1757), Binago
 comune di Binasco (sec. XVI - 1757), Binasco
 comune di Binzago (sec. XVI - 1757), Binzago
 comune di Biraga (sec. XVI - 1757), Biraga
 comune di Birago (sec. XVI - 1757), Birago
 comune di Birolo (sec. XVI - 1757), Birolo
 comune di Bisentrato (sec. XVI - 1757), Bisentrato
 comune di Bisuschio (sec. XVI - 1757), Bisuschio
 comune di Biumo Inferiore (sec. XVI - sec. XVII), Biumo Inferiore
 comune di Biumo Superiore (sec. XVI - sec. XVII), Biumo Superiore
 comune di Bivigliano (sec. XVI - 1757), Voldomino
 comune di Bizzozero (sec. XVI - 1757), Bizzozero
 comune di Bobbiate (sec. XVI - 1757), Bobbiate
 comune di Bodio (sec. XVI - 1757), Bodio
 comune di Boffalora (sec. XVI - 1757), Boffalora sopra Ticino
 comune di Bogno (sec. XVI - 1757), Bogno
 comune di Boldinasco (sec. XVI - 1757), Boldinasco
 comune di Bolgiano (sec. XVI - 1757), Bolgiano
 comune di Bolladello (sec. XVI - 1757), Bolladello
 comune di Bollate (sec. XVI - 1757), Bollate
 comune di Bonirolo (sec. XVI - 1757), Bonirolo
 comune di Borima (sec. XVI - sec. XVIII), Borima
 comune di Borlengo (sec. XVI - 1757), Borlengo
 comune di Bornago (sec. XVI - 1757), Bornago
 comune di Borsano (sec. XVI - 1757), Borsano
 comune di Bosco (sec. XVI - 1757), Bosco
 comune di Bosco (sec. XVI - 1757), Bosco Valtravaglia
 comune di Bosco con Marzano, Chirate e Ballarate (sec. XVI - 1757), Bosco
 comune di Bosisio (sec. XVI - 1757), Bosisio Parini
 comune di Bosto (sec. XVI - sec. XVII), Bosto
 comune di Bovisio (sec. XVI - 1757), Bovisio
 comune di Brazzova (sec. XVI - 1757), Brazzova
 comune di Brebbia (sec. XVI - 1757), Brebbia
 comune di Bregano (sec. XVI - 1757), Bregano
 comune di Brenna (sec. XVI - 1757), Brenna
 comune di Brenno (sec. XVI - 1757), Brenno della Torre
 comune di Brenno (sec. XVI - 1757), Brenno Usperia
 comune di Brenta (sec. XVI - 1757), Brenta
 comune di Bresso (sec. XVI - 1757), Bresso
 comune di Brezzo (sec. XVI - 1757), Brezzo

comune di Brianzola (sec. XVI - 1757), Brianzola
 comune di Briavacca (sec. XVI - 1757), Briavacca
 comune di Brignano in Gera d'Adda (sec. XVI - 1757), Brignano Gera d'Adda
 comune di Brinzio (sec. XVI - 1757), Brinzio
 comune di Briosco (sec. XVI - 1757), Briosco
 comune di Brissago (sec. XVI - 1757), Brissago Valtravaglia
 comune di Brivio (sec. XVI - 1757), Brivio
 comune di Brongio (sec. XVI - 1757), Brongio
 comune di Brugora (sec. XIV - 1757), Brugora
 comune di Brugora (sec. XVI - 1757), Brugora
 comune di Brunello (sec. XVI - 1757), Brunello
 comune di Brusimpiano (sec. XVI - 1757), Brusimpiano
 comune di Brusuglio (sec. XVI - 1757), Brusuglio
 comune di Bruzzano (sec. XVI - 1757), Bruzzano
 comune di Bubbiano (sec. XVI - 1757), Bubbiano
 comune di Buccinasco (sec. XVI - 1757), Buccinasco
 comune di Buccinigo (sec. XVI - 1757), Buccinigo
 comune di Bugo (sec. XVI - 1757), Bugo
 comune di Buguggiate (sec. XVI - 1757), Buguggiate
 comune di Bulciago (sec. XVI - 1757), Bulciago
 comune di Bulgarograsso (sec. XVI - 1757), Bulgarograsso
 comune di Burago (sec. XVI - 1757), Burago di Molgora
 comune di Buscate (sec. XVI - 1757), Buscate
 comune di Busnago (sec. XVI - 1757), Busnago
 comune di Busnigallo (sec. XVI - 1757), Busnigallo
 comune di Bussero (sec. XVI - 1757), Bussero
 comune di Bustighera (sec. XVI - 1757), Bustighera
 comune di Busto Arsizio (sec. XVI - 1757), Busto Arsizio
 comune di Busto Garolfo (sec. XVI - 1757), Busto Garolfo
 comune di Ca Franca (sec. XVIII), Ca' Franca
 comune di Ca' Matta (sec. XVI - 1757), Ca' Matta
 comune di Cabiaglio (sec. XVI - 1757), Cabiaglio
 comune di Cabiato (sec. XVI - 1757), Cabiato
 comune di Caccivio (sec. XVI - 1757), Caccivio
 comune di Cadero (sec. XVI - 1757), Cadero
 comune di Cadrezzate (sec. XVI - 1757), Cadrezzate
 comune di Cagliano (sec. XVI - 1757), Cagliano
 comune di Caglio (sec. XVI - 1757), Caglio
 comune di Caidate (sec. XVI - 1757), Caidate
 comune di Cairate (sec. XVI - 1757), Cairate
 comune di Cajello (sec. XVI - 1757), Caiello
 comune di Calcinate del Pesce (sec. XVI - 1757), Calcinate del Pesce
 comune di Calco (sec. XVI - 1757), Calco
 comune di Caleppio (sec. XVI - 1757), Caleppio
 comune di Calò (sec. XVI - 1757), Calò
 comune di Calpuno (sec. XVI - 1757), Calpuno

comune di Caluzzano (sec. XVI - 1757), Caluzzano
 comune di Calvenzana (sec. XVI - 1757), Calvenzana
 comune di Calvenzano (sec. XVI - 1757), Calvenzano
 comune di Calvignasco (sec. XVI - 1757), Calvignasco
 comune di Cambiagio (sec. XVI - 1757), Cambiagio
 comune di Camisasca (sec. XVI - 1757), Camisasca
 comune di Camnago (sec. XVI - 1757), Camnago
 comune di Campagnano (sec. XVI - 1757), Campagnano
 comune di Camparada (sec. XVI - 1757), Camparada
 comune di Campo Fiorenzo (sec. XVI - sec. XVIII), Campo Fiorenzo
 comune di Campolongo (sec. XVI - 1757), Campolongo
 comune di Camporicco (sec. XVI - 1757), Camporicco
 comune di Campsirago (sec. XVI - 1757), Campsirago
 comune di Camuzzago (sec. XVI - 1757), Camuzzago
 comune di Canegrate (sec. XVI - 1757), Canegrate
 comune di Canobbio (sec. XVI - 1757), Canobbio
 comune di Canonica del Lambro (sec. XVI - 1757), Canonica del Lambro
 comune di Cantalupo (sec. XVI - 1757), Cantalupo
 comune di Cantù (sec. XVI - 1757), Cantù
 comune di Canzo (sec. XIV - 1757), Canzo
 comune di Canzo (sec. XVI - 1757), Canzo
 comune di Capiate (sec. XVI - 1757), Capiate
 comune di Capo di Lago (sec. XVI - 1757), Capolago
 comune di Caponago (sec. XVI - 1757), Caponago
 comune di Capriano (sec. XVI - 1757), Capriano
 comune di Capronno (sec. XVI - 1757), Capronno
 comune di Carate (sec. XVI - 1757), Carate Brianza
 comune di Caravaggio (sec. XVI - 1757), Caravaggio
 comune di Caravate (sec. XVI - 1757), Caravate
 comune di Carbonate (sec. XVI - 1757), Carbonate
 comune di Carbonizza (sec. XVI - 1757), Carbonizza
 comune di Carcano (sec. XVI - 1757), Carcano
 comune di Cardana (sec. XVI - 1757), Cardana
 comune di Cardano (sec. XVI - 1757), Cardano al Campo
 comune di Carella (sec. XVI - 1757), Carella
 comune di Carimate (sec. XVI - 1757), Carimate
 comune di Carnago (sec. XVI - 1757), Carnago
 comune di Carnate (sec. XVI - 1757), Carnate
 comune di Caronno (sec. XVI - 1757), Caronno

comune di Caronno Corbellaro (sec. XVI - 1757), Caronno Corbellaro
 comune di Caronno Ghiringhella (sec. XVI - 1757), Caronno Varesino
 comune di Carpesino (sec. XVI - 1757), Carpesino
 comune di Carpianello (sec. XVI - 1757), Carpianello
 comune di Carpiano (sec. XVI - 1757), Carpiano
 comune di Carugate (sec. XVI - 1757), Carugate
 comune di Carugo (sec. XVI - 1757), Carugo
 comune di Casa Nova (sec. XVI - 1757), Casa Nuova
 comune di Casale con Bernate, Inarzo e Tordera (sec. XVI - 1757), Casale Litta
 comune di Casalzuigno (sec. XVI - 1757), Casalzuigno
 comune di Casarile (sec. XVI - 1757), Casarile
 comune di Casate Nuovo (sec. XVI - 1757), Casatenovo
 comune di Casate Vecchio (sec. XVI - sec. XVIII), Casatevecchio
 comune di Casbeno (sec. XVI - sec. XVII), Casbeno
 comune di Casciago (sec. XVI - 1757), Casciago
 comune di Caselle (sec. XVI - 1757), Caselle
 comune di Casiglio (sec. XVI - 1757), Casiglio
 comune di Casirago (sec. XVI - 1757), Casirago
 comune di Casirate (sec. XVI - 1757), Casirate Olona
 comune di Casletto (sec. XVI - 1757), Casletto
 comune di Caslino (sec. XVI - 1757), Caslino d'Erba
 comune di Casneda (1708 - 1757), Colmegna
 comune di Casorate (sec. XVI - 1757), Casorate Sempione
 comune di Casorezzo (sec. XVI - 1757), Casorezzo
 comune di Cassago (sec. XVI - 1757), Cassago Brianza
 comune di Cassano (sec. XVI - 1757), Cassano
 comune di Cassano (sec. XVI - 1757), Cassano Magnago
 comune di Cassano d'Adda (sec. XVI - 1757), Cassano d'Adda
 comune di Cassano Magnago (sec. XVI - 1757), Cassano Magnago
 comune di Cassignanica (sec. XVI - 1757), Cassignanica
 comune di Cassina Amata (sec. XVI - 1757), Cassina Amata
 comune di Cassina Baraggia (sec. XVI - 1757), Cassina Baraggia
 comune di Cassina Bardena (sec. XVI - 1757), Cassina Bardena
 comune di Cassina Careggia (sec. XVI - 1757), Cassina Careggia
 comune di Cassina d'Anzino Cusano (sec. XVI - 1757), Cassina d'Anzino Cusano
 comune di Cassina de' Gatti (sec. XVI - 1757), Cassina Gatti

comune di Cassina de' Pecchi (sec. XVI - 1757), Cassina de' Pecchi
 comune di Cassina del Pero (sec. XVII - 1757), Pero
 comune di Cassina del Perticato (sec. XVI - 1757), Perticato
 comune di Cassina della Guarda (sec. XVI - 1757), Cassina della Guarda
 comune di Cassina Deserto (sec. XVI), Cassina Deserto
 comune di Cassina di Donato del Conte (sec. XVI - 1757), Cassina di Donato del Conte
 comune di Cassina Farga (sec. XVI - 1757), Cassina Farga
 comune di Cassina Ferrara (sec. XVI - 1757), Cassina Ferrara
 comune di Cassina Fontana (sec. XVI - 1757), Cassina Fontana
 comune di Cassina Fra di Sesto (sec. XVI - 1757), Cassina Fra di Sesto
 comune di Cassina Fra Martino (sec. XVI - 1757), Cassina Fra Martino
 comune di Cassina Fumagalla (sec. XVI - sec. XVIII), Cassina Fumagalla
 comune di Cassina Galbusera (sec. XVI - 1757), Cassina Galbusera
 comune di Cassina Galgiana (sec. XVI - 1757), Galgiana
 comune di Cassina Giorgio Aliprandi (sec. XVI - 1757), Cassina Aliprandi
 comune di Cassina Marcella (sec. XVI - 1757), Cassina Marcella
 comune di Cassina Mariaga (sec. XVI - 1757), Cassina Mariaga
 comune di Cassina Massina (sec. XVI - 1757), Cassina Massina
 comune di Cassina Mentasti (sec. XVI - 1757), Cassina Mentasti
 comune di Cassina Nova (sec. XVI - 1757), Cassina Nuova
 comune di Cassina Pella (sec. XVI - 1757), Cassina Pella
 comune di Cassina Pianezzo (sec. XVI - 1757), Cassina Pianezzo
 comune di Cassina Pilata (sec. XVIII), Cassina Pilata
 comune di Cassina Pobbia (sec. XVI - 1757), Cassina Pobbia
 comune di Cassina Pugnago (sec. XVI - 1757), Cassina Pugnago
 comune di Cassina Restelli (sec. XVI - 1757), Cassina Restelli
 comune di Cassina Roncaria (sec. XVI - sec. XVIII), Cassina Roncaria
 comune di Cassina Sala (sec. XVI - 1757), Cassina Sala
 comune di Cassina San Giorgio al Lambro (sec. XVIII - 1757), San Giorgio al Parco
 comune di Cassina San Leonardo (sec. XVI - 1757), Cassina San Leonardo

comune di Cassina Savina (sec. XVI - 1757), Cassina Savina
 comune di Cassina Scaccabarozzi (sec. XVIII - 1757), Cassina Scaccabarozzi
 comune di Cassina Scanasio (sec. XVI - 1757), Cassino Scanasio
 comune di Cassina Tajella (sec. XVI - sec. XVIII), Cassina Tajella
 comune di Cassina Tappa (sec. XVI - 1757), Cassina Tappa
 comune di Cassina Taveggia (sec. XVI), Cassina Taveggia
 comune di Cassina Torchiera (sec. XVI - 1757), Cassina Torchiera
 comune di Cassina Trivulza (sec. XVI - 1757), Cassina Trivulza
 comune di Cassina Velasca (sec. XVI - 1757), Cassina Velasca
 comune di Cassina Verghera (sec. XVI - 1757), Verghera
 comune di Cassina Visconti (sec. XVI - 1757), Cassina Visconti
 comune di Castano (sec. XVI - 1757), Castano Primo
 comune di Castegnate (sec. XVI - 1757), Castegnate
 comune di Castellanza (sec. XVI - 1757), Castellanza
 comune di Castellazzo (sec. XVI - 1757), Castellazzo
 comune di Castellazzo (sec. XVI - 1757), Castellazzo
 comune di Castellazzo (sec. XVI - 1757), Castellazzo
 comune di Castellazzo de' Barzi (sec. XVI - 1757), Castellazzo de' Barzi
 comune di Castellazzo de' Stampi (sec. XVI - 1757), Castellazzo de' Stampi
 comune di Castelletto (sec. XVI - 1757), Castelletto
 comune di Castelletto Mendosio (sec. XVI - 1757), Castelletto Mendosio
 comune di Castello (sec. XVI - 1757), Castello
 comune di Castelmarte (sec. XVI - 1757), Castelmarte
 comune di Castelnovate (sec. XVI - 1757), Castelnovate
 comune di Castelnuovo (sec. XVI - 1757), Castelnuovo Bozzente
 comune di Castelseprio (sec. XVI - 1757), Castelseprio
 comune di Casternago (sec. XVI - 1757), Casternago
 comune di Castiglione (sec. XVI - 1757), Castiglione Olona
 comune di Castronno (sec. XVI - 1757), Castronno
 comune di Cavajone (sec. XVI - 1757), Cavaione
 comune di Cavaria (sec. XVI - 1757), Cavaria

comune di Cavenago (sec. XVI - 1757), Cavenago di Brianza
 comune di Cavona (sec. XVI - 1757), Cavona
 comune di Cavriano (sec. XVI - 1757), Cavriano
 comune di Cazzago (sec. XVI - 1757), Cazzago Brabbia
 comune di Cazzano (sec. XVI - 1757), Cazzano
 comune di Cazzone con Ligurno (sec. XVI - 1757), Cantello
 comune di Cedrate (sec. XVI - 1757), Cedrate
 comune di Celina (sec. XVI - 1757), Cellina
 comune di Centemero (sec. XVI - 1757), Centemero
 comune di Cerchiate (sec. XVI - 1757), Cerchiate
 comune di Cereda (sec. XVI - 1757), Cereda
 comune di Ceriano (sec. XVI - 1757), Ceriano Laghetto
 comune di Cernusco Asinario (sec. XVI - 1757), Cernusco sul Naviglio
 comune di Cernusco Lombardone (sec. XVI - 1757), Cernusco Lombardone
 comune di Ceroldo (sec. XVI - 1757), Ceroldo
 comune di Cerro (sec. XVI - 1757), Cerro al Lambro
 comune di Cerro (sec. XVI - 1757), Cerro Lago Maggiore
 comune di Cerro (sec. XVI - 1757), Cerro Maggiore
 comune di Cesana (sec. XVI - 1757), Cesana Brianza
 comune di Cesano Boscone (sec. XVI - 1757), Cesano Boscone
 comune di Cesano Maderno (sec. XVI - 1757), Cesano Maderno
 comune di Cesate (sec. XVI - 1757), Cesate
 comune di Cheglio (sec. XVI - 1757), Cheglio
 comune di Chiaravalle (sec. XVI - 1757), Chiaravalle Milanese
 comune di Chirate (sec. XVI - 1757), Chirate
 comune di Cimbri (sec. XVI - 1757), Cimbri
 comune di Cimiano (sec. XVI - 1757), Cimiano
 comune di Cimmago (sec. XVI - 1757), Cimmago
 comune di Cinisello (sec. XVI - 1757), Cinisello
 comune di Cirimido (sec. XVI - 1757), Cirimido
 comune di Cislago (sec. XVI - 1757), Cislago
 comune di Cislano (sec. XVI - 1757), Cislano
 comune di Cittiglio (sec. XVI - 1757), Cittiglio
 comune di Civate (sec. XVI - 1757), Civate
 comune di Civesio (sec. XVI - 1757), Civesio
 comune di Clivio (sec. XVI - 1757), Clivio
 comune di Coazzano (sec. XVI - 1757), Coazzano
 comune di Cocquio con Sant'Andrea (sec. XVI - 1757), Cocquio
 comune di Cocquo (sec. XVI - 1750), Cocquo
 comune di Cogliate (sec. XVI - 1757), Cogliate
 comune di Cogoredo (sec. XVI - 1757), Cogoredo
 comune di Colciago (sec. XVI - 1757), Colciago
 comune di Colmegna con Casneda (1722 - 1757), Colmegna
 comune di Colnago (sec. XVI - 1757), Colnago

comune di Cologna (sec. XVI - 1757), Cologna
 comune di Cologno (sec. XVI - 1757), Cologno
 comune di Cologno (sec. XVI - 1757), Cologno
 Monzese
 comune di Colturano (sec. XVI - 1757), Colturano
 comune di Colzano (sec. XVI - 1757), Colzano
 comune di Comabbio (sec. XVI - 1757), Comabbio
 comune di Comerio (sec. XVI - 1757), Comerio
 comune di Concesa (sec. XVI - 1757), Concesa
 comune di Concorezzo (sec. XVI - 1757), Conco-
 rezzo
 comune di Conigo (sec. XVI - 1757), Conigo
 comune di Consonno (sec. XVI - 1757), Consonno
 comune di Contra (sec. XVI - 1757), Contra
 comune di Copiago (sec. XVI - 1757), Copiago
 comune di Copreno (sec. XVI - 1757), Copreno
 comune di Corbetta (sec. XVI - 1757), Corbetta
 comune di Corgeno (sec. XVI - 1757), Corgeno
 comune di Cormano (sec. XVI - 1757), Cormano
 comune di Cornaredo (sec. XVI - 1757), Cornare-
 do
 comune di Cornate (sec. XVI - 1757), Cornate
 d'Adda
 comune di Corneigliano (sec. XVI - 1757), Corne-
 liano Bertario
 comune di Corneno (sec. XVI - 1757), Corneno
 comune di Corogna (sec. XVI - 1757), Corogna
 comune di Coronate (sec. XVIII - 1757), Coronate
 comune di Correzzana (sec. XVI - 1757), Correz-
 zana
 comune di Corsico (sec. XVI - 1757), Corsico
 comune di Corte Nova (sec. XVI - 1757), Corteno-
 va
 comune di Cossano (sec. XVI - 1757), Due Cos-
 sani
 comune di Costa (sec. XVI - 1757), Costa al Lam-
 bro
 comune di Costa Masnaga (sec. XVI - 1757), Co-
 sta Masnaga
 comune di Crandola (1757 - 1797), Crandola Val-
 sassina
 comune di Cremella (sec. XVI - 1757), Cremella
 comune di Cremnago (sec. XVI - 1757), Cremna-
 go
 comune di Crenna (sec. XVI - 1757), Crenna
 comune di Crescenzaga (sec. XVI - 1757), Cre-
 scenzaga
 comune di Crescenzago (sec. XVII - 1757), Cre-
 scenzago
 comune di Crevenna (sec. XVI - 1757), Crevenna
 comune di Crippa (sec. XVI - 1757), Crippa
 comune di Crosio (sec. XVI - 1757), Crosio della
 Valle
 comune di Crugnola (sec. XVI - 1757), Crugnola
 comune di Cuasso al Monte (sec. XVI - 1757),
 Cuasso al Monte
 comune di Cuasso al Piano (sec. XVI - 1757),
 Cuasso al Piano
 comune di Cucciago (sec. XVI - 1757), Cucciago
 comune di Cuggiono (sec. XVI - 1757), Cuggiono

comune di Cugliate (sec. XVI - 1757), Cugliate
 comune di Cunardo (sec. XVI - 1757), Cunardo
 comune di Curiglia (sec. XVI - 1757), Curiglia
 comune di Cusago (sec. XVI - 1757), Cusago
 comune di Cusano (sec. XVI - 1757), Cusano
 comune di Cuveglio (sec. XVI - 1757), Cuveglio
 comune di Cuvio (sec. XVI - 1757), Cuvio
 comune di Cuvirone (sec. XVI - 1757), Cuirone
 comune di Dairago (sec. XVI - 1757), Dairago
 comune di Daverio (sec. XVI - 1757), Daverio
 comune di Decinasio (sec. XVI - 1757), Decinasio
 comune di Dergano (sec. XVI - 1757), Dergano
 comune di Desio (sec. XVI - 1757), Desio
 comune di Dobbiate (sec. XVI - 1757), Dobbiate
 comune di Dolzago (sec. XVII - 1757), Dolzago
 comune di Doresano (sec. XVI - 1757), Doresano
 comune di Dozio (sec. XVI - 1757), Dozio
 comune di Dugnano (sec. XVI - 1757), Dugnano
 comune di Dumenza (sec. XVI - 1757), Dumenza
 comune di Duno (sec. XVI - 1757), Duno
 comune di Ello (sec. XVI - 1757), Ello
 comune di Erba (sec. XVI - 1757), Erba
 comune di Fabbrica (sec. XVI - 1757), Fabbrica
 Durini
 comune di Fabiasco (sec. XVI - 1757), Fabiasco
 comune di Fagnano (sec. XVI - 1667), Fagnano
 Olona
 comune di Fagnano (sec. XVI - 1757), Fagnano
 comune di Fagnano con Bergoro (1668 - 1757),
 Fagnano Olona
 comune di Fallavecchia (sec. XVI - 1757), Falla-
 vecchia
 comune di Femegro (sec. XVI - 1757), Femegro
 comune di Fenegrò (sec. XVI - 1757), Fenegrò
 comune di Ferno (sec. XVI - 1757), Ferno
 comune di Ferrera (sec. XVI - 1757), Ferrera
 comune di Ferrera (sec. XVI - 1757), Ferrera di
 Varese
 comune di Figina (sec. XVI - 1757), Figina
 comune di Figino (sec. XVI - 1757), Figino
 comune di Figino (sec. XVI - 1757), Figino Seren-
 za
 comune di Figliaro (sec. XVI - 1757), Figliaro
 comune di Fizzonasco (sec. XVI - 1757), Fizzona-
 sco
 comune di Foramagno (sec. XVI - 1757), Zelo Fo-
 ramagno
 comune di Fornovo (sec. XVI - 1757), Fornovo
 San Giovanni
 comune di Fraino (sec. XVI - 1757), Fraino
 comune di Furato (sec. XVI - 1757), Furato
 comune di Gaggianello (sec. XVI - 1757), Gaggia-
 nello
 comune di Gaggiano (sec. XVI - 1757), Gaggiano
 comune di Galbiate (sec. XVI - 1757), Galbiate
 comune di Galbusera (sec. XVI - sec. XVIII),
 Galbusera
 comune di Gallarate (sec. XVI - 1757), Gallarate
 comune di Galliano (sec. XVI - 1757), Galliano

comune di Galliate (sec. XVI - 1757), Galliate Lombardo
 comune di Gambarone (sec. XIV - 1757), Gamberone
 comune di Garabiolo (sec. XVI - 1757), Garabiolo
 comune di Garbagnate (sec. XVI - 1757), Garbagnate Milanese
 comune di Garbagnate Monastero (sec. XVI - 1757), Garbagnate Monastero
 comune di Garbagnate Rotta (sec. XVI - 1757), Garbagnate Rota
 comune di Garbatola (sec. XVI - 1757), Garbatola
 comune di Garegnano Marcido (sec. XVI - 1757), Garegnano
 comune di Garlate (sec. XVI - 1757), Garlate [471]
 comune di Gavazzo (sec. XVI - 1757), Gavazzo
 comune di Gavirate (sec. XVI - 1757), Gavirate
 comune di Gazzada (sec. XVI - 1757), Gazzada
 comune di Gazzera (sec. XVI - 1757), Gazzera
 comune di Gemonio (sec. XVI - 1757), Gemonio
 comune di Gemù (sec. XVI - 1757), Gemù
 comune di Gerenzano (sec. XVI - 1757), Gerenzano
 comune di Germignaga (sec. XVI - 1757), Germignaga
 comune di Gerno (sec. XVI - 1757), Gerno
 comune di Gessate (sec. XVI - 1757), Gessate
 comune di Giovenzana (sec. XVI - 1757), Giovenzana
 comune di Giussano (sec. XVI - 1757), Giussano
 comune di Gnignano (sec. XVI - 1757), Gnignano
 comune di Gola Secca (sec. XVI - 1757), Gola-secca
 comune di Gorgonzola (sec. XVI - 1757), Gorgonzola
 comune di Gorla (sec. XVI - 1757), Gorla
 comune di Gorla Maggiore (sec. XVI - 1757), Gorla Maggiore
 comune di Gorla Minore (sec. XVI - 1757), Gorla Minore
 comune di Gornate Inferiore (sec. XVI - 1757), Gornate Olona
 comune di Gornate Superiore (sec. XVI - 1757), Gornate Superiore
 comune di Graglio (sec. XVI - 1757), Graglio
 comune di Grancino (sec. XVI - 1757), Grancino
 comune di Grantola (sec. XVI - 1757), Grantola
 comune di Granzetta (sec. XVI - 1757), Granzetta
 comune di Greco (sec. XVI - 1757), Greco Milanese
 comune di Grezzago (sec. XVI - 1757), Grezzago
 comune di Gropello (sec. XVI - 1757), Gropello d'Adda
 comune di Guanzate (sec. XVI - 1757), Guanzate
 comune di Gudo Gambaredo (sec. XVI - 1757), Gudo Gambaredo
 comune di Gudo Visconti (sec. XVI - 1757), Gudo Visconti
 comune di Guiano (sec. XVI - 1757), Guiano
 comune di Gurone (sec. XVI - 1757), Gurone

comune di Hoè (sec. XVI - 1757), Santa Maria Hoè
 comune di Imberido (sec. XVI - 1757), Imberido
 comune di Imbersago (sec. XVI - 1757), Imbersago
 comune di Inarzo (sec. XVI - 1730), Inarzo
 comune di Incasate (sec. XVI - 1757), Incasate
 comune di Incino (sec. XVI - 1757), Incino
 comune di Induno (sec. XVI - 1757), Induno Olona
 comune di Inseraga (sec. XVI - sec. XVIII), Inseraga
 comune di Intimiano (sec. XVI - 1757), Intimiano
 comune di Inverigo (sec. XVI - 1757), Inverigo
 comune di Ispra (sec. XVI - 1730), Ispra
 comune di Ispra con Cassina d'Inquassi (1730 - 1757), Ispra
 comune di Lacchiarella (sec. XVI - 1757), Lacchiarella
 comune di Lainate (sec. XVI - 1757), Lainate
 comune di Lambrate (sec. XVI - 1757), Lambrate
 comune di Lambrugo (sec. XVI - 1757), Lambrugo
 comune di Lampugnano (sec. XVI - 1757), Lampugnano
 comune di Lasnigo (sec. XVI - 1757), Lasnigo
 comune di Lavena (sec. XVI - 1757), Lavena
 comune di Laveno (sec. XVI - 1757), Laveno
 comune di Lazzate (sec. XIV - 1757), Lazzate
 comune di Leggiuno (sec. XVI - 1757), Leggiuno
 comune di Legnano (sec. XVI - 1757), Legnano
 comune di Lentate (sec. XVI - 1757), Lentate sul Seveso
 comune di Lentate (sec. XVI - 1757), Lentate Verbano
 comune di Lesmo (sec. XVI - 1757), Lesmo
 comune di Lezza (sec. XVI - 1757), Lezza
 comune di Ligurno (sec. XVI), Ligurno
 comune di Limbiate (sec. XVI - 1757), Limbiate
 comune di Limido (sec. XVI - 1757), Limido Comasco
 comune di Limito (sec. XVI - 1757), Limito
 comune di Linate (sec. XVI - 1757), Linate al Lambro
 comune di Lisanza (sec. XVI - 1757), Lisanza
 comune di Liscate (sec. XVI - 1757), Liscate
 comune di Lissago con Calcinato degli Orrigoni (sec. XVI - 1757), Lissago
 comune di Lissolo (sec. XVI - 1757), Lissolo
 comune di Lissone (sec. XVI - 1757), Lissone
 comune di Locate (sec. XVI - 1757), Locate di Triulzi
 comune di Locate (sec. XVI - 1757), Locate Varesino
 comune di Loirano (sec. XVI - 1757), Loirano
 comune di Lomagna (sec. XVI - 1757), Lomagna
 comune di Lomaniga (sec. XVI - 1757), Lomaniga
 comune di Lomazzo (sec. XVI - 1757), Lomazzo
 comune di Lomnago (sec. XVI - 1757), Lomnago
 comune di Lonate Ceppino (sec. XVI - 1757), Lonate Ceppino

comune di Lonate Pozzolo (sec. XVI - 1757), Lonate Pozzolo
 comune di Longone (sec. XVI - 1757), Longone al Segrino
 comune di Lorenteggio (sec. XVI - 1757), Lorenteggio
 comune di Lozza (sec. XVI - 1757), Lozza
 comune di Lozzo (sec. XVI - 1757), Lozzo
 comune di Lucernate (sec. XVI - 1757), Lucernate
 comune di Lucino (sec. XVI - 1757), Lucino
 comune di Lugagnano (sec. XVI - 1757), Cassinetta di Lugagnano
 comune di Lurago (sec. XVI - 1757), Lurago d'Erba
 comune di Lurago Marinone (sec. XVI - 1757), Lurago Marinone
 comune di Lurate Abbate (sec. XVI - 1757), Lurate Abbate
 comune di Luvinate (sec. XVI - 1757), Luvinate
 comune di Luvino (sec. XVI - 1757), Luino
 comune di Luzzana (sec. XVI - 1757), Luzzana
 comune di Macconago (sec. XVI - 1757), Macconago
 comune di Macherio (sec. XVI - 1757), Macherio
 comune di Magenta (sec. XVI - 1757), Magenta
 comune di Maggiolino (sec. XVI - 1757), Maggiolino
 comune di Magnago (sec. XVI - 1757), Magnago
 comune di Magreglio (sec. XVI - 1757), Magreglio
 comune di Malandra (sec. XVI - 1757), Malandra
 comune di Malgesso (sec. XVI - 1757), Malgesso
 comune di Malgrate (sec. XVI - 1757), Malgrate
 comune di Malnate (sec. XVI - 1757), Malnate
 comune di Malnino (sec. XVI - sec. XVIII), Malnino
 comune di Malvaglio (sec. XVI - 1757), Malvaglio
 comune di Mandrugno (sec. XVI - 1757), Mandrugno
 comune di Mantegazza (sec. XVI - 1757), Mantegazza
 comune di Marcallo (sec. XVI - 1757), Marcallo
 comune di Marchirolo (sec. XVI - 1757), Marchirolo
 comune di Marconaga (sec. XVI - sec. XVII), Marconaga
 comune di Maresso (sec. XVI - 1757), Maresso
 comune di Mariaga (sec. XVII - 1757), Mariaga
 comune di Mariano (sec. XVI - 1757), Mariano Comense
 comune di Marnate (sec. XVI - 1757), Marnate
 comune di Marzio (sec. XVII - 1757), Marzio
 comune di Masate (sec. XVI - 1757), Masate
 comune di Masciago (sec. XVI - 1757), Masciago
 comune di Masciago (sec. XVI - 1757), Masciago Primo
 comune di Masnago (sec. XVI - 1757), Masnago
 comune di Mazzo (sec. XVI - 1757), Mazzo
 comune di Mazzonio (sec. XVI - sec. XVIII), Mazzonio
 comune di Meda (sec. XVI - 1757), Meda
 comune di Mediglia (sec. XVI - 1757), Mediglia

comune di Megna (sec. XVI - 1757), Megna
 comune di Melegnanello (sec. XVI - 1757), Melegnanello
 comune di Melegnano (sec. XVI - 1757), Melegnano
 comune di Melianico (sec. XVI - 1757), Melianico
 comune di Melzo (sec. XVI - 1757), Melzo
 comune di Menedrago (sec. XVI - 1757), Menedrago
 comune di Menzago (sec. XVI - 1757), Menzago
 comune di Merate (sec. XVI - 1757), Merate [624]
 comune di Mercallo (sec. XVI - 1757), Mercallo
 comune di Mercugnano (sec. XVI - 1757), Mercugnano
 comune di Merdagò (sec. XVI - 1757), Merdagò
 comune di Merlate (sec. XVI - 1757), Merlate
 comune di Merone (sec. XVI - 1757), Merone
 comune di Mesenzana (sec. XVI - 1757), Mesenzana
 comune di Mesero (sec. XVI - 1757), Mesero
 comune di Mettone (sec. XVI - 1757), Mettone
 comune di Mezzago (sec. XVI - 1757), Mezzago
 comune di Mezzana (sec. XVI - 1757), Mezzana
 comune di Mezzano (sec. XVI - 1757), Mezzano
 comune di Mezzate (sec. XVI - 1757), Mezzate
 comune di Mirasole (sec. XVIII - 1757), Mirasole
 comune di Misinto (sec. XVI - 1757), Misinto
 comune di Missaglia (sec. XVI - 1757), Missaglia
 comune di Moirago (sec. XVI - 1757), Moirago
 comune di Mojana (sec. XVI - 1757), Moiana
 comune di Molena (sec. XVI - 1757), Molena
 comune di Molinata (sec. XVI - 1757), Molinata
 comune di Molino del Leone (sec. XVI - 1757), Molino del Leone
 comune di Molino del Maglio (sec. XVI - 1757), Molino del Maglio
 comune di Molteno (sec. XVI - 1757), Molteno
 comune di Mombello (sec. XVI - 1757), Mombello
 Lago Maggiore
 comune di Monate (sec. XVI - 1757), Monate
 comune di Moncucco (sec. XVI - 1757), Moncucco
 comune di Moncucco (sec. XVI - 1757), Moncucco
 comune di Mondonico (sec. XVI - 1757), Mondonico
 comune di Monguzzo (sec. XVI - 1757), Monguzzo
 comune di Montano (sec. XVI - 1757), Montano
 comune di Monte (sec. XVI - 1757), Montesiro
 comune di Monte (sec. XVI), Monte Spiazzo
 comune di Monte Morone (sec. XVI - 1757), Malnate
 comune di Monte Spiazzo (sec. XVI - 1757), Monte Spiazzo
 comune di Montegrino (sec. XVI - 1757), Montegrino Valtravaglia
 comune di Montevicchia (sec. XVI - 1757), Montevicchia
 comune di Monteviasco (sec. XVI - 1757), Monteviasco
 comune di Monticello (sec. XVI - 1757), Monticello
 comune di Monticello (sec. XVI - 1757), Monticello

comune di Monticello (sec. XVI - 1757), Monticello Brianza
 comune di Montonate (sec. XVI - 1757), Montonate
 comune di Montorfano (sec. XVI - 1757), Montorfano
 comune di Monvalle con Turro (sec. XVI - 1757), Monvalle
 comune di Monza (sec. XVI - 1757), Monza
 comune di Monzoro (sec. XVI - 1757), Monzoro
 comune di Morazzone (sec. XVI - 1757), Morazzone
 comune di Morimondo (sec. XVI - 1757), Morimondo
 comune di Mornago (sec. XVI - 1757), Mornago
 comune di Morosolo (sec. XVI - 1757), Morosolo
 comune di Morsenchio (sec. XVI - 1757), Morsenchio
 comune di Motta Visconti (sec. XVI - 1757), Motta Visconti
 comune di Mozzana (sec. XVI - 1757), Mozzana
 comune di Mozzate (sec. XVI - 1757), Mozzate
 comune di Muceno (sec. XVI - 1757), Muceno
 comune di Muggiano (sec. XVI - 1757), Muggiano
 comune di Muggiò (sec. XVI - 1757), Muggiò
 comune di Musadino (sec. XVI - 1757), Musadino
 comune di Musico (sec. XVI - 1757), Musico
 comune di Musignano (sec. XVI - 1757), Musignano
 comune di Musocco (sec. XVI - 1757), Musocco
 comune di Naresso (sec. XVI - 1757), Naresso
 comune di Nava (sec. XVI - 1757), Nava
 comune di Nerviano (sec. XVI - 1757), Nerviano
 comune di Nesporedo (sec. XVI - 1757), Nesporedo
 comune di Nibionno (sec. XVI - 1757), Nibionno
 comune di Niguarda (sec. XVI - 1757), Niguarda
 comune di Nizzolina (sec. XVI - 1757), Nizzolina
 comune di Nobile (sec. XVI - 1757), Nobile
 comune di Nosate (sec. XVI - 1757), Nosate
 comune di Nosedo (sec. XVI - 1757), Nosedo
 comune di Nova (sec. XVI - 1757), Nova Milanese
 comune di Novate (sec. XVI - 1757), Novate Brianza
 comune di Novate (sec. XVI - 1757), Novate Milanese
 comune di Novedrate (sec. XVI - 1757), Novedrate
 comune di Novegro (sec. XVI - 1757), Novegro
 comune di Noviglio (sec. XVI - 1757), Noviglio
 comune di Oggiona (sec. XVI - 1757), Oggiona
 comune di Oggiono (sec. XVI - 1757), Oggiono
 comune di Olchiellera (sec. XVI - 1757), Olchiellera
 comune di Olgelasca (sec. XVI - 1757), Olgelasca
 comune di Olgiate (sec. XVI - 1757), Olgiate Molgora
 comune di Olgiate Olona (sec. XVI - 1757), Olgiate Olona
 comune di Olginasio (sec. XVI - 1757), Olginasio

comune di Olginate (sec. XVI - 1757), Olginate
 comune di Oltrona (sec. XVI - 1757), Oltrona al Lago
 comune di Oltrona (sec. XVI - 1757), Oltrona di San Mamette
 comune di Oneda (sec. XVI - 1757), Oneda
 comune di Orago (sec. XVI - 1757), Orago
 comune di Oriano (sec. XVI - 1757), Oriano [764]
 comune di Oriano (sec. XVI - 1757), Oriano Ticino
 comune di Origgio (sec. XVI - 1757), Origgio
 comune di Orino (sec. XVI - 1757), Orino
 comune di Orsenigo (sec. XVI - 1757), Orsenigo
 comune di Osmate (sec. XVI - 1757), Osmate
 comune di Osnago (sec. XVI - 1757), Osnago
 comune di Ospedaletto (sec. XVIII), Ospedaletto
 comune di Paderno (sec. XVI - 1757), Paderno
 comune di Paderno (sec. XVI - 1757), Paderno d'Adda
 comune di Pagnano (sec. XVI - 1757), Pagnano Valassina
 comune di Pagnano (sec. XVIII), Pagnano
 comune di Paina (sec. XVI - 1757), Paina
 comune di Palazzolo (sec. XVI - 1757), Palazzolo Milanese
 comune di Pantanedo (sec. XVI - 1757), Pantanedo
 comune di Pantigliate (sec. XVI - 1757), Pantigliate
 comune di Parabiago (sec. XVI - 1757), Parabiago
 comune di Parravicino (sec. XVI - 1757), Parravicino
 comune di Parzano (sec. XVI - 1757), Parzano
 comune di Parzano (sec. XVI - 1757), Parzano
 comune di Passirana (sec. XVI - 1757), Passirana
 comune di Passirano (sec. XVI - 1757), Passirano
 comune di Pasturago (sec. XVI - 1757), Pasturago
 comune di Pedriano (sec. XVI - 1757), Pedriano
 comune di Penzano (sec. XVI - 1757), Penzano
 comune di Perego (sec. XVI - 1757), Perego
 comune di Pescate (sec. XVI - 1757), Pescate
 comune di Peschiera (sec. XVIII - 1757), Peschiera Borromeo
 comune di Pessano (sec. XVI - 1757), Pessano
 comune di Pettana (sec. XVI - 1757), Pettana
 comune di Peveranza (sec. XVI - 1757), Peveranza
 comune di Pieve (sec. XVI - 1757), Pieve Emanuele
 comune di Pino (sec. XVI - 1757), Pino sulla sponda del Lago Maggiore
 comune di Pinzano (sec. XVI - 1757), Pinzano
 comune di Pioltello (sec. XVI - 1757), Pioltello
 comune di Pioltino (sec. XVI - 1757), Pioltino
 comune di Pizzabrasa (sec. XVI - 1757), Pizzabrasa
 comune di Poasco (sec. XVI - 1757), Poasco
 comune di Pobbiano (sec. XVI - 1757), Pobbiano
 comune di Poliano (sec. XVI - 1757), Pogliano Milanese
 comune di Pomerio (sec. XVI - 1757), Pomerio

comune di Ponte (sec. XVI - 1757), Ponte Lambro
 comune di Pontesesto (sec. XVI - 1757), Pontese-
 sto
 comune di Porchera (sec. XVI - 1757), Porchera
 comune di Porchera (sec. XVI - 1757), San Zeno
 comune di Porto (sec. XVI - 1757), Porto Ceresio
 comune di Porto (sec. XVI - 1757), Porto d'Adda
 comune di Porto (sec. XVI - 1757), Porto Valtrava-
 glia
 comune di Pozzo (sec. XVI - 1757), Pozzo d'Adda
 comune di Pozzolo (sec. XVI - 1757), Pozzuolo
 Martesana
 comune di Prebone (sec. XVI), Prebone
 comune di Precentenaro (sec. XVI - 1757), Prato-
 centenaro
 comune di Pregnana (sec. XVI - 1757), Pregnana
 Milanese
 comune di Premenugo (sec. XVI - 1757), Preme-
 nugo
 comune di Premezzo (sec. XVI - 1757), Premezzo
 comune di Prestabbio (sec. XVI - 1757), Prestab-
 bio
 comune di Proserpio (sec. XVI - 1757), Proserpio
 comune di Prospiano (sec. XVI - 1757), Prospiano
 comune di Pusiano (sec. XVI - 1757), Pusiano
 comune di Quarto Cagnino (sec. XVI - 1757),
 Quarto Cagnino
 comune di Quarto Oggiaro (sec. XVI - 1757),
 Quarto Oggiaro
 comune di Quinto de' Stampi (sec. XVI - 1757),
 Quinto de' Stampi
 comune di Quinto Romano (sec. XVI - 1757),
 Quinto Romano
 comune di Quintosole (sec. XVI - 1757), Quintoso-
 le
 comune di Quinzano (sec. XVI - 1757), Quinzano
 San Pietro
 comune di Rancate (sec. XVI - 1757), Rancate
 comune di Rancate (sec. XVI - 1757), Rancate
 comune di Rancio (sec. XVI - 1730), Rancio Val-
 cuvia
 comune di Rancio con Cantevra (1730 - 1757),
 Rancio Valcuvia
 comune di Ranco (sec. XVI - 1757), Ranco
 comune di Ravello (sec. XVI - 1757), Ravello
 comune di Redecesio (sec. XVI - 1757), Redece-
 sio
 comune di Renate (sec. XVI - 1757), Renate
 comune di Rescalda (sec. XVI - 1757), Rescalda
 comune di Rescaldina (sec. XVI - 1757), Rescaldi-
 na
 comune di Retenate (sec. XVI - 1757), Retenate
 comune di Rezzago (sec. XVI - 1757), Rezzago
 comune di Rho (sec. XVI - 1757), Rho
 comune di Riozzo (sec. XVI - 1757), Riozzo
 comune di Robbiano (sec. XVI - 1757), Robbiano
 comune di Robbiano (sec. XVI - 1757), Robbiano
 comune di Robbiate (sec. XVI - 1757), Robbiate
 comune di Robecchetto (sec. XVI - 1757), Robec-
 chetto

comune di Robecco (sec. XVI - 1757), Robecco
 sul Naviglio
 comune di Rocca Brivia (sec. XVI - 1757), Rocca
 Brivia
 comune di Rodano (sec. XVI - 1757), Rodano
 comune di Rogeno (sec. XVI - 1757), Rogeno
 comune di Roggiano (sec. XVI - 1757), Roggiano
 comune di Romanò (sec. XVI - 1757), Romanò
 Brianza
 comune di Romano Paltano (sec. XVI - 1757), Ro-
 mano Paltano
 comune di Romanobanco (sec. XVI - 1757), Ro-
 manobanco
 comune di Roncello (sec. XVI - 1757), Roncello
 comune di Ronchetto (sec. XVI - 1757), Ronchetto
 comune di Ronco (sec. XVI - 1757), Ronco Brian-
 tino
 comune di Ronco di Caravate (sec. XVI - 1757),
 Ronco di Caravate
 comune di Rosate (sec. XVI - 1757), Rosate
 comune di Roserio (sec. XVI - 1757), Roserio
 comune di Rossino (sec. XVI - 1757), Rossino
 comune di Rovagnasco (sec. XVI - 1757), Rova-
 gnasco
 comune di Rovagnate (sec. XVI - 1757), Rovagna-
 te
 comune di Rovate (sec. XVI - 1757), Rovate
 comune di Rovello (sec. XVI - 1757), Rovello Por-
 ro
 comune di Rovido (sec. XVI - 1757), Rovido
 comune di Rozzago (sec. XVI - 1757), Rozzago
 comune di Rozzano (sec. XVI - 1757), Rozzano
 comune di Ruginello (sec. XVI - 1757), Ruginello
 comune di Runo (sec. XVI - 1757), Runo
 comune di Sabbioncello (sec. XVI - 1757), Sab-
 bioncello
 comune di Sacconago (sec. XVI - 1757), Sacco-
 nago
 comune di Sacconago con Cassina di Borghetto
 (1730 - 1757), Sacconago
 comune di Sala (sec. XVI - 1757), Sala al Barro
 comune di Saltrio (sec. XVI - 1757), Saltrio
 comune di Salvanesco (sec. XVI - 1757), Salvane-
 sco
 comune di Samarate (sec. XVI - 1757), Samarate
 comune di San Bartolomeo al Bosco (sec. XVI -
 1757), San Bartolomeo al Bosco
 comune di San Damiano (sec. XVI - 1757), San
 Damiano
 comune di San Donato (sec. XVI - 1757), San Do-
 nato Milanese
 comune di San Giorgio (sec. XVI - 1757), San
 Giorgio su Legnano
 comune di San Giuliano (sec. XVI - 1757), San
 Giuliano Milanese
 comune di San Giuliano (sec. XVI - 1757), San
 Giuliano Monzese
 comune di San Gregorio Vecchio (sec. XVI -
 1757), San Gregorio Vecchio
 comune di San Novo (sec. XVI - 1757), San Novo

comune di San Pancrazio (sec. XVI - 1757), San Pancrazio
 comune di San Pedrino (sec. XVI - 1757), San Pedrino
 comune di San Pietro Bestazzo (sec. XVI - 1757), San Pietro Bestazzo
 comune di San Pietro Cusico (sec. XVI - 1757), San Pietro Cusico
 comune di San Pietro Donato (sec. XVI - 1757), San Pietro Donato
 comune di San Salvatore (sec. XVI - 1757), Malnate
 comune di San Sepolcro (sec. XVI - 1757), San Sepolcro
 comune di San Vito (sec. XVI - 1757), San Vito
 comune di San Vittore (sec. XVI - 1757), San Vittore Olona
 comune di Sangiano (sec. XVI - 1757), Sangiano
 comune di Sant'Agata (sec. XVI - 1757), Sant'Agata Martesana
 comune di Sant'Agata (sec. XVI - 1757), Sant'Agata Martesana
 comune di Sant'Alessandro (sec. XVI - 1757), Sant'Alessandro
 comune di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1757), Sant'Ambrogio Olona
 comune di Sant'Antonino (sec. XVI - 1757), Sant'Antonino Ticino
 comune di Santa Brera (sec. XVI - 1757), Santa Brera
 comune di Santa Maria del Bosco (sec. XVI - 1757), Santa Maria del Bosco
 comune di Santa Maria del Monte (sec. XVI - 1757), Sacro Monte
 comune di Santo Stefano (1530 - 1757), Santo Stefano
 comune di Santo Stefano (sec. XVI - 1757), Santo Stefano Ticino
 comune di Saronno (sec. XVI - 1757), Saronno
 comune di Sartirana (sec. XVI - 1757), Sartirana
 comune di Saruggia (sec. XVI - 1757), Saruggia
 comune di Scarenna (sec. XVI - 1757), Scarenna
 comune di Schianno (sec. XVI - 1757), Schianno
 comune di Sedriano (sec. XVI - 1757), Sedriano
 comune di Segnano (sec. XVI - 1757), Segnano
 comune di Segrate (sec. XVI - 1757), Segrate
 comune di Seguro (sec. XVI - 1757), Seguro
 comune di Sella Nova (sec. XVI - 1757), Sellanova
 comune di Senago (sec. XVI - 1757), Senago
 comune di Seregno (sec. XVI - 1757), Seregno
 comune di Sesona (sec. XVI - 1757), Sesona
 comune di Sesto Calende con Coquo (sec. XVI - 1757), Sesto Calende
 comune di Sesto San Giovanni (sec. XVI - 1757), Sesto San Giovanni
 comune di Sesto Ulteriano (sec. XVI - 1757), Sesto Ulteriano
 comune di Settala (sec. XVI - 1757), Settala

comune di Settimo (sec. XVI - 1757), Settimo Milanese
 comune di Seveso (sec. XVI - 1757), Seveso
 comune di Sibrone (sec. XVI - 1757), Cibrone
 comune di Sirone (sec. XVI - 1757), Sirone
 comune di Sirtori (sec. XVI - 1757), Sirtori
 comune di Solaro (sec. XVI - 1757), Solaro
 comune di Solbiate Olona (sec. XVI - 1757), Solbiate Olona
 comune di Solbiate sull'Arno (sec. XVI - 1757), Solbiate Arno
 comune di Somma con Cassina Coarezza (sec. XVI - 1757), Somma Lombardo
 comune di Sommarino (sec. XVI - 1757), Sommarino
 comune di Sorigherio (sec. XVI - 1757), Sorigherio
 comune di Sormano (sec. XVI - 1757), Sormano
 comune di Sovico (sec. XVI - 1757), Sovico
 comune di Spiazzi (sec. XVI), Monte Spiazzi
 comune di Suello (sec. XVI - 1757), Suello
 comune di Sulbiate inferiore (sec. XVI - 1757), Sulbiate
 comune di Sulbiate Superiore (sec. XVI - 1757), Sulbiate
 comune di Sumirago (sec. XVI - 1757), Sumirago
 comune di Tabiago (sec. XVI - 1757), Tabiago
 comune di Tainate (sec. XVI - 1757), Tainate
 comune di Taino (sec. XVI - 1757), Taino
 comune di Tavernasco (sec. XVI - 1757), Tavernasco
 comune di Tegnone (sec. XVI - 1757), Ravellino
 comune di Ternate (sec. XVI - 1757), Ternate
 comune di Terrazano (sec. XVI - 1757), Terrazano
 comune di Terzago (sec. XVI - 1757), Terzago
 comune di Ticinello (sec. XVI - 1757), Muceno
 comune di Ticinello (sec. XVI - 1757), Ticinello
 comune di Tolcinasco (sec. XVI - 1757), Tolcinasco
 comune di Torba (sec. XVI - 1757), Torba
 comune di Tornavento con Tinella (sec. XVI - 1757), Tornavento
 comune di Torre Villa (sec. XVI - 1757), Torrevilla
 comune di Torricella (sec. XVI - 1757), Torricella
 comune di Torriggione (sec. XVI - 1757), Torriggione
 comune di Tradate (sec. XVI - 1757), Tradate
 comune di Travedona (sec. XVI - 1757), Travedona
 comune di Trecella (sec. XVI - 1757), Trecella
 comune di Tregarezzo (sec. XVI - 1757), Tregarezzo
 comune di Tregasio (sec. XVI - 1757), Tregasio
 comune di Tregolo (sec. XVI - 1757), Tregolo
 comune di Tremonte (sec. XVI - sec. XVIII), Tremonte
 comune di Trenno (sec. XVI - 1757), Trenno
 comune di Trezanesio (sec. XVI - 1757), Trezanesio
 comune di Trevisago (sec. XVI - 1757), Trevisago

comune di Trezzano (sec. XVI - 1757), Trezzano Rosa
 comune di Trezzano (sec. XVI - 1757), Trezzano sul Naviglio
 comune di Triginto (sec. XVI - 1757), Triginto
 comune di Triuggio (sec. XVI - 1757), Triuggio
 comune di Trivulzo (sec. XVI - 1757), Trivulzo
 comune di Tronzano con Bassano (sec. XVI - 1757), Tronzano Lago Maggiore
 comune di Truccazzano (sec. XVI - 1757), Truccazzano
 comune di Turate (sec. XVI - 1757), Turate
 comune di Turbigo (sec. XVI - 1757), Turbigo
 comune di Turro (sec. XVI - 1729), Turro
 comune di Turro (sec. XVI - 1757), Turro
 comune di Uboldo (sec. XVI - 1757), Uboldo
 comune di Uppone (sec. XVI - 1757), Uppone
 comune di Usmate (sec. XVI - 1757), Usmate
 comune di Vajano (sec. XVI - 1757), Vajano
 comune di Valbrona (sec. XVI - 1757), Valbrona
 comune di Valera (sec. XVII - 1757), Valera
 comune di Valganna (sec. XVI - 1757), Ganna
 comune di Valgrehentino (sec. XVI - 1757), Valgrehentino
 comune di Valle (sec. XVI - 1757), Valle Guidino
 comune di Vallicelli (sec. XVIII), Vallicelli
 comune di Valmadrera (sec. XVI - 1757), Valmadrera
 comune di Vanzaghello (sec. XVI - 1757), Vanzaghello
 comune di Vanzago (sec. XVI - 1757), Vanzago
 comune di Vaprio (sec. XVI - 1757), Vaprio d'Adda
 comune di Varano (sec. XVI - 1757), Varano Borghi
 comune di Vararo (sec. XVI - 1757), Vararo
 comune di Varedo (sec. XVI - 1757), Varedo
 comune di Varese (sec. XVI - 1757), Varese
 comune di Veccana (sec. XVI - 1757), Veccana
 comune di Vedano (sec. XVI - 1757), Vedano Olona
 comune di Veduggio (sec. XVI - 1757), Veduggio
 comune di Veglio (sec. XVI - 1757), Veglio
 comune di Velate (sec. XVI - 1757), Velate
 comune di Velate (sec. XVI - 1757), Velate
 comune di Velmè (1642 - 1757), Cantello
 comune di Venegono Inferiore (sec. XVI - 1757), Venegono Inferiore
 comune di Venegono Superiore (sec. XVI - 1757), Venegono Superiore
 comune di Veniano (sec. XVI - sec. XVII), Veniano
 comune di Veniano Inferiore (sec. XVII - 1757), Veniano
 comune di Veniano Superiore (sec. XVII - 1757), Veniano
 comune di Verano (sec. XVI - 1757), Verano Brianza
 comune di Verderio inferiore (sec. XVI - 1757), Verderio Inferiore
 comune di Verderio superiore (sec. XVI - 1757), Verderio Superiore

comune di Vergano (sec. XVI - 1757), Vergano
 comune di Vergiate (sec. XVI - 1757), Vergiate
 comune di Vergo (sec. XVI - 1757), Vergo
 comune di Vergobbio (sec. XVI - 1757), Vergobbio
 comune di Vermezzo (sec. XVI - 1757), Vermezzo
 comune di Vernate (sec. XVI - 1757), Vernate
 comune di Verzago (sec. XVI - 1757), Verzago
 comune di Vialba (sec. XVI - 1757), Vialba
 comune di Viano (sec. XVI - 1757), Viano
 comune di Viboldone (sec. XVI - 1757), Viboldone
 comune di Viconago (sec. XVI - 1757), Viconago
 comune di Vicosepio (sec. XVI - 1757), Vicosepio
 comune di Videserto (sec. XVI - 1757), Videserto
 comune di Viganò (sec. XVI - 1757), Viganò Certosino
 comune di Viganò di sopra e di sotto (sec. XVI - 1757), Viganò
 comune di Vigeno (sec. XVI - 1757), Vigeno
 comune di Viggiù (sec. XVI - 1757), Viggiù
 comune di Vighignolo (sec. XVI - 1757), Vighignolo
 comune di Vigliano (sec. XVI - 1757), Vigliano
 comune di Viglione (sec. XVI - 1757), Vione
 comune di Vigloè (sec. XVIII - 1757), Vigloè
 comune di Vignarca (sec. XVI - 1757), Vignarca
 comune di Vignate (sec. XVI - 1757), Vignate
 comune di Vigonino (sec. XVI - 1757), Vigonino
 comune di Villa Cortese (sec. XVI - 1757), Villa Cortese
 comune di Villa Dosia (sec. XVII - 1757), Villadosia
 comune di Villa Maggiore (sec. XVI - 1757), Villa Maggiore
 comune di Villa Raverio (sec. XVI - 1757), Villa Raverio
 comune di Villa Romanò (sec. XVI - 1757), Villa Romanò
 comune di Villa San Fiorano (sec. XVI - 1757), Villasantana
 comune di Villa Vergano (sec. XVI - 1757), Villa Vergano
 comune di Villa Zurli (sec. XVI - 1757), Villa Zurli
 comune di Villalbese (sec. XVI - 1757), Vill'Albese
 comune di Villanova (sec. XVI - 1757), Villanova
 comune di Villapizzone (sec. XVI - 1757), Villapizzone
 comune di Villincino (sec. XVI - sec. XVII), Villincino
 comune di Vimercate (sec. XVI - 1757), Vimercate
 comune di Vimodrone (sec. XVI - 1757), Vimodrone
 comune di Vinago (sec. XVI - 1757), Vinago
 comune di Viquarterio (sec. XVI - 1757), Viquarterio
 comune di Visino (sec. XVI - 1757), Visino
 comune di Vittuone (sec. XVI - 1757), Vittuone
 comune di Vizzola (sec. XVI - 1757), Vizzola Ticino

comune di Vizzolo (sec. XVI - 1757), Vizzolo Predabissi
 comune di Voldomino (sec. XVI - 1757), Voldomino
 comune di Voltorre (sec. XVI - 1757), Voltorre
 comune di Zavanasco (sec. XVI - 1757), Zavanasco
 comune di Zelo (sec. XVI - 1757), Zelo Foramagnolo
 comune di Zelo Surigone (sec. XVI - 1757), Zelo Surigone
 comune di Zibido San Giacomo (sec. XVI - 1757), Zibido San Giacomo
 comune di Zivido (sec. XVI - 1757), Zivido
 comune di Zizanore (sec. XVI), Zizanore
 comune di Zuccone Franco (sec. XVI - 1757), Zuccone Franco
 comune di Zuccone Robasacco (sec. XVI - 1757), Zuccone Robasacco
 comune di Zuccone San Giovanni (sec. XVI - 1757), Zuccone San Giovanni
 comune di Zunico (sec. XVI - 1757), Zunico

19.

comune del principato di Pavia (sec. XIV - 1757)

Le comunità rurali delle campagne pavese furono sempre di ridotto o assai ridotto peso demografico. Il quarantasettesimo capo degli "statuta de regimimine potestatis" di Pavia stabiliva il limite di dieci uomini per la costituzione di una comunità. Nel tardo medioevo le comunità rurali (terre) e i borghi si reggevano ciascuno secondo le proprie tradizioni, anche se era riconoscibile uno schema comune. Il consiglio generale dei capifamiglia, che si riuniva una volta all'anno, delegava la conduzione degli affari del comune a pochi deputati ai quali spettava in genere designare i funzionari del comune, ovvero il console, che si occupava della giustizia a livello locale (provvedendo a denunce, arresti, confische) e il cancelliere, che provvedeva all'amministrazione finanziaria. Nella città capoluogo, il sistema, pur essendo assai più complesso e prevedendo una forte riduzione della partecipazione popolare, era sostanzialmente simile (Capra, Sella 1984).

Con l'inserimento stabile della città di Pavia e del principato nello stato milanese, attuatosi nel corso del XIV secolo, città e cives mantennero molti privilegi, soprattutto sugli abitanti delle terre del contado, pur dovendo in-

serirsi in un nuovo quadro politico. Nel principato di Pavia tra XV e XVI secolo si assistette quindi alla contemporanea presenza e complementarità di legislazione principesca, comune a più parti del dominio, e legislazione statutaria, con gli elementi di particolarismo che tale legislazione comportava.

Nelle campagne pavese erano dotate di statuti propri le comunità di Santa Cristina e Bissonese, Port'Albera, Vidigulfo, Villanterio, Belgioioso, Casorate (Fontana 1907; Cavagna Sangiuliani 1907).

In Oltrepo le comunità dotate di statuti furono Broni, Casteggio, Montebello, Mondodone, Port'Albera, Rivanazzano, Fortunago; gli statuti di Stradella e quelli di Cecima furono stati emanati dal vescovo Pietro Grassi nel 1418. Gli statuti di Cecima costituirono un modello per molte altre piccole comunità. Ebbe suoi statuti a partire dal XIII secolo anche la città di Voghera; gli ordinamenti vogheresi vennero confermati nel XIV ed editi nel XVI secolo (Fontana 1907; Cavagna Sangiuliani 1907).

In Lomellina ebbero statuti particolari Candia, Castelnovetto, Gropello, Lomello, Mortara, San Nazzaro de' Burgundi, Sartirana Lomellina, Semiana, Tromello, Vigevano. Sappiamo da notizie bibliografiche che ebbero statuti anche Bassignana, Gambolò, Palestro, Rosasco, Sant' Angelo e Mede (Duboin 1827-1854; Fontana 1907 ; Cavagna Sangiuliani 1907).

Il sistema amministrativo vigente tra XIV e XV secolo nei comuni delle campagne pavese può essere ricostruito in modo esemplificativo dall'esame degli statuti di Casorate, concessi dal vescovo di Pavia Pietro Grassi il 6 maggio 1418 come riconoscimento di norme consuetudinarie. Il comune era dotato di un podestà coadiuvato da una "familia" che rappresentava gli interessi della comunità e amministrava la giustizia penale. Era presente un consiglio formato da dodici componenti ai quali erano affidati i poteri "providendi, statuendi et ordinandi". La giustizia civile era amministrata da due consoli elettivi con carica semestrale. L'amministrazione delle finanze pubbliche era affidata al tesoriere eletto dal consiglio a cui rispondeva; il suo incarico

durava sei mesi. Altri ufficiali erano il camparo, eletto annualmente dal consiglio, e il messo (Porqueddu 1980).

L'ingresso dello stato di Milano, di cui il pavese faceva parte, nei domini di Carlo V nel 1535 non implicò mutamenti profondi nella struttura amministrativa dei territori annessi, così anche la promulgazione delle nuove costituzioni del 1541 si collocò nel solco del rispetto della tradizione (Capra, Sella 1984).

Nei comuni continuavano nelle loro funzioni i consigli generali, come organo deliberante, i consoli, investiti di compiti di polizia locale, e uno o più sindaci. Le comunità più importanti erano governate da un consiglio ordinario e in esse aveva sede generalmente un podestà, rappresentante periferico dell'autorità superiore dello stato, che, oltre a rivestire il ruolo di giudice, garantiva con la sua presenza la liceità delle assemblee pubbliche.

L'organizzazione amministrativa delle comunità pavese, consolidatasi nel corso dei secoli secondo le tradizionali norme sancite dalle consuetudini e degli statuti locali, si ritrova sostanzialmente immutata nella documentazione raccolta in occasione delle operazioni censuarie iniziate nel secolo XVIII da Carlo VI e terminate in età teresiana. Particolarmente utili sotto questo aspetto risultano le "risposte ai 45 quesiti" fornite dai cancellieri delle comunità alla giunta del censimento. La zona interessata dall'indagine comprendeva le aree storiche in cui era suddiviso il territorio pavese, cioè la campagna soprana, la campagna sottana, il parco vecchio, il parco nuovo, e il vicariato di Settimo. Quest'ultima zona venne aggregata al principato di Pavia nel 1756.

Alla metà del XVIII secolo nel pavese risultavano centoquarantasei comuni comprese le cassine, la cui aggregazione ai comuni maggiori era solamente formale e nascondeva una sostanziale autonomia fiscale e amministrativa.

I comuni erano raggruppati per delegazione. La campagna soprana comprendeva la delegazione II di cui facevano parte Battuda, Casorate, Cerro, Papiago, Pilastro, Pissarello,

Rognano, Soncino con Cassina Cavagnate, Torradello, Torrino, Trovo, Villarasca, Zelada; la delegazione III con Bereguardo, Brusada, Calignano, Marcignago, Molino Vecchio e Divisa, Origioso, Robecchino, San Perone, Tirogno, Trorriano, Trivolzio, Vellezzo; la delegazione IV formata da Baselica Bologna, Carpignano, Casadico, Cassina Maggiore, Cassina Scacabarozzi, Cosnasco, Giovenzano, Giussago, Guinzano, Liconasco, Moirago, Molino de' Perotti, Nivolto, Noveto, Ronchetto, San Colombanino, Turago Bordone, Villanova de' Beretti; la delegazione V con Cassine Calderari, Cassina de' Tolentini, Cassina Serigari, Cassina Tentori, Cassina Trebigliana, Cittadella, Molinazzo, Montebello, Santa Sofia con Vignate, San Varese, Torre d'Isola, Villalonga.

La campagna sottana era divisa nelle delegazioni VI, VII, VIII, IX, X, XI. Della delegazione VI facevano parte Belvedere, Ca' de' Levrieri, Ca' de' Tedioli, Ca' della Terra, Cassina Oltrona, Cassina Valle, Foss' Armato, Moncucco, Motta San Damiano, Ospedaletto, Prado, Santa Croce, San Damiano, Torre Bianca, Vaccarizza, Vimanone; la delegazione VII era costituita da Barona, Calignano, Carpignano, Cassina del Broglio, Cassina de' Mensi, Ceranova, Guardabiate, Lardirago, Lossano, Marzano, Ronchetto, Sant' Alessio, Spirago, Strazzago, Vialone, Vistarino, Vivente; appartenevano alla delegazione VII Albaredo, Albuzzano, Alperolo, Beatico, Belgioioso, Buttirago, Filighera, Linarolo, Montesano, Santa Margherita, Torre d'Astari, Vigalfo; la delegazione VIII era formata da Corte Olona, Costa San Zenone, Genzone, Monteleone, Santa Cristina, San Zenone, Spessa, Spessetta Barbiana con Spessetta Speciana, Torre dei Negri, Zerbo; la delegazione X contava Badia, Bissone, Campo Rinaldo, Caselle, Casone del Mezzano, Cassina del Mezzano, Chignolo, Miradolo, Pieve Porto Morone; infine la delegazione XI era formata da Copiano, Gerenzago, Inverno, Magherno, Monte Bolognola, Torre d'Arese, Villanterio.

Il parco vecchio era costituito dalla sola la delegazione XII formata da Cantugno e Mirabello.

Il parco nuovo, che costituiva la delegazione XIII, contava Borgarello, Comairano, Cassina de' Sacchi, San Genesio, Gualterzano, Ponte Carate, Porta d'Agosto, Torre del Mangano.

Il vicariato di Settimo, costituente la delegazione XIV, era formato da Bornasco, Corbesate, Gualdrasco, Misano Villareggio e Zeccone.

Dall'esame delle risposte fornite ai 45 quesiti della giunta del censimento si rileva che in tutte le comunità c'era un consiglio generale che si adunava tra luglio e novembre per il riparto delle imposte e ai primi di gennaio per il rinnovo delle cariche comunali. Anche nei comuni che dichiaravano di non avere consiglio, i capi di casa venivano convocati almeno una volta all'anno insieme ai "maggioresimi" e agli ufficiali del comune. Questi consigli si svolgevano alla presenza del iudicente locale (podestà regio o feudale), talvolta sostituito da un luogotenente.

I podestà raramente risiedevano nella comunità e in genere si facevano rappresentare da luogotenenti o attuari.

L'amministrazione della giustizia era affidata al podestà di nomina feudale se il comune era infeudato, altrimenti dipendeva dal podestà regio di Pavia. All'epoca della rilevazione per i 45 quesiti, su centoquarantasei comuni circa due terzi erano infeudati.

A seconda dell'importanza della comunità variava il numero dei deputati (tra dodici e due). Alcuni dei cassinaggi più piccoli erano privi di consiglio e venivano amministrati direttamente dal fittabile del proprietario.

I deputati erano coloro ai quali competeva "il carico di amministrare, diffondere e invigilare per l'indennità del pubblico e altresì conservare le rendite del medesimo"; avevano anche "la cura sopra la formazione de' pubblici riparti" (Isetta, Mei 1980). In alcuni comuni della campagna soprana oltre ai deputati rurali c'era anche un deputato civile (Marcignago, San Perone, Torriano, Trivolzio, Vellezzo, San Varese, Trovo, Battuda, Giussago, Ronchetto). In genere il deputato civile era il

maggior estimato o un uomo di sua fiducia (Isetta, Mei 1980).

Nelle comunità che dichiaravano di non avere deputati le loro funzioni erano svolte dai maggiori estimati che, in realtà, dovevano prendere parte attiva al governo di tutti i comuni.

Laddove il console non veniva eletto con un pubblico incanto, infatti, era scelto dal fittabile del maggior estimato.

Nei comuni era inoltre presente un cancelliere salariato, che talvolta cumulava l'incarico di più comunità.

Tutte le comunità dichiaravano di rivolgersi, in caso di necessità, ai sindaci generali della provincia per la difesa dei propri interessi (Isetta, Mei 1980).

Istanze:

comune dei Corpi Santi di Pavia (sec. XIV - 1757), Pavia
 comune di Acqualunga (sec. XIV - 1707), Acqualunga
 comune di Alagna (sec. XIV - 1707), Alagna
 comune di Albaredo (sec. XIV - 1743), Albaredo
 Arnaboldi
 comune di Albaredo (sec. XIV - 1743), Albaredo
 Arnaboldi
 comune di Albonese (sec. XIV - 1707), Albonese
 comune di Albuzzano (sec. XIV - 1757), Albuzzano
 comune di Alperolo (sec. XIV - 1757), Alperolo
 comune di Arena (sec. XIII - 1743), Arena Po
 comune di Argine (sec. XIV - 1743), Argine
 comune di Armentaria (sec. XIV - 1743), Armentaria
 comune di Aurelio e San Biagio (sec. XIV - 1707), Aurelio e San Biagio
 comune di Badia (sec. XIV - 1757), Badia Pavese
 comune di Bagnaria (sec. XIV - 1743), Bagnaria
 comune di Bagnolo (sec. XIV - 1743), Bagnolo
 comune di Barbianello (sec. XIV - 1743), Barbianello
 comune di Barisonzo (sec. XIV - 1743), Barisonzo
 comune di Barona (sec. XIV - 1757), Barona
 comune di Bascapè (sec. XIV - 1757), Bascapè
 comune di Baselica (sec. XIV - 1743), Baselica
 comune di Baselica Bologna (sec. XIV - 1757), Baselica Bologna
 comune di Bastida de Dossi (sec. XV - 1743), Bastida de' Dossi
 comune di Bastida Pancarana (sec. XIV - 1707), Bastida Pancarana

comune di Battuda (sec. XIV - 1757), Battuda
 comune di Beatico (sec. XIV - 1757), Beatico
 comune di Belgioioso (sec. XIV - 1757), Belgioioso
 comune di Belvedere (sec. XIV - 1757), Belvedere al Po
 comune di Bereguardo (sec. XIV - 1757), Bereguardo
 comune di Biria (sec. XIV - 1743), Biria
 comune di Bissone (sec. XIV - 1757), Bissone
 comune di Boffalora (sec. XIV - 1743), Boffalora
 comune di Borgarello (sec. XIV - 1757), Borgarello
 comune di Borgo Priolo (sec. XIV - 1743), Borgo Priolo
 comune di Borgo San Siro (sec. XIV - 1707), Borgo San Siro
 comune di Borgofranco (sec. XIV - 1707), Borgofranco
 comune di Borgoratto (sec. XIV - 1743), Borgoratto Mormorolo
 comune di Bornasco (sec. XIV - 1757), Bornasco
 comune di Bosnasco (sec. XIV - 1743), Bosnasco
 comune di Bottarolo (sec. XIV - 1743), Bottarolo
 comune di Branduzzo (sec. XIV - 1743), Branduzzo
 comune di Breme (sec. XIV - 1707), Breme
 comune di Broni (sec. XIV - 1743), Broni
 comune di Brusada (sec. XIV - 1757), Brusada
 comune di Buttirago (sec. XIV - 1757), Buttirago
 comune di Cà de Guerzi (sec. XIV - 1743), Ca' de' Guerzi
 comune di Ca de Levrieri (sec. XIV - 1757), Ca' de' Levrieri
 comune di Ca de Tedioli (sec. XIV - 1757), Ca' de' Tedioli
 comune di Ca della Terra (sec. XIV - 1757), Ca' della Terra
 comune di Cairo (sec. XIV - 1707), Cairo Lomellino
 comune di Calcababio (sec. XIV - 1743), Lungavilla
 comune di Calignano (sec. XIV - 1757), Calignano
 comune di Calvignano (sec. XIV - 1743), Calvignano
 comune di Cambiò (sec. XIV - 1707), Cambiò
 comune di Campalestro (sec. XIV - 1707), Campalestro
 comune di Campo Morto (sec. XIV - 1757), Campomorto
 comune di Campo Rinaldo (sec. XIV - 1757), Camporinaldo
 comune di Campomaggiore (sec. XIV - 1738), Campomaggiore
 comune di Campospinoso (sec. XIV - 1743), Campospinoso
 comune di Candia (sec. XIV - 1707), Candia Lomellina
 comune di Canevino (sec. XIV - 1743), Canevino
 comune di Canneto (sec. XIV - 1743), Canneto
 comune di Cantugno (sec. XIV - 1757), Cantugno

comune di Carbonara (sec. XIV - 1707), Carbonara al Ticino
 comune di Carpignano (sec. XIV - 1757), Carpignano
 comune di Carpignano (sec. XIV - 1757), Carpignano
 comune di Casa de Giorgi (sec. XIV - 1743), Casa de' Giorgi
 comune di Casanova Lonati (sec. XIV - 1743), Casanova Lonati
 comune di Casatico (sec. XIV - 1757), Casatico
 comune di Casatisma (sec. XIV - 1743), Casatisma
 comune di Cascina de Ardici (sec. XIV - 1707), Cascina de' Ardici
 comune di Cascina de Magni (sec. XIV - 1707), Cascina de' Magni
 comune di Cascina de' Bossi (sec. XIV - 1707), Cascina de' Bossi
 comune di Cascina del Lebba in Mezzano (sec. XIV - 1743), Cascina del Lebba in Mezzano
 comune di Cascina Grua (sec. XIV - 1707), Cascina Grua
 comune di Casei (sec. XIV - 1743), Casei
 comune di Caselle (sec. XIV - 1757), Caselle
 comune di Casone del Mezzano (sec. XIV - 1757), Casone del Mezzano
 comune di Casorate (sec. XIV - 1757), Casorate Primo
 comune di Cassina Broglio (sec. XIV - 1757), Cassina Broglio
 comune di Cassina de' Mensi (sec. XIV - 1757), Cassina de' Mensi
 comune di Cassina del Mezzano (sec. XIV - 1757), Cassina del Mezzano
 comune di Cassina Maggiore (sec. XIV - 1757), Cassina Maggiore
 comune di Cassina Oltrona (sec. XIV - 1757), Cassina Oltrona
 comune di Cassina Scacabarozzi (sec. XIV - 1757), Cassina Scacabarozzi
 comune di Cassina Tentori (sec. XIV - 1757), Cassina Tentori
 comune di Cassina Trebigliana (sec. XIV - 1757), Cassina Trebigliana
 comune di Cassine Calderari (sec. XIV - 1757), Cassine Calderari
 comune di Cassine Sirigari (sec. XIV - 1757), Cassine Sirigari
 comune di Cassine Tolentine (sec. XIV - 1757), Cassine Tolentine
 comune di Cassino (sec. XIV - 1743), Cassino Po
 comune di Cassolnuovo (sec. XIV - 1743), Cassolnuovo
 comune di Cassolvecchio (sec. XIV - 1743), Cassolvecchio
 comune di Castana (sec. XIV - 1743), Castana
 comune di Casteggio (sec. XIV - 1743), Casteggio
 comune di Castel d'Agogna (sec. XIV - 1707), Castello d'Agogna

comune di Castel Lambro (sec. XIV - 1757), Castel Lambro
 comune di Castellaro dei Giorgi (sec. XIV - 1707), Castellaro de' Giorgi
 comune di Castelletto (sec. XIV - 1743), Castelletto Po
 comune di Castelnovetto (sec. XIV - 1707), Castelnovetto
 comune di Cava (sec. XIV - 1707), Cava Manara
 comune di Cavagnera (sec. XIV - 1757), Cavagnera
 comune di Cecima (sec. XII - 1743), Cecima
 comune di Cella (sec. XIV - 1743), Cella di Bobbio
 comune di Celpenchio (sec. XIV - 1707), Celpenchio
 comune di Ceranova (sec. XIV - 1757), Ceranova
 comune di Ceretto (sec. XIV - 1707), Ceretto Lomellina
 comune di Cernago (sec. XIV - 1707), Cernago
 comune di Cerro (sec. XIV - 1757), Cerro
 comune di Cervesina (sec. XIV - 1743), Cervesina
 comune di Chignolo (sec. XIV - 1757), Chignolo Po
 comune di Cicognola (sec. XIV - 1743), Cigognola
 comune di Cilavegna (sec. XIV - 1743), Cilavegna
 comune di Codevilla (sec. XIV - 1743), Codevilla
 comune di Comairano (sec. XIV - 1757), Comairano
 comune di Confienza (sec. XIV - 1743), Confienza
 comune di Copiano (sec. XIV - 1757), Copiano
 comune di Corana del Comune (sec. XIV - 1743), Corana
 comune di Corana della Mensa (sec. XIV - 1743), Corana
 comune di Corbesate (sec. XIV - 1757), Corbesate
 comune di Cornale (sec. XIV - 1743), Cornale
 comune di Corteolona (sec. XIV - 1757), Corteolona
 comune di Corvino (sec. XIV - 1743), Corvino San Quirico
 comune di Cosnasco (sec. XIV - 1757), Cosnasco
 comune di Costa Carogliana (sec. XIV - 1743), Costa Carogliana
 comune di Costa San Zenone (sec. XIV - 1757), Costa San Zenone
 comune di Cozzo (sec. XIV - 1707), Cozzo
 comune di Donelasco (sec. XIV - 1743), Donelasco
 comune di Dorno (sec. XIV - 1707), Dorno
 comune di Erbamala (sec. XIV - 1707), Erbamala
 comune di Ferrera (sec. XIV - 1707), Ferrera
 Erbognone
 comune di Ferretto (sec. XIV - 1707), Ferretto
 comune di Filighera (sec. XIV - 1757), Filighera
 comune di Fortunago (sec. XIV - 1743), Fortunago
 comune di Fossarmato (sec. XIV - 1757), Fossarmato
 comune di Frascarolo (sec. XIV - 1707), Frascarolo

comune di Gagliavola (sec. XIV - 1707), Gagliavola
 comune di Gallia (sec. XIV - 1707), Gallia
 comune di Gambarana (sec. XIV - 1707), Gambarana
 comune di Gambolò (sec. XIV - 1743), Gambolò
 comune di Garlasco (sec. XIV - 1707), Garlasco
 comune di Garlassolo (sec. XIV - 1743), Garlassolo
 comune di Gattinera (sec. XIV - 1707), Gattinera
 comune di Genzone (sec. XIV - 1757), Genzone
 comune di Gerenzago (sec. XIV - 1757), Gerenzago
 comune di Gerola (sec. XIV - 1743), Gerola
 comune di Gerre Chiozzo (sec. XIV - 1707), Gerrechiozzo
 comune di Giovenzano (sec. XIV - 1757), Giovenzano
 comune di Giussago (sec. XIV - 1757), Giussago
 comune di Godiasco (sec. XIV - 1743), Godiasco
 comune di Goido (sec. XIV - 1707), Goido
 comune di Golferenzo (sec. XIV - 1743), Golferenzo
 comune di Gravellona (sec. XIV - 1743), Gravellona Lomellina
 comune di Groppello (sec. XIV - 1707), Groppello Cairoli
 comune di Grumello (sec. XIV - 1707), Grumello
 comune di Gualdrasco (sec. XIV - 1757), Gualdrasco
 comune di Gualterzano (sec. XIV - 1757), Gualterzano
 comune di Guardabiate (sec. XIV - 1757), Guardabiate
 comune di Guasta (sec. XIV - 1707), Guasta
 comune di Guinzano (sec. XIV - 1757), Guinzano
 comune di Inverno (sec. XIV - 1757), Inverno
 comune di Lago de Porci (sec. XIV - 1743), Lago de' Porci
 comune di Landriano (sec. XIV - 1757), Landriano
 comune di Langosco (sec. XIV - 1707), Langosco
 comune di Lardirago (sec. XIV - 1757), Lardirago
 comune di Libardi (sec. XIV - 1743), Villa Illibardi
 comune di Liconasco (sec. XIV - 1757), Liconasco
 comune di Limido (sec. XIV - 1707), Limido
 comune di Linarolo (sec. XIV - 1757), Linarolo
 comune di Lirio (sec. XIV - 1743), Lirio
 comune di Lomello (sec. XIV - 1707), Lomello
 comune di Magherno (sec. XIV - 1757), Magherno
 comune di Mairano (sec. XIV - 1743), Mairano
 comune di Mandrino (sec. XIV - 1757), Mandrino
 comune di Mangialupo (sec. XIV - 1757), Mangialupo
 comune di Marcignago (sec. XIV - 1757), Marcignago
 comune di Martinasca (sec. XIV - 1743), Martinasca
 comune di Marza (sec. XIV - 1707), Marza
 comune di Marzano (sec. XIV - 1757), Marzano
 comune di Marzo (sec. XIV - 1707), Marzo

comune di Medassino (sec. XIII - sec. XVI),
 Medassino
 comune di Mede (sec. XIV - 1707), Mede
 comune di Menconico (sec. XIV - 1743),
 Menconico
 comune di Mezzana Bottarone (sec. XIV - 1743),
 Bottarone
 comune di Mezzana Rabattone (sec. XIV - 1707),
 Mezzana Rabattone
 comune di Mezzanino (sec. XIV - 1743),
 Mezzanino
 comune di Mezzano (sec. XIV - 1743), Mezzano
 comune di Mirabello (sec. XIV - 1757), Mirabello
 comune di Miradolo (sec. XIV - 1757), Miradolo
 Terme
 comune di Misano (sec. XIV - 1757), Misano
 Olona
 comune di Molinazzo (sec. XIV - 1757), Molinazzo
 comune di Molino de' Perotti (sec. XIV - 1757),
 Molino de' Perotti
 comune di Molino Vecchio (sec. XIV - 1757),
 Molino Vecchio
 comune di Moncucco (sec. XIV - 1757), Moncucco
 comune di Mondondone (sec. XIII - 1743),
 Mondondone
 comune di Montalto (sec. XIV - 1743), Montalto
 Pavese
 comune di Montarco (sec. XIV - 1743),
 Sannazzaro
 comune di Monte Bolognola (sec. XIV - 1757),
 Monte Bolognola
 comune di Monte Leone (sec. XIV - 1757), Monte
 Leone
 comune di Montebello (sec. XIV - 1743),
 Montebello della Battaglia
 comune di Montecalvo (sec. XIV - 1743),
 Montecalvo Versiggia
 comune di Montesano (sec. XIV - 1757),
 Montesano
 comune di Montescano (sec. XIV - 1743),
 Montescano
 comune di Montesegale (sec. XIV - 1743),
 Montesegale
 comune di Monteveneroso (sec. XIV - 1743),
 Monteveneroso
 comune di Montevigo (sec. XIV - 1743),
 Montevigo
 comune di Montù Beccaria (sec. XIV - 1743),
 Montù Beccaria
 comune di Montù Berchielli (sec. XIV - 1743),
 Montù Berchielli
 comune di Montù de Gabbi (sec. XIV - 1743),
 Montù de' Gabbi
 comune di Moriago (sec. XIV - 1757), Moriago
 comune di Mormorola (sec. XIII - 1743),
 Mormorola
 comune di Mornico (sec. XIV - 1743), Mornico
 Losana
 comune di Mortara (sec. XIV - 1707), Mortara

comune di Motta San Damiano (sec. XIV - 1757),
 Motta San Damiano
 comune di Murisasco (sec. XIV - 1743), Murisasco
 comune di Nazzano (sec. XIII - 1743), Nazzano
 comune di Nebbiolo (sec. XIII - 1743), Nebbiolo
 comune di Nicorvo (sec. XIV - 1743), Nicorvo
 comune di Nivolto (sec. XIV - 1757), Nivolto
 comune di Noveto (sec. XIV - 1757), Noveto
 comune di Olevano (sec. XIV - 1707), Olevano di
 Lomellina
 comune di Oliva (sec. XIV - 1743), Oliva Gessi
 comune di Oramala (sec. XIII - 1743), Oramala
 comune di Origioso (sec. XIV - 1757), Origioso
 comune di Ospedaletto (sec. XIV - 1757),
 Ospedaletto
 comune di Ottobiano (sec. XIV - 1707), Ottobiano
 comune di Pairana (sec. XIV - 1757), Pairana
 comune di Palestro (sec. XIV - 1743), Palestro
 comune di Pancarana (sec. XIV - 1743),
 Pancarana
 comune di Papiago (sec. XIV - 1757), Papiago
 comune di Parasacco (sec. XIV - 1707),
 Parasacco
 comune di Parona (sec. XIV - 1707), Parona
 comune di Parpanese (sec. XIV - 1743),
 Parpanese
 comune di Parzano (sec. XIV - 1707), Parsano
 comune di Pecorara (sec. XIV - 1743), Pecorara
 comune di Pegazzera (sec. XV - 1743),
 Pegazzera
 comune di Pietra de Giorgi (sec. XIV - 1743),
 Pietra de' Giorgi
 comune di Pietragavina (sec. XIV - 1743),
 Pietragavina
 comune di Pieve Albignola (sec. XIV - 1707),
 Pieve Albignola
 comune di Pieve del Cairo (sec. XIV - 1707),
 Pieve del Cairo
 comune di Pieve Porto Morone (sec. XIV - 1757),
 Pieve Porto Morone
 comune di Pinarolo (sec. XIV - 1743), Pinarolo Po
 comune di Pissarello (sec. XIV - 1757), Pissarello
 comune di Piumesana (sec. XIV - 1743),
 Piumesana
 comune di Pizzale (sec. XIV - 1743), Pizzale
 comune di Pizzocorno (sec. XIV - 1743),
 Pizzocorno
 comune di Ponte Carate (sec. XIV - 1757), Ponte
 Carate
 comune di Ponte Lungo (sec. XIV - 1757), Ponte
 Lungo
 comune di Porana (sec. XIV - 1743), Porana
 comune di Portalbera (sec. XIV - 1743),
 Portalbera
 comune di Prado (sec. XIV - 1757), Prado
 comune di Predalino (sec. XIV - 1743), Predalino
 comune di Predemasco (sec. XIV - 1743),
 Predemasco
 comune di Pregola (sec. XIV - 1743), Pregola
 comune di Ragnera (sec. XIV - 1707), Ragnera

comune di Rea (sec. XIV - 1743), Rea
 comune di Redavalle (sec. XIV - 1743), Redavalle
 comune di Retorbido (sec. XIV - 1743), Retorbido
 comune di Rivanazzano (sec. XIV - 1743),
 Rivanazzano
 comune di Rivoltella (sec. XIV - 1707), Rivoltella
 comune di Robbio (sec. XIV - 1743), Robbio
 comune di Robecchino (sec. XIV - 1757),
 Robecchino
 comune di Robecco (sec. XIV - 1743), Robecco
 Pavese
 comune di Rocca de Giorgi (sec. XIV - 1743),
 Rocca de' Giorgi
 comune di Rocca Susella (sec. XIV - 1743),
 Rocca Susella
 comune di Rognano (sec. XIV - 1757), Rognano
 comune di Romagnese (sec. XIV - 1743),
 Romagnese
 comune di Roncaro (sec. XIV - 1757), Roncaro
 comune di Ronchetto (sec. XIV - 1757), Ronchetto
 comune di Rosasco (sec. XIV - 1707), Rosasco
 comune di Roventino (sec. XIV - 1707), Roventino
 comune di Rovescala (sec. XIV - 1743),
 Rovescala
 comune di Ruino (sec. XIV - 1743), Ruino
 comune di Sabbione (sec. XIV - 1707), Sabbione
 comune di Sagliano (sec. XIV - 1743), Sagliano di
 Crenna
 comune di Sairano (sec. XIV - 1707), Sairano
 comune di San Bartolomeo la Cusana (sec. XIV -
 1707), San Bartolomeo la Cusana
 comune di San Cipriano (sec. XIV - 1743), San
 Cipriano Po
 comune di San Colombanino (sec. XIV - 1757),
 San Colombanino
 comune di San Damiano (sec. XIV - 1757), Motta
 San Damiano
 comune di San Damiano al colle (sec. XIV -
 1743), San Damiano al Colle
 comune di San Fedele (sec. XIV - 1738), San
 Fedele
 comune di San Gaudenzio (sec. XIV - 1743), San
 Gaudenzio
 comune di San Genesio (sec. XIV - 1757), San
 Genesio
 comune di San Giorgio (sec. XIV - 1707), San
 Giorgio di Lomellina
 comune di San Martino la Mandria (sec. XIV -
 1707), San Martino la Mandria
 comune di San Martino Siccomario (sec. XIV -
 1743), San Martino Siccomario
 comune di San Nazaro del Bosco (sec. XIV -
 1707), San Nazaro del Bosco
 comune di San Paolo Leria (sec. XIV - 1707), San
 Paolo Leria
 comune di San Perone (sec. XIV - 1757),
 Samperone
 comune di San Ponzio (sec. XIV - 1743), San
 Ponzio Semola
 comune di San Re (sec. XIV - 1743), San Re

comune di San Varese (sec. XIV - 1757), San
 Varese
 comune di San Zeno e Foppa (sec. XIV - 1757),
 San Zeno
 comune di San Zenone (sec. XIV - 1757), San
 Zenone al Po
 comune di Sannazzaro (sec. XIV - 1707),
 Sannazzaro de' Burgondi
 comune di Sant'Alessio (sec. XIV - 1757),
 Sant'Alessio
 comune di Sant'Albano (sec. XIV - 1743),
 Sant'Albano
 comune di Sant'Alessandro (sec. XIV - 1707),
 Sant'Alessandro
 comune di Sant'Angelo (sec. XIV - 1707),
 Sant'Angelo Lomellina
 comune di Sant'Eusebio (sec. XIII - 1743),
 Sant'Eusebio
 comune di Santa Cristina (sec. XIV - 1757), Santa
 Cristina
 comune di Santa Giuletta (sec. XIV - 1743), Santa
 Giuletta
 comune di Santa Margherita (sec. XIV - 1757),
 Santa Margherita Po
 comune di Santa Margherita Staffora (sec. XIV -
 1743), Santa Margherita di Staffora
 comune di Santa Maria Bagnolo (sec. XIV - 1707),
 Santa Maria Bagnolo
 comune di Santa Maria di Strada (sec. XIV -
 1743), Santa Maria di Strada
 comune di Santa Sofia (sec. XIV - 1757), Santa
 Sofia
 comune di Sarizzola (sec. XIV - 1743), Sarizzola
 comune di Sartirana (sec. XIV - 1707), Sartirana
 Lomellina
 comune di Scaldasole (sec. XIV - 1707),
 Scaldasole
 comune di Schivanoia (sec. XIV - 1707),
 Schivanoia
 comune di Sedone (sec. XIV - 1707), Sedone
 comune di Semiana (sec. XIV - 1707), Semiana
 comune di Silvano (sec. XII - 1743), Silvano Pietra
 comune di Siziano (sec. XIV - 1757), Siziano
 comune di Sommo (sec. XIV - 1707), Sommo
 comune di Soncino (sec. XIV - 1757), Soncino
 comune di Soriasco (sec. XIV - 1743), Soriasco
 comune di Spariano (sec. XIV - 1743), Sparano
 comune di Sparvara (sec. XIV - 1707), Sparvara
 comune di Spessa (sec. XIV - 1757), Spessa
 comune di Spessetta Balbiani (sec. XIV - 1757),
 Spessetta Balbiani
 comune di Spirago (sec. XIV - 1757), Spirago
 comune di Staghiglione (sec. XIV - 1743),
 Staghiglione
 comune di Stefanago (sec. XIII - 1743), Stefanago
 comune di Stradella (sec. XIII - 1743), Stradella
 comune di Strazzago (sec. XIV - 1757), Strazzago
 comune di Terno (sec. XIV - 1707), Terno
 comune di Terrasa (sec. XIV - 1707), Terrasa
 comune di Tirogno (sec. XIV - 1757), Tirogno

comune di Torradello (sec. XIV - 1757), Torradello
 comune di Torrazza (sec. XIV - 1707), Torrazza
 Coste
 comune di Torrazza Coste (sec. XIV - 1743),
 Torrazza Coste
 comune di Torre Berretti (sec. XIV - 1707), Torre
 Beretti
 comune di Torre Bianca (sec. XIV - 1757), Torre
 Bianca
 comune di Torre d'Arese (sec. XIV - 1757), Torre
 d'Arese
 comune di Torre d'Astari (sec. XIV - 1757), Torre
 d'Astari
 comune di Torre d'Isola (sec. XIV - 1757), Torre
 d'Isola
 comune di Torre d'Albera (sec. XIV - 1743), Torre
 d'Albera
 comune di Torre de' Negri (sec. XIV - 1757), Torre
 de' Negri
 comune di Torre de' Torti (sec. XIV - 1738), Torre
 de' Torti
 comune di Torre del Mangano (sec. XIV - 1757),
 Torre del Mangano
 comune di Torre del Monte (sec. XIV - 1743),
 Torre del Monte
 comune di Torre Vecchia (sec. XIV - 1757),
 Torrevecchia Pia
 comune di Torriano (sec. XIV - 1757), Torriano
 comune di Torricella (sec. XIV - 1743), Torricella
 Verzate
 comune di Torrino (sec. XIV - 1757), Torrino
 comune di Tortorolo (sec. XIV - 1707), Tortorolo
 comune di Travedo (sec. XIV - 1738), Travedo
 comune di Trivolzio (sec. XIV - 1757), Trivolzio
 comune di Trognano (sec. XIV - 1757), Trognano
 comune di Trovo (sec. XIV - 1757), Trovo
 comune di Trumello (sec. XIV - 1707), Tromello
 comune di Turago Bordone (sec. XIV - 1757),
 Turago Bordone
 comune di Uomini del Trono (sec. XIV - 1757),
 Cascine Calderari
 comune di Vaccarizza (sec. XIV - 1757),
 Vaccarizza
 comune di Vairano (sec. XIV - 1757), Vairano
 Pavese
 comune di Val di Nizza (sec. XIV - 1743), Val di
 Nizza
 comune di Valbona (sec. XVI - 1743), Valbona
 comune di Valeggio (sec. XIV - 1707), Valeggio
 comune di Valle (sec. XIV - 1707), Valle Lomellina
 comune di Valle Salimbene (sec. XIV - 1757),
 Valle Salimbene
 comune di Valverde (sec. XIV - 1743), Valverde
 comune di Varzi (sec. XIII - 1743), Varzi
 comune di Vellezzo (sec. XIV - 1757), Vellezzo
 Bellini
 comune di Venesia (sec. XIV - 1743), Venesia
 comune di Verretto (sec. XIV - 1743), Verretto
 comune di Verrua (sec. XIV - 1743), Verrua Po

comune di Vescovera (sec. XIII - 1743),
 Vescovera
 comune di Vialone (sec. XIV - 1757), Vialone
 comune di Vigalfo (sec. XIV - 1757), Vigalfo
 comune di Vialone (sec. XIV - 1743), Vialone
 comune di Vigevano (sec. XII - 1743), Vigevano
 comune di Vignarello (sec. XIV - 1707), Vignarello
 comune di Vigonzone (sec. XIV - 1757),
 Vigonzone
 comune di Villabiscossi (sec. XIV - 1707), Villa
 Biscossi
 comune di Villalunga (sec. XIV - 1757), Villalunga
 comune di Villanova (sec. XIV - 1707), Villanova
 comune di Villanova d'Ardenghi (sec. XIV - 1707),
 Villanova d'Ardenghi
 comune di Villanova de' Beretti (sec. XIV - 1757),
 Villanova de' Beretti
 comune di Villanterio (sec. XIV - 1757), Villanterio
 comune di Villarasca (sec. XIV - 1757), Villarasca
 comune di Villareggio (sec. XIV - 1757),
 Villareggio
 comune di Vimanone (sec. XIV - 1757), Vimanone
 comune di Vistarino (sec. XIV - 1757), Vistarino
 comune di Vivente (sec. XIV - 1757), Vivente
 comune di Voghera (sec. XIII - 1743), Voghera
 comune di Volpara (sec. XIV - 1743), Volpara
 comune di Zavattarello (sec. XIV - 1743),
 Zavattarello
 comune di Zeccone (sec. XIV - 1757), Zeccone
 comune di Zelata (sec. XIV - 1757), Zelata
 comune di Zeme (sec. XIV - sec. XVII), Zeme
 comune di Zenevredo (sec. XIV - 1743),
 Zenevredo
 comune di Zerbolò (sec. XIV - 1707), Zerbolò
 comune di Zibido al Lambro (sec. XIV - 1757),
 Zibido al Lambro
 comune di Zinasco (sec. XIV - 1707), Rinasco

20.

comune del regno Lombardo-Veneto (1815 - 1859)

La sovrana patente 7 aprile 1815, vero e proprio atto costitutivo del regno lombardo-veneto, stabiliva che l'organizzazione amministrativa dei comuni dovesse rimanere per il momento conservata nelle allora forme vigenti, mantenendo la suddivisione in tre classi dell'ordinamento napoleonico (§ 11). I nomi e i confini di distretti e province "come pure l'indicazione dei comuni rispettivamente appartenenti alle une o agli altri" sarebbero stati pubblicati successivamente (§ 7). L'amministrazione delle province sarebbe stata affidata a una "regia delegazione" dipendente dal governo (§ 9). Altri accenni all'organizzazione

territoriale riguardavano le città regie, nelle quali era fissata la residenza di una regia delegazione, e i comuni di prima classe: questi enti locali sarebbero direttamente dipesi “dalle regie delegazioni e non dai cancellieri del censo” (§11) (patente 7 aprile 1815).

Per una nuova regolamentazione degli enti locali bisognò attendere la notificazione 12 febbraio 1816 perfezionata e resa pienamente operativa dalle “istruzioni per l’attivazione del nuovo metodo d’amministrazione comunale colle attribuzioni delle rispettive autorità” contenute nella successiva notificazione 12 aprile 1816, in cui veniva fornito un quadro articolato dell’organizzazione e del funzionamento degli organi preposti all’amministrazione dei comuni. L’insieme di queste disposizioni, che costituivano una normativa generale da applicarsi indistintamente a tutti i comuni del regno lombardo-veneto, manteneva comunque una distinzione fra i comuni, pur superando l’impianto classificatorio del periodo precedente. Una prima distinzione si aveva riguardo all’organo deliberativo di rappresentanza: nelle città regie, nei capoluoghi di provincia e nei comuni maggiori, elencati in numero di quarantaquattro per tutto il regno nella tabella annessa alla notificazione 12 aprile 1816, “ove per la quantità degli estimati il convocato generale fosse per riuscire troppo numeroso e incomodo alle regolari deliberazioni” le funzioni deliberative erano svolte dal consiglio, mentre in tutti gli altri comuni, non inclusi nella tabella, era previsto il convocato degli estimati. Un’ulteriore distinzione si aveva riguardo all’organo collegiale incaricato dell’amministrazione del patrimonio, che, nelle città regie e nei capoluoghi di provincia, era costituito dalla congregazione municipale con a capo un podestà, mentre nei rimanenti comuni era costituito da una deputazione comunale.

In base al regolamento del 1816 in Lombardia si avevano dunque il consiglio e la congregazione municipale nelle tredici città regie (Crema, Casalmaggiore, Monza, Varese, oltre ai nove capoluoghi di provincia), il convocato e la deputazione nella maggior parte dei comuni, e il consiglio e la deputazione solo in quelli elencati nella tabella annessa al regolamento stesso.

Con la circolare 19 marzo 1821 fu notificata l’attivazione, stabilita dal vicerè con decreto 5 marzo 1821, dei consigli comunali in luogo del convocato per tutti i comuni in cui fossero presenti più di trecento estimati. La circolare del 1821 forniva l’elenco dei comuni del regno ai quali era stato accordato il consiglio comunale. Un’ulteriore estensione dei comuni con consiglio si ebbe in seguito all’applicazione della circolare 8 maggio 1835 che, nell’intento di favorire la concentrazione dei comuni unendo i minori ai maggiori, stabiliva la possibilità di sostituire il consiglio al convocato “anche laddove il numero degli estimati fosse al di sotto di trecento”, sia pure in presenza di circostanze che facessero “considerare necessario un tale mutamento”.

In base al regolamento annesso alla notificazione 12 aprile 1816 il convocato generale degli estimati era costituito dalla totalità dei possessori “aventi estimo in testa propria nei registri del censo” (art. 1). Nel convocato era dunque “consolidata la facoltà di deliberare e disporre degli affari riguardanti l’amministrazione del comune nelle forme prescritte dalle leggi e sotto l’approvazione del governo” (art. 2). Modalità di convocazione, impedimenti e incompatibilità dei partecipanti, modalità di deliberazione del convocato erano diffusamente trattate negli articoli 3-28 del regolamento.

Funzioni analoghe aveva il consiglio comunale, che poteva essere formato da sessanta membri nelle due sedi governative di Milano e Venezia, da quaranta membri nelle città regie e nei capoluoghi di provincia, o da trenta membri negli altri comuni. Almeno due terzi dei componenti del consiglio dovevano essere possidenti scelti tra i primi cento estimati (art. 31). I consiglieri, dopo la prima nomina fatta dai rispettivi governi, venivano sostituiti ogni triennio in quote uguali, secondo l’anzianità di nomina “sopra duple dei consigli da parte delle congregazioni provinciali” (artt. 33-35). I consigli erano radunati di norma due volte l’anno e ogni qual volta ritenuto necessario (artt. 41-42). Rigide norme regolavano convocazione e svolgimento delle sedute, cui partecipavano, con funzioni di controllo in rappresentanza del governo e senza diritto di

voto, il regio delegato nelle città regie o capoluoghi di provincia, oppure il cancelliere del censo o un suo sostituto negli altri comuni (artt. 43-58). Sia il convocato sia il consiglio erano di norma radunati due volte l'anno in sessione ordinaria e straordinariamente "a qualunque invito del delegato provinciale e del cancelliere del censo" (solo per i comuni posti direttamente sotto la sua direzione): nella prima sessione (in gennaio o in febbraio) si esaminavano i conti dell'anno precedente e veniva approvato il bilancio consuntivo, nella seconda (in settembre o in ottobre) si approntavano i bilanci di previsione, si nominavano i revisori dei conti e si eleggevano i nuovi membri delle congregazioni municipali e delle deputazioni.

Se nel consiglio e nel convocato risiedeva la facoltà di disporre e di deliberare sugli affari riguardanti l'amministrazione del comune, era alla deputazione comunale in quanto "autorità pubblica permanente" che spettava dare "esecuzione alle deliberazioni del consiglio o del convocato", gestire l'amministrazione ordinaria del patrimonio del comune e "invigilare per l'osservanza delle leggi e degli ordini del governo" (art. 71). Nei comuni con convocato la deputazione "composta da tre individui possessori nel territorio del comune", scelti dal convocato stesso, era assistita immediatamente dal cancelliere del censo. In quelli con consiglio essa aveva invece un ufficio proprio ed era assistita da un segretario (art. 94). La già citata circolare 19 marzo 1821 modificò parzialmente tale situazione in quanto, avendo abilitata l'istituzione del consiglio in un maggior numero di comuni, diede facoltà ai governi di Milano e Venezia di stabilire quali comuni potessero essere dotati di un ufficio proprio in base anche alla disponibilità di mezzi e locali. Dei deputati previsti per i comuni, colui che aveva riportato il maggior numero di voti tra i tre primi stimati era eletto primo deputato (art. 62), gli altri erano scelti "dal corpo indistintamente dei possessori" (art. 60). Oltre alla partecipazione a quasi tutti gli atti ufficiali del comune (artt. 72-81) ai deputati spettava il compito di "liquidare i conti coll'esattore e con l'agente municipale" prima dell'ingresso in un nuovo esercizio finanziario. Competeva inoltre predisporre "il conto preventivo delle entrate e spese per

l'anno successivo da proporsi al consiglio o convocato". Gli ordini di pagamento dovevano essere sottoscritti da almeno due deputati unitamente al cancelliere (artt. 82-87).

Per quanto riguarda il personale burocratico previsto per i comuni, in quelli aventi un consiglio la deputazione era assistita da un segretario ed eventualmente "da altri impiegati, secondo il ruolo approvato dal governo" (art. 94), mentre quelli aventi convocato dovevano "necessariamente avere un agente" (art. 95) come "rappresentante i deputati amministratori (...) per ricevere ed eseguire gli ordini dei superiori" (art. 96). L'agente veniva eletto alla fine di ogni anno "tra i più probi e capaci abitanti del comune" (art. 97). Fra le sue prerogative più importanti vi era la diretta corrispondenza con il cancelliere del distretto. Da lui riceveva le leggi e gli ordini da pubblicarsi nel comune, a lui trasmetteva l'attestato di pubblicazione (art. 102). Immediata conseguenza di ciò era l'incombenza di "custodire gli esemplari delle leggi e dei regolamenti, non meno che le scritture comunali" che all'agente venivano rilasciate dal cancelliere "per le giornaliere occorrenze" (art. 107), così come quella di "tenere un registro delle rendite provenienti dai fondi o dai diritti comunali e delle relative spese" di cui rendeva conto a fine anno (art. 110).

Oltre all'agente doveva esserci in ogni comune un cursore sottoposto all'agente per il disbrigo degli ordini di tutti i superiori (artt. 115-118). Altri "stipendiati" potevano essere nominati da consiglio o convocato, con approvazione del governo, mentre risultava obbligatoria l'elezione di due revisori dei conti di durata annuale (artt. 119-123).

Nelle città regie e nei capoluoghi di provincia le medesime funzioni esecutive erano svolte dalla congregazione municipale composta da un podestà e da quattro "individui col titolo di assessore". La maggior parte di questi assessori (previsti in numero maggiore a Milano e Venezia rispetto alle altre città) dovevano essere proprietari fondiari, mentre i rimanenti potevano essere scelti tra i commercianti. La loro nomina spettava al consiglio, mentre il podestà veniva eletto dall'imperatore su una

lista tripla formata dallo stesso consiglio (Sandonà 1912; Rotelli 1974; Meriggi 1987).

Dal compartimento territoriale annesso alla notificazione della luogotenenza lombarda (notificazione 23 giugno 1853) risulta che su 2.109 comuni soggetti al governo lombardo 1.587 avevano il convocato generale, 445 il consiglio comunale senza ufficio proprio, 64 il consiglio comunale con ufficio proprio e solo le 13 città regie avevano la congregazione municipale.

Istanze:

comune di Abbazia di Cerreto (1816 - 1859), Abbadia Cerreto
 comune di Abbadia (1816 - 1859), Abbadia Lariana
 comune di Abbiate Guazzone (1816 - 1859), Abbiate Guazzone
 comune di Abbiategrasso (1816 - 1859), Abbiategrasso
 comune di Acqua (1816 - 1859), Acqua
 comune di Acqualunga (1816 - 1859), Acqualunga
 comune di Acqualunga Badona (1816 - 1859), Acqualunga Badona
 comune di Acquanegra Cremonese (1816 - 1859), Acquanegra Cremonese
 comune di Acquanegra (1816 - 1859), Acquanegra sul Chiese
 comune di Acquate (1816 - 1859), Acquate
 comune di Adrara San Martino (1816 - 1859), Adrara San Martino
 comune di Adrara San Rocco (1816 - 1859), Adrara San Rocco
 comune di Adro (1816 - 1859), Adro
 comune di Affori (1816 - 1859), Affori
 comune di Agliate (1816 - 1859), Agliate
 comune di Agnadello (1816 - 1859), Agnadello
 comune di Agnosine (1816 - 1859), Agnosine
 comune di Agra (1816 - 1859), Agra
 comune di Agrate (1816 - 1859), Agrate Brianza
 comune di Aicurzio (1816 - 1859), Aicurzio
 comune di Airuno (1816 - 1859), Airuno
 comune di Aizuro (1816 - 1859), Aizurro
 comune di Albairate (1816 - 1859), Albairate
 comune di Albano (1816 - 1859), Albano Sant'Alessandro
 comune di Albaredo (1816 - 1859), Albaredo per San Marco
 comune di Albate (1816 - 1859), Albate
 comune di Albegno (1816 - 1859), Albegno
 comune di Albera con Salvarola de' Patti, de' Vassalli e Ronco Todeschino (1816 - 1859), Albera
 comune di Albesio (1816 - 1859), Albesio
 comune di Albiate (1816 - 1859), Albiate
 comune di Albignano (1816 - 1841), Albignano

comune di Albino (1816 - 1859), Albino
 comune di Albiolo (1816 - 1859), Albiolo
 comune di Albizzate (1816 - 1859), Albizzate
 comune di Albogasio con Oria (1816 - 1859), Albogasio
 comune di Albosaggia (1816 - 1859), Albosaggia
 comune di Albusciago (1816 - 1859), Albusciago
 comune di Alfeo con Castelcelano e Reboana (1816 - 1840), Alfeo
 comune di Alfianello (1816 - 1859), Alfianello
 comune di Alfiano nuovo e vecchio (1816 - 1859), Alfiano
 comune di Almè (1805 - 1809), Almè
 comune di Almè (1816 - 1859), Almè
 comune di Almenno San Bartolomeo (1816 - 1859), Almenno San Bartolomeo
 comune di Almenno San Salvatore (1816 - 1859), Almenno San Salvatore
 comune di Alone (1816 - 1859), Alone
 comune di Alserio (1816 - 1859), Alserio
 comune di Alzano di sopra (1816 - 1859), Alzano Lombardo
 comune di Alzano maggiore (1816 - 1859), Alzano Lombardo
 comune di Alzate (1816 - 1859), Alzate Brianza
 comune di Ambivere (1816 - 1859), Ambivere
 comune di Andalo (1816 - 1859), Andalo Valtellino
 comune di Andreola (1816 - 1841), Andreola
 comune di Anfo con Rocca (1816 - 1859), Anfo
 comune di Anfurro (1816 - 1859), Anfurro
 comune di Angera (1816 - 1859), Angera
 comune di Angolo (1816 - 1859), Angolo Terme
 comune di Annico (1816 - 1859), Annico
 comune di Annone (1816 - 1859), Annone di Brianza
 comune di Antegnate (1816 - 1859), Antegnate
 comune di Anzano (1816 - 1859), Anzano del Parco
 comune di Appiano (1816 - 1859), Appiano Gentile
 comune di Aprica (1816 - 1823), Aprica
 comune di Arbizzo (1816 - 1859), Arbizzo
 comune di Arcagna (1816 - 1859), Arcagna
 comune di Arcagnago (1816 - 1859), Arcagnago
 comune di Arcellasco (1816 - 1859), Arcellasco
 comune di Arcene (1816 - 1859), Arcene
 comune di Arcisate (1816 - 1859), Arcisate
 comune di Arconate (1816 - 1859), Arconate
 comune di Arcore (1816 - 1859), Arcore
 comune di Arcumeggia (1816 - 1859), Arcumeggia
 comune di Ardena (1816 - 1859), Ardena
 comune di Ardenno (1816 - 1859), Ardenno
 comune di Ardesio (1816 - 1859), Ardesio
 comune di Ardole San Marino (1816 - 1859), Ardole San Marino
 comune di Arese (1816 - 1859), Arese
 comune di Argegno (1816 - 1859), Argegno
 comune di Arluno (1816 - 1859), Arluno
 comune di Armio (1816 - 1859), Armio

comune di Arnate (1816 - 1859), Arnate
 comune di Arolo (1816 - 1859), Arolo
 comune di Arosio (1816 - 1859), Arosio
 comune di Arsago (1816 - 1859), Arsago Seprio
 comune di Artogne (1816 - 1859), Artogne
 comune di Arzago (1816 - 1859), Arzago d'Adda
 comune di Asnago (1816 - 1859), Asnago
 comune di Asola (1816 - 1859), Asola
 comune di Aspice (1816 - 1823), Aspice
 comune di Assago (1816 - 1859), Assago
 comune di Assiano (1816 - 1841), Assiano
 comune di Asso (1816 - 1859), Asso
 comune di Avenone (1816 - 1859), Avenone
 comune di Averara (1816 - 1859), Averara
 comune di Aviatico con Amora e Ama Ganda (1816 - 1859), Aviatico
 comune di Azzanello (1816 - 1859), Azzanello
 comune di Azzano (1816 - 1819), Azzano
 comune di Azzano con Pontegatello (1816 - 1859), Azzano Mella
 comune di Azzano (1816 - 1859), Azzano San Paolo
 comune di Azzate (1816 - 1859), Azzate
 comune di Azzio (1816 - 1859), Azzio
 comune di Azzone ed uniti (1816 - 1859), Azzone
 comune di Badile (1816 - 1841), Badile
 comune di Bagaggera (1816 - 1859), Bagaggera
 comune di Baggio (1816 - 1859), Baggio
 comune di Bagnarolo (1816 - 1859), Bagnarolo
 comune di Bagnatica con Castello di Mezzate (1816 - 1859), Bagnatica
 comune di Bagnolo (1816 - 1859), Bagnolo Cre-masco
 comune di Bagnolo (1816 - 1859), Bagnolo Mella
 comune di Governolo (1816 - 1859), Bagnolo San Vito
 comune di Bagolino (1816 - 1859), Bagolino
 comune di Baiedo (1816 - 1859), Baiedo
 comune di Ballabio inferiore (1816 - 1859), Ballabio
 comune di Ballabio superiore (1816 - 1859), Ballabio
 comune di Balsamo (1816 - 1859), Balsamo
 comune di Baranzate (1816 - 1859), Baranzate
 comune di Barasso (1816 - 1859), Barasso
 comune di Barate (1816 - 1859), Barate
 comune di Barbajana (1816 - 1859), Barbaiana
 comune di Barbariga (1816 - 1859), Barbariga
 comune di Barbata con Zaccarola e Mirandola (1816 - 1859), Barbata
 comune di Barbiselle (1816 - 1859), Barbiselle
 comune di Barco (1816 - 1859), Barco
 comune di Barcone (1816 - 1859), Barcone
 comune di Bardello (1816 - 1859), Bardello
 comune di Bareggio (1816 - 1859), Bareggio
 comune di Baresi (1816 - 1859), Baresi
 comune di Bargano (1816 - 1859), Bargano
 comune di Barghe (1816 - 1859), Barghe
 comune di Bariano (1816 - 1859), Bariano
 comune di Barlassina (1816 - 1859), Barlassina

comune di Barni (1816 - 1859), Barni
 comune di Bartesate (1816 - 1859), Bartesate
 comune di Barza (1816 - 1859), Barza
 comune di Barzago (1816 - 1859), Barzago
 comune di Barzana (1816 - 1859), Barzana
 comune di Barzaniga con Cassina Barbova (1816 - 1859), Barzaniga
 comune di Barzanò (1816 - 1859), Barzanò
 comune di Barzio (1816 - 1859), Barzio
 comune di Barzizza (1816 - 1859), Barzizza
 comune di Barzola (1816 - 1859), Barzola
 comune di Basiano (1816 - 1841), Basiano
 comune di Basiano (1816 - 1859), Basiano
 comune di Basiglio (1816 - 1859), Basiglio
 comune di Bassano (1816 - 1859), Bassano Bre-sciano
 comune di Bazzana Sant'Ilario (1816 - 1841), Baz-zana Sant'Ilario
 comune di Bazzanella (1816 - 1841), Bazzanella
 comune di Bedero (1816 - 1859), Bedero Valcuvia
 comune di Bedero (1816 - 1859), Bedero Valtra-vaglia
 comune di Bedizzole (1816 - 1859), Bedizzole
 comune di Bedulita (1816 - 1859), Bedulita
 comune di Bellagio (1816 - 1859), Bellagio
 comune di Bellano (1816 - 1859), Bellano
 comune di Belledo (1816 - 1859), Belledo
 comune di Bellinzago (1816 - 1859), Bellinzago Lombardo
 comune di Bellusco (1816 - 1859), Bellusco
 comune di Bema (1816 - 1859), Bema
 comune di Bene (1816 - 1859), Bene Lario
 comune di Berbenno (1816 - 1859), Berbenno
 comune di Berbenno (1816 - 1859), Berbenno di Valtellina
 comune di Beregazzo con Figliaro (1816 - 1859), Beregazzo
 comune dei Corpi Santi (1816 - 1818), Bergamo
 comune di Bergamo (1816 - 1859), Bergamo
 comune di Berlingo con Berlinghetto (1816 - 1859), Berlingo
 comune di Bernaga (1816 - 1859), Bernaga
 comune di Bernareggio (1816 - 1859), Bernareg-gio
 comune di Bernate (1816 - 1842), Bernate
 comune di Bernate (1816 - 1859), Bernate
 comune di Bernate (1816 - 1859), Bernate Ticino
 comune di Bertana e Boccida (1816 - 1823), Ber-tana
 comune di Bertonico (1816 - 1859), Bertonico
 comune di Berzo Demo (1816 - 1859), Berzo
 comune di Berzo inferiore (1816 - 1859), Berzo In-feriore
 comune di Berzo (1816 - 1859), Berzo San Fermo
 comune di Besana superiore ed inferiore (1816 - 1859), Besana in Brianza
 comune di Besano (1816 - 1859), Besano
 comune di Besate (1816 - 1859), Besate
 comune di Besnate (1816 - 1859), Besnate
 comune di Besozzo (1816 - 1859), Besozzo

comune di Bestazzo (1816 - 1859), Bestazzo
 comune di Bettenesco (1816 - 1823), Bettenesco
 comune di Bettenesco con Bertana e Boccida (1823 - 1859), Bettenesco
 comune di Biandronno (1816 - 1859), Biandronno
 comune di Bianzano (1816 - 1859), Bianzano
 comune di Bianzone (1816 - 1859), Bianzone
 comune di Biassono (1816 - 1859), Biassono
 comune di Bicocca (1816 - 1841), Bicocca
 comune di Biegno (1816 - 1859), Biegno
 comune di Bienate (1816 - 1859), Bienate
 comune di Bienno (1816 - 1859), Bienno
 comune di Bigarello (1816 - 1859), Bigarello
 comune di Biglio (1816 - 1859), Biglio
 comune di Binago (1816 - 1859), Binago
 comune di Binanuova (1816 - 1859), Binanuova
 comune di Binasco (1816 - 1859), Binasco
 comune di Bindo (1816 - 1859), Bindo
 comune di Binzago (1816 - 1859), Binzago
 comune di Bione (1816 - 1859), Bione
 comune di Birago (1816 - 1859), Birago
 comune di Bisentrato (1816 - 1859), Bisentrato
 comune di Bisnate (1816 - 1841), Bisnate
 comune di Bisuschio (1816 - 1859), Bisuschio
 comune di Bizzarone (1816 - 1859), Bizzarone
 comune di Bizzozero (1816 - 1859), Bizzozero
 comune di Bilello (1816 - 1859), Bilello
 comune di Blessagno (1816 - 1859), Blessagno
 comune di Blevio (1816 - 1859), Blevio
 comune di Boalzo (1816 - 1823), Boalzo
 comune di Bobbiate (1816 - 1859), Bobbiate
 comune di Bodio (1816 - 1859), Bodio
 comune di Boffalora (1816 - 1859), Boffalora d'Adda
 comune di Boffalora (1816 - 1859), Boffalora sopra Ticino
 comune di Boffetto (1816 - 1859), Boffetto
 comune di Bogno (1816 - 1859), Bogno
 comune di Boldinasco (1816 - 1859), Boldinasco
 comune di Bolgare (1816 - 1859), Bolgare
 comune di Bolgiano (1816 - 1859), Bolgiano
 comune di Bolladello (1816 - 1859), Bolladello
 comune di Bollate (1816 - 1859), Bollate
 comune di Boltiere (1816 - 1859), Boltiere
 comune di Bonate di sopra (1816 - 1859), Bonate Sopra
 comune di Bonate di sotto (1816 - 1859), Bonate Sotto
 comune di Bondo con Barbata (1816 - 1818), Bondo di Colzate
 comune di Bondo Petello con Brusetto (1816 - 1859), Bondo Petello
 comune di Bonemerse con Farisengo (1816 - 1859), Bonemerse
 comune di Bonirola (1816 - 1859), Bonirola
 comune di Bonora (1816 - 1841), Bonora
 comune di Bordogna de Ronchi (1816 - 1859), Bordogna
 comune di Bordolano con Crotta Nuova di Bordolano (1816 - 1859), Bordolano

comune di Borghetto (1816 - 1859), Borghetto Lodigiano
 comune di Borgo di Terzo (1816 - 1859), Borgo di Terzo
 comune di Cazzimani (1816 - 1859), Borgo San Giovanni
 comune di Borgoforte (1816 - 1859), Borgoforte
 comune di Borgofranco (1816 - 1859), Borgofranco sul Po
 comune di Borgonato con Monterotondo (1816 - 1859), Borgonato
 comune di Borgosatollo (1816 - 1859), Borgosatollo
 comune di Bormio (1816 - 1859), Bormio
 comune di Bornago (1816 - 1859), Bornago
 comune di Bornato (1816 - 1859), Bornato
 comune di Borno (1816 - 1859), Borno
 comune di Borsano (1816 - 1859), Borsano
 comune di Bosco (1816 - 1859), Bosco
 comune di Bosco (1816 - 1859), Bosco Valtravaglia
 comune di Bosisio (1816 - 1859), Bosisio Parini
 comune di Bossico (1816 - 1859), Bossico
 comune di Bottaiano con Portico (1816 - 1859), Bottaiano
 comune di Bottanuco (1816 - 1859), Bottanuco
 comune di Bottedo (1816 - 1859), Bottedo
 comune di Botticino Mattina (1816 - 1859), Botticino
 comune di Botticino Sera (1816 - 1859), Botticino
 comune di Bovegno con Magno e San Lorenzo (1816 - 1859), Bovegno
 comune di Bovezzo (1816 - 1859), Bovezzo
 comune di Bovisio (1816 - 1859), Bovisio
 comune di Bozzolo (1816 - 1859), Bozzolo
 comune di Bracca (1816 - 1859), Bracca
 comune di Truchel, Bruga e Cornalta (1816 - 1818), Bracca
 comune di Brancere (1816 - 1859), Brancere
 comune di Ognato con Brandico e Castegonelle (1816 - 1859), Brandico
 comune di Branzi con Rivioni e Redorta (1816 - 1859), Branzi
 comune di Braone (1816 - 1859), Braone
 comune di Brebbia (1816 - 1859), Brebbia
 comune di Breccia (1816 - 1859), Breccia
 comune di Breda dei Bugni con Castagnino Secco (1816 - 1859), Breda de' Bugni
 comune di Breda Guazzona con Gattarolo Bonserio e Gattarolo Cappellino (1816 - 1859), Breda Guazzona
 comune di Bredalunga (1816 - 1823), Bredalunga
 comune di Bregano (1816 - 1859), Bregano
 comune di Breglia (1816 - 1859), Breglia
 comune di Bregnano (1816 - 1859), Bregnano
 comune di Brembate di sotto (1816 - 1859), Brembate
 comune di Brembate di sopra (1816 - 1859), Brembate di Sopra
 comune di Brembilla (1816 - 1859), Brembilla

comune di Brembio (1816 - 1859), Brembio
 comune di Brenna (1816 - 1859), Brenna
 comune di Brenno (1816 - 1859), Brenno della Torre
 comune di Brenno (1816 - 1859), Brenno Useria
 comune di Breno (1816 - 1859), Breno
 comune di Brenta (1816 - 1859), Brenta
 comune di Brescia (1816 - 1859), Brescia
 comune di Bresso (1816 - 1859), Bresso
 comune di Brianzola (1816 - 1859), Brianzola
 comune di Briavacca (1816 - 1859), Briavacca
 comune di Briennio (1816 - 1859), Briennio
 comune di Brignano (1816 - 1859), Brignano Gera d'Adda
 comune di Brinzio (1816 - 1859), Brinzio
 comune di Brione (1816 - 1859), Brione
 comune di Briosco (1816 - 1859), Briosco
 comune di Brisciago (1816 - 1859), Brissago Valtravaglia
 comune di Brivio (1816 - 1859), Brivio
 comune di Brolo (1816 - 1859), Brolo
 comune di Brozzo (1816 - 1859), Brozzo
 comune di Brumano con Forensi (1816 - 1859), Brumano
 comune di Brunate (1816 - 1859), Brunate
 comune di Brunello (1816 - 1859), Brunello
 comune di Bruntino (1816 - 1859), Bruntino
 comune di Brusada (1816 - 1841), Brusada
 comune di Brusaporto (1816 - 1859), Brusaporto
 comune di Brusimpiano (1816 - 1859), Brusimpiano
 comune di Brusuglio (1816 - 1859), Brusuglio
 comune di Bruzzano (1816 - 1859), Bruzzano
 comune di Bubbiano (1816 - 1859), Bubbiano
 comune di Buccinasco (1816 - 1859), Buccinasco
 comune di Buccinigo (1816 - 1859), Buccinigo
 comune di Buggiolo (1816 - 1859), Buggiolo
 comune di Bugiallo (1816 - 1859), Bugiallo
 comune di Buglio (1816 - 1859), Buglio in Monte
 comune di Bugo (1816 - 1841), Bugo
 comune di Buguggiate (1816 - 1859), Buguggiate
 comune di Bulciago (1816 - 1859), Bulciago
 comune di Bulgarograsso (1816 - 1859), Bulgarograsso
 comune di Bulgorello (1816 - 1859), Bulgorello
 comune di Burago (1816 - 1859), Burago di Molgora
 comune di Burago (1816 - 1859), Burago Riviera
 comune di Buscate (1816 - 1859), Buscate
 comune di Busnago (1816 - 1859), Busnago
 comune di Bussero (1816 - 1859), Bussero
 comune di Bustighera (1816 - 1859), Bustighera
 comune di Busto Arsizio (1816 - 1859), Busto Arsizio
 comune di Busto Garolfo (1816 - 1859), Busto Garolfo
 comune di Ca d'Andrea con San Pietro Medegallo (1816 - 1859), Ca' d'Andrea
 comune di Ca de' Bonavogli (1816 - 1859), Ca' de' Bonavogli

comune di Ca de' Cervi (1816 - 1823), Ca' de' Cervi
 comune di Ca de' Corti con Ca de' Cagliani (1816 - 1859), Ca' de' Corti
 comune di Ca de' Gaggi (1816 - 1859), Ca' de' Gaggi
 comune di Ca de' Marozzi con Ca d'Aleman (1816 - 1823), Ca' de' Marozzi
 comune di Ca de' Sfondrati con Ca de' Sprezzagni (1816 - 1859), Ca' de' Sfondrati
 comune di Ca de' Soresini con Villa de' Talamazzi (1816 - 1859), Ca' de' Soresini
 comune di Ca de' Staoli (1816 - 1859), Ca' de' Staoli
 comune di Ca de' Stefani con Baccanello e Ca de' Mainardi (1816 - 1859), Ca' de' Stefani
 comune di Cà de' Zecchi (1816 - 1859), Ca' de' Zecchi
 comune di Cà de Bolli (1816 - 1859), Ca' dei Bolli
 comune di Cà del Bosco (1816 - 1837), Ca' del Bosco
 comune di Cà del Foglia (1816 - 1818), Ca' del Foglia
 comune di Cà de Mazzi (1816 - 1859), Ca' de' Mazzi
 comune di Ca de' Quinzani (1816 - 1859), Ca' de' Quinzani
 comune di Cà dell'Acqua (1816 - 1859), Ca' dell'Acqua
 comune di Cabiaglio (1816 - 1859), Cabiaglio
 comune di Cabiato (1816 - 1859), Cabiato
 comune di Caccavero (1816 - 1859), Caccavero
 comune di Cadignano (1816 - 1859), Cadignano
 comune di Cadorago (1816 - 1859), Cadorago
 comune di Cadrezzate (1816 - 1859), Cadrezzate
 comune di Cagliano (1816 - 1859), Cagliano
 comune di Caglio (1816 - 1859), Caglio
 comune di Cagno (1816 - 1859), Cagno
 comune di Caidate (1816 - 1859), Caidate
 comune di Cajello (1816 - 1859), Caiello
 comune di Caino (1816 - 1859), Caino
 comune di Caiolo (1816 - 1859), Caiolo
 comune di Caionvico (1816 - 1859), Caionvico
 comune di Cairate (1816 - 1859), Cairate
 comune di Calcinato (1816 - 1859), Calcinato
 comune di Calcio (1816 - 1859), Calcio
 comune di Calco (1816 - 1859), Calco
 comune di Caleppio (1816 - 1859), Calepio
 comune di Calino (1816 - 1859), Calino
 comune di Calò (1816 - 1859), Calò
 comune di Calolzio (1816 - 1859), Calolzio
 comune di Calusco (1816 - 1859), Calusco d'Adda
 comune di Calvagese (1816 - 1859), Calvagese della Riviera
 comune di Calvatone (1816 - 1859), Calvatone
 comune di Calvenzano (1816 - 1859), Calvenzano
 comune di Calvignasco (1816 - 1859), Calvignasco

comune di Calvisano con Mezzane e Malpaga (1816 - 1859), Calvisano
 comune di Camairago (1816 - 1859), Camairago
 comune di Cambiagio (1816 - 1859), Cambiagio
 comune di Cambrembo (1816 - 1817), Cambrembo
 comune di Camerata e Cornello (1816 - 1859), Camerata Cornello
 comune di Camerlata (1817 - 1859), Camerlata
 comune di Camignone con Valenzano (1816 - 1859), Camignone
 comune di Camisano (1816 - 1859), Camisano
 comune di Camnago (1816 - 1859), Camnago Faloppia
 comune di Camnago (1816 - 1859), Camnago Volta
 comune di Campagnano (1816 - 1859), Campagnano
 comune di Campagnola (1816 - 1840), Campagnola
 comune di Campagnola (1816 - 1859), Campagnola Cremasca
 comune di Camparada (1816 - 1859), Camparada
 comune di Campione (1816 - 1859), Campione d'Italia
 comune di Campisico (1816 - 1819), Campisico
 comune di Campodolcino (1816 - 1859), Campodolcino
 comune di Campolungo (1816 - 1859), Campolungo
 comune di Camporicco (1816 - 1841), Camporicco
 comune di Campovico (1816 - 1859), Campovico
 comune di Canegrate (1816 - 1859), Canegrate
 comune di Canneto (1816 - 1859), Canneto sull'Oglio
 comune di Canobbio (1816 - 1841), Canobbio
 comune di Canonica (1816 - 1859), Canonica d'Adda
 comune di Canonica del Lambro (1816 - 1841), Canonica del Lambro
 comune di Canova con Olzano (1816 - 1859), Canova
 comune di Ca Nova del Morbasco (1816 - 1859), Canova del Morbasco
 comune di Cansero (1816 - 1859), Cansero
 comune di Cazzone (1816 - 1859), Cantello
 comune di Cantonale (1816 - 1859), Cantonale
 comune di Cantù (1816 - 1859), Cantù
 comune di Canzo (1816 - 1859), Canzo
 comune di Capergnanica (1816 - 1859), Capergnanica
 comune di Capiago (1816 - 1859), Capiago
 comune di Capiate (1816 - 1859), Capiate
 comune di Capizzone (1816 - 1859), Capizzone
 comune di Capo di Ponte e Cemmo (1816 - 1859), Capo di Ponte
 comune di Capolago (1816 - 1859), Capolago
 comune di Caponago (1816 - 1859), Caponago
 comune di Hano (1816 - 1859), Capovalle

comune di Cappella Cantone con Santa Maria Sabbione (1816 - 1859), Cappella Cantone
 comune di Cappella de' Picenardi (1816 - 1859), Cappella de' Picenardi
 comune di Capralba (1816 - 1859), Capralba
 comune di Capriano (1816 - 1859), Capriano
 comune di Capriano (1816 - 1859), Capriano del Colle
 comune di Capriate (1816 - 1859), Capriate d'Adda
 comune di Caprino (1816 - 1859), Caprino Bergamasco
 comune di Capriolo (1816 - 1859), Capriolo
 comune di Capronno (1816 - 1859), Capronno
 comune di Carate (1816 - 1859), Carate
 comune di Carate (1816 - 1859), Carate Brianza
 comune di Caravaggio (1816 - 1859), Caravaggio
 comune di Caravate (1816 - 1859), Caravate
 comune di Carbonara di Po (1816 - 1859), Carbonara di Po
 comune di Carbonate (1816 - 1859), Carbonate
 comune di Carcano (1816 - 1859), Carcano
 comune di Cardana (1816 - 1859), Cardana
 comune di Cardano (1816 - 1859), Cardano al Campo
 comune di Carella (1816 - 1859), Carella
 comune di Carenno (1816 - 1859), Carenno
 comune di Careno (1816 - 1859), Careno
 comune di Caretolo con Casazza (1816 - 1823), Caretolo
 comune di Carimate (1816 - 1859), Carimate
 comune di Carlazzo (1816 - 1859), Carlazzo
 comune di Carnago (1816 - 1859), Carnago
 comune di Carnate (1816 - 1859), Carnate
 comune di Carobbio (1816 - 1859), Carobbio
 comune di Carona (1816 - 1823), Carona
 comune di Carona (1816 - 1859), Carona
 comune di Caronno (1816 - 1859), Caronno
 comune di Caronno Corbellaro (1816 - 1859), Caronno Corbellaro
 comune di Caronno Ghiringhello (1816 - 1859), Caronno Varesino
 comune di Carpaneta con Dosimo e Villasco (1816 - 1859), Carpaneta
 comune di Carpenedolo (1816 - 1859), Carpenedolo
 comune di Carpianello (1816 - 1841), Carpianello
 comune di Carpiano (1816 - 1859), Carpiano
 comune di Caruberto con San Faustino (1816 - 1859), Caruberto
 comune di Carugate (1816 - 1859), Carugate
 comune di Carugo (1816 - 1859), Carugo
 comune di Carvico (1816 - 1859), Carvico
 comune di Carzago con Arzaga (1816 - 1859), Carzago
 comune di Casa Nuova (1816 - 1841), Casa Nuova
 comune di Casalbuttano (1816 - 1859), Casalbuttano

comune di Casale (1816 - 1859), Casale Crema-
 sco
 comune di Casale (1816 - 1859), Casale Litta
 comune di Casaletto Ceredano con Ca de' Vagni
 (1816 - 1859), Casaletto Ceredano
 comune di Casaletto di Sopra (1816 - 1859), Ca-
 saletto di Sopra
 comune di Casaletto (1816 - 1859), Casaletto Lo-
 digiano
 comune di Casaletto Vaprio (1816 - 1859), Casa-
 letto Vaprio
 comune di Casalmaggiore (1816 - 1859), Casal-
 maggiore
 comune di Casalmorano (1816 - 1859), Casalmo-
 rano
 comune di Casalmoro (1816 - 1859), Casalmoro
 comune di Casaloldo (1816 - 1859), Casaloldo
 comune di Casalorzo Boldori con Ca de' Pedroni
 (1816 - 1829), Casalorzo Boldori
 comune di Casalorzo Geroldi (1816 - 1859), Casa-
 lorzo Geroldi
 comune di Casalpoglio (1816 - 1859), Casalpoglio
 comune di Casalpusterlengo (1816 - 1859), Casal-
 pusterlengo
 comune di Casalromano (1816 - 1859), Casalro-
 mano
 comune di Casalsigone (1816 - 1859), Casalsigo-
 ne
 comune di Casalzuigno (1816 - 1859), Casalzu-
 igno
 comune di Canova d'Offredi (1816 - 1859), Casa-
 nova d'Offredi
 comune di Casanova (1816 - 1859), Casanova
 Lanza
 comune di Casargo (1816 - 1859), Casargo
 comune di Casarile (1816 - 1844), Casarile
 comune di Casasco (1816 - 1859), Casasco d'In-
 telvi
 comune di Casate Nuovo (1816 - 1859), Casate-
 novo
 comune di Casciago (1816 - 1859), Casciago
 comune di Cassine Gandine (1816 - 1859), Casci-
 ne Gandini
 comune di Caselle (1816 - 1859), Caselle
 comune di Caselle (1816 - 1859), Caselle Lurani
 comune di Casirago (1816 - 1859), Casirago
 comune di Casirate (1816 - 1859), Casirate d'Ad-
 da
 comune di Casirate (1816 - 1859), Casirate Olona
 comune di Casletto (1816 - 1859), Casletto
 comune di Caslino (1816 - 1859), Caslino al Piano
 comune di Caslino (1816 - 1859), Caslino d'Erba
 comune di Casnate (1816 - 1859), Casnate
 comune di Casnigo (1816 - 1859), Casnigo
 comune di Casolate (1816 - 1859), Casolate
 comune di Casorate (1816 - 1859), Casorate
 Sempione
 comune di Casorezzo (1816 - 1859), Casorezzo
 comune di Caspoggio (1816 - 1859), Caspoggio

comune di Cassago (1816 - 1859), Cassago
 Brianza
 comune di Cassano (1816 - 1859), Cassano
 comune di Cassano d'Adda (1816 - 1859), Cassa-
 no d'Adda
 comune di Cassano (1816 - 1859), Cassano Ma-
 gnago
 comune di Cassano Magnago (1816 - 1859), Cas-
 sano Magnago
 comune di Cassiglio (1816 - 1859), Cassiglio
 comune di Cassignanica (1816 - 1841), Cassigna-
 nica
 comune di Cassina Aliprandi (1816 - 1859), Cassi-
 na Aliprandi
 comune di Cassina Amata (1816 - 1859), Cassina
 Amata
 comune di Cassina Baraggia (1816 - 1859), Cas-
 sina Baraggia
 comune di Cassina de' Bracchi (1816 - 1859),
 Cassina de' Bracchi
 comune di Cassina de' Pecchi (1816 - 1859), Cas-
 sina de' Pecchi
 comune di Cassina dei Passerini (1816 - 1837),
 Cassina dei Passerini
 comune di Cassina di Donato del Conte (1816 -
 1853), Cassina di Donato del Conte
 comune di Cassina Ferrara (1816 - 1859), Cassi-
 na Ferrara
 comune di Cassina de' Gatti (1816 - 1859), Cassi-
 na Gatti
 comune di Cassina Mariaga (1816 - 1859), Cassi-
 na Mariaga
 comune di Cassina Massina (1816 - 1841), Cassi-
 na Massina
 comune di Cassina Nuova (1816 - 1859), Cassina
 Nuova
 comune di Cassina Pobbia (1816 - 1859), Cassina
 Pobbia
 comune di Cassina Rizzardi (1816 - 1859), Cassi-
 na Rizzardi
 comune di Cassina Savina (1816 - 1859), Cassina
 Savina
 comune di Cassina Trivulza (1816 - 1859), Cassi-
 na Trivulza
 comune di Cassina (1816 - 1859), Cassina Val-
 sassina
 comune di Cassine Capre con Ronchi (1816 -
 1817), Cassine Capre
 comune di Cassine di San Pietro (1816 - 1841),
 Cassine San Pietro
 comune di Lugagnano (1816 - 1859), Cassinetta
 di Lugagnano
 comune di Cassino d'Alberi (1816 - 1859), Cassi-
 no d'Alberi
 comune di Cassino Scanasio (1816 - 1841), Cas-
 sino Scanasio
 comune di Castano (1816 - 1859), Castano Primo
 comune di Castegnate (1816 - 1859), Castegnate
 comune di Castegnato (1816 - 1859), Castegnato
 comune di Castellaro (1816 - 1859), Castel d'Ario

comune di Gabbiano (1816 - 1859), Castel Gabbiano
 comune di Castel Goffredo (1816 - 1859), Castel Goffredo
 comune di Castelnuovo con Colorno e Onzato (1816 - 1859), Castel Mella
 comune di Castel Rozzone (1816 - 1859), Castel Rozzone
 comune di Castelforte (1816 - 1859), Castelforte
 comune di Castel Covati (1816 - 1859), Castelcovati
 comune di Casteldidone (1816 - 1859), Casteldidone
 comune di Castelfranco con Carzago (1816 - 1859), Castelfranco d'Oglio
 comune di Castellanza (1816 - 1859), Castellanza
 comune di Castellaro Lagusello (1816), Castellaro Lagusello
 comune di Castellazzo (1816 - 1841), Castellazzo
 comune di Castellazzo (1816 - 1841), Castellazzo
 comune di Castellazzo de' Barzi (1816 - 1859), Castellazzo de' Barzi
 comune di Castelleone (1816 - 1859), Castelleone
 comune di Castelletto Mendosio (1816 - 1859), Castelletto Mendosio
 comune di Castello (1816 - 1859), Castello
 comune di Castello (1816 - 1859), Castello
 comune di Castello dell'Acqua (1816 - 1818), Castello dell'Acqua
 comune di Castello dell'Acqua (1858 - 1859), Castello dell'Acqua
 comune di Castello (1816 - 1859), Castello Valsolda
 comune di Castellucchio (1816 - 1859), Castellucchio
 comune di Castelmarte (1816 - 1859), Castelmarte
 comune di Castelnovate (1816 - 1859), Castelnovate
 comune di Castelnuovo del Zappa Corrado (1816 - 1859), Castelnuovo del Zappa
 comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (1816 - 1859), Castelnuovo Bocca d'Adda
 comune di Castelnuovo (1816 - 1859), Castelnuovo Bozzente
 comune di Castelnuovo (1816 - 1859), Castelnuovo Cremasco
 comune di Castelnuovo del Vescovo (1816 - 1859), Castelnuovo del Vescovo
 comune di Castelnuovo Gherardi (1816 - 1859), Castelnuovo Gherardi
 comune di Castelponzone (1816 - 1859), Castelponzone
 comune di Castelseprio (1816 - 1859), Castelseprio
 comune di Castelvisconti (1816 - 1859), Castelvisconti
 comune di Castenedolo (1816 - 1859), Castenedolo

comune di Castiglione (1816 - 1859), Castiglione d'Adda
 comune di Castiglione (1816 - 1859), Castiglione delle Stiviere
 comune di Castiglione (1816 - 1859), Castiglione d'Intelvi
 comune di Castiglione (1816 - 1859), Castiglione Olona
 comune di Castione (1816 - 1859), Castione
 comune di Castione (1816 - 1859), Castione della Presolana
 comune di Castiraga da Reggio (1816 - 1859), Castiraga da Reggio
 comune di Casto con Malpaga (1816 - 1859), Casto
 comune di Castrezzato (1816 - 1859), Castrezzato
 comune di Castrezone (1816 - 1859), Castrezone
 comune di Castro (1816 - 1859), Castro
 comune di Castronno (1816 - 1859), Castronno
 comune di Val Masino (1816 - 1859), Cataeggio
 comune di Catrimerio (1816 - 1818), Catrimerio
 comune di Cava Tigozzi con Passirano (1816 - 1859), Cava Tigozzi
 comune di Cavacurta (1816 - 1859), Cavacurta
 comune di Cavajone (1816 - 1859), Cavaione
 comune di Cavallara con Mancapane (1816 - 1859), Cavallara
 comune di Cavallasca (1816 - 1859), Cavallasca
 comune di Cavargna (1816 - 1859), Cavargna
 comune di Cavenago (1816 - 1859), Cavenago d'Adda
 comune di Cavenago (1816 - 1859), Cavenago di Brianza
 comune di Cavernago e Malpaga (1816 - 1859), Cavernago
 comune di Caversaccio (1816 - 1859), Caversaccio
 comune di Caviaga (1816 - 1859), Caviaga
 comune di Cavona (1816 - 1859), Cavona
 comune di Cavriana (1816 - 1859), Cavriana
 comune di Cazzago (1816 - 1859), Cazzago Brabbia
 comune di Cazzago (1816 - 1859), Cazzago San Martino
 comune di Cazzano (1816 - 1859), Cazzano
 comune di Cazzano (1816 - 1859), Cazzano Sant'Andrea
 comune di Cedrasco (1816 - 1859), Cedrasco
 comune di Cedrate (1816 - 1859), Cedrate
 comune di Celanella con Formorone (1816), Celanella
 comune di Cella con Campagna (1816 - 1859), Cella Dati
 comune di Cellatica (1816 - 1859), Cellatica
 comune di Celina (1816 - 1859), Cellina
 comune di Cenate di sopra (1816 - 1859), Cenate Sopra
 comune di Cenate di sotto o San Martino (1816 - 1859), Cenate Sotto

comune di Cene (1816 - 1859), Cene
 comune di Centemero (1816 - 1859), Centemero
 comune di Valdisotto (1816 - 1859), Cepina
 comune di Cepino (1816 - 1859), Cepino
 comune di Ceppeda (1816 - 1859), Ceppeda
 comune di Cerano (1816 - 1859), Cerano d'Intelvi
 comune di Cerchiate (1816 - 1859), Cerchiate
 comune di Cercino (1816 - 1859), Cercino
 comune di Cereda (1816 - 1859), Cereda
 comune di Ceresara (1816 - 1859), Ceresara
 comune di Cerete alto e basso (1816 - 1859), Cerete
 comune di Ceriano (1816 - 1859), Ceriano Laghetto
 comune di Cermenate (1816 - 1859), Cermenate
 comune di Cernobbio (1816 - 1859), Cernobbio
 comune di Cernusco Lombardone (1816 - 1859), Cernusco Lombardone
 comune di Cernusco Asinario (1816 - 1859), Cernusco sul Naviglio
 comune di Cerro (1816 - 1859), Cerro al Lambro
 comune di Cerro (1816 - 1859), Cerro Lago Maggiore
 comune di Cerro (1816 - 1859), Cerro Maggiore
 comune di Cerveno (1816 - 1859), Cerveno
 comune di Cervignano (1816 - 1859), Cervignano d'Adda
 comune di Cesana (1816 - 1859), Cesana Brianza
 comune di Cesano Boscone (1816 - 1859), Cesano Boscone
 comune di Cesano Maderno (1816 - 1859), Cesano Maderno
 comune di Cesate (1816 - 1859), Cesate
 comune di Ceto con Nardo (1816 - 1859), Ceto
 comune di Cevo (1816 - 1859), Cevo
 comune di Cheglio (1816 - 1822), Cheglio
 comune di Chiaravalle (1816 - 1859), Chiaravalle Milanese
 comune di Chiari (1816 - 1859), Chiari
 comune di Chiavenna (1816 - 1859), Chiavenna
 comune di Chiesa (1816 - 1859), Chiesa in Valmanenco
 comune di Chieve (1816 - 1859), Chieve
 comune di Chignolo (1816 - 1859), Chignolo d'Isola
 comune di Chiuduno (1816 - 1859), Chiuduno
 comune di Chiuro (1816 - 1859), Chiuro
 comune di Chiuso (1816 - 1859), Chiuso
 comune di Cicognolo con Castelmafredi (1816 - 1859), Cicognolo
 comune di Cignano (1816 - 1859), Cignano
 comune di Cignone (1816 - 1859), Cignone
 comune di Cigole (1816 - 1859), Cigole
 comune di Ciliverghe (1816 - 1859), Ciliverghe
 comune di Cima (1816 - 1859), Cima
 comune di Cimbergo (1816 - 1859), Cimbergo
 comune di Cimbro (1816 - 1859), Cimbro
 comune di Cimmo con Tavernole (1816 - 1859), Cimmo

comune di Cingia de' Botti con Pieve Gurata, Motaiola dei Coppini, Castelletto (1816 - 1859), Cingia de' Botti
 comune di Cinisello (1816 - 1859), Cinisello
 comune di Cino (1816 - 1859), Cino
 comune di Cirimido (1816 - 1859), Cirimido
 comune di Cisano, Sozzo e San Gregorio (1816 - 1859), Cisano Bergamasco
 comune di Ciserano (1816 - 1859), Ciserano
 comune di Cislago (1816 - 1859), Cislago
 comune di Cislano (1816 - 1859), Cislano
 comune di Cittiglio (1816 - 1859), Cittiglio
 comune di Civate (1816 - 1859), Civate
 comune di Civello (1816 - 1859), Civello
 comune di Civenna (1816 - 1859), Civenna
 comune di Civesio (1816 - 1841), Civesio
 comune di Cividate (1816 - 1859), Cividate al Piano
 comune di Cividate (1816 - 1859), Cividate Camuno
 comune di Civiglio (1816 - 1859), Civiglio
 comune di Civo (1816 - 1859), Civo
 comune di Cizzago con Marocchina (1816 - 1859), Cizzago
 comune di Clanezzo con Ubiale (1816 - 1859), Clanezzo
 comune di Clivio (1816 - 1859), Clivio
 comune di Clusane (1816 - 1859), Clusane
 comune di Clusone (1816 - 1859), Clusone
 comune di Coazzano (1816 - 1859), Coazzano
 comune di Coccaglio (1816 - 1859), Coccaglio
 comune di Cocquio (1816 - 1859), Cocquio
 comune di Codogno (1816 - 1859), Codogno
 comune di Cogliate (1816 - 1859), Cogliate
 comune di Colciago (1816 - 1859), Colciago
 comune di Colere (1816 - 1859), Colere
 comune di Colico (1816 - 1859), Colico
 comune di Collebeato con Campiani (1816 - 1859), Collebeato
 comune di Collio (1816 - 1859), Collio
 comune di Colnago (1816 - 1859), Colnago
 comune di Cologna (1816 - 1859), Cologna
 comune di Cologne (1816 - 1859), Cologne
 comune di Cologno (1816 - 1859), Cologno
 comune di Cologno con Litezzo (1816 - 1859), Cologno al Serio
 comune di Cologno (1816 - 1859), Cologno Monzese
 comune di Colognola (1816 - 1859), Colognola del Piano
 comune di Colombaro (1816 - 1859), Colombaro
 comune di Colombarolo (1816 - 1859), Colombarolo
 comune di Colonno (1816 - 1859), Colonno
 comune di Colorina (1816 - 1859), Colorina
 comune di Colturano (1816 - 1859), Colturano
 comune di Colzano (1816 - 1859), Colzano
 comune di Colzate (1816 - 1859), Colzate
 comune di Comabbio (1816 - 1859), Comabbio
 comune di Comazzo (1816 - 1859), Comazzo

comune di Comenduno con Desenzano (1816 - 1817), Comenduno
 comune di Comerio (1816 - 1859), Comerio
 comune di Comero (1816 - 1859), Comero
 comune di Comezzano (1816 - 1859), Comezzano
 comune di Commessaggio (1816 - 1859), Commessaggio
 comune di Como (1816 - 1859), Como
 comune di Comune Nuovo (1816 - 1859), Comun Nuovo
 comune di Concenedo (1816 - 1859), Concenedo
 comune di Concesa (1816 - 1859), Concesa
 comune di Concesio (1816 - 1859), Concesio
 comune di Concorezzo (1816 - 1859), Concorezzo
 comune di Conigo (1816 - 1841), Conigo
 comune di Consiglio di Rumo (1816 - 1859), Consiglio di Rumo
 comune di Consonno (1816 - 1859), Consonno
 comune di Contra (1816 - 1859), Contra
 comune di Copiago (1816 - 1841), Copiago
 comune di Copreno (1816 - 1859), Copreno
 comune di Corbetta (1816 - 1859), Corbetta
 comune di Corenno (1816 - 1859), Corenno Plinio
 comune di Corgeno (1816 - 1859), Corgeno
 comune di Cormano (1816 - 1859), Cormano
 comune di Corna (1816 - 1859), Corna Imagna
 comune di Cornalba (1816 - 1859), Cornalba
 comune di Cornaletto (1816 - 1840), Cornaletto
 comune di Cornaredo (1816 - 1859), Cornaredo
 comune di Cornate (1816 - 1859), Cornate d'Adda
 comune di Cornegliano (1816 - 1859), Cornegliano Laudense
 comune di Cornegliano (1816 - 1859), Corneliano Bertario
 comune di Corno Giovine (1816 - 1859), Corno Giovine
 comune di Corno Vecchio (1816 - 1859), Corno Vecchio
 comune di Coronate (1816 - 1859), Coronate
 comune di Correzzana (1816 - 1859), Correzzana
 comune di Corrido (1816 - 1859), Corrido
 comune di Corsico (1816 - 1859), Corsico
 comune di Cortabbio (1816 - 1859), Cortabbio
 comune di Corte (1816 - 1859), Corte
 comune di Corte de' Cortesi con Cantonada (1816 - 1859), Corte de' Cortesi
 comune di Corte de' Frati con Noce Garione (1816 - 1859), Corte de' Frati
 comune di Corte Madama (1816 - 1859), Corte Madama
 comune di Corte Palasio (1816 - 1859), Corte Palasio
 comune di Corte Sant'Andrea (1816 - 1859), Corte Sant'Andrea
 comune di Cortenedolo (1816 - 1859), Cortenedolo
 comune di Corteno (1816 - 1859), Corteno Golgi
 comune di Cortenova (1816 - 1859), Cortenova
 comune di Cortenova (1816 - 1859), Cortenuova

comune di Cortetano con Valcarengo (1816 - 1859), Cortetano
 comune di Corticelle (1816 - 1859), Corticelle
 comune di Corzano con Bargnano, Meano e Montegiardino (1816 - 1859), Corzano
 comune di Cosio (1816 - 1859), Cosio Valtellino
 comune di Cossirano (1816 - 1859), Cossirano
 comune di Costa (1816 - 1859), Costa al Lambro
 comune di Costa di Mezzate (1816 - 1859), Costa di Mezzate
 comune di Costa di Serina (1816 - 1859), Costa di Serina
 comune di Costa Sant' Abramo con Cura d'Affaitati (1816 - 1859), Costa Sant' Abramo
 comune di Costa (1816 - 1859), Costa Valle Imagna
 comune di Volpino (1816 - 1859), Costa Volpino
 comune di Covo (1816 - 1859), Covo
 comune di Crandola (1816 - 1859), Crandola Valsassina
 comune di Credaro (1816 - 1859), Credaro
 comune di Credera con Cassina San Carlo (1816 - 1859), Credera
 comune di Crema (1816 - 1859), Crema
 comune di Porta Ombriano (1816 - 1859), Crema
 comune di Cremella (1816 - 1859), Cremella
 comune di Cremena (1816 - 1859), Cremena
 comune di Cremeno (1816 - 1859), Cremeno
 comune di Cremezzano (1816 - 1859), Cremezzano
 comune di Cremia (1816 - 1859), Cremia
 comune di Cremona (1816 - 1859), Cremona
 comune di Due Miglia (1816 - 1859), Cremona
 comune di Cremona (1816 - 1859), Cremona
 comune di Crenna (1816 - 1859), Crenna
 comune di Crescenago (1816 - 1859), Crescenago
 comune di Crespiatica (1816 - 1859), Crespiatica
 comune di Cressogno Superiore e Inferiore (1816 - 1859), Cressogno
 comune di Crevenna (1816 - 1859), Crevenna
 comune di Crippa (1816 - 1844), Crippa
 comune di Croce (1816 - 1859), Croce
 comune di Crosio (1816 - 1859), Crosio della Valle
 comune di Crotta d'Adda (1816 - 1859), Crotta d'Adda
 comune di Crugnola (1816 - 1859), Crugnola
 comune di Cuasso al Monte (1816 - 1859), Cuasso al Monte
 comune di Cucciago (1816 - 1859), Cucciago
 comune di Cuggiono Maggiore (1816 - 1859), Cuggiono
 comune di Cugliate (1816 - 1859), Cugliate
 comune di Cuirone (1816 - 1859), Cuirone
 comune di Cumignano con Castelletto Barbò (1816 - 1859), Cumignano sul Naviglio
 comune di Cunardo (1816 - 1859), Cunardo
 comune di Curiglia (1816 - 1859), Curiglia
 comune di Curnasco (1816 - 1859), Curnasco

comune di Curno (1816 - 1859), Curno
 comune di Curtatone (1816 - 1859), Curtatone
 comune di Cusago (1816 - 1859), Cusago
 comune di Cusano (1816 - 1859), Cusano
 comune di Cusino (1816 - 1859), Cusino
 comune di Cusio (1816 - 1859), Cusio
 comune di Cuveglio (1816 - 1859), Cuveglio
 comune di Cuvio con Comaccio (1816 - 1859), Cuvio
 comune di Dairago (1816 - 1859), Dairago
 comune di Dalmine e Sabbio (1816 - 1859), Dalmine
 comune di Darfo (1816 - 1859), Darfo
 comune di Dasio (1816 - 1859), Dasio
 comune di Daverio (1816 - 1859), Daverio
 comune di Dazio (1816 - 1859), Dazio
 comune di Degagna (1816 - 1859), Degagna
 comune di Delebio (1816 - 1859), Delebio
 comune di Dello (1816 - 1859), Dello
 comune di Dergano (1816 - 1859), Dergano
 comune di Derovere con Ca de' Novelli (1816 - 1859), Derovere
 comune di Dervio (1816 - 1859), Dervio
 comune di Desenzano con Comenduno (1817 - 1859), Desenzano al Serio
 comune di Desenzano (1816 - 1859), Desenzano del Garda
 comune di Desio (1816 - 1859), Desio
 comune di Dizzasco (1816 - 1859), Dizzasco
 comune di Dolzago (1816 - 1859), Dolzago
 comune di Domaso (1816 - 1859), Domaso
 comune di Dongo (1816 - 1859), Dongo
 comune di Dorio (1816 - 1859), Dorio
 comune di Dosolo (1816 - 1859), Dosolo
 comune di Dossena (1816 - 1859), Dossena
 comune di Dosso Baroardo (1816 - 1859), Dosso Baroardo
 comune di Dosso de' Frati (1816 - 1859), Dosso de' Frati
 comune di Dosso del Liro (1816 - 1859), Dosso del Liro
 comune di Dosso Pallavicino (1816 - 1841), Dosso Pallavicino
 comune di Dovera con Postino e Barbusera (1816 - 1859), Dovera
 comune di Dozio (1816 - 1859), Dozio
 comune di Drano con Loggio (1816 - 1859), Drano
 comune di Dresano (1816 - 1859), Dresano
 comune di Drezzo (1816 - 1859), Drezzo
 comune di Drizzona (1816 - 1859), Drizzona
 comune di Dubino (1816 - 1859), Dubino
 comune di Cossano (1816 - 1859), Due Cossani
 comune di Dugnano (1816 - 1859), Dugnano
 comune di Dumenza (1816 - 1859), Dumenza
 comune di Duno (1816 - 1859), Duno
 comune di Edolo (1816 - 1859), Edolo
 comune di Ello (1816 - 1859), Ello
 comune di Endenna (1816 - 1859), Endenna
 comune di Endine (1816 - 1859), Endine
 comune di Entratico (1816 - 1859), Entratico

comune di Samolaco (1816 - 1859), Era
 comune di Erba (1816 - 1859), Erba
 comune di Erbanno con Angone (1816 - 1859), Erbanno
 comune di Erbusco (1816 - 1859), Erbusco
 comune di Erve (1816 - 1859), Erve
 comune di Esine (1816 - 1859), Esine
 comune di Esino inferiore (1816 - 1859), Esino Lario
 comune di Esino superiore (1816 - 1859), Esino Lario
 comune di Esmate (1816 - 1859), Esmate
 comune di Fabbrica (1816 - 1859), Fabbrica Durini
 comune di Fabiasco (1816 - 1859), Fabiasco
 comune di Faedo (1816 - 1859), Faedo Valtellino
 comune di Fagnano (1816 - 1859), Fagnano
 comune di Fagnano (1816 - 1859), Fagnano Olona
 comune di Fallavecchia (1816 - 1841), Fallavecchia
 comune di Fara (1816 - 1859), Fara Gera d'Adda
 comune di Fara con Sola (1816 - 1859), Fara Olivana
 comune di Farfengo (1816 - 1840), Farfengo
 comune di Farfengo (1816 - 1859), Farfengo
 comune di Farinate (1816 - 1859), Farinate
 comune di Faverzano (1816 - 1859), Faverzano
 comune di Felonica (1816 - 1859), Felonica
 comune di Fenegrò (1816 - 1859), Fenegrò
 comune di Fengo (1816 - 1859), Fengo
 comune di Ferno (1816 - 1859), Ferno
 comune di Ferrera (1816 - 1859), Ferrera di Varese
 comune di Fiesco con Santa Marta (1816 - 1859), Fiesco
 comune di Fiesse (1816 - 1859), Fiesse
 comune di Figino (1816 - 1859), Figino
 comune di Figino (1816 - 1859), Figino Serenza
 comune di Filago (1816 - 1859), Filago
 comune di Fino (1816 - 1859), Fino
 comune di Fino (1816 - 1859), Fino del Monte
 comune di Fiobbio (1816 - 1818), Fiobbio
 comune di Fiorano (1816 - 1859), Fiorano al Serio
 comune di Fissiraga (1816 - 1841), Fissiraga
 comune di Fiumenero (1816 - 1859), Fiumenero
 comune di Fiumicello (1816 - 1859), Fiumicello Urago
 comune di Fizzonasco (1816 - 1841), Fizzonasco
 comune di Costa superiore di Volpino (1816), Flaccanico
 comune di Flero con Coller (1816 - 1859), Flero
 comune di Folzano (1816 - 1859), Folzano
 comune di Fombio (1816 - 1859), Fombio
 comune di Fondra (1816 - 1859), Fondra
 comune di Fontana (1816 - 1829), Fontana
 comune di Fontanella (1816 - 1859), Fontanella
 comune di Fonteno (1816 - 1859), Fonteno
 comune di Foppolo (1816 - 1859), Foppolo
 comune di Forcello con Lagoscuro (1816 - 1859), Forcello

comune di Forcola (1816 - 1859), Forcola
 comune di Foresto (1816 - 1859), Foresto Sparso
 comune di Formigara (1816 - 1859), Formigara
 comune di Fornovo (1816 - 1859), Fornovo San Giovanni
 comune di Fossa Guazzona (1816 - 1859), Fossa Guazzona
 comune di Fracchia (1816 - 1859), Fracchia
 comune di Frerola e Pagliaro (1816 - 1859), Frerola
 comune di Frontignano (1834 - 1859), Frontignano
 comune di Fuipiano (1817 - 1859), Fuipiano al Brembo
 comune di Fuipiano (1816 - 1859), Fuipiano Valle Imagna
 comune di Furato (1816), Furato
 comune di Furato (1817 - 1859), Furato
 comune di Fusine (1816 - 1859), Fusine
 comune di Gabbiano (1816 - 1859), Gabbiano
 comune di Gabbioneta (1816 - 1859), Gabbioneta
 comune di Gadesco con Ca de' Mari (1816 - 1859), Gadesco
 comune di Gaggiano (1816 - 1859), Gaggiano
 comune di Gaggino (1816 - 1859), Gaggino
 comune di Galbiate (1816 - 1859), Galbiate
 comune di Galgagnano (1816 - 1859), Galgagnano
 comune di Gallarate (1816 - 1859), Gallarate
 comune di Galliate (1816 - 1859), Galliate Lombardo
 comune di Gambara con Corvione (1816 - 1859), Gambara
 comune di Gambina con Barchetti (1816 - 1859), Gambina
 comune di Gandellino (1816 - 1859), Gandellino
 comune di Gandino (1816 - 1859), Gandino
 comune di Gandozzo (1816 - 1859), Gandozzo
 comune di Valganna (1816 - 1859), Ganna
 comune di Garabiolo (1816 - 1859), Garabiolo
 comune di Garbagnate (1816 - 1859), Garbagnate Milanese
 comune di Garbagnate Monastero (1816 - 1859), Garbagnate Monastero
 comune di Garbatola (1816 - 1859), Garbatola
 comune di Gardino (1816 - 1841), Gardino
 comune di Gardone Riviera (1816 - 1859), Gardone Riviera
 comune di Gardone (1816 - 1859), Gardone Val Trompia
 comune di Garegnano Marcido (1816 - 1859), Garegnano
 comune di Gargnano e Muslone (1816 - 1859), Gargnano
 comune di Garlate (1816 - 1859), Garlate
 comune di Garzeno (1816 - 1859), Garzeno
 comune di Gattera (1816 - 1859), Gattera
 comune di Gavardo (1816 - 1859), Gavardo
 comune di Gavazzo (1816 - 1841), Gavazzo
 comune di Gaverina con Piano (1816 - 1859), Gaverina Terme

comune di Gavirate (1816 - 1859), Gavirate
 comune di Gazoldo (1816 - 1859), Gazoldo degli Ippoliti
 comune di Gazzada (1816 - 1859), Gazzada
 comune di Gazzaniga (1816 - 1859), Gazzaniga
 comune di Gazzo con Compagni (1816 - 1859), Gazzo
 comune di Gazzuolo (1816 - 1859), Gazzuolo
 comune di Gemonio (1816 - 1859), Gemonio
 comune di Genivolta con Dosso Stellazzo (1816 - 1859), Genivolta
 comune di Gera (1816 - 1859), Gera Lario
 comune di Gere del Pesce con Gere de' Zaneboni e Gere ex Parmigiano (1816 - 1859), Gere del Pesce
 comune di Gerenzano (1816 - 1859), Gerenzano
 comune di Germanedo (1816 - 1859), Germanedo
 comune di Germasino (1816 - 1859), Germasino
 comune di Germignaga (1816 - 1859), Germignaga
 comune di Gerola con Zurlengo (1816 - 1859), Gerola
 comune di Gerola (1816 - 1859), Gerola Alta
 comune di Gerosa (1816 - 1859), Gerosa
 comune di Gerre de' Caprioli con Bosco ex Parmigiano (1816 - 1859), Gerre de' Caprioli
 comune di Gessate (1816 - 1859), Gessate
 comune di Ghedi (1816 - 1859), Ghedi
 comune di Ghisalba (1816 - 1859), Ghisalba
 comune di Gianico (1816 - 1859), Gianico
 comune di Gironico (1816 - 1859), Gironico
 comune di Giussano (1816 - 1859), Giussano
 comune di Gnignano (1816 - 1859), Gnignano
 comune di Goito (1816 - 1859), Goito
 comune di Gola Secca (1816 - 1859), Golasecca
 comune di Gombito (1816 - 1859), Gombito
 comune di Gonzaga (1816 - 1859), Gonzaga
 comune di Gordona (1816 - 1859), Gordona
 comune di Gorgonzola (1816 - 1859), Gorgonzola
 comune di Gorla (1816 - 1859), Gorla
 comune di Gorla Maggiore (1816 - 1859), Gorla Maggiore
 comune di Gorla Minore (1816 - 1859), Gorla Minore
 comune di Gorlago (1816 - 1859), Gorlago
 comune di Gorle (1816 - 1859), Gorle
 comune di Gornate Inferiore (1816 - 1859), Gornate Olona
 comune di Gornate Superiore (1816 - 1859), Gornate Superiore
 comune di Gorno (1816 - 1859), Gorno
 comune di Gorzone con Sciano (1816 - 1859), Gorzone
 comune di Gottolengo (1816 - 1859), Gottolengo
 comune di Gottro (1816 - 1859), Gottro
 comune di Gardella (1816 - 1859), Gradella
 comune di Graffignana (1816 - 1859), Graffignana
 comune di Graglio (1816 - 1859), Graglio
 comune di Grancino (1816 - 1859), Grancino
 comune di Grandate (1816 - 1859), Grandate

comune di Grandola (1816 - 1859), Grandola
 comune di Grantola (1816 - 1859), Grantola
 comune di Grassobbio (1816 - 1859), Grassobbio
 comune di Gravedona (1816 - 1859), Gravedona
 comune di Grazzanello (1816 - 1859), Grazzanello
 comune di Grazzano (1816 - 1841), Grazzano
 comune di Grevo con Cedegolo (1816 - 1859), Grevo
 comune di Grezzago (1816 - 1859), Grezzago
 comune di Griante (1816 - 1859), Griante
 comune di Grignano (1816 - 1859), Grignano
 comune di Grimone (1816 - 1823), Grimone
 comune di Gromo con Boario (1816 - 1859), Gromo
 comune di Grona (1816 - 1859), Grona
 comune di Grone (1816 - 1859), Grone
 comune di Grontardo (1816 - 1859), Grontardo
 comune di Grontorto (1816 - 1859), Grontorto
 comune di Gropello (1816 - 1859), Gropello d'Adda
 comune di Grosio (1816 - 1859), Grosio
 comune di Grosotto (1816 - 1859), Grosotto
 comune di Grumello (1816 - 1859), Grumello Cremonese
 comune di Grumello de Zanchi (1816 - 1859), Grumello de' Zanchi
 comune di Grumello del Monte (1816 - 1859), Grumello del Monte
 comune di Grumello del Piano (1818 - 1859), Grumello del Piano
 comune di Guanzate (1816 - 1859), Guanzate
 comune di Guardamiglio (1816 - 1859), Guardamiglio
 comune di Guazzina (1816 - 1859), Guazzina
 comune di Gudo Gambaredo (1816 - 1841), Gudo Gambaredo
 comune di Gudo Visconti (1816 - 1859), Gudo Visconti
 comune di Gugnano (1816 - 1859), Gugnano
 comune di Guidizzolo (1816 - 1859), Guidizzolo
 comune di Gurone (1816 - 1859), Gurone
 comune di Gussago con Ronco (1816 - 1859), Gussago
 comune di Gussola con Bellena e Caprile (1816 - 1859), Gussola
 comune di Idro (1816 - 1859), Idro
 comune di Imberido (1816 - 1859), Imberido
 comune di Imbersago (1816 - 1859), Imbersago
 comune di Incino (1816 - 1859), Incino
 comune di Incirano (1816 - 1859), Incirano
 comune di Incudine (1816 - 1859), Incudine
 comune di Incugnate (1816 - 1841), Incugnate
 comune di Induno (1816 - 1859), Induno
 comune di Induno (1816 - 1859), Induno Olona
 comune di Intimiano (1816 - 1859), Intimiano
 comune di Introbio (1816 - 1859), Introbio
 comune di Introzzo (1816 - 1859), Introzzo
 comune di Inverigo (1816 - 1859), Inverigo
 comune di Inveruno (1816 - 1859), Inveruno
 comune di Inzago (1816 - 1859), Inzago

comune di Inzino (1816 - 1859), Inzino
 comune di Irma (1816 - 1859), Irma
 comune di Iseo (1816 - 1859), Iseo
 comune di Isola (1816 - 1859), Isola
 comune di Isola Balba (1816 - 1859), Isola Balba
 comune di Isola Dovarese, Cadellore e Ca dell'Oro (1816 - 1859), Isola Dovarese
 comune di Isola de' Pescaroli (1816 - 1859), Isola Pescaroli
 comune di Valdidentro (1816 - 1859), Isolaccia
 comune di Isoello (1816 - 1859), Isoello
 comune di Isorella con San Nazzaro (1816 - 1859), Isorella
 comune di Ispra (1816 - 1859), Ispra
 comune di Isso con Caselle, Cassina Bronzona, Famosa, de Pecchi, Ferrabona (1816 - 1859), Isso
 comune di Izzano (1816 - 1859), Izzano
 comune di Jerago (1816 - 1859), Jerago
 comune di Lacchiarella (1816 - 1859), Lacchiarella
 comune di Laglio (1816 - 1859), Laglio
 comune di Lainate (1816 - 1859), Lainate
 comune di Laino (1816 - 1859), Laino
 comune di Lallio (1816 - 1859), Lallio
 comune di Lambrate (1816 - 1859), Lambrate
 comune di Lambrugo (1816 - 1859), Lambrugo
 comune di Lampugnano (1816 - 1841), Lampugnano
 comune di Lanfroia (1816 - 1841), Lanfroia
 comune di Lanzada (1816 - 1859), Lanzada
 comune di Lanzo (1816 - 1859), Lanzo d'Intelvi
 comune di Laorca (1816 - 1859), Laorca
 comune di Lardera (1816 - 1859), Lardera
 comune di Lasnigo (1816 - 1859), Lasnigo
 comune di Lavagna (1815 - 1841), Lavagna
 comune di Lavena (1816 - 1859), Lavena
 comune di Laveno (1816 - 1859), Laveno
 comune di Lavenone (1816 - 1859), Lavenone
 comune di Lazzate (1816 - 1859), Lazzate
 comune di Lecco (1816 - 1859), Lecco
 comune di Leffe (1816 - 1859), Leffe
 comune di Leggiuno (1816 - 1859), Leggiuno
 comune di Legnano (1816 - 1859), Legnano
 comune di Lemna (1816 - 1859), Lemna
 comune di Lenna con Coltura e Cantone Pioda (1816 - 1859), Lenna
 comune di Lenno (1816 - 1859), Lenno
 comune di Leno con Castelletto (1816 - 1859), Leno
 comune di Lentate (1816 - 1859), Lentate sul Sesveso
 comune di Lentate (1816 - 1859), Lentate Verbanò
 comune di Lepreno e Bagnella (1816 - 1818), Lepreno
 comune di Lesmo (1816 - 1859), Lesmo
 comune di Levata (1816 - 1859), Levata
 comune di Levate (1816 - 1859), Levate
 comune di Levrance (1816 - 1859), Levrance
 comune di Lezza (1816 - 1859), Lezza

comune di Lezzeno (1816 - 1859), Lezzeno
 comune di Licengo con Castelletto Anghinore (1816 - 1859), Licengo
 comune di Lierna (1816 - 1859), Lierna
 comune di Limbiate (1816 - 1859), Limbiate
 comune di Limido (1816 - 1859), Limido Comasco
 comune di Limito (1816 - 1859), Limito
 comune di Limone (1816 - 1859), Limone sul Garda
 comune di Limonta (1816 - 1859), Limonta
 comune di Linate superiore ed inferiore (1816 - 1841), Linate al Lambro
 comune di Linzanico (1816 - 1859), Linzanico
 comune di Lipomo (1816 - 1859), Lipomo
 comune di Lisanza (1816 - 1859), Lisanza
 comune di Liscate (1816 - 1859), Liscate
 comune di Lissago (1816 - 1859), Lissago
 comune di Lissone (1816 - 1859), Lissone
 comune di Livemmo (1816 - 1859), Livemmo
 comune di Livigno (1816 - 1859), Livigno
 comune di Livo (1816 - 1859), Livo
 comune di Livraga (1816 - 1859), Livraga
 comune di Livrasco con Ca de' Stirpi (1816 - 1824), Livrasco
 comune di Lizzola (1816 - 1859), Lizzola
 comune di Locate (1816 - 1859), Locate Bergamasco
 comune di Locate (1816 - 1859), Locate di Triulzi
 comune di Locate (1816 - 1859), Locate Varesino
 comune di Locatello (1816 - 1859), Locatello
 comune di Chiosi di Porta Cremonese (1815 - 1859), Lodi
 comune di Chiosi di Porta d'Adda (1816 - 1859), Lodi
 comune di Chiosi di Porta Regale (1816 - 1859), Lodi
 comune di Lodi (1816 - 1859), Lodi
 comune di Lodi Vecchio (1816 - 1859), Lodi Vecchio
 comune di Lodrino (1816 - 1859), Lodrino
 comune di Lograto (1816 - 1859), Lograto
 comune di Loirano (1816 - 1841), Loirano
 comune di Lomagna (1816 - 1859), Lomagna
 comune di Lomaniga (1816 - 1859), Lomaniga
 comune di Lomazzo (1816 - 1859), Lomazzo
 comune di Lomnago (1816 - 1859), Lomnago
 comune di Lonate Ceppino (1816 - 1859), Lonate Ceppino
 comune di Lonate Pozzolo (1816 - 1859), Lonate Pozzolo
 comune di Lonato con Esenta, Venzago, Drugolo e Maguzzano (1816 - 1859), Lonato
 comune di Longardore con Casaletto Nadalino (1816 - 1859), Longardore
 comune di Longhena (1816 - 1859), Longhena
 comune di Longone (1816 - 1859), Longone al Segrino
 comune di Lorenteggio (1816 - 1841), Lorenteggio
 comune di Lorentino (1816 - 1859), Lorentino
 comune di Losine (1816 - 1859), Losine

comune di Loveno (1816 - 1859), Loveno
 comune di Loveno (1816 - 1859), Loveno
 comune di Lovere (1816 - 1859), Lovere
 comune di Lovero (1816 - 1859), Lovero
 comune di Lozio (1816 - 1859), Lozio
 comune di Lozza (1816 - 1859), Lozza
 comune di Lozzo (1816 - 1859), Lozzo
 comune di Lucernate (1816 - 1859), Lucernate
 comune di Lucino (1816 - 1841), Lucino
 comune di Lucino (1816 - 1859), Lucino
 comune di Ludriano (1816 - 1859), Ludriano
 comune di Luignano (1816 - 1859), Luignano
 comune di Luvino (1816 - 1859), Luino
 comune di Luisago (1816 - 1859), Luisago
 comune di Lumezzane Pieve (1816 - 1859), Lumezzane
 comune di Lumezzane Sant'Apollonio (1816 - 1859), Lumezzane
 comune di Lurago (1816 - 1859), Lurago d'Erba
 comune di Lurago Marinone (1816 - 1859), Lurago Marinone
 comune di Lurano (1816 - 1859), Lurano
 comune di Lurate Abbate (1816 - 1859), Lurate Abbate
 comune di Luviniate (1816 - 1859), Luviniate
 comune di Luzzana (1816 - 1859), Luzzana
 comune di Maccagno Inferiore (1816 - 1859), Maccagno Inferiore
 comune di Maccagno Superiore (1816 - 1859), Maccagno Superiore
 comune di Maccastorna (1816 - 1859), Maccastorna
 comune di Maccio (1816 - 1859), Maccio
 comune di Macconago (1816 - 1841), Macconago
 comune di Macherio (1816 - 1859), Macherio
 comune di Maclodio (1816 - 1859), Maclodio
 comune di Maderno (1816 - 1859), Maderno
 comune di Madignano (1816 - 1859), Madignano
 comune di Madone (1816 - 1859), Madone
 comune di Magenta (1816 - 1859), Magenta
 comune di Magnacavallo (1816 - 1859), Magnacavallo
 comune di Magnago (1816 - 1859), Magnago
 comune di Magno (1816 - 1859), Magno
 comune di Magreglio (1816 - 1859), Magreglio
 comune di Mairago (1816 - 1859), Mairago
 comune di Mairano con Pievedizio (1816 - 1859), Mairano
 comune di Malagnino con frazioni (1816 - 1859), Malagnino
 comune di Malegno (1816 - 1859), Malegno
 comune di Maleo (1816 - 1859), Maleo
 comune di Malgesso (1816 - 1859), Malgesso
 comune di Malgrate (1816 - 1859), Malgrate
 comune di Malnate (1816 - 1859), Malnate
 comune di Malonno (1816 - 1859), Malonno
 comune di Malvaglio (1816 - 1853), Malvaglio
 comune di Mandello (1816 - 1859), Mandello del Lario
 comune di Mandrugno (1816 - 1841), Mandrugno

comune di Manerba (1816 - 1859), Manerba del Garda
 comune di Manerbio (1816 - 1859), Manerbio
 comune di Mantegazza (1816 - 1841), Mantegazza
 comune di Mantello (1816 - 1859), Mantello
 comune di Mantova (1816 - 1859), Mantova
 comune di Mapello (1816 - 1859), Mapello
 comune di Marcallo (1816 - 1859), Marcallo
 comune di Marcaria (1816 - 1859), Marcaria
 comune di Marcheno (1816 - 1859), Marcheno
 comune di Marchirolo (1816 - 1859), Marchirolo
 comune di Maresso (1816 - 1840), Maresso
 comune di Margno (1816 - 1859), Margno
 comune di Mariaga (1816 - 1822), Mariaga
 comune di Mariana (1816 - 1859), Mariana Mantovana
 comune di Mariano (1816 - 1859), Mariano al Brembo
 comune di Mariano (1816 - 1859), Mariano Comense
 comune di Marmentino (1816 - 1859), Marmentino
 comune di Marmirolo (1816 - 1859), Marmirolo
 comune di Marnate (1816 - 1859), Marnate
 comune di Marne (1816 - 1859), Marne
 comune di Marone (1816 - 1859), Marone
 comune di Martignana (1816 - 1859), Martignana di Po
 comune di Martinengo (1816 - 1859), Martinengo
 comune di Marudo (1816 - 1859), Marudo
 comune di Marzalengo (1816 - 1859), Marzalengo
 comune di Marzano (1816 - 1841), Marzano
 comune di Marzio (1816 - 1859), Marzio
 comune di Masate (1816 - 1859), Masate
 comune di Masciago (1816 - 1859), Masciago
 comune di Masciago (1816 - 1859), Masciago Primo
 comune di Maslianico (1816 - 1859), Maslianico
 comune di Masnago (1816 - 1859), Masnago
 comune di Massalengo (1816 - 1859), Massalengo
 comune di Massari de Melzi (1816 - 1859), Massari Melzi
 comune di Mazzano (1816 - 1859), Mazzano
 comune di Mazzo (1816 - 1859), Mazzo
 comune di Mazzo (1816 - 1859), Mazzo di Valtellina
 comune di Mazzoleni e Falghera (1816 - 1859), Mazzoleni
 comune di Mazzuno (1817 - 1859), Mazzunno
 comune di Meda (1816 - 1859), Meda
 comune di Mediglia (1816 - 1859), Mediglia
 comune di Medolago (1816 - 1859), Medolago
 comune di Medole (1816 - 1859), Medole
 comune di Melegnanello (1816 - 1859), Melegnanello
 comune di Melegnano (1816 - 1859), Melegnano
 comune di Meleti (1816 - 1859), Meleti
 comune di Mello (1816 - 1859), Mello
 comune di Melzo (1816 - 1859), Melzo

comune di Menaggio (1816 - 1859), Menaggio
 comune di Menarola (1816 - 1859), Menarola
 comune di Menedrago (1816 - 1859), Menedrago
 comune di Menzago (1816 - 1859), Menzago
 comune di Merate (1816 - 1859), Merate
 comune di Mercallo (1816 - 1859), Mercallo
 comune di Mercugnano (1816 - 1859), Mercugnano
 comune di Merlino (1816 - 1859), Merlino
 comune di Merone (1816 - 1859), Merone
 comune di Mese (1816 - 1859), Mese
 comune di Mesenzana (1816 - 1859), Mesenzana
 comune di Mesero (1816 - 1859), Mesero
 comune di Mettone (1816 - 1859), Mettone
 comune di Mezzago (1816 - 1859), Mezzago
 comune di Mezzana (1816 - 1859), Mezzana
 comune di Mezzana (1816 - 1859), Mezzana Casati
 comune di Mezzano (1816 - 1841), Mezzano
 comune di Mezzano Passone (1816 - 1859), Mezzano Passone
 comune di Mezzate (1816 - 1859), Mezzate
 comune di Mezzegra (1816 - 1859), Mezzegra
 comune di Mezzoldo (1816 - 1859), Mezzoldo
 comune di Mignette (1816 - 1859), Mignette
 comune dei Corpi Santi (1816 - 1859), Milano
 comune di Milano (1816 - 1859), Milano
 comune di Milzanello (1816 - 1859), Milzanello
 comune di Milzano (1816 - 1859), Milzano
 comune di Minoprio (1816 - 1859), Minoprio
 comune di Mirabello (1816 - 1859), Mirabello
 comune di Mirabello (1816 - 1859), Mirabello Ciria
 comune di Misano (1816 - 1859), Misano di Gera d'Adda
 comune di Misinto (1816 - 1859), Misinto
 comune di Missaglia (1816 - 1859), Missaglia
 comune di Modignano (1816 - 1859), Modignano
 comune di Moggio (1816 - 1859), Moggio
 comune di Mojana (1816 - 1859), Moiana
 comune di Moio (1816 - 1859), Moio de' Calvi
 comune di Moirago (1816 - 1841), Moirago
 comune di Molina (1816 - 1859), Molina
 comune di Molini di Colognola (1816 - 1859), Molini di Colognola
 comune di Mologno (1816 - 1859), Mologno
 comune di Molteno (1816 - 1859), Molteno
 comune di Moltrasio (1816 - 1859), Moltrasio
 comune di Mombello (1816 - 1859), Mombello Lago Maggiore
 comune di Mompiano con Costalunga (1816 - 1859), Mompiano
 comune di Monaci con Cagnoli di Branzi (1816 - 1817), Monaci
 comune di Monastirolo con Gallarano (1816 - 1840), Monasterolo
 comune di Monasterolo (1816 - 1859), Monasterolo del Castello
 comune di Monate (1816 - 1859), Monate
 comune di Moncucco (1816 - 1859), Moncucco
 comune di Moncucco (1816 - 1859), Moncucco

comune di Mondonico (1816 - 1859), Mondonico
 comune di Mongiardino (1816 - 1859), Mongiardino
 comune di Monguzzo (1816 - 1859), Monguzzo
 comune di Moniga del Lago (1816 - 1859), Moniga del Garda
 comune di Monno (1816 - 1859), Monno
 comune di Montagna (1816 - 1859), Montagna in Valtellina
 comune di Montanara con Redondesco (1816 - 1859), Montanara
 comune di Montanaso (1816 - 1859), Montanaso Lombardo
 comune di Montano (1816 - 1859), Montano Comasco
 comune di Monte (1816 - 1859), Monte Cremasco
 comune di Monte di Nese (1816 - 1818), Monte di Nese
 comune di Monte Marengo (1816 - 1859), Monte Marengo
 comune di Monte Olimpino (1817 - 1859), Monte Olimpino
 comune di Montegrino (1816 - 1859), Montegrino Valtravaglia
 comune di Monticelli (1816 - 1859), Montello
 comune di Montemezzo (1816 - 1859), Montemezzo
 comune di Monte (1816 - 1859), Montesiro
 comune di Montevecchia (1816 - 1859), Montevecchia
 comune di Monteviasco (1816 - 1859), Monteviasco
 comune di Monticelli Brusati (1816 - 1859), Monticelli Brusati
 comune di Monticelli d'Oglio (1816 - 1841), Monticelli d'Oglio
 comune di Monticelli Ripa d'Oglio con Ca de' Ferrari (1816 - 1859), Monticelli Ripa d'Oglio
 comune di Monticello (1816 - 1859), Monticello Brianza
 comune di Montichiari (1816 - 1859), Montichiari
 comune di Montirone (1816 - 1859), Montirone
 comune di Montodine con Bruge (1816 - 1859), Montodine
 comune di Montonate (1816 - 1859), Montonate
 comune di Montorfano (1816 - 1859), Montorfano
 comune di Monvalle (1816 - 1859), Monvalle
 comune di Monza (1816 - 1859), Monza
 comune di Monzambano (1816 - 1859), Monzambano
 comune di Monzoro (1816 - 1841), Monzoro
 comune di Morazzone (1816 - 1859), Morazzone
 comune di Morbegno (1816 - 1859), Morbegno
 comune di Morengo (1816 - 1859), Morengo
 comune di Mornago (1816 - 1859), Mornago
 comune di Mornico (1816 - 1859), Mornico al Serio
 comune di Morosolo (1816 - 1859), Morosolo
 comune di Morsenchio (1816 - 1859), Morsenchio
 comune di Morterone (1816 - 1859), Morterone

comune di Moscazzano (1816 - 1859), Moscazzano
 comune di Motta Baluffi con Bellozza (1816 - 1859), Motta Baluffi
 comune di Motta Vigana (1816 - 1859), Motta Vigana
 comune di Motta Visconti (1816 - 1859), Motta Visconti
 comune di Mottaiola de' Padri (1816 - 1817), Mottaiola de' Padri
 comune di Borgoforte di là del Po (1816 - 1859), Motteggiana
 comune di Mozzanica (1816 - 1859), Mozzanica
 comune di Mozzate (1816 - 1859), Mozzate
 comune di Mozzo (1816 - 1859), Mozzo
 comune di Mu (1816 - 1859), Mù
 comune di Muceno (1816 - 1859), Muceno
 comune di Muggiano (1816 - 1859), Muggiano
 comune di Muggiò (1816 - 1859), Muggiò
 comune di Mulazzano (1816 - 1859), Mulazzano
 comune di Mura con Posico (1816 - 1859), Mura
 comune di Musadino (1816 - 1859), Musadino
 comune di Muscoline (1816 - 1859), Muscoline
 comune di Musignano (1816 - 1859), Musignano
 comune di Muslone (1816 - 1817), Muslone
 comune di Musocco (1816 - 1859), Musocco
 comune di Musso (1816 - 1859), Musso
 comune di Muzza Piacentina (1816 - 1841), Muzza Piacentina
 comune di Muzzano (1816 - 1841), Muzzano
 comune di Narro (1816 - 1859), Narro
 comune di Nava (1816 - 1859), Nava
 comune di Nave con Cortine (1816 - 1859), Nave
 comune di Navono con Odeno e Lavino (1816 - 1859), Navono
 comune di Nembro con Lonno (1816 - 1859), Nembro
 comune di Nerviano (1816 - 1859), Nerviano
 comune di Nese (1816 - 1859), Nese
 comune di Nesso (1816 - 1859), Nesso
 comune di Niardo (1816 - 1859), Niardo
 comune di Nibionno (1816 - 1859), Nibionno
 comune di Nigoline (1816 - 1859), Nigoline Bonomelli
 comune di Niguarda (1816 - 1859), Niguarda
 comune di Nizzolina (1816 - 1859), Nizzolina
 comune di Nosadello (1816 - 1859), Nosadello
 comune di Nosate (1816 - 1859), Nosate
 comune di Nosedo Chiaravalle (1816 - 1859), Nosedo
 comune di Nova (1816 - 1859), Nova Milanese
 comune di Novate (1816 - 1859), Novate Brianza
 comune di Novate (1816 - 1859), Novate Mezzola
 comune di Novate (1816 - 1859), Novate Milanese
 comune di Novedrate (1816 - 1859), Novedrate
 comune di Novegro (1816 - 1859), Novegro
 comune di Noviglio (1816 - 1859), Noviglio
 comune di Nozza (1816 - 1859), Nozza
 comune di Nuvolento (1816 - 1859), Nuvolento
 comune di Nuvolera (1816 - 1859), Nuvolera

comune di Odolo (1816 - 1859), Odolo
 comune di Offanengo (1816 - 1859), Offanengo
 comune di Offlaga (1816 - 1859), Offlaga
 comune di Oggiona (1816 - 1859), Oggiona
 comune di Oggiono (1816 - 1859), Oggiono
 comune di Olate (1816 - 1859), Olate
 comune di Olcio (1816 - 1859), Olcio
 comune di Olera (1816), Olera
 comune di Olgiate (1816 - 1859), Olgiate Comasco
 comune di Olgiate (1816 - 1859), Olgiate Molgora
 comune di Olgiate Olona (1816 - 1859), Olgiate Olona
 comune di Olginasio (1816 - 1859), Olginasio
 comune di Olginate (1816 - 1859), Olginate
 comune di Olmeneta con Trecchina, San Martino delle Ferrate e Ca del Botto (1816 - 1859), Olmeneta
 comune di Olmo (1816 - 1859), Olmo al Brembo
 comune di Oltre il Colle (1816 - 1859), Oltre il Colle
 comune di Oltrepovo (1816 - 1859), Oltrepovo
 comune di Oltressenda Alta (1816 - 1858), Oltressenda Alta
 comune di Oltressenda Bassa (1816 - 1859), Oltressenda Bassa
 comune di Oltrona (1816 - 1859), Oltrona al Lago
 comune di Oltrona (1816 - 1859), Oltrona di San Mamette
 comune di Omate (1816 - 1859), Omate
 comune di Ombriano (1816 - 1859), Ombriano
 comune di Ome (1816 - 1859), Ome
 comune di Oneta (1816 - 1859), Oneta
 comune di Onno (1816 - 1859), Onno
 comune di Ono con Forno d'Ono (1816 - 1859), Ono Degno
 comune di Ono (1816 - 1859), Ono San Pietro
 comune di Onore (1816 - 1859), Onore
 comune di Opera (1816 - 1859), Opera
 comune di Orago (1816 - 1859), Orago
 comune di Oreno (1816 - 1859), Oreno
 comune di Orezza (1816 - 1859), Orezza
 comune di Oriano (1816 - 1859), Oriano
 comune di Oriano (1816 - 1859), Oriano
 comune di Oriano (1816 - 1859), Oriano Ticino
 comune di Origgio (1816 - 1859), Origgio
 comune di Orino (1816 - 1859), Orino
 comune di Orio (1816 - 1859), Orio al Serio
 comune di Orio (1816 - 1859), Orio Litta
 comune di Ornago (1816 - 1859), Ornago
 comune di Ornica (1816 - 1859), Ornica
 comune di Orsenigo (1816 - 1859), Orsenigo
 comune di Orzinuovi (1816 - 1859), Orzinuovi
 comune di Orzivecchi (1816 - 1859), Orzivecchi
 comune di Oscanale (1816 - 1842), Oscanale
 comune di Osio di sopra (1816 - 1859), Osio Sopra
 comune di Osio di sotto (1816 - 1859), Osio Sotto
 comune di Osmate (1816 - 1841), Osmate
 comune di Osnago (1816 - 1859), Osnago

comune di Ospedaletto (1816 - 1859), Ospedaletto Lodigiano
 comune di Ospitaletto (1816 - 1859), Ospitaletto
 comune di Ossago (1816 - 1859), Ossago Lodigiano
 comune di Ossalengo con Costa Santa Caterina (1816 - 1859), Ossalengo
 comune di Ossanesga (1816 - 1859), Ossanesga
 comune di Ossimo (1816 - 1859), Ossimo
 comune di Ossolaro (1816 - 1859), Ossolaro
 comune di Ossonata (1816 - 1859), Ossonata
 comune di Ossuccio (1816 - 1859), Ossuccio
 comune di Claino con Osteno (1816 - 1859), Osteno
 comune di Ostiano con frazioni (1817 - 1859), Ostiano
 comune di Ostiano con frazioni e Volongo (1816 - 1817), Ostiano
 comune di Ostiglia (1816 - 1859), Ostiglia
 comune di Ozero (1816 - 1859), Ozero
 comune di Padenghe (1816 - 1859), Padenghe sul Garda
 comune di Padernello con Mottella (1816 - 1859), Padernello
 comune di Paderno (1816 - 1859), Paderno
 comune di Paderno (1816 - 1859), Paderno d'Adda
 comune di Paderno (1816 - 1859), Paderno Franciacorta
 comune di Paderno (1816 - 1859), Paderno Ponchielli
 comune di Pagazzano (1816 - 1859), Pagazzano
 comune di Pagnano (1816 - 1859), Pagnano Vallassina
 comune di Pagnona (1816 - 1859), Pagnona
 comune di Paina (1816 - 1859), Paina
 comune di Paisco (1816 - 1859), Paisco
 comune di Paitone (1816 - 1859), Paitone
 comune di Paladina (1816 - 1859), Paladina
 comune di Palanzo (1816 - 1859), Palanzo
 comune di Palazzago (1816 - 1859), Palazzago
 comune di Palazzo (1816 - 1859), Palazzo Pignano
 comune di Palazzuolo (1816 - 1859), Palazzuolo Milanese
 comune di Palazzuolo (1816 - 1859), Palazzuolo sull'Oglio
 comune di Palosco (1816 - 1859), Palosco
 comune di Pandino con Nosadello e Gardella (1816 - 1859), Pandino
 comune di Pantanedo (1816 - 1841), Pantanedo
 comune di Pantigliate (1816 - 1859), Pantigliate
 comune di Parabiago (1816 - 1859), Parabiago
 comune di Paratico e Rivatica (1816 - 1859), Paratico
 comune di Parè (1816 - 1859), Parè
 comune di Parlasco (1816 - 1859), Parlasco
 comune di Parravicino (1816 - 1859), Parravicino
 comune di Parre (1816 - 1859), Parre
 comune di Parzanica (1816 - 1859), Parzanica

comune di Paspardo (1816 ottobre - 1859), Paspardo
 comune di Passarera (1816 - 1859), Passarera
 comune di Passirana (1816 - 1859), Passirana
 comune di Passirano (1816 - 1859), Passirano
 comune di Pasturago (1816 - 1859), Pasturago
 comune di Pasturo (1816 - 1859), Pasturo
 comune di Paulo (1816 - 1859), Paulo
 comune di Pavone (1816 - 1859), Pavone della
 comune di Pedergnaga con Trignano (1817 - 1859), Pedergnaga
 comune di Pedesina (1816 - 1859), Pedesina
 comune di Pedrengo (1816 - 1859), Pedrengo
 comune di Pedriano (1816 - 1859), Pedriano
 comune di Peglio (1816 - 1859), Peglio
 comune di Peia (1816 - 1859), Peia
 comune di Pellio di sopra con Pellio di sotto (1816 - 1859), Pellio di sopra
 comune di Penzano (1816 - 1859), Penzano
 comune di Perego (1816 - 1859), Perego
 comune di Perledo (1816 - 1859), Perledo
 comune di Cassina del Pero (1816 - 1859), Pero
 comune di Persico con Persichello e Acqualunga Sant' Abbondio (1816 - 1859), Persico
 comune di Pescarolo (1816 - 1859), Pescarolo
 comune di Pescate (1816 - 1859), Pescate
 comune di Peschiera (1816 - 1859), Peschiera Borromeo
 comune di Peschiera d'Iseo (1816 - 1859), Peschiera Maraglio
 comune di Pessano (1816 - 1859), Pessano
 comune di Pessina con Sant'Antonio d'Anniata (1816 - 1859), Pessina Cremonese
 comune di Pessina (1816 - 1859), Pessina Valassina
 comune di Peveranza (1816 - 1859), Peveranza
 comune di Pezzaze (1816 - 1859), Pezzaze
 comune di Pezzolo dei Codazzi (1816 - 1859), Pezzolo dei Codazzi
 comune di Pezzolo di Tavazzano (1816 - 1859), Pezzolo di Tavazzano
 comune di Pezzoro (1816 - 1859), Pezzoro
 comune di Piadena (1816 - 1859), Piadena
 comune di Piano con Beata, Solato e Vissona (1816 - 1859), Pian Camuno
 comune di Pianello (1816 - 1859), Pianello del Lario
 comune di Pianengo (1816 - 1859), Pianengo
 comune di Pian Gaiano (1816 - 1859), Piangaiano
 comune di Pianico (1816 - 1859), Pianico
 comune di Piano (1816 - 1859), Piano Porlezza
 comune di Piantedo (1816 - 1859), Piantedo
 comune di Piario (1816 - 1859), Piario
 comune di Piateda (1816 - 1859), Piateda
 comune di Piazza (1816 - 1859), Piazza Brembana
 comune di Piazza Martino (1816 - 1818), Piazza Martino

comune di Piazza (1816 - 1859), Piazza Santo Stefano
 comune di Piazzatorre (1816 - 1859), Piazzatorre
 comune di Piazzo alto (1818 - 1859), Piazzo
 comune di Piazzo alto e basso (1816 - 1818), Piazzo
 comune di Piazzo basso (1818 - 1859), Piazzo
 comune di Piazzolo (1816 - 1859), Piazzolo
 comune di Pieranica (1816 - 1859), Pieranica
 comune di Pieve d'Olmi con frazioni (1816 - 1859), Pieve d'Olmi
 comune di Pieve Delmona con Torre Nuova (1816 - 1859), Pieve Delmona
 comune di Pieve (1816 - 1859), Pieve di Coriano
 comune di Pieve (1816 - 1859), Pieve Emanuele
 comune di Orgnaga (1816 - 1859), Pieve Fissiraga
 comune di Pieve San Giacomo (1816 - 1859), Pieve San Giacomo
 comune di Pieve San Maurizio (1816 - 1859), Pieve San Maurizio
 comune di Pieve Terzagni (1816 - 1859), Pieve Terzagni
 comune di Pigra (1816 - 1859), Pigra
 comune di Pilzone (1816 - 1859), Pilzone
 comune di Pino (1816 - 1859), Pino sulla sponda del Lago Maggiore
 comune di Pinzano (1816 - 1859), Pinzano
 comune di Pioltello (1816 - 1859), Pioltello
 comune di Pisogne (1816 - 1859), Pisogne
 comune di Piubega (1816 - 1859), Piubega
 comune di Piuro (1816 - 1859), Piuro
 comune di Pizzabrasa (1816 - 1841), Pizzabrasa
 comune di Pizzighettone con Gera e Regona (1816 - 1859), Pizzighettone
 comune di Pizzolano (1816 - 1859), Pizzolano
 comune di Plesio (1816 - 1859), Plesio
 comune di Poasco (1816 - 1841), Poasco
 comune di Poggio (1816 - 1859), Poggio Rusco
 comune di Pendolasco (1816 - 1859), Poggiridenti
 comune di Pogliano (1816 - 1859), Pogliano Milanese
 comune di Pognana (1816 - 1859), Pognana Lario
 comune di Pognano (1816 - 1859), Pognano
 comune di Polaggia (1816 - 1825), Polaggia
 comune di Polaveno (1816 - 1859), Polaveno
 comune di Polengo con Casarosio (1816 - 1859), Polengo
 comune di Polpenazze (1816 - 1859), Polpenazze del Garda
 comune di Pompiano (1816 - 1859), Pompiano
 comune di Pompola (1816 - 1841), Pompola
 comune di Pomponesco (1816 - 1859), Pomponesco
 comune di Poncarale con Borgo Poncarale (1817 - 1859), Poncarale
 comune di Ponna (1816 - 1859), Ponna
 comune di Pontagna (1816 - 1859), Pontagna
 comune di Ponte di Legno (1816 - 1859), Ponte di Legno

comune di Ponte (1816 - 1859), Ponte in Valtellina
 comune di Ponte (1816 - 1859), Ponte Lambro
 comune di Ponte di Nossola (1816 - 1859), Ponte Nossola
 comune di Ponte San Pietro (1816 - 1859), Ponte San Pietro
 comune di Ponteranica con Rosciano (1816 - 1859), Ponteranica
 comune di Ponteseosto (1816 - 1859), Ponteseosto
 comune di Pontevico (1816 - 1859), Pontevico
 comune di Ponti (1816 - 1859), Ponti sul Mincio
 comune di Pontida, Valmora, Gromfaleggio, Gandola e Canto (1816 - 1859), Pontida
 comune di Pontirolo (1816 - 1859), Pontirolo Capredoni
 comune di Pontirolo (1816 - 1859), Pontirolo Nuovo
 comune di Pontoglio (1816 - 1859), Pontoglio
 comune di Ponzate (1816 - 1859), Ponzate
 comune di Porlezza (1816 - 1859), Porlezza
 comune di Portese (1816 - 1859), Portese
 comune di Portico (1816 - 1818), Portico
 comune di Porto con Sommo e Porto con Sommo ex Parmigiano (1816 - 1859), Porto
 comune di Porto (1816 - 1859), Porto Ceresio
 comune di Porto (1816 - 1859), Porto d'Adda
 comune di Cittadella di Porto (1853 - 1859), Porto Mantovano
 comune di Porto (1816 - 1859), Porto Mantovano
 comune di Porto (1816 - 1859), Porto Valtravaglia
 comune di Porzano (1817 - 1859), Porzano
 comune di Poscante (1816 - 1859), Poscante
 comune di Postalesio (1816 - 1859), Postalesio
 comune di Pozzaglio (1816 - 1859), Pozzaglio
 comune di Pozzo Baronzio (1816 - 1859), Pozzo Baronzio
 comune di Pozzo (1816 - 1859), Pozzo d'Adda
 comune di Pozzolengo (1816 - 1859), Pozzolengo
 comune di Pozzolo (1816 - 1859), Pozzolo
 comune di Pozzuolo (1816 - 1859), Pozzuolo Martesana
 comune di Pradalunga con Cornale (1816 - 1859), Pradalunga
 comune di Pralboino (1816 - 1859), Pralboino
 comune di Prandaglio (1816 - 1859), Prandaglio
 comune di Prata (1816 - 1859), Prata Camportaccio
 comune di Prato (1816 - 1859), Prato
 comune di Prato con San Pietro in Delmona (1816 - 1859), Prato Muzio
 comune di Precentenaro (1816 - 1841), Prato-centenaro
 comune di Precotto (1816 - 1859), Precotto
 comune di Predore (1816 - 1859), Predore
 comune di Pregnana (1816 - 1859), Pregnana Milanese
 comune di Premana (1816 - 1859), Premana
 comune di Premenugo (1816 - 1859), Premenugo
 comune di Premezzo (1816 - 1859), Premezzo
 comune di Premolo (1816 - 1859), Premolo

comune di Preseglie (1816 - 1859), Preseglie
 comune di Presezzo (1816 - 1859), Presezzo
 comune di Prestine (1818 - 1859), Prestine
 comune di Goglione di sopra (1816 - 1859), Prevalle
 comune di Goglione di sotto (1816 - 1859), Prevalle
 comune di Primaluna (1816 - 1859), Primaluna
 comune di Proserpio (1816 - 1859), Proserpio
 comune di Prospiano (1816 - 1859), Prospiano
 comune di Provaglio d'Iseo (1816 - 1859), Provaglio d'Iseo
 comune di Provaglio di sopra (1816 - 1859), Provaglio di Sopra
 comune di Provaglio di sotto (1816 - 1859), Provaglio di Sotto
 comune di Provezze e Fantecolo (1816 - 1859), Provezze
 comune di Puegnago (1816 - 1859), Puegnago sul Garda
 comune di Pugnolo (1816 - 1859), Pugnolo
 comune di Pumenengo (1816 - 1859), Pumenengo
 comune di Puria (1816 - 1859), Puria
 comune di Pusiano (1816 - 1859), Pusiano
 comune di Quartiano (1816 - 1859), Quartiano
 comune di Quarto Cagnino (1816 - 1859), Quarto Cagnino
 comune di Quattroville (1816 - 1859), Quattroville
 comune di Quingentole (1816 - 1859), Quingentole
 comune di Quintano (1816 - 1859), Quintano
 comune di Quinto de' Stampi (1816 - 1841), Quinto de' Stampi
 comune di Quinto Romano (1816 - 1859), Quinto Romano
 comune di Quintosole (1816 - 1859), Quintosole
 comune di Quinzanello con Boldeniga (1816 - 1859), Quinzanello
 comune di Quinzano (1816 - 1859), Quinzano d'Oglio
 comune di Quinzano (1816 - 1859), Quinzano San Pietro
 comune di Quistello (1816 - 1859), Quistello
 comune di Quistro (1816 - 1859), Quistro
 comune di Raffa (1816 - 1859), Raffa
 comune di Ramponio (1816 - 1859), Ramponio
 comune di Rancate (1816 - 1841), Rancate
 comune di Rancio (1816 - 1859), Rancio
 comune di Rancio (1816 - 1859), Rancio Valcuvia
 comune di Ranco (1816 - 1859), Ranco
 comune di Ranica (1816 - 1859), Ranica
 comune di Ranzanico (1816 - 1859), Ranzanico
 comune di Rasura (1816 - 1859), Rasura
 comune di Tegnone (1816 - 1859), Ravellino
 comune di Ravello (1816 - 1841), Ravello
 comune di Rebbio (1816 - 1859), Rebbio
 comune di Recorfano con Cassina de' Grossi (1816 - 1859), Recorfano

comune di Redecesio (1816 - 1841), Redecesio
 comune di Redona (1816 - 1859), Redona
 comune di Redondesco (1816 - 1859), Redondesco
 comune di Regina Fittarezza (1816 - 1859), Regina Fittarezza
 comune di Remedello di sopra (1816 - 1859), Remedello Sopra
 comune di Remedello di sotto (1816 - 1859), Remedello Sotto
 comune di Renate (1816 - 1859), Renate
 comune di Rescalda (1816 - 1859), Rescalda
 comune di Rescaldina (1816 - 1859), Rescaldina
 comune di Revere (1816 - 1859), Revere
 comune di Rezzago (1816 - 1859), Rezzago
 comune di Rezzato (1816 - 1859), Rezzato
 comune di Rezzonico (1816 - 1859), Rezzonico
 comune di Rho (1816 - 1859), Rho
 comune di Ricengo (1816 - 1859), Ricengo
 comune di Rigosa e Sambusita (1816 - 1859), Rigosa
 comune di Riozzo (1816 - 1859), Riozzo
 comune di Ripalta Arpina con Saragosa (1816 - 1859), Ripalta Arpina
 comune di Ripalta Guerrina (1816 - 1859), Ripalta Guerina
 comune di Ripalta Nuova (1816 - 1859), Ripalta Nuova
 comune di Ripalta Vecchia (1816 - 1859), Ripalta Vecchia
 comune di Riva di Solto (1816 - 1859), Riva di Solto
 comune di Rivarolo (1816 - 1859), Rivarolo Mantovano
 comune di Rivolta (1816 - 1859), Rivolta d'Adda
 comune di Rivoltella (1816 - 1859), Rivoltella
 comune di Robbiano (1816 - 1841), Robbiano
 comune di Robbiano (1816 - 1859), Robbiano
 comune di Robbiate (1816 - 1859), Robbiate
 comune di Robecchetto (1816 - 1859), Robecchetto
 comune di Robecco (1816 - 1859), Robecco d'Oglio
 comune di Robecco (1816 - 1859), Robecco Lodigiano
 comune di Robecco (1816 - 1859), Robecco sul Naviglio
 comune di Roccafranca (1816 - 1859), Roccafranca
 comune di Rodano (1816 - 1859), Rodano
 comune di Rodengo con Borbone (1816 - 1859), Rodengo
 comune di Rodero (1816 - 1859), Rodero
 comune di Rodigo (1816 - 1859), Rodigo
 comune di Volciano (1816 - 1859), Roe Volciano
 comune di Rogeno (1816 - 1859), Rogeno
 comune di Roggiano (1816 - 1859), Roggiano
 comune di Rogno (1816 - 1859), Rogno
 comune di Rogolo (1816 - 1859), Rogolo

comune di Romanengo (1816 - 1859), Romanengo
 comune di Romanengo del Rio con Melotta (1816 - 1840), Romanengo del Rio
 comune di Romanò (1816 - 1859), Romanò Brianza
 comune di Romano (1816 - 1859), Romano di Lombardia
 comune di Romano Paltano (1816 - 1841), Romano Paltano
 comune di Romanobanco (1816 - 1841), Romanobanco
 comune di Romprezzagno (1816 - 1859), Romprezzagno
 comune di Ronago superiore (1816 - 1859), Ronago
 comune di Ronca de' Golferami (1816 - 1859), Ronca de' Golferami
 comune di Roncadelle (1816 - 1859), Roncadelle
 comune di Roncadello (1816 - 1859), Roncadello
 comune di Roncaglia (1816 - 1818), Roncaglia
 comune di Roncello (1816 - 1859), Roncello
 comune di Ronchetto (1816 - 1859), Ronchetto
 comune di Ronco (1816 - 1859), Ronco Briantino
 comune di Ronco (1816 - 1859), Roncobello
 comune di Roncoferraro (1816 - 1859), Roncoferraro
 comune di Roncola (1816 - 1859), Roncola
 comune di Rongio (1816 - 1859), Rongio
 comune di Rosate (1816 - 1859), Rosate
 comune di Roserio (1816 - 1859), Roserio
 comune di Rossino (1816 - 1859), Rossino
 comune di Rota dentro (1816 - 1859), Rota d'Imagna
 comune di Rota fuori (1816 - 1859), Rota d'Imagna
 comune di Rovagnasco (1816 - 1859), Rovagnasco
 comune di Rovagnate (1816 - 1859), Rovagnate
 comune di Rovate (1816 - 1859), Rovate
 comune di Rovato (1816 - 1859), Rovato
 comune di Rovedaro (1816 - 1844), Rovedaro
 comune di Rovellasca (1816 - 1859), Rovellasca
 comune di Rovello (1816 - 1859), Rovello Porro
 comune di Rovenna (1816 - 1859), Rovenna
 comune di Roverbella (1816 - 1859), Roverbella
 comune di Rovereto (1816 - 1859), Rovereto
 comune di Rovetta (1816 - 1859), Rovetta
 comune di Rovido (1816 - 1841), Rovido
 comune di Rozzano (1816 - 1859), Rozzano
 comune di Rubbiano (1816 - 1859), Rubbiano
 comune di Rudiano (1816 - 1859), Rudiano
 comune di Ruginello (1816 - 1859), Ruginello
 comune di Runo (1816 - 1859), Runo
 comune di Sabbio con Clibbio (1816 - 1859), Sabbio Chiese
 comune di Sabbioncello (1816 - 1859), Sabbioncello
 comune di Sabbioneta (1816 - 1859), Sabbioneta
 comune di Sacconago (1816 - 1859), Sacconago

comune di Santa Maria del Monte (1816 - 1859), Sacro Monte
 comune di Saiano (1816 - 1859), Saiano
 comune di Sala (1816 - 1859), Sala al Barro
 comune di Sala (1816 - 1859), Sala Comacina
 comune di Sale con Marazzino (1816 - 1859), Sale
 comune di Salerano (1816 - 1859), Salerano sul Lambro
 comune di Salò (1816 - 1859), Salò
 comune di Saltrio (1816 - 1859), Saltrio
 comune di Salvirola Cremasca (1816 - 1859), Salvirola
 comune di Samarate (1816 - 1859), Samarate
 comune di San Bartolomeo (1816 - 1859), San Bartolomeo
 comune di San Bartolomeo con Cassina Fontana (1816 - 1859), San Bartolomeo al Bosco
 comune di San Bartolomeo (1816 - 1859), San Bartolomeo Val Cavargna
 comune di San Bassano (1816 - 1859), San Bassano
 comune di San Benedetto (1816 - 1859), San Benedetto Po
 comune di San Bernardino con Vergonzana (1816 - 1859), San Bernardino
 comune di San Colombano (1816 - 1859), San Colombano al Lambro
 comune di San Damiano (1816 - 1859), San Damiano
 comune di San Daniele (1816 - 1859), San Daniele Po
 comune di San Donato (1816 - 1859), San Donato Milanese
 comune di San Fedele (1816 - 1859), San Fedele Intelvi
 comune di San Felice (1816 - 1859), San Felice del Benaco
 comune di Vergosa (1816 - 1859), San Fermo della Battaglia
 comune di San Fiorano (1816 - 1830), San Fiorano
 comune di San Fiorano (1816 - 1859), San Fiorano
 comune di San Gallo (1816 - 1859), San Gallo
 comune di San Gervasio (1816 - 1859), San Gervasio Bresciano
 comune di San Gervasio (1816 - 1859), San Gervasio d'Adda
 comune di San Gervasio (1816 - 1840), San Gervasio
 comune di San Giacomo (1816 - 1823), San Giacomo
 comune di San Giacomo (1816 - 1859), San Giacomo Filippo
 comune di San Giacomo Lovera con Visnadello (1816 - 1823), San Giacomo Lovara
 comune di San Giorgio (1816 - 1859), San Giorgio su Legnano

comune di San Giovanni alla Castagna (1816 - 1859), San Giovanni alla Castagna
 comune di San Giovanni Bianco (1816 - 1859), San Giovanni Bianco
 comune di San Giovanni in Croce (1816 - 1859), San Giovanni in Croce
 comune di San Giuliano (1816 - 1859), San Giuliano Milanese
 comune di San Giuliano (1816 - 1841), San Giuliano Monzese
 comune di San Gregorio Vecchio (1816 - 1841), San Gregorio Vecchio
 comune di San Lorenzo Aroldo con Cornale (1816 - 1859), San Lorenzo Aroldo
 comune di San Lorenzo de' Picenardi con Ca Nuova de' Biazzi (1816 - 1859), San Lorenzo de' Picenardi
 comune di San Lorenzo Guazzone (1816 - 1859), San Lorenzo Guazzone
 comune di San Lorenzo Modinari (1816 - 1859), San Lorenzo Mondinari
 comune di San Martino (1816 - 1859), San Martino dall'Argine
 comune di San Martino del Lago (1816 - 1859), San Martino del Lago
 comune di San Martino in Beliseto con Borgo nuovo Capello (1816 - 1859), San Martino in Belliseto
 comune di San Martino in Strada (1816 - 1859), San Martino in Strada
 comune di San Michele con San Bartolomeo de' Morti (1816 - 1859), San Michele
 comune di Sette Pozzi con Casalmalombra e Santa Lucia Lama (1816 - 1828), San Michele Sette Pozzi
 comune di San Nazaro (1816 - 1859), San Nazaro Mella
 comune di San Nazaro (1816 - 1859), San Nazaro Val Cavargna
 comune di Valfurva (1816 - 1859), San Nicolò Valfurva
 comune di San Novo (1816 - 1859), San Novo
 comune di San Pancrazio (1816 - 1859), San Pancrazio
 comune di Buzzone e San Paolo d'Argon (1816 - 1859), San Paolo d'Argon
 comune di San Paolo Ripa d'Oglio (1816 - 1859), San Paolo Ripa d'Oglio
 comune di San Pedrino (1816 - 1859), San Pedrino
 comune di San Pellegrino (1816 - 1859), San Pellegrino Terme
 comune di San Pietro Bestazzo (1816 - 1859), San Pietro Bestazzo
 comune di San Pietro Cusico (1816 - 1859), San Pietro Cusico
 comune di San Pietro d'Orzio (1816 - 1859), San Pietro d'Orzio
 comune di San Rocco al Porto (1816 - 1859), San Rocco al Porto

comune di San Salvatore (1816 - 1859), San Salvatore

comune di San Savino (1816 - 1859), San Savino

comune di San Sillo (1816 - 1859), San Sillo

comune di San Siro (1816 - 1859), San Siro

comune di San Vigilio (1816 - 1859), San Vigilio

comune di San Vito (1816 - 1859), San Vito

comune di San Vito (1816 - 1859), San Vito

comune di San Vittore (1816 - 1859), San Vittore

Olona

comune di San Zeno con Aspes (1816 - 1859), San Zeno Naviglio

comune di San Zenone (1816 - 1859), San Zenone al Lambro

comune di Sangiano (1816 - 1859), Sangiano

comune di Sant'Abbondio (1816 - 1859), Sant'Abbondio

comune di Sant'Agata (1816 - 1859), Sant'Agata Martesana

comune di Sant'Alessandro (1816 - 1841), Sant'Alessandro

comune di Sant'Alessandro (1816 - 1859), Sant'Alessandro

comune di Sant'Ambrogio (1816 - 1859), Sant'Ambrogio Olona

comune di Sant'Angelo (1816 - 1859), Sant'Angelo Lodigiano

comune di Sant'Antonino (1816 - 1859), Sant'Antonino Ticino

comune di Sant'Antonio con Opreno e Perlupario (1816 - 1859), Sant'Antonio d'Adda

comune di Sant'Eufemia (1816 - 1859), Sant'Eufemia della Fonte

comune di Santa Brera (1816 - 1841), Santa Brera

comune di Santa Brigida (1816 - 1859), Santa Brigida

comune di Santa Margherita con Santa Margherita ex Parmigiano (1816 - 1823), Santa Margherita

comune di Santa Maria della Croce (1816 - 1859), Santa Maria della Croce

comune di Santa Maria di Lodivecchio (1816 - 1837), Santa Maria di Lodivecchio

comune di Santa Maria Hoè (1816 - 1859), Santa Maria Hoè

comune di Santa Maria in Prato (1816 - 1859), Santa Maria in Prato

comune di Santicolo (1816 - 1859), Santicolo

comune di Santo Stefano (1816 - 1859), Santo Stefano degli Angeli

comune di Santo Stefano (1816 - 1859), Santo Stefano Lodigiano

comune di Santo Stefano (1816 - 1859), Santo Stefano Ticino

comune di Sarezzo (1816 - 1859), Sarezzo

comune di Sarnico (1816 - 1859), Sarnico

comune di Saronno (1816 - 1859), Saronno

comune di Sartirana (1816 - 1859), Sartirana

comune di Savio (1816 - 1859), Savio dell'Adamello

comune di Valli di Savio (1816 - 1818), Savio dell'Adamello

comune di Scandolara Ravara (1816 - 1859), Scandolara Ravara

comune di Scandolara Ripa d'Oglio (1816 - 1859), Scandolara Ripa d'Oglio

comune di Scannabue (1816 - 1859), Scannabue

comune di Scano (1816 - 1859), Scano al Brembo

comune di Rosciate con Castello di Gavarno (1816 - 1859), Scanzorosciate

comune di Scanzo (1816 - 1859), Scanzorosciate

comune di Scarenna (1816 - 1859), Scarenna

comune di Scaria (1816 - 1859), Scaria

comune di Scarpizzolo (1816 - 1859), Scarpizzolo

comune di Schianno (1816 - 1859), Schianno

comune di Schignano (1816 - 1859), Schignano

comune di Schilpario (1816 - 1859), Schilpario

comune di Schivenoglia (1816 - 1859), Schivenoglia

comune di Secugnago (1816 - 1859), Secugnago

comune di Sedriano (1816 - 1859), Sedriano

comune di Sedrina (1816 - 1859), Sedrina

comune di Seghebbia (1816 - 1859), Seghebbia

comune di Segnano (1816 - 1859), Segnano

comune di Segrate (1816 - 1859), Segrate

comune di Seguro (1816 - 1841), Seguro

comune di Selino (1816 - 1859), Selino

comune di Sella Nova (1816 - 1859), Sellanova

comune di Sellere (1816 - 1859), Sellere

comune di Sellero (1816 - 1859), Sellero

comune di Selvino (1816 - 1859), Selvino

comune di Senago (1816 - 1859), Senago

comune di Seniga (1816 - 1859), Seniga

comune di Senna (1816 - 1859), Senna Comasco

comune di Senna (1816 - 1859), Senna Lodigiana

comune di Seregno (1816 - 1859), Seregno

comune di Serniano (1816 - 1859), Sernano

comune di Seriate (1816 - 1859), Seriate

comune di Serina (1816 - 1859), Serina

comune di Serle (1816 - 1859), Serle

comune di Sermide (1816 - 1859), Sermide

comune di Sernio (1816 - 1859), Sernio

comune di Serravalle (1816 - 1859), Serravalle a Po

comune di Sesona (1816 - 1859), Sesona

comune di Sesto (1816 - 1859), Sesto

comune di Sesto Calende (1816 - 1859), Sesto Calende

comune di Sesto (1816 - 1859), Sesto Pergola

comune di Sesto San Giovanni (1816 - 1859), Sesto San Giovanni

comune di Sesto Ulteriano (1816 - 1859), Sesto Ulteriano

comune di Settala (1816 - 1859), Settala

comune di Settimo (1816 - 1859), Settimo Milanese

comune di Seveso (1816 - 1859), Seveso

comune di Sforzatica (1816 - 1859), Sforzatica

comune di Silvella con Ca de' Variati ed Ognisanti (1816 - 1859), Silvella

comune di Sirmione (1816 - 1859), Sirmione
 comune di Sirone (1816 - 1859), Sirone
 comune di Sirtori (1816 - 1859), Sirtori
 comune di Siviano con Carzano, Novale e Monte d'Isola (1816 - 1859), Siviano
 comune di Soiano del Lago (1816 - 1859), Soiano del Lago
 comune di Solaro (1816 - 1859), Solaro
 comune di Solarolo del Persico (1816 - 1859), Solarolo del Persico
 comune di Solarolo Monasterolo con Stagno Palavicino (1816 - 1859), Solarolo Monasterolo
 comune di Solarolo Paganino (1816 - 1823), Solarolo Paganino
 comune di Solarolo Rainerio (1816 - 1859), Solarolo Rainerio
 comune di Solbiate (1816 - 1859), Solbiate
 comune di Solbiate sull'Arno (1816 - 1859), Solbiate Arno
 comune di Solbiate Olona (1816 - 1859), Solbiate Olona
 comune di Solferino (1816 - 1859), Solferino
 comune di Soltarico (1816 - 1859), Soltarico
 comune di Solto (1816 - 1859), Solto
 comune di Solza (1816 - 1859), Solza
 comune di Solzago (1816 - 1859), Solzago
 comune di Somaglia (1816 - 1859), Somaglia
 comune di Somana (1816 - 1859), Somana
 comune di Breno (1816 - 1859), Sombreno
 comune di Somendenna (1816 - 1859), Somendenna
 comune di Somma (1816 - 1859), Somma Lombardo
 comune di Soncino (1816 - 1859), Soncino
 comune di Sondalo (1816 - 1859), Sondalo
 comune di Sondrio (1816 - 1859), Sondrio
 comune di Songavazzo (1816 - 1859), Songavazzo
 comune di Sonico (1816 - 1859), Sonico
 comune di Sopraponte (1816 - 1859), Sopraponte
 comune di Soprazzocco (1816 - 1859), Soprazzocco
 comune di Sordio (1816 - 1859), Sordio
 comune di Soresina (1816 - 1859), Soresina
 comune di Sorico (1816 - 1859), Sorico
 comune di Sorisole (1816 - 1859), Sorisole
 comune di Sormano (1816 - 1859), Sormano
 comune di Sospiro (1816 - 1859), Sospiro
 comune di Sotto il Monte (1816 - 1859), Sotto il Monte Giovanni XXIII
 comune di Sovere (1816 - 1859), Sovere
 comune di Sovico (1816 - 1859), Sovico
 comune di Spinadesco con Isola Marongola (1816 - 1859), Spinadesco
 comune di Spineda (1816 - 1859), Spineda
 comune di Spino (1816 - 1859), Spino d'Adda
 comune di Spino (1816 - 1859), Spino sul Brembo
 comune di Spinone (1816 - 1859), Spinone al Lago
 comune di Spirano (1816 - 1859), Spirano

comune di Spriana (1816 - 1859), Spriana
 comune di Stabello (1816 - 1859), Stabello
 comune di Stagno Pagliaro (1816 - 1859), Stagno Pagliaro
 comune di Stazzona (1816 - 1823), Stazzona
 comune di Stazzona (1816 - 1859), Stazzona
 comune di Stezzano (1816 - 1859), Stezzano
 comune di Stilo de' Mariani (1816 - 1859), Stilo de' Mariani
 comune di Straconcolo con Straconcolo ex Parmigiano (1816 - 1859), Straconcolo
 comune di Strozza (1816 - 1859), Strozza
 comune di Sueglio (1816 - 1859), Sueglio
 comune di Suello (1816 - 1859), Suello
 comune di Suisio (1816 - 1859), Suisio
 comune di Sulbiate Inferiore (1816 - 1859), Sulbiate
 comune di Sulbiate Superiore (1816 - 1859), Sulbiate
 comune di Sulzano e Martignano (1816 - 1859), Sulzano
 comune di Sumirago (1816 - 1859), Sumirago
 comune di Sustinente (1816 - 1859), Sustinente
 comune di Suzzara (1816 - 1859), Suzzara
 comune di Taceno (1816 - 1859), Taceno
 comune di Tagliata (1816 - 1818), Tagliata
 comune di Tagliuno (1816 - 1859), Tagliuno
 comune di Tainate (1816 - 1859), Tainate
 comune di Taino (1816 - 1859), Taino
 comune di Talamona (1816 - 1859), Talamona
 comune di Taleggio con Pizzino, Sottochiesa, Olda e Peghera (1816 - 1859), Taleggio
 comune di Campo Tartano (1816 - 1859), Tartano
 comune di Tavazzano (1816 - 1859), Tavazzano
 comune di Tavernerio (1816 - 1859), Tavernerio
 comune di Tavernola (1816 - 1859), Tavernola Bergamasca
 comune di Tavordo (1816 - 1859), Tavordo
 comune di Teglio (1816 - 1859), Teglio
 comune di Telgate (1816 - 1859), Telgate
 comune di Temù (1816 - 1859), Temù
 comune di Ternate (1816 - 1859), Ternate
 comune di Terno con Castegnate (1816 - 1859), Terno d'Isola
 comune di Terra Nuova (1816 - 1859), Terranova
 comune di Terrazzano (1816 - 1859), Terrazzano
 comune di Terzago (1816 - 1841), Terzago
 comune di Terzano (1816 - 1859), Terzano
 comune di Ticengo (1816 - 1859), Ticengo
 comune di Ticinello (1816 - 1841), Ticinello
 comune di Tidolo (1816 - 1823), Tidolo
 comune di Tignale (1816 - 1859), Tignale
 comune di Timoline (1816 - 1859), Timoline
 comune di Tirano (1816 - 1859), Tirano
 comune di Tolcinasco (1816 - 1841), Tolcinasco
 comune di Torba (1816 - 1859), Torba
 comune di Torbiato (1816 - 1859), Torbiato
 comune di Torbole con Casaglio (1816 - 1859), Torbole
 comune di Torlino (1816 - 1859), Torlino Vimercati

comune di Tormo (1816 - 1859), Tormo
 comune di Tornata (1816 - 1859), Tornata
 comune di Tornavento (1816 - 1859), Tornavento
 comune di Torno (1816 - 1859), Torno
 comune di Torre Boldone (1816 - 1859), Torre Boldone
 comune di Torre de Roveri (1816 - 1859), Torre de' Roveri
 comune di Torre d'Angiolini (1816 - 1859), Torre de' Angiolini
 comune di Torre de' Berteri (1816 - 1823), Torre de' Berteri
 comune di Torre de' Busi (1816 - 1859), Torre de' Busi
 comune di Torre de' Dardanoni (1816 - 1841), Torre de' Dardanoni
 comune di Torre de' Malamberti (1816 - 1859), Torre de' Malamberti
 comune di Torre (1816 - 1859), Torre di Santa Maria
 comune di Torre Pallavicina con Villanuova (1816 - 1859), Torre Pallavicina
 comune di Torricella del Pizzo con Torricella ex Parmigiano (1816 - 1859), Torricella del Pizzo
 comune di Torrigo (1816 - 1841), Torrigo
 comune di Toscolano (1816 - 1859), Toscolano
 comune di Tovo (1816 - 1859), Tovo di Sant'Agata
 comune di Trabuchello (1816 - 1859), Trabuchello
 comune di Tradate (1816 - 1859), Tradate
 comune di Traona (1816 - 1859), Traona
 comune di Travagliato con Pianera (1816 - 1859), Travagliato
 comune di Travedona (1816 - 1859), Travedona
 comune di Traversa (1816 - 1859), Traversa
 comune di Trecella (1816 - 1859), Trecella
 comune di Tregarezzo (1816 - 1841), Tregarezzo
 comune di Tregasio (1816 - 1859), Tregasio
 comune di Tregolo (1816 - 1859), Tregolo
 comune di Tremenico (1816 - 1859), Tremenico
 comune di Tremezzo (1816 - 1859), Tremezzo
 comune di Tremosine (1816 - 1859), Tremosine
 comune di Trenno (1816 - 1859), Trenno
 comune di Trenzanesio (1816 - 1841), Trenzanesio
 comune di Trezzano (1816 - 1859), Trezzano
 comune di Trescore (1816 - 1859), Trescore Balneario
 comune di Trescore (1816 - 1859), Trescore Cremasco
 comune di Tresivio (1816 - 1859), Tresivio
 comune di Trevano superiore (1816 - 1859), Trevano
 comune di Treviglio (1816 - 1859), Treviglio
 comune di Treviolo (1816 - 1859), Treviolo
 comune di Trevisago (1816 - 1859), Trevisago
 comune di Treviso (1816 - 1859), Treviso Bresciano
 comune di Trezzano (1816 - 1859), Trezzano Rosa

comune di Trezzano (1816 - 1859), Trezzano sul Naviglio
 comune di Trezzolasco (1816 - 1859), Trezzolasco
 comune di Trezzone (1816 - 1859), Trezzone
 comune di Tribiano (1816 - 1859), Tribiano
 comune di Trigolo con Moscona (1816 - 1859), Trigolo
 comune di Triuggio (1816 - 1859), Triuggio
 comune di Trivulza (1816 - 1859), Trivulza
 comune di Tronzano (1816 - 1859), Tronzano Lago Maggiore
 comune di Truccazzano (1816 - 1859), Truccazzano
 comune di Turano (1816 - 1859), Turano Lodigiano
 comune di Turate (1816 - 1859), Turate
 comune di Turbigo (1816 - 1859), Turbigo
 comune di Turro (1816 - 1859), Turro
 comune di Uboldo (1816 - 1859), Uboldo
 comune di Uggiate (1816 - 1859), Uggiate
 comune di Urago d'Oglio (1816 - 1859), Urago d'Oglio
 comune di Urago Mella (1816 - 1859), Urago Mella
 comune di Urganò (1816 - 1859), Urganò
 comune di Urio (1816 - 1859), Urio
 comune di Usmate (1816 - 1859), Usmate
 comune di Vaiano (1816 - 1841), Vaiano
 comune di Vajano (1816 - 1859), Vajano
 comune di Vaiano (1816 - 1859), Vaiano Cremasco
 comune di Vailate con Cassine de' Grassi (1816 - 1859), Vailate
 comune di Vairano con Santo Stefano (1816 - 1859), Vairano
 comune di Bondione con Barbellino (1816 - 1859), Valbondione
 comune di Valbrona (1816 - 1859), Valbrona
 comune di Valera (1816 - 1841), Valera
 comune di Valera Fratta (1816 - 1859), Valera Fratta
 comune di Valgoglio (1816 - 1859), Valgoglio
 comune di Valgrehentino (1816 - 1859), Valgrehentino
 comune di Vall'Alta (1816 - 1859), Vall'Alta
 comune di Valle (1816 - 1859), Valle Guidino
 comune di Valleve (1816 - 1859), Valleve
 comune di Vallio (1816 - 1859), Vallio Terme
 comune di Valmadrera (1816 - 1859), Valmadrera
 comune di Valnegrà (1816 - 1859), Valnegrà
 comune di Valsecca (1816 - 1859), Valsecca
 comune di Valtesse (1816 - 1859), Valtesse
 comune di Valtorta e Cinque Contrade (1816 - 1859), Valtorta
 comune di Vanzaghèllo (1816 - 1859), Vanzaghèllo
 comune di Vanzago (1816 - 1859), Vanzago
 comune di Vaprio (1816 - 1859), Vaprio d'Adda
 comune di Varano (1816 - 1859), Varano Borghi

comune di Vararo (1816 - 1859), Vararo
 comune di Varedo (1816 - 1859), Varedo
 comune di Varenna (1816 - 1859), Varenna
 comune di Varese (1816 - 1859), Varese
 comune di Vassena (1816 - 1859), Vassena
 comune di Veccana (1816 - 1859), Veccana
 comune di Vedano (1816 - 1859), Vedano al Lambro

comune di Vedano (1816 - 1859), Vedano Olona
 comune di Vedeseta (1816 - 1859), Vedeseta
 comune di Veduggio (1816 - 1859), Veduggio
 comune di Velate (1816 - 1859), Velate
 comune di Velate (1816 - 1859), Velate
 comune di Veleso (1816 - 1859), Veleso
 comune di Vello (1816 - 1859), Vello
 comune di Vendrogno (1816 - 1859), Vendrogno
 comune di Venegono Inferiore (1816 - 1859), Venegono Inferiore
 comune di Venegono Superiore (1816 - 1859), Venegono Superiore
 comune di Veniano Superiore e Inferiore (1816 - 1859), Veniano
 comune di Verano (1816 - 1859), Verano Brianza
 comune di Vercana (1816 - 1859), Vercana
 comune di Verceia (1816 - 1859), Verceia
 comune di Vercurago (1816 - 1859), Vercurago
 comune di Verdellino (1816 - 1859), Verdellino
 comune di Verdello maggiore (1816 - 1859), Verdello
 comune di Verderio inferiore (1816 - 1859), Verderio Inferiore
 comune di Verderio superiore (1816 - 1859), Verderio Superiore
 comune di Vergano (1816 - 1859), Vergano
 comune di Cassina Verghera (1816 - 1859), Verghera
 comune di Vergiate (1816 - 1859), Vergiate
 comune di Vergo (1816 - 1859), Vergo
 comune di Vergobbio (1816 - 1859), Vergobbio
 comune di Vermezzo (1816 - 1859), Vermezzo
 comune di Verna (1816 - 1859), Verna
 comune di Vernate (1816 - 1859), Vernate
 comune di Verolanuova con Breda libera (1816 - 1859), Verolanuova
 comune di Verolavecchia con Scorzarolo (1816 - 1859), Verolavecchia
 comune di Vertemate (1816 - 1859), Vertemate
 comune di Vertova (1816 - 1859), Vertova
 comune di Vervio (1816 - 1859), Vervio
 comune di Vescovato (1816 - 1859), Vescovato
 comune di Vestone (1816 - 1859), Vestone
 comune di Vestreno (1816 - 1859), Vestreno
 comune di Vezza (1816 - 1859), Vezza d'Oglio
 comune di Vho (1816 - 1859), Vho
 comune di Viadana (1816 - 1859), Viadana
 comune di Viadanica (1816 - 1859), Viadanica
 comune di Vialba (1816 - 1841), Vialba
 comune di Viano (1816 - 1841), Viano
 comune di Viboldone (1816 - 1859), Viboldone
 comune di Viconago (1816 - 1859), Viconago

comune di Vidardo (1816 - 1859), Vidardo
 comune di Videserto (1816 - 1841), Videserto
 comune di Vidiceto con Gurata (1816 - 1859), Vidiceto
 comune di Vidolasco (1816 - 1859), Vidolasco
 comune di Vigadore (1816 - 1859), Vigadore
 comune di Viganò di sopra e di sotto (1816 - 1859), Viganò
 comune di Vignano (1816 - 1859), Vignano Certosino
 comune di Vignano (1816 - 1859), Vignano San Martino
 comune di Vigentino (1816 - 1859), Vigentino
 comune di Viggì (1816 - 1859), Viggì
 comune di Vighignolo (1816 - 1841), Vighignolo
 comune di Vighizzolo (1816 - 1859), Vighizzolo
 comune di Vigliano (1816 - 1841), Vigliano
 comune di Vignate (1816 - 1859), Vignate
 comune di Vigolo (1816 - 1859), Vigolo
 comune di Vigonzino (1816 - 1859), Vigonzino
 comune di Villalbese (1816 - 1859), Vill'Albese
 comune di Villa (1816 - 1859), Villa
 comune di Carcina con Pregno (1816 - 1859), Villa Carcina
 comune di Villa Cortese (1816 - 1859), Villa Cortese
 comune di Villa d'Adda (1816 - 1859), Villa d'Adda
 comune di Villa d'Almè (1816 - 1859), Villa d'Almè
 comune di Villa d'Allegno (1816 - 1859), Villa D'Allegno
 comune di Villa (1816 - 1859), Villa di Chiavenna
 comune di Villa di Serio (1816 - 1859), Villa di Serio
 comune di Villa (1816 - 1859), Villa di Tirano
 comune di Villa Maggiore (1816 - 1844), Villa Maggiore
 comune di Mulo (1816 - 1859), Villa Poma
 comune di Villa Pompeiana (1816 - 1859), Villa Pompeiana
 comune di Villa Raverio (1816 - 1859), Villa Raverio
 comune di Villa Rocca con Quadri (1816 - 1859), Villa Rocca
 comune di Villa Romanò (1816 - 1859), Villa Romanò
 comune di Villachiera (1816 - 1859), Villachiera
 comune di Villa Dosia (1816 - 1859), Villadosia
 comune di Villambro (1816 - 1841), Villambro
 comune di Villa Nuova (1816 - 1859), Villanova
 comune di Villanuova con Brazzoli (1816 - 1840), Villanova Alghisi
 comune di Villa Nuova (1816 - 1859), Villanova del Sillaro
 comune di Villanuova (1816 - 1859), Villanuova sul Clisi
 comune di Villapizzone (1816 - 1859), Villapizzone
 comune di Villa Rossa (1816 - 1859), Villarossa
 comune di Villa San Fiorano (1816 - 1859), Villasantana
 comune di Villimpenta (1816 - 1859), Villimpenta

comune di Villongo San Filastro (1816 - 1859), Villongo
 comune di Villongo Sant'Alessandro (1816 - 1859), Villongo
 comune di Vilminore ed Uniti (1816 - 1859), Vilminore di Scalve
 comune di Vimercate (1816 - 1859), Vimercate
 comune di Vimodrone (1816 - 1859), Vimodrone
 comune di Vimogno (1816 - 1859), Vimogno
 comune di Vinago (1816 - 1859), Vinago
 comune di Vinzasca (1816 - 1840), Vinzasca
 comune di Vione (1816 - 1859), Vione
 comune di Virle (1816 - 1859), Virle Treponti
 comune di Virolo (1816 - 1841), Virolo
 comune di Visano (1816 - 1859), Visano
 comune di Visino (1816 - 1859), Visino
 comune di Vittadone (1816 - 1859), Vittadone
 comune di Vittuone (1816 - 1859), Vittuone
 comune di Vizzola (1816 - 1859), Vizzola Ticino
 comune di Vizzolo (1816 - 1859), Vizzolo Predabissi
 comune di Vobarno (1816 - 1859), Vobarno
 comune di Voldomino (1816 - 1859), Voldomino
 comune di Volongo con Consortina (1817 - 1859), Volongo
 comune di Volta (1816 - 1859), Volta Mantovana
 comune di Voltido (1816 - 1859), Voltido
 comune di Voltorre (1816 - 1859), Voltorre
 comune di Zandobbio (1816 - 1859), Zandobbio
 comune di Zanelli (1816 - 1818), Zanelli
 comune di Zanengo (1816 - 1859), Zanengo
 comune di Zanica (1816 - 1859), Zanica
 comune di Zappello con Bolzone (1816 - 1859), Zappello
 comune di Zavanasco (1816 - 1842), Zavanasco
 comune di Zavanasco (1844 - 1859), Zavanasco
 comune di Zebio (1816 - 1859), Zebio
 comune di Zelo Buon Persico (1816 - 1859), Zelo Buon Persico
 comune di Foramagno (1816 - 1841), Zelo Foramagno
 comune di Zelo Foramagno (1816 - 1859), Zelo Foramagno
 comune di Zelo Surigone (1816 - 1859), Zelo Surigone
 comune di Zibido San Giacomo (1816 - 1859), Zibido San Giacomo
 comune di Zivido (1816 - 1859), Zivido
 comune di Zogno (1816 - 1859), Zogno
 comune di Zone (1816 - 1859), Zone
 comune di Zorlesco (1816 - 1859), Zorlesco
 comune di Zorzino (1816 - 1859), Zorzino
 comune di Zunico (1816 - 1859), Zunico

21.

comune del regno d'Italia (1805 - 1815)

Il passaggio dalla repubblica italiana al regno d'Italia implicò una trasformazione degli ordinamenti locali. Il decreto 8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a) riaffermava alcune prerogative delle amministrazioni municipali e dei loro organi previste dalla precedente normativa, ma al contempo ne introduceva altre, che accentuavano il carattere accentrato del sistema amministrativo (Rotelli 1974).

Dopo aver delineato la divisione del territorio dello stato in dipartimenti, distretti, cantoni e comuni, in ognuno dei quali vi era "un consiglio comunale ed una municipalità" (art. 19), nel decreto veniva confermata la distinzione dei comuni in tre classi, definendo comuni di prima classe quelli con popolazione superiore ai diecimila abitanti, comuni di seconda classe quelli che oltrepassavano "li tremila fino ai diecimila", comuni di terza classe quelli con popolazione inferiore a tremila abitanti (art. 18). Rispetto alla normativa precedente risultava confermata anche la composizione del consiglio comunale nei comuni di prima e seconda classe, mentre nei comuni di terza classe il consiglio comunale sarebbe stato composto da non più di quindici membri, fra i quali fino al numero di tre potevano essere non possidenti, ma con i requisiti di avere almeno trentacinque anni di età, di possedere uno stabilimento di agricoltura, industria o commercio nel loro comune, e di pagare la tassa personale (art. 20).

I consigli comunali erano di nomina reale quelli di prima e seconda classe e prefettizia quelli di terza classe. Le riunioni si dovevano tenere sempre alla presenza del prefetto, del viceprefetto o di un loro delegato nei comuni di prima e seconda classe, mentre nei comuni di terza classe dovevano tenersi alla presenza del cancelliere distrettuale, che ne registrava le deliberazioni e le trasmetteva al prefetto o al viceprefetto, insieme a eventuali ricorsi (art. 21). Convocati sempre in luogo pubblico con almeno quindici giorni di preavviso dalle municipalità nei comuni di prima e seconda classe e dal cancelliere del censo in quelli di terza classe (art. 22), i consigli comunali si riunivano in via ordinaria due volte all'anno (in gennaio o febbraio e in settembre o ottobre) e in via straordinaria "a qualunque invito del prefetto e del viceprefetto" (art. 23).

I consigli deliberavano collegialmente a scrutinio segreto (art. 27). Nella prima seduta esaminavano il rendiconto dell'esercizio finanziario precedente, mentre nella seconda nominavano o eleggevano i componenti della municipalità in scadenza, determinavano le spese e l'ammontare delle imposte comunali per l'anno successivo e nominavano i revisori dei conti per l'anno precedente (artt. 24-25).

Le municipalità dei comuni di prima e seconda classe erano composte da un podestà e rispettivamente da sei o quattro savi, mentre quelle dei comuni di terza classe erano costituite da un sindaco e due anziani. Le municipalità esercitavano "tutte le ispezioni amministrative e rappresentative del loro comune" (art. 35), predisponavano il conto consuntivo dell'anno antecedente e il conto preventivo per l'anno successivo (art. 36), proponevano ai consigli comunali deliberazioni su materie di particolare interesse per la comunità ed "eseguivano le determinazioni degli stessi consigli approvate dai prefetti o vice-prefetti" (art. 37). Ciascuna municipalità aveva un segretario, quelle di prima e seconda classe avevano inoltre altri impiegati secondo i loro bisogni, mentre quelle di terza classe avevano normalmente un cursore (art. 38).

Il podestà veniva nominato dal re da una terna di nomi proposti dal consiglio comunale (art. 46), durava in carica tre anni (art. 29). I savi, "proposti ed eletti dai consigli comunali a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti fra i cento maggiori stimati nei comuni di prima classe e fra i cinquanta in quelli della seconda" (art. 30), si mutavano parzialmente ogni anno, in modo che entro un triennio fossero interamente rinnovati (art. 33). Il sindaco, di nomina prefettizia (art. 47), durava in carica un anno (art. 31). Gli anziani, nominati fra i venticinque più ricchi o notabili del comune "ed eletti dal consiglio a pluralità assoluta di voti" (art. 32), si rinnovavano ogni anno (art. 33).

Integrato da altri provvedimenti, relativi all'esecutorietà della nomina dei savi e alla delega loro attribuita di supplire alle funzioni del podestà (decreto 22 aprile 1806), "alla rinnovazione e completazione dei consigli distrettuali e comunali" (decreto 4 dicembre 1806

a), al trasferimento al podestà e al sindaco delle funzioni attribuite alle municipalità dal decreto 8 giugno 1805 (decreto 5 giugno 1807) e alla esclusione dalle votazioni di membri dei consigli comunali nei casi fossero discusse cause in cui erano interessate "persone di aderenza reciproca" (decreto 8 luglio 1810 b), il sistema amministrativo sopra delineato resse gli organismi comunali in epoca napoleonica, prima del ripristino degli istituti teresiani nel 1816 (Coraccini 1823; Roberti 1947; Rotelli 1974; Zaghi 1989; Meriggi 1994).

Durante il regno d'Italia vennero emanate disposizioni generali volte a promuovere l'aggregazione dei comuni minori ai maggiori, che vennero realizzate con provvedimenti particolari nei singoli dipartimenti. Con il decreto 14 luglio 1807 veniva stabilito che "la popolazione dei comuni di seconda e terza classe si approssimasse al maximum della classe rispettiva per mezzo dell'aggregazione dei vicini comuni", per formare "un comune solo e individuo". Anche il circondario dei comuni murati venne esteso, inglobando i comuni limitrofi con i quali dovevano formare un'unica municipalità. Con il decreto 18 settembre 1808 venne infine stabilito che i comuni aggregati, benché formassero "un solo ed individuo comune per tutti gli oggetti amministrativi, dovevano conservare le rispettive attività e passività separate" (Roberti 1947).

Istanze:

comune dei Corpi Santi (1805 - 1809), Cremona
 comune di Abbazia (1805 - 1809), Abbazia Lariana
 comune di Abbazia di Cerreto (1805 - 1815), Abbazia Cerreto
 comune di Abbiate Guazzone (1805 - 1815), Abbiate Guazzone
 comune di Abbiategrasso (1805 - 1815), Abbiategrasso
 comune di Acqua (1805 - 1809), Acqua
 comune di Acquafredda (1805 - 1809), Acquafredda
 comune di Acqualunga (1805 - 1809), Acqualunga
 comune di Acquate (1805 - 1809), Acquate
 comune di Adrara San Martino (1805 - 1815), Adrara San Martino
 comune di Adrara San Rocco (1805 - 1815), Adrara San Rocco
 comune di Adro (1805 - 1815), Adro
 comune di Affori (1805 - 1808), Affori

comune di Agliate (1805 - 1809), Agliate
 comune di Agnosine (1805 - 1809), Agnosine
 comune di Agoiolo (1805 - 1809), Agoiolo
 comune di Agra con Colmegna e Cassina Casne-
 da (1805 - 1815), Agra
 comune di Agrate (1805 - 1809), Agrate Brianza
 comune di Agrate (1811 - 1815), Agrate Brianza
 comune di Aicurzio (1805 - 1811), Aicurzio
 comune di Airuno (1805 - 1809), Airuno
 comune di Aizuro (1805 - 1809), Aizurro
 comune di Albairate (1805 - 1815), Albairate
 comune di Albano (1805 - 1815), Albano Sant'A-
 lessandro
 comune di Albaredo (1805 - 1809), Albaredo per
 San Marco
 comune di Albate (1805 - 1808), Albate
 comune di Albegno (1805 - 1809), Albegno
 comune di Albesio (1805 - 1812), Albesio
 comune di Albiate (1805 - 1809), Albiate
 comune di Albignano (1805 - 1809), Albignano
 comune di Albino (1805 - 1815), Albino
 comune di Albiolo (1805 - 1809), Albiolo
 comune di Albizzate (1805 - 1815), Albizzate
 comune di Albogasio con Oria (1805 - 1815), Al-
 bogasio
 comune di Albosaggia (1805 - 1815), Albosaggia
 comune di Albusciago (1805 - 1809), Albusciago
 comune di Alfianello (1805 - 1815), Alfianello
 comune di Alfiano ed Aspice (1805 - 1809), Alfia-
 no
 comune di Almenno San Bartolomeo (1805 -
 1812), Almenno San Bartolomeo
 comune di Almenno San Salvatore (1805 - 1815),
 Almenno San Salvatore
 comune di Alone (1805 - 1809), Alone
 comune di Alserio (1805 - 1809), Alserio
 comune di Alzano di sopra (1805 - 1809), Alzano
 Lombardo
 comune di Alzano maggiore (1805 - 1815), Alzano
 Lombardo
 comune di Alzate (1805 - 1815), Alzate Brianza
 comune di Ambivere (1805 - 1809), Ambivere
 comune di Andalo (1805 - 1809), Andalo Valtellino
 comune di Andreola (1805 - 1809), Andreola
 comune di Anfo e Rocca (1805 - 1815), Anfo
 comune di Anfurro (1805 - 1809), Anfurro
 comune di Angera (1805 - 1815), Angera
 comune di Angolo con Mazzunno (1805 - 1815),
 Angolo Terme
 comune di Annone (1805 - 1815), Annone di
 Brianza
 comune di Antegnate (1805 - 1809), Antegnate
 comune di Antegnate (1812 - 1815), Antegnate
 comune di Anzano (1805 - 1815), Anzano del Par-
 co
 comune di Appiano (1805 - 1815), Appiano Genti-
 le
 comune di Arbizzo (1805 - 1809), Arbizzo
 comune di Arcagna (1805 - 1809), Arcagna
 comune di Arcagnago (1805 - 1809), Arcagnago

comune di Arcellasco (1805 - 1809), Arcellasco
 comune di Arcene (1805 - 1815), Arcene
 comune di Arcisate (1805 - 1809), Arcisate
 comune di Arcisate (1812 - 1815), Arcisate
 comune di Arconate (1805 - 1809), Arconate
 comune di Arcore (1805 - 1815), Arcore
 comune di Arcumeggia (1805 - 1809), Arcumeg-
 gia
 comune di Ardena (1805 - 1809), Ardena
 comune di Ardenno (1805 - 1815), Ardenno
 comune di Ardesio (1805 - 1815), Ardesio
 comune di Arese (1805 - 1811), Arese
 comune di Argegno (1805 - 1815), Argegno
 comune di Arluno (1805 - 1815), Arluno
 comune di Armio (1805 - 1809), Armio
 comune di Arnate (1805 - 1809), Arnate
 comune di Arolo (1805 - 1809), Arolo
 comune di Arosio (1805 - 1815), Arosio
 comune di Arsago (1805 - 1811), Arsago Seprio
 comune di Artogne (1805 - 1815), Artogne
 comune di Arzago (1805 - 1809), Arzago d'Adda
 comune di Asnago (1805 - 1809), Asnago
 comune di Assago (1805 - 1811), Assago
 comune di Assiano (1805 - 1809), Assiano
 comune di Asso (1805 - 1815), Asso
 comune di Avenone (1805 - 1809), Avenone
 comune di Averara (1805 - 1815), Averara
 comune di Aviatico (1805 - 1812), Aviatico
 comune di Azzano (1805 - 1809), Azzano San
 Paolo
 comune di Azzano con Pontegatello (1805 -
 1809), Azzano Mella
 comune di Azzate (1805 - 1815), Azzate
 comune di Azzio (1805 - 1809), Azzio
 comune di Azzone (1805 - 1809), Azzone
 comune di Badile (1805 - 1809), Badile
 comune di Bagaggera (1805 - 1809), Bagaggera
 comune di Baggio (1805 - 1815), Baggio
 comune di Bagnatica (1805 - 1815), Bagnatica
 comune di Bagnolo (1805 - 1809), Bagnolo
 comune di Bagnolo (1805 - 1815), Bagnolo Mella
 comune di Bagolino (1805 - 1815), Bagolino
 comune di Baiedo (1805 - 1809), Baiedo
 comune di Ballabio inferiore (1805 - 1809), Balla-
 bio
 comune di Ballabio superiore (1805 - 1809), Balla-
 bio
 comune di Balsamo (1805 - 1809), Balsamo
 comune di Baranzate (1805 - 1809), Baranzate
 comune di Barasso (1805 - 1812), Barasso
 comune di Barate (1805 - 1809), Barate
 comune di Barbajana (1805 - 1809), Barbaiana
 comune di Barbariga con Frontignano (1805 -
 1809), Barbariga
 comune di Barco (1805 - 1809), Barco
 comune di Bardello (1805 - 1815), Bardello
 comune di Bareggio (1805 - 1815), Bareggio
 comune di Baresi (1805 - 1809), Baresi
 comune di Bargano (1805 - 1815), Bargano
 comune di Barghe (1805 - 1815), Barghe

comune di Bariano (1805 - 1812), Bariano
 comune di Barlassina (1805 - 1809), Barlassina
 comune di Barlassina (1811 - 1815), Barlassina
 comune di Barni (1805 - 1809), Barni
 comune di Bartesate (1805 - 1809), Bartesate
 comune di Barza con Monteggia (1805 - 1815), Barza
 comune di Barzago (1805 - 1815), Barzago
 comune di Barzana (1805 - 1809), Barzana
 comune di Barzanò (1805 - 1815), Barzanò
 comune di Barzio (1805 - 1815), Barzio
 comune di Barzizza (1805 - 1809), Barzizza
 comune di Barzola (1805 - 1809), Barzola
 comune di Basiano (1805 - 1809), Basiano
 comune di Basiano (1805 - 1809), Basiano
 comune di Basiglio (1805 - 1815), Basiglio
 comune di Bassano (1805 - 1815), Bassano Bresciano
 comune di Bazzana Sant'Ilario (1805 - 1809), Bazzana Sant'Ilario
 comune di Bazzanella (1805 - 1809), Bazzanella
 comune di Bedero (1805 - 1809), Bedero Valcuvia
 comune di Bedero con Brezzo (1805 - 1815), Bedero Valtravaglia
 comune di Bedizzole (1805 - 1815), Bedizzole
 comune di Bedulita (1805 - 1809), Bedulita
 comune di Bellagio (1805 - 1815), Bellagio
 comune di Bellano (1805 - 1815), Bellano
 comune di Belledo (1805 - 1809), Belledo
 comune di Bellinzago (1805 - 1811), Bellinzago Lombardo
 comune di Bellusco (1805 - 1815), Bellusco
 comune di Bema (1805 - 1809), Bema
 comune di Bene (1805 - 1812), Bene Lario
 comune di Berbenno (1805 - 1812), Berbenno
 comune di Berbenno (1805 - 1815), Berbenno di Valtellina
 comune di Beregazzo con Figliaro (1805 - 1809), Beregazzo
 comune di Bergamo (1805 - 1815), Bergamo
 comune di Berlingo con Berlinghetto (1805 - 1809), Berlingo
 comune di Bernaga (1805 - 1809), Bernaga
 comune di Bernareggio (1805 - 1815), Bernareggio
 comune di Bernate (1805 - 1808), Bernate
 comune di Bernate (1805 - 1809), Bernate
 comune di Bernate (1805 - 1809), Bernate Ticino
 comune di Bertinico (1805 - 1815), Bertinico
 comune di Berzo (1805 - 1809), Berzo San Fermo
 comune di Berzo inferiore (1805 - 1809), Berzo Inferiore
 comune di Besana superiore ed inferiore (1805 - 1815), Besana in Brianza
 comune di Besano (1805 - 1809), Besano
 comune di Besate (1805 - 1815), Besate
 comune di Besnate (1805 - 1815), Besnate
 comune di Besozzo (1805 - 1815), Besozzo
 comune di Bestazzo (1805 - 1809), Bestazzo
 comune di Biandronno (1805 - 1809), Biandronno

comune di Bianzano (1805 - 1809), Bianzano
 comune di Bianzone (1805 - 1809), Bianzone
 comune di Biassono (1805 - 1815), Biassono
 comune di Bicocca (1805 - 1808), Bicocca
 comune di Biegno (1805 - 1815), Biegno
 comune di Bienate (1805 - 1809), Bienate
 comune di Bienna con Prestine (1805 - 1815), Bienna
 comune di Biglio (1805 - 1809), Biglio
 comune di Binago (1805 - 1815), Binago
 comune di Binasco (1805 - 1815), Binasco
 comune di Bindo (1805 - 1809), Bindo
 comune di Binzago (1805 - 1809), Binzago
 comune di Bione (1805 - 1815), Bione
 comune di Birago (1805 - 1809), Birago
 comune di Bisentrato (1805 - 1809), Bisentrato
 comune di Bisnate (1805 - 1809), Bisnate
 comune di Bisuschio (1805 - 1812), Bisuschio
 comune di Bizzarone (1805 - 1809), Bizzarone
 comune di Bizzozero (1805 - 1815), Bizzozero
 comune di Bello con San Simone (1805 - 1809), Bello
 comune di Blessagno (1805 - 1809), Blessagno
 comune di Blevio (1805 - 1809), Blevio
 comune di Bobbiate (1805 - 1809), Bobbiate
 comune di Bodio (1805 - 1812), Bodio
 comune di Boffalora (1805 - 1815), Boffalora d'Adda
 comune di Boffalora (1805 - 1815), Boffalora sopra Ticino
 comune di Boffetto (1805 - 1815), Boffetto
 comune di Bogno (1805 - 1809), Bogno
 comune di Boldinasco (1805 - 1808), Boldinasco
 comune di Bolgare (1805 - 1809), Bolgare
 comune di Bolgiano (1805 - 1809), Bolgiano
 comune di Bolladello (1805 - 1811), Bolladello
 comune di Bollate (1805 - 1815), Bollate
 comune di Boltiere (1805 - 1809), Boltiere
 comune di Bonate di sopra (1805 - 1809), Bonate Sopra
 comune di Bonate di sotto (1805 - 1815), Bonate Sotto
 comune di Bondo, Bruseto e Petello (1805 - 1809), Bondo Petello
 comune di Bonirola (1805 - 1809), Bonirola
 comune di Bonora (1805 - 1815), Bonora
 comune di Bordogna (1805 - 1809), Bordogna
 comune di Borghetto (1805 - 1815), Borghetto Lodigiano
 comune di Borgo di Terzo (1805 - 1815), Borgo di Terzo
 comune di Borgonato con Monterotondo (1805 - 1809), Borgonato
 comune di Borgosatollo (1805 - 1815), Borgosatollo
 comune di Bormio (1805 - 1815), Bormio
 comune di Bornago (1805 - 1815), Bornago
 comune di Bornato (1805 - 1809), Bornato
 comune di Borno (1805 - 1815), Borno
 comune di Borsano (1805 - 1815), Borsano

comune di Bosco (1805 - 1809), Bosco Valtravaglia
 comune di Bosco con Marzano, Chirate e Ballarate (1805 - 1809), Bosco
 comune di Bosco già Parmigiano (1805 - 1809), Bosco
 comune di Bosisio (1805 - 1812), Bosisio Parini
 comune di Bossico con Ceratello (1805 - 1809), Bossico
 comune di Bottanuco e Cerro (1805 - 1809), Bottanuco
 comune di Bottedo (1805 - 1809), Bottedo
 comune di Botticino Mattina (1805 - 1809), Botticino
 comune di Botticino Sera (1805 - 1815), Botticino
 comune di Bovegno con Magno e San Lorenzo (1805 - 1815), Bovegno
 comune di Bovezzo (1805 - 1809), Bovezzo
 comune di Bovisio (1805 - 1811), Bovisio
 comune di Bracca (1805 - 1809), Bracca
 comune di Brancere (1805 - 1809), Brancere
 comune di Brandico con Ognato e Castelgonelle (1805 - 1809), Brandico
 comune di Branzi (1805 - 1809), Branzi
 comune di Braone (1805 - 1809), Braone
 comune di Brebbia (1805 - 1809), Brebbia
 comune di Breccia (1805 - 1812), Breccia
 comune di Bregano (1805 - 1815), Bregano
 comune di Breglia (1805 - 1812), Breglia
 comune di Bregnano (1805 - 1815), Bregnano
 comune di Brembate di Sotto (1805 - 1815), Brembate
 comune di Brembate Sopra (1805 - 1809), Brembate di Sopra
 comune di Brembilla (1805 - 1815), Brembilla
 comune di Brembio (1805 - 1815), Brembio
 comune di Brenna (1805 - 1809), Brenna
 comune di Brenno (1805 - 1809), Brenno della Torre
 comune di Brenno (1805 - 1809), Brenno Useria
 comune di Breno (1805 - 1809), Sombreno
 comune di Breno (1805 - 1815), Breno
 comune di Brenta (1805 - 1815), Brenta
 comune di Brescia (1805 - 1815), Brescia
 comune di Bresso (1805 - 1811), Bresso
 comune di Brianzola (1805 - 1809), Brianzola
 comune di Briavacca (1805 - 1809), Briavacca
 comune di Brienno (1805 - 1809), Brienno
 comune di Brignano Gera d'Adda (1805 - 1815), Brignano Gera d'Adda
 comune di Brinzio (1805 - 1809), Brinzio
 comune di Brione (1805 - 1809), Brione
 comune di Briosco (1805 - 1815), Briosco
 comune di Brissago (1805 - 1809), Brissago Valtravaglia
 comune di Brivio (1805 - 1815), Brivio
 comune di Brozzo (1810 - 1815), Brozzo
 comune di Brugnolo (1805 - 1809), Brugnolo
 comune di Brunate (1805 - 1808), Brunate
 comune di Brunello (1805 - 1809), Brunello

comune di Brusada (1805 - 1815), Brusada
 comune di Brusaporto (1805 - 1809), Brusaporto
 comune di Brusimpiano (1805 - 1815), Brusimpiano
 comune di Brusuglio (1805 - 1809), Brusuglio
 comune di Bruzzano (1805 - 1815), Bruzzano
 comune di Bubbiano (1805 - 1809), Bubbiano
 comune di Buccinasco (1805 - 1809), Buccinasco
 comune di Buccinigo (1805 - 1809), Buccinigo
 comune di Buggiolo (1805 - 1812), Buggiolo
 comune di Bugiallo (1805 - 1812), Bugiallo
 comune di Buglio (1805 - 1809), Buglio in Monte
 comune di Bugo (1805 - 1809), Bugo
 comune di Buguggiate (1805 - 1809), Buguggiate
 comune di Bulciago (1805 - 1809), Bulciago
 comune di Bulgarograsso (1805 - 1809), Bulgarograsso
 comune di Bulgorello (1805 - 1812), Bulgorello
 comune di Burago (1805 - 1809), Burago di Molgora
 comune di Buscate (1805 - 1815), Buscate
 comune di Busnago (1805 - 1815), Busnago
 comune di Bussero (1805 - 1809), Bussero
 comune di Bustighera (1805 - 1811), Bustighera
 comune di Busto Arsizio (1805 - 1815), Busto Arsizio
 comune di Busto Garolfo (1805 - 1815), Busto Garolfo
 comune di Buzzone o San Paolo (1809), San Paolo d'Argon
 comune di Cà de Bolli (1805 - 1815), Ca' dei Bolli
 comune di Cà de Mazzi (1805 - 1809), Ca' de' Mazzi
 comune di Cà de' Zecchi (1805 - 1809), Ca' de' Zecchi
 comune di Cà del Bosco (1805 - 1809), Ca' del Bosco
 comune di Cà dell'Acqua (1805 - 1815), Ca' dell'Acqua
 comune di Cabiaglio (1805 - 1809), Cabiaglio
 comune di Cabiato (1805 - 1809), Cabiato
 comune di Caccavero (1805 - 1809), Caccavero
 comune di Cadignano (1805 - 1815), Cadignano
 comune di Cadorago (1805 - 1815), Cadorago
 comune di Cadrezzate (1805 - 1809), Cadrezzate
 comune di Cagliano (1805 - 1809), Cagliano
 comune di Caglio (1805 - 1809), Caglio
 comune di Cagno (1805 - 1815), Cagno
 comune di Caidate (1805 - 1811), Caidate
 comune di Caino (1805 - 1809), Caino
 comune di Caiolo (1805 - 1809), Caiolo
 comune di Caionvico (1805 - 1809), Caionvico
 comune di Cairate (1805 - 1811), Cairate
 comune di Cajello (1805 - 1811), Caiello
 comune di Calcinato (1805 - 1815), Calcinato
 comune di Calcinato con Calcinatello (1805 - 1815), Calcinato
 comune di Calcio, Pumenengo e Torre Pallavicina (1805 - 1815), Calcio
 comune di Calco (1805 - 1815), Calco

comune di Calepio (1805 - 1809), Calepio
 comune di Calino con Torbiato (1805 - 1809), Calino
 comune di Calò (1805 - 1809), Calò
 comune di Calolzio (1805 - 1815), Calolzio
 comune di Calusco (1805 - 1815), Calusco d'Adda
 comune di Calvagese con Mocasina (1805 - 1815), Calvagese della Riviera
 comune di Calvenzano (1805 - 1809), Calvenzano
 comune di Calvignasco (1805 - 1811), Calvignasco
 comune di Calvisano con Malpaga e Mezzane (1805 - 1815), Calvisano
 comune di Camairago (1805 - 1809), Camairago
 comune di Cambiagio (1805 - 1809), Cambiagio
 comune di Cambrembo (1805 - 1809), Cambrembo
 comune di Camignone con Valenzano (1805 - 1809), Camignone
 comune di Caminata (1805 - 1809), Caminata
 comune di Camnago (1805 - 1808), Camnago Volta
 comune di Camnago (1805 - 1809), Camnago Faloppia
 comune di Campagnano (1805 - 1815), Campagnano
 comune di Camparada (1805 - 1809), Camparada
 comune di Campione (1805 - 1815), Campione d'Italia
 comune di Campolungo (1805 - 1809), Campolungo
 comune di Camporicco (1805 - 1809), Camporicco
 comune di Campovico (1805 - 1809), Campovico
 comune di Canegrate (1805 - 1811), Canegrate
 comune di Canobbio (1805 - 1809), Canobbio
 comune di Canonica d'Adda (1805 - 1809), Canonica d'Adda
 comune di Canonica del Lambro (1805 - 1811), Canonica del Lambro
 comune di Cantonale (1805 - 1809), Cantonale
 comune di Cantù (1805 - 1815), Cantù
 comune di Canzo (1805 - 1815), Canzo
 comune di Capiago (1805 - 1809), Capiago
 comune di Capiate (1805 - 1809), Capiate
 comune di Capizzone (1812 - 1815), Capizzone
 comune di Capizzone con Brembilla Vecchia (1805 - 1809), Capizzone
 comune di Capo di Lago (1805 - 1809), Capolago
 comune di Caponago (1805 - 1809), Caponago
 comune di Cappella (1805 - 1809), Cappella
 comune di Capriano (1805 - 1809), Capriano
 comune di Capriano (1810 - 1815), Capriano del Colle
 comune di Capriano con Movico (1805 - 1809), Capriano del Colle
 comune di Capriate (1805 - 1809), Capriate d'Adda
 comune di Caprino (1805 - 1815), Caprino Bergamasco

comune di Capriolo (1805 - 1815), Capriolo
 comune di Capronno (1805 - 1809), Capronno
 comune di Carate (1805 - 1809), Carate
 comune di Carate (1805 - 1815), Carate Brianza
 comune di Caravaggio (1805 - 1815), Caravaggio
 comune di Caravate con Ronco (1805 - 1809), Caravate
 comune di Carbonate (1805 - 1809), Carbonate
 comune di Carcano (1805 - 1815), Carcano
 comune di Carcina (1805 - 1809), Villa Carcina
 comune di Cardana (1805 - 1809), Cardana
 comune di Cardano (1805 - 1811), Cardano al Campo
 comune di Carella (1805 - 1809), Carella
 comune di Carenno (1805 - 1815), Carenno
 comune di Careno (1805 - 1809), Careno
 comune di Carimate (1805 - 1815), Carimate
 comune di Carlazzo (1805 - 1815), Carlazzo
 comune di Carnago (1805 - 1815), Carnago
 comune di Carnate (1805 - 1809), Carnate
 comune di Carobbio (1805 - 1809), Carobbio
 comune di Carona (1805 - 1809), Carona
 comune di Caronno (1805 - 1809), Caronno
 comune di Caronno (1811 - 1815), Caronno
 comune di Caronno Corbellaro (1805 - 1809), Caronno Corbellaro
 comune di Caronno Ghiringhella (1805 - 1815), Caronno Varesino
 comune di Carpenedolo (1805 - 1815), Carpenedolo
 comune di Carpianello (1805 - 1809), Carpianello
 comune di Carpiano (1805 - 1815), Carpiano
 comune di Carugate (1805 - 1815), Carugate
 comune di Carugo (1805 - 1812), Carugo
 comune di Carvico (1805 - 1812), Carvico
 comune di Carzago con Arzaga (1805 - 1809), Carzago
 comune di Casa Nuova (1805 - 1808), Casa Nuova
 comune di Casalbellotto (1805 - 1809), Casalbellotto
 comune di Casale con Bernate, Inarzo e Tordera (1805 - 1815), Casale Litta
 comune di Casaletto (1805 - 1809), Casaletto Lodigiano
 comune di Casaletto di Sopra con Romanengo del Rio e Melotta (1805 - 1809), Casaletto di Sopra
 comune di Casalmaggiore (1805 - 1815), Casalmaggiore
 comune di Casalpusterlengo (1805 - 1815), Casalpusterlengo
 comune di Casalzuigno (1805 - 1809), Casalzuigno
 comune di Casanova (1805 - 1809), Casanova Lanza
 comune di Casargo (1805 - 1809), Casargo
 comune di Casarile (1805 - 1811), Casarile
 comune di Casasco (1805 - 1809), Casasco d'Intelvi

comune di Casate Nuovo (1805 - 1815), Casatenovo
 comune di Casciago (1805 - 1809), Casciago
 comune di Caselle (1805 - 1809), Caselle
 comune di Caselle (1805 - 1815), Caselle Lurani
 comune di Casirago (1805 - 1809), Casirago
 comune di Casirate (1805 - 1809), Casirate d'Adda
 comune di Casirate (1805 - 1811), Casirate Olona
 comune di Casletto (1805 - 1809), Casletto
 comune di Caslino (1805 - 1809), Caslino al Piano
 comune di Caslino (1805 - 1809), Caslino d'Erba
 comune di Casnate (1805 - 1808), Casnate
 comune di Casnigo (1805 - 1815), Casnigo
 comune di Casolate (1805 - 1809), Casolate
 comune di Casorate (1805 - 1809), Casorate Sempione
 comune di Casorezzo (1805 - 1811), Casorezzo
 comune di Cassago (1805 - 1809), Cassago Brianza
 comune di Cassano (1805 - 1809), Cassano
 comune di Cassano (1805 - 1809), Cassano Magnago
 comune di Cassano Magnago (1805 - 1815), Cassano Magnago
 comune di Cassano sopra Adda (1805 - 1815), Cassano d'Adda
 comune di Cassiglio (1805 - 1815), Cassiglio
 comune di Cassignanica (1805 - 1809), Cassignanica
 comune di Cassina (1805 - 1809), Cassina Valsassina
 comune di Cassina Amata (1805 - 1811), Cassina Amata
 comune di Cassina Baraggia (1805 - 1809), Cassina Baraggia
 comune di Cassina de' Bracchi (1805 - 1809), Cassina de' Bracchi
 comune di Cassina de' Gatti (1805 - 1809), Cassina Gatti
 comune di Cassina de' Pecchi (1805 - 1811), Cassina de' Pecchi
 comune di Cassina dei Passerini (1805 - 1809), Cassina dei Passerini
 comune di Cassina del Pero (1805 - 1809), Pero
 comune di Cassina di Donato del Conte (1805 - 1815), Cassina di Donato del Conte
 comune di Cassina di Giorgio Aliprandi (1805 - 1809), Cassina Aliprandi
 comune di Cassina Ferrara (1805 - 1812), Cassina Ferrara
 comune di Cassina Mariaga (1805 - 1809), Cassina Mariaga
 comune di Cassina Massina (1805 - 1809), Cassina Massina
 comune di Cassina Nuova (1805 - 1809), Cassina Nuova
 comune di Cassina Pobbia (1805 - 1809), Cassina Pobbia

comune di Cassina Rizzardi (1805 - 1809), Cassina Rizzardi
 comune di Cassina Savina (1805 - 1809), Cassina Savina
 comune di Cassina Trivulza (1805 - 1809), Cassina Trivulza
 comune di Cassina Verghera (1805 - 1809), Verghera
 comune di Cassine Capre (1805 - 1809), Cassine Capre
 comune di Cassine di San Pietro (1805 - 1809), Cassine San Pietro
 comune di Cassine Gandine (1805 - 1809), Cassine Gandini
 comune di Cassine San Carlo (1805 - 1809), Cassine San Carlo
 comune di Cassino d'Alberi (1805 - 1809), Cassino d'Alberi
 comune di Cassino Scanasio (1805 - 1811), Cassino Scanasio
 comune di Castano (1805 - 1815), Castano Primo
 comune di Castegnate (1805 - 1811), Castegnate
 comune di Castegnato (1805 - 1809), Castegnato
 comune di Castel Covati (1805 - 1809), Castelcovati
 comune di Castellanza (1805 - 1809), Castellanza
 comune di Castellanza (1811 - 1815), Castellanza
 comune di Castellazzo (1805 - 1809), Castellazzo
 comune di Castellazzo (1805 - 1809), Castellazzo
 comune di Castellazzo de' Barzi (1805 - 1809), Castellazzo de' Barzi
 comune di Castelletto Mendosio (1805 - 1811), Castelletto Mendosio
 comune di Castello (1805 - 1809), Castello
 comune di Castello con Caldè (1805 - 1809), Castello
 comune di Castelmarte (1805 - 1809), Castelmarte
 comune di Castelnovate (1805 - 1809), Castelnovate
 comune di Castelnuovo (1805 - 1809), Castelnuovo Bozzente
 comune di Castelnuovo (1805 - 1809), Castelnuovo Cremasco
 comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (1805 - 1815), Castelnuovo Bocca d'Adda
 comune di Castelnuovo con Colorne e Onzato (1805 - 1809), Castel Mella
 comune di Castelseprio con Vicoseprio (1805 - 1809), Castelseprio
 comune di Castenedolo (1805 - 1815), Castenedolo
 comune di Castiglione (1805 - 1815), Castiglione d'Adda
 comune di Castiglione (1805 - 1815), Castiglione d'Intelvi
 comune di Castiglione (1805 - 1815), Castiglione Olona
 comune di Castione (1805 - 1809), Castione

comune di Castione (1805 - 1815), Castione della Presolana
 comune di Castiraga da Reggio (1805 - 1809), Castiraga da Reggio
 comune di Casto con Malpaga (1805 - 1815), Casto
 comune di Castrezzato (1805 - 1815), Castrezzato
 comune di Castrezone con Burago e Bottonaga (1805 - 1809), Castrezone
 comune di Castro (1805 - 1809), Castro
 comune di Castronno (1805 - 1809), Castronno
 comune di Cavacurta (1805 - 1815), Cavacurta
 comune di Cavajone (1805 - 1809), Cavaione
 comune di Cavallasca (1805 - 1808), Cavallasca
 comune di Cavargna (1805 - 1812), Cavargna
 comune di Cavenago (1805 - 1815), Cavenago d'Adda
 comune di Cavenago (1805 - 1815), Cavenago di Brianza
 comune di Cavernago e Malpaga (1805 - 1809), Cavernago
 comune di Caversaccio (1805 - 1809), Caversaccio
 comune di Caviaga (1805 - 1809), Caviaga
 comune di Cavona (1805 - 1809), Cavona
 comune di Cazzago (1805 - 1809), Cazzago Brabbia
 comune di Cazzago (1805 - 1815), Cazzago San Martino
 comune di Cazzano (1805 - 1809), Cazzano Sant'Andrea
 comune di Cazzano (1805 - 1811), Cazzano
 comune di Cazzone con Ligurno (1805 - 1809), Cantello
 comune di Cedrasco (1805 - 1809), Cedrasco
 comune di Cedrate (1805 - 1809), Cedrate
 comune di Celanella con Formorone (1805 - 1809), Celanella
 comune di Celina (1805 - 1809), Cellina
 comune di Cellatica (1805 - 1815), Cellatica
 comune di Cemmo e Capo di Ponte (1805 - 1815), Capo di Ponte
 comune di Cenate di sopra (1805 - 1809), Cenate Sopra
 comune di Cenate di sotto (1805 - 1815), Cenate Sotto
 comune di Cene (1805 - 1809), Cene
 comune di Centemero (1805 - 1809), Centemero
 comune di Ceppeda (1805 - 1809), Ceppeda
 comune di Cerano (1805 - 1809), Cerano d'Intelvi
 comune di Cerchiate (1805 - 1809), Cerchiate
 comune di Cercino (1805 - 1809), Cercino
 comune di Cereda (1805 - 1809), Cereda
 comune di Cerete alto con Cerete basso (1805 - 1809), Cerete
 comune di Ceriano (1805 - 1815), Ceriano Laghetto
 comune di Cermenate (1805 - 1815), Cermenate
 comune di Cernobbio (1805 - 1808), Cernobbio

comune di Cernusco Asinario (1805 - 1815), Cernusco sul Naviglio
 comune di Cernusco Lombardone (1805 - 1815), Cernusco Lombardone
 comune di Cerro (1805 - 1809), Cerro al Lambro
 comune di Cerro (1805 - 1815), Cerro Maggiore
 comune di Cerro con Ceresolo (1805 - 1809), Cerro Lago Maggiore
 comune di Cerveno (1805 - 1815), Cerveno
 comune di Cervignano (1805 - 1815), Cervignano d'Adda
 comune di Cesana (1805 - 1815), Cesana Brianza
 comune di Cesano Boscone (1805 - 1811), Cesano Boscone
 comune di Cesano Maderno (1805 - 1815), Cesano Maderno
 comune di Cesate (1805 - 1809), Cesate
 comune di Cesovo con Brozzo (1805 - 1809), Brozzo
 comune di Ceto e Nardo (1805 - 1815), Ceto
 comune di Cevo (1805 - 1809), Cevo
 comune di Cheglio (1805 - 1809), Cheglio
 comune di Chiaravalle (1805 - 1808), Chiaravalle Milanese
 comune di Chiari (1805 - 1815), Chiari
 comune di Chiavenna (1805 - 1815), Chiavenna
 comune di Chignolo (1805 - 1809), Chignolo d'Isola
 comune di Chiosi di Porta Cremonese (1805 - 1809), Lodi
 comune di Chiosi di Porta d'Adda (1805 - 1809), Lodi
 comune di Chiosi di Porta Regale (1805 - 1809), Lodi
 comune di Chiuduno (1805 - 1815), Chiuduno
 comune di Chiuro (1805 - 1815), Chiuro
 comune di Chiuso (1805 - 1809), Chiuso
 comune di Cignano (1805 - 1815), Cignano
 comune di Cigole (1805 - 1815), Cigole
 comune di Ciliverghe (1805 - 1809), Ciliverghe
 comune di Cima (1805 - 1809), Cima
 comune di Cimbergo con Paspardo (1805 - 1809), Cimbergo
 comune di Cimbro (1805 - 1809), Cimbro
 comune di Cimmo (1805 - 1815), Cimmo
 comune di Cinisello (1805 - 1815), Cinisello
 comune di Cino (1805 - 1809), Cino
 comune di Cirimido (1805 - 1809), Cirimido
 comune di Cisano con San Gregorio (1805 - 1812), Cisano Bergamasco
 comune di Ciserano (1805 - 1809), Ciserano
 comune di Cislago (1805 - 1815), Cislago
 comune di Cisliano (1805 - 1811), Cisliano
 comune di Cittiglio (1805 - 1809), Cittiglio
 comune di Civate (1805 - 1812), Civate
 comune di Civello (1805 - 1815), Civello
 comune di Civenna (1805 - 1809), Civenna
 comune di Civesio (1805 - 1809), Civesio
 comune di Cividate (1805 - 1815), Cividate al Piano

comune di Civate (1805 - 1815), Civate Camuno
 comune di Civiglio (1805 - 1809), Civiglio
 comune di Civo (1805 - 1815), Civo
 comune di Cizzago e Marocchina (1805 - 1809), Cizzago
 comune di Claino con Osteno (1805 - 1815), Osteno
 comune di Clanezzo con Ubiale (1805 - 1809), Clanezzo
 comune di Clivio (1805 - 1815), Clivio
 comune di Clusane (1805 - 1809), Clusane
 comune di Clusone (1805 - 1815), Clusone
 comune di Coazzano (1805 - 1809), Coazzano
 comune di Coccaglio (1805 - 1815), Coccaglio
 comune di Cocquio con Sant'Andrea (1805 - 1809), Cocquio
 comune di Codogno (1805 - 1815), Codogno
 comune di Cogliate (1805 - 1809), Cogliate
 comune di Colciago (1805 - 1815), Colciago
 comune di Colere colla sua porzione di Dezzo (1805 - 1809), Colere
 comune di Colico (1805 - 1815), Colico
 comune di Collebeato (1805 - 1815), Collebeato
 comune di Collio (1805 - 1815), Collio
 comune di Colnago (1805 - 1809), Colnago
 comune di Cologna (1805 - 1809), Cologna
 comune di Cologne (1805 - 1815), Cologne
 comune di Cologno (1805 - 1815), Cologno al Serio
 comune di Cologno (1805 - 1815), Cologno Monzese
 comune di Colognola (1805 - 1809), Colognola del Piano
 comune di Colombaro con Timoline (1805 - 1815), Colombaro
 comune di Colonno (1805 - 1809), Colonno
 comune di Colorina (1805 - 1809), Colorina
 comune di Colturano (1805 - 1809), Colturano
 comune di Colzano (1805 - 1811), Colzano
 comune di Colzate (1805 - 1809), Colzate
 comune di Comabbio (1805 - 1815), Comabbio
 comune di Comazzo (1805 - 1815), Comazzo
 comune di Comerio (1805 - 1809), Comerio
 comune di Comezzano con Breda Franca (1805 - 1809), Comezzano
 comune di Como (1805 - 1815), Como
 comune di Comun Nuovo (1805 - 1809), Comun Nuovo
 comune di Concenedo (1805 - 1809), Concenedo
 comune di Concesa (1805 - 1809), Concesa
 comune di Concesio (1805 - 1815), Concesio
 comune di Concorezzo (1805 - 1815), Concorezzo
 comune di Conigo (1805 - 1811), Conigo
 comune di Consiglio di Rumo (1805 - 1815), Consiglio di Rumo
 comune di Consonno (1805 - 1809), Consonno
 comune di Contra (1805 - 1809), Contra
 comune di Copiago (1805 - 1809), Copiago

comune di Copreno (1805 - 1809), Copreno
 comune di Corbetta (1805 - 1815), Corbetta
 comune di Corenno (1805 - 1809), Corenno Plinio
 comune di Corgeno (1805 - 1809), Corgeno
 comune di Cormano (1805 - 1809), Cormano
 comune di Corna (1805 - 1815), Corna Imagna
 comune di Cornalba (1805 - 1809), Cornalba
 comune di Cornaredo (1805 - 1815), Cornaredo
 comune di Cornate (1805 - 1815), Cornate d'Adda
 comune di Cornegliano (1805 - 1809), Cornegliano Laudense
 comune di Cornegliano (1805 - 1810), Corneliano Bertario
 comune di Corno Giovine (1805 - 1815), Corno Giovine
 comune di Corno Vecchio (1805 - 1809), Corno Vecchio
 comune di Coronate (1805 - 1815), Coronate
 comune di Correzzana (1805 - 1809), Correzzana
 comune di Corrido (1805 - 1815), Corrido
 comune di Corsico (1805 - 1815), Corsico
 comune di Cortabbio (1805 - 1809), Cortabbio
 comune di Corte Palasio (1805 - 1815), Corte Palasio
 comune di Corte Sant'Andrea (1805 - 1809), Corte Sant'Andrea
 comune di Cortenedolo (1805 - 1815), Cortenedolo
 comune di Corteno (1805 - 1815), Corteno Golgi
 comune di Cortenova (1805 - 1809), Cortenuova
 comune di Cortenova (1805 - 1815), Cortenova
 comune di Corticelle (1805 - 1809), Corticelle
 comune di Corzano con Bargnano e Meano (1805 - 1815), Corzano
 comune di Cosio (1805 - 1815), Cosio Valtellino
 comune di Cossano (1805 - 1809), Due Cossani
 comune di Cossirano (1805 - 1809), Cossirano
 comune di Costa (1805 - 1809), Costa Valle Imagna
 comune di Costa (1805 - 1811), Costa al Lambro
 comune di Costa di Mezzate (1805 - 1815), Costa di Mezzate
 comune di Costa di Serina (1805 - 1815), Costa di Serina
 comune di Costa di Volpino (1805 - 1812), Costa Volpino
 comune di Covo (1805 - 1812), Covo
 comune di Crandola (1805 - 1809), Crandola Valsassina
 comune di Credaro (1805 - 1809), Credaro
 comune di Credaro (1812 - 1815), Credaro
 comune di Crema (1805 - 1815), Crema
 comune di Cremella (1805 - 1809), Cremella
 comune di Cremenaga (1805 - 1809), Cremenaga
 comune di Cremeno (1805 - 1809), Cremeno
 comune di Cremezzano (1805 - 1809), Cremezzano
 comune di Cremia (1805 - 1809), Cremia
 comune di Cremona (1805 - 1815), Cremona

comune di Crenna (1805 - 1811), Crenna
 comune di Crescenzago (1805 - 1808), Crescenzago
 comune di Crespiatica (1805 - 1815), Crespiatica
 comune di Crevenna (1805 - 1809), Crevenna
 comune di Crippa (1805 - 1809), Crippa
 comune di Croce (1805 - 1809), Croce
 comune di Crosio della Valle (1805 - 1809), Crosio della Valle
 comune di Crugnola (1805 - 1811), Crugnola
 comune di Cuasso al Monte ed al Piano (1805 - 1812), Cuasso al Monte
 comune di Cucciago (1805 - 1809), Cucciago
 comune di Cuggiono Maggiore (1805 - 1815), Cuggiono
 comune di Cugliate (1805 - 1809), Cugliate
 comune di Cunardo (1805 - 1809), Cunardo
 comune di Curiglia (1805 - 1815), Curiglia
 comune di Curnasco (1805 - 1809), Curnasco
 comune di Curno (1805 - 1809), Curno
 comune di Cusago (1805 - 1815), Cusago
 comune di Cusano (1805 - 1811), Cusano
 comune di Cusino (1805 - 1812), Cusino
 comune di Cusio (1805 - 1809), Cusio
 comune di Cuveglio (1805 - 1809), Cuveglio
 comune di Cuvio con Comacchio (1805 - 1815), Cuvio
 comune di Cuirone (1805 - 1811), Cuirone
 comune di Dairago (1805 - 1815), Dairago
 comune di Dalegno (1805 - 1809), Dalegno
 comune di Dalmine e Sabbio (1805 - 1809), Dalmine
 comune di Darfo (1805 - 1815), Darfo
 comune di Daverio con Dobbiate (1805 - 1815), Daverio
 comune di Dazio (1805 - 1809), Dazio
 comune di Degagna (1805 - 1815), Degagna
 comune di Delebio (1805 - 1815), Delebio
 comune di Dello (1805 - 1815), Dello
 comune di Demo con Berzo superiore (1805 - 1809), Demo
 comune di Dergano (1805 - 1808), Dergano
 comune di Dervio (1805 - 1815), Dervio
 comune di Desenzano (1805 - 1815), Desenzano del Garda
 comune di Desenzano e Comenduno (1805 - 1809), Desenzano al Serio
 comune di Desio (1805 - 1815), Desio
 comune di Dizzasco (1805 - 1809), Dizzasco
 comune di Dolzago (1805 - 1809), Dolzago
 comune di Domaso (1805 - 1815), Domaso
 comune di Dongo (1805 - 1815), Dongo
 comune di Dorio (1805 - 1809), Dorio
 comune di Dossena (1805 - 1809), Dossena
 comune di Dosso del Liro (1805 - 1812), Dosso del Liro
 comune di Dozio (1805 - 1809), Dozio
 comune di Dresano (1805 - 1809), Dresano
 comune di Drezzo (1805 - 1809), Drezzo
 comune di Dubino (1805 - 1815), Dubino

comune di Due Miglia (1805 - 1809), Cremona
 comune di Dugnano (1805 - 1815), Dugnano
 comune di Dumenza (1805 - 1815), Dumenza
 comune di Duno (1805 - 1809), Duno
 comune di Edolo e Mù (1805 - 1809), Edolo
 comune di Ello (1805 - 1815), Ello
 comune di Endenna (1805 - 1809), Endenna
 comune di Endine (1805 - 1815), Endine
 comune di Entratico (1805 - 1809), Entratico
 comune di Erba (1805 - 1815), Erba
 comune di Erbanno (1805 - 1815), Erbanno
 comune di Erbusco (1805 - 1815), Erbusco
 comune di Erve (1805 - 1815), Erve
 comune di Esine (1805 - 1815), Esine
 comune di Esino (1809 - 1815), Esino Lario
 comune di Esino inferiore (1805 - 1809), Esino Lario
 comune di Esino superiore (1805 - 1809), Esino Lario
 comune di Esmate (1805 - 1809), Esmate
 comune di Fabbrica (1805 - 1809), Fabbrica Durini
 comune di Fabiasco (1805 - 1809), Fabiasco
 comune di Faedo (1805 - 1809), Faedo Valtellino
 comune di Fagnano (1805 - 1811), Fagnano
 comune di Fagnano con Bergoro (1805 - 1815), Fagnano Olona
 comune di Fallavecchia (1805 - 1811), Fallavecchia
 comune di Fara (1805 - 1809), Fara Olivana
 comune di Fara in Gera d'Adda (1805 - 1809), Fara Gera d'Adda
 comune di Farfengo (1805 - 1815), Farfengo
 comune di Faverzano (1805 - 1809), Faverzano
 comune di Fenegrò (1805 - 1815), Fenegrò
 comune di Ferno (1805 - 1815), Ferno
 comune di Ferrera (1805 - 1809), Ferrera di Varese
 comune di Fiesse (1805 - 1809), Fiesse
 comune di Figino (1805 - 1809), Figino Serenza
 comune di Figino (1805 - 1811), Figino
 comune di Filago (1805 - 1809), Filago
 comune di Fino (1805 - 1809), Fino del Monte
 comune di Fino (1805 - 1815), Fino
 comune di Fiobbio (1805 - 1809), Fiobbio
 comune di Fiorano (1805 - 1809), Fiorano al Serio
 comune di Fissiraga (1805 - 1815), Fissiraga
 comune di Fizzonasco (1805 - 1809), Fizzonasco
 comune di Flero con Coller e Poncarale con Borgo Poncarale (1805 - 1815), Flero
 comune di Fombio (1805 - 1815), Fombio
 comune di Fondra (1805 - 1809), Fondra
 comune di Fontanella (1805 - 1815), Fontanella
 comune di Foppolo (1805 - 1809), Foppolo
 comune di Foramagno (1805 - 1809), Zelo Foramagno
 comune di Forcola (1805 - 1809), Forcola
 comune di Foresto (1805 - 1809), Foresto Sparso
 comune di Fornovo (1805 - 1809), Fornovo San Giovanni

comune di Fossa Caprara (1805 - 1809), Fossa Caprara
 comune di Frerola con Pagliaro (1805 - 1809), Frerola
 comune di Fuipiano (1805 - 1809), Fuipiano Valle Imagna
 comune di Furato (1805 - 1809), Furato
 comune di Fusine (1805 - 1815), Fusine
 comune di Gabbiano (1805 - 1815), Gabbiano
 comune di Gaggiano (1805 - 1815), Gaggiano
 comune di Gaggino (1805 - 1809), Gaggino
 comune di Galbiate (1805 - 1815), Galbiate
 comune di Galgagnano (1805 - 1809), Galgagnano
 comune di Gallarate (1805 - 1815), Gallarate
 comune di Galliate (1805 - 1809), Galliate Lombardo
 comune di Gambara con Corvione (1805 - 1815), Gambara
 comune di Gandellino (1805 - 1815), Gandellino
 comune di Gandino (1805 - 1815), Gandino
 comune di Gandozzo (1805 - 1812), Gandozzo
 comune di Garabiole (1805 - 1809), Garabiole
 comune di Garbagnate (1805 - 1815), Garbagnate Milanese
 comune di Garbagnate Monastero (1805 - 1809), Garbagnate Monastero
 comune di Garbatola (1805 - 1809), Garbatola
 comune di Gardino (1805 - 1809), Gardino
 comune di Gardone (1805 - 1815), Gardone Val Trompia
 comune di Gardone Riviera (1805 - 1815), Gardone Riviera
 comune di Garegnano Marcido (1805 - 1808), Garegnano
 comune di Gargnano (1805 - 1815), Gargnano
 comune di Garlate (1805 - 1809), Garlate
 comune di Garzeno (1805 - 1815), Garzeno
 comune di Gattera (1805 - 1809), Gattera
 comune di Gavardo (1805 - 1815), Gavardo
 comune di Gavazzo (1805 - 1809), Gavazzo
 comune di Gavigliano con Fignano (1805 - 1815), Gavigliano
 comune di Gazzada (1805 - 1812), Gazzada
 comune di Gazzaniga (1805 - 1815), Gazzaniga
 comune di Gemonio (1805 - 1815), Gemonio
 comune di Gera (1805 - 1815), Gera Lario
 comune di Gerenzano (1805 - 1809), Gerenzano
 comune di Germanedo (1805 - 1809), Germanedo
 comune di Germasino (1805 - 1809), Germasino
 comune di Germignaga (1805 - 1809), Germignaga
 comune di Gerola (1805 - 1815), Gerola Alta
 comune di Gerola con Zurlengo (1805 - 1809), Gerola
 comune di Gerosa (1805 - 1809), Gerosa
 comune di Gerro (1805 - 1809), Gerro
 comune di Gessate (1805 - 1815), Gessate
 comune di Ghedi (1805 - 1815), Ghedi
 comune di Ghisalba (1805 - 1815), Ghisalba

comune di Gianico (1805 - 1815), Gianico
 comune di Gironico (1805 - 1815), Gironico
 comune di Giussano (1805 - 1815), Giussano
 comune di Gnignano (1805 - 1815), Gnignano
 comune di Goglione di sopra (1805 - 1809), Prevalle
 comune di Goglione di sotto (1805 - 1809), Prevalle
 comune di Golasecca (1805 - 1811), Golasecca
 comune di Gordona (1805 - 1815), Gordona
 comune di Gorgonzola (1805 - 1815), Gorgonzola
 comune di Gorla (1805 - 1808), Gorla
 comune di Gorla Maggiore (1805 - 1809), Gorla Maggiore
 comune di Gorla Minore (1805 - 1815), Gorla Minore
 comune di Gorlago (1805 - 1815), Gorlago
 comune di Gorle (1805 - 1809), Gorle
 comune di Gornate Inferiore (1805 - 1809), Gornate Olona
 comune di Gornate Superiore (1805 - 1809), Gornate Superiore
 comune di Gorno (1805 - 1815), Gorno
 comune di Gorzone (1805 - 1809), Gorzone
 comune di Gottolengo (1805 - 1815), Gottolengo
 comune di Gottro (1805 - 1815), Gottro
 comune di Graffignana (1805 - 1809), Graffignana
 comune di Graglio con Cadero (1805 - 1815), Graglio
 comune di Grancino (1805 - 1808), Grancino
 comune di Grandate (1805 - 1808), Grandate
 comune di Grandola (1805 - 1815), Grandola
 comune di Grantola (1805 - 1809), Grantola
 comune di Grassobbio (1805 - 1809), Grassobbio
 comune di Gravedona (1805 - 1815), Gravedona
 comune di Grazzanello (1805 - 1809), Grazzanello
 comune di Grazzano (1805 - 1809), Grazzano
 comune di Grevo con Cedegolo (1805 - 1815), Grevo
 comune di Grezzago (1805 - 1809), Grezzago
 comune di Griante (1805 - 1809), Griante
 comune di Grignano (1805 - 1809), Grignano
 comune di Gromo (1805 - 1812), Gromo
 comune di Grona (1805 - 1809), Grona
 comune di Grone (1805 - 1809), Grone
 comune di Gropello (1805 - 1809), Gropello d'Adda
 comune di Grosio (1805 - 1815), Grosio
 comune di Grosotto (1805 - 1809), Grosotto
 comune di Grumello con Farfengo (1810 - 1815), Grumello Cremonese
 comune di Grumello de Zanchi (1805 - 1809), Grumello de' Zanchi
 comune di Grumello del Monte (1805 - 1815), Grumello del Monte
 comune di Guanzate (1805 - 1815), Guanzate
 comune di Guardamiglio (1805 - 1815), Guardamiglio
 comune di Guazzina (1805 - 1809), Guazzina

comune di Gudo Gambaredo (1805 - 1811), Gudo Gambaredo
 comune di Gudo Visconti (1805 - 1815), Gudo Visconti
 comune di Gugnano (1805 - 1809), Gugnano
 comune di Gurone (1805 - 1809), Gurone
 comune di Gussago con Ronco (1805 - 1815), Gussago
 comune di Hano (1805 - 1809), Capovalle
 comune di Idro (1805 - 1815), Idro
 comune di Imberido (1805 - 1809), Imberido
 comune di Imbersago (1805 - 1809), Imbersago
 comune di Incino (1805 - 1809), Incino
 comune di Incudine (1805 - 1809), Incudine
 comune di Induno con Frascarolo (1805 - 1812), Induno Olona
 comune di Intimiano (1805 - 1809), Intimiano
 comune di Introbio (1805 - 1815), Introbio
 comune di Introzzo (1805 - 1809), Introzzo
 comune di Inverigo (1805 - 1815), Inverigo
 comune di Inzino con Magno d'Inzino (1805 - 1815), Inzino
 comune di Irma (1805 - 1809), Irma
 comune di Iseo (1805 - 1815), Iseo
 comune di Isola Balba (1805 - 1809), Isola Balba
 comune di Isorella (1805 - 1815), Isorella
 comune di Ispra con Cassina d'Inquassi (1805 - 1815), Ispra
 comune di Isso ed Uniti con Barbata ed Uniti (1805 - 1809), Isso
 comune di Jerago (1805 - 1809), Jerago
 comune di Lacchiarella (1805 - 1815), Lacchiarella
 comune di Laglio (1805 - 1815), Laglio
 comune di Lainate (1805 - 1815), Lainate
 comune di Laino (1805 - 1809), Laino
 comune di Lallio con Grumello del Piano (1805 - 1809), Lallio
 comune di Lambrate (1805 - 1808), Lambrate
 comune di Lambrugo (1805 - 1809), Lambrugo
 comune di Lampugnano (1805 - 1808), Lampugnano
 comune di Lanfroia (1805 - 1809), Lanfroia
 comune di Lanzo (1805 - 1809), Lanzo d'Intelvi
 comune di Laorca (1805 - 1815), Laorca
 comune di Lardera (1805 - 1809), Lardera
 comune di Lasnigo (1805 - 1815), Lasnigo
 comune di Lavagna (1805 - 1809), Lavagna
 comune di Lavena (1805 - 1812), Lavena
 comune di Laveno (1805 - 1815), Laveno
 comune di Lavenone (1805 - 1815), Lavenone
 comune di Lavino con Navono e Odeno (1805 - 1809), Navono
 comune di Lazzate (1805 - 1811), Lazzate
 comune di Lecco (1805 - 1815), Lecco
 comune di Lefte (1805 - 1809), Lefte
 comune di Leggiuno (1805 - 1815), Leggiuno
 comune di Legnano (1805 - 1815), Legnano
 comune di Lemna (1805 - 1809), Lemna
 comune di Lenna con Coltura, Cantone e Pioda (1805 - 1809), Lenna

comune di Lenno (1805 - 1815), Lenno
 comune di Leno con Castelletto, Porzano e Milzanello (1805 - 1815), Leno
 comune di Lentate (1805 - 1809), Lentate Verbanò
 comune di Lentate (1805 - 1815), Lentate sul Seveso
 comune di Lesmo (1805 - 1811), Lesmo
 comune di Levate (1805 - 1809), Levate
 comune di Levrance (1805 - 1809), Levrance
 comune di Lezza (1805 - 1809), Lezza
 comune di Lezzeno (1805 - 1815), Lezzeno
 comune di Lierna (1805 - 1809), Lierna
 comune di Lierna (1812 - 1815), Lierna
 comune di Limbiate (1805 - 1815), Limbiate
 comune di Limido (1805 - 1815), Limido Comasco
 comune di Limite (1805 - 1809), Limite
 comune di Limone (1805 - 1809), Limone sul Garda
 comune di Limonta (1805 - 1809), Limonta
 comune di Linate superiore ed inferiore (1805 - 1808), Linate al Lambro
 comune di Linzanico (1805 - 1809), Linzanico
 comune di Lipomo (1805 - 1808), Lipomo
 comune di Lisanza (1805 - 1809), Lisanza
 comune di Liscate (1805 - 1811), Liscate
 comune di Lissago con Calciniate degli Orrigoni (1805 - 1809), Lissago
 comune di Lissone (1805 - 1811), Lissone
 comune di Livemmo (1805 - 1815), Livemmo
 comune di Livo (1805 - 1815), Livo
 comune di Livraga (1805 - 1815), Livraga
 comune di Locate (1805 - 1809), Locate Bergamasco
 comune di Locate (1805 - 1809), Locate Varesino
 comune di Locate (1805 - 1815), Locate di Triulzi
 comune di Locatello (1805 - 1809), Locatello
 comune di Lodi (1805 - 1815), Lodi
 comune di Lodi Vecchio (1805 - 1815), Lodi Vecchio
 comune di Lodrino (1805 - 1809), Lodrino
 comune di Lograto (1805 - 1815), Lograto
 comune di Loirano (1805 - 1809), Loirano
 comune di Lomagna (1805 - 1809), Lomagna
 comune di Lomaniga (1805 - 1809), Lomaniga
 comune di Lomazzo (1809 - 1815), Lomazzo
 comune di Lomazzo con Manera e Bisago (1805 - 1809), Lomazzo
 comune di Lomazzo Milanese (1805 - 1809), Lomazzo
 comune di Lomnago (1805 - 1809), Lomnago
 comune di Lonate Ceppino (1805 - 1809), Lonate Ceppino
 comune di Lonate Pozzolo (1805 - 1809), Lonate Pozzolo
 comune di Lonato con Esenta e Venzago (1805 - 1815), Lonato
 comune di Longhena (1805 - 1809), Longhena
 comune di Longone (1805 - 1809), Longone al Segrino

comune di Lorenteggio (1805 - 1808), Lorenteggio
 comune di Lorentino (1805 - 1815), Lorentino
 comune di Loveno (1805 - 1809), Loveno
 comune di Lovere (1805 - 1815), Lovere
 comune di Lovero (1805 - 1809), Lovero
 comune di Lozio (1805 - 1815), Lozio
 comune di Lozza (1805 - 1809), Lozza
 comune di Lozzo (1805 - 1809), Lozzo
 comune di Lucernate (1805 - 1809), Lucernate
 comune di Lucino (1805 - 1808), Lucino
 comune di Lucino (1805 - 1811), Lucino
 comune di Ludriano (1805 - 1809), Ludriano
 comune di Lugagnano (1805 - 1809), Cassinetta di Lugagnano
 comune di Luisago (1805 - 1809), Luisago
 comune di Lumezzane Pieve (1805 - 1815), Lumezzane
 comune di Lumezzane Sant'Apollonio (1805 - 1815), Lumezzane
 comune di Lurago (1805 - 1815), Lurago d'Erba
 comune di Lurago Marinone (1805 - 1809), Lurago Marinone
 comune di Lurano (1805 - 1809), Lurano
 comune di Lurate Abbate (1805 - 1809), Lurate Abbate
 comune di Luvinata (1805 - 1809), Luvinata
 comune di Luvinata (1812 - 1815), Luvinata
 comune di Luvino (1805 - 1815), Luino
 comune di Luzzana (1805 - 1809), Luzzana
 comune di Maccagno (1809 - 1815), Maccagno Superiore
 comune di Maccagno Inferiore (1805 - 1809), Maccagno Inferiore
 comune di Maccagno Superiore (1805 - 1809), Maccagno Superiore
 comune di Maccastorna (1805 - 1809), Maccastorna
 comune di Maccio (1805 - 1809), Maccio
 comune di Macconago (1805 - 1808), Macconago
 comune di Macherio (1805 - 1809), Macherio
 comune di Maclodio (1805 - 1809), Maclodio
 comune di Maderno (1805 - 1815), Maderno
 comune di Madone (1805 - 1809), Madone
 comune di Magenta (1805 - 1815), Magenta
 comune di Magnago (1805 - 1815), Magnago
 comune di Magreglio (1805 - 1809), Magreglio
 comune di Mairago (1805 - 1815), Mairago
 comune di Mairano con Pievedizio (1805 - 1815), Mairano
 comune di Malegno (1805 - 1815), Malegno
 comune di Malenco (1805 - 1815), Chiesa in Valmanenco
 comune di Maleo (1805 - 1815), Maleo
 comune di Malgesso (1805 - 1809), Malgesso
 comune di Malgrate (1805 - 1809), Malgrate
 comune di Malnate con San Salvatore e Monte Morone (1805 - 1815), Malnate
 comune di Malonno (1805 - 1815), Malonno
 comune di Malvaglio (1805 - 1811), Malvaglio

comune di Mandello (1805 - 1815), Mandello del Lario
 comune di Mandrugno (1805 - 1811), Mandrugno
 comune di Manerba (1805 - 1815), Manerba del Garda
 comune di Manerbio (1805 - 1815), Manerbio
 comune di Mantegazza (1805 - 1809), Mantegazza
 comune di Mantello (1805 - 1809), Mantello
 comune di Mapello (1805 - 1815), Mapello
 comune di Marcallo (1805 - 1815), Marcallo
 comune di Marcheno (1805 - 1809), Marcheno
 comune di Marchirolo (1805 - 1815), Marchirolo
 comune di Maresso (1805 - 1809), Maresso
 comune di Margno (1805 - 1809), Margno
 comune di Mariaga (1805 - 1809), Mariaga
 comune di Mariano (1805 - 1809), Mariano al Brembo
 comune di Mariano (1805 - 1815), Mariano Comense
 comune di Marmentino (1805 - 1809), Marmentino
 comune di Marnate (1805 - 1809), Marnate
 comune di Marne (1805 - 1809), Marne
 comune di Marone (1805 - 1815), Marone
 comune di Martinengo (1805 - 1815), Martinengo
 comune di Marudo (1805 - 1809), Marudo
 comune di Marzano (1805 - 1809), Marzano
 comune di Marzio (1805 - 1809), Marzio
 comune di Masate (1805 - 1811), Masate
 comune di Masciago (1805 - 1809), Masciago
 comune di Masciago (1805 - 1809), Masciago Primo
 comune di Maslianico (1805 - 1809), Maslianico
 comune di Masnago (1805 - 1812), Masnago
 comune di Massalengo (1805 - 1815), Massalengo
 comune di Massari de Melzi (1805 - 1809), Massari Melzi
 comune di Mazzano (1805 - 1815), Mazzano
 comune di Mazzo (1805 - 1809), Mazzo
 comune di Mazzo (1805 - 1815), Mazzo di Valtellina
 comune di Mazzoleni e Falghera (1805 - 1815), Mazzoleni
 comune di Meda (1805 - 1815), Meda
 comune di Mediglia (1805 - 1815), Mediglia
 comune di Medolago (1805 - 1809), Medolago
 comune di Melegnanello (1805 - 1815), Melegnanello
 comune di Melegnano (1805 - 1815), Melegnano
 comune di Meleti (1805 - 1809), Meleti
 comune di Mello (1805 - 1809), Mello
 comune di Melzo (1805 - 1815), Melzo
 comune di Menaggio (1805 - 1815), Menaggio
 comune di Menarola (1807 - 1809), Menarola
 comune di Menedrago (1805 - 1809), Menedrago
 comune di Menzago (1805 - 1815), Menzago
 comune di Merate (1805 - 1815), Merate
 comune di Mercallo (1805 - 1809), Mercallo

comune di Mercugnano (1805 - 1809), Mercugnano
 comune di Merlino (1805 - 1809), Merlino
 comune di Merone (1805 - 1812), Merone
 comune di Mese (1805 - 1809), Mese
 comune di Mesenzana (1805 - 1815), Mesenzana
 comune di Mesero (1805 - 1809), Mesero
 comune di Mettone (1805 - 1809), Mettone
 comune di Mezzago (1805 - 1811), Mezzago
 comune di Mezzana (1805 - 1809), Mezzana
 comune di Mezzana (1805 - 1809), Mezzana Casati
 comune di Mezzano (1805 - 1809), Mezzano
 comune di Mezzano Passone (1805 - 1809), Mezzano Passone
 comune di Mezzate (1805 - 1809), Mezzate
 comune di Mezzegra (1805 - 1809), Mezzegra
 comune di Mezzoldo (1805 - 1815), Mezzoldo
 comune di Mignette (1805 - 1815), Mignette
 comune di Milzano (1805 - 1809), Milzano
 comune di Minoprio (1805 - 1809), Minoprio
 comune di Mirabello (1805 - 1809), Mirabello
 comune di Misano (1805 - 1809), Misano di Gera d'Adda
 comune di Misinto (1805 - 1809), Misinto
 comune di Missaglia (1805 - 1815), Missaglia
 comune di Modignano (1805 - 1815), Modignano
 comune di Moggio (1805 - 1809), Moggio
 comune di Moio (1805 - 1809), Moio de' Calvi
 comune di Moirago (1805 - 1811), Moirago
 comune di Mojana (1805 - 1809), Mojana
 comune di Molina (1805 - 1809), Molina
 comune di Molini di Colognola (1805 - 1809), Molini di Colognola
 comune di Mologno (1805 - 1815), Mologno
 comune di Molteno (1805 - 1815), Molteno
 comune di Moltrasio (1805 - 1815), Moltrasio
 comune di Mombello (1805 - 1809), Mombello Lago Maggiore
 comune di Monastero (1805 - 1809), Monastero
 comune di Monasterolo (1809 - 1812), Monasterolo del Castello
 comune di Monasterolo con Figadelli (1805 - 1809), Monasterolo del Castello
 comune di Monate (1805 - 1809), Monate
 comune di Moncucco (1805 - 1811), Moncucco
 comune di Moncucco (1805 - 1811), Moncucco
 comune di Mondonico (1805 - 1815), Mondonico
 comune di Mongiardino (1805 - 1809), Mongiardino
 comune di Monguzzo (1805 - 1809), Monguzzo
 comune di Moniga (1805 - 1809), Moniga del Garda
 comune di Monno (1805 - 1815), Monno
 comune di Montagna (1805 - 1809), Montagna in Valtellina
 comune di Montanaso (1805 - 1809), Montanaso Lombardo
 comune di Montano (1805 - 1815), Montano Comasco

comune di Monte (1805 - 1809), Montesiro
 comune di Monte (1811 - 1815), Montesiro
 comune di Monte Marenzo (1805 - 1815), Monte Marenzo
 comune di Montegrino (1805 - 1815), Montegrino Valtravaglia
 comune di Montemezzo (1805 - 1809), Montemezzo
 comune di Montevecchia (1805 - 1809), Montevecchia
 comune di Monteviasco (1805 - 1809), Monteviasco
 comune di Monticelli Brusati (1805 - 1815), Monticelli Brusati
 comune di Monticelli con Villanuova (1805 - 1809), Monticelli d'Oglio
 comune di Monticello (1805 - 1809), Monticello Brianza
 comune di Montichiari (1805 - 1815), Montichiari
 comune di Montirone (1805 - 1815), Montirone
 comune di Montonate (1805 - 1809), Montonate
 comune di Montorfano (1805 - 1815), Montorfano
 comune di Monvalle con Turro (1805 - 1809), Monvalle
 comune di Monza (1805 - 1815), Monza
 comune di Monzoro (1805 - 1809), Monzoro
 comune di Morazzone (1805 - 1809), Morazzone
 comune di Morbegno (1805 - 1815), Morbegno
 comune di Morengo (1805 - 1809), Morengo
 comune di Mornago (1805 - 1809), Mornago
 comune di Mornico (1805 - 1809), Mornico al Serio
 comune di Morosolo con Mostonate e Calcinate del Pesce (1805 - 1812), Morosolo
 comune di Morsenchio (1805 - 1808), Morsenchio
 comune di Morterone (1805 - 1815), Morterone
 comune di Motta Vigana (1805 - 1809), Motta Vigana
 comune di Motta Visconti (1805 - 1815), Motta Visconti
 comune di Mozzanica (1805 - 1815), Mozzanica
 comune di Mozzate (1805 - 1815), Mozzate
 comune di Mozzo (1805 - 1809), Mozzo
 comune di Muceno con Ticinello (1805 - 1809), Muceno
 comune di Muggiano (1805 - 1809), Muggiano
 comune di Muggiò (1805 - 1811), Muggiò
 comune di Mulazzano (1805 - 1815), Mulazzano
 comune di Mura con Posico (1805 - 1809), Mura
 comune di Musadino con Ligurno (1805 - 1809), Musadino
 comune di Muscoline (1805 - 1815), Muscoline
 comune di Musignano (1805 - 1809), Musignano
 comune di Muslone (1805 - 1809), Muslone
 comune di Musocco (1805 - 1808), Musocco
 comune di Musso (1805 - 1809), Musso
 comune di Muzza Piacentina (1805 - 1809), Muzza Piacentina
 comune di Narro (1805 - 1809), Narro
 comune di Nava (1805 - 1815), Nava

comune di Nave e Cortine (1805 - 1815), Nave
 comune di Nembro (1805 - 1815), Nembro
 comune di Nerviano (1805 - 1815), Nerviano
 comune di Nese (1805 - 1809), Nese
 comune di Nesso (1805 - 1815), Nesso
 comune di Niardo (1805 - 1815), Niardo
 comune di Nibionno (1805 - 1815), Nibionno
 comune di Nigoline (1805 - 1809), Nigoline Bonomelli
 comune di Niguarda (1805 - 1808), Niguarda
 comune di Nizzolina (1805 - 1809), Nizzolina
 comune di Nobile (1812 - 1815), Nobile
 comune di Noceto (1805 - 1815), Noceto
 comune di Nosate (1805 - 1811), Nosate
 comune di Nosedo (1805 - 1808), Nosedo
 comune di Nova (1805 - 1815), Nova Milanese
 comune di Novate (1805 - 1809), Novate Brianza
 comune di Novate (1805 - 1811), Novate Milanese
 comune di Novate (1805 - 1815), Novate Mezzola
 comune di Novedrate (1805 - 1809), Novedrate
 comune di Novegro (1805 - 1809), Novegro
 comune di Noviglio (1805 - 1809), Noviglio
 comune di Noviglio (1811 - 1815), Noviglio
 comune di Nozza (1805 - 1809), Nozza
 comune di Nuvolento (1805 - 1809), Nuvolento
 comune di Nuvolera (1805 - 1815), Nuvolera
 comune di Odolo (1805 - 1815), Odolo
 comune di Offlaga (1805 - 1809), Offlaga
 comune di Oggiona con Santo Stefano (1805 - 1815), Oggiona
 comune di Oggiono (1805 - 1815), Oggiono
 comune di Olate (1805 - 1809), Olate
 comune di Olcio (1805 - 1812), Olcio
 comune di Olgiate (1805 - 1809), Olgiate Molgora
 comune di Olgiate (1805 - 1815), Olgiate Comasco
 comune di Olgiate Olona (1805 - 1811), Olgiate Olona
 comune di Olginasio (1805 - 1809), Olginasio
 comune di Olginate (1805 - 1815), Olginate
 comune di Olmo (1805 - 1809), Olmo al Brembo
 comune di Oltre il Colle (1812 - 1815), Oltre il Colle
 comune di Oltre il Colle con Zorzone e Zambala (1805 - 1815), Oltre il Colle
 comune di Oltrepovo (1805 - 1809), Oltrepovo
 comune di Oltressenda Alta (1810 - 1815), Oltressenda Alta
 comune di Oltrona (1805 - 1809), Oltrona di San Mamette
 comune di Oltrona con Gropello (1805 - 1809), Oltrona al Lago
 comune di Ombriano (1805 - 1809), Ombriano
 comune di Ome (1805 - 1815), Ome
 comune di Oneta (1805 - 1809), Oneta
 comune di Onno (1805 - 1815), Onno
 comune di Ono (1805 - 1809), Ono San Pietro
 comune di Ono e Prato (1805 - 1815), Ono Degno
 comune di Onore (1805 - 1809), Onore

comune di Orago con Cavaria (1805 - 1809), Orago
 comune di Orezza (1805 - 1809), Orezza
 comune di Orgnaga (1805 - 1809), Pieve Fissiraga
 comune di Oriano (1805 - 1809), Oriano
 comune di Oriano con Oneda (1805 - 1815), Oriano Ticino
 comune di Oriano con Pederagnaga e Trignano (1805 - 1815), Oriano
 comune di Origgio (1805 - 1811), Origgio
 comune di Orino (1805 - 1809), Orino
 comune di Orio (1805 - 1815), Orio al Serio
 comune di Orio (1805 - 1815), Orio Litta
 comune di Ornica (1805 - 1809), Ornica
 comune di Orsenigo (1805 - 1809), Orsenigo
 comune di Orzinuovi con Pudiano, Ovanengo, Coniolo e Rossa (1805 - 1815), Orzinuovi
 comune di Orzivecchi (1805 - 1815), Orzivecchi
 comune di Osio di sopra (1805 - 1815), Osio Sopra
 comune di Osio di sotto (1805 - 1815), Osio Sotto
 comune di Osmate (1805 - 1809), Osmate
 comune di Osnago (1805 - 1815), Osnago
 comune di Ospedaletto (1805 - 1815), Ospedaletto Lodigiano
 comune di Ospitaletto (1805 - 1815), Ospitaletto
 comune di Ossago (1805 - 1815), Ossago Lodigiano
 comune di Ossanesga (1805 - 1809), Ossanesga
 comune di Ossimo (1805 - 1809), Ossimo
 comune di Ossuccio (1805 - 1809), Ossuccio
 comune di Padenghe con Maguzzano (1805 - 1815), Padenghe sul Garda
 comune di Padernello con Mottella (1805 - 1809), Padernello
 comune di Paderno (1805 - 1809), Paderno
 comune di Paderno (1805 - 1809), Paderno d'Adda
 comune di Paderno (1805 - 1809), Paderno Franciacorta
 comune di Pagazzano (1805 - 1809), Pagazzano
 comune di Pagnano (1805 - 1815), Pagnano Valassina
 comune di Pagnona (1805 - 1809), Pagnona
 comune di Paina (1805 - 1809), Paina
 comune di Paisco (1805 - 1815), Paisco
 comune di Paitone (1805 - 1815), Paitone
 comune di Paladina (1805 - 1809), Paladina
 comune di Palanzo (1805 - 1809), Palanzo
 comune di Palazzago (1809 - 1815), Palazzago
 comune di Palazzago con Burligo (1805 - 1815), Palazzago
 comune di Palazzolo (1805 - 1815), Palazzolo sull'Oglio
 comune di Palazzuolo (1805 - 1809), Palazzolo Milanese
 comune di Palosco (1805 - 1815), Palosco
 comune di Pantanedo (1805 - 1809), Pantanedo
 comune di Pantigliate (1805 - 1811), Pantigliate

comune di Parabiago (1805 - 1815), Parabiago
 comune di Paratico e Rivatica (1805 - 1809), Paratico
 comune di Parè (1805 - 1809), Parè
 comune di Parlasco (1805 - 1809), Parlasco
 comune di Parravicino (1805 - 1809), Parravicino
 comune di Parre (1805 - 1815), Parre
 comune di Parzanica (1805 - 1809), Parzanica
 comune di Passirana (1805 - 1809), Passirana
 comune di Passirano (1805 - 1815), Passirano
 comune di Pasturago (1805 - 1809), Pasturago
 comune di Pasturo (1805 - 1815), Pasturo
 comune di Paullo (1805 - 1815), Paullo
 comune di Pavone (1805 - 1815), Pavone del Mel-
 la
 comune di Pedesina (1805 - 1809), Pedesina
 comune di Pedrengo (1805 - 1809), Pedrengo
 comune di Pedriano (1805 - 1811), Pedriano
 comune di Peglio (1805 - 1815), Peglio
 comune di Peia (1805 - 1809), Peia
 comune di Pello di sopra con Pello di sotto (1805
 - 1809), Pello di sopra
 comune di Penzano (1805 - 1815), Penzano
 comune di Perego (1805 - 1809), Perego
 comune di Perledo (1805 - 1815), Perledo
 comune di Pescate (1805 - 1809), Pescate
 comune di Peschiera (1805 - 1809), Peschiera
 Maraglio
 comune di Peschiera (1805 - 1815), Peschiera
 Borromeo
 comune di Pessano (1805 - 1815), Pessano
 comune di Pessina (1805 - 1809), Pessina Val-
 sassina
 comune di Peveranza (1805 - 1809), Peveranza
 comune di Pezzaze (1805 - 1815), Pezzaze
 comune di Pezzolo dei Codazzi (1805 - 1809),
 Pezzolo dei Codazzi
 comune di Pezzolo di Tavazzano (1805 - 1809),
 Pezzolo di Tavazzano
 comune di Pezzoro (1805 - 1809), Pezzoro
 comune di Pianello (1805 - 1815), Pianello del La-
 rio
 comune di Piano (1805 - 1809), Piano Porlezza
 comune di Piano (1805 - 1815), Pian Camuno
 comune di Piano e Gaverina (1805 - 1809), Piano
 comune di Piantedo (1805 - 1809), Piantedo
 comune di Piario (1805 - 1809), Piario
 comune di Piateda (1805 - 1809), Piateda
 comune di Piazza (1805 - 1809), Piazza Santo
 Stefano
 comune di Piazza (1805 - 1815), Piazza Bremba-
 na
 comune di Piazzatorre (1805 - 1809), Piazzatorre
 comune di Piazzatorre (1805 - 1809), Piazzatorre
 comune di Piazzo alto e Piazzo basso (1805 -
 1809), Piazzo
 comune di Piazzolo (1805 - 1809), Piazzolo
 comune di Piazzolo (1805 - 1809), Piazzolo
 comune di Pieve (1805 - 1811), Pieve Emanuele
 comune di Pigra (1805 - 1809), Pigra

comune di Pino (1805 - 1809), Pino sulla sponda
 del Lago Maggiore
 comune di Pinzano (1805 - 1809), Pinzano
 comune di Pioltello (1805 - 1815), Pioltello
 comune di Pisogne (1805 - 1815), Pisogne
 comune di Piuro (1805 - 1815), Piuro
 comune di Pizzabrasa (1805 - 1809), Pizzabrasa
 comune di Pizzolano (1805 - 1809), Pizzolano
 comune di Plesio (1805 - 1815), Plesio
 comune di Poasco (1805 - 1808), Poasco
 comune di Pogliano (1805 - 1815), Pogliano Mila-
 nese
 comune di Pognana (1805 - 1815), Pognana Lario
 comune di Pognano (1805 - 1809), Pognano
 comune di Polaveno (1805 - 1809), Polaveno
 comune di Polpenazze (1805 - 1815), Polpenazze
 del Garda
 comune di Pompiano con Breda Franca e Monte-
 giardino (1805 - 1809), Pompiano
 comune di Pompola (1805 - 1809), Pompola
 comune di Poncarale (1805 - 1809), Poncarale
 comune di Ponna (1805 - 1809), Ponna
 comune di Pontagna (1805 - 1809), Pontagna
 comune di Ponte (1805 - 1815), Ponte in Valtellina
 comune di Ponte (1805 - 1815), Ponte Lambro
 comune di Ponte di Legno (1805 - 1815), Ponte di
 Legno
 comune di Ponte di Nossola (1805 - 1809), Ponte
 Nossola
 comune di Ponte San Pietro (1805 - 1809), Ponte
 San Pietro
 comune di Ponteranica con Rosciano (1805 -
 1809), Ponteranica
 comune di Pontesesto (1805 - 1811), Pontesesto
 comune di Pontevico (1805 - 1815), Pontevico
 comune di Pontida (1805 - 1809), Pontida
 comune di Pontirolo (1805 - 1809), Pontirolo Nuo-
 vo
 comune di Pontoglio (1805 - 1815), Pontoglio
 comune di Ponzate (1805 - 1808), Ponzate
 comune di Porlezza (1805 - 1815), Porlezza
 comune di Porta Ombriano (1805 - 1809), Crema
 comune di Portese (1805 - 1809), Portese
 comune di Porto (1805 - 1809), Porto d'Adda
 comune di Porto Ceresio (1812 - 1815), Porto Ce-
 resio
 comune di Porto di contro a Morcò (1805 - 1809),
 Porto Ceresio
 comune di Porto Valtravaglia (1805 - 1815), Porto
 Valtravaglia
 comune di Poscante (1805 - 1815), Poscante
 comune di Posico (1809 - 1815), Posico
 comune di Postalesio (1805 - 1809), Postalesio
 comune di Pozzo (1805 - 1809), Pozzo d'Adda
 comune di Pozzolengo (1805 - 1815), Pozzolengo
 comune di Pozzolo (1805 - 1815), Pozzuolo Mar-
 tesana
 comune di Pradalunga (1805 - 1809), Pradalunga
 comune di Pralboino (1805 - 1815), Pralboino
 comune di Prandaglio (1805 - 1809), Prandaglio

comune di Prata (1805 - 1809), Prata Camportaccio
 comune di Precentenaro (1805 - 1808), Prato-centenaro
 comune di Precotto (1805 - 1808), Precotto
 comune di Predore (1805 - 1812), Predore
 comune di Pregnana (1805 - 1811), Pregnana Milanese
 comune di Premana (1805 - 1815), Premana
 comune di Premenugo (1805 - 1809), Premenugo
 comune di Premezzo (1805 - 1809), Premezzo
 comune di Premolo (1805 - 1809), Premolo
 comune di Preseglie (1805 - 1815), Preseglie
 comune di Presego (1805 - 1809), Presego
 comune di Presezzo (1805 - 1809), Presezzo
 comune di Prestine (1805 - 1809), Prestine
 comune di Primaluna (1805 - 1815), Primaluna
 comune di Proserpio (1805 - 1809), Proserpio
 comune di Prospiano (1805 - 1809), Prospiano
 comune di Provaglio d'Iseo (1805 - 1809), Provaglio d'Iseo
 comune di Provaglio di sopra e di sotto (1805 - 1815), Provaglio di Sopra
 comune di Provezze (1805 - 1809), Provezze
 comune di Puegnago (1805 - 1809), Puegnago sul Garda
 comune di Pusiano (1805 - 1809), Pusiano
 comune di Quartiano (1805 - 1815), Quartiano
 comune di Quarto Cagnino (1805 - 1808), Quarto Cagnino
 comune di Quattro Case (1805 - 1809), Quattro Case
 comune di Quinto de' Stampi (1805 - 1809), Quinto de' Stampi
 comune di Quinto Romano (1805 - 1809), Quinto Romano
 comune di Quintosole (1805 - 1808), Quintosole
 comune di Quinzanello con Boldeniga (1805 - 1809), Quinzanello
 comune di Quinzano (1805 - 1809), Quinzano San Pietro
 comune di Quinzano con Mezzullo e Castelletto (1805 - 1815), Quinzano d'Oglio
 comune di Ramponio (1805 - 1809), Ramponio
 comune di Rancate (1805 - 1809), Rancate
 comune di Rancio (1805 - 1809), Rancio
 comune di Rancio (1812 - 1815), Rancio Valcuvia
 comune di Rancio con Cantevra (1805 - 1809), Rancio Valcuvia
 comune di Ranco con Uppone (1805 - 1809), Ranco
 comune di Ranica (1805 - 1809), Ranica
 comune di Ranzanico (1805 - 1809), Ranzanico
 comune di Rasura (1805 - 1809), Rasura
 comune di Ravello (1805 - 1809), Ravello
 comune di Rebbio (1805 - 1808), Rebbio
 comune di Redecesio (1805 - 1808), Redecesio
 comune di Redona (1805 - 1809), Redona
 comune di Regina Fittarezza (1805 - 1809), Regina Fittarezza

comune di Remedello di sopra (1805 - 1815), Remedello Sopra
 comune di Remedello di sotto (1805 - 1809), Remedello Sotto
 comune di Renate (1805 - 1815), Renate
 comune di Rescalda (1805 - 1809), Rescalda
 comune di Rescaldina (1805 - 1811), Rescaldina
 comune di Rezzago (1805 - 1809), Rezzago
 comune di Rezzato (1805 - 1815), Rezzato
 comune di Rezzonico (1805 - 1809), Rezzonico
 comune di Rho (1805 - 1815), Rho
 comune di Rigosa (1805 - 1809), Rigosa
 comune di Riozzo (1805 - 1811), Riozzo
 comune di Riva di Solto (1805 - 1809), Riva di Solto
 comune di Rivarolo del Re (1805 - 1809), Rivarolo del Re
 comune di Rivoltella (1805 - 1815), Rivoltella
 comune di Robbiano (1805 - 1809), Robbiano
 comune di Robbiano (1805 - 1809), Robbiano
 comune di Robbiate (1805 - 1815), Robbiate
 comune di Robecchetto (1805 - 1809), Robecchetto
 comune di Robecco (1805 - 1809), Robecco Lodigiano
 comune di Robecco (1805 - 1815), Robecco sul Naviglio
 comune di Roccafranca (1805 - 1815), Roccafranca
 comune di Rodano (1805 - 1809), Rodano
 comune di Rodengo (1805 - 1815), Rodengo
 comune di Rodero (1805 - 1809), Rodero
 comune di Rogeno (1805 - 1815), Rogeno
 comune di Roggiano (1805 - 1809), Roggiano
 comune di Rogno (1805 - 1809), Rogno
 comune di Rogolo (1805 - 1809), Rogolo
 comune di Romanò (1805 - 1809), Romanò Brianza
 comune di Romano (1805 - 1815), Romano di Lombardia
 comune di Romano Paltano (1805 - 1809), Romano Paltano
 comune di Romanobanco (1805 - 1811), Romanobanco
 comune di Ronago (1805 - 1809), Ronago
 comune di Roncadello (1805 - 1809), Roncadello
 comune di Roncaglia (1805 - 1809), Roncaglia
 comune di Roncello (1805 - 1809), Roncello
 comune di Ronchetto (1805 - 1808), Ronchetto
 comune di Ronco (1805 - 1811), Ronco Briantino
 comune di Ronco (1805 - 1815), Roncobello
 comune di Roncola (1805 - 1809), Roncola
 comune di Rongio (1805 - 1809), Rongio
 comune di Rosate (1805 - 1815), Rosate
 comune di Rosciate (1805 - 1809), Scanzorosciate
 comune di Roserio (1805 - 1809), Roserio
 comune di Rossino (1805 - 1809), Rossino
 comune di Rota dentro (1805 - 1809), Rota d'Imagna

comune di Rota fuori (1805 - 1815), Rota d'Imagna
 comune di Rova con Fonteno (1805 - 1809), Rova
 comune di Rovagnasco (1805 - 1809), Rovagnasco
 comune di Rovagnate (1805 - 1809), Rovagnate
 comune di Rovate (1805 - 1809), Rovate
 comune di Rovato (1805 - 1815), Rovato
 comune di Rovedaro (1805 - 1809), Rovedaro
 comune di Rovellasca (1805 - 1812), Rovellasca
 comune di Rovello (1805 - 1815), Rovello Porro
 comune di Rovenna (1805 - 1815), Rovenna
 comune di Rovetta (1805 - 1809), Rovetta
 comune di Rovido (1805 - 1809), Rovido
 comune di Rozzano (1805 - 1815), Rozzano
 comune di Rudiano (1805 - 1815), Rudiano
 comune di Ruginello (1805 - 1809), Ruginello
 comune di Runo con Stivigliano (1805 - 1809), Runo
 comune di Sabbio con Clibbio (1805 - 1815), Sabbio Chiese
 comune di Sabbioncello (1805 - 1809), Sabbioncello
 comune di Sacconago con Cassina di Borghetto (1805 - 1811), Sacconago
 comune di Saiano (1805 - 1809), Saiano
 comune di Sala (1805 - 1809), Sala
 comune di Sala (1805 - 1809), Sala al Barro
 comune di Sala (1805 - 1815), Sala Comacina
 comune di Sale con Marazzino (1805 - 1815), Sale
 comune di Salerano (1805 - 1815), Salerano sul Lambro
 comune di Salò (1805 - 1815), Salò
 comune di Saltrio (1805 - 1809), Saltrio
 comune di Samarate con Costa (1805 - 1815), Samarate
 comune di Sambusita (1805 - 1809), Sambusita
 comune di Samolaco (1805 - 1815), Era
 comune di San Bartolomeo (1805 - 1812), San Bartolomeo Val Cavargna
 comune di San Bartolomeo con Cassina Fontana (1805 - 1809), San Bartolomeo al Bosco
 comune di San Bernardino con Vergonzana (1805 - 1809), San Bernardino
 comune di San Colombano (1805 - 1815), San Colombano al Lambro
 comune di San Damiano (1805 - 1809), San Damiano
 comune di San Donato (1805 - 1811), San Donato Milanese
 comune di San Fedele (1805 - 1815), San Fedele Intelvi
 comune di San Felice con Raffa (1805 - 1815), San Felice del Benaco
 comune di San Fiorano (1805 - 1815), San Fiorano
 comune di San Gallo (1805 - 1809), San Gallo
 comune di San Gervasio (1805 - 1809), San Gervasio Bresciano

comune di San Gervasio (1805 - 1815), San Gervasio d'Adda
 comune di San Giacomo di Selino (1805 - 1809), Selino
 comune di San Giorgio (1805 - 1809), San Giorgio su Legnano
 comune di San Giorgio (1811 - 1815), San Giorgio su Legnano
 comune di San Giovanni alla Castagna (1805 - 1809), San Giovanni alla Castagna
 comune di San Giovanni Bianco (1809 - 1815), San Giovanni Bianco
 comune di San Giovanni Bianco con Pianca (1805 - 1809), San Giovanni Bianco
 comune di San Giuliano (1805 - 1809), San Giuliano Monzese
 comune di San Giuliano (1805 - 1811), San Giuliano Milanese
 comune di San Gregorio Vecchio (1805 - 1808), San Gregorio Vecchio
 comune di San Martino in Strada (1805 - 1815), San Martino in Strada
 comune di San Michele (1805 - 1809), San Michele
 comune di San Nazzaro (1805 - 1815), San Nazzaro Val Cavargna
 comune di San Novo (1805 - 1809), San Novo
 comune di San Pancrazio (1805 - 1809), San Pancrazio
 comune di San Paolo d'Argon (1805 - 1809), San Paolo d'Argon
 comune di San Pedrino (1805 - 1809), San Pedrino
 comune di San Pellegrino con Fuipiano (1805 - 1809), San Pellegrino Terme
 comune di San Pietro Bestazzo (1805 - 1809), San Pietro Bestazzo
 comune di San Pietro Cusico (1805 - 1815), San Pietro Cusico
 comune di San Pietro d'Orzio (1805 - 1809), San Pietro d'Orzio
 comune di San Rocco al Porto (1805 - 1815), San Rocco al Porto
 comune di San Siro (1805 - 1815), San Siro
 comune di San Vigilio (1805 - 1809), San Vigilio
 comune di San Vito (1805 - 1811), San Vito
 comune di San Vittore (1805 - 1809), San Vittore Olona
 comune di San Zenone (1805 - 1815), San Zenone al Lambro
 comune di Sangiano (1805 - 1809), Sangiano
 comune di Sant'Abbondio (1805 - 1809), Sant'Abbondio
 comune di Sant'Agata (1805 - 1809), Sant'Agata Martesana
 comune di Sant'Alessandro (1805 - 1809), Sant'Alessandro
 comune di Sant'Ambrogio (1805 - 1809), Sant'Ambrogio Olona

comune di Sant'Angelo (1805 - 1815), Sant'Angelo Lodigiano
 comune di Sant'Antonino (1805 - 1809), Sant'Antonino Ticino
 comune di Sant'Antonio (1805 - 1812), Sant'Antonio d'Adda
 comune di Sant'Eufemia (1805 - 1809), Sant'Eufemia della Fonte
 comune di Santa Brera (1805 - 1809), Santa Brera
 comune di Santa Brigida (1805 - 1809), Santa Brigida
 comune di Santa Maria del Monte (1805 - 1809), Sacro Monte
 comune di Santa Maria della Croce (1805 - 1809), Santa Maria della Croce
 comune di Santa Maria di Lodivecchio (1805 - 1809), Santa Maria di Lodivecchio
 comune di Santa Maria Hoè (1805 - 1815), Santa Maria Hoè
 comune di Santa Maria in Prato (1805 - 1809), Santa Maria in Prato
 comune di Santicolo (1805 - 1809), Santicolo
 comune di Santo Stefano (1805 - 1809), Santo Stefano degli Angeli
 comune di Santo Stefano (1805 - 1809), Santo Stefano Ticino
 comune di Santo Stefano (1805 - 1815), Santo Stefano Lodigiano
 comune di Sarezzo (1805 - 1815), Sarezzo
 comune di Sarnico (1805 - 1815), Sarnico
 comune di Saronno (1805 - 1815), Saronno
 comune di Sartirana (1805 - 1809), Sartirana
 comune di Savio (1805 - 1815), Savio dell'Adamello
 comune di Scano (1805 - 1809), Scano al Brembo
 comune di Scanzo (1805 - 1809), Scanzorosciate
 comune di Scanzo e Rosciate (1809), Scanzorosciate
 comune di Scarenna (1805 - 1809), Scarenna
 comune di Scaria (1805 - 1815), Scaria
 comune di Scarpizzolo (1805 - 1815), Scarpizzolo
 comune di Schianno (1805 - 1809), Schianno
 comune di Schignano (1805 - 1809), Schignano
 comune di Schilpario con Barzesto, Ronco e Pradella (1805 - 1815), Schilpario
 comune di Secugnago (1805 - 1815), Secugnago
 comune di Sedriano (1805 - 1815), Sedriano
 comune di Sedrina con Botta (1805 - 1809), Sedrina
 comune di Seghebbia (1805 - 1809), Seghebbia
 comune di Segnano (1805 - 1808), Segnano
 comune di Segrate (1805 - 1811), Segrate
 comune di Seguro (1805 - 1809), Seguro
 comune di Sella Nova (1805 - 1808), Sellanova
 comune di Sellere (1805 - 1809), Sellere
 comune di Sellero (1805 - 1809), Sellero
 comune di Selvino (1805 - 1815), Selvino
 comune di Senago (1805 - 1815), Senago
 comune di Seniga (1805 - 1815), Seniga
 comune di Senna (1805 - 1809), Senna Comasco

comune di Senna (1805 - 1815), Senna Lodigiana
 comune di Seregno (1805 - 1815), Seregno
 comune di Seriate (1805 - 1809), Seriate
 comune di Serina (1805 - 1815), Serina
 comune di Serle (1805 - 1815), Serle
 comune di Serniano (1805 - 1815), Sernano
 comune di Sernio (1805 - 1809), Sernio
 comune di Sesona (1805 - 1809), Sesona
 comune di Sesto (1805 - 1809), Sesto Pergola
 comune di Sesto Calende con Coquo (1805 - 1815), Sesto Calende
 comune di Sesto San Giovanni (1805 - 1815), Sesto San Giovanni
 comune di Sesto Ulteriano (1805 - 1811), Sesto Ulteriano
 comune di Settala (1805 - 1815), Settala
 comune di Settimo (1805 - 1815), Settimo Milanese
 comune di Seveso (1805 - 1811), Seveso
 comune di Sforzatica (1805 - 1809), Sforzatica
 comune di Sirmione (1805 - 1815), Sirmione
 comune di Sirone (1805 - 1809), Sirone
 comune di Sirtori (1805 - 1815), Sirtori
 comune di Siviano con Carzano, Novale e Monte d'Isola (1805 - 1815), Siviano
 comune di Soiano e Chizzoline (1805 - 1809), Soiano del Lago
 comune di Solaro (1805 - 1809), Solaro
 comune di Solbiate (1805 - 1809), Solbiate
 comune di Solbiate (1805 - 1815), Solbiate Arno
 comune di Solbiate Olona (1805 - 1809), Solbiate Olona
 comune di Soltarico (1805 - 1809), Soltarico
 comune di Solto (1805 - 1815), Solto
 comune di Solza (1805 - 1809), Solza
 comune di Solzago (1805 - 1808), Solzago
 comune di Somaglia (1805 - 1815), Somaglia
 comune di Somana (1805 - 1809), Somana
 comune di Somendenna (1805 - 1809), Somendenna
 comune di Somma con Cassina Coarezza (1805 - 1815), Somma Lombardo
 comune di Sondalo (1805 - 1815), Sondalo
 comune di Sondrio (1805 - 1815), Sondrio
 comune di Songavazzo (1805 - 1815), Songavazzo
 comune di Sonico (1805 - 1815), Sonico
 comune di Sopraponte (1805 - 1815), Sopraponte
 comune di Soprazzocco (1805 - 1809), Soprazzocco
 comune di Sordio (1805 - 1809), Sordio
 comune di Sorico (1805 - 1809), Sorico
 comune di Sorisole (1805 - 1809), Sorisole
 comune di Sormano (1805 - 1809), Sormano
 comune di Sotto il Monte (1805 - 1809), Sotto il Monte Giovanni XXIII
 comune di Sovere (1805 - 1815), Sovere
 comune di Sovico (1805 - 1815), Sovico
 comune di Spino (1805 - 1809), Spino sul Brembo

comune di Spinone (1805 - 1815), Spinone al Lago
 comune di Spirano (1805 - 1815), Spirano
 comune di Stabello (1805 - 1809), Stabello
 comune di Staffolo (1805 - 1809), Staffolo
 comune di Stazzona (1805 - 1809), Stazzona
 comune di Stezzano (1805 - 1809), Stezzano
 comune di Strozza (1805 - 1812), Strozza
 comune di Sueglio (1805 - 1815), Sueglio
 comune di Suello (1805 - 1809), Suello
 comune di Suisio (1805 - 1815), Suisio
 comune di Sulbiate Inferiore (1805 - 1809), Sulbiate
 comune di Sulbiate Superiore (1805 - 1809), Sulbiate
 comune di Sulzano e Martignano (1805 - 1809), Sulzano
 comune di Sumirago (1805 - 1809), Sumirago
 comune di Taceno (1805 - 1815), Taceno
 comune di Tagliuno (1805 - 1815), Tagliuno
 comune di Tainate (1805 - 1811), Tainate
 comune di Taino (1805 - 1815), Taino
 comune di Talamona (1805 - 1815), Talamona
 comune di Taleggio (1805 - 1815), Taleggio
 comune di Tavazzano (1805 - 1809), Tavazzano
 comune di Tavernerio (1805 - 1815), Tavernerio
 comune di Tavernola (1805 - 1815), Tavernola
 Bergamasca
 comune di Tavordo (1805 - 1809), Tavordo
 comune di Teglio (1805 - 1815), Teglio
 comune di Tegnone (1805 - 1809), Ravellino
 comune di Telgate (1805 - 1809), Telgate
 comune di Ternate con San Sepolcro (1805 - 1815), Ternate
 comune di Terno (1805 - 1815), Terno d'Isola
 comune di Terra Nuova (1805 - 1815), Terranova
 comune di Terrazzano (1805 - 1811), Terrazzano
 comune di Terzago (1805 - 1809), Terzago
 comune di Terzano (1805 - 1809), Terzano
 comune di Ticinello (1805 - 1809), Ticinello
 comune di Tignale (1805 - 1815), Tignale
 comune di Tirano (1805 - 1815), Tirano
 comune di Tolcinasco (1805 - 1809), Tolcinasco
 comune di Torba (1805 - 1809), Torba
 comune di Torbole con Casaglio (1805 - 1815), Torbole
 comune di Tormo (1805 - 1809), Tormo
 comune di Tornavento con Tinella (1805 - 1809), Tornavento
 comune di Torno (1805 - 1815), Torno
 comune di Torre Boldone (1805 - 1809), Torre Boldone
 comune di Torre de Roveri (1805 - 1809), Torre de' Roveri
 comune di Torre de' Busi (1805 - 1815), Torre de' Busi
 comune di Torre de' Dardanoni (1805 - 1809), Torre de' Dardanoni
 comune di Torriggio (1805 - 1809), Torriggio
 comune di Toscolano (1805 - 1815), Toscolano

comune di Tovo (1805 - 1809), Tovo di Sant'Agata
 comune di Trabuchello (1805 - 1809), Trabuchello
 comune di Tradate (1805 - 1815), Tradate
 comune di Traona (1805 - 1815), Traona
 comune di Travagliato (1805 - 1815), Travagliato
 comune di Travedona (1805 - 1815), Travedona
 comune di Traversa (1805 - 1809), Traversa
 comune di Trecella (1805 - 1809), Trecella
 comune di Tregarezzo (1805 - 1809), Tregarezzo
 comune di Tregasio (1805 - 1811), Tregasio
 comune di Tregolo (1805 - 1815), Tregolo
 comune di Tremenico (1805 - 1809), Tremenico
 comune di Tremezzo (1805 - 1809), Tremezzo
 comune di Tremosine (1805 - 1815), Tremosine
 comune di Trenno (1805 - 1808), Trenno
 comune di Trenzanesio (1805 - 1809), Trenzanesio
 comune di Trezzano (1805 - 1815), Trezzano
 comune di Trescore (1805 - 1815), Trescore Balneario
 comune di Tresivio (1805 - 1809), Tresivio
 comune di Trevano (1805 - 1809), Trevano
 comune di Treviglio (1805 - 1815), Treviglio
 comune di Treviolo (1805 - 1809), Treviolo
 comune di Trevisago (1805 - 1809), Trevisago
 comune di Treviso (1805 - 1809), Treviso
 Brescia
 comune di Trezzano (1805 - 1811), Trezzano
 Rosa
 comune di Trezzano (1805 - 1811), Trezzano sul Naviglio
 comune di Trezzolasco (1805 - 1809), Trezzolasco
 comune di Trezzone (1805 - 1809), Trezzone
 comune di Tribiano (1805 - 1809), Tribiano
 comune di Triuggio (1805 - 1809), Triuggio
 comune di Trivulza (1805 - 1809), Trivulza
 comune di Tronzano con Bassano (1805 - 1815), Tronzano Lago Maggiore
 comune di Truccazzano (1805 - 1815), Truccazzano
 comune di Turano (1805 - 1809), Turano Lodigiano
 comune di Turate (1805 - 1815), Turate
 comune di Turbigo (1805 - 1815), Turbigo
 comune di Turro (1805 - 1808), Turro
 comune di Uboldo (1805 - 1815), Uboldo
 comune di Uggiate (1805 - 1815), Uggiate
 comune di Urago d'Oglio (1805 - 1815), Urago d'Oglio
 comune di Urganò (1805 - 1815), Urganò
 comune di Urio (1805 - 1809), Urio
 comune di Usmate (1805 - 1815), Usmate
 comune di Vaiano (1805 - 1809), Vaiano
 comune di Vajano (1805 - 1808), Vajano
 comune di Val Masino (1805 - 1809), Cataeggio
 comune di Val San Giacomo (1805 - 1815), Campodolcino
 comune di Valbondione (1805 - 1809), Valbondione

comune di Valbondione e Uniti (1811 - 1815), Valbondione
 comune di Valbrona (1805 - 1809), Valbrona
 comune di Valera (1805 - 1809), Valera
 comune di Valera Fratta (1805 - 1815), Valera Fratta
 comune di Valganna (1805 - 1809), Ganna
 comune di Valgoglio (1805 - 1809), Valgoglio
 comune di Valgrehentino (1805 - 1815), Valgrehentino
 comune di Vall'Alta (1805 - 1815), Vall'Alta
 comune di Valle (1805 - 1809), Valle Guidino
 comune di Valleve (1805 - 1815), Valleve
 comune di Vallio (1805 - 1809), Vallio Terme
 comune di Valmadrera (1805 - 1815), Valmadrera
 comune di Valnegrà (1805 - 1809), Valnegrà
 comune di Valsecca (1805 - 1809), Valsecca
 comune di Valtesse (1805 - 1809), Valtesse
 comune di Valtorta (1805 - 1815), Valtorta
 comune di Valzurio con Nasolino (1805 - 1809), Valzurio
 comune di Vanzaghello (1805 - 1809), Vanzaghello
 comune di Vanzago (1805 - 1809), Vanzago
 comune di Vaprio (1805 - 1815), Vaprio d'Adda
 comune di Varano (1805 - 1809), Varano Borghi
 comune di Vararo (1805 - 1809), Vararo
 comune di Varedo (1805 - 1815), Varedo
 comune di Varenna (1805 - 1815), Varenna
 comune di Varese (1805 - 1815), Varese
 comune di Vassena (1805 - 1809), Vassena
 comune di Veccana (1805 - 1809), Veccana
 comune di Vedano (1805 - 1809), Vedano Olona
 comune di Vedano (1805 - 1811), Vedano al Lambro
 comune di Vedeseta (1805 - 1809), Vedeseta
 comune di Veduggio (1805 - 1809), Veduggio
 comune di Velate (1805 - 1809), Velate
 comune di Velate con Cassina Rasa e Fogliaro (1805 - 1815), Velate
 comune di Veleso (1805 - 1809), Veleso
 comune di Vello (1805 - 1809), Vello
 comune di Vendrognò (1805 - 1815), Vendrognò
 comune di Venegono (1809 - 1815), Venegono Superiore
 comune di Venegono Inferiore (1805 - 1808), Venegono Inferiore
 comune di Venegono Superiore (1805 - 1808), Venegono Superiore
 comune di Veniano Superiore e Inferiore (1805 - 1815), Veniano
 comune di Verano (1805 - 1809), Verano Brianza
 comune di Vercana (1805 - 1815), Vercana
 comune di Verceia (1807 - 1809), Verceia
 comune di Vercurago (1805 - 1815), Vercurago
 comune di Verdellino (1805 - 1809), Verdellino
 comune di Verdello maggiore (1809 - 1815), Verdello
 comune di Verderio (1809 - 1815), Verderio Superiore

comune di Verderio inferiore (1805 - 1809), Verderio Inferiore
 comune di Verderio superiore (1805 - 1809), Verderio Superiore
 comune di Vergano (1805 - 1809), Vergano
 comune di Vergiate (1805 - 1815), Vergiate
 comune di Vergo (1805 - 1809), Vergo
 comune di Vergobbio (1805 - 1812), Vergobbio
 comune di Vergosa (1805 - 1808), San Fermo della Battaglia
 comune di Vermezzo (1805 - 1809), Vermezzo
 comune di Vermezzo (1811 - 1815), Vermezzo
 comune di Verna (1805 - 1809), Verna
 comune di Vernate (1805 - 1809), Vernate
 comune di Verolanuova (1805 - 1815), Verolanuova
 comune di Verolavecchia con Scorzarolo (1805 - 1815), Verolavecchia
 comune di Vertemate (1805 - 1815), Vertemate
 comune di Vertova (1805 - 1815), Vertova
 comune di Vervio (1805 - 1809), Vervio
 comune di Vestone (1805 - 1815), Vestone
 comune di Vestreno (1805 - 1809), Vestreno
 comune di Zezza (1805 - 1815), Zezza d'Oglio
 comune di Viadanica (1805 - 1815), Viadanica
 comune di Vialba (1805 - 1811), Vialba
 comune di Viano (1805 - 1809), Viano
 comune di Viboldone (1805 - 1815), Viboldone
 comune di vicinanza di Casalmaggiore (1805 - 1809), Casalmaggiore
 comune di Vico Belignano (1805 - 1809), Vicobellignano
 comune di Vico Boneghisio (1805 - 1809), Vicoboneghisio
 comune di Vicomosciano (1805 - 1809), Vicomosciano
 comune di Viconago (1805 - 1809), Viconago
 comune di Vidardo (1805 - 1809), Vidardo
 comune di Videserto (1805 - 1809), Videserto
 comune di Vigadore (1805 - 1809), Vigadore
 comune di Viganò (1805 - 1809), Viganò
 comune di Vignano (1805 - 1809), Vignano San Martino
 comune di Vignano (1805 - 1811), Vignano Certosino
 comune di Vigentino (1805 - 1808), Vigentino
 comune di Vigiù (1805 - 1815), Vigiù
 comune di Vighignolo (1805 - 1809), Vighignolo
 comune di Vigliano (1805 - 1809), Vigliano
 comune di Vignate (1805 - 1811), Vignate
 comune di Vigolo (1805 - 1809), Vigolo
 comune di Vigonzino (1805 - 1809), Vigonzino
 comune di Villa (1805 - 1809), Villa di Chiavenna
 comune di Villa (1805 - 1815), Villa
 comune di Villa (1805 - 1815), Villa di Tirano
 comune di Villa Cortese (1805 - 1809), Villa Cortese
 comune di Villa d'Adda (1805 - 1815), Villa d'Adda
 comune di Villa d'Almè (1805 - 1809), Villa d'Almè

comune di Villa di Serio (1805 - 1809), Villa di Serio
 comune di Villa Dosia (1805 - 1809), Villadosia
 comune di Villa Maggiore (1805 - 1811), Villa Maggiore
 comune di Villa Nuova (1805 - 1815), Villanova del Sillaro
 comune di Villa Pompeiana (1805 - 1809), Villa Pompeiana
 comune di Villa Raverio (1805 - 1811), Villa Raverio
 comune di Villa Romanò (1805 - 1809), Villa Romanò
 comune di Villa Rossa (1805 - 1809), Villarossa
 comune di Villa San Fiorano (1805 - 1811), Villasantana
 comune di Villachiera (1805 - 1809), Villachiera
 comune di Villalbese (1805 - 1815), Vill'Albese
 comune di Villanova (1805 - 1809), Villanova
 comune di Villanuova (1805 - 1809), Villanuova
 comune di Villanuova (1805 - 1809), Villanuova sul Clisi
 comune di Villapizzone (1805 - 1809), Villapizzone
 comune di Villongo San Filastro (1809 - 1815), Villongo
 comune di Villongo Sant'Alessandro (1805 - 1809), Villongo
 comune di Vilminore (1809 - 1815), Vilminore di Scalve
 comune di Vimercate (1805 - 1815), Vimercate
 comune di Vimodrone (1805 - 1815), Vimodrone
 comune di Vimogno (1805 - 1809), Vimogno
 comune di Vinago (1805 - 1809), Vinago
 comune di Vione (1805 - 1815), Vione
 comune di Virle (1805 - 1809), Virle Treponti
 comune di Virolo (1805 - 1809), Virolo
 comune di Visano (1805 - 1809), Visano
 comune di Visino (1805 - 1809), Visino
 comune di Vittadone (1805 - 1809), Vittadone
 comune di Vittuone (1805 - 1809), Vittuone
 comune di Vizzola (1805 - 1811), Vizzola Ticino
 comune di Vizzolo (1805 - 1811), Vizzolo Predabissi
 comune di Vobarno con Teglie (1805 - 1815), Vobarno
 comune di Volciano (1805 - 1815), Roe Volciano
 comune di Voldomino con Biviglione (1805 - 1809), Voldomino
 comune di Voltorre (1805 - 1809), Voltorre
 comune di Zandobbio (1805 - 1809), Zandobbio
 comune di Zanelli (1805 - 1809), Zanelli
 comune di Zanica (1805 - 1815), Zanica
 comune di Zavanasco (1805 - 1809), Zavanasco
 comune di Zebio (1805 - 1809), Zebio
 comune di Zelo (1805 - 1811), Zelo Foramagno
 comune di Zelo Buon Persico (1805 - 1815), Zelo Buon Persico
 comune di Zelo Surigone (1805 - 1811), Zelo Surigone

comune di Zibido San Giacomo (1805 - 1809), Zibido San Giacomo
 comune di Zivido (1805 - 1809), Zivido
 comune di Zogno (1805 - 1815), Zogno
 comune di Zone (1805 - 1815), Zone
 comune di Zorlesco (1805 - 1809), Zorlesco
 comune di Zorzino con Gargarino (1805 - 1809), Zorzino
 comune di Zunico (1805 - 1811), Zunico

22.

comune del regno di Sardegna (1815 - 1859)

Con la regia patente 31 dicembre 1815 fu stabilito che la nomina dei sindaci delle città e luoghi con più di tremila abitanti venisse attuata da sua maestà, mentre negli altri luoghi dai rispettivi intendenti. La patente prescriveva le modalità circa la presentazione da parte di ogni comunità dell'elenco degli amministratori tra cui poter scegliere il sindaco.

Con regia patente 27 gennaio 1826 fu determinato il nuovo modo di elezione di consiglieri e segretari delle comunità, dai quali dipendeva "in gran parte il regolare andamento del servizio economico de' pubblici". Per la loro nomina il consiglio di comunità insieme ai consiglieri aggiunti doveva formare una lista di tre candidati per ciascuno degli uffici da conferirsi, l'elezione dei candidati veniva fatta per votazione e i tre soggetti che avevano ottenuto la pluralità dei suffragi erano iscritti nell'atto consolare, trasmesso successivamente all'intendente della provincia per l'approvazione (art. 1). Per quanto non previsto dalla patente del 1826 veniva derogato al regolamento dell'8 gennaio 1739 ed alle regie patenti 6 giugno 1775 e 7 ottobre 1783. Con regio brevetto 29 novembre 1836 l'incombenza di intervenire alle adunanze dei consigli comunali era lasciata esclusivamente al giudice di mandamento o al suo luogotenente dispensando dalla presenza i castellani e baiuli (Raccolta leggi 1838).

La grande riforma amministrativa dello stato sabauda era stata sancita con l'editto 6 giugno 1775. Con le lettere patenti 31 agosto 1843 furono ampliate le attribuzioni dei consigli provinciali creando i congressi di circondario e dopo un'esperienza di cinque anni, Car-

lo Alberto decise, con l'emanazione del regio editto per l'amministrazione dei comuni e delle province 27 novembre 1847 (editto albertino) di fondere l'ordinamento comunale, provinciale e divisionale, estendendo il principio dell'uguaglianza civile e separando i poteri deliberativi dall'esecutivo con il fine di agevolarne il regolare esercizio (editto 27 novembre 1847).

L'editto 6 giugno 1775, le lettere patenti 31 agosto 1843, l'editto 27 novembre 1847, la legge 7 ottobre 1848 (legge 7 ottobre 1848) e la legge 23 ottobre 1859 (legge 23 ottobre 1859) posero le linee fondamentali per la legge 20 marzo 1865 n. 2248 (legge 20 marzo 1865), cardine del sistema amministrativo nell'Italia unitaria (Gizzi 1961).

L'editto albertino si collegava esplicitamente, nelle premesse, alla grande riforma sancita da Vittorio Amedeo III con l'editto 6 giugno 1775 e alle successive lettere patenti 31 agosto 1843.

Lo stato di terraferma era diviso in comuni, province e divisioni amministrative, con l'assegnazione ai comuni di un'amministrazione propria e uniforme che ne reggeva e rappresentava gli interessi, e con la costituzione di province e divisioni amministrative nella condizione di corpi morali (artt. 1 e 149).

L'amministrazione comunale era composta da un sindaco, da un vice sindaco, dal consiglio di credenza e dal consiglio comunale (art. 5).

Il sindaco era sia capo dell'amministrazione comunale sia agente di governo. Suoi compiti erano formare le liste degli elettori, presiedere alle adunanze elettorali del consiglio di credenza e del consiglio comunale, convocare per avviso scritto entrambi i consigli, formare il bilancio e il progetto di regolamento da sottoporre alla deliberazione del consiglio comunale, rendere conto al consiglio della gestione economica e morale, nominare e licenziare gli agenti e salariati del comune, spedire gli affari del comune, custodirne il sigillo e autenticare gli atti non notarili, provvedere al regolare andamento dei servizi dell'ufficio comunale, alla buona tenuta del pro-

collo dei registri e degli archivi, procedere con l'assistenza di due consiglieri di credenza agli incanti e stipula dei contratti del comune, amministrare le sostanze comunali, fare gli atti conservatori, agire davanti ai tribunali amministrativi per la risoluzione dell'esazione delle rendite comunali, rappresentare il comune in giudizio, provvedere alla formazione dei ruoli delle contribuzioni, ordinare la riscossione dei capitali e dei proventi, promuovere e fare eseguire le deliberazioni comunali, far eseguire e dirigere i lavori e le spese comunali, fare le spese casuali occorrenti nel corso dell'anno, dirigere la polizia urbana e rurale, controllare le operazioni della leva, verificare i libri del catasto per accertarne la regolarità (art. 7). Quale agente di governo il sindaco doveva vegliare sul rispetto della religione e dei buoni costumi ed era incaricato, sotto la dipendenza delle autorità competenti, della polizia generale, della cooperazione al censimento della popolazione, della cooperazione alla formazione dei ruoli delle somministrazioni militari, della pubblicazione delle leggi, ordini e manifesti, di tenere i registri dello stato civile e di tutti gli atti di semplice amministrazione esecutiva affidati ai comuni e ai consigli comunali (art. 8).

Il sindaco era nominato dal consiglio di stato e scelto tra i consiglieri comunali che dimoravano nel comune almeno una parte dell'anno, la durata della carica era triennale e soggetta a riconferma. All'intendente generale era riservata la sospensione dei sindaci, mentre la rimozione eventuale poteva essere unicamente effettuata dal consiglio di stato. Prima di entrare nell'esercizio delle sue funzioni il sindaco doveva prestare giuramento davanti all'intendente generale (artt. 9, 10 e 12).

I vicesindaci prestavano assistenza al sindaco e ne facevano le veci in caso di impedimento, erano nominati per un anno e scelti dal sindaco tra i consiglieri comunali; all'intendente generale spetta il compito di sospendarli e revocarli.

Sia i sindaci che i facenti funzione potevano essere chiamati a render conto delle azioni commesse nel corso dell'esercizio delle loro funzioni solo dall'intendente generale e pote-

vano essere sottoposti a procedimento solo con l'autorizzazione della segreteria di stato.

Il capo V dell'editto trattava del consiglio comunale di credenza, che nei comuni di prima classe era composto da sei consiglieri, in quelli di seconda classe da quattro e da due in quelli di terza. La nomina veniva fatta dal consiglio comunale a maggioranza assoluta di voti e la durata in carica era di un anno con possibilità di rielezione. L'art. 27 stabiliva che compito principale del consiglio di credenza era quello di deliberare in urgenza quanto di spettanza del consiglio comunale; era inoltre chiamato a deliberare sulle azioni possessorie da promuovere in prima istanza, a rivedere le liste elettorali, a rivedere i ruoli delle contribuzioni, a fare gli atti di notorietà e di stato di famiglia (art. 30).

I capi VI e VII dell'editto trattavano dei consigli comunali, della loro elezione e delle deliberazioni.

I comuni venivano suddivisi in tre classi: appartenevano alla prima classe quelli con una popolazione di diecimila abitanti, alla seconda quelli che avevano una popolazione di tremila abitanti o che erano capoluogo di provincia, alla terza tutti gli altri.

Il consiglio di ogni comune era composto, compreso sindaco, vicesindaco e consiglieri di credenza, da ottanta membri in Torino e Genova, da sessanta nei comuni di prima classe, da quaranta in quelli di seconda classe e da venti negli altri, l'elezione dei consiglieri comunali avveniva "tra i maggiori imposti nel ruolo delle contribuzioni dirette, tra i membri delle accademie, tra gli impiegati civili e militari, tra i professori di metodo e maestri elementari muniti di diploma delle scuole di metodo, tra i procuratori collegiati e notai, tra i geometri liquidatori e farmacisti, tra i sensali e agenti di cambio, tra i commercianti, fabbricatori ed esercenti e tra tutti gli altri iscritti al ruolo delle contribuzioni dirette" quando il numero degli elettori del comune non giungeva a cinquanta (art. 32 e 34).

In base a quanto stabilito dall'art. 60, era fatto obbligo ai consigli comunali di radunarsi due volte all'anno, in aprile o maggio e in ot-

tobre o novembre su indizione del sindaco o, in caso di riunione straordinaria, dell'intendente generale, al quale era sempre riservata l'approvazione dei processi verbali (artt. 62, 63 e 65). Nella sessione autunnale il consiglio eleggeva i consiglieri di credenza, deliberava il bilancio comunale e deputava una commissione preposta a redigere il lavoro di esame della resa dei conti del sindaco; nella sessione di primavera venivano designati i candidati per il consiglio provinciale, formata la lista delle contribuzioni personali ed esaminato e approvato il conto del sindaco per l'anno precedente (art. 67). In entrambe le sessioni il consiglio comunale nominava i maestri di scuola, i cappellani, i medici e tutti i salariati comunali di nomina riservata; determinava le condizioni dei contratti, deliberava sulle imposte e sui regolamenti di polizia urbana e rurale. Il consiglio era anche chiamato a dare pareri sulle operazioni catastali e di variazione della circoscrizione del comune (artt. 69 e 70). Gli artt. 72 e 73 stabilivano i tipi di deliberazione soggetti all'approvazione del consiglio di stato o dell'intendente generale.

I capi VIII-XI dell'editto trattavano della contabilità comunale, dei beni comunali, della polizia urbana e rurale e degli uffici comunali mentre il capo XII stabiliva le disposizioni generali per l'amministrazione comunale.

L'8 febbraio 1848 Carlo Alberto emanò un proclama che gettava le basi del successivo statuto (emanato il 4 marzo 1848), con l'editto 17 marzo 1848 n. 680 venne regolato l'elettorato.

La legge 7 ottobre 1848, salvo le norme riguardanti l'elettorato, introdusse poche novità per quanto riguardava l'amministrazione comunale (la legge non ebbe preparazione parlamentare essendo stata emanata in base ai poteri eccezionali di cui alla legge 2 agosto 1848 considerato lo stato di guerra con l'Austria). Nel comune restavano attivi gli stessi organi di governo previsti nell'editto albertino, veniva solamente modificata la denominazione dei consigli di credenza, sostituita in consigli delegati; mentre passavano dal sindaco al consiglio delegato le attribuzioni relative ai salariati, alle spese casuali, alla redazione del progetto di bilancio, alla formazione delle

liste elettorali. Venivano mantenute le medesime disposizioni relative alle deliberazioni, ai controlli, alla polizia urbana e rurale, agli uffici comunali (legge 7 ottobre 1848).

In seguito all'annessione della Lombardia al regno di Sardegna venne emanata la legge 23 ottobre 1859, che nel titolo I disponeva la divisione del regno in province, circondari, mandamenti e comuni (art. 1).

La giunta municipale sostituiva i consigli delegati e durava in carica cinque anni; veniva nuovamente disciplinato il sistema elettorale, veniva data pubblicità alle sedute dei consigli (art. 85) e veniva stabilita la pubblicazione delle deliberazioni all'albo pretorio. Le competenze della giunta erano parzialmente riordinate e al sindaco veniva attribuito il potere di distribuire gli affari tra i diversi membri della giunta e di prendere le decisioni in merito ai provvedimenti contingenti e urgenti. Restavano invariate le norme in materia di contabilità, finanza e ripartizione delle spese mentre veniva invece riorganizzato il regime dei controlli: all'intendente era data la facoltà di rendere esecutive o annullare le deliberazioni (artt. 125-131) e alla deputazione provinciale, organo elettivo presieduto dall'intendente, era lasciato il compito di approvare le deliberazioni aventi oggetti particolari stabiliti dalla legge (art. 133) (legge 23 ottobre 1859; Gizzi 1961).

Istanze:

comune di Alagna (1815 - 1859), Alagna
 comune di Albaredo (1815 - 1859), Albaredo
 Arnaboldi
 comune di Albonese (1815 - 1859), Albonese
 comune di Arena (1815 - 1859), Arena Po
 comune di Argine (1815 - 1859), Argine
 comune di Aurelio e San Biagio (1815 - 1818),
 Aurelio e San Biagio
 comune di Bagnaria (1815 - 1859), Bagnaria
 comune di Barbianello (1815 - 1859), Barbianello
 comune di Barisonzo (1815 - 1818), Barisonzo
 comune di Bastida Pancarana (1815 - 1859),
 Bastida Pancarana
 comune di Bastida de Dossi (1815 - 1859),
 Bastida de' Dossi
 comune di Borgo San Siro (1815 - 1859), Borgo
 San Siro
 comune di Borgofranco (1815 - 1859),
 Borgofranco

comune di Borgoratto (1815 - 1859), Borgoratto
 Mormorolo
 comune di Bosnasco (1815 - 1859), Bosnasco
 comune di Branduzzo (1815 - 1859), Branduzzo
 comune di Breme (1815 - 1859), Breme
 comune di Broni (1815 - 1859), Broni
 comune di Cairo (1815 - 1859), Cairo Lomellino
 comune di Calcababio (1815 - 1859), Lungavilla
 comune di Calvignano (1815 - 1859), Calvignano
 comune di Cambiò (1815 - 1859), Cambiò
 comune di Campalestro (1815 - 1818),
 Campalestro
 comune di Campomaggiore (1815 - 1818),
 Campomaggiore
 comune di Campospinoso (1815 - 1859),
 Campospinoso
 comune di Candia (1815 - 1859), Candia
 Lomellina
 comune di Canevino (1815 - 1859), Canevino
 comune di Carbonara (1815 - 1859), Carbonara al
 Ticino
 comune di Casanova Lonati (1815 - 1859),
 Casanova Lonati
 comune di Casatisma (1815 - 1859), Casatisma
 comune di Cascina del Lebba in Mezzano (1815 -
 1818), Cascina del Lebba in Mezzano
 comune di Casei (1815 - 1859), Casei
 comune di Cassino (1815 - 1859), Cassino Po
 comune di Cassolnuovo (1815 - 1859),
 Cassolnuovo
 comune di Cassolvecchio (1815 - 1818),
 Cassolvecchio
 comune di Castana (1815 - 1859), Castana
 comune di Casteggio (1815 - 1859), Casteggio
 comune di Castel d'Agogna (1815 - 1859),
 Castello d'Agogna
 comune di Castellaro dei Giorgi (1815 - 1859),
 Castellaro de' Giorgi
 comune di Castellazzo Buschi (1815 - 1818),
 Castellazzo Buschi
 comune di Castelletto (1815 - 1859), Castelletto
 Po
 comune di Castelnovetto (1815 - 1859),
 Castelnovetto
 comune di Cava (1815 - 1859), Cava Manara
 comune di Cecima (1815 - 1859), Cecima
 comune di Cella (1815 - 1859), Cella di Bobbio
 comune di Celpenchio (1815 - 1859), Celpenchio
 comune di Ceretto (1815 - 1859), Ceretto
 Lomellina
 comune di Cernago (1815 - 1859), Cernago
 comune di Cervesina (1815 - 1859), Cervesina
 comune di Cicognola (1815 - 1859), Cigognola
 comune di Cilavegna (1815 - 1859), Cilavegna
 comune di Codevilla (1815 - 1859), Codevilla
 comune di Confienza (1815 - 1859), Confienza
 comune di Corana (1815 - 1859), Corana
 comune di Cornale (1815 - 1859), Cornale
 comune di Corvino (1815 - 1859), Corvino San
 Quirico

comune di Costa Carogliana (1815 - 1818), Costa Carogliana
 comune di Cozzo (1815 - 1859), Cozzo
 comune di Donelasco (1815 - 1859), Donelasco
 comune di Dorno (1815 - 1859), Dorno
 comune di Ferrera (1815 - 1859), Ferrera Erbognone
 comune di Fortunago (1815 - 1859), Fortunago
 comune di Frascarolo (1815 - 1859), Frascarolo
 comune di Gagliavola (1815 - 1859), Gagliavola
 comune di Gambarana (1815 - 1859), Gambarana
 comune di Gambolò (1815 - 1859), Gambolò
 comune di Garlasco (1815 - 1859), Garlasco
 comune di Gerola (1815 - 1835), Gerola
 comune di Gerre Chiozzo (1815 - 1859), Gerrechiozzo
 comune di Godiasco (1815 - 1859), Godiasco
 comune di Goido (1815 - 1859), Goido
 comune di Golferenzo (1815 - 1859), Golferenzo
 comune di Gravellona (1815 - 1859), Gravellona Lomellina
 comune di Groppello (1815 - 1859), Groppello Cairoli
 comune di Langosco (1815 - 1859), Langosco
 comune di Lirio (1815 - 1859), Lirio
 comune di Lomello (1815 - 1859), Lomello
 comune di Marza (1815 - 1818), Marza
 comune di Mede (1815 - 1859), Mede
 comune di Menconico (1815 - 1859), Menconico
 comune di Mezzana Bigli (1815 - 1859), Mezzana Bigli
 comune di Mezzana Bottarone (1815 - 1859), Bottarone
 comune di Mezzanino (1815 - 1859), Mezzanino
 comune di Mezzano (1815 - 1859), Mezzano
 comune di Montalto (1815 - 1859), Montalto Pavese
 comune di Montebello (1815 - 1859), Montebello della Battaglia
 comune di Montecalvo (1815 - 1859), Montecalvo Versiggia
 comune di Montescano (1815 - 1859), Montescano
 comune di Montesegale (1815 - 1859), Montesegale
 comune di Montù Beccaria (1815 - 1859), Montù Beccaria
 comune di Montù Berchielli (1815 - 1859), Montù Berchielli
 comune di Montù de Gabbi (1815 - 1859), Montù de' Gabbi
 comune di Mornico (1815 - 1859), Mornico Losana
 comune di Mortara (1815 - 1859), Mortara
 comune di Murisasco (1815 - 1818), Murisasco
 comune di Nicorvo (1815 - 1859), Nicorvo
 comune di Olevano (1815 - 1859), Olevano di Lomellina
 comune di Oliva (1815 - 1859), Oliva Gessi
 comune di Ottobiano (1815 - 1859), Ottobiano
 comune di Palestro (1815 - 1859), Palestro

comune di Pancarana (1815 - 1859), Pancarana
 comune di Parona (1815 - 1859), Parona
 comune di Pecorara (1815 - 1818), Pecorara
 comune di Pietra de Giorgi (1815 - 1859), Pietra de' Giorgi
 comune di Pietragavina (1815 - 1859), Pietragavina
 comune di Pieve Albignola (1815 - 1859), Pieve Albignola
 comune di Pieve del Cairo (1815 - 1859), Pieve del Cairo
 comune di Pinarolo (1815 - 1859), Pinarolo Po
 comune di Pirocco (1815 - 1818), Pirocco
 comune di Pizzale (1815 - 1859), Pizzale
 comune di Pizzocorno (1815 - 1859), Pizzocorno
 comune di Portalbera (1815 - 1859), Portalbera
 comune di Portalberella (1815 - 1818), Portalberella
 comune di Predemasco (1815 - 1818), Predemasco
 comune di Pregola (1815 - 1859), Pregola
 comune di Rea (1815 - 1859), Rea
 comune di Redavalle (1815 - 1859), Redavalle
 comune di Retorbido (1815 - 1859), Retorbido
 comune di Rivanazzano (1815 - 1859), Rivanazzano
 comune di Robbio (1815 - 1859), Robbio
 comune di Robecco (1815 - 1859), Robecco Pavese
 comune di Rocca Susella (1815 - 1859), Rocca Susella
 comune di Rocca de Giorgi (1815 - 1859), Rocca de' Giorgi
 comune di Romagnese (1815 - 1859), Romagnese
 comune di Rosasco (1815 - 1859), Rosasco
 comune di Rovescala (1815 - 1859), Rovescala
 comune di Ruino (1815 - 1859), Ruino
 comune di Sabbione (1815 - 1818), Sabbione
 comune di Sagliano (1815 - 1859), Sagliano di Crenna
 comune di Sairano (1815 - 1818), Sairano
 comune di San Cipriano (1815 - 1859), San Cipriano Po
 comune di San Damiano al colle (1815 - 1859), San Damiano al Colle
 comune di San Fedele (1815 - 1818), San Fedele
 comune di San Giorgio (1815 - 1859), San Giorgio di Lomellina
 comune di San Martino Siccomario (1815 - 1859), San Martino Siccomario
 comune di San Nazaro del Bosco (1815 - 1818), San Nazaro del Bosco
 comune di San Paolo Leria (1815 - 1818), San Paolo Leria
 comune di San Ponzo (1815 - 1859), San Ponzo Semola
 comune di San Re (1815 - 1818), San Re
 comune di Sannazzaro (1815 - 1859), Sannazzaro de' Burgondi

comune di Santa Giuletta (1815 - 1859), Santa Giuletta
 comune di Santa Margherita Staffora (1815 - 1859), Santa Margherita di Staffora
 comune di Santa Maria Bagnolo (1815 - 1818), Santa Maria Bagnolo
 comune di Santa Maria di Strada (1815 - 1859), Santa Maria di Strada
 comune di Sant'Albano (1815 - 1859), Sant'Albano
 comune di Sant'Alessandro (1815 - 1818), Sant'Alessandro
 comune di Sant'Angelo (1815 - 1859), Sant'Angelo Lomellina
 comune di Sartirana (1815 - 1859), Sartirana Lomellina
 comune di Scaldasole (1815 - 1859), Scaldasole
 comune di Schivanoia (1815 - 1818), Schivanoia
 comune di Semiana (1815 - 1859), Semiana
 comune di Silvano (1815 - 1859), Silvano Pietra
 comune di Sommo (1815 - 1859), Sommo
 comune di Soriasco (1815 - 1859), Soriasco
 comune di Sparvara (1815 - 1818), Sparvara
 comune di Staghiglione (1815 - 1859), Staghiglione
 comune di Stradella (1815 - 1859), Stradella
 comune di Terno (1815 - 1818), Terno
 comune di Terrasa (1815 - 1859), Terrasa
 comune di Torrazza (1815 - 1818), Torrazza Coste
 comune di Torrazza Coste (1815 - 1859), Torrazza Coste
 comune di Torre Berretti (1815 - 1859), Torre Beretti
 comune di Torre del Monte (1815 - 1859), Torre del Monte
 comune di Torre de' Torti (1815 - 1859), Torre de' Torti
 comune di Torricella (1815 - 1859), Torricella Verzate
 comune di Travedo (1815 - 1818), Travedo
 comune di Trumello (1815 - 1859), Tromello
 comune di Val di Nizza (1815 - 1859), Val di Nizza
 comune di Valbona (1815 - 1818), Valbona
 comune di Valeggio (1815 - 1859), Valeggio
 comune di Valle (1815 - 1859), Valle Lomellina
 comune di Valverde (1815 - 1859), Valverde
 comune di Varzi (1815 - 1859), Varzi
 comune di Verretto (1815 - 1859), Verretto
 comune di Vescovera (1815 - 1818), Vescovera
 comune di Vigevano (1815 - 1859), Vigevano
 comune di Villabiscossi (1815 - 1859), Villa Biscossi
 comune di Villanova (1815 - 1859), Villanova
 comune di Villanova d'Ardenghi (1815 - 1859), Villanova d'Ardenghi
 comune di Voghera (1815 - 1859), Voghera
 comune di Volpara (1815 - 1859), Volpara
 comune di Zavattarello (1815 - 1859), Zavattarello
 comune di Zeme (1815 - 1859), Zeme

comune di Zenevredo (1815 - 1859), Zenevredo
 comune di Zerbolò (1815 - 1859), Zerbolò
 comune di Zinasco (1815 - 1859), Zinasco

23.

comune del territorio di Brescia, valli e giurisdizioni bresciane (sec. XV - 1797)

La mancanza di informazioni dirette e sicure non permette di descrivere con precisione il processo di formazione dei comuni rurali nel territorio bresciano, anche se intorno alla fine del XII secolo e all'inizio del successivo cominciarono a venire citati in atti pubblici consoli e vicini con riferimenti specifici al comune di appartenenza. Ma è solo a partire dal secolo XIV che vennero redatti i più antichi statuti che ci sono pervenuti per il territorio bresciano, quelli di Bovegno, Cimmo e Orzinuovi, all'interno dei quali furono definiti ruoli e funzioni degli organi e degli uffici presenti in tali comuni. La piena maturità dell'istituto comunale fu raggiunta nel XV secolo, quando anche i rapporti con le realtà sovracomunali, con Brescia e con Venezia potevano dirsi consolidati.

La fonte legislativa primaria per l'amministrazione del comune di antico regime in area bresciana era rappresentata dagli statuti. Lo statuto conteneva norme destinate a esaurirsi entro i confini dell'ambito territoriale su cui si affermava il potere della comunità, le quali avevano lo scopo di garantire l'attuazione di un sistema di controllo efficiente sulla vita giuridica e amministrativa, assicurare la prevenzione dei crimini, la riscossione dei tributi. Nel quadro della gerarchia delle fonti, le norme statutarie di una comunità rurale esistevano solo in quanto approvate dagli statuti cittadini e dalla legge veneta. Con il consolidamento delle strutture dello stato regionale e con il conseguente progredire degli interessi veneziani verso la terraferma, l'amministrazione dei comuni venne regolamentata sempre di più da disposizioni generali e particolari emanate dai diversi capitani di Brescia e dai sindaci inquisitori di terraferma.

Il perno della vita amministrativa comunale era costituito dall'assemblea di tutti i capi fa-

miglia residenti nel comune, denominata vicinia generale o semplicemente vicinia; tale organo era composto da tutti i capi famiglia di età superiore ai diciotto anni, deliberava validamente con la maggioranza semplice, e a ogni convocazione, per essere valida, dovevano essere presenti almeno i due terzi dei capi famiglia, i cui nomi erano di solito elencati per rendere ancora più esplicita l'obbligazione personale. Il cerimoniale di convocazione prevedeva forme solenni secondo le quali il console, incaricato della convocazione e garante dell'adunanza, provvedeva a chiamare ogni capo famiglia e faceva avvertire l'intera comunità con il suono della campana della chiesa parrocchiale, i verbali delle adunanze venivano redatti a cura di un notaio o cancelliere comunale. L'assemblea generale era anche il centro della vita politica della comunità, e al suo interno venivano eletti o confermati tutti i magistrati e gli organi comunali che poi dovevano attenersi alle decisioni che venivano deliberate. La vicinia in pratica coincideva con il comune, concentrando in sé tutte le prerogative dell'ente di cui costituiva la massima istanza rappresentativa: proprio in virtù di tale coincidenza, nella redazione dei profili particolari si è scelto di segnalare la presenza di tale organo solo per i comuni per i quali esso risultava espressamente segnalato dalle fonti.

Per rendere più agevole il processo decisionale esistevano però altri organi collegiali e assembleari che spesso affiancavano la vicinia: si trattava di consigli, variamente denominati, che rappresentavano l'organo cui veniva delegata in gran parte l'attività amministrativa complessiva; la nomina dei membri di questi collegi avveniva generalmente a cavallo del primo giorno dell'anno durante la riunione della vicinia che provvedeva in quella sede a eleggere anche tutti gli altri magistrati o ufficiali comunali; tali nomine seguivano a volte norme complesse per rispondere alla necessità di assicurare la rappresentanza in consiglio di ogni contrada del comune. Non bisogna infatti dimenticare che l'unità "comune" era costituita da una serie di piccoli aggregati e insediamenti a volte distanti tra loro, che il capitano Giovanni da Lezze nel catastico bresciano del 1610 indicava generalmente come "terre". Spesso, dove esistevano più di

due organi deliberanti, era il consiglio con il minor numero di membri a tenere le redini della vita comunitativa, data la difficoltà di convocare il consiglio dei capifamiglia di tutto il comune, soprattutto nei periodi stagionali in cui i lavori agricoli assorbivano quasi completamente la disponibilità di tempo. A capo di tali consigli di solito era un console (a volte affiancato da un collega) con il compito di coordinare, preparare e presiedere i lavori degli organi deliberanti e di dare seguito alle decisioni adottate. In molti comuni il console aveva compiti giurisdizionali, limitatamente alle infrazioni statutarie e in casi più rari e particolari era giudice di primo grado (si veda per esempio Bagolino), assumendo in questi casi il nome di console giudicante. Durata della carica ed eventuale rotazione con i colleghi variavano da comune a comune, ma la contumacia dopo l'uscita di carica era praticamente obbligatoria per i consoli come per gli altri ufficiali o magistrati, in ogni comune.

Il compito del maneggio del denaro spettava a un tesoriere o cassiere, detto massaro, che aveva il compito di esigere e sborsare il denaro di spettanza comunale per titoli di credito, tasse o imposte e per il pagamento delle spese comunali, ma non aveva possibilità di decidere dell'utilizzo del denaro pubblico. La carica era generalmente messa all'asta al miglior offerente che doveva presentare prima di entrare in carica "idonea sigurtà" cioè fideiussione come garanzia patrimoniale e penale del suo operato. Oltre ai massari generali potevano essere eletti massari particolari, delegati alla gestione di particolari e specificati servizi (massari ai forni, massari della cantina, massari delle condanne).

Sul corretto operare dei massari e dei consoli, e in pratica su tutta la gestione finanziaria e patrimoniale del comune e dei beni comunali, vigilavano ufficiali con compiti di revisione e controllo, generalmente chiamati ragionatori o calcolatori, o (come nel caso di Bagolino) sindaci. Dopo avere ricevuto l'incarico dalla vicinia o dal consiglio e avere provveduto a controllare e saldare i conti dei tesorieri uscenti, consegnavano la nuova gestione finanziaria agli ufficiali entranti.

I campari erano incaricati di custodire le terre, le possessioni e le acque esistenti nel loro comune, prestando sorveglianza contro i danneggiamenti; dovevano giurare di esercitare legalmente il loro ufficio e di non accusare nessuno falsamente; al loro salario andava aggiunta una parte dei proventi derivanti dalle multe comminate in seguito alle accuse di infrazioni presentate ai consoli comunali.

Il compito di quantificare i danni dati o di stimare i pegni dei debitori spettava agli estimatori, eletti in numero variabile a seconda delle necessità. Sempre con lo stesso nome ma con funzioni diverse erano eletti gli estimatori deputati alla redazione dell'estimo, in base al quale poi venivano proporzionalmente suddivisi i carichi fiscali costituiti da tasse e imposte di varia natura, sia locali sia imposti da Brescia o Venezia.

Vi erano poi ufficiali che venivano nominati di volta in volta in caso di necessità, e che generalmente prendevano il nome di deputati; in numerosi comuni venivano eletti deputati alla sanità, deputati alle seriole o rogge, deputati alla carità.

Il complesso dei beni patrimoniali di numerosi comuni, costituito in genere da terre, boschi, mulini o forni ma anche da altre risorse sfruttabili, giustificavano la funzione di figure istituzionali particolari come i bollatori o pesatori, incaricati di verificare le frodi commerciali nelle transazioni tra privati, oppure i massari, ufficiali delegati dal comune alla conservazione e gestione di porzioni del proprio territorio soggette a circostanze particolari (si vedano a esempio gli ufficiali del Venzago nel comune di Lonato).

Nei comuni anche minori era quasi sempre presente un canevaro addetto agli approvvigionamenti di alcuni generi di prima necessità, quali vino e pane, per la caneva comunale. Oltre a essere un'osteria, la caneva era una sorta di spaccio di questi generi alimentari, e veniva solitamente gestita dal comune che ne appaltava la conduzione. Particolare rilievo assumevano nei comuni più grandi i conduttori di appalti per l'esazione dei dazi e i conduttori dei mulini e delle taverne.

Una funzione del tutto particolare, di grande rilevanza per il comune, era poi quella svolta dai sindici o procuratori: negli statuti con tale nome si designavano i rappresentanti legali nominati dalla vicinia con la delega di rappresentare e difendere il comune in situazioni processuali originate da controversie o cause di vario genere. Occorre però precisare che in molti comuni con lo stesso nome di sindici venivano individuati ufficiali investiti di mansioni del tutto diverse. Il capitano Giovanni da Lezze nel catastico bresciano indicava con il nome di sindici gli ufficiali reggenti dell'amministrazione comunale, senza dare ulteriori specificazioni sulle loro effettive mansioni; negli statuti del comune di Bagolino venivano chiamati sindici due ufficiali preposti al controllo delle procedure amministrative e alla revisione contabile della gestione economica svolta dai consoli.

Nella zona di pianura infine esistevano alcune terre esenti definite dal capitano Giovanni da Lezze "terre di giurisdizione", generalmente assimilabili ai feudi, ma che corrispondevano in realtà più a vere e proprie enclaves soggette a situazioni giurisdizionali e fiscali del tutto particolari spesso derivanti da antichi privilegi, che ad entità territoriali o politico-istituzionali.

Nel corso del XVII secolo e ancor più nel XVIII secolo si moltiplicarono gli interventi da parte di capitani e sindaci inquisitori in terraferma per regolamentare l'organizzazione interna dei comuni del territorio bresciano soprattutto in materia di gestione della finanza e delle spese locali, ma anche per tentare di razionalizzare la vita politico-amministrativa delle comunità rurali. Questa attività fu svolta inizialmente dai capitani di Brescia e, in un secondo momento, dai sindaci inquisitori in terraferma, magistratura che, nata con competenze di carattere giudiziario in particolare nella giurisdizione d'appello, prese nel XVII secolo a occuparsi con sempre maggiore incidenza di questioni amministrative (Knapton 1988 b). Gli ordini emessi nel XVII secolo affrontavano generalmente i problemi connessi al mancato rinnovo delle cariche pubbliche che rendeva difficile il controllo della gestione finanziaria di sindaci, consoli e massari, mentre dall'altro comportava il rafforzamento di

“oligarchie rurali” simili a quelle cittadine (Montanari 1996). Tuttavia il nesso problematico di maggiore importanza nella vita politico-amministrativa delle comunità rurali, affrontato dai sindaci inquisitori e dai capitani veneti a partire dalla seconda metà del XVII secolo e con maggiore incisività nel XVIII secolo era rappresentato dalla distinzione all’interno delle comunità tra originari e forestieri: solamente gli abitanti “originari” o “antichi originari” della comunità potevano infatti godere dei beni e dei diritti comunitari e partecipare alla vicinia e quindi alla vita politica, i “forestieri” o “nuovi originari”, coloro cioè che si erano trasferiti nella comunità provenienti da altre località, ne rimanevano invece esclusi. La condizione di “forestiero”, tra l’altro, non si tramutava in quella di originario anche dopo molti anni o addirittura generazioni di permanenza di una famiglia presso la comunità. I “forestieri” non intervenivano nelle decisioni del comune in materia di spese, taglie e controllo contabile, perciò, oltre a non poter godere delle risorse derivanti dai beni della comunità, dovevano spesso pagare carichi maggiori di taglie. Nel 1674 i sindaci inquisitori in terraferma, con uno sforzo che risultò comunque vano, tentarono di risolvere le liti pendenti, assai generalizzate nei comuni, ripetendo poco dopo interventi analoghi anche nel bergamasco (Knapton 1988 b). Nel 1720-1721 i sindaci inquisitori in terraferma aggiornarono le norme per l’amministrazione finanziaria dei comuni e affrontarono nuovamente il problema della discriminazione fiscale, che coincideva nei fatti con una discriminazione politica tra originari e forestieri, stabilendo che le taglie imposte agli uni e agli altri dovessero essere uguali. Nel 1724 il capitano Giorgio Pasqualigo promulgò un testo d’accordo, la “transazione ... stabilitta tra li originari, ossia spettabile territorio bresciano dall’una, e li forastieri o contribuenti originari co’ comuni dall’altra ...”, datata 13 gennaio 1724, che oltre a vari capitoli riguardanti la più equa e trasparente distribuzioni di carichi ed entrate comunitarie tra i due gruppi di residenti, stabiliva norme che allargavano la rappresentanza politica del comune e garantivano la partecipazione alla vicinia a un certo numero di “forestieri”. L’accordo prevedeva tuttavia che per poter godere dei vantaggi previsti i “forestieri” dovevano versare una tantum un

contributo pari a venti volte la porzione di entrate che in ciascun comune sarebbe spettata ad essi: inutile dire che in questo modo la portata del provvedimento risultò fortemente limitata (Tagliaferri 1978; Knapton 1988). Dopo alcuni decenni di stasi intorno agli anni sessanta del XVIII secolo ci fu una ripresa di iniziativa da parte dei capitani che tentarono di estendere alla vita amministrativa dei comuni delle valli, con particolare riguardo alla gestione finanziaria, numerose norme emanate per il territorio (Knapton 1988 b).

Il tentativo riformistico più coerente e deciso fu avanzato da Francesco Grimani, capitano e vicepodestà di Brescia nel 1763-1764. Egli procedette anzitutto a un’indagine sistematica condotta sulla base di un questionario a stampa. Nella “descrizione generale della popolazione e della città e provincia di Brescia”, frutto di questa raccolta sistematica di dati, erano elencati tutti i comuni del territorio bresciano, a esclusione di quelli della riviera di Salò, suddivisi per corpi e quadre, e per ciascuno di essi erano indicati il numero di originari, di forestieri, le attività professionali svolte dagli abitanti e il numero complessivo delle anime. Il quadro statistico forniva anche il numero degli animali e degli opifici presenti in ciascun comune (Descrizione generale 1764). In questo modo la questione originari-forestieri fu quantitativamente determinata e il Grimani poté sulla base delle conoscenze acquisite emanare una disposizione di carattere generale, la “terminazione generale dell’illustrissimo ed eccellentissimo signor Francesco Grimani ... per la polizia ed economia delli comuni della provincia bresciana”, datata 2 novembre 1764, e disposizioni specifiche per alcune comunità che presentavano problemi di particolare urgenza, come a esempio la terminazione datata 9 novembre 1764 per il buon governo del comune di Rovato che stabiliva la composizione di vicinia e consiglio e le modalità di elezione delle cariche (terminazione per Rovato 1764). La terminazione generale risolse drasticamente il conflitto tra “originari” e “forestieri” e stabilì che vi fosse una completa parità di diritti tra gli “originari” e i “forestieri” residenti da oltre cinquant’anni se provenienti da altre località dello stato veneziano e da più di vent’anni se oriundi di altri stati (Knapton 1988 b; Montanari 1996). Se-

condo Knapton si può dubitare della reale incidenza dell'azione riformistica del Grimani sull'assetto politico amministrativo delle comunità rurali, anche per la brevità del suo mandato; tuttavia, sempre Knapton ritiene sulla scorta di vari indizi che, anche grazie all'ammissione alle vicinie di nuovi elementi, la situazione si fosse in qualche modo messa in movimento (Knapton 1988 b).

Nel 1765 Pietro Vittor Pisani, il capitano vicepodestà che successe a Grimani, emanò la terminazione "per la regolazione del comune di Quinzano" (terminazione per Quinzano 1765). Lo stesso Pisani compì nello stesso anno la visita alle tre valli del bresciano, richiedendo ai cancellieri delle valli e delle singole comunità la compilazione di relazioni sull'assetto istituzionale di ciascuna valle nel suo complesso e dei singoli comuni (i dati ricavati da quanto è pervenuto della documentazione prodotta in quell'occasione sono riportati nei profili particolari intestati a ciascuna valle e comune). In seguito alla visita emanò due terminazioni per il governo della val Trompia e della val Sabbia e dei loro comuni, nelle quali ribadì quanto stabilito dalla terminazione generale dal Grimani sull'equiparazione dei diritti tra "originari" e "forestieri" e dettò alcune norme per l'amministrazione economico-finanziaria dei comuni delle due valli (terminazione per la Val Trompia 1766; terminazione per la Val Sabbia 1766).

Montanari ritiene che per gli aspetti della riforma legati al godimento dei beni comuni anche da parte dei forestieri vi sia stato da parte dei successori del Grimani, in particolare del Pisani, una sostanziale regressione, e che i propositi di riforma degli ordinamenti locali siano rimasti sostanzialmente inattuati soprattutto per non scalfire un compromesso istituzionale tra il governo veneziano e gli storici detentori del potere locale, fondato sì su privilegi e iniquità, ma garante tuttavia della continuità del gettito erariale (Montanari 1996).

Istanze:

comune di Acquafredda (sec. XV - 1797), Acquafredda
 comune di Acqualunga (sec. XV - 1797), Acqualunga

comune di Adro (sec. XV - 1797), Adro
 comune di Agnosine (sec. XV - 1797), Agnosine
 comune di Aleno (sec. XV - 1797), Aleno
 comune di Alfianello (sec. XV - 1797), Alfianello
 comune di Alone (sec. XVII - 1797), Alone
 comune di Anfo (sec. XV - 1797), Anfo
 comune di Anfurro (sec. XV - 1797), Anfurro
 comune di Angolo (sec. XV - 1797), Angolo Terme
 comune di Artogne (sec. XV - 1797), Artogne
 comune di Avenone (sec. XV - 1797), Avenone
 comune di Azzano (sec. XV - 1797), Azzano Mella
 comune di Bagnolo (sec. XV - 1797), Bagnolo Mella
 comune di Bagolino (sec. XV - 1797), Bagolino
 comune di Barbariga (sec. XV - 1797), Barbariga
 comune di Barco (sec. XV - 1797), Barco
 comune di Barghe (sec. XV - 1797), Barghe
 comune di Bargnano (sec. XV - 1797), Bargnano
 comune di Bassano (sec. XV - 1797), Bassano Bresciano
 comune di Bedizzole (sec. XV - 1797), Bedizzole
 comune di Berlingo (sec. XVII - 1797), Berlingo
 comune di Berzo inferiore (sec. XV - 1797), Berzo Inferiore
 comune di Bienno (sec. XV - 1797), Bienno
 comune di Bione (sec. XV - 1797), Bione
 comune di Boldeniga (sec. XV - 1797), Boldeniga
 comune di Borgonato (sec. XV - 1797), Borgonato
 comune di Borgosatollo (sec. XV - 1797), Borgosatollo
 comune di Bornato (sec. XV - 1797), Bornato
 comune di Borno (sec. XV - 1797), Borno
 comune di Botticino Mattina (sec. XV - 1797), Botticino
 comune di Botticino Sera (sec. XV - 1797), Botticino
 comune di Bovegno (sec. XV - 1797), Bovegno
 comune di Bovezzo (sec. XV - 1797), Bovezzo
 comune di Brandico (sec. XV - 1797), Brandico
 comune di Braone (sec. XV - 1797), Braone
 comune di Breda dei Maggi (sec. XV - 1797), Breda dei Maggi
 comune di Breda Gambara (sec. XVII - 1797), Breda Gambara
 comune di Breno (sec. XV - 1797), Breno
 comune di Brione (sec. XV - 1797), Brione
 comune di Brozzo (sec. XV - 1797), Brozzo
 comune di Burago (sec. XV - 1797), Burago Riviera
 comune di Caccavero (sec. XV - 1797), Caccavero
 comune di Cadignano (sec. XV - 1797), Cadignano
 comune di Caino (sec. XV - 1797), Caino
 comune di Caionvico (sec. XV - 1797), Caionvico
 comune di Calcinato (sec. XV - 1797), Calcinato
 comune di Calino (sec. XV - 1797), Calino
 comune di Calvagese (sec. XV - 1797), Calvagese della Riviera
 comune di Calvisano (sec. XV - 1797), Calvisano

comune di Camignone con Fantecolo (sec. XV - 1797), Camignone
 comune di Capriano (sec. XV - 1797), Capriano del Colle
 comune di Capriolo (sec. XV - 1797), Capriolo
 comune di Carcina (sec. XV - 1797), Villa Carcina
 comune di Carpenedolo (sec. XV - 1797), Carpenedolo
 comune di Carzago (sec. XV - 1797), Carzago
 comune di Carzano (sec. XV - 1797), Carzano
 comune di Casaglio (sec. XV - 1797), Casaglia
 comune di Cason vecchio (sec. XV - 1797), Cassevico
 comune di Castegnato (sec. XV - 1797), Castegnato
 comune di Castel Covati (sec. XV - 1797), Castelvovati
 comune di Castelgonelle (sec. XV - 1797), Castelgonelle
 comune di Castelletto di Quinzano (sec. XVIII), Castelletto di Quinzano
 comune di Castelnuovo (sec. XV - 1797), Castel Mella
 comune di Castenedolo (sec. XV - 1797), Castenedolo
 comune di Casto (sec. XVII - 1797), Casto
 comune di Castrazzone (sec. XV - 1797), Castrezzone
 comune di Castrezzago (sec. XV - 1797), Castrezzato
 comune di Cazzago (sec. XV - 1797), Cazzago San Martino
 comune di Cazzi (sec. XV - 1797), Cazzi
 comune di Cellatica (sec. XV - 1797), Cellatica
 comune di Cemmo (sec. XV - 1797), Cemmo
 comune di Cerveno (sec. XV - 1797), Cerveno
 comune di Cesovo (sec. XV - 1797), Cesovo
 comune di Ceto (sec. XV - 1797), Ceto
 comune di Cevo (sec. XV - 1797), Cevo
 comune di Chiari (sec. XV - 1797), Chiari
 comune di Cignano (sec. XV - 1797), Cignano
 comune di Cigole (sec. XV - 1797), Cigole
 comune di Ciliverghe (sec. XVIII), Ciliverghe
 comune di Cimbergo (sec. XV - 1797), Cimbergo
 comune di Cimmo (sec. XV - 1797), Cimmo
 comune di Civate (sec. XV - 1797), Civate Camuno
 comune di Cizzago (sec. XV - 1797), Cizzago
 comune di Clusane (sec. XV - 1797), Clusane
 comune di Coccaglio (sec. XV - 1797), Coccaglio
 comune di Coler (sec. XVIII - 1797), Coler
 comune di Collebeato (sec. XV - 1797), Collebeato
 comune di Collio (sec. XV - 1797), Collio
 comune di Cologne (sec. XV - 1797), Cologne
 comune di Colombaro (sec. XV - 1797), Colombaro
 comune di Como (sec. XVIII - 1797), Como
 comune di Comezzano (sec. XV - 1797), Comezzano

comune di Concesio (sec. XV - 1797), Concesio
 comune di Cortenedolo (sec. XV - 1797), Cortenedolo
 comune di Corteno (sec. XV - 1797), Corteno Goggi
 comune di Corticelle (sec. XV - 1797), Corticelle
 comune di Corvione (sec. XV - 1797), Corvione
 comune di Corzano (sec. XV - 1797), Corzano
 comune di Cossirano (sec. XV - 1797), Cossirano
 comune di Cremezzano (sec. XV - 1797), Cremezzano
 comune di Cure (sec. XV - 1797), Monte Isola
 comune di Darfo (sec. XV - 1797), Darfo
 comune di Degagna (sec. XV - 1797), Degagna
 comune di Dello (sec. XV - 1797), Dello
 comune di Demo (sec. XV - 1797), Demo
 comune di Desenzano (sec. XV - 1797), Desenzano del Garda
 comune di Edolo (sec. XV - 1797), Edolo
 comune di Erbanno (sec. XV - 1797), Erbanno
 comune di Erbusco (sec. XV - 1797), Erbusco
 comune di Esine (sec. XV - 1797), Esine
 comune di Farfengo (sec. XV - 1797), Farfengo
 comune di Faverzano (sec. XV - 1797), Faverzano
 comune di Fenili Belasi (sec. XVII - 1797), Fenili Belasi
 comune di Fiesse (sec. XV - 1797), Fiesse
 comune di Flero (sec. XV - 1797), Flero
 comune di Forno d'Ono (sec. XV - 1797), Forno d'Ono
 comune di Frontignano (sec. XV - 1797), Frontignano
 comune di Gabbiano (sec. XV - 1797), Gabbiano
 comune di Gambara (sec. XV - 1797), Gambara
 comune di Gardone (sec. XV - 1797), Gardone Val Trompia
 comune di Gardone Riviera (sec. XV - 1797), Gardone Riviera
 comune di Gargnano (sec. XV - 1797), Gargnano
 comune di Gavardo (sec. XV - 1797), Gavardo
 comune di Gerola (sec. XV - 1797), Gerola
 comune di Ghedi (sec. XV - 1797), Ghedi
 comune di Gianico (sec. XVIII), Gianico
 comune di Goglione (sec. XV - 1797), Prevalle
 comune di Gorzone (sec. XV - 1797), Gorzone
 comune di Gottolengo (sec. XV - 1797), Gottolengo
 comune di Grevo (sec. XV - 1797), Grevo
 comune di Gussago (sec. XV - 1797), Gussago
 comune di Hano (sec. XV - 1797), Capovalle
 comune di Idro (sec. XV - 1797), Idro
 comune di Incudine (sec. XV - 1797), Incudine
 comune di Inzino (sec. XV - 1797), Inzino
 comune di Irma (sec. XV - 1797), Irma
 comune di Iseo (sec. XV - 1797), Iseo
 comune di Isorella (sec. XV - 1797), Isorella
 comune di Lavenone (sec. XV - 1797), Lavenone
 comune di Lavino (sec. XVIII), Lavino
 comune di Leno (sec. XV - 1797), Leno
 comune di Levrance (sec. XV - 1797), Levrance

comune di Limone (sec. XVI - 1797), Limone sul Garda
 comune di Livemmo (sec. XV - 1797), Livemmo
 comune di Lodrino (sec. XV - 1797), Lodrino
 comune di Lograto (sec. XV - 1797), Lograto
 comune di Lonato (sec. XV - 1797), Lonato
 comune di Longhena (sec. XV - 1797), Longhena
 comune di Losine (sec. XV - 1797), Losine
 comune di Loveno (sec. XVII - 1797), Loveno
 comune di Lozio (sec. XV - 1797), Lozio
 comune di Ludriano (sec. XV - 1797), Ludriano
 comune di Maclodio (sec. XV - 1797), Maclodio
 comune di Maderno (sec. XV - 1797), Maderno
 comune di Magno (sec. XV - 1797), Magno
 comune di Maguzzano (sec. XV - 1797), Maguzzano
 comune di Mairano (sec. XV - 1797), Mairano
 comune di Malegno (sec. XV - 1797), Malegno
 comune di Malonno (sec. XV - 1797), Malonno
 comune di Malpaga (sec. XV - 1797), Malpaga
 comune di Malpaga (sec. XVIII), Malpaga
 comune di Manerba (sec. XV - 1797), Manerba del Garda
 comune di Manerbio (sec. XV - 1797), Manerbio
 comune di Marasino (sec. XV - 1797), Marasino
 comune di Marcheno (sec. XVIII), Marcheno
 comune di Marmentino (sec. XV - 1797), Marmellino
 comune di Marocchina (sec. XVII - 1797), Marocchina
 comune di Marone (sec. XV - 1797), Marone
 comune di Martignago (sec. XV - 1797), Martignago
 comune di Mazzano (sec. XV - 1797), Mazzano
 comune di Mazzi (sec. XVII), Monte Isola
 comune di Mazzuno (sec. XV - 1797), Mazzuno
 comune di Meano (sec. XV - 1797), Meano
 comune di Mezzullo (sec. XVII - 1797), Mezzullo
 comune di Milzanello (sec. XV - 1797), Milzanello
 comune di Milzano (sec. XV - 1797), Milzano
 comune di Minzi (sec. XVII), Monte Isola
 comune di Moniga (sec. XV - 1797), Moniga del Garda
 comune di Monno (sec. XV - 1797), Monno
 comune di Montegiardino (sec. XV - 1797), Montegiardino
 comune di Monterotondo (sec. XV - 1797), Monterotondo
 comune di Monticelli (sec. XV - 1797), Monticelli d'Oglio
 comune di Monticelli Brusati (sec. XV - 1797), Monticelli Brusati
 comune di Montichiari (sec. XV - 1797), Montichiari
 comune di Montirone (sec. XV - 1797), Montirone
 comune di Montisola (sec. XV - 1797), Monte Isola
 comune di Movico (sec. XV - 1797), Movico
 comune di Mu e Capo di Ponte (sec. XV - 1797), Mù
 comune di Mura (sec. XVII - 1797), Mura

comune di Muscoline (sec. XV - 1797), Muscoline
 comune di Muslone (sec. XV - 1797), Muslone
 comune di Nave (sec. XV - 1797), Nave
 comune di Navono (sec. XV - 1797), Navono
 comune di Niardo (sec. XV - 1797), Niardo
 comune di Nigoline (sec. XV - 1797), Nigoline Bonomelli
 comune di Nozza (sec. XV - 1797), Nozza
 comune di Nuvolento (sec. XV - 1797), Nuvolento
 comune di Nuvolera (sec. XV - 1797), Nuvolera
 comune di Odolo (sec. XV - 1797), Odolo
 comune di Offlaga (sec. XV - 1797), Offlaga
 comune di Ognato (sec. XV - 1797), Ognato
 comune di Olzano (sec. XVII), Monte Isola
 comune di Ome (sec. XV - 1797), Ome
 comune di Ono (sec. XV - 1797), Ono Degno
 comune di Ono (sec. XV - 1797), Ono San Pietro
 comune di Onzato (sec. XV - 1797), Onzato
 comune di Orzano (sec. XV - 1797), Orzano
 comune di Orzinuovi (sec. XV - 1797), Orzinuovi
 comune di Orzivecchi (sec. XV - 1797), Orzivecchi
 comune di Ospitaletto (sec. XV - 1797), Ospitaletto
 comune di Ossimo (sec. XV - 1797), Ossimo
 comune di Padenghe (sec. XV - 1797), Padenghe sul Garda
 comune di Padernello (sec. XV - 1797), Padernello
 comune di Paderno (sec. XV - 1797), Paderno Franciacorta
 comune di Paisco (sec. XV - 1797), Paisco
 comune di Paitone (sec. XV - 1797), Paitone
 comune di Palazzolo (sec. XV - 1797), Palazzolo sull'Oglio
 comune di Paratico (sec. XV - 1797), Paratico
 comune di Paspardo (sec. XV - 1797), Paspardo
 comune di Passirano (sec. XV - 1797), Passirano
 comune di Pavone (sec. XV - 1797), Pavone della Mella
 comune di Pederagnaga (sec. XV - 1797), Pederagnaga
 comune di Pertica (sec. XV - 1797), Pertica Alta
 comune di Peschiera (sec. XV - 1797), Peschiera Maraglio
 comune di Pezzaze (sec. XV - 1797), Pezzaze
 comune di Pezzoro (sec. XV - 1797), Pezzoro
 comune di Piano (sec. XV - 1797), Pian Camuno
 comune di Pieve di Lumezzane (sec. XVII - 1797), Lumezzane
 comune di Pievedizio (sec. XV - 1797), Pievedizio
 comune di Pilzone (sec. XV - 1797), Pilzone
 comune di Pisogne (sec. XV - 1797), Pisogne
 comune di Polaveno (sec. XV - 1797), Polaveno
 comune di Polpenazze (sec. XV - 1797), Polpenazze del Garda
 comune di Pompiano (sec. XV - 1797), Pompiano
 comune di Poncarale e Borgo (sec. XV - 1797), Poncarale
 comune di Ponte di Legno (sec. XV - 1797), Ponte di Legno

comune di Pontegatello (sec. XV - 1797), Pontegatello
 comune di Pontevico (sec. XV - 1797), Pontevico
 comune di Pontoglio (sec. XV - 1797), Pontoglio
 comune di Portese (sec. XV - 1797), Portese
 comune di Porzano (sec. XV - 1797), Porzano
 comune di Posico (sec. XVIII), Posico
 comune di Pozzolengo (sec. XV - 1797), Pozzolengo
 comune di Pralboino (sec. XV - 1797), Pralboino
 comune di Prandaglio (sec. XV - 1797), Prandaglio
 comune di Prato (sec. XV - 1797), Prato
 comune di Preseglie (sec. XV - 1797), Preseglie
 comune di Presegnò (sec. XV - 1797), Presegnò
 comune di Prestine (sec. XV - 1797), Prestine
 comune di Provaglio d'Iseo (sec. XV - 1797), Provaglio d'Iseo
 comune di Provaglio di sopra (sec. XV - 1797), Provaglio di Sopra
 comune di Provaglio di sotto (sec. XV - 1797), Provaglio di Sotto
 comune di Provezze (sec. XV - 1797), Provezze
 comune di Puegnago (sec. XV - 1797), Puegnago sul Garda
 comune di Quinzanello (sec. XV - 1797), Quinzanello
 comune di Quinzano (sec. XV - 1797), Quinzano d'Oglio
 comune di Raffa (sec. XV - 1797), Raffa
 comune di Regosa (sec. XV - 1797), Regosa
 comune di Remedello di sopra (sec. XV - 1797), Remedello Sopra
 comune di Remedello di sotto (sec. XV - 1797), Remedello Sotto
 comune di Rezzato (sec. XV - 1797), Rezzato
 comune di Rivoltella (sec. XV - 1797), Rivoltella
 comune di Rodengo (sec. XV - 1797), Rodengo
 comune di Rogno (sec. XV - 1797), Rogno
 comune di Ronco (sec. XV - 1797), Ronco
 comune di Rovato (sec. XV - 1797), Rovato
 comune di Rovere (sec. XV - 1797), Rovere
 comune di Rudiano (sec. XV - 1797), Rudiano
 comune di Sabbio (sec. XV - 1797), Sabbio Chiese
 comune di Saiano (sec. XV - 1797), Saiano
 comune di Sale (sec. XV - 1797), Sale
 comune di Salò (sec. XV - 1797), Salò
 comune di San Felice (sec. XV - 1797), San Felice del Benaco
 comune di San Gervasio (sec. XV - 1797), San Gervasio Bresciano
 comune di San Nazaro (sec. XV - 1797), San Nazaro Mella
 comune di San Vigilio (sec. XV - 1797), San Vigilio
 comune di San Zeno (sec. XV - 1797), San Zeno Naviglio
 comune di Sant'Apollonio di Lumezzane (sec. XVII - 1797), Lumezzane

comune di Sant'Eufemia (sec. XV - 1797), Sant'Eufemia della Fonte
 comune di Santicolo (sec. XV - 1797), Santicolo
 comune di Sarezzo (sec. XV - 1797), Sarezzo
 comune di Savio (sec. XV - 1797), Savio dell'Adamello
 comune di Scarpizzolo (sec. XV - 1797), Scarpizzolo
 comune di Sciano (sec. XV - 1797), Sciano
 comune di Scorzarolo (sec. XV - 1797), Scorzarolo
 comune di Sellero (sec. XV - 1797), Sellero
 comune di Senchigna (sec. XVII), Monte Isola
 comune di Seniga (sec. XV - 1797), Seniga
 comune di Senzano (sec. XVII), Monte Isola
 comune di Serle (sec. XV - 1797), Serle
 comune di Siviano (sec. XV - 1797), Siviano
 comune di Soiano (sec. XV - 1797), Soiano del Lago
 comune di Solzole (sec. XVII), Monte Isola
 comune di Sonico (sec. XV - 1797), Sonico
 comune di Sopraponte (sec. XV - 1797), Sopraponte
 comune di Soprazocco (sec. XV - 1797), Soprazocco
 comune di Sulzano (sec. XV - 1797), Sulzano
 comune di Teglie (sec. XV - 1797), Teglie
 comune di Terzano (sec. XV - 1797), Terzano
 comune di Tignale (sec. XV - 1797), Tignale
 comune di Timoline (sec. XV - 1797), Timoline
 comune di Torbiato (sec. XV - 1797), Torbiato
 comune di Torbole (sec. XV - 1797), Torbole
 comune di Toscolano (sec. XV - 1797), Toscolano
 comune di Travagliato (sec. XV - 1797), Travagliato
 comune di Tremosine (sec. XV - 1797), Tremosine
 comune di Trenzano (sec. XV - 1797), Trenzano
 comune di Trignano (sec. XV - 1797), Trignano
 comune di Udine (sec. XV - 1797), Udine
 comune di Urigo d'Oglio (sec. XV - 1797), Urigo d'Oglio
 comune di Urigo Mella (sec. XV - 1797), Urigo Mella
 comune di Valenzano (sec. XV - 1797), Valenzano
 comune di Vallio (sec. XV - 1797), Vallio Terme
 comune di Vello (sec. XVII - 1797), Vello
 comune di Verola Alghise (sec. XV - 1797), Verola Alghise
 comune di Verolavecchia (sec. XV - 1797), Verolavecchia
 comune di Vestone (sec. XV - 1797), Vestone
 comune di Vezza (sec. XV - 1797), Vezza d'Oglio
 comune di Villa (sec. XV - 1797), Villa
 comune di Villa di Dalegno (sec. XVIII), Dalegno
 comune di Villachiarà (sec. XV - 1797), Villachiarà
 comune di Villanuova (sec. XV - 1797), Villanuova sul Clisi
 comune di Villanuova Ripa d'Oglio (sec. XVIII), Villanuova Ripa d'Oglio

comune di Vione (sec. XV - 1797), Vione
comune di Virle (sec. XV - 1797), Virle Treponti
comune di Visano (sec. XV - 1797), Visano
comune di Vobarno (sec. XV - 1797), Vobarno
comune di Volciano (sec. XV - 1797), Roe Volciano
comune di Zone (sec. XV - 1797), Zone
comune di Zurlengo (sec. XV - 1797), Zurlengo

24.

comune del territorio e del contado di Como (sec. XVI - 1757)

Nell'ultima fase di sviluppo dell'ordinamento comunale della città di Como, i diritti che la città lariana esercitava sulle pievi comprese nel suo territorio erano rappresentati dal diritto di approvazione e conferma degli statuti delle singole comunità, il diritto di riscossione del fodro, l'istruzione delle cause in materia finanziaria, la giurisdizione esclusiva in materia criminale.

Nel formulario notarile tra XI e XII secolo, il termine pieve aveva assunto il significato di circoscrizione territoriale civile, ossia un distretto del vescovado.

L'ordinamento del territorio comasco nell'epoca comunale e quale ci appare dagli statuti di Como nelle edizioni del XIII secolo è quello di una vasta aggregazione di pievi e di terre, in cui le varie forme del comune rurale si erano già affermate saldamente (Prosdocimi 1939).

Per la nascita del fenomeno comunale, nei termini particolari dell'epoca medioevale, furono necessarie varie componenti, di cui l'elemento territoriale, unitario o frazionato, fu appunto la pieve, a cui si aggiunsero altri elementi: economici, sociali e politici. Elemento catalizzatore fu senz'altro la comunione attiva di interessi che si creò fra tutti coloro che, rustici e nobiles, erano (a diverso titolo e in varie misure) soggetti a un determinato signore, e che per presentare le proprie rivendicazioni di diritti avevano bisogno di esprimere una rappresentanza comune, unica o distinta in rusticana e nobile (Coradazzi 1980).

Gli ordinamenti giuridici vigenti nelle comunità comasche furono, per tutto il periodo medioevale e fino alla fine dell'epoca moderna, articolati su più livelli. Al livello più basso stavano gli statuti e gli ordini delle singole comunità, che regolavano in particolar modo le attività economiche, tra le quali spazio preponderante avevano quelle agricole, forestali e pastorali. Tali ordinamenti prevedevano in taluni casi le modalità di scelta degli amministratori e degli incaricati di comunità; davano disposizioni dettagliate circa il godimento dei beni comuni, per evitare abusi o sopraffazioni; stabilivano i doveri comunitari e le modalità di regolamentazione dei rapporti tra i singoli e i gruppi all'interno della comunità; stabilivano infine quali fossero le violazioni e come dovessero essere sanzionate. Non vi era, a questo livello, nessuna articolazione per materia e gli statuti di comunità prevedevano, spesso alla rinfusa, norme eterogenee in materia civile, penale, amministrativa. Essi erano costituiti, in sintesi, da un lungo elenco, spesso stratificatosi in modo disordinato lungo un arco di secoli, dei doveri e dei divieti imposti ai membri della comunità, con le sanzioni per i trasgressori. Si trattava, in ogni caso, di violazioni equiparabili a trasgressioni di carattere amministrativo. Tali statuti erano in genere di diretta emanazione popolare, tramite assemblee plenarie dei membri delle comunità. A livello delle singole comunità, era il decano o console che, presiedendo l'assemblea dei vicini e curando gli interessi materiali della comunità, fungeva da amministratore della bassa giurisdizione, facendo osservare gli ordinamenti locali.

Al di sopra degli ordinamenti locali vigevano gli statuti di Como, che riconoscevano formalmente alle singole comunità la nomina di consoli, podestà e capitani, anche se il capoluogo lariano esprimeva la propria egemonia proprio inviando d'autorità giurisdicenti in vari luoghi del territorio.

Con l'ingresso stabile del distretto comasco nello stato visconteo, l'esercizio delle funzioni fondamentali di governo, cioè la giurisdizione (comprendente non solo il diritto di rendere giustizia, ma anche di riscuotere multe e ammende), i poteri militari, i poteri finanziari (che si concretizzavano nell'esazione dei tributi di-

retti e indiretti) passarono al signore di Milano (Aureggi 1958).

Il successivo inserimento stabile dello stato milanese nei domini absburgici comportò nei fatti la sostanziale continuità del sistema amministrativo nelle singole comunità così come era stato ereditato dal periodo tardomedioevale, a fronte, invece, del ridimensionamento territoriale subito dalla provincia comasca tra XV e XVI secolo e della sua sempre più marcata tripartizione tra città e territorio di Como, contado e valle Intelvi, frutto della maturazione di interessi contrastanti e della ricerca di maggiore equilibrio nella politica fiscale.

Nella provincia comasca dell'epoca moderna si assistette alla contemporanea presenza e complementarità di legislazione principesca, comune a più parti del dominio, e legislazione statutaria, con gli elementi di particolarismo che tale legislazione comportava.

Osteno e Cima, sul lago di Lugano, e Calpuno, compreso nella pieve d'Incino, che vantava la totale esenzione dai carichi in quanto composto soltanto da terreni esenti di proprietà ecclesiastica, erano terre separate della provincia comasca. A queste aree di "giurisdizione speciale" si aggiungevano inoltre alcuni borghi o villaggi che si differenziavano per particolari privilegi o immunità gelosamente difesi nel corso dei secoli. Se nelle comunità dell'immediato entroterra comasco lo spessore economico e demografico delle comunità fu sempre assai esiguo e conseguentemente non permise mai l'affermazione di forti tradizioni di autonomia amministrativa, diverso fu il caso delle comunità di valle. Nelle zone montuose, infatti, le comunità erano organizzate fin da alta epoca in strutture politico-amministrative articolate, dotate di autonomia fiscale e di poteri giurisdizionali, potendo contare su un podestà o pretore di valle. Generalmente l'organizzazione della comunità di valle (comunità pievana) si basava sull'esistenza di statuti unici e di un consiglio generale costituito da rappresentanti di tutti i comuni che la componevano. Le sedute del consiglio si tenevano alla presenza del cancelliere di valle nel territorio del comune dove aveva sede il giudicante. Per i rapporti con la città e gli organi centrali dello stato, la valle

disponeva in genere anche di un proprio procuratore.

In ciascun comune della valle, il potere civile e politico era rappresentato dal console mentre quello amministrativo ed esecutivo dal sindaco; le questioni di competenza delle singole comunità venivano discusse e deliberate dal consiglio di comunità, alle cui sedute erano obbligati a intervenire tutti i capi di famiglia.

L'organizzazione amministrativa delle comunità che componevano il territorio e il contado comasco consolidatosi nel corso dei secoli secondo le tradizionali norme sancite dalle consuetudini e raccolte in alcuni casi negli statuti locali (Arosio, Castelmarte, Gravedona, Verna), può essere ricostruita attraverso la documentazione raccolta in occasione delle operazioni censuarie iniziate nel secolo XVIII da Carlo VI e terminate in età teresiana. Particolarmente utili sotto questo aspetto risultano le "risposte ai 45 quesiti" fornite dai cancellieri delle comunità alla giunta del censimento, nelle quali l'organizzazione comunitaria appare strettamente intrecciata al sistema fiscale e trova la propria ragione d'essere nella compatibilità con il tortuoso e articolato sistema di ripartizione ed esazione delle imposte.

Alla metà del XVIII secolo, epoca di rilevazione dei 45 quesiti, caratteristica della vita locale era la spiccata autonomia. Comuni, spesso costituiti da agglomerati di poche case, e cascine si amministravano separatamente e pagavano separatamente la loro quota fiscale.

Tra gli apparati amministrativi di ogni comunità, l'organo deliberativo era l'assemblea dei capi di casa, denominata anche consiglio generale o convocato, riunita in via ordinaria almeno una volta all'anno, solitamente in un giorno di festa, nella pubblica piazza o, se esistente, nella casa comunale, dopo il suono della campana e l'avviso fatto recapitare agli interessati dal console. Prerogativa dell'assemblea generale era l'approvazione dei bilanci, la ripartizione degli oneri, il rinnovo delle cariche comunitarie. Riunioni "straordinarie" erano invece indette per discutere problemi di particolare rilevanza o per far fronte a

situazioni inaspettate e imprevedibili, provocate da calamità naturali, dalla guerra, dall'alloggiamento di eserciti, o ancora quando si trattava di approvare ulteriori aggravii finanziari o di prendere decisioni che incidevano sul patrimonio pubblico.

è verosimile ritenere anche nelle infime comunità, quelle cioè prive di una vera e propria vita amministrativa, si riunissero una volta all'anno i "capi di casa" insieme agli ufficiali comunali per l'approvazione dei "riparti" relativi a spese e taglie.

Al consiglio particolare o consiglio ristretto in seno alle comunità erano demandate sia funzioni deliberative sia tutte le competenze di carattere esecutivo.

Per l'ordinaria gestione della vita quotidiana di ogni singola comunità prestavano servizio i consoli. Nominati "a pubblico incanto" o secondo un ruolino di turni, i consoli ricevevano una modestissima remunerazione per svolgere compiti di polizia locale, presenziare agli arresti, notificare le confische di beni, sporgere le denunce per i reati che venivano commessi nei territori del comune. Tali denunce dovevano essere presentate al "maior magistratus" cui la comunità era giurisdizionalmente subordinata e di fronte al quale il console era tenuto, di norma ogni anno, a prestare giuramento. Presso la "banca criminale" del giudice (podestà) il console prometteva di impegnarsi a svolgere le proprie mansioni con diligenza e scrupolosa applicazione delle norme e degli statuti. Nell'occasione la comunità corrispondeva al giudicante una modesta somma (Superti Furga 1995).

Molte terre e borghi nominavano anche dei sindaci ai quali erano demandate per lo più funzioni di carattere esecutivo o di controllo amministrativo.

Cancelliere ed esattore, a volte camparo e fante, erano le cariche che completavano l'apparato comunale.

Generalmente al cancelliere spettava il compito di tenere in ordine i libri dei riparti delle imposte, i libri del bilancio comunale e tutte le pubbliche scritture. Spesso il cancelliere ope-

rava in più comunità e riceveva da ognuna uno stipendio proporzionato alle incombenze e alla mole di lavoro che doveva svolgere.

In caso di necessità la difesa degli interessi della comunità era demandata a procuratori speciali, scelti tra gli esponenti più rappresentativi della realtà locale.

Unica persona legalmente riconosciuta per la riscossione delle imposte era infine l'esattore, nominato generalmente ogni triennio. Nel momento stesso della nomina, che solitamente avveniva per asta pubblica, esattore e comunità fissavano, oralmente o per iscritto, "i patti di convenzione" che stabilivano la scadenza dei pagamenti, l'interesse sulle somme, l'onorario. L'esattore aveva l'obbligo di pagare, entro la data prefissata e senza possibilità di dilazione, le imposte dovute usando del capitale proprio; in seguito doveva provvedere alla riscossione sulla base dei riparti che gli venivano consegnati dalla comunità presso cui prestava servizio. Doveva innanzitutto esigere dai singoli contribuenti la quota corrispondente ai carichi regi e provinciali; in secondo luogo, provvedere alla esazione dei tributi per le spese locali. Per le somme che non riusciva a riscuotere l'esattore aveva la facoltà di "retrodare, ossia di imporre di nuovo la prima esazione sopra i paganti e contribuenti" (Risposte ai 45 quesiti, 1751).

Istanze:

comune di Acqua Negra (sec. XVI - sec. XVIII), Acqua Negra
comune di Albate (sec. XVI - 1757), Albate
comune di Albiolo (sec. XVI - 1757), Albiolo
comune di Argegno (sec. XVI - 1757), Argegno
comune di Asnago (sec. XVI - 1757), Asnago
comune di Baraggiola (sec. XVI - 1757), Baraggiola
comune di Baragiola (sec. XVI - 1757), Baragiola
comune di Bellagio (sec. XVI - 1757), Bellagio
comune di Bene (sec. XVI - 1757), Bene Lario
comune di Bernasca (sec. XVI - 1757), Bernasca
comune di Bernate (sec. XVI - 1757), Bernate
comune di Bisago (sec. XVI - 1757), Bisago
comune di Bizzarone (sec. XVI - 1757), Bizzarone
comune di Blessagno con Lura (sec. XVI - 1757), Blessagno
comune di Blevio (sec. XVI - 1757), Blevio
comune di Boffalora (sec. XVI - 1757), Boffalora
comune di Breccia (sec. XVI - 1757), Breccia
comune di Breglia (sec. XVI - 1757), Breglia

comune di Bregnano (sec. XVI - 1757), Bregnano
 comune di Bricola (sec. XVI - 1757), Bricola
 comune di Bricoletta (sec. XVI - 1757), Bricoletta
 comune di Briennio (sec. XVI - 1757), Briennio
 comune di Brugo (sec. XVII - 1757), Brugo
 comune di Brunate (sec. XVI - 1757), Brunate
 comune di Brusada (sec. XVII - 1757), Brusada
 comune di Bugiallo (sec. XVI - 1757), Bugiallo
 comune di Bulgorello (sec. XVI - 1757), Bulgorello
 comune di Bunone (sec. XVI - sec. XVIII), Vertemate
 comune di Cà Franca (sec. XVI - 1757), Ca' Franca
 comune di Cadorago (sec. XVI - 1757), Cadorago
 comune di Cagno (sec. XVI - 1757), Cagno
 comune di Camerlata (sec. XVII - 1757), Camerlata
 comune di Camnago (sec. XVI - 1757), Camnago Faloppia
 comune di Camnago (sec. XVI - 1757), Camnago Volta
 comune di Capiago (sec. XVI - 1757), Capiago
 comune di Carate (sec. XVII - 1757), Carate
 comune di Careno (sec. XVI - 1757), Careno
 comune di Casanova (sec. XVI - 1757), Casanova Lanza
 comune di Casarico (sec. XVI - 1757), Casarico
 comune di Casasco (sec. XVI - 1757), Casasco d'Intelvi
 comune di Caslino (sec. XVI - 1757), Caslino al Piano
 comune di Casnate (sec. XVI - 1757), Casnate
 comune di Cassina de' Ronchi (sec. XVII - 1757), Cassina de' Ronchi
 comune di Cassina di Navedano (sec. XVI - 1757), Cassina di Navedano
 comune di Cassina di Scimè (sec. XVI - 1757), Cassina di Scimè
 comune di Cassina Lavezzara (sec. XVI - 1757), Cassina Lavezzara
 comune di Cassina Rizzardi (sec. XVI - 1757), Cassina Rizzardi
 comune di Castiglione (sec. XVI - 1757), Castiglione d'Intelvi
 comune di Cavallasca (sec. XVI - 1757), Cavallasca
 comune di Caversaccio (sec. XVI - 1757), Caversaccio
 comune di Cerano (sec. XVI - 1757), Cerano d'Intelvi
 comune di Cermenate (sec. XVI - 1757), Cermenate
 comune di Cernobbio (sec. XVI - 1757), Cernobbio
 comune di Civello (sec. XVI - 1757), Civello
 comune di Civiglio (sec. XVI - 1757), Civiglio
 comune di Colonno (sec. XVI - 1757), Colonno
 comune di Concagno (sec. XVI - 1757), Concagno
 comune di Consiglio di Rumo (sec. XVI - 1757), Consiglio di Rumo

comune di Crema (sec. XVI - 1757), Crema
 comune di Croce (sec. XVI - 1757), Croce
 comune di Domaso (sec. XVI - 1757), Domaso
 comune di Dongo (sec. XVI - 1757), Dongo
 comune di Drezzo (sec. XVI - 1757), Drezzo
 comune di Erno (sec. XVI - 1757), Erno
 comune di Fino (sec. XVI - 1757), Fino
 comune di Fiorenzola (sec. XVI - 1757), Fiorenzola
 comune di Gaggino (sec. XVI - 1757), Gaggino
 comune di Garzeno (sec. XVI - 1757), Garzeno
 comune di Gera (sec. XVII - 1757), Gera Lario
 comune di Germasino (sec. XVI - 1757), Germasino
 comune di Gironico al monte (sec. XVI - 1757), Gironico
 comune di Gironico al piano (sec. XVI - 1757), Gironico
 comune di Grandate (sec. XVI - 1757), Grandate
 comune di Grandola (sec. XVI - 1757), Grandola
 comune di Gravedona (sec. XVI - 1757), Gravedona
 comune di Griante (sec. XVI - 1757), Griante
 comune di Grona (sec. XVI - 1757), Grona
 comune di Laglio (sec. XVI - 1757), Laglio
 comune di Laino (sec. XVI - 1757), Laino
 comune di Lanzo (sec. XVI - 1757), Lanzo d'Intelvi
 comune di Lemna (sec. XVI - 1757), Lemna
 comune di Lenno (sec. XVI - 1757), Lenno
 comune di Lezzeno (sec. XVI - 1757), Lezzeno
 comune di Lipomo (sec. XVI - 1757), Lipomo
 comune di Liro (sec. XVI - 1757), Dosso del Liro
 comune di Livo (sec. XVI - 1757), Livo
 comune di Lomazzo (sec. XVI - 1757), Lomazzo
 comune di Lompino (sec. XVI - 1757), Monte Olimpino
 comune di Loveno (sec. XVI - 1757), Loveno
 comune di Lucino (sec. XVI - 1757), Lucino
 comune di Luisago (sec. XVI - 1757), Luisago
 comune di Macciasca (sec. XVII - 1757), Macciasca
 comune di Maccio (sec. XVI - 1757), Maccio
 comune di Manera (sec. XVI - 1757), Manera
 comune di Maslianico (sec. XVI - 1757), Maslianico
 comune di Menaggio (sec. XVI - 1757), Menaggio
 comune di Menigardo (sec. XVII - 1757), Menigardo
 comune di Mezzegra (sec. XVI - 1757), Mezzegra
 comune di Mezzena (sec. XVI - 1757), Dizzasco
 comune di Mezzo di Bellagio (sec. XVIII - 1757), Bellagio
 comune di Minoprio (sec. XVI - 1757), Minoprio
 comune di Molina (sec. XVI - 1757), Molina
 comune di Molino Rionca (sec. XVII - 1757), Molino Rionca
 comune di Moltrasio (sec. XVI - 1757), Moltrasio
 comune di Montano (sec. XVI - 1757), Montano Comasco

comune di Montemezzo (sec. XVI - 1757), Montemezzo
 comune di Montesordo (sec. XVII - sec. XVIII), Montesordo
 comune di Monticello (sec. XVI - 1757), Monticello
 comune di Mornasco (sec. XVI - 1757), Mornasco
 comune di Muggiò (sec. XVII - 1757), Muggiò
 comune di Musso (sec. XVI - 1757), Musso
 comune di Naro (sec. XVI - 1757), Naro
 comune di Nesso (sec. XVI - 1757), Nesso
 comune di Nobiallo (sec. XVI - 1757), Nobiallo
 comune di Olgiate (sec. XVI - 1757), Olgiate Comasco
 comune di Ossuccio (sec. XVI - 1757), Ossuccio
 comune di Palanzo (sec. XVI - 1757), Palanzo
 comune di Parè (sec. XVI - 1757), Parè
 comune di Pegliò (sec. XVI - 1757), Pegliò
 comune di Pelliò di sopra (sec. XVI - 1757), Pelliò di sopra
 comune di Pelliò di sotto (sec. XVI - 1757), Pelliò di sotto
 comune di Pianello (sec. XVI - 1757), Pianello del Lario
 comune di Piazza (sec. XVI - 1757), Piazza Santo Stefano
 comune di Pigra (sec. XVI - 1757), Pigra
 comune di Plesio (sec. XVI - 1757), Plesio
 comune di Pognana (sec. XVIII - 1757), Pognana Lario
 comune di Ponna (sec. XVI - 1757), Ponna
 comune di Ponzate (sec. XVI - 1757), Ponzate
 comune di Puginate (sec. XVI - 1757), Puginate
 comune di Quarzano (sec. XVI - 1757), Quarzano
 comune di Ramponio (sec. XVI - 1757), Ramponio
 comune di Rebbio (sec. XVI - 1757), Rebbio
 comune di Rezzonico (sec. XVI - 1757), Rezzonico
 comune di Rionca (sec. XVI - sec. XVIII), Rionca
 comune di Roderò (sec. XVI - 1757), Roderò
 comune di Ronago (sec. XVI - 1757), Ronago
 comune di Ronco (sec. XVI - 1757), Ronco
 comune di Rovellasca (sec. XVI - 1757), Rovellasca
 comune di Rovenna (sec. XVI - 1757), Rovenna
 comune di Sala (sec. XVI - 1757), Sala Comacina
 comune di San Fedele (sec. XVI - 1757), San Fedele Intelvi
 comune di San Giovanni di Bellagio (sec. XVI - 1757), San Giovanni di Bellagio
 comune di San Siro (sec. XVI - 1757), San Siro
 comune di Sant'Abbondio (sec. XVI - 1757), Sant'Abbondio
 comune di Santa Croce (sec. XVII - sec. XVIII), Santa Croce
 comune di Scaria (sec. XVI - 1757), Scaria
 comune di Schignano (sec. XVI - 1757), Schignano
 comune di Senna (sec. XVI - 1757), Senna Comasco
 comune di Socco (sec. XVI - 1757), Socco

comune di Solbiate (sec. XVI - 1757), Solbiate
 comune di Solzago con Tavernerio (sec. XVI - 1757), Solzago
 comune di Somaino (sec. XVI - 1757), Somaino
 comune di Sorico (sec. XVI - 1757), Sorico
 comune di Stazzona (sec. XVI - 1757), Stazzona
 comune di Tavernerio (sec. XVIII - 1757), Tavernerio
 comune di Torno (sec. XVI - 1757), Torno
 comune di Traversa (sec. XVI - 1757), Traversa
 comune di Trecallo (sec. XVI), Trecallo
 comune di Tremezzo (sec. XVI - 1757), Tremezzo
 comune di Trevano (sec. XVI - 1757), Trevano
 comune di Trezzone (sec. XVI - 1757), Trezzone
 comune di Uggiate (sec. XVI - 1757), Uggiate
 comune di Urago (sec. XVIII - 1757), Urago
 comune di Urio (sec. XVI - 1757), Urio
 comune di Veleso (sec. XVI - 1757), Veleso
 comune di Vercana (sec. XVI - 1757), Vercana
 comune di Vergosa (sec. XVI - 1757), San Fermo della Battaglia
 comune di Verna (sec. XVI - 1757), Verna
 comune di Vertemate (sec. XVI - 1757), Vertemate
 comune di Ville di Bellagio (sec. XVI - 1757), Bellagio
 comune di Zelbio (sec. XVI - 1757), Zelbio

25.

comune del territorio e delle valli di Bergamo (sec. XV - 1797)

La fonte legislativa primaria su cui si basava l'amministrazione comunale nella città, territorio e valli di Bergamo era rappresentata, nei secoli di antico regime, dallo statuto. Lo statuto, fonte normativa particolare di diritto territoriale, conteneva norme destinate a esaurirsi entro i confini dell'ambito territoriale su cui si affermava il potere della comunità, le quali avevano lo scopo di garantire l'attuazione di un sistema di controllo efficiente sulla vita giuridica e amministrativa, assicurare la prevenzione dei crimini, la riscossione dei tributi. Nel quadro della gerarchia delle fonti, le norme statutarie di una comunità rurale esistevano solo in quanto approvate dagli statuti cittadini e dalla legge veneta. Con il progredire degli interessi veneziani verso la terraferma, l'amministrazione dei comuni de foris (questa era la dizione con cui si faceva riferimento negli statuti di Bergamo ai comuni del contado) venne regolamentata sempre di più da disposizioni generali e particolari ema-

nate dai capitani di Bergamo e dai sindaci inquisitori di terraferma.

Gli statuti cittadini, replicati dai diversi statuti rurali, indicavano il consiglio generale dei capifamiglia o vicini come perno della vita amministrativa comunale. Le norme che disciplinano l'attività di questa assemblea si desumevano dalle disposizioni statutarie che regolavano l'elezione dei funzionari del comune: il console, i sindaci e il tesoriere. Il consiglio generale era formato da tutti i capi famiglia d'età superiore ai diciotto anni e deliberava validamente con la maggioranza qualificata dei due terzi o a maggioranza semplice. In ogni convocazione dovevano essere elencati i nomi di tutti i componenti del consiglio per rendere ancora più esplicita l'obbligazione personale di tutti i componenti nei riguardi dell'autorità cittadina. Altri statuti locali indicavano varietà di maggioranze qualificate e diversi sistemi elettorali per permettere un'equa ripartizione e rotazione delle diverse cariche. In linea di massima, però, il cerimoniale seguito era il medesimo e prevedeva forme solenni secondo le quali il console, incaricato della convocazione e garante dell'adunanza, provvedeva a chiamare ogni capo famiglia e faceva avvertire la comunità intera col suono della campana della chiesa parrocchiale. I verbali delle adunanze venivano redatti a cura di uno scrittore o cancelliere comunale in registri appositi.

Il consiglio generale era anche il centro della vita politica della comunità: al suo interno venivano eletti il console e i consiglieri che a loro volta nominavano i sindaci. Alle deliberazioni del consiglio si atenevano il console e gli altri ufficiali.

Le mansioni del console erano trattate con precisione nei capitoli che prevedono l'obbligo per i comuni o i luoghi siti nel territorio di Bergamo con più di sei fuochi (cioè nuclei familiari) di eleggere almeno uno o due consoli. La mancata osservanza di tale disposizione veniva punita con una pena pecuniaria a carico del comune inadempiente. L'ufficio nei comuni aveva in genere durata annuale e l'elezione doveva essere eseguita in gennaio. Questa norma, che garantiva la rappresentanza dei comuni, era rafforzata da un'ulterio-

re precetto: il console stesso, appena eletto, doveva consegnare l'atto notarile che conteneva la sua nomina alla cancelleria della città di Bergamo. Egli aveva il compito principale di rappresentare e difendere il comune in qualsiasi azione processuale. L'importanza dello strumento di sindacato di cui il console veniva investito per l'esercizio della legale rappresentanza del comune era evidenziata dalla collocazione di queste norme nella seconda collazione degli statuti cittadini, quella che si occupava dello svolgimento del processo civile.

Il console aveva altri compiti specifici: su istanza del podestà o dei consoli di giustizia di Bergamo poteva procedere ad atti di esecuzione forzata, pignoramenti o sequestri di beni nei confronti di abitanti del comune o del comune stesso in virtù del mancato pagamento di tasse o altri oneri comunque disposti da Bergamo. Nell'ambito dell'esecuzione di sentenze civili, infine, misurava e stabiliva confini di terreni o case.

Per quanto concerneva invece la prevenzione e la repressione dei crimini, la partecipazione del console al processo penale era più immediata: era tenuto infatti a notificare e denunciare al podestà o al giudice al maleficio o, in casi specifici, al capitano di Bergamo, rappresentante diretto della repubblica veneta, entro quattro giorni tutti gli omicidi o ferimenti perpetrati nel territorio del comune. Nessun compenso era dovuto per tale importante attività, viceversa era prevista una pena pecuniaria, che variava in base alla gravità del crimine, per il console negligente, oltre alla possibilità che egli stesso venisse sottoposto a un procedimento penale.

Altre funzioni di minore evidenza rispetto a quelle sopra accennate vedevano il console impegnato a far rispettare nell'ambito del proprio comune disposizioni provenienti dalla città o comunque a garantire un collegamento continuo con questa: teneva presso di sé i pesi e le misure ufficiali necessari alle operazioni di commercio; era responsabile della manutenzione delle strade pubbliche e doveva rendere conto ogni anno al giudice alle strade dello stato di queste e dei ponti per cui fossero necessari lavori di conservazione: l'e-

ventuale mancata attuazione di questa mansione esponeva lui ed il comune a una sanzione pecuniaria.

La disciplina statutaria che regolava l'attività dei consoli si completava con i capitoli che avevano come oggetto la cautio o provisio la quale accompagnava il giuramento e che doveva essere resa dai sindaci del comune al podestà e al comune di Bergamo: i sindaci giuravano fedeltà sulla loro vita e su quella dei vicini del comune obbligando sé, i propri beni, i beni del comune e quelli dei vicini. Alla cautio era obbligato anche il console che, sotto la minaccia di una sanzione pecuniaria, era tenuto a comunicare il nome di coloro che rifiutavano il mandato di sindaco.

Nel capitolo relativo alla cauzione venivano descritte le funzioni dei sindaci, simili nella sostanza a quelle del console. Essi assolvevano compiti di natura fiscale e tributaria, riscuotendo tassazioni imposte dall'autorità centrale, e partecipavano alle esecuzioni delle sentenze civili, pignorando e sequestrando beni su mandato del podestà; come il console, erano tenuti a denunciare i crimini commessi nel territorio del comune. Non esistevano quindi rilevanti differenze tra i compiti del console e quelli del sindaco secondo gli statuti, salvo che il console era investito della rappresentanza ufficiale del comune.

Anche i campari dovevano essere nominati in tutte le comunità formate da almeno sei fuochi, nel numero di due. La loro elezione veniva fatta nel mese di gennaio e doveva risultare da un documento pubblico; la loro nomina, entro i successivi otto giorni, doveva infine essere comunicata alla cancelleria prefettizia (la cancelleria del capitano di Bergamo) da parte del console che, se inadempiente, si esponeva alla pena della decadenza dell'ufficio.

I campari, traducendo letteralmente la norma statutaria cittadina, erano incaricati di custodire le terre, le possessioni e le acque esistenti nel loro comune, cioè sorvegliare contro i danneggiamenti. Giuravano al consiglio generale di esercitare legalmente il loro ufficio e di non accusare nessuno falsamente. Al camparo spettava un salario proporzionale

all'estensione del territorio che era tenuto a sorvegliare; a tale salario, sempre secondo una regola proporzionale, contribuivano i proprietari e i possessori (a qualsiasi titolo) di terra nel territorio del comune. Negli statuti locali dei comuni di valle il conferimento della carica del camparo veniva di solito accompagnata da una serie di mansioni di controllo specifiche in relazione alla vigilanza di aree particolari del territorio e molte volte da tutta una serie di pene pecuniarie specifiche che egli poteva comminare in relazione a queste attività di vigilanza. Il camparo nello svolgimento delle sue mansioni poteva avviare un celere procedimento inquisitorio che si realizzava semplicemente accusando il danneggiatore su cui gravava l'onere della prova. Naturalmente per l'accusato esisteva la possibilità di accedere ad altri tribunali muovendo ricorsi all'accusa così formulata.

Gli statuti cittadini non contenevano alcuna norma specifica per regolamentare la composizione e la nomina di altri organi collegiali comunali, che spesso affiancavano i consigli maggiori o assemblee generali. I consigli minori (variamente denominati) rappresentavano nei comuni del contado l'organo cui veniva delegata in gran parte l'attività amministrativa. Solitamente la nomina dei membri di questi collegi era fatta in modo tale da garantire la rappresentanza di ogni singola contrada in cui si divideva il comune stesso. Talvolta era questo consiglio minore a tenere in realtà le redini della vita comunitativa, considerata la difficoltà di convocare il consiglio dei capifamiglia di tutto il comune.

Anche la figura del tesoriere non veniva trattata dagli statuti cittadini in maniera particolareggiata; forse perché, come nel caso del consiglio minore, anche il tesoriere viene considerato, implicitamente, un funzionario con specifica competenza ma non indispensabile nell'organizzazione comunale, dato che le sue funzioni potevano essere delegate a chi già ricopriva un altro incarico. La città di Bergamo considerava infatti responsabili dell'amministrazione console e sindaci.

In un comune, oltre all'organigramma di base costituito da consiglio generale, consiglio minore, console, sindaci, campari, tesoriere,

trovavano spazio anche altri deputati o funzionari, come i ragionatori o calcolatori, con compiti di redazione e revisione del bilancio, e i calcatori, incaricati di verificare e definire i confini del territorio e delle singole proprietà immobiliari private o comunali. Le funzioni di ripartizione dei carichi all'interno del comune tra i singoli abitanti veniva affidata agli estimatori. Nei comuni anche minori era quasi sempre presente un canevaro addetto agli approvvigionamenti di generi di prima necessità, quali vino e pane, per la caneva comunale. Oltre a essere un'osteria, la caneva era una sorta di spaccio di generi alimentari, e veniva solitamente gestita dal comune che ne appaltava la conduzione. Particolare rilievo assumevano nei comuni più grandi i conduttori di appalti per l'esazione dei dazi e i conduttori dei mulini e delle taverne.

A Giovanni da Lezze, capitano di Bergamo dal 17 aprile 1595 al 13 ottobre 1596, si deve la prima delle molteplici raccolte organiche di norme e disposizioni emanate successivamente agli statuti del 1491.

Questa serie di disposizioni amministrative accentuavano il valore preminente della legge veneta rispetto agli statuti cittadini: gli statuti delle città sottoposte al dominio erano validi in quanto approvati da Venezia e, una volta confermati, erano ritenuti essi stessi legge veneta, ma a un livello immediatamente inferiore, nella scala gerarchica delle fonti normative, rispetto alle leggi direttamente emanate da Venezia.

Gli ordini dettati da Giovanni da Lezze nel 1596 non comprendevano disposizioni innovative circa le competenze dei funzionari comunali configurate dagli statuti locali, ma tendevano a rafforzare i collegamenti tra le istituzioni comunali e quelle cittadine con nuove norme e cautele da osservarsi nell'ambito della gestione contabile. Questo fu l'elemento più evidente anche nelle successive disposizioni emanate da capitani o da sindici inquisitori di terraferma.

Destinatari degli ordini erano tutti i funzionari che maneggiavano denaro comunale: consoli, sindaci, tesorieri, canevari, consiglieri o altra persona applicata a riscuotere le entrate.

Per porre al riparo i comuni da frodi o malversazioni compiute dai loro funzionari, primo oggetto dei provvedimenti erano le scritture contabili che documentavano la gestione del denaro pubblico (Ordini 1596).

Altro punto nevralgico dell'assetto organizzativo istituzionale del comune era il momento del conferimento dell'incarico al funzionario: questo poteva avvenire attraverso le normali regole elettive o con l'acquisizione della carica all'incanto. Nel primo caso, il funzionario che aveva esaurito il mandato non poteva più ricoprire lo stesso incarico per un anno, salvi i casi di necessità. Nella seconda eventualità l'ufficiale poteva continuare a ricoprire il suo incarico, avendo dato prova di buona amministrazione, col rinnovo della garanzia o sigurtà (versamento di una somma in denaro) che aveva offerto al momento dell'asta.

Nel quadro di tali provvedimenti, che intervenivano nello sforzo di sanare i deficit di molti comuni, provati da una pessima conduzione amministrativa, merita anche particolare attenzione la normativa che intendeva dare ai bilanci dei comuni un assetto economico più solido attraverso una diversa gestione delle risorse comunali, in particolare dei beni patrimoniali, che potevano fruttare cospicue entrate attraverso gli incanti al migliore offerente (Ordini 1596).

Agli ordini di Giovanni da Lezze fecero seguito il 23 gennaio 1620 i "capitoli attinenti al territorio di Bergamo da essere pubblicati anche et registrati in quella città" emanati da Leonardo Moro e Marco Giustiniano "sindici, avogadori, inquisitori". Di particolare importanza furono gli "ordini in proposito del governo e del maneggio de' comuni e territorio di Bergamo", stabiliti dal Capitano di Bergamo Zaccaria Malipiero in data 1 luglio 1660, con cui venne riformato il meccanismo di prelievo fiscale nei comuni. Tuttavia con la riforma del 4 aprile 1673, "ordini e terminazioni fatte dagli illustrissimi ed eccellentissimi signori Marco Antonio Giustiniano, Michiel Foscarini e Girolamo Cornaro sindici inquisitori in terraferma", venne ripristinata la ripartizione dei tributi vigente prima della riforma del capitano Malipiero. Negli ordini per li comuni e valli del territorio di Bergamo di Piero Grimani, Mi-

chiel Morosini e Zan Alvise Mocenigo II, del 17 maggio 1721, venivano indicate nuove norme per la composizione dell'assemblea del consiglio generale, che doveva essere composto per almeno la metà dai maggiori contribuenti. In particolare veniva precisato che tutte le terre e luoghi per minimi che fossero dovevano in ogni principio d'anno creare il proprio governo che lo rappresentasse e rispondesse a tutte le occorrenze. Il 30 dicembre 1732 vennero emanati i "capitoli ed ordinazioni stabiliti dall'illustrissimo et eccellentissimo signor Nicolò Donado". L'ultimo importante intervento legislativo in questo campo si dovette ai sindaci inquisitori in terraferma Girolamo Grimani, Alvise Emo e Marin Garzoni che il 19 settembre 1770 emanarono ordini generali per i governi delle comunità e comuni. Si trattava di un insieme di disposizioni assai capillari che esaminavano, secondo uno schema per titoli, consigli, ballottazioni (sorteggi) di cariche, cancellieri, beni dei comuni, taglie, osterie, cittadini rurali e fattori, spese, istromenti, liti e ricorsi.

Va ricordato che tutto il periodo che intercorse tra la seconda metà del secolo XVII e la fine del secolo XVIII fu caratterizzato dalla vertenza nelle comunità tra forestieri e antichi originari per il godimento dei beni immobili destinati all'uso collettivo. La risoluzione di tale contrasto ebbe effetti che si ripercossero sull'amministrazione dei beni dei singoli comuni: soprattutto negli insediamenti pedemontani e montani dove si crearono enti appositi per la gestione di tali beni chiamati vicinie. Le assemblee preposte all'amministrazione di questi patrimoni erano composte esclusivamente da originari, vale a dire da persone che risiedevano nel comune e ivi sostenevano fazioni reali e personali da più di cinquanta anni (leggi venete 28 aprile 1674 e 7 settembre 1764). Nell'area bergamasca, tuttavia, la costituzione delle vicinie non si verificò sistematicamente (si citano a esempio Gromo e Castione della Presolana).

La presenza di enti che gestivano il godimento di beni destinati all'uso collettivo risale naturalmente a epoca assai più antica del dominio veneto. Come comunalia, infatti, ancor prima del diritto romano, erano identificate le pertinenze dei fondi di un certo villaggio (vi-

cus). La permanenza dei comunalia in età medievale e gli obblighi connessi con la condizione di titolari di una proprietà comune creò di fatto i presupposti per la costituzione del comune rurale. Molto spesso tali enti si presentavano come consorzi tra comuni (per esempio il comune maggiore di Albino e il concilio di Onio) che rispetto ai comuni componenti avevano patrimonio autonomo e vita indipendente, tanto di dotarsi di statuti propri. In altri casi i patrimoni immobiliari destinati all'uso collettivo si configuravano come enti a sé stanti.

Il frazionamento della comunità in diversi insediamenti tra loro distanti, caratteristica frequente della media e alta valle nella provincia bergamasca fu un'altra costante della storia dell'amministrazione locale. La dislocazione dei diversi insediamenti condizionava lo svolgimento delle attività dei funzionari chiamati al governo del comune e rendeva difficile l'applicazione delle norme emanate dalla repubblica veneta. L'enorme numero di controversie sostenute nelle comunità a partire dal XVII secolo vide contrapposte frazioni di uno stesso comune o frazioni di un comune contro il comune di cui facevano parte. Molto spesso questi insediamenti, contrade o frazioni che fossero, erano popolati da parentele, i cui appartenenti avevano come principi di riferimento collettivo la solidarietà di residenza, i diritti di proprietà e d'uso sulle terre comuni e individuavano la propria chiesa come sede e destinazione delle loro stesse attività amministrative.

Istanze:

comune di Adrara (sec. XV - 1668), Adrara San Martino
 comune di Adrara San Martino (1668 - 1797), Adrara San Martino
 comune di Adrara San Rocco (1668 - 1797), Adrara San Rocco
 comune di Albano (sec. XV - 1797), Albano Sant'Alessandro
 comune di Albegno (sec. XV - 1797), Albegno
 comune di Albino (sec. XV - 1797), Albino
 comune di Almè (sec. XV - 1797), Almè
 comune di Almenno (sec. XV - 1601), Almenno San Bartolomeo
 comune di Almenno San Bartolomeo (1601 - 1797), Almenno San Bartolomeo

comune di Almenno San Salvatore (1601 - 1797), Almenno San Salvatore
 comune di Alzano inferiore (sec. XV - 1797), Alzano Lombardo
 comune di Alzano superiore (sec. XV - 1797), Alzano Lombardo
 comune di Ambivere (sec. XV - 1797), Ambivere
 comune di Amora (sec. XVII - sec. XVIII), Amora
 comune di Arcene (sec. XV - 1797), Arcene
 comune di Ardesio (sec. XV - 1797), Ardesio
 comune di Averara (sec. XVII - 1797), Averara
 comune di Aviatico (1777 - 1797), Aviatico
 comune di Azzano (sec. XV - 1797), Azzano San Paolo
 comune di Bagnatica (sec. XV - 1797), Bagnatica
 comune di Baresi (sec. XVI - 1797), Baresi
 comune di Bariano (sec. XV - 1797), Bariano
 comune di Barzizza (sec. XV - 1797), Barzizza
 comune di Bedulita (sec. XVI - 1797), Bedulita
 comune di Berbenno (sec. XV - 1797), Berbenno
 comune di Berzo (sec. XV - 1797), Berzo San Fermo
 comune di Bianzano (sec. XV - 1797), Bianzano
 comune di Blello (sec. XV - 1797), Blello
 comune di Boario (sec. XVII), Boario
 comune di Bolgare (sec. XV - 1797), Bolgare
 comune di Boltiere (sec. XV - 1797), Boltiere
 comune di Bonate sopra (sec. XV - 1797), Bonate Sopra
 comune di Bonate sotto (sec. XV - 1797), Bonate Sotto
 comune di Bordogna (1519 - 1797), Bordogna
 comune di Borgo di Terzo (sec. XV - 1797), Borgo di Terzo
 comune di Bottanuco e Cerro (sec. XV - 1797), Bottanuco
 comune di Bracca (sec. XV - 1797), Bracca
 comune di Branzi (sec. XVI - 1797), Branzi
 comune di Brembate di sopra (sec. XV - 1797), Brembate di Sopra
 comune di Brembate di sotto (sec. XV - 1797), Brembate
 comune di Brembilla vecchia (sec. XVI - sec. XVIII), Brembilla vecchia
 comune di Breno (sec. XV - 1797), Sombreno
 comune di Bruntino (sec. XVI - 1797), Bruntino
 comune di Brusaporto (sec. XV - 1797), Brusaporto
 comune di Buzzone (sec. XV - 1797), San Paolo d'Argon
 comune di Cà Piligrino (sec. XVI - sec. XVIII), Cà Piligrino
 comune di Calcinate (sec. XV - 1797), Calcinate
 comune di Calepio (sec. XV - 1797), Calepio
 comune di Calusco (sec. XV - 1797), Calusco d'Adda
 comune di Cambrembo (sec. XVII - 1797), Cambrembo
 comune di Canto (sec. XV - 1797), Canto
 comune di Cantone (sec. XVI - 1797), Cantone

comune di Capizzone (sec. XV - 1797), Capizzone
 comune di Capriate (sec. XV - 1797), Capriate d'Adda
 comune di Caprino (sec. XV - 1797), Caprino Bergamasco
 comune di Carobbio e Tresolzio (sec. XVIII), Carobbio
 comune di Carona (sec. XVI - 1797), Carona
 comune di Carvico (sec. XV - 1797), Carvico
 comune di Casnigo (sec. XV - 1797), Casnigo
 comune di Cassiglio (sec. XVII - 1797), Cassiglio
 comune di Castello di Mezzate (1776 - 1797), Castello di Mezzate
 comune di Castione (sec. XV - 1797), Castione della Presolana
 comune di Castro (sec. XVIII), Castro
 comune di Cazzano (sec. XV - 1797), Cazzano Sant'Andrea
 comune di Celana (sec. XV - sec. XVI), Celana
 comune di Celanella (sec. XVI - 1797), Celanella
 comune di Cenate (sec. XV - sec. XVI), Cenate Sopra
 comune di Cenate San Leone (1611 - 1797), Cenate Sopra
 comune di Cenate San Martino (1611 - 1797), Cenate Sotto
 comune di Cene di sopra (sec. XV - 1797), Cene
 comune di Cene di sotto (sec. XVI - 1797), Cene
 comune di Cepino (sec. XVI - 1797), Cepino
 comune di Cerete (sec. XV - 1797), Cerete
 comune di Chignolo (sec. XV - 1797), Chignolo d'Isola
 comune di Chiuduno (sec. XV - 1797), Chiuduno
 comune di Cicola (sec. XVII - sec. XVIII), Cicola
 comune di Cinque Contrade (1625 - 1797), Valtorta
 comune di Cisano (sec. XV - 1797), Cisano Bergamasco
 comune di Ciserano (sec. XV - 1797), Ciserano
 comune di Cividate (sec. XV - 1797), Cividate al Piano
 comune di Clusone (sec. XV - 1797), Clusone
 comune di Cologno (sec. XV - 1797), Cologno al Serio
 comune di Colognola Val Cavallina (sec. XV - 1797), Colognola Val Cavallina
 comune di Coltura (sec. XVII - 1797), Coltura
 comune di Colzate (sec. XV - 1797), Colzate
 comune di Comenduno (sec. XV - 1797), Comenduno
 comune di Comun Nuovo (sec. XV - 1797), Comun Nuovo
 comune di Corna (sec. XVI - 1797), Corna Imagna
 comune di Cornalba (sec. XV - 1797), Cornalba
 comune di Cornale (sec. XVI - 1797), Cornale
 comune di Cornelio (sec. XVI - 1797), Camerata
 comune di Cortenova (sec. XV - 1797), Cortenuova

comune di Costa (1740 - 1797), Costa Valle Imagna
 comune di Costa di Serina (sec. XV - 1797), Costa di Serina
 comune di Costa Volpino (sec. XV - 1797), Costa Volpino
 comune di Credaro (sec. XV - 1797), Credaro
 comune di Curnasco (sec. XV - sec. XVI), Curnasco
 comune di Curno (sec. XV - 1797), Curno
 comune di Cusio (sec. XVII - 1797), Cusio
 comune di Dalmine e Sabbio (sec. XV - 1797), Dalmine
 comune di Desenzano (sec. XV - 1797), Desenzano al Serio
 comune di Dossena (sec. XV - 1797), Dossena
 comune di Endenna (sec. XV - 1797), Endenna
 comune di Endine (sec. XV - 1797), Endine
 comune di Entratico (sec. XV - 1797), Entratico
 comune di Esmate e Fumignano (1742 - 1797), Esmate
 comune di Falghera (sec. XVII - 1797), Falghera
 comune di Fara (sec. XV - 1797), Fara Olivana
 comune di Filago (sec. XV - 1797), Filago
 comune di Fiobbio (1653 - 1797), Fiobbio
 comune di Fiorano (sec. XV - 1797), Fiorano al Serio
 comune di Fondra (1595 - 1797), Fondra
 comune di Fontanella (sec. XV - 1797), Fontanella
 comune di Fonteno (1742 - 1797), Fonteno
 comune di Foppolo (sec. XV - 1797), Foppolo
 comune di Foresto (sec. XVI - 1797), Foresto Sparso
 comune di Formorone (1729 - 1797), Formorone
 comune di Frerola (1550 - 1797), Frerola
 comune di Fuipiano (sec. XV - 1797), Fuipiano Valle Imagna
 comune di Gandellino (sec. XV - 1797), Gandellino
 comune di Gandino (sec. XV - 1797), Gandino
 comune di Gandorla (sec. XVII - 1797), Gandorla
 comune di Gandozzo (sec. XVIII), Gandozzo
 comune di Gaverina (sec. XV - 1797), Gaverina Terme
 comune di Gazzaniga (sec. XV - 1797), Gazzaniga
 comune di Gazzaniga, Rova e Fiorano (sec. XV), Gazzaniga
 comune di Gerosa (sec. XVI - 1797), Gerosa
 comune di Ghisalba (sec. XV - 1797), Ghisalba
 comune di Gorlago (sec. XV - 1797), Gorlago
 comune di Gorle (sec. XV - 1797), Gorle
 comune di Gorno (sec. XV - 1797), Gorno
 comune di Grassobbio (sec. XV - 1797), Grassobbio
 comune di Grignano (sec. XV - 1797), Grignano
 comune di Gromfaleggio (sec. XV - 1797), Gromfaleggio
 comune di Gromo (sec. XV - 1797), Gromo
 comune di Grone (sec. XV - 1797), Grone

comune di Grumello de Zanchi (sec. XVI - 1797), Grumello de' Zanchi
 comune di Grumello del Monte (sec. XV - 1797), Grumello del Monte
 comune di Guzzanica (sec. XV - sec. XVI), Guzzanica
 comune di L'Onore e Songavazzo (sec. XV - 1797), Onore
 comune di Lallio (sec. XV - sec. XVI), Lallio
 comune di Lantana (sec. XV), Lantana
 comune di Leffe (sec. XV - 1797), Leffe
 comune di Lenna (sec. XVI - 1797), Lenna
 comune di Lepreno (sec. XV - sec. XVI), Lepreno
 comune di Lepreno (sec. XVII - 1711), Lepreno
 comune di Levate (sec. XV - 1797), Levate
 comune di Locate (sec. XV - 1797), Locate Bergamasco
 comune di Locatello (sec. XV - 1797), Locatello
 comune di Lovere (sec. XV - 1797), Lovere
 comune di Lurano (sec. XV - 1797), Lurano
 comune di Luzzana (sec. XV - 1797), Luzzana
 comune di Madone (sec. XV - 1797), Madone
 comune di Mapello (sec. XV - 1797), Mapello
 comune di Mariano (sec. XV - 1797), Mariano al Brembo
 comune di Marne (sec. XV - 1797), Marne
 comune di Mazzoleni (sec. XVII), Mazzoleni
 comune di Mazzoleni e Falghera (1637 - 1797), Mazzoleni
 comune di Medolago (sec. XV - 1797), Medolago
 comune di Mezzate (sec. XV - 1797), Mezzate
 comune di Mezzoldo (sec. XVII - 1797), Mezzoldo
 comune di Miragolo (sec. XVII - 1797), Miragolo
 comune di Moio (1590 - 1797), Moio de' Calvi
 comune di Mologno (sec. XV - 1797), Mologno
 comune di Monasterolo (sec. XV - 1797), Monasterolo del Castello
 comune di Montello (sec. XV - 1797), Montello
 comune di Morengo (sec. XV - sec. XVI), Morengo
 comune di Mornico (sec. XV - 1797), Mornico al Serio
 comune di Mozzo (sec. XV - 1797), Mozzo
 comune di Nembro (sec. XV - 1797), Nembro
 comune di Nese (sec. XV - 1797), Nese
 comune di Olmo (sec. XVII - 1797), Olmo al Brembo
 comune di Olmo di là con Mezzoldo e Trevalli (sec. XV - sec. XVI), Olmo al Brembo
 comune di Olmo di qua (sec. XV - sec. XVI), Olmo al Brembo
 comune di Oltre il Colle (sec. XV - 1797), Oltre il Colle
 comune di Oltrepovo (sec. XVI - sec. XVIII), Oltrepovo
 comune di Oltressenda (1636 - 1647), Oltressenda Alta
 comune di Oltressenda Alta (1647 - 1797), Oltressenda Alta
 comune di Oltressenda Bassa (1647 - 1797), Oltressenda Bassa

comune di Oneta (sec. XV - 1797), Oneta
 comune di Opreno (sec. XVI - 1797), Opreno
 comune di Orezza (sec. XVIII), Orezza
 comune di Orio (sec. XV - 1797), Orio al Serio
 comune di Ornica (sec. XVII - 1797), Ornica
 comune di Osio sopra (sec. XV - 1797), Osio Sopra
 comune di Osio sotto (sec. XV - 1797), Osio Sotto
 comune di Ossanesga (sec. XV - 1797), Ossanesga
 comune di Pagliaro (sec. XVI - 1797), Pagliaro
 comune di Paladina (sec. XV - 1797), Paladina
 comune di Palazzago (sec. XV - 1797), Palazzago
 comune di Palosco (sec. XV - 1797), Palosco
 comune di Parre (sec. XV - 1797), Parre
 comune di Parzanica (sec. XV - 1797), Parzanica
 comune di Pedrengo (sec. XV - 1797), Pedrengo
 comune di Peia (1531 - 1797), Peia
 comune di Perlupario (sec. XVI - 1797), Perlupario
 comune di Pianca (1626 - 1797), Pianca
 comune di Piangaiano (1742 - 1797), Piangaiano
 comune di Pianico (sec. XV - 1797), Pianico
 comune di Piano (sec. XV - 1797), Piano
 comune di Piario (sec. XVIII), Piario
 comune di Piazza (sec. XV - 1797), Piazza Brembana
 comune di Piazzatorre (sec. XV - 1797), Piazzatorre
 comune di Piazza (sec. XV - 1676), Piazza
 comune di Piazza alto (sec. XVII - 1797), Piazza
 comune di Piazza basso (sec. XVII - 1797), Piazza
 comune di Piazzolo (sec. XV - 1797), Piazzolo
 comune di Pognano (sec. XV - 1797), Pognano
 comune di Ponte Nossa (sec. XVI - 1797), Ponte Nossa
 comune di Ponte San Pietro (sec. XVI - 1797), Ponte San Pietro
 comune di Ponteranica (sec. XV - 1797), Ponteranica
 comune di Pontida (sec. XV - 1797), Pontida
 comune di Poscante (sec. XV - 1797), Poscante
 comune di Pradalunga (sec. XVI - 1797), Pradalunga
 comune di Predore (sec. XV - 1797), Predore
 comune di Premolo (sec. XV - 1797), Premolo
 comune di Presezzo (sec. XV - 1797), Presezzo
 comune di Prezzate (sec. XV), Prezzate
 comune di Ranica (sec. XV - 1797), Ranica
 comune di Ranzanico (sec. XV - 1797), Ranzanico
 comune di Rigosa (sec. XVI - 1797), Rigosa
 comune di Riva di Solto (1742 - 1797), Riva di Solto
 comune di Romano (sec. XV - 1797), Romano di Lombardia
 comune di Ronco (sec. XVI - 1797), Roncobello
 comune di Roncola (sec. XV - 1797), Roncola
 comune di Rosciano (sec. XVIII), Rosciano
 comune di Rosciate (1629 - 1797), Scanzorosciate
 comune di Rota (sec. XVI - 1776), Rota d'Imagna

comune di Rota dentro (sec. XVIII), Rota d'Imagna
 comune di Rota fuori (sec. XVIII), Rota d'Imagna
 comune di Rovetta (sec. XVII - 1797), Rovetta
 comune di Sambusita (sec. XV - 1797), Sambusita
 comune di San Gallo (sec. XV - 1797), San Gallo
 comune di San Gervasio (sec. XV - 1797), San Gervasio d'Adda
 comune di San Giovanni Bianco (sec. XV - 1797), San Giovanni Bianco
 comune di San Giovanni Laxolo (sec. XVI - 1797), San Giovanni Laxolo
 comune di San Gregorio (1590 - 1797), Sovere
 comune di San Gregorio (sec. XVI - 1797), San Gregorio
 comune di San Lorenzo (sec. XVIII), San Lorenzo
 comune di San Martino (1590 - 1598), Sovere
 comune di San Pellegrino (sec. XV - 1797), San Pellegrino Terme
 comune di San Pietro d'Orzio (sec. XV - 1797), San Pietro d'Orzio
 comune di Sant'Antonio (sec. XVI - 1797), Sant'Antonio d'Adda
 comune di Sant'Omobono (sec. XV - 1797), Sant'Omobono Imagna
 comune di Santa Brigida (sec. XVII - 1797), Santa Brigida
 comune di Santa Croce (sec. XVII - 1797), Santa Croce
 comune di Santa Maria di Camerata (sec. XV - sec. XVII), Camerata Cornello
 comune di Santo Stefano (sec. XV - 1797), Santo Stefano degli Angeli
 comune di Sarnico (sec. XV - 1797), Sarnico
 comune di Scalve (sec. XV - 1797), Scalve
 comune di Scano (sec. XV - 1797), Scano al Brembo
 comune di Scanzo (1629 - 1797), Scanzorosciate
 comune di Scanzorosciate (sec. XV - sec. XVII), Scanzorosciate
 comune di Sedrina (sec. XV - 1797), Sedrina
 comune di Selino (sec. XV - 1797), Selino
 comune di Selvino (sec. XVII - 1797), Selvino
 comune di Seriate (sec. XV - 1797), Seriate
 comune di Serina (sec. XV - 1797), Serina
 comune di Sforzatica (sec. XV - 1797), Sforzatica
 comune di Sola (sec. XV - 1797), Sola
 comune di Solarolo (1740 - 1797), Solarolo
 comune di Solto, Riva e Uniti (sec. XV - 1797), Solto
 comune di Solza (sec. XV - 1797), Solza
 comune di Somasca Vallis Pontide (sec. XV - sec. XVI), Somasca
 comune di Somendenna (sec. XVI - 1797), Somendenna
 comune di Songavazzo (1794 - 1797), Songavazzo
 comune di Sorisole (sec. XV - 1797), Sorisole

comune di Sotto il Monte (sec. XVI - 1797), Sotto il Monte Giovanni XXIII
 comune di Sovere (1598 - 1797), Sovere
 comune di Sovere (sec. XV - 1590), Sovere
 comune di Sozzi (sec. XVIII), Sozzi [2194]
 comune di Spino (sec. XV - 1797), Spino sul Brembo
 comune di Spinone (sec. XV - 1797), Spinone al Lago
 comune di Spirano (sec. XV - 1797), Spirano
 comune di Stabello (sec. XV - 1797), Stabello
 comune di Stezzano (sec. XV - 1797), Stezzano
 comune di Strozza (sec. XV - 1797), Strozza
 comune di Suisio (sec. XV - 1797), Suisio
 comune di Tagliuno (sec. XV - 1797), Tagliuno
 comune di Tavernola (sec. XV - 1797), Tavernola Bergamasca
 comune di Telgate (sec. XV - 1797), Telgate
 comune di Terno e Castegnate (sec. XV - 1797), Terno d'Isola
 comune di Torre de Roveri (1776 - 1797), Torre de' Roveri
 comune di Trabuchello (sec. XVII - 1797), Trabuchello
 comune di Trescore (sec. XV - 1797), Trescore Balneario
 comune di Tresolzio (1776 - 1797), Tresolzio
 comune di Treviolo (sec. XV - 1797), Treviolo
 comune di Urgnano (sec. XV - 1797), Urgnano
 comune di Valgoglio (sec. XV - 1797), Valgoglio
 comune di Vall'Alta (sec. XVI - 1797), Vall'Alta
 comune di Vall'Alta e Cene (sec. XV - sec. XVI), Vall'Alta
 comune di Valleve (sec. XV - 1797), Valleve
 comune di Valmora (sec. XV - 1797), Valmora
 comune di Valnegrà (sec. XV - 1797), Valnegrà
 comune di Valsecca (sec. XV - 1797), Valsecca
 comune di Valtorta (sec. XV - 1797), Valtorta
 comune di Verdellino (sec. XV - 1797), Verdellino
 comune di Verdello (sec. XV - 1797), Verdello
 comune di Vertova (sec. XV - 1797), Vertova
 comune di Viadanica (sec. XV - 1797), Viadanica
 comune di Viganò (sec. XV - 1797), Viganò San Martino
 comune di Vigolo (sec. XV - 1797), Vigolo
 comune di Villa d'Adda (sec. XV - 1797), Villa d'Adda
 comune di Villa d'Almè (sec. XV - 1797), Villa d'Almè
 comune di Villa di Serio (sec. XV - 1797), Villa di Serio
 comune di Villongo (sec. XVI - 1797), Villongo
 comune di Villongo e Foresto (sec. XV - sec. XVI), Villongo
 comune di Villongo San Filastro (1724 - 1797), Villongo
 comune di Villongo Sant'Alessandro (1724 - 1797), Villongo
 comune di Zandobbio (sec. XV - 1797), Zandobbio
 comune di Zanica (sec. XV - 1797), Zanica

comune di Zogno (sec. XV - 1797), Zogno
 comune di Zorzino e Gargarino (1742 - 1797), Zorzino
 comune maggiore di Albino (sec. XV - 1797), Desenzano al Serio
 comune maggiore di Onio (sec. XV - 1797), Vertova
 comune superiore di Gromo, Gandellino, Ardesio, Valgoglio e Parre (sec. XVI), Gromo
 Val Taleggio (sec. XV - 1797), Taleggio
 Valle Averara (sec. XV - sec. XVII), Averara

26.

comune della repubblica cisalpina (1797 - 1802)

La prima riorganizzazione organica delle amministrazioni locali dopo la campagna d'Italia del generale Napoleone Bonaparte nell'aprile-maggio del 1796 venne definita nella costituzione della repubblica cisalpina (costituzione 20 messidoro anno V) (8 luglio 1797). L'articolazione e le funzioni delle amministrazioni vennero ulteriormente definite dalla successiva legge sull'organizzazione delle municipalità (avviso 1 termidoro anno V) (19 luglio 1797).

Nel titolo I della costituzione veniva stabilita la suddivisione del territorio della repubblica in dipartimenti, distretti e comunità. Gli organi dell'amministrazione locale venivano invece descritti nel titolo VII.

La costituzione dell'anno V stabiliva una differenziazione delle amministrazioni municipali e dei rispettivi organi in base al numero degli abitanti. Nei comuni con popolazione superiore a centomila abitanti il circondario era diviso in almeno tre amministrazioni municipali, in modo che il circondario di ogni municipalità venisse a comprendere una popolazione non inferiore a trentamila e non superiore a cinquantamila abitanti. La municipalità che amministrava questi circondari doveva essere composta da sette membri (art. 183). Nei comuni divisi in diverse municipalità era comunque previsto un "dicasterio centrale", composto da tre membri, con competenze in oggetti definiti "indivisibili" dal corpo legislativo (art. 184).

Nei comuni con popolazione compresa tra tremila e centomila abitanti vi era invece una

sola amministrazione municipale (art. 178), costituita da un diverso numero di “ufficiali municipali” a seconda della popolazione (art. 182). Nei comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti erano invece previsti un agente municipale e un aggiunto (art. 179). L’unione degli agenti municipali di ciascun comune del distretto avrebbe dovuto formare la “municipalità del distretto” (art. 180). Era inoltre previsto un presidente dell’amministrazione municipale, scelto in tutto il distretto (art. 181).

La costituzione dell’anno V definiva in dettaglio le condizioni di eleggibilità dei membri della municipalità (art. 176), la durata della loro carica (art. 185), le limitazioni per la loro rielezione (artt. 186-187) o per la loro surroga (art. 188). Era inoltre delineata la gerarchia fra i diversi enti territoriali, che comportava la subordinazione delle amministrazioni municipali a quelle dipartimentali (artt. 189, 193-197).

La struttura e le competenze dell’amministrazione comunale vennero ulteriormente definite, come si è accennato, nella legge di organizzazione delle municipalità (legge 29 messidoro anno V) (17 luglio 1797). Questa legge stabiliva la soppressione delle municipalità allora esistenti in tutte le città e borghi della repubblica (art. 1) e la loro sostituzione con una municipalità per ogni distretto il cui luogo di residenza sarebbe stato fissato dall’amministrazione dipartimentale (art. 2). Con la legge del 29 messidoro venivano stabilite anche le modalità di elezione assembleare degli “ufficiali municipali” (artt. 3-4, 8-16), le condizioni per la loro eleggibilità (artt. 5, 41), la durata della carica (art. 26), la surroga in caso di impedimento (art. 30) e il procedimento per entrare nell’esercizio delle funzioni (artt. 31-32). Veniva stabilita la divisione del corpo municipale in due organi: il consiglio e l’ “ufficio”, definendo per ciascuno di essi compiti e funzioni (artt. 20-25). Erano determinate inoltre le funzioni delle municipalità, distinguendo in “oggetti propri del potere municipale” (artt. 33-34), e competenze delegate dall’amministrazione dipartimentale (artt. 35-36). Veniva ribadito il rapporto gerarchico che intercorreva fra amministrazioni municipali e dipartimentali (artt. 37-40, 42-43), richiamando pe-

raltro l’obbligo della pubblicità dei conti delle municipalità, come previsto dalla costituzione. Venivano definiti anche i ruoli del personale, prevedendo in ciascuna municipalità la presenza di un segretario, nominato dal corpo municipale (art. 19), e di “quattro scrittori e un usciere” (art. 47). Veniva infine stabilito che nei distretti con popolazione superiore ai diecimila abitanti vi fosse un “procuratore del comune”, nominato dal corpo municipale, che sarebbe stato “incaricato della difesa e conservazione degli interessi del distretto” (artt. 17-18) (Coraccini 1823; Roberti 1947; Rotelli 1974; Zaghi 1989; Meriggi 1994).

La proclamazione della nuova costituzione della repubblica cisalpina (costituzione 15 fruttidoro anno VI) (1 settembre 1798), imposta al corpo legislativo dall’ambasciatore del direttorio della repubblica francese presso la cisalpina Trouvé, comportava la riforma dell’organizzazione delle amministrazioni locali.

La costituzione ribadiva innanzitutto la diversa organizzazione dei comuni a seconda del numero di abitanti. Nei comuni con popolazione superiore a centomila abitanti, si dovevano avere almeno tre municipalità, in modo che la popolazione del circondario di ognuna di esse non fosse minore a trentamila unità (art. 184). In questi comuni, divisi in più municipalità composte da “sette ufficiali municipali contandovi il presidente”, vi doveva essere un “dicastero centrale”, composto da tre membri nominati dall’amministrazione del dipartimento e confermati dal direttorio, che si occupava degli “oggetti giudicati indivisibili dai consigli legislativi” (art. 185).

I comuni con popolazione compresa tra diecimila e centomila abitanti avevano una sola municipalità (art. 179), composta da “sette ufficiali municipali, contandovi il loro presidente”. Nel caso in cui un comune di diecimila o più abitanti aggregasse un comune minore limitrofo, la municipalità sarebbe stata composta dai sette ufficiali municipali del comune maggiore e da un ufficiale municipale per ciascuno dei comuni aggregati (art. 183).

I comuni con meno di diecimila abitanti avevano invece “un ufficiale municipale ed uno o due o tre aggiunti” (art. 180). L’unione degli

ufficiali municipali dei comuni del medesimo distretto formava “la municipalità del distretto” (art. 181), per ognuna delle quali viene scelto “un presidente della municipalità (art. 182).

I membri delle amministrazioni municipali duravano in carica due anni ed erano “rinnovati ogni anno per metà o per la parte più approssimante alla metà ed alternativamente per la frazione più grande e per la frazione più piccola” (art. 186) e potevano essere rieletti solo per due mandati consecutivi (artt. 187-188). In caso di decadenza di un amministratore per “morte, dimissione, destituzione o altrimenti” il direttorio nominava nuovi amministratori, che rimanevano in carica sino alle successive elezioni (art. 198). Presso ogni amministrazione municipale veniva confermato il commissario che, nominato dal direttorio, vigilava sulla sollecita esecuzione delle leggi (art. 192). Conformemente a quanto già previsto dalla prima costituzione venivano inoltre ribaditi il rapporto gerarchico fra i diversi enti territoriali (art. 193), le forme di controllo cui dovevano sottostare le diverse amministrazioni (art. 199) e il principio di pubblicità di tutti gli atti dei “corpi amministrativi” (art. 200).

L’impianto organizzativo e funzionale delle amministrazioni locali delineato nella costituzione dell’anno VI venne ulteriormente precisato e definito nella “legge sull’organizzazione e sulle funzioni de’ corpi amministrativi” (legge 15 fruttidoro anno VI) (1 settembre 1798).

La legge determinava la composizione delle amministrazioni municipali, che dovevano essere formate da un numero variabile di agenti municipali, coadiuvati da aggiunti, con funzioni di supplenza in caso di assenza degli agenti stessi. In essa veniva stabilito che “le comuni di diecimila fino a centomila abitanti” formavano “da sé sole altrettanti distretti” (artt. 24-28).

Nella legge erano indicate le modalità e la frequenza delle convocazioni delle amministrazioni municipali. Le municipalità dei comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti si dovevano riunire almeno una volta ogni tre giorni, ed era stabilito comunque che

nei giorni nei quali non vi era riunione della municipalità, uno dei membri rimanesse “in servizio alla casa del comune” e sbrigasse gli “affari di dettaglio”. Le amministrazioni municipali di ogni distretto si convocavano in assemblea almeno tre volte al mese, su indicazione dell’amministrazione dipartimentale, con la possibilità di “riunirsi anche straordinariamente”, quando fosse giudicato “necessario al servizio” (artt. 29-31). Veniva stabilito infine che tutte le determinazioni prese dalle amministrazioni municipali dovessero essere “scritte sopra un registro particolare”, nel quale i componenti dell’amministrazione presenti alle sedute dovevano apporre le proprie sottoscrizioni (art. 33). Venivano in seguito descritte le funzioni “proprie” della municipalità e le altre “loro delegate dall’amministrazione dipartimentale” (art. 35).

Fra le funzioni proprie erano contemplate l’organizzazione della “polizia sopra il territorio” e della guardia nazionale, la manutenzione dei ponti e delle strade comunali, l’illuminazione delle strade, il “regolamento e il pagamento delle spese municipali”, la nomina del ricevitore municipale e degli altri salariati, le fazioni militari, gli alloggi, le “vittovaglie” e la sanità (art. 36). Fra le funzioni delegate vi erano invece il “riparto e la percezione delle contribuzioni dirette”, la “soprintendenza all’istruzione pubblica, agli stabilimenti ecclesiastici, ai travagli pubblici del rispettivo circondario, agli ospizi, ospedali e prigionieri”, “la circolazione e l’approvvigionamento delle sussistenze” e in generale tutti “gli oggetti” sui quali le amministrazioni dipartimentali richiamavano la loro attenzione (art. 37).

Erano quindi definite le funzioni del “commissario”, che assisteva a tutte le deliberazioni delle amministrazioni municipali, senza “voce deliberativa”. Infine veniva stabilito che in ogni municipalità vi fosse un segretario, nominato dall’amministrazione con obbligo di residenza, il quale aveva “la custodia delle carte” e controfirmava “le spedizioni”. Egli era responsabile dell’andamento di tutto l’ufficio” (artt. 49-50) (Coraccini 1823; Roberti 1947; Rotelli 1974; Zaghi 1989; Meriggi 1994).

Istanze:

comune di Abbadia (1798 - 1802), Abbadia Lariana
 comune di Abbazia di Cerreto (1798 - 1802), Abbadia Cerreto
 comune di Abbiate Guazzone (1798 - 1802), Abbiate Guazzone
 comune di Abbiategrasso (1798 - 1802), Abbiategrasso
 comune di Acqua (1798 - 1802), Acqua
 comune di Acquafredda (1798 - 1802), Acquafredda
 comune di Acqualunga (1798 - 1802), Acqualunga
 comune di Acquanegra (1798 - 1802), Acquanegra sul Chiese
 comune di Acquate (1798 - 1802), Acquate
 comune di Adrara San Martino (1798 - 1802), Adrara San Martino
 comune di Adrara San Rocco (1798 - 1802), Adrara San Rocco
 comune di Adro (1798 - 1802), Adro
 comune di Affori (1798 - 1802), Affori
 comune di Agliate (1798 - 1802), Agliate
 comune di Agnosine (1798 - 1802), Agnosine
 comune di Agoiolo (1798), Agoiolo
 comune di Agra con Colmegna e Cassina Casnedda (1798 - 1802), Agra
 comune di Agrate (1798 - 1802), Agrate Brianza
 comune di Aicurzio (1798 - 1802), Aicurzio
 comune di Airuno (1798 - 1802), Airuno
 comune di Aizuro (1798 - 1802), Aizurro
 comune di Albairate (1798 - 1802), Albairate
 comune di Albano (1798 - 1802), Albano Sant' Alessandro
 comune di Albaredo (1798 - 1802), Albaredo per San Marco
 comune di Albate (1798 - 1802), Albate
 comune di Albegno (1798 - 1802), Albegno
 comune di Albesio (1798 - 1802), Albesio
 comune di Albiate (1798 - 1802), Albiate
 comune di Albignano (1798 - 1802), Albignano
 comune di Albino (1798 - 1802), Albino
 comune di Albiolo (1798 - 1802), Albiolo
 comune di Albizzate (1798 - 1802), Albizzate
 comune di Albogasio con Oria (1798 - 1802), Albogasio
 comune di Albosaggia (1798 - 1802), Albosaggia
 comune di Albusciago (1798 - 1802), Albusciago
 comune di Alfianello (1789 - 1802), Alfianello
 comune di Almè (1798 - 1802), Almè
 comune di Almenno San Bartolomeo con Albenza (1798 - 1802), Almenno San Bartolomeo
 comune di Almenno San Salvatore (1798 - 1802), Almenno San Salvatore
 comune di Alone (1798 - 1802), Alone
 comune di Alserio (1798 - 1802), Alserio
 comune di Alzano (1798), Alzano Lombardo
 comune di Alzano di sopra (1798), Alzano Lombardo
 comune di Alzano maggiore (1801 - 1802), Alzano Lombardo

comune di Alzano Maggiore con Brumano (1798), Alzano Lombardo
 comune di Alzate (1798 - 1802), Alzate Brianza
 comune di Ama (1797 - 1802), Ama
 comune di Ambivere (1798 - 1802), Ambivere
 comune di Amora (1798), Amora
 comune di Andalo (1798 - 1802), Andalo Valtellino
 comune di Andreola (1798 - 1802), Andreola
 comune di Anfo e Rocca (1798 - 1802), Anfo
 comune di Anfurro (1798 - 1802), Anfurro
 comune di Angera (1798 - 1802), Angera
 comune di Angolo (1798 - 1802), Angolo Terme
 comune di Annone (1798 - 1802), Annone di Brianza
 comune di Annunciata di Bilello (1798), Annunciata
 comune di Antegnate (1798 - 1802), Antegnate
 comune di Anzano (1798 - 1802), Anzano del Parco
 comune di Appiano (1798 - 1802), Appiano Gentile
 comune di Arbizzo (1798 - 1802), Arbizzo
 comune di Arcagna (1798 - 1802), Arcagna
 comune di Arcagnago (1798 - 1802), Arcagnago
 comune di Arcellasco (1798 - 1802), Arcellasco
 comune di Arcene (1798 - 1802), Arcene
 comune di Arcisate (1798 - 1802), Arcisate
 comune di Arconate (1798 - 1802), Arconate
 comune di Arcore (1798 - 1802), Arcore
 comune di Arcumeggia (1798 - 1802), Arcumeggia
 comune di Ardena (1798 - 1802), Ardena
 comune di Ardenno (1798 - 1802), Ardenno
 comune di Ardesio (1798 - 1802), Ardesio
 comune di Arese (1798 - 1802), Arese
 comune di Argegno (1798 - 1802), Argegno
 comune di Arluno (1798 - 1802), Arluno
 comune di Armio (1798 - 1802), Armio
 comune di Arnate (1798 - 1802), Arnate
 comune di Arolo (1798 - 1802), Arolo
 comune di Arosio (1798 - 1802), Arosio
 comune di Arsago (1798 - 1802), Arsago Seprio
 comune di Artogne (1798 - 1802), Artogne
 comune di Arzaga (1797 - 1798), Arzaga
 comune di Arzago (1798 - 1802), Arzago d'Adda
 comune di Ascensione (1798), Ascensione
 comune di Asnago (1798 - 1802), Asnago
 comune di Aspes (1797 - 1798), Aspes
 comune di Assago (1798 - 1802), Assago
 comune di Assiano (1798 - 1802), Assiano
 comune di Asso (1798 - 1802), Asso
 comune di Avenone (1798 - 1802), Avenone
 comune di Averara (1798 - 1802), Averara
 comune di Aviatico (1798), Aviatico
 comune di Azzano (1798 - 1802), Azzano Mella
 comune di Azzano (1798 - 1802), Azzano San Paolo
 comune di Azzate (1798 - 1802), Azzate
 comune di Azzio (1798 - 1802), Azzio
 comune di Azzone (1798 - 1802), Azzone
 comune di Badile (1798 - 1802), Badile

comune di Bagaggera (1798 - 1802), Bagaggera
 comune di Baggio (1798 - 1802), Baggio
 comune di Bagnatica (1798 - 1802), Bagnatica
 comune di Bagnella (1797 - 1798), Bagnella
 comune di Bagnolo (1798 - 1802), Bagnolo
 comune di Bagnolo (1798 - 1802), Bagnolo Mella
 comune di Bagolino (1798 - 1802), Bagolino
 comune di Baiedo (1798 - 1802), Baiedo
 comune di Balbiano (1801 - 1802), Balbiano
 comune di Ballabio inferiore (1798 - 1802), Ballabio
 comune di Ballabio superiore (1798 - 1802), Ballabio
 comune di Balsamo (1798 - 1802), Balsamo
 comune di Bani (1798 - 1802), Bani
 comune di Baranzate (1798 - 1802), Baranzate
 comune di Barasso (1798 - 1802), Barasso
 comune di Barate (1798 - 1802), Barate
 comune di Barbajana (1798 - 1802), Barbaiana
 comune di Barbariga (1798 - 1802), Barbariga
 comune di Barbata e uniti (1798 - 1802), Barbata
 comune di Barco (1798 - 1802), Barco
 comune di Barcone (1798 - 1802), Barcone
 comune di Bardello (1798 - 1802), Bardello
 comune di Bareggio (1798 - 1802), Bareggio
 comune di Baresi (1798 - 1802), Baresi
 comune di Bargano (1798 - 1802), Bargano
 comune di Barghe (1798 - 1802), Barghe
 comune di Bargnano (1798 - 1802), Bargnano
 comune di Bariano (1798 - 1802), Bariano
 comune di Barlassina (1798 - 1802), Barlassina
 comune di Barni (1798 - 1802), Barni
 comune di Bartesate (1798 - 1802), Bartesate
 comune di Barza con Monteggia (1798 - 1802), Barza
 comune di Barzago (1798 - 1802), Barzago
 comune di Barzana (1798 - 1802), Barzana
 comune di Barzanò (1798 - 1802), Barzanò
 comune di Barzesto (1797 - 1798), Barzesto
 comune di Barzio (1798 - 1802), Barzio
 comune di Barzizza con Cazzano (1798 - 1802), Barzizza
 comune di Barzola (1798 - 1802), Barzola
 comune di Basiano (1798 - 1802), Basiano
 comune di Basiano (1798 - 1802), Basiano
 comune di Basiglio (1798 - 1802), Basiglio
 comune di Bassano (1798 - 1802), Bassano Bresciano
 comune di Bazzana Sant'Ilario (1798 - 1802), Bazzana Sant'Ilario
 comune di Bazzanella (1798 - 1802), Bazzanella
 comune di Bedero (1798 - 1802), Bedero Valcuvia
 comune di Bedero con Brezzo (1798 - 1802), Bedero Valtravaglia
 comune di Bedizzole (1798 - 1802), Bedizzole
 comune di Bellagio (1798 - 1802), Bellagio
 comune di Bellano (1798 - 1802), Bellano
 comune di Belledo (1798 - 1802), Belledo
 comune di Bellinzago (1798 - 1802), Bellinzago Lombardo

comune di Bellusco (1798 - 1802), Bellusco
 comune di Bema (1798 - 1802), Bema
 comune di Bene (1798 - 1802), Bene Lario
 comune di Berbenno (1798 - 1802), Berbenno
 comune di Berbenno (1798 - 1802), Berbenno di Valtellina
 comune di Beregazzo con Figliaro (1798 - 1802), Beregazzo
 comune di Bergamo (1798 - 1802), Bergamo
 comune di Berlingo con Berlinghetto (1798 - 1802), Berlingo
 comune di Bernaga (1798 - 1802), Bernaga
 comune di Bernareggio (1798 - 1802), Bernareggio
 comune di Bernate (1798 - 1802), Bernate
 comune di Bernate (1798 - 1802), Bernate
 comune di Bernate (1798 - 1802), Bernate Ticino
 comune di Bertonico (1798 - 1802), Bertonico
 comune di Berzo (1798 - 1802), Berzo San Fermo
 comune di Berzo Demo (1797 - 1798), Berzo
 comune di Berzo inferiore (1798 - 1802), Berzo Inferiore
 comune di Besana superiore ed inferiore (1798 - 1802), Besana in Brianza
 comune di Besano (1798 - 1802), Besano
 comune di Besate (1798 - 1802), Besate
 comune di Besnate (1798 - 1802), Besnate
 comune di Besozzo (1798 - 1802), Besozzo
 comune di Bestazzo (1798 - 1802), Bestazzo
 comune di Biandronno (1798 - 1802), Biandronno
 comune di Brianzo (1798 - 1802), Brianzo
 comune di Bianzone (1798 - 1802), Bianzone
 comune di Biassono (1798 - 1802), Biassono
 comune di Bicocca (1798 - 1802), Bicocca
 comune di Biegno (1798 - 1802), Biegno
 comune di Biate (1798 - 1802), Biate
 comune di Bienno (1798 - 1802), Bienno
 comune di Biglio (1798 - 1802), Biglio
 comune di Binago (1798 - 1802), Binago
 comune di Binasco (1798 - 1802), Binasco
 comune di Bindo (1798 - 1802), Bindo
 comune di Binzago (1798 - 1802), Binzago
 comune di Bione (1798 - 1802), Bione
 comune di Birago (1798 - 1802), Birago
 comune di Bisentrato (1798 - 1802), Bisentrato
 comune di Bisnate (1798 - 1802), Bisnate
 comune di Bisuschio (1798 - 1802), Bisuschio
 comune di Bizzarone (1798 - 1802), Bizzarone
 comune di Bizzozero (1798 - 1802), Bizzozero
 comune di Blello con San Simone (1798 - 1802), Blello
 comune di Blessagno (1798 - 1802), Blessagno
 comune di Blevio (1798 - 1802), Blevio
 comune di Boario (1798), Boario
 comune di Bobbiate (1798 - 1802), Bobbiate
 comune di Bodio (1798 - 1802), Bodio
 comune di Boffalora (1798 - 1802), Boffalora d'Adda
 comune di Boffalora (1798 - 1802), Boffalora sopra Ticino

comune di Boffetto (1798 -1802), Boffetto
 comune di Bogliaco con Fornico (1798), Bogliaco
 comune di Bogliaco con Fornico, Zuino e Viavedro (1798 - 1802), Bogliaco
 comune di Bogno (1798 - 1802), Bogno
 comune di Boldeniga (1798 - 1802), Boldeniga
 comune di Boldinasco (1798 - 1802), Boldinasco
 comune di Bolgare (1798 - 1802), Bolgare
 comune di Bolgiano (1798 - 1802), Bolgiano
 comune di Bolladello (1798 - 1802), Bolladello
 comune di Bollate (1798 - 1802), Bollate
 comune di Boltiere (1798 - 1802), Boltiere
 comune di Bonate di sopra (1798 - 1802), Bonate Sopra
 comune di Bonate di sotto (1798 - 1802), Bonate Sotto
 comune di Bondione e Lizzola (1798 - 1802), Valbondione
 comune di Bondo di Colzate (1798), Bondo di Colzate
 comune di Bonirola (1798 - 1802), Bonirola
 comune di Bonora (1798 - 1802), Bonora
 comune di Bordogna (1798), Bordogna
 comune di Borghetto (1798 - 1802), Borghetto Lodigiano
 comune di Borgo di Terzo (1798 - 1802), Borgo di Terzo
 comune di Borgo Pile (1797 - 1802), Borgo Pile
 comune di Borgo Poncarale (1797 - 1802), Borgo Poncarale
 comune di Borgonato (1798 - 1802), Borgonato
 comune di Borgosatollo (1798 - 1802), Borgosatollo
 comune di Bormio (1798 -1802), Bormio
 comune di Bornago (1798 - 1802), Bornago
 comune di Bornato (1798 - 1802), Bornato
 comune di Borno (1798 - 1802), Borno
 comune di Borsano (1798 - 1802), Borsano
 comune di Bosco (1798 - 1802), Bosco Valtravaglia
 comune di Bosco con Marzano, Chirate e Ballarate (1798 - 1802), Bosco
 comune di Bosisio (1798 - 1802), Bosisio Parini
 comune di Bossico con Ceratello (1797 - 1802), Bossico
 comune di Botta (1798), Botta di Sedrina
 comune di Bottanuco e Cerro (1798 - 1802), Bottanuco
 comune di Bottedo (1798 - 1802), Bottedo
 comune di Botticino Mattina (1798 - 1802), Botticino
 comune di Botticino Sera (1798 - 1802), Botticino
 comune di Bottonaga (1797 - 1802), Bottonaga
 comune di Bovegno (1798 - 1802), Bovegno
 comune di Bovezzo (1798 - 1802), Bovezzo
 comune di Bovisio (1798 - 1802), Bovisio
 comune di Bracca con Pagliaro (1798 - 1802), Bracca
 comune di Brandico (1798 - 1802), Brandico
 comune di Branico (1798), Branico

comune di Branzi con Carona (1798 - 1802), Branzi
 comune di Braone (1798 - 1802), Braone
 comune di Brebbia (1798 - 1802), Brebbia
 comune di Breccia (1798 - 1802), Breccia
 comune di Breda Franca (1797 - 1798), Breda dei Maggi
 comune di Breda libera (1797 - 1798), Breda Gambarara
 comune di Bregano (1798 - 1802), Bregano
 comune di Breglia (1798 - 1802), Breglia
 comune di Bregnano (1798 - 1802), Bregnano
 comune di Brembate di Sotto (1798 - 1802), Brembate
 comune di Brembate Sopra (1798 - 1802), Brembate di Sopra
 comune di Brembilla (1798 - 1802), Brembilla
 comune di Brembio (1798 - 1802), Brembio
 comune di Brenna (1798 - 1802), Brenna
 comune di Brenno (1798 - 1802), Brenno della Torre
 comune di Brenno (1798 - 1802), Brenno Useria
 comune di Breno (1798 - 1802), Breno
 comune di Brenta (1798 - 1802), Brenta
 comune di Brescia (1798 - 1802), Brescia
 comune di Bresso (1798 - 1802), Bresso
 comune di Brianzola (1798 - 1802), Brianzola
 comune di Briavacca (1798 - 1802), Briavacca
 comune di Brieno (1798 - 1802), Brieno
 comune di Brignano Gera d'Adda (1798 - 1802), Brignano Gera d'Adda
 comune di Brinzio (1798 - 1802), Brinzio
 comune di Brione (1798 - 1802), Brione
 comune di Briosco (1798 - 1802), Briosco
 comune di Brissago (1798 - 1802), Brissago Valtravaglia
 comune di Brivio (1798 - 1802), Brivio
 comune di Brozzo (1798 - 1802), Brozzo
 comune di Brugnolo (1798), Brugnolo
 comune di Brumano con Forensi (1798 - 1801), Brumano
 comune di Brunate (1798 - 1802), Brunate
 comune di Brunello (1798 - 1802), Brunello
 comune di Brusada (1798 - 1802), Brusada
 comune di Brusimpiano (1798 - 1802), Brusimpiano
 comune di Brusuglio (1798 - 1802), Brusuglio
 comune di Bruzzano (1798 - 1802), Bruzzano
 comune di Bubbiano (1798 - 1802), Bubbiano
 comune di Buccinasco (1798 - 1802), Buccinasco
 comune di Buccinigo (1798 - 1802), Buccinigo
 comune di Bueggio con Nona e Pezzolo (1798 - 1802), Bueggio
 comune di Buggiolo (1798 - 1802), Buggiolo
 comune di Bugiallo (1798 - 1802), Bugiallo
 comune di Buglio (1798 -1802), Buglio in Monte
 comune di Bugo (1798 - 1802), Bugo
 comune di Buguggiate (1798 - 1802), Buguggiate
 comune di Bulciago (1798 - 1802), Bulciago

comune di Bulgarograsso (1798 - 1802), Bulgarograsso
 comune di Bulgorello (1798 - 1802), Bulgorello
 comune di Burago (1798 - 1802), Burago di Molgora
 comune di Burligo (1798), Burligo
 comune di Buscate (1798 - 1802), Buscate
 comune di Busnago (1798 - 1802), Busnago
 comune di Bussero (1798 - 1802), Bussero
 comune di Bustighera (1798 - 1802), Bustighera
 comune di Busto Arsizio (1798 - 1802), Busto Arsizio
 comune di Busto Garolfo (1798 - 1802), Busto Garolfo
 comune di Cà de Bolli (1798 - 1802), Ca' dei Bolli
 comune di Cà de Mazzi (1798 - 1802), Ca' de' Mazzi
 comune di Cà de' Zecchi (1798 - 1802), Ca' de' Zecchi
 comune di Cà del Bosco (1798 - 1802), Ca' del Bosco
 comune di Cà dell'Acqua (1798 - 1802), Ca' dell'Acqua
 comune di Cabiaglio (1798 - 1802), Cabiaglio
 comune di Cabiana (1798), Cabiana
 comune di Cabiato (1798 - 1802), Cabiato
 comune di Caccavero (1798 - 1802), Caccavero
 comune di Cadignano (1798 - 1802), Cadignano
 comune di Cadorago (1798 - 1802), Cadorago
 comune di Cadrezzate (1798 - 1802), Cadrezzate
 comune di Cagliano (1798 - 1802), Cagliano
 comune di Caglio (1798 - 1802), Caglio
 comune di Cagno (1798 - 1802), Cagno
 comune di Caidate (1798 - 1802), Caidate
 comune di Caino (1798 - 1802), Caino
 comune di Caiolo (1798 - 1802), Caiolo
 comune di Caionico (1798 - 1802), Caionico
 comune di Cairate (1798 - 1802), Cairate
 comune di Cajello (1798 - 1802), Caiello
 comune di Calcinate (1798 - 1802), Calcinate
 comune di Calcinato con Calcinatello (1798 - 1802), Calcinato
 comune di Calcio (1798 - 1802), Calcio
 comune di Calco (1798 - 1802), Calco
 comune di Calepio (1798 - 1802), Calepio
 comune di Calino (1798 - 1802), Calino
 comune di Calò (1798 - 1802), Calò
 comune di Calolzio (1798 - 1802), Calolzio
 comune di Calusco (1798 - 1802), Calusco d'Adda
 comune di Calvagese con Mocasina (1798 - 1802), Calvagese della Riviera
 comune di Calvenzano (1798 - 1802), Calvenzano
 comune di Calvignasco (1798 - 1802), Calvignasco
 comune di Calvisano (1798), Calvisano
 comune di Calvisano con Mezzane (1708 - 1802), Calvisano
 comune di Camairago (1798 - 1802), Camairago
 comune di Cambiagio (1798 - 1802), Cambiagio

comune di Camerata con Pianca (1798 - 1802), Camerata Cornello
 comune di Camignone (1797 - 1802), Camignone
 comune di Caminata (1798), Caminata
 comune di Camnago (1798 - 1802), Camnago Faloppia
 comune di Camnago (1798 - 1802), Camnago Volta
 comune di Campagnano (1798 - 1802), Campagnano
 comune di Camparada (1798 - 1802), Camparada
 comune di Campedello (1798 - 1802), Campedello
 comune di Campione (1798 - 1802), Campione d'Italia
 comune di Campolungo (1798 - 1802), Campolungo
 comune di Camporico (1798 - 1802), Camporico
 comune di Campovico (1798 - 1802), Campovico
 comune di Canegrate (1798 - 1802), Canegrate
 comune di Canobbio (1798 - 1802), Canobbio
 comune di Canonica d'Adda (1798 - 1802), Canonica d'Adda
 comune di Canonica del Lambro (1798 - 1802), Canonica del Lambro
 comune di Cantonale (1798), Cantonale
 comune di Cantù (1798 - 1802), Cantù
 comune di Canzo (1798 - 1802), Canzo
 comune di Capella e Gambalone (1798), Cappella
 comune di Capiago (1798 - 1802), Capiago
 comune di Capiate (1798 - 1802), Capiate
 comune di Capizzone (1798 - 1802), Capizzone
 comune di Capo di Lago (1798 - 1802), Capolago
 comune di Capo di Ponte (1797 - 1798), Capo di Ponte
 comune di Caponago (1798 - 1802), Caponago
 comune di Capriano (1798 - 1802), Capriano
 comune di Capriano (1798), Capriano del Colle
 comune di Capriano e Pontegatello (1798 - 1802), Capriano del Colle
 comune di Capriate (1798 - 1802), Capriate d'Adda
 comune di Caprino (1798 - 1802), Caprino Bergamasco
 comune di Capriolo (1798 - 1802), Capriolo
 comune di Capronno (1798 - 1802), Capronno
 comune di Carate (1798 - 1802), Carate
 comune di Carate (1798 - 1802), Carate Brianza
 comune di Caravaggio (1798 - 1802), Caravaggio
 comune di Caravate con Ronco (1798 - 1802), Caravate
 comune di Carbonate (1798 - 1802), Carbonate
 comune di Carcano (1798 - 1802), Carcano
 comune di Carcina (1798 - 1802), Villa Carcina
 comune di Cardana (1798 - 1802), Cardana
 comune di Cardano (1798 - 1802), Cardano al Campo
 comune di Carella (1798 - 1802), Carella
 comune di Carenno (1798 - 1802), Carenno
 comune di Careno (1798 - 1802), Careno

comune di Carimate (1798 - 1802), Carimate
 comune di Carlazzo (1798 - 1802), Carlazzo
 comune di Carnago (1798 - 1802), Carnago
 comune di Carnate (1798 - 1802), Carnate
 comune di Carobbio (1798 - 1802), Carobbio
 comune di Carona (1798), Carona
 comune di Caronno (1798 - 1802), Caronno
 comune di Caronno Corbellaro (1798 - 1802), Caronno Corbellaro
 comune di Caronno Ghiringhello (1798 - 1802), Caronno Varesino
 comune di Carpenedolo (1798 - 1802), Carpenedolo
 comune di Carpianello (1798 - 1802), Carpianello
 comune di Carpiano (1798 - 1802), Carpiano
 comune di Carugate (1798 - 1802), Carugate
 comune di Carugo (1798 - 1802), Carugo
 comune di Carvana con Fustignano e Savanico (1798 - 1802), Degagna
 comune di Carvico (1798 - 1802), Carvico
 comune di Carzago con Arzaga (1798 - 1802), Carzago
 comune di Carzano e Novale (1797 - 1802), Carzano
 comune di Casa Nuova (1798 - 1802), Casa Nuova
 comune di Casaglio (1798 - 1802), Casaglia
 comune di Casalbellotto (1798), Casalbellotto
 comune di Casale con Bernate, Inarzo e Tordera (1798 - 1802), Casale Litta
 comune di Casaletto (1798 - 1802), Casaletto Lodigiano
 comune di Casalpusterlengo (1798 - 1802), Casalpusterlengo
 comune di Casalzuigno (1798 - 1802), Casalzuigno
 comune di Casanova (1798 - 1802), Casanova Lanza
 comune di Casargo (1798 - 1802), Casargo
 comune di Casarile (1798 - 1802), Casarile
 comune di Casasco (1798 - 1802), Casasco d'Intelvi
 comune di Casate Nuovo (1798 - 1802), Casatenovo
 comune di Casciago (1798 - 1802), Casciago
 comune di Caselle (1798 - 1802), Caselle
 comune di Caselle (1798 - 1802), Caselle Lurani
 comune di Casirago (1798 - 1802), Casirago
 comune di Casirate (1798 - 1802), Casirate d'Adda
 comune di Casirate (1798 - 1802), Casirate Olona
 comune di Casletto (1798 - 1802), Casletto
 comune di Caslino (1798 - 1802), Caslino al Piano
 comune di Caslino (1798 - 1802), Caslino d'Erba
 comune di Casnate (1798 - 1802), Casnate
 comune di Casnigo (1798 - 1802), Casnigo
 comune di Casolate (1798 - 1802), Casolate
 comune di Casorate (1798 - 1802), Casorate Sempione
 comune di Casorezzo (1798 - 1802), Casorezzo

comune di Cassago (1798 - 1802), Cassago Brianza
 comune di Cassano (1798 - 1802), Cassano
 comune di Cassano (1798 - 1802), Cassano Magnago
 comune di Cassano Magnago (1798 - 1802), Cassano Magnago
 comune di Cassano sopra Adda (1798 - 1802), Cassano d'Adda
 comune di Cassiglio (1798 - 1802), Cassiglio
 comune di Cassignanica (1798 - 1802), Cassignanica
 comune di Cassina (1798 - 1802), Cassina Valsassina
 comune di Cassina Amata (1798 - 1802), Cassina Amata
 comune di Cassina Baraggia (1798 - 1802), Cassina Baraggia
 comune di Cassina de' Bracchi (1798 - 1802), Cassina de' Bracchi
 comune di Cassina de' Gatti (1798 - 1802), Cassina Gatti
 comune di Cassina de' Pecchi (1798 - 1802), Cassina de' Pecchi
 comune di Cassina dei Passerini (1798 - 1802), Cassina dei Passerini
 comune di Cassina del Pero (1798 - 1802), Pero
 comune di Cassina di Donato del Conte (1798 - 1802), Cassina di Donato del Conte
 comune di Cassina di Giorgio Aliprandi (1798 - 1802), Cassina Aliprandi
 comune di Cassina Ferrara (1798 - 1802), Cassina Ferrara
 comune di Cassina Mariaga (1798 - 1802), Cassina Mariaga
 comune di Cassina Massina (1798 - 1802), Cassina Massina
 comune di Cassina Nuova (1798 - 1802), Cassina Nuova
 comune di Cassina Pobbia (1798 - 1802), Cassina Pobbia
 comune di Cassina Rizzardi (1798 - 1802), Cassina Rizzardi
 comune di Cassina Savina (1798 - 1802), Cassina Savina
 comune di Cassina Trivulza (1798 - 1802), Cassina Trivulza
 comune di Cassina Verghera (1798 - 1802), Verghera
 comune di Cassine di San Pietro (1798 - 1802), Cassine San Pietro
 comune di Cassino d'Alberi (1798 - 1802), Cassino d'Alberi
 comune di Cassino Scanasio (1798 - 1802), Cassino Scanasio
 comune di Castano (1798 - 1802), Castano Primo
 comune di Castegnate (1798 - 1802), Castegnate
 comune di Castegnato (1798 - 1802), Castegnato
 comune di Castel Covati (1798 - 1802), Castelcovati

comune di Castel Goffredo (1798), Castel Goffredo
 comune di Castel Rozzone (1798 - 1802), Castel Rozzone
 comune di Castelgonelle (1798 - 1802), Castelgonelle
 comune di Castellanza (1798 - 1802), Castellanza
 comune di Castellaro (1798), Castel d'Ario
 comune di Castellazzo (1798 - 1802), Castellazzo
 comune di Castellazzo (1798 - 1802), Castellazzo
 comune di Castellazzo de' Barzi (1798 - 1802), Castellazzo de' Barzi
 comune di Castelletto di Leno (1797 - 1798), Castelletto di Leno
 comune di Castelletto di Quinzano (1797 - 1798), Castelletto di Quinzano
 comune di Castelletto Mendosio (1798 - 1802), Castelletto Mendosio
 comune di Castello (1798 - 1802), Castello
 comune di Castello (1798 - 1802), Castello Valsolda
 comune di Castello con Caldè (1798 - 1802), Castello
 comune di Castelmarte (1798 - 1802), Castelmarte
 comune di Castelnovate (1798 - 1802), Castelnovate
 comune di Castelnuovo (1798 - 1802), Castelnuovo Bozzente
 comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (1798 - 1802), Castelnuovo Bocca d'Adda
 comune di Castelnuovo con Colorne e Onzato (1798 - 1802), Castel Mella
 comune di Castelseprio con Vicoeseprio (1798 - 1802), Castelseprio
 comune di Castenedolo (1798 - 1802), Castenedolo
 comune di Castiglione (1798 - 1802), Castiglione d'Adda
 comune di Castiglione (1798 - 1802), Castiglione d'Intelvi
 comune di Castiglione (1798 - 1802), Castiglione Olona
 comune di Castione (1797 - 1802), Castione della Presolana
 comune di Castione (1798 - 1802), Castione
 comune di Castiraga da Reggio (1798 - 1802), Castiraga da Reggio
 comune di Casto (1798 - 1802), Casto
 comune di Castrezzato (1798 - 1802), Castrezzato
 comune di Castrezzone con Burago e Bottonaga (1798 - 1802), Castrezzone
 comune di Castro (1798), Castro
 comune di Castronno (1798 - 1802), Castronno
 comune di Cavacurta (1798 - 1802), Cavacurta
 comune di Cavajone (1798 - 1802), Cavaione
 comune di Cavallasca (1798 - 1802), Cavallasca
 comune di Cavargna (1798 - 1801), Cavargna
 comune di Cavenago (1798 - 1802), Cavenago d'Adda

comune di Cavenago (1798 - 1802), Cavenago di Brianza
 comune di Cavernago (1798 - 1801), Cavernago
 comune di Caversaccio (1798 - 1802), Caversaccio
 comune di Caviaga (1798 - 1802), Caviaga
 comune di Cavona (1798 - 1802), Cavona
 comune di Cazzago (1798 - 1802), Cazzago Brabbia
 comune di Cazzago (1798 - 1802), Cazzago San Martino
 comune di Cazzano (1798 - 1802), Cazzano
 comune di Cazzano (1798), Cazzano Sant'Andrea
 comune di Cazzone con Ligurno (1798 - 1802), Cantello
 comune di Cecina e Mezzaga (1798 - 1802), Cecina
 comune di Cecino San Martino e Ceresegno (1798 - 1802), Cecino
 comune di Cedegolo (1797 - 1798), Cedegolo
 comune di Cedrasco (1798 - 1802), Cedrasco
 comune di Cedrate (1798 - 1802), Cedrate
 comune di Celina (1798 - 1802), Cellina
 comune di Cellatica (1798 - 1802), Cellatica
 comune di Cemmo (1797 - 1798), Cemmo
 comune di Cemmo e Capo di Ponte (1798 - 1802), Capo di Ponte
 comune di Cenate San Leone (1798 - 1801), Cenate Sopra
 comune di Cenate San Leone e San Martino (1801 - 1802), Cenate Sopra
 comune di Cenate San Martino (1798 - 1801), Cenate Sotto
 comune di Cene (1798 - 1802), Cene
 comune di Centemero (1798 - 1802), Centemero
 comune di Centenaro (1797 - 1798), Centenaro
 comune di Ceppeda (1798 - 1802), Ceppeda
 comune di Cerano (1798 - 1802), Cerano d'Intelvi
 comune di Cerchiate (1798 - 1802), Cerchiate
 comune di Cercino (1798 - 1802), Cercino
 comune di Cereda (1798 - 1802), Cereda
 comune di Ceresara (1798 - 1802), Ceresara
 comune di Cerete alto (1798), Cerete
 comune di Cerete alto con Cerete basso (1798 - 1802), Cerete
 comune di Cerete basso (1798), Cerete
 comune di Ceretello (1798), Ceretello
 comune di Ceriano (1798 - 1802), Ceriano Laghetto
 comune di Cermenate (1798 - 1802), Cermenate
 comune di Cernobbio (1798 - 1802), Cernobbio
 comune di Cernusco Asinario (1798 - 1802), Cernusco sul Naviglio
 comune di Cernusco Lombardone (1798 - 1802), Cernusco Lombardone
 comune di Cerro (1798 - 1802), Cerro al Lambro
 comune di Cerro (1798 - 1802), Cerro Maggiore
 comune di Cerro con Ceresolo (1798 - 1802), Cerro Lago Maggiore
 comune di Cerveno (1798 - 1802), Cerveno

comune di Cervignano (1798 - 1802), Cervignano d'Adda
 comune di Cesana (1798 - 1802), Cesana Brianza
 comune di Cesano Boscone (1798 - 1802), Cesano Boscone
 comune di Cesano Maderno (1798 - 1802), Cesano Maderno
 comune di Cesate (1798 - 1802), Cesate
 comune di Cesovo (1798 - 1802), Cesovo
 comune di Ceto e Nardo (1798 - 1802), Ceto
 comune di Cevo (1798 - 1802), Cevo
 comune di Cheglio (1798 - 1802), Cheglio
 comune di Chiaravalle (1798 - 1802), Chiaravalle Milanese
 comune di Chiari (1798 - 1802), Chiari
 comune di Chiavenna (1798 - 1802), Chiavenna
 comune di Chignolo (1798 - 1802), Chignolo d'Isola
 comune di Chignolo d'Oneta (1798), Chignolo d'Oneta
 comune di Chiosi di Porta Cremonese (1798 - 1802), Lodi
 comune di Chiosi di Porta d'Adda (1798 - 1802), Lodi
 comune di Chiosi di Porta Regale (1798 - 1802), Lodi
 comune di Chiuduno (1798 - 1802), Chiuduno
 comune di Chiuro (1798 - 1802), Chiuro
 comune di Chiuso (1798 - 1802), Chiuso
 comune di Chizzoline (1797 - 1798), Chizzoline
 comune di Cignano (1798 - 1802), Cignano
 comune di Cigole (1798 - 1802), Cigole
 comune di Ciliverghe (1798 - 1802), Ciliverghe
 comune di Cima (1798 - 1802), Cima
 comune di Cimbergo (1798 - 1802), Cimbergo
 comune di Cimbro (1798 - 1802), Cimbro
 comune di Cimmo (1798 - 1802), Cimmo
 comune di Cinisello (1798 - 1802), Cinisello
 comune di Cino (1798 - 1802), Cino
 comune di Cirimido (1798 - 1802), Cirimido
 comune di Cisano (1797 - 1798), Cisano
 comune di Cisano (1798), Cisano Bergamasco
 comune di Cisano con San Gregorio (1798 - 1802), Cisano Bergamasco
 comune di Ciserano (1798 - 1802), Ciserano
 comune di Cislago (1798 - 1802), Cislago
 comune di Cislano (1798 - 1802), Cislano
 comune di Cittiglio (1798 - 1802), Cittiglio
 comune di Civate (1798 - 1802), Civate
 comune di Civello (1798 - 1802), Civello
 comune di Civenna (1798 - 1802), Civenna
 comune di Civesio (1798 - 1802), Civesio
 comune di Civate (1798 - 1802), Civate al Piano
 comune di Civate (1798 - 1802), Civate Camuno
 comune di Civiglio (1798 - 1802), Civiglio
 comune di Civine (1797 - 1798), Civine
 comune di Civo (1798 - 1802), Civo

comune di Cizzago e Marocchina (1798 - 1802), Cizzago
 comune di Claino con Osteno (1798 - 1802), Osteno
 comune di Clanezzo con Ubiale (1798 - 1802), Clanezzo
 comune di Clibbio (1797 - 1802), Clibbio
 comune di Clivio (1798 - 1802), Clivio
 comune di Clusane (1798 - 1802), Clusane
 comune di Clusone (1798 - 1802), Clusone
 comune di Coazzano (1798 - 1802), Coazzano
 comune di Coccaglio (1798 - 1802), Coccaglio
 comune di Cocquio con Sant'Andrea (1798 - 1802), Cocquio
 comune di Codogno (1798 - 1802), Codogno
 comune di Cogliate (1798 - 1802), Cogliate
 comune di Colciago (1798 - 1802), Colciago
 comune di Coler (1797 - 1798), Coler
 comune di Colere e Teveno (1798 - 1802), Colere
 comune di Colico (1798 - 1802), Colico
 comune di Collebeato (1798 - 1802), Collebeato
 comune di Collio (1798 - 1802), Collio
 comune di Colnago (1798 - 1802), Colnago
 comune di Cologna (1798 - 1802), Cologna
 comune di Cologne (1798 - 1802), Cologne
 comune di Cologno (1798 - 1802), Cologno al Serio
 comune di Cologno (1798 - 1802), Cologno Monzese
 comune di Colognola (1798 - 1802), Colognola del Piano
 comune di Colombaro (1798 - 1802), Colombaro
 comune di Colonno (1798 - 1802), Colonno
 comune di Colorina (1798 - 1802), Colorina
 comune di Colturano (1798 - 1802), Colturano
 comune di Colzano (1798 - 1802), Colzano
 comune di Comabbio (1798 - 1802), Comabbio
 comune di Comazzo (1798 - 1802), Comazzo
 comune di Comerio (1798 - 1802), Comerio
 comune di Comezzano con Breda Franca (1798 - 1802), Comezzano
 comune di Como (1798 - 1802), Como
 comune di Como con il suo circondario esterno (1798), Como
 comune di Comun Nuovo (1798 - 1802), Comun Nuovo
 comune di Concenedo (1798 - 1802), Concenedo
 comune di Concesa (1798 - 1802), Concesa
 comune di Concesio (1798 - 1802), Concesio
 comune di Concorezzo (1798 - 1802), Concorezzo
 comune di Conigo (1798 - 1802), Conigo
 comune di Coniolo e Rossa (1797 - 1802), Coniolo
 comune di Consiglio di Rumo (1798 - 1802), Consiglio di Rumo
 comune di Consonno (1798 - 1802), Consonno
 comune di Contra (1798 - 1802), Contra
 comune di Copiago (1798 - 1802), Copiago
 comune di Copreno (1798 - 1802), Copreno
 comune di Corbetta (1798 - 1802), Corbetta

comune di Corenno (1798 - 1802), Corenno Plinio
 comune di Corgeno (1798 - 1802), Corgeno
 comune di Cormano (1798 - 1802), Cormano
 comune di Cornalba con Bagnella (1798 - 1802), Cornalba
 comune di Cornale (1798 - 1802), Cornale
 comune di Cornalta (1798 - 1802), Cornalta
 comune di Cornaredo (1798 - 1802), Cornaredo
 comune di Cornate (1798 - 1802), Cornate d'Adda
 comune di Cornegliano (1798 - 1802), Cornegliano Laudense
 comune di Cornegliano (1798 - 1802), Corneliano Bertario
 comune di Corno Giovine (1798 - 1802), Corno Giovine
 comune di Corno Vecchio (1798 - 1802), Corno-vecchio
 comune di Coronate (1798 - 1802), Coronate
 comune di Correzzana (1798 - 1802), Correzzana
 comune di Corrido (1798 - 1802), Corrido
 comune di Corsico (1798 - 1802), Corsico
 comune di Cortabbio (1798 - 1802), Cortabbio
 comune di Corte Palasio (1798 - 1802), Corte Palasio
 comune di Corte Sant'Andrea (1798 - 1802), Corte Sant'Andrea
 comune di Cortenedolo (1798 - 1802), Cortenedolo
 comune di Corteno (1798 - 1802), Corteno Golgi
 comune di Cortenova (1798 - 1802), Cortenova
 comune di Cortenova (1798 - 1802), Cortenuova
 comune di Corticelle e Movico (1798 - 1802), Corticelle
 comune di Cortine (1797 - 1798), Cortine
 comune di Corvione (1797 - 1798), Corvione
 comune di Corzano (1798 - 1802), Corzano
 comune di Cosio (1798 - 1802), Cosio Valtellino
 comune di Cossano (1798 - 1802), Due Cossani
 comune di Cossirano (1798 - 1802), Cossirano
 comune di Costa (1798 - 1802), Costa al Lambro
 comune di Costa (1798 - 1802), Costa Valle Imagna
 comune di Costa di Mezzate (1798 - 1802), Costa di Mezzate
 comune di Costa di Serina (1798 - 1802), Costa di Serina
 comune di Covo (1798 - 1802), Covo
 comune di Crandola (1798 - 1802), Crandola Val-sassina
 comune di Credaro (1798 - 1802), Credaro
 comune di Cremella (1798 - 1802), Cremella
 comune di Cremenaga (1798 - 1802), Cremenaga
 comune di Cremeno (1798 - 1802), Cremeno
 comune di Cremezzano (1798 - 1802), Cremezzano
 comune di Crema (1798 - 1802), Crema
 comune di Cremnago (1798 - 1802), Cremnago
 comune di Crenna (1798 - 1802), Crenna
 comune di Crescenzago (1798 - 1802), Crescenzago

comune di Crespiatica (1798 - 1802), Crespiatica
 comune di Cressogno Superiore e Inferiore (1798 - 1802), Cressogno
 comune di Crevenna (1798 - 1802), Crevenna
 comune di Crippa (1798 - 1802), Crippa
 comune di Croce (1798 - 1802), Croce
 comune di Crosio della Valle (1798 - 1802), Crosio della Valle
 comune di Crugnola (1798 - 1802), Crugnola
 comune di Cuasso al Monte ed al Piano (1798 - 1802), Cuasso al Monte
 comune di Cucciago (1798 - 1802), Cucciago
 comune di Cuggiono Maggiore (1798 - 1802), Cuggiono
 comune di Cuggiono Minore (1798 - 1802), Cuggiono
 comune di Cugliate (1798 - 1802), Cugliate
 comune di Cunardo (1798 - 1802), Cunardo
 comune di Curiglia (1798 - 1802), Curiglia
 comune di Curnasco (1798 - 1802), Curnasco
 comune di Curno (1798 - 1802), Curno
 comune di Cusago (1798 - 1802), Cusago
 comune di Cusano (1798 - 1802), Cusano
 comune di Cusino (1798 - 1802), Cusino
 comune di Cusio (1798), Cusio
 comune di Cusio con Ornica (1798 - 1802), Cusio
 comune di Cuveglio (1798 - 1802), Cuveglio
 comune di Cuvio con Comacchio (1798 - 1802), Cuvio
 comune di Cuvirone (1798 - 1802), Cuirone
 comune di Cuzaga (1798), Cuzaga
 comune di Dairago (1798 - 1802), Dairago
 comune di Dalegno (1798 - 1802), Dalegno
 comune di Darfo (1798 - 1802), Darfo
 comune di Dasio (1798 - 1802), Dasio
 comune di Daverio con Dobbiate (1798 - 1802), Daverio
 comune di Dazio (1798 - 1802), Dazio
 comune di Degagna e Carvana (1797 - 1798), Degagna
 comune di Delebio (1798 - 1802), Delebio
 comune di Dello (1798 - 1802), Dello
 comune di Demo con Berzo superiore (1798 - 1802), Demo
 comune di Dergano (1798 - 1802), Dergano
 comune di Dervio (1798 - 1802), Dervio
 comune di Desenzano (1798 - 1802), Desenzano del Garda
 comune di Desenzano e Comenduno (1798 - 1802), Desenzano al Serio
 comune di Desio (1798 - 1802), Desio
 comune di Dezzo (1798), Dezzo di Scalve
 comune di Dezzolo (1798), Dezzolo
 comune di Diecidenari (1798 - 1802), Dieci Denari
 comune di Dizzasco (1798 - 1802), Dizzasco
 comune di Dolzago (1798 - 1802), Dolzago
 comune di Domaso (1798 - 1802), Domaso
 comune di Dongo (1798 - 1802), Dongo
 comune di Dorio (1798 - 1802), Dorio
 comune di Dosolo (1798 - 1802), Dosolo

comune di Dossena e Orzio (1798 - 1802), Dossena
 comune di Dosso del Liro (1798 - 1802), Dosso del Liro
 comune di Dozio (1798 - 1802), Dozio
 comune di Drano con Loggio (1798 - 1802), Drano
 comune di Dresano (1798 - 1802), Dresano
 comune di Drezzo (1798 - 1802), Drezzo
 comune di Dubino (1798 - 1802), Dubino
 comune di Dugnano (1798 - 1802), Dugnano
 comune di Dumenza (1798 - 1802), Dumenza
 comune di Duno (1798 - 1802), Duno
 comune di Edolo (1798 - 1802), Edolo
 comune di Ello (1798 - 1802), Ello
 comune di Endenna (1798 - 1802), Endenna
 comune di Endine (1798 - 1802), Endine
 comune di Eno (1798 - 1802), Eno
 comune di Entratico con Lussana (1798 - 1802), Entratico
 comune di Erba (1798 - 1802), Erba
 comune di Erbanno (1798 - 1802), Erbanno
 comune di Erbusco (1798 - 1802), Erbusco
 comune di Erve (1798 - 1802), Erve
 comune di Esenta (1797 - 1798), Esenta
 comune di Esine (1798 - 1802), Esine
 comune di Esino inferiore (1798 - 1802), Esino Lario
 comune di Esino superiore (1798 - 1802), Esino Lario
 comune di Esmate (1798), Esmate
 comune di Fabbrica (1798 - 1802), Fabbrica Durini
 comune di Fabiasco (1798 - 1802), Fabiasco
 comune di Faedo (1798 - 1802), Faedo Valtellino
 comune di Fagnano (1798 - 1802), Fagnano
 comune di Fagnano con Bergoro (1798 - 1802), Fagnano Olona
 comune di Fallavecchia (1798 - 1802), Fallavecchia
 comune di Fara (1798 - 1802), Fara Olivana
 comune di Fara in Gera d'Adda e Massari de Melzi (1798 - 1802), Fara Gera d'Adda
 comune di Farfengo (1798 - 1802), Farfengo
 comune di Fasano e Morgnaga (1797 - 1802), Fasano
 comune di Faverzano (1798 - 1802), Faverzano
 comune di Fenegrò (1798 - 1802), Fenegrò
 comune di Ferno (1798 - 1802), Ferno
 comune di Ferrera (1798 - 1802), Ferrera di Varese
 comune di Fiesse (1797 - 1802), Fiesse
 comune di Figadelli (1798), San Felice al Lago
 comune di Figino (1798 - 1802), Figino
 comune di Figino (1798 - 1802), Figino Serenza
 comune di Filago con Marne (1798 - 1802), Filago
 comune di Fino (1798 - 1802), Fino
 comune di Fino con Onore (1798 - 1802), Fino del Monte
 comune di Fissiraga (1798 - 1802), Fissiraga
 comune di Fiumenero (1798 - 1802), Fiumenero

comune di Fiumicello (1797 - 1802), Fiumicello Urago
 comune di Fizzonasco (1798 - 1802), Fizzonasco
 comune di Flacanico (1798), Flaccanico
 comune di Flero con Coller (1798 - 1802), Flero
 comune di Folino (1798), Folino
 comune di Folzano (1797 - 1802), Folzano
 comune di Fombio (1798 - 1802), Fombio
 comune di Fondra con Trabuchello (1798 - 1802), Fondra
 comune di Fontanella (1798 - 1802), Fontanella
 comune di Fontanella (1798 - 1802), Fontanella
 comune di Fonteno (1798), Fonteno
 comune di Foppolo (1798), Foppolo
 comune di Foramagno (1798 - 1802), Zelo Foramagno
 comune di Forcola (1798 - 1802), Forcola
 comune di Foresto (1798 - 1802), Foresto Sparso
 comune di Fornaci (1798 - 1802), Fornaci
 comune di Forno d'Ono (1797 - 1802), Forno d'Ono
 comune di Fornovo (1798 - 1802), Fornovo San Giovanni
 comune di Fossa Caprara (1798), Fossa Caprara
 comune di Frerola (1798), Frerola
 comune di Frontignano (1798 - 1802), Frontignano
 comune di Fuipiano (1798 - 1802), Fuipiano al Brembo
 comune di Fuipiano (1798 - 1802), Fuipiano Valle Imagna
 comune di Furato (1798 - 1802), Furato
 comune di Fusine (1798 - 1802), Fusine
 comune di Gabbiano (1798 - 1802), Gabbiano
 comune di Gaggiano (1798 - 1802), Gaggiano
 comune di Gaggino (1798 - 1802), Gaggino
 comune di Gaino con Polzano, Folino, Cabbiana e Cuzzaga (1798 - 1802), Gaino
 comune di Galbiate (1798 - 1802), Galbiate
 comune di Galgagnano (1798 - 1802), Galgagnano
 comune di Gallarate (1798 - 1802), Gallarate
 comune di Galliate (1798 - 1802), Galliate Lombardo
 comune di Gambara con Corvione (1798 - 1802), Gambara
 comune di Ganda (1798), Ganda
 comune di Gandellino (1798 - 1802), Gandellino
 comune di Gandino (1798 - 1802), Gandino
 comune di Gandosso (1798 - 1802), Gandosso
 comune di Garabiolo (1798 - 1802), Garabiolo
 comune di Garbagnate (1798 - 1802), Garbagnate Milanese
 comune di Garbagnate Monastero (1798 - 1802), Garbagnate Monastero
 comune di Garbatola (1798 - 1802), Garbatola
 comune di Gardino (1798 - 1802), Gardino
 comune di Gardone (1798 - 1802), Gardone Val Trompia
 comune di Gardone Riviera (1798 - 1802), Gardone Riviera

comune di Garegnano Marcido (1798 - 1802), Garegnano
 comune di Gargnano (1798 - 1802), Gargnano
 comune di Garlate (1798 - 1802), Garlate
 comune di Garzeno (1798 - 1802), Garzeno
 comune di Gattera (1798 - 1802), Gattera
 comune di Gavardo (1798 - 1802), Gavardo
 comune di Gavazzo (1798 - 1802), Gavazzo
 comune di Gavirate con Fignano (1798 - 1802), Gavirate
 comune di Gazzada (1798 - 1802), Gazzada
 comune di Gazzane (1797 - 1798), Roe Volciano
 comune di Gazzaniga e Fiorano (1798 - 1802), Gazzaniga
 comune di Gemonio (1798 - 1802), Gemonio
 comune di Gera (1798 - 1802), Gera Lario
 comune di Gerenzano (1798 - 1802), Gerenzano
 comune di Germanedo (1798 - 1802), Germanedo
 comune di Germasino (1798 - 1802), Germasino
 comune di Germignaga (1798 - 1802), Germignaga
 comune di Gerola (1798 - 1802), Gerola
 comune di Gerola (1798 - 1802), Gerola Alta
 comune di Gerosa (1798 - 1802), Gerosa
 comune di Gessate (1798 - 1802), Gessate
 comune di Ghedi (1798 - 1802), Ghedi
 comune di Ghisalba (1798 - 1802), Ghisalba
 comune di Gianico (1798 - 1802), Gianico
 comune di Gironico (1798 - 1802), Gironico
 comune di Giussano (1798 - 1802), Giussano
 comune di Gnignano (1798 - 1802), Gnignano
 comune di Goglione di sopra (1798 - 1802), Prevalle
 comune di Goglione di sotto (1798 - 1802), Prevalle
 comune di Golasecca (1798 - 1802), Golasecca
 comune di Gonzaga (1798 - 1802), Gonzaga
 comune di Gordona (1798 - 1802), Gordona
 comune di Gorgonzola (1798 - 1802), Gorgonzola
 comune di Gorla (1798 - 1802), Gorla
 comune di Gorla Maggiore (1798 - 1802), Gorla Maggiore
 comune di Gorla Minore (1798 - 1802), Gorla Minore
 comune di Gorlago (1798 - 1802), Gorlago
 comune di Gorle con Pedrengo (1798 - 1802), Gorle
 comune di Gornate Inferiore (1798 - 1802), Gornate Olona
 comune di Gornate Superiore (1798 - 1802), Gornate Superiore
 comune di Gorno e Oneta (1798 - 1802), Gorno
 comune di Gorzone (1798 - 1802), Gorzone
 comune di Gottolengo (1798 - 1802), Gottolengo
 comune di Gottro (1798 - 1802), Gottro
 comune di Governolo (1798 - 1802), Bagnolo San Vito
 comune di Graffignana (1798 - 1802), Graffignana
 comune di Graglio con Cadero (1798 - 1802), Graglio

comune di Grancino (1798 - 1802), Grancino
 comune di Grandate (1798 - 1802), Grandate
 comune di Grandola (1798 - 1802), Grandola
 comune di Grantola (1798 - 1802), Grantola
 comune di Gravedona (1798 - 1802), Gravedona
 comune di Grazzanello (1798 - 1802), Grazzanello
 comune di Grazzano (1798 - 1802), Grazzano
 comune di Grevo con Cedegolo (1798 - 1802), Grevo
 comune di Grezzago (1798 - 1802), Grezzago
 comune di Griante (1798 - 1802), Griante
 comune di Grignano (1798 - 1802), Grignano
 comune di Gromo (1798 - 1802), Gromo
 comune di Gromo San Giacomo (1798), Gromo
 comune di Gromo San Martino (1798), Gromo
 comune di Grona (1798 - 1802), Grona
 comune di Grone (1798 - 1802), Grone
 comune di Groppello (1798 - 1802), Groppello d'Adda
 comune di Grosio (1798 - 1802), Grosio
 comune di Grosotto (1798 - 1802), Grosotto
 comune di Grumello de Zanchi con Stabello (1798 - 1802), Grumello de' Zanchi
 comune di Grumello del Monte (1798 - 1802), Grumello del Monte
 comune di Grumello del Piano (1798), Grumello del Piano
 comune di Guanzate (1798 - 1802), Guanzate
 comune di Guardamiglio (1798 - 1802), Guardamiglio
 comune di Guazzina (1798 - 1802), Guazzina
 comune di Gudo Gambaredo (1798 - 1802), Gudo Gambaredo
 comune di Gudo Visconti (1798 - 1802), Gudo Visconti
 comune di Gugnano (1798 - 1802), Gugnano
 comune di Guidizzolo (1798 - 1802), Guidizzolo
 comune di Gurone (1798 - 1802), Gurone
 comune di Gussago con Civine (1798 - 1802), Gussago
 comune di Hano (1798 - 1802), Capovalle
 comune di Idro (1798 - 1802), Idro
 comune di Imberido (1798 - 1802), Imberido
 comune di Imbersago (1798 - 1802), Imbersago
 comune di Incino (1798 - 1802), Incino
 comune di Incudine (1798 - 1802), Incudine
 comune di Induno con Frascarolo (1798 - 1802), Induno Olona
 comune di Intimiano (1798 - 1802), Intimiano
 comune di Introbio (1798 - 1802), Introbio
 comune di Introzzo (1798 - 1802), Introzzo
 comune di Inverigo (1798 - 1802), Inverigo
 comune di Inzino (1798), Inzino
 comune di Irma (1798 - 1802), Irma
 comune di Iseo (1798 - 1802), Iseo
 comune di Isola Balba (1798 - 1802), Isola Balba
 comune di Isorella (1798 - 1802), Isorella
 comune di Ispra con Cassina d'Inquassi (1798 - 1802), Ispra
 comune di Isso ed uniti (1798 - 1802), Isso

comune di Jerago (1798 - 1802), Jerago
 comune di La Volta (1798 - 1802), La Volta
 comune di Lacchiarella (1798 - 1802), Lacchiarella
 comune di Laglio (1798 - 1802), Laglio
 comune di Lainate (1798 - 1802), Lainate
 comune di Laino (1798 - 1802), Laino
 comune di Lambrate (1798 - 1802), Lambrate
 comune di Lambrugo (1798 - 1802), Lambrugo
 comune di Lampugnano (1798 - 1802), Lampugnano
 comune di Lanfroia (1798 - 1802), Lanfroia
 comune di Lanzo (1798 - 1802), Lanzo d'Intelvi
 comune di Laorca (1798 - 1802), Laorca
 comune di Lardera (1798 - 1802), Lardera
 comune di Lasnigo (1798 - 1802), Lasnigo
 comune di Lavagna (1798 - 1802), Lavagna
 comune di Lavena (1798 - 1802), Lavena
 comune di Laveno (1798 - 1802), Laveno
 comune di Lavenone (1798 - 1802), Lavenone
 comune di Lavino (1797 - 1798), Lavino
 comune di Lavino con Navono (1798 - 1802), Navono
 comune di Lazzate (1798 - 1802), Lazzate
 comune di Lecco (1798 - 1802), Lecco
 comune di Leffe (1797 - 1802), Leffe
 comune di Leggiuno (1798 - 1802), Leggiuno
 comune di Legnano (1798 - 1802), Legnano
 comune di Lemna (1798 - 1802), Lemna
 comune di Lenno (1798 - 1802), Lenno
 comune di Leno (1798 - 1802), Leno
 comune di Lentate (1798 - 1802), Lentate sul Sesveso
 comune di Lentate (1798 - 1802), Lentate Verbanno
 comune di Lepreno (1797 - 1798), Lepreno
 comune di Lesmo (1798 - 1802), Lesmo
 comune di Levate (1798 - 1802), Levate
 comune di Levrance (1798 - 1802), Levrance
 comune di Lezza (1798 - 1802), Lezza
 comune di Lezzeno (1798 - 1802), Lezzeno
 comune di Liano e Sasso (1798), Liano
 comune di Lierna (1798 - 1802), Lierna
 comune di Limbiate (1798 - 1802), Limbiate
 comune di Limido (1798 - 1802), Limido Comasco
 comune di Limite (1798 - 1802), Limite
 comune di Limone (1798 - 1802), Limone sul Garda
 comune di Limonta (1798 - 1802), Limonta
 comune di Linate inferiore (1798 - 1801), Linate al Lambro
 comune di Linate superiore (1798 - 1801), Linate al Lambro
 comune di Linate superiore ed inferiore (1801 - 1802), Linate al Lambro
 comune di Linzanico (1798 - 1802), Linzanico
 comune di Lipomo (1798 - 1802), Lipomo
 comune di Lisanza (1798 - 1802), Lisanza
 comune di Liscate (1798 - 1802), Liscate
 comune di Lissago con Calcinato degli Orrigoni (1798 - 1802), Lissago

comune di Lissone (1798 - 1802), Lissone
 comune di Livemmo (1798 - 1802), Livemmo
 comune di Livo (1798 - 1802), Livo
 comune di Livraga (1798 - 1802), Livraga
 comune di Lizzola (1797 - 1798), Lizzola
 comune di Locate (1797 - 1798), Locate Bergamasco
 comune di Locate (1798 - 1802), Locate di Triulzi
 comune di Locate (1798 - 1802), Locate Varesino
 comune di Locatello (1798 - 1802), Locatello
 comune di Lodi (1797 - 1802), Lodi
 comune di Lodi Vecchio (1798 - 1802), Lodi Vecchio
 comune di Lodrino (1798 - 1802), Lodrino
 comune di Lograto (1798 - 1802), Lograto
 comune di Loirano (1798 - 1802), Loirano
 comune di Lomagna (1798 - 1802), Lomagna
 comune di Lomaniga (1798 - 1802), Lomaniga
 comune di Lomazzo (1798 - 1802), Lomazzo
 comune di Lomazzo con Manera e Bisago (1798 - 1802), Lomazzo
 comune di Lomazzo Milanese (1798 - 1802), Lomazzo
 comune di Lomnago (1798 - 1802), Lomnago
 comune di Lonate Ceppino (1798 - 1802), Lonate Ceppino
 comune di Lonate Pozzolo (1798 - 1802), Lonate Pozzolo
 comune di Lonato con Esenta e Venzago (1798 - 1802), Lonato
 comune di Longhena (1798 - 1802), Longhena
 comune di Longone (1798 - 1802), Longone al Segrino
 comune di Lonno (1797 - 1802), Lonno
 comune di Lorenteggio (1798 - 1802), Lorenteggio
 comune di Lorentino (1798 - 1802), Lorentino
 comune di Losine (1798 - 1802), Losine
 comune di Loveno (1798 - 1802), Loveno
 comune di Loveno (1798 - 1802), Loveno
 comune di Lovere (1798 - 1802), Lovere
 comune di Lovero (1798 - 1802), Lovero
 comune di Lozio (1798 - 1802), Lozio
 comune di Lozza (1798 - 1802), Lozza
 comune di Lozzo (1798 - 1802), Lozzo
 comune di Lucernate (1798 - 1802), Lucernate
 comune di Lucino (1798 - 1802), Lucino
 comune di Lucino (1798 - 1802), Lucino
 comune di Ludriano (1798 - 1802), Ludriano
 comune di Lugagnano (1798 - 1802), Cassinetta di Lugagnano
 comune di Luisago (1798 - 1802), Luisago
 comune di Lumezzane Pieve (1797 - 1798), Lumezzane
 comune di Lumezzane Pieve e Sant'Apollonio (1798 - 1802), Lumezzane
 comune di Lumezzane Sant'Apollonio (1797 - 1798), Lumezzane
 comune di Lurago (1798 - 1802), Lurago d'Erba
 comune di Lurago Marinone (1798 - 1802), Lurago Marinone

comune di Lurano (1798 - 1802), Lurano
 comune di Lurate Abbate (1798 - 1802), Lurate Abbate
 comune di Luvinata (1798 - 1802), Luvinata
 comune di Luvino (1798 - 1802), Luvino
 comune di Luzzana (1797 - 1798), Luzzana
 comune di Maccagno Inferiore (1798 - 1802), Maccagno Inferiore
 comune di Maccagno Superiore (1798 - 1802), Maccagno Superiore
 comune di Maccastorna (1798 - 1802), Maccastorna
 comune di Maccio (1798 - 1802), Maccio
 comune di Macconago (1798 - 1802), Macconago
 comune di Macherio (1798 - 1802), Macherio
 comune di Maclodio (1798 - 1802), Maclodio
 comune di Maderno (1798 - 1802), Maderno
 comune di Madone (1798 - 1802), Madone
 comune di Magenta (1798 - 1802), Magenta
 comune di Magnago (1798 - 1802), Magnago
 comune di Magno di Inzino (1798 - 1802), Magno
 comune di Magno San Lorenzo (1798 - 1802), Magno San Lorenzo
 comune di Magreglio (1798 - 1802), Magreglio
 comune di Maguzzano (1798), Maguzzano
 comune di Mairago (1798 - 1802), Mairago
 comune di Mairano (1798 - 1802), Mairano
 comune di Malegno (1798 - 1802), Malegno
 comune di Malenco (1798 - 1802), Chiesa in Valmanenco
 comune di Maleo (1798 - 1802), Maleo
 comune di Malgesso (1798 - 1802), Malgesso
 comune di Malgrate (1798 - 1802), Malgrate
 comune di Malnate con San Salvatore e Monte Morone (1798 - 1802), Malnate
 comune di Malonno (1798 - 1802), Malonno
 comune di Malpaga (1797 - 1802), Malpaga
 comune di Malpaga (1798 - 1802), Malpaga
 comune di Malpaga (1798 - 1802), Malpaga
 comune di Malvaglio (1798 - 1802), Malvaglio
 comune di Mandello (1798 - 1802), Mandello del Lario
 comune di Mandrugno (1798 - 1802), Mandrugno
 comune di Manerba (1798 - 1802), Manerba del Garda
 comune di Manerbio (1798 - 1802), Manerbio
 comune di Mantegazza (1798 - 1802), Mantegazza
 comune di Mantello (1798 - 1802), Mantello
 comune di Mapello (1798 - 1802), Mapello
 comune di Marazzino (1798), Marasino
 comune di Marcallo (1798 - 1802), Marcallo
 comune di Marcheno (1805 - 1809), Marcheno
 comune di Marchirolo (1798 - 1802), Marchirolo
 comune di Maresso (1798 - 1802), Maresso
 comune di Margno (1798 - 1802), Margno
 comune di Mariaga (1798 - 1802), Mariaga
 comune di Mariano (1798 - 1802), Mariano al Brembo

comune di Mariano (1798 - 1802), Mariano Comense
 comune di Marmentino (1798 - 1802), Marmentino
 comune di Marnate (1798 - 1802), Marnate
 comune di Marocchina (1798), Marocchina
 comune di Marone (1798 - 1802), Marone
 comune di Martinengo (1798 - 1802), Martinengo
 comune di Marudo (1798 - 1802), Marudo
 comune di Marzano (1798 - 1802), Marzano
 comune di Marzio (1798 - 1802), Marzio
 comune di Masate (1798 - 1802), Masate
 comune di Masciago (1798 - 1802), Masciago
 comune di Masciago (1798 - 1802), Masciago Primo
 comune di Maslianico (1798 - 1802), Maslianico
 comune di Masnago (1798 - 1802), Masnago
 comune di Massalengo (1798 - 1802), Massalengo
 comune di Massari de Melzi (1798), Massari Melzi
 comune di Mazzano (1798 - 1802), Mazzano
 comune di Mazzo (1798 - 1802), Mazzo
 comune di Mazzo (1798 - 1802), Mazzo di Valtellina
 comune di Mazzoleni e Falghera (1798 - 1802), Mazzoleni
 comune di Mazzuno (1798 - 1802), Mazzunno
 comune di Meano (1798 - 1802), Meano
 comune di Meda (1798 - 1802), Meda
 comune di Mediglia (1798 - 1802), Mediglia
 comune di Medolago (1798 - 1802), Medolago
 comune di Melegnanello (1798 - 1802), Melegnanello
 comune di Melegnano (1798 - 1802), Melegnano
 comune di Meleti (1798 - 1802), Meleti
 comune di Mello (1798 - 1802), Mello
 comune di Melzo (1798 - 1802), Melzo
 comune di Menaggio (1798 - 1802), Menaggio
 comune di Menedrago (1798 - 1802), Menedrago
 comune di Menzago (1798 - 1802), Menzago
 comune di Merate (1798 - 1802), Merate
 comune di Mercallo (1798 - 1802), Mercallo
 comune di Mercugnano (1798 - 1802), Mercugnano
 comune di Merlino (1798 - 1802), Merlino
 comune di Merone (1798 - 1802), Merone
 comune di Mese (1798 - 1802), Mese
 comune di Mesenzana (1798 - 1802), Mesenzana
 comune di Mesero (1798 - 1802), Mesero
 comune di Mettone (1798 - 1802), Mettone
 comune di Mezzago (1798 - 1802), Mezzago
 comune di Mezzana (1798 - 1802), Mezzana
 comune di Mezzana (1798 - 1802), Mezzana Casati
 comune di Mezzane (1797 - 1798), Mezzane
 comune di Mezzano (1798 - 1802), Mezzano
 comune di Mezzano Passone (1798 - 1802), Mezzano Passone
 comune di Mezzate (1798 - 1802), Mezzate
 comune di Mezzegra (1798 - 1802), Mezzegra
 comune di Mezzoldo (1798), Mezzoldo

comune di Mezzullo (1798), Mezzullo
 comune di Mignette (1798 - 1802), Mignete
 comune di Milzanello (1798 - 1802), Milzanello
 comune di Milzano (1798 - 1802), Milzano
 comune di Minoprio (1798 - 1802), Minoprio
 comune di Mirabello (1798 - 1802), Mirabello
 comune di Miragolo San Marco (1798), Miragolo
 comune di Miragolo San Salvatore (1798), Miragolo
 comune di Misano (1798 - 1802), Misano di Gera d'Adda
 comune di Misinto (1798 - 1802), Misinto
 comune di Missaglia (1798 - 1802), Missaglia
 comune di Mocasina (1797 - 1798), Mocasina
 comune di Modignano (1798 - 1802), Modignano
 comune di Moggio (1798 - 1802), Moggio
 comune di Moglia (1798), Moglia
 comune di Moio (1798), Moio de' Calvi
 comune di Moirago (1798 - 1802), Moirago
 comune di Mojana (1798 - 1802), Moiana
 comune di Molina (1798 - 1802), Molina
 comune di Mologno (1798 - 1802), Mologno
 comune di Molteno (1798 - 1802), Molteno
 comune di Moltrasio (1798 - 1802), Moltrasio
 comune di Mombello (1798 - 1802), Mombello
 Lago Maggiore
 comune di Mompiano (1798 - 1802), Mompiano
 comune di Monastero (1798 - 1802), Monastero
 comune di Monasterolo con Figadelli (1798 - 1802), Monasterolo del Castello
 comune di Monate (1798 - 1802), Monate
 comune di Moncucco (1798 - 1802), Moncucco
 comune di Moncucco (1798 - 1802), Moncucco
 comune di Mondonico (1798 - 1802), Mondonico
 comune di Mongiardino (1798 - 1802), Mongiardino
 comune di Monguzzo (1798 - 1802), Monguzzo
 comune di Moniga (1798 - 1802), Moniga del Garda
 comune di Monno (1798 - 1802), Monno
 comune di Montagna (1798 - 1802), Montagna in Valtellina
 comune di Montanaso (1798 - 1802), Montanaso
 Lombardo
 comune di Montano (1798 - 1802), Montano
 Comasco
 comune di Monte (1798 - 1802), Monteseiro
 comune di Monte d'Isola (1798 - 1802), Monte
 Isola
 comune di Monte di Nese (1797 - 1802), Monte
 di Nese
 comune di Monte Maderno (1798 - 1802), Monte
 Maderno
 comune di Montegrino (1798 - 1802), Montegrino
 Valtravaglia
 comune di Montemezzo (1798 - 1802), Monte-
 mezzo
 comune di Monterotondo (1798 - 1802), Montero-
 tondo

comune di Montevicchia (1798 - 1802), Monte-
 vecchia
 comune di Monteviasco (1798 - 1802), Montevia-
 sco
 comune di Monticelli Brusati (1798 - 1802), Monti-
 celli Brusati
 comune di Monticelli con Villanuova (1798 - 1802),
 Monticelli d'Oglio
 comune di Monticello (1798 - 1802), Monticello
 Brianza
 comune di Montichiari (1798 - 1802), Montichiari
 comune di Montirone (1798 - 1802), Montirone
 comune di Montonate (1798 - 1802), Montonate
 comune di Montorfano (1798 - 1802), Montorfano
 comune di Monvalle con Turro (1798 - 1802),
 Monvalle
 comune di Monza (1798 - 1802), Monza
 comune di Monzoro (1798 - 1802), Monzoro
 comune di Morazzone (1798 - 1802), Morazzone
 comune di Morbegno (1798 - 1802), Morbegno
 comune di Morengo (1798 - 1802), Morengo
 comune di Mornago (1798 - 1802), Mornago
 comune di Mornico (1798 - 1802), Mornico al Se-
 rio
 comune di Morosolo con Mostonate e Calcinete
 del Pesce (1798 - 1802), Morosolo
 comune di Morsenchio (1798 - 1802), Morsenchio
 comune di Morterone (1798 - 1802), Morterone
 comune di Motta Vigana (1798 - 1802), Motta Vi-
 gana
 comune di Motta Visconti (1798 - 1802), Motta Vi-
 sconti
 comune di Mozzanica (1798 - 1802), Mozzanica
 comune di Mozzate (1798 - 1802), Mozzate
 comune di Mozzo (1798 - 1802), Mozzo
 comune di Mu (1798 - 1802), Mù
 comune di Muceno con Ticinello (1798 - 1802),
 Muceno
 comune di Muggiano (1798 - 1802), Muggiano
 comune di Muggiò (1798 - 1802), Muggiò
 comune di Mulazzano (1798 - 1802), Mulazzano
 comune di Mura (1798 - 1802), Mura
 comune di Musadino con Ligurno (1798 - 1802),
 Musadino
 comune di Muscoline (1798 - 1802), Muscoline
 comune di Musignano (1798 - 1802), Musignano
 comune di Muslone (1798 - 1802), Muslone
 comune di Musocco (1798 - 1802), Musocco
 comune di Mussaga e Costa (1798), Mussaga
 comune di Musso (1798 - 1802), Musso
 comune di Muzza Piacentina (1798 - 1802), Muz-
 za Piacentina
 comune di Muzzano (1798 - 1802), Muzzano
 comune di Nadro (1797 - 1798), Nadro
 comune di Naggio (1798 - 1801), Naggio
 comune di Narro (1798 - 1802), Narro
 comune di Nasolino (1797 - 1798), Nasolino
 comune di Nava (1798 - 1802), Nava
 comune di Navazzo con Liano e Formaga (1798 -
 1802), Navazzo

comune di Nave e Cortine (1798 - 1802), Nave
 comune di Nembro (1798 - 1802), Nembro
 comune di Nerviano (1798 - 1802), Nerviano
 comune di Nese (1798 - 1802), Nese
 comune di Nesso (1798 - 1802), Nesso
 comune di Niardo (1798 - 1802), Niardo
 comune di Nibionno (1798 - 1802), Nibionno
 comune di Nigoline (1798 - 1802), Nigoline Bonomelli
 comune di Niguarda (1798 - 1802), Niguarda
 comune di Nizzolina (1798 - 1802), Nizzolina
 comune di Noceto (1798 - 1802), Noceto
 comune di Nona (1797 - 1798), Nona
 comune di Nosate (1798 - 1802), Nosate
 comune di Nosedo (1798 - 1802), Nosedo
 comune di Nova (1798 - 1802), Nova Milanese
 comune di Novate (1798 - 1802), Novate Brianza
 comune di Novate (1798 - 1802), Novate Milanese
 comune di Novate (1798 - 1802), Novate Mezzola
 comune di Novazza (1797 - 1798), Novazza
 comune di Novedrate (1798 - 1802), Novedrate
 comune di Novegro (1798 - 1802), Novegro
 comune di Noviglio (1798 - 1802), Noviglio
 comune di Nozza (1798 - 1802), Nozza
 comune di Nuvolento (1798 - 1802), Nuvolento
 comune di Nuvolera (1798 - 1802), Nuvolera
 comune di Odeno (1798 - 1802), Udine
 comune di Odolo (1798 - 1802), Odolo
 comune di Offlaga (1798 - 1802), Offlaga
 comune di Oggiona con Santo Stefano (1798 - 1802), Oggiona
 comune di Oggiona con Santo Stefano (1798 - 1802), Oggiona
 comune di Oggiono (1798 - 1802), Oggiono
 comune di Ogna con Villa d'Ogna e Piario (1798 - 1802), Villa d'Ogna
 comune di Ognato (1798 - 1802), Ognato
 comune di Olate (1798 - 1802), Olate
 comune di Olcio (1798 - 1802), Olcio
 comune di Olda (1797 - 1802), Olda
 comune di Olera (1797 - 1802), Olera
 comune di Olgiasca (1798 - 1802), Olgiasca
 comune di Olgiate (1798 - 1802), Olgiate Comasco
 comune di Olgiate (1798 - 1802), Olgiate Molgora
 comune di Olgiate Olona (1798 - 1802), Olgiate Olona
 comune di Olginasio (1798 - 1802), Olginasio
 comune di Olginate (1798 - 1802), Olginate
 comune di Olmo con Piazzolo (1798 - 1802), Olmo al Brembo
 comune di Oltre il Colle con Zorzone e Zambala (1798 - 1802), Oltre il Colle
 comune di Oltrona (1798 - 1802), Oltrona di San Mamette
 comune di Oltrona con Gropello (1798 - 1802), Oltrona al Lago
 comune di Ome (1798 - 1802), Ome
 comune di Oneta con Chignolo d'Oneta (1798), Oneta

comune di Onno (1798 - 1802), Onno
 comune di Ono (1798 - 1802), Ono Degno
 comune di Ono (1798 - 1802), Ono San Pietro
 comune di Onore (1798), Onore
 comune di Onzato (1798), Onzato
 comune di Orago con Cavaria (1798 - 1802), Orago
 comune di Orezza con Bondo di Barbata e Ganda (1798 - 1802), Orezza
 comune di Orgnaga (1798 - 1802), Pieve Fissiraga
 comune di Oriano (1798 - 1802), Oriano
 comune di Oriano (1798 - 1802), Oriano
 comune di Oriano con Oneda (1798 - 1802), Oriano Ticino
 comune di Origgio (1798 - 1802), Origgio
 comune di Orino (1798 - 1802), Orino
 comune di Orio (1798 - 1802), Orio al Serio
 comune di Orio (1798 - 1802), Orio Litta
 comune di Ornica (1798), Ornica
 comune di Orsenigo (1798 - 1802), Orsenigo
 comune di Orzinuovi con Pudiano, Ovanengo, Coniolo e Rossa (1798 - 1802), Orzinuovi
 comune di Orzivecchi (1798 - 1802), Orzivecchi
 comune di Osio di sopra (1798 - 1802), Osio Sopra
 comune di Osio di sotto (1798 - 1802), Osio Sotto
 comune di Osmate (1798 - 1802), Osmate
 comune di Osnago (1798 - 1802), Osnago
 comune di Ospedaletto (1798 - 1802), Ospedaletto Lodigiano
 comune di Ospitaletto (1798 - 1802), Ospitaletto
 comune di Ossago (1798 - 1802), Ossago Lodigiano
 comune di Ossanesga con Scano (1798 - 1802), Ossanesga
 comune di Ossimo (1798 - 1802), Ossimo
 comune di Ossuccio (1798 - 1802), Ossuccio
 comune di Ovanengo (1797 - 1798), Ovanengo
 comune di Padenghe (1797 - 1798), Padenghe sul Garda
 comune di Padenghe con Maguzzano (1798 - 1802), Padenghe sul Garda
 comune di Padergnone (1798), Rodengo
 comune di Padernello (1798 - 1802), Padernello
 comune di Paderno (1798 - 1802), Paderno
 comune di Paderno (1798 - 1802), Paderno d'Adda
 comune di Paderno (1798 - 1802), Paderno Franciacorta
 comune di Pagazzano (1798 - 1802), Pagazzano
 comune di Pagliaro (1798), Pagliaro
 comune di Pagnano (1798 - 1802), Pagnano Vallassina
 comune di Pagnona (1798 - 1802), Pagnona
 comune di Paina (1798 - 1802), Paina
 comune di Paisco (1798 - 1802), Paisco
 comune di Paitone (1798 - 1802), Paitone
 comune di Paladina e Sombreno (1798 - 1802), Paladina

comune di Palanzo (1798 - 1802), Palanzo
 comune di Palazzago con Burligo (1798 - 1802), Palazzago
 comune di Palazzolo (1798 - 1802), Palazzolo sull'Oglio
 comune di Palazzuolo (1798 - 1802), Palazzolo Milanese
 comune di Palosco (1798 - 1802), Palosco
 comune di Pantanedo (1798 - 1802), Pantanedo
 comune di Pantigliate (1798 - 1802), Pantigliate
 comune di Parabiago (1798 - 1802), Parabiago
 comune di Paratico e Rivatica (1798 - 1802), Paratico
 comune di Parè (1798 - 1802), Parè
 comune di Parlasco (1798 - 1802), Parlasco
 comune di Parravicino (1798 - 1802), Parravicino
 comune di Parre (1798 - 1802), Parre
 comune di Parzanica (1798 - 1802), Parzanica
 comune di Paspardo (1798 - 1802), Paspardo
 comune di Passirana (1798 - 1802), Passirana
 comune di Passirano (1798 - 1802), Passirano
 comune di Pasturago (1798 - 1802), Pasturago
 comune di Pasturo (1798 - 1802), Pasturo
 comune di Paullo (1798 - 1802), Paullo
 comune di Pavone (1798 - 1802), Pavone del Mel-la
 comune di Pederagnaga (1798 - 1802), Pederagnaga
 comune di Pedesina (1798 - 1802), Pedesina
 comune di Pedrengo (1798 - 1802), Pedrengo
 comune di Pedriano (1798 - 1802), Pedriano
 comune di Peghera (1798 - 1802), Peghera
 comune di Peglio (1798 - 1802), Peglio
 comune di Peia (1798 - 1802), Peia
 comune di Pello di sopra con Pello di sotto (1798 - 1802), Pello di sopra
 comune di Penzano (1798 - 1802), Penzano
 comune di Perego (1798 - 1802), Perego
 comune di Perledo (1798 - 1802), Perledo
 comune di Pescate (1798 - 1802), Pescate
 comune di Peschiera (1798 - 1802), Peschiera Borromeo
 comune di Peschiera (1798 - 1802), Peschiera Maraglio
 comune di Pessano (1798 - 1802), Pessano
 comune di Pessina (1798 - 1802), Pessina Val-sassina
 comune di Peveranza (1798 - 1802), Peveranza
 comune di Pezzaze (1798 - 1802), Pezzaze
 comune di Pezzo (1797 - 1798), Pezzo
 comune di Pezzolo (1797 - 1798), Pezzolo
 comune di Pezzolo dei Codazzi (1798 - 1802), Pezzolo dei Codazzi
 comune di Pezzolo di Tavazzano (1798 - 1802), Pezzolo di Tavazzano
 comune di Pezzoro (1798 - 1802), Pezzoro
 comune di Pianca (1798 - 1802), Pianca
 comune di Pianello (1798 - 1802), Pianello del La-rio

comune di Pianico, Castro e Sellere (1798 - 1802), Pianico
 comune di Piano (1798 - 1802), Pian Camuno
 comune di Piano (1798 - 1802), Piano Porlezza
 comune di Piano e Gaverina (1798 - 1802), Piano
 comune di Piantedo (1798 - 1802), Piantedo
 comune di Piario (1798 - 1802), Piario
 comune di Piateda (1798 - 1802), Piateda
 comune di Piazza (1798 - 1802), Piazza Bremba-na
 comune di Piazza (1798 - 1802), Piazza Santo Stefano
 comune di Piazzatorre con Mezzoldo (1798 - 1802), Piazzatorre
 comune di Piazzolo (1798 - 1802), Piazzolo
 comune di Pieve (1798 - 1802), Pieve Emanuele
 comune di Pievedizio (1798 - 1802), Pievedizio
 comune di Pigra (1798 - 1802), Pigra
 comune di Pilzone (1798 - 1802), Pilzone
 comune di Pino (1798 - 1802), Pino sulla sponda del Lago Maggiore
 comune di Pinzano (1798 - 1802), Pinzano
 comune di Pioltello (1798 - 1802), Pioltello
 comune di Pisogne (1798 - 1802), Pisogne
 comune di Piuro (1798 - 1802), Piuro
 comune di Pizzabrasa (1798 - 1802), Pizzabrasa
 comune di Pizzino (1797 - 1802), Pizzino
 comune di Pizzolano (1798 - 1802), Pizzolano
 comune di Plesio (1798 - 1802), Plesio
 comune di Poasco (1798 - 1802), Poasco
 comune di Pogliano (1798 - 1802), Pogliano Mila-nese
 comune di Pognana (1798 - 1802), Pognana Lario
 comune di Pognano (1798 - 1802), Pognano
 comune di Polaveno (1798 - 1802), Polaveno
 comune di Polpenazze (1798 - 1802), Polpenazze del Garda
 comune di Polzano (1798 - 1802), Polzano
 comune di Pompiano con Breda Franca e Montegiardino (1798 - 1802), Pompiano
 comune di Pompola (1798 - 1802), Pompola
 comune di Pomponesco (1798 - 1802), Pomponesco
 comune di Poncarale (1798 - 1802), Poncarale
 comune di Ponna (1798 - 1802), Ponna
 comune di Pontagna (1797 - 1802), Pontagna
 comune di Ponte (1798 - 1802), Ponte Lambro
 comune di Ponte (1798 - 1802), Ponte in Valtellina
 comune di Ponte di Legno (1798 - 1802), Ponte di Legno
 comune di Ponte di Nossa (1798 - 1802), Ponte Nossa
 comune di Ponte San Pietro (1798 - 1802), Ponte San Pietro
 comune di Pontegatello (1798 - 1802), Pontegatello
 comune di Ponteranica con Rosciano (1798 - 1802), Ponteranica
 comune di Pontesesto (1798 - 1802), Pontesesto
 comune di Pontevico (1798 - 1802), Pontevico
 comune di Pontida (1798 - 1802), Pontida
 comune di Pontirolo (1798 - 1802), Pontirolo Nuo-vo

comune di Pontoglio (1798 - 1802), Pontoglio
 comune di Ponzate (1798 - 1802), Ponzate
 comune di Porlezza (1798 - 1802), Porlezza
 comune di Portese (1798 - 1802), Portese
 comune di Porto (1798 - 1802), Porto d'Adda
 comune di Porto di contro a Morcò (1798 - 1802),
 Porto Ceresio
 comune di Porto Valtravaglia (1798 - 1802), Porto
 Valtravaglia
 comune di Porzano (1798 - 1802), Porzano
 comune di Poscante (1798 - 1802), Poscante
 comune di Posico (1798), Posico
 comune di Postalesio (1798 - 1802), Postalesio
 comune di Pozzo (1798 - 1802), Pozzo d'Adda
 comune di Pozzolengo (1798 - 1802), Pozzolengo
 comune di Pozzolo (1798 - 1802), Pozzuolo Mar-
 tesana
 comune di Pradalunga (1798 - 1802), Pradalunga
 comune di Pradella (1797 - 1798), Pradella
 comune di Pralboino (1798 - 1802), Pralboino
 comune di Prandaglio (1798 - 1802), Prandaglio
 comune di Prata (1798 - 1802), Prata Camportac-
 cio
 comune di Prato (1798 - 1802), Prato
 comune di Precentenaro (1798 - 1802), Pratocen-
 tenaro
 comune di Precotto (1798 - 1802), Precotto
 comune di Predore (1798 - 1802), Predore
 comune di Pregnana (1798 - 1802), Pregnana Mi-
 lanese
 comune di Premana (1798 - 1802), Premana
 comune di Premenugo (1798 - 1802), Premenugo
 comune di Premezzo (1798 - 1802), Premezzo
 comune di Premolo e Ponte di Nossola (1798 -
 1802), Premolo
 comune di Preseglie (1798 - 1802), Preseglie
 comune di Presego (1798 - 1802), Presego
 comune di Presezzo con Locate (1798 - 1802),
 Presezzo
 comune di Prestine (1798 - 1802), Prestine
 comune di Primaluna (1798 - 1802), Primaluna
 comune di Proserpio (1798 - 1802), Proserpio
 comune di Prospiano (1798 - 1802), Prospiano
 comune di Provaglio d'Iseo (1798 - 1802), Prova-
 glio d'Iseo
 comune di Provaglio di sopra (1798 - 1802), Pro-
 vaglio di Sopra
 comune di Provaglio di sotto (1798 - 1802), Prova-
 glio di Sotto
 comune di Provezze (1798 - 1802), Provezze
 comune di Pudiano (1797 - 1798), Pudiano
 comune di Puegnago (1798 - 1802), Puegnago sul
 Garda
 comune di Pumenengo (1798 - 1802), Pumenen-
 go
 comune di Puria (1798 - 1802), Puria
 comune di Pusiano (1798 - 1802), Pusiano
 comune di Qualino (1797 - 1798), Qualino
 comune di Quartiano (1798 - 1802), Quartiano

comune di Quarto Cagnino (1798 - 1802), Quarto
 Cagnino
 comune di Quattro Case (1798), Quattro Case
 comune di Quinto de' Stampi (1798 - 1802), Quin-
 to de' Stampi
 comune di Quinto Romano (1798 - 1802), Quinto
 Romano
 comune di Quintosole (1798 - 1802), Quintosole
 comune di Quinzanello (1798 - 1802), Quinzanello
 comune di Quinzano (1798 - 1802), Quinzano San
 Pietro
 comune di Quinzano d'Oglio (1798 - 1802), Quin-
 zano d'Oglio
 comune di Raffa (1798 - 1802), Raffa
 comune di Ramponio (1798 - 1802), Ramponio
 comune di Rancate (1798 - 1802), Rancate
 comune di Rancio (1798 - 1802), Rancio
 comune di Rancio con Cantevra (1798 - 1802),
 Rancio Valcuvia
 comune di Ranco con Uppone (1798 - 1802),
 Ranco
 comune di Ranica (1798 - 1802), Ranica
 comune di Ranzanico con Bianzano e Spinone
 (1798 - 1802), Ranzanico
 comune di Rasura (1798 - 1802), Rasura
 comune di Ravello (1798 - 1802), Ravello
 comune di Rebbio (1798 - 1802), Rebbio
 comune di Redecesio (1798 - 1802), Redecesio
 comune di Redona (1797 - 1802), Redona
 comune di Regina Fittarezza (1798 - 1802), Regi-
 na Fittarezza
 comune di Remedello di sopra (1798 - 1802), Re-
 medello Sopra
 comune di Remedello di sotto (1798 - 1802), Re-
 medello Sotto
 comune di Renate (1798 - 1802), Renate
 comune di Rescalda (1798 - 1802), Rescalda
 comune di Rescaldina (1798 - 1802), Rescaldina
 comune di Rezzago (1798 - 1802), Rezzago
 comune di Rezzato (1798 - 1802), Rezzato
 comune di Rezzonico (1798 - 1802), Rezzonico
 comune di Rho (1798 - 1802), Rho
 comune di Rigosa con Sambusita (1798 - 1802),
 Rigosa
 comune di Riozzo (1798 - 1802), Riozzo
 comune di Riva di Solto con Zorzino ed Esmate
 (1798 - 1802), Riva di Solto
 comune di Rivarolo del Re (1798), Rivarolo del Re
 comune di Rivoltella (1798 - 1802), Rivoltella
 comune di Robbiano (1798 - 1802), Robbiano
 comune di Robbiano (1798 - 1802), Robbiano
 comune di Robbiate (1798 - 1802), Robbiate
 comune di Robecchetto (1798 - 1802), Robec-
 chetto
 comune di Robecco (1798 - 1802), Robecco Lodi-
 giano
 comune di Robecco (1798 - 1802), Robecco sul
 Naviglio
 comune di Roccafranca (1798 - 1802), Roccafran-
 ca

comune di Rodano (1798 - 1802), Rodano
 comune di Rodengo (1798), Rodengo
 comune di Rodengo e Padergnone (1798 - 1802), Rodengo
 comune di Rodero (1798 - 1802), Rodero
 comune di Rogeno (1798 - 1802), Rogeno
 comune di Roggiano (1798 - 1802), Roggiano
 comune di Rogno (1798 - 1802), Rogno
 comune di Rogolo (1798 - 1802), Rogolo
 comune di Roina e Mornaga (1798 - 1802), Roina
 comune di Romanò (1798 - 1802), Romanò Brianza
 comune di Romano (1798 - 1802), Romano di Lombardia
 comune di Romano Paltano (1798 - 1802), Romano Paltano
 comune di Romanobanco (1798 - 1802), Romanobanco
 comune di Ronago (1798 - 1802), Ronago
 comune di Roncadelle (1797 - 1802), Roncadelle
 comune di Roncadello (1798), Roncadello
 comune di Roncello (1798 - 1802), Roncello
 comune di Ronchetto (1798 - 1802), Ronchetto
 comune di Ronco (1798 - 1802), Ronco
 comune di Ronco (1798 - 1802), Ronco Briantino
 comune di Ronco (1798 - 1802), Roncobello
 comune di Roncoferraro (1798), Roncoferraro
 comune di Roncola (1798 - 1802), Roncola
 comune di Rongio (1798 - 1802), Rongio
 comune di Rosate (1798 - 1802), Rosate
 comune di Rosciano (1798), Rosciano
 comune di Rosciate (1798 - 1802), Scanzorosciate
 comune di Roserio (1798 - 1802), Roserio
 comune di Rossino (1798 - 1802), Rossino
 comune di Rota d'Imagna (1798), Rota d'Imagna
 comune di Rota fuori (1798), Rota d'Imagna
 comune di Rota fuori con Rota dentro (1798 - 1802), Rota d'Imagna
 comune di Rovalto (1798 - 1802), Rovalto
 comune di Rovalto con Fonteno (1798 - 1802), Rovalto
 comune di Rovagnasco (1798 - 1802), Rovagnasco
 comune di Rovagnate (1798 - 1802), Rovagnate
 comune di Rovate (1798 - 1802), Rovate
 comune di Rovato (1798 - 1802), Rovato
 comune di Rovedaro (1798 - 1802), Rovedaro
 comune di Rovellasca (1798 - 1802), Rovellasca
 comune di Rovello (1798 - 1802), Rovello Porro
 comune di Rovenna (1798 - 1802), Rovenna
 comune di Rovetta (1798 - 1802), Rovetta
 comune di Rovido (1798 - 1802), Rovido
 comune di Rozzano (1798 - 1802), Rozzano
 comune di Rudiano (1798 - 1802), Rudiano
 comune di Ruginello (1798 - 1802), Ruginello
 comune di Runo con Stivigliano (1798 - 1802), Runo
 comune di Sabbio (1797 - 1798), Sabbio Bergamasco
 comune di Sabbio (1798), Sabbio Chiese

comune di Sabbio inferiore (1798 - 1802), Sabbio Chiese
 comune di Sabbio superiore (1798 - 1802), Sabbio Chiese
 comune di Sabbioncello (1798 - 1802), Sabbioncello
 comune di Sacconago con Cassina di Borghetto (1798 - 1802), Sacconago
 comune di Saiano (1798 - 1802), Saiano
 comune di Sala (1798 - 1802), Sala al Barro
 comune di Sala (1798 - 1802), Sala Comacina
 comune di Sale con Marazzino (1798 - 1802), Sale
 comune di Sale di Gussago (1798 - 1802), Sale
 comune di Sale Marasino (1797 - 1798), Sale
 comune di Salerano (1798 - 1802), Salerano sul Lambro
 comune di Salò (1798 - 1802), Salò
 comune di Saltrio (1798 - 1802), Saltrio
 comune di Samarate con Costa (1798 - 1802), Samarate
 comune di Sambusita (1798), Sambusita
 comune di Samolaco (1798 - 1802), Era
 comune di San Bartolomeo (1798 - 1802), San Bartolomeo Val Cavargna
 comune di San Bartolomeo con Cassina Fontana (1798 - 1802), San Bartolomeo al Bosco
 comune di San Benedetto (1798 - 1802), San Benedetto Po
 comune di San Bernardino di Cepino (1797 - 1798), Cepino
 comune di San Bernardino e San Michele (1798 - 1802), Cepino
 comune di San Bernardo (1798 - 1802), San Bernardo
 comune di San Colombano (1798 - 1802), San Colombano al Lambro
 comune di San Damiano (1798 - 1802), San Damiano
 comune di San Donato (1798 - 1802), San Donato Milanese
 comune di San Fedele (1798 - 1802), San Fedele Intelvi
 comune di San Felice con Cisano (1798 - 1802), San Felice del Benaco
 comune di San Fiorano (1798 - 1802), San Fiorano
 comune di San Francesco di Paola (1798 - 1802), San Francesco di Paola
 comune di San Gallo (1798), San Gallo
 comune di San Gervasio (1798 - 1802), San Gervasio Bresciano
 comune di San Gervasio (1798 - 1802), San Gervasio d'Adda
 comune di San Giacomo di Selino (1797 - 1802), Selino
 comune di San Giorgio (1798 - 1802), San Giorgio su Legnano
 comune di San Giovanni alla Castagna (1798 - 1802), San Giovanni alla Castagna

comune di San Giovanni Bianco e San Gallo (1798 - 1802), San Giovanni Bianco
 comune di San Giuliano (1798 - 1802), San Giuliano Milanese
 comune di San Giuliano (1798 - 1802), San Giuliano Monzese
 comune di San Gottardo (1798 - 1802), Parentela de' Cattani
 comune di San Gregorio (1798), San Gregorio
 comune di San Gregorio Vecchio (1798 - 1802), San Gregorio Vecchio
 comune di San Martino in Strada (1798 - 1802), San Martino in Strada
 comune di San Michele (1798 - 1802), Cornello
 comune di San Michele di Bedulita (1798), Bedulita
 comune di San Nazzaro (1798 - 1802), San Nazzaro Val Cavargna
 comune di San Novo (1798 - 1802), San Novo
 comune di San Pancrazio (1798 - 1802), San Pancrazio
 comune di San Paolo (1798 - 1802), Monte Marzeno
 comune di San Paolo d'Argon (1797 - 1802), San Paolo d'Argon
 comune di San Pedrino (1798 - 1802), San Pedrino
 comune di San Pellegrino (1798 - 1802), San Pellegrino Terme
 comune di San Pietro Bestazzo (1798 - 1801), San Pietro Bestazzo
 comune di San Pietro Cusico (1798 - 1802), San Pietro Cusico
 comune di San Pietro d'Orzio (1798), San Pietro d'Orzio
 comune di San Rocco al Porto (1798 - 1802), San Rocco al Porto
 comune di San Simone (1797 - 1798), Corna Imagna
 comune di San Siro (1798 - 1802), San Siro
 comune di San Vigilio (1798 - 1802), San Vigilio
 comune di San Vito (1798 - 1802), San Vito
 comune di San Vittore (1798 - 1802), San Vittore Olona
 comune di San Zeno con Aspes (1798 - 1802), San Zeno Naviglio
 comune di San Zenone (1798 - 1802), San Zenone al Lambro
 comune di Sangiano (1798 - 1802), Sangiano
 comune di Sant'Abbondio (1798 - 1802), Sant'Abbondio
 comune di Sant'Agata (1798 - 1802), Sant'Agata Martesana
 comune di Sant'Alessandro (1798 - 1802), Sant'Alessandro
 comune di Sant'Ambrogio (1798 - 1802), Sant'Ambrogio Olona
 comune di Sant'Andrea e Dezzolo con Dezzo (1798 - 1802), Sant'Andrea

comune di Sant'Angelo (1798 - 1802), Sant'Angelo Lodigiano
 comune di Sant'Antonino (1798 - 1802), Sant'Antonino Ticino
 comune di Sant'Antonio (1798 - 1802), Sant'Antonio d'Adda
 comune di Sant'Eufemia (1798 - 1802), Sant'Eufemia della Fonte
 comune di Santa Brera (1798 - 1802), Santa Brera
 comune di Santa Brigida (1798 - 1802), Santa Brigida
 comune di Santa Croce con Spino (1798 - 1802), Santa Croce
 comune di Santa Maria del Monte (1798 - 1802), Sacro Monte
 comune di Santa Maria di Lodivecchio (1798 - 1801), Santa Maria di Lodivecchio
 comune di Santa Maria Hoè (1798 - 1802), Santa Maria Hoè
 comune di Santa Maria in Prato (1798 - 1802), Santa Maria in Prato
 comune di Santicolo (1798 - 1802), Santicolo
 comune di Santo Stefano (1798 - 1802), Santo Stefano degli Angeli
 comune di Santo Stefano (1798 - 1802), Santo Stefano Lodigiano
 comune di Santo Stefano (1798 - 1802), Santo Stefano Ticino
 comune di Sarezzo (1798 - 1802), Sarezzo
 comune di Sarnico (1798 - 1802), Sarnico
 comune di Saronno (1798 - 1802), Saronno
 comune di Sartirana (1798 - 1802), Sartirana
 comune di Sasso con Mussaga e Costa (1798 - 1802), Sasso
 comune di Saviola (1798), Villa Saviola
 comune di Savio (1798 - 1802), Savio dell'Adamello
 comune di Scano (1798), Scano al Brembo
 comune di Scanzo (1798 - 1802), Scanzorosciate
 comune di Scarenna (1798 - 1802), Scarenna
 comune di Scaria (1798 - 1802), Scaria
 comune di Scarpizzolo (1798 - 1802), Scarpizzolo
 comune di Schianno (1798 - 1802), Schianno
 comune di Schignano (1798 - 1802), Schignano
 comune di Schilpario (1797 - 1802), Schilpario
 comune di Sciano (1798), Sciano
 comune di Scorzarolo (1798 - 1802), Scorzarolo
 comune di Secugnago (1798 - 1802), Secugnago
 comune di Sedriano (1798 - 1802), Sedriano
 comune di Sedrina con Botta (1798 - 1802), Sedrina
 comune di Seghebbia (1798 - 1801), Seghebbia
 comune di Segnano (1798 - 1802), Segnano
 comune di Segrate (1798 - 1802), Segrate
 comune di Seguro (1798 - 1802), Seguro
 comune di Sella Nova (1798 - 1802), Sellanova
 comune di Sellere (1797 - 1798), Sellere
 comune di Sello (1798 - 1802), Sello
 comune di Selvino (1798 - 1802), Selvino
 comune di Senago (1798 - 1802), Senago

comune di Seniga (1798 - 1802), Seniga
 comune di Senna (1798 - 1802), Senna Comasco
 comune di Senna (1798 - 1802), Senna Lodigiana
 comune di Seregno (1798 - 1802), Seregno
 comune di Seriate (1798 - 1802), Seriate
 comune di Serina con Lepreno e Frerola (1798 - 1802), Serina
 comune di Serle (1798 - 1802), Serle
 comune di Sernio (1798 - 1802), Sernio
 comune di Sesona (1798 - 1802), Sesona
 comune di Sesto (1798 - 1802), Sesto Pergola
 comune di Sesto Calende con Coquo (1798 - 1802), Sesto Calende
 comune di Sesto San Giovanni (1798 - 1802), Sesto San Giovanni
 comune di Sesto Ulteriano (1798 - 1802), Sesto Ulteriano
 comune di Settala (1798 - 1802), Settala
 comune di Settimo (1798 - 1802), Settimo Milanese
 comune di Seveso (1798 - 1802), Seveso
 comune di Sforzatica (1798 - 1802), Sforzatica
 comune di Sirmione (1798 - 1802), Sirmione
 comune di Sirone (1798 - 1802), Sirone
 comune di Sirtori (1798 - 1802), Sirtori
 comune di Siviano (1798 - 1802), Siviano
 comune di Soiano (1797 - 1798), Soiano del Lago
 comune di Soiano e Chizzoline (1798 - 1802), Soiano del Lago
 comune di Solaro (1798 - 1802), Solaro
 comune di Solbiate (1798 - 1802), Solbiate
 comune di Solbiate (1798 - 1802), Solbiate Arno
 comune di Solbiate Olona (1798 - 1802), Solbiate Olona
 comune di Soltarico (1798 - 1802), Soltarico
 comune di Solto (1798 - 1802), Solto
 comune di Solza (1798 - 1802), Solza
 comune di Solzago (1798 - 1802), Solzago
 comune di Somaglia (1798 - 1802), Somaglia
 comune di Somana (1798 - 1802), Somana
 comune di Somasca (1798), Somasca
 comune di Sombreno (1797 - 1798), Sombreno
 comune di Somendenna con i due Miragoli (1798 - 1802), Somendenna
 comune di Somma con Cassina Coarezza (1798 - 1802), Somma Lombardo
 comune di Sondalo (1798 - 1802), Sondalo
 comune di Sondrio (1798 - 1802), Sondrio
 comune di Songavazzo (1798 - 1802), Songavazzo
 comune di Sonico (1798 - 1802), Sonico
 comune di Sopraponte (1798 - 1802), Sopraponte
 comune di Soprazzocco (1798 - 1802), Soprazzocco
 comune di Sordio (1798 - 1802), Sordio
 comune di Sorico (1798 - 1802), Sorico
 comune di Sorisole (1798 - 1802), Sorisole
 comune di Sormano (1798 - 1802), Sormano
 comune di Sostaga (1798), Sostaga

comune di Sotto il Monte (1798 - 1802), Sotto il Monte Giovanni XXIII
 comune di Sottoclesia (1797 - 1802), Sottoclesia
 comune di Sovere (1798 - 1802), Sovere
 comune di Sovico (1798 - 1802), Sovico
 comune di Spino (1798), Spino sul Brembo
 comune di Spinone (1798), Spinone al Lago
 comune di Spirano (1798 - 1802), Spirano
 comune di Stabbello (1798), Stabbello
 comune di Staffolo (1798), Staffolo
 comune di Stazzona (1798 - 1802), Stazzona
 comune di Stezzano (1798 - 1802), Stezzano
 comune di Stocchetta e San Bartolomeo (1798 - 1802), San Bartolomeo
 comune di Strozza (1798 - 1802), Strozza
 comune di Sueglio (1798 - 1802), Sueglio
 comune di Suello (1798 - 1802), Suello
 comune di Suisio (1798 - 1802), Suisio
 comune di Sulbiate Inferiore (1798 - 1802), Sulbiate
 comune di Sulbiate Superiore (1798 - 1802), Sulbiate
 comune di Sulzano e Martignano (1798 - 1802), Sulzano
 comune di Sumirago (1798 - 1802), Sumirago
 comune di Taceno (1798 - 1802), Taceno
 comune di Tagliuno (1798 - 1802), Tagliuno
 comune di Tainate (1798 - 1802), Tainate
 comune di Taino (1798 - 1802), Taino
 comune di Talamona (1798 - 1802), Talamona
 comune di Tavazzano (1798 - 1802), Tavazzano
 comune di Tavernerio (1798 - 1802), Tavernerio
 comune di Tavernola (1798 - 1802), Tavernola Bergamasca
 comune di Tavernole (1798 - 1802), Tavernole sul Mella
 comune di Tavordo (1798 - 1802), Tavordo
 comune di Teglie e Moia (1798 - 1802), Teglie
 comune di Teglio (1798 - 1802), Teglio
 comune di Tegnone (1798 - 1802), Ravellino
 comune di Telgate (1798 - 1802), Telgate
 comune di Temù (1797 - 1802), Temù
 comune di Ternate con San Sepolcro (1798 - 1802), Ternate
 comune di Terno (1797 - 1802), Terno d'Isola
 comune di Terra Nuova (1798 - 1802), Terranova
 comune di Terrazzano (1798 - 1802), Terrazzano
 comune di Terzago (1798 - 1802), Terzago
 comune di Terzano (1798 - 1802), Terzano
 comune di Terzo (1798), Borgo di Terzo
 comune di Teveno (1797 - 1798), Teveno
 comune di Ticinello (1798 - 1802), Ticinello
 comune di Tignale (1798 - 1802), Tignale
 comune di Timoline (1798 - 1802), Timoline
 comune di Tirano (1798 - 1802), Tirano
 comune di Tolcinasco (1798 - 1802), Tolcinasco
 comune di Torba (1798 - 1802), Torba
 comune di Torbiato (1798 - 1802), Torbiato
 comune di Torbole (1798 - 1802), Torbole
 comune di Tormo (1798 - 1802), Tormo

comune di Tornavento con Tinella (1798 - 1802), Tornavento
 comune di Torno (1798 - 1802), Torno
 comune di Torre Boldone (1797 - 1802), Torre Boldone
 comune di Torre de Roveri (1798 - 1802), Torre de' Roveri
 comune di Torre de' Dardanoni (1798 - 1802), Torre de' Dardanoni
 comune di Torre Pallavicina (1798 - 1802), Torre Pallavicina
 comune di Torriggio (1798 - 1802), Torriggio
 comune di Toscolano (1798 - 1802), Toscolano
 comune di Tovo (1798 - 1802), Tovo di Sant'Agata
 comune di Trabuchello (1798), Trabuchello
 comune di Tradate (1798 - 1802), Tradate
 comune di Traona (1798 - 1802), Traona
 comune di Travagliato (1798 - 1802), Travagliato
 comune di Travedona (1798 - 1802), Travedona
 comune di Traversa (1798 - 1802), Traversa
 comune di Trecella (1798 - 1802), Trecella
 comune di Tregarezzo (1798 - 1802), Tregarezzo
 comune di Tregasio (1798 - 1802), Tregasio
 comune di Tregolo (1798 - 1802), Tregolo
 comune di Tremenico (1798 - 1802), Tremenico
 comune di Tremezzo (1798 - 1802), Tremezzo
 comune di Trenno (1798 - 1802), Trenno
 comune di Trenzanesio (1798 - 1802), Trenzanesio
 comune di Trezzano (1798 - 1802), Trezzano
 comune di Trescore (1798 - 1802), Trescore Balneario
 comune di Tresivio (1798 - 1802), Tresivio
 comune di Treviso (1798 - 1802), Treviso
 comune di Treviso Bresciano
 comune di Trezzano (1798 - 1802), Trezzano Rosa
 comune di Trezzano (1798 - 1802), Trezzano sul Naviglio
 comune di Trezzone (1798 - 1802), Trezzone
 comune di Tribiano (1798 - 1802), Tribiano
 comune di Trignano (1798 - 1802), Trignano
 comune di Triuggio (1798 - 1802), Triuggio
 comune di Trivulza (1798 - 1802), Trivulza
 comune di Trobiolo (1798), Roe Volciano
 comune di Tronzano con Bassano (1798 - 1802), Tronzano Lago Maggiore
 comune di Truccazzano (1798 - 1802), Truccazzano
 comune di Turano (1798 - 1802), Turano Lodigiano
 comune di Turate (1798 - 1802), Turate
 comune di Turbigo (1798 - 1802), Turbigo
 comune di Turro (1798 - 1802), Turro
 comune di Ubiale (1797 - 1798), Ubiale
 comune di Uboldo (1798 - 1802), Uboldo

comune di Uggiate (1798 - 1802), Uggiate
 comune di Urago d'Oglio (1798 - 1802), Urago d'Oglio
 comune di Urago Mella (1798 - 1802), Urago Mella
 comune di Urgnano (1798 - 1802), Urgnano
 comune di Urio (1798 - 1802), Urio
 comune di Usmate (1798 - 1802), Usmate
 comune di Vaiano (1798 - 1802), Vaiano
 comune di Vajano (1798 - 1802), Vajano
 comune di Val Masino (1798 - 1802), Cataeggio
 comune di Val San Giacomo (1798 - 1802), Campodolcino
 comune di Valbrona (1798 - 1802), Valbrona
 comune di Valcanale (1797 - 1798), Valcanale
 comune di Valenzano (1798 - 1802), Valenzano
 comune di Valera (1798 - 1802), Valera
 comune di Valera Fratta (1798 - 1802), Valera Fratta
 comune di Valganna (1798 - 1802), Ganna
 comune di Valgoglio (1798 - 1802), Valgoglio
 comune di Valgreghentino (1798 - 1802), Valgreghentino
 comune di Vall'Alta (1798 - 1802), Vall'Alta
 comune di Valle (1798 - 1802), Valle Guidino
 comune di Valleve con Foppolo (1798 - 1802), Valleve
 comune di Vallio (1798 - 1802), Vallio Terme
 comune di Valmadrera (1798 - 1802), Valmadrera
 comune di Valnegra con Moio (1798 - 1802), Valnegra
 comune di Valsecca (1798 - 1802), Valsecca
 comune di Valtesse (1797 - 1802), Valtesse
 comune di Valtorta (1798 - 1802), Valtorta
 comune di Valzurio con Nasolino (1798 - 1802), Valzurio
 comune di Vanzaghello (1798 - 1802), Vanzaghello
 comune di Vanzago (1798 - 1802), Vanzago
 comune di Vaprio (1798 - 1802), Vaprio d'Adda
 comune di Varano (1798 - 1802), Varano Borghi
 comune di Vararo (1798 - 1802), Vararo
 comune di Varedo (1798 - 1802), Varedo
 comune di Varenna (1798 - 1802), Varenna
 comune di Varese (1798 - 1802), Varese
 comune di Vassena (1798 - 1802), Vassena
 comune di Veccana (1798 - 1802), Veccana
 comune di Vedano (1798 - 1802), Vedano al Lambro
 comune di Vedano (1798 - 1802), Vedano Olona
 comune di Vedeseta (1798 - 1802), Vedeseta
 comune di Veduggio (1798 - 1802), Veduggio
 comune di Velate (1798 - 1802), Velate
 comune di Velate con Cassina Rasa e Fogliaro (1798 - 1802), Velate
 comune di Veleso (1798 - 1802), Veleso
 comune di Vello (1797 - 1801), Vello
 comune di Vendrognò (1798 - 1802), Vendrognò
 comune di Venegono Inferiore (1798 - 1802), Venegono Inferiore

comune di Venegono Superiore (1798 - 1802), Venegono Superiore
 comune di Veniano Superiore e Inferiore (1798 - 1802), Veniano
 comune di Venzago (1797 - 1798), Venzago
 comune di Verano (1798 - 1802), Verano Brianza
 comune di Vercana (1798 - 1802), Vercana
 comune di Vercurago (1798 - 1802), Vercurago
 comune di Verdellino (1798 - 1802), Verdellino
 comune di Verderio inferiore (1798 - 1802), Verderio Inferiore
 comune di Verderio superiore (1798 - 1802), Verderio Superiore
 comune di Vergano (1798 - 1802), Vergano
 comune di Vergiate (1798 - 1802), Vergiate
 comune di Vergo (1798 - 1802), Vergo
 comune di Vergobbio (1798 - 1802), Vergobbio
 comune di Vergosa (1798 - 1802), San Fermo della Battaglia
 comune di Vermezzo (1798 - 1802), Vermezzo
 comune di Verna (1798 - 1802), Verna
 comune di Vernate (1798 - 1802), Vernate
 comune di Verolanuova (1798 - 1802), Verolanuova
 comune di Verolavecchia (1798 - 1802), Verolavecchia
 comune di Vertemate (1798 - 1802), Vertemate
 comune di Vertova e Colzate (1798 - 1802), Vertova
 comune di Vervio (1798 - 1802), Vervio
 comune di Verziano (1798 - 1802), Verziano
 comune di Vestone (1798 - 1802), Vestone
 comune di Vestreno (1798 - 1802), Vestreno
 comune di Zezza (1798 - 1802), Zezza d'Oglio
 comune di Viadanica (1798 - 1802), Viadanica
 comune di Vialba (1798 - 1802), Vialba
 comune di Viano (1798 - 1802), Viano
 comune di Viboldone (1798 - 1802), Viboldone
 comune di Vico Belignano (1798), Vicobellignano
 comune di Vico Boneghisio (1798), Vicoboneghisio
 comune di Vicomoscato (1798), Vicomoscato
 comune di Viconago (1798 - 1802), Viconago
 comune di Vidardo (1798 - 1802), Vidardo
 comune di Videserto (1798 - 1802), Videserto
 comune di Vigadone (1798 - 1802), Vigadone
 comune di Viganò (1798 - 1802), Viganò
 comune di Vignano (1798 - 1802), Vignano Certosino
 comune di Vignone (1798), Vignone San Martino
 comune di Vigentino (1798 - 1802), Vigentino
 comune di Viggiù (1798 - 1802), Viggiù
 comune di Vighignolo (1798 - 1802), Vighignolo
 comune di Vighizzolo (1798), Vighizzolo
 comune di Vigliano (1798 - 1802), Vigliano
 comune di Vignate (1798 - 1802), Vignate
 comune di Vigolo (1798 - 1802), Vigolo
 comune di Vigonino (1798 - 1802), Vigonino
 comune di Villa (1798 - 1802), Villa
 comune di Villa (1798 - 1802), Villa di Chiavenna

comune di Villa (1798 - 1802), Villa di Tirano
 comune di Villa Cortese (1798 - 1802), Villa Cortese
 comune di Villa d'Adda (1798 - 1802), Villa d'Adda
 comune di Villa d'Almè (1798 - 1802), Villa d'Almè
 comune di Villa di Serio (1798 - 1802), Villa di Serio
 comune di Villa Dosia (1798 - 1802), Villadosia
 comune di Villa Maggiore (1798 - 1802), Villa Maggiore
 comune di Villa Nuova (1798 - 1802), Villanova del Sillaro
 comune di Villa Pompeiana (1798 - 1802), Villa Pompeiana
 comune di Villa Raverio (1798 - 1802), Villa Raverio
 comune di Villa Romanò (1798 - 1802), Villa Romanò
 comune di Villa Rossa (1798 - 1802), Villarossa
 comune di Villa San Fiorano (1798 - 1802), Villasantina
 comune di Villachiera (1798 - 1802), Villachiera
 comune di Villalbese (1798 - 1802), Villalbese
 comune di Villambro (1798 - 1802), Villambro
 comune di Villanova (1798 - 1802), Villanova
 comune di Villanuova (1789 - 1802), Villanuova sul Clisi
 comune di Villapizzone (1798 - 1802), Villapizzone
 comune di Villongo Sant'Alessandro (1798 - 1802), Villongo
 comune di Vilmaggiore con Barzesto e Pradella (1798 - 1802), Vilmaggiore
 comune di Vilminore (1798 - 1802), Vilminore di Scalve
 comune di Vimercate (1798 - 1802), Vimercate
 comune di Vimodrone (1798 - 1802), Vimodrone
 comune di Vimogno (1798 - 1802), Vimogno
 comune di Vinago (1798 - 1802), Vinago
 comune di Vione (1798 - 1802), Vione
 comune di Virle (1798 - 1802), Virle Treponti
 comune di Virolo (1798 - 1802), Virolo
 comune di Visano (1798 - 1802), Visano
 comune di Visino (1798 - 1802), Visino
 comune di Vittadone (1798 - 1802), Vittadone
 comune di Vittuone (1798 - 1802), Vittuone
 comune di Vizzola (1798 - 1802), Vizzola Ticino
 comune di Vizzolo (1798 - 1802), Vizzolo Predabissi
 comune di Vobarno (1798 - 1802), Vobarno
 comune di Volciano (1798 - 1802), Roe Volciano
 comune di Voldomino con Bivigliano (1798 - 1802), Voldomino
 comune di Voltorre (1798 - 1802), Voltorre
 comune di Zambala (1797 - 1798), Zambala Alta
 comune di Zandobbio (1798 - 1802), Zandobbio
 comune di Zanica (1798 - 1802), Zanica
 comune di Zavanasco (1798 - 1802), Zavanasco
 comune di Zebio (1798 - 1802), Zebio
 comune di Zelo (1798 - 1802), Zelo Foramagno

comune di Zelo Buon Persico (1798 - 1802), Zelo Buon Persico
 comune di Zelo Surigone (1798 - 1802), Zelo Surigone
 comune di Zibido San Giacomo (1798 - 1802), Zibido San Giacomo
 comune di Zivido (1798 - 1802), Zivido
 comune di Zogno (1798 - 1802), Zogno
 comune di Zone (1798 - 1801), Zone
 comune di Zone e Vello (1801 - 1802), Zone
 comune di Zorlesco (1798 - 1802), Zorlesco
 comune di Zorzino (1798), Zorzino
 comune di Zorzzone (1797 - 1798), Zorzzone
 comune di Zuino con Viavedro (1798), Zuino
 comune di Zunico (1798 - 1802), Zunico
 comune di Zurlengo (1798 - 1802), Zurlengo

27.

comune della repubblica italiana (1802 - 1805)

La nuova organizzazione dei comuni, seguita alla proclamazione della repubblica italiana, venne definita dalla legge sull'organizzazione delle autorità amministrative (legge 24 luglio 1802). Il titolo I, riguardante l'organizzazione generale dello stato, stabiliva che in ogni comune vi era "una municipalità e un consiglio comunale", mentre il titolo VI "delle municipalità" e il titolo VII "dei consigli comunali" definivano la struttura dell'amministrazione comunale.

La legge del 1802 introduceva un'organica suddivisione dei comuni in tre classi definite in base alla consistenza della popolazione residente, stabilendo per i comuni di prima classe un numero di abitanti superiore a diecimila unità, per i comuni di seconda classe un numero di abitanti compreso fra diecimila e tremila unità, per i comuni di terza classe un numero di abitanti inferiore a tremila unità. L'appartenenza alle varie classi determinava diverse modalità nella composizione delle municipalità e dei consigli comunali e criteri differenti di eleggibilità dei loro componenti (artt. 74, 77-86).

Per quanto riguarda i consigli comunali la legge 24 luglio 1802 stabiliva che il consiglio comunale nei comuni di prima e seconda classe si componeva rispettivamente di quaranta o trenta cittadini (art. 112), metà dei quali "necessariamente de' possidenti" (art.

113). I membri del consiglio si rinnovavano parzialmente di anno in anno entro un quinquennio (art. 116), ed erano nominati dal "consiglio generale del dipartimento sopra una lista tripla presentata dall'istesso consiglio comunale" (art. 117). Il consiglio di un comune di terza classe era costituito invece da "tutti gli estimati e tutti i capi famiglia non possidenti, ma però descritti nel registro civico della stessa comune", che avessero compiuti trentacinque anni di età e avessero "uno stabilimento di agricoltura, di industria e di commercio nel di lei circondario" e vi pagassero "la tassa personale" (art. 120). Il consiglio comunale, organo deliberativo del comune, veniva convocato in via ordinaria due volte all'anno (in gennaio o febbraio e in settembre o ottobre) e "straordinariamente a qualunque invito del prefetto, del viceprefetto o del cancelliere distrettuale" (art. 128). Nella prima seduta il consiglio esaminava il rendiconto presentato dalla municipalità relativo all'esercizio finanziario precedente, mentre nella seconda concorreva alla formazione dei consigli distrettuali, nominava i componenti della municipalità, determinava le spese e l'ammontare delle imposte comunali per l'anno in corso (artt. 129-132). I consigli comunali deliberavano collegialmente a scrutinio segreto (art. 135) e si tenevano sempre in luogo pubblico (art. 126), alla presenza, oltre che delle rispettive municipalità, di un membro della prefettura o viceprefettura nei comuni di prima e seconda classe, e del cancelliere distrettuale, che ne registrava gli atti, nei comuni di terza classe (art. 123). Il consiglio comunale eleggeva i componenti della municipalità in un numero variabile a seconda della classe (da sette a nove nei comuni di prima classe, da cinque a sette nei comuni di seconda classe, di tre nei comuni di terza classe) (art. 77). Gli amministratori municipali nei comuni di prima e seconda classe erano "proposti per schede segrete" ed erano "eletti a maggioranza assoluta di suffragi" (art. 78). Nei comuni di terza classe due amministratori municipali erano eletti "fra i possidenti nella comune", uno tra i primi sei maggiori estimati, il terzo tra i non possidenti (artt. 80-81).

Le municipalità esercitavano funzioni esecutive (artt. 87-91) e si convocano a seconda delle necessità e su domanda del cancelliere

distrettuale, del prefetto o viceprefetto (art. 94), dal quale dipendevano “immediatamente” (art. 92).

L'organigramma dei funzionari delle municipalità di prima e seconda classe era costituito da un segretario e da un numero variabile di impiegati in base ai bisogni (art. 97). Nei comuni di terza classe le funzioni del segretario erano svolte dal cancelliere distrettuale (art. 98), mentre un agente comunale, eletto dalla municipalità, la rappresentava “come procuratore degli affari della comune” (art. 99). L'agente comunale, alle dipendenze del comune dietro corresponsione di un emolumento, aveva la “diretta corrispondenza col cancelliere distrettuale”, da cui riceveva le leggi e gli ordini per la pubblicazione (art. 103) e le intimazioni dirette al comune (art. 104). Inoltre vigilava su tutto ciò che aveva “rapporto all'entrata e alla spesa” (art. 105), disponeva “i mandati pei pagamenti liquidi” e li presentava agli amministratori per la firma (art. 106). Non poteva assentarsi dal suo ufficio senza l'assenso della municipalità (art. 102). Alle dipendenze di ogni comune di terza classe, dietro corresponsione di uno stipendio, vi era anche un cursore, che veniva nominato, confermato e rimosso dagli amministratori municipali (art. 110). Egli era “incaricato di eseguire gli ordini della municipalità, del cancelliere e dell'agente comunale” (art. 108), fungeva da tramite per la corrispondenza, pubblicava le leggi e i proclami, faceva rapporto alle autorità di tutto ciò che potesse “interessare la loro vigilanza a vantaggio dei cittadini e della comune” (art. 109).

In ciascun comune, infine, operava anche il ricevitore comunale, a cui veniva demandata la riscossione di “tutte le contribuzioni imposte nel circondario del comune, tanto reali che personali, e di qualunque altra specie” sia che dovessero essere devolute al tesoro nazionale o alla cassa dipartimentale, sia a quella comunale, com'era specificato nell'art. 20 della legge sui ricevitori comunali e dipartimentali promulgata nel 1804 (legge 22 marzo 1804), in cui erano definite in modo sistematico le sue competenze.

Precisato ulteriormente da altri provvedimenti normativi, l'uno relativo all'organizzazione dei

consigli comunali di terza classe (decreto 20 ottobre 1802), l'altro all'allargamento del numero di persone che potevano far parte dei consigli comunali (legge 4 novembre 1802), il sistema sopra delineato rappresentò la struttura portante del regime amministrativo per gli enti locali del periodo napoleonico (Coracini 1823; Roberti 1947; Rotelli 1974; Zaghi 1989; Meriggi 1994).

Istanze:

comune di Abbadia (1802 - 1805), Abbadia Lariana
 comune di Abbazia di Cerreto (1802 - 1805), Abbadia Cerreto
 comune di Abbiate Guazzone (1802 - 1805), Abbiate Guazzone
 comune di Abbiategrasso (1802 - 1805), Abbiategrasso
 comune di Acqua (1802 - 1805), Acqua
 comune di Acquafredda (1802 - 1805), Acquafredda
 comune di Acqualunga (1802 - 1805), Acqualunga
 comune di Acquaneгра (1802 - 1803), Acquaneгра sul Chiese
 comune di Acquate (1802 - 1805), Acquate
 comune di Adrara San Martino (1802 - 1805), Adrara San Martino
 comune di Adrara San Rocco (1802 - 1805), Adrara San Rocco
 comune di Adro (1802 - 1805), Adro
 comune di Affori (1802 - 1805), Affori
 comune di Agliate (1802 - 1805), Agliate
 comune di Agnosine (1802 - 1805), Agnosine
 comune di Agra con Colmegna e Cassina Casneda (1802 - 1805), Agra
 comune di Agrate (1802 - 1805), Agrate Brianza
 comune di Aicurzio (1802 - 1805), Aicurzio
 comune di Airuno (1802 - 1805), Airuno
 comune di Aizuro (1802 - 1805), Aizurro
 comune di Albairate (1802 - 1805), Albairate
 comune di Albano (1802 - 1805), Albano Sant'Alessandro
 comune di Albaredo (1802 - 1805), Albaredo per San Marco
 comune di Albate (1802 - 1805), Albate
 comune di Albegno (1802 - 1805), Albegno
 comune di Albesio (1802 - 1805), Albesio
 comune di Albiate (1802 - 1805), Albiate
 comune di Albignano (1802 - 1805), Albignano
 comune di Albino (1802 - 1805), Albino
 comune di Albiolo (1802 - 1805), Albiolo
 comune di Albizzate (1802 - 1805), Albizzate
 comune di Albogasio con Oria (1802 - 1805), Albogasio
 comune di Albosaggia (1802 - 1805), Albosaggia
 comune di Albusciago (1802 - 1805), Albusciago
 comune di Alfianello (1802 - 1805), Alfianello

comune di Almè (1802 - 1805), Almè
 comune di Almenno San Bartolomeo con Albenza (1802 - 1804), Almenno San Bartolomeo
 comune di Almenno San Salvatore (1802 - 1805), Almenno San Salvatore
 comune di Alone (1802 - 1805), Alone
 comune di Alserio (1802 - 1805), Alserio
 comune di Alzano maggiore (1802 - 1805), Alzano Lombardo
 comune di Alzate (1802 - 1805), Alzate Brianza
 comune di Ama (1802 - 1804), Ama
 comune di Ambivere (1802 - 1805), Ambivere
 comune di Andalo (1802 - 1805), Andalo Valtellino
 comune di Andreola (1802 - 1805), Andreola
 comune di Anfo e Rocca (1802 - 1805), Anfo
 comune di Anfurro (1802 - 1805), Anfurro
 comune di Angera (1802 - 1805), Angera
 comune di Angolo (1802 - 1804), Angolo Terme
 comune di Annone (1802 - 1805), Annone di Brianza
 comune di Antegnate (1802 - 1805), Antegnate
 comune di Anzano (1802 - 1805), Anzano del Parco
 comune di Appiano (1802 - 1805), Appiano Gentile
 comune di Arbizzo (1802 - 1805), Arbizzo
 comune di Arcagna (1802 - 1805), Arcagna
 comune di Arcagnago (1802 - 1805), Arcagnago
 comune di Arcellasco (1802 - 1805), Arcellasco
 comune di Arcene (1802 - 1805), Arcene
 comune di Arcisate (1802 - 1805), Arcisate
 comune di Arconate (1802 - 1805), Arconate
 comune di Arcore (1802 - 1805), Arcore
 comune di Arcumeggia (1802 - 1805), Arcumeggia
 comune di Ardena (1802 - 1805), Ardena
 comune di Ardenno (1802 - 1805), Ardenno
 comune di Ardesio (1802 - 1805), Ardesio
 comune di Arese (1802 - 1805), Arese
 comune di Argegno (1802 - 1805), Argegno
 comune di Arluno (1802 - 1805), Arluno
 comune di Armio (1802 - 1805), Armio
 comune di Arnate (1802 - 1805), Arnate
 comune di Arolo (1802 - 1805), Arolo
 comune di Arosio (1802 - 1805), Arosio
 comune di Arsago (1802 - 1805), Arsago Seprio
 comune di Artogne (1802 - 1805), Artogne
 comune di Arzago (1802 - 1805), Arzago d'Adda
 comune di Asnago (1802 - 1805), Asnago
 comune di Assago (1802 - 1805), Assago
 comune di Assiano (1802 - 1805), Assiano
 comune di Asso (1802 - 1805), Asso
 comune di Avenone (1802 - 1805), Avenone
 comune di Averara (1802 - 1805), Averara
 comune di Azzano (1802 - 1804), Azzano Mella
 comune di Azzano (1802 - 1805), Azzano San Paolo
 comune di Azzate (1802 - 1805), Azzate
 comune di Azzio (1802 - 1805), Azzio
 comune di Azzone (1802 - 1805), Azzone

comune di Badile (1802 - 1805), Badile
 comune di Bagaggera (1802 - 1805), Bagaggera
 comune di Baggio (1802 - 1805), Baggio
 comune di Bagnatica (1802 - 1805), Bagnatica
 comune di Bagnolo (1802 - 1805), Bagnolo
 comune di Bagnolo (1802 - 1805), Bagnolo Mella
 comune di Bagolino (1802 - 1805), Bagolino
 comune di Baiedo (1802 - 1805), Baiedo
 comune di Balbiano (1802 - 1805), Balbiano
 comune di Ballabio inferiore (1802 - 1805), Ballabio
 comune di Ballabio superiore (1802 - 1805), Ballabio
 comune di Balsamo (1802 - 1805), Balsamo
 comune di Bani (1802 - 1804), Bani
 comune di Baranzate (1802 - 1805), Baranzate
 comune di Barasso (1802 - 1805), Barasso
 comune di Barate (1802 - 1805), Barate
 comune di Barbajana (1802 - 1805), Barbajana
 comune di Barbariga (1802 - 1804), Barbariga
 comune di Barbata e uniti (1802 - 1804), Barbata
 comune di Barco (1802 - 1805), Barco
 comune di Barcone (1802 - 1805), Barcone
 comune di Bardello (1802 - 1805), Bardello
 comune di Bareggio (1802 - 1805), Bareggio
 comune di Baresi (1802 - 1804), Baresi
 comune di Bargano (1802 - 1805), Bargano
 comune di Barghe (1802 - 1805), Barghe
 comune di Bargnano (1802 - 1805), Bargnano
 comune di Bariano (1802 - 1805), Bariano
 comune di Barlassina (1802 - 1805), Barlassina
 comune di Barni (1802 - 1805), Barni
 comune di Bartesate (1802 - 1805), Bartesate
 comune di Barza con Monteggia (1802 - 1805), Barza
 comune di Barzago (1802 - 1805), Barzago
 comune di Barzana (1802 - 1805), Barzana
 comune di Barzanò (1802 - 1805), Barzanò
 comune di Barzio (1802 - 1805), Barzio
 comune di Barzizza con Cazzano (1802 - 1804), Barzizza
 comune di Barzola (1802 - 1805), Barzola
 comune di Basiano (1802 - 1805), Basiano
 comune di Basiano (1802 - 1805), Basiano
 comune di Basiglio (1802 - 1805), Basiglio
 comune di Bassano (1802 - 1805), Bassano Bresciano
 comune di Bazzana Sant'Ilario (1802 - 1805), Bazzana Sant'Ilario
 comune di Bazzanella (1802 - 1805), Bazzanella
 comune di Bedero (1802 - 1805), Bedero Valcuvia
 comune di Bedero con Brezzo (1802 - 1805), Bedero Valtravaglia
 comune di Bedizzole (1802 - 1805), Bedizzole
 comune di Bellagio (1802 - 1805), Bellagio
 comune di Bellano (1802 - 1805), Bellano
 comune di Belledo (1802 - 1805), Belledo
 comune di Bellinzago (1802 - 1805), Bellinzago Lombardo
 comune di Bellusco (1802 - 1805), Bellusco

comune di Bema (1802 - 1805), Bema
 comune di Bene (1802 - 1805), Bene Lario
 comune di Berbenno (1802 - 1805), Berbenno
 comune di Berbenno (1802 - 1805), Berbenno di Valtellina
 comune di Beregazzo con Figliaro (1802 - 1805), Beregazzo
 comune di Bergamo (1802 - 1805), Bergamo
 comune di Berlingo con Berlinghetto (1802 - 1805), Berlingo
 comune di Bernaga (1802 - 1805), Bernaga
 comune di Bernareggio (1802 - 1805), Bernareggio
 comune di Bernate (1802 - 1805), Bernate
 comune di Bernate (1802 - 1805), Bernate
 comune di Bernate (1802 - 1805), Bernate Ticino
 comune di Bertinico (1802 - 1805), Bertinico
 comune di Berzo (1802 - 1805), Berzo San Fermo
 comune di Berzo inferiore (1802 - 1805), Berzo Inferiore
 comune di Besana superiore ed inferiore (1802 - 1805), Besana in Brianza
 comune di Besano (1802 - 1805), Besano
 comune di Besate (1802 - 1805), Besate
 comune di Besnate (1802 - 1805), Besnate
 comune di Besozzo (1802 - 1805), Besozzo
 comune di Bestazzo (1802 - 1805), Bestazzo
 comune di Biandronno (1802 - 1805), Biandronno
 comune di Bianzone (1802 - 1805), Bianzone
 comune di Biassono (1802 - 1805), Biassono
 comune di Bicocca (1802 - 1805), Bicocca
 comune di Biegno (1802 - 1805), Biegno
 comune di Bienate (1802 - 1805), Bienate
 comune di Bienno (1802 - 1804), Bienno
 comune di Biglio (1802 - 1805), Biglio
 comune di Binago (1802 - 1805), Binago
 comune di Binasco (1802 - 1805), Binasco
 comune di Bindo (1802 - 1805), Bindo
 comune di Binzago (1802 - 1805), Binzago
 comune di Bione (1802 - 1805), Bione
 comune di Birago (1802 - 1805), Birago
 comune di Bisentrato (1802 - 1805), Bisentrato
 comune di Bisnate (1802 - 1805), Bisnate
 comune di Bisuschio (1802 - 1805), Bisuschio
 comune di Bizzarone (1802 - 1805), Bizzarone
 comune di Bizzozero (1802 - 1805), Bizzozero
 comune di Blello con San Simone (1802 - 1805), Blello
 comune di Blessagno (1802 - 1805), Blessagno
 comune di Blevio (1802 - 1805), Blevio
 comune di Bobbiate (1802 - 1805), Bobbiate
 comune di Bodio (1802 - 1805), Bodio
 comune di Boffalora (1802 - 1805), Boffalora d'Adda
 comune di Boffalora (1802 - 1805), Boffalora sopra Ticino
 comune di Boffetto (1802 - 1805), Boffetto
 comune di Bogliaco con Fornico, Zuino e Viavedro (1802 - 1804), Bogliaco
 comune di Bogno (1802 - 1805), Bogno

comune di Boldeniga (1802 - 1805), Boldeniga
 comune di Boldinasco (1802 - 1805), Boldinasco
 comune di Bolgare (1802 - 1805), Bolgare
 comune di Bolgiano (1802 - 1805), Bolgiano
 comune di Bolladello (1802 - 1805), Bolladello
 comune di Bollate (1802 - 1805), Bollate
 comune di Boltiere (1802 - 1805), Boltiere
 comune di Bonate di sopra (1802 - 1805), Bonate Sopra
 comune di Bonate di sotto (1802 - 1805), Bonate Sotto
 comune di Bondione e Lizzola (1802 - 1804), Valbondione
 comune di Bonirola (1802 - 1805), Bonirola
 comune di Bonora (1802 - 1805), Bonora
 comune di Borghetto (1802 - 1805), Borghetto Lodigiano
 comune di Borgo di Terzo (1802 - 1805), Borgo di Terzo
 comune di Borgo Pile (1802 - 1805), Borgo Pile
 comune di Borgo Poncarale (1802 - 1805), Borgo Poncarale
 comune di Borgonato (1802 - 1804), Borgonato
 comune di Borgosatollo (1802 - 1805), Borgosatollo
 comune di Bormio (1802 - 1805), Bormio
 comune di Bornago (1802 - 1805), Bornago
 comune di Bornato (1802 - 1805), Bornato
 comune di Borno (1802 - 1805), Borno
 comune di Borsano (1802 - 1805), Borsano
 comune di Bosco (1802 - 1805), Bosco Valtravaglia
 comune di Bosco con Marzano, Chirate e Ballarate (1802 - 1805), Bosco
 comune di Bosisio (1802 - 1805), Bosisio Parini
 comune di Bossico con Ceratello (1802 - 1805), Bossico
 comune di Bottanuco e Cerro (1802 - 1805), Bottanuco
 comune di Bottedo (1802 - 1805), Bottedo
 comune di Botticino Mattina (1802 - 1805), Botticino
 comune di Botticino Sera (1802 - 1805), Botticino
 comune di Bottonaga (1802 - 1805), Bottonaga
 comune di Bovegno (1802 - 1804), Bovegno
 comune di Bovezzo (1802 - 1805), Bovezzo
 comune di Bovisio (1802 - 1805), Bovisio
 comune di Bracca con Pagliaro (1802 - 1804), Bracca
 comune di Brandico (1802 - 1804), Brandico
 comune di Branzi con Carona (1802 - 1804), Branzi
 comune di Braone (1802 - 1805), Braone
 comune di Brebbia (1802 - 1805), Brebbia
 comune di Breccia (1802 - 1805), Breccia
 comune di Bregano (1802 - 1805), Bregano
 comune di Breglia (1802 - 1805), Breglia
 comune di Bregnano (1802 - 1805), Bregnano
 comune di Brembate di Sotto (1802 - 1805), Brembate

comune di Brembate Sopra (1802 - 1805), Brembate di Sopra
 comune di Brembilla (1802 - 1805), Brembilla
 comune di Brembio (1802 - 1805), Brembio
 comune di Brenna (1802 - 1805), Brenna
 comune di Brenno (1802 - 1805), Brenno della Torre
 comune di Brenno (1802 - 1805), Brenno Useria
 comune di Breno (1802 - 1805), Breno
 comune di Brenta (1802 - 1805), Brenta
 comune di Brescia (1802 - 1805), Brescia
 comune di Bresso (1802 - 1805), Bresso
 comune di Brianzola (1802 - 1805), Brianzola
 comune di Briavacca (1802 - 1805), Briavacca
 comune di Briennio (1802 - 1805), Briennio
 comune di Brignano Gera d'Adda (1802 - 1805), Brignano Gera d'Adda
 comune di Brinzio (1802 - 1805), Brinzio
 comune di Brione (1802 - 1805), Brione
 comune di Briosco (1802 - 1805), Briosco
 comune di Brissago (1802 - 1805), Brissago Valtravaglia
 comune di Brivio (1802 - 1805), Brivio
 comune di Brozzo (1802 - 1804), Brozzo
 comune di Brunate (1802 - 1805), Brunate
 comune di Brunello (1802 - 1805), Brunello
 comune di Brusada (1802 - 1805), Brusada
 comune di Brusimpiano (1802 - 1805), Brusimpiano
 comune di Brusuglio (1802 - 1805), Brusuglio
 comune di Bruzzano (1802 - 1805), Bruzzano
 comune di Bubbiano (1802 - 1805), Bubbiano
 comune di Buccinasco (1802 - 1805), Buccinasco
 comune di Buccinigo (1802 - 1805), Buccinigo
 comune di Bueggio con Nona e Pezzolo (1802 - 1805), Bueggio
 comune di Buggiolo (1802 - 1805), Buggiolo
 comune di Bugiallo (1802 - 1805), Bugiallo
 comune di Buglio (1802 - 1805), Buglio in Monte
 comune di Bugo (1802 - 1805), Bugo
 comune di Buguggiate (1802 - 1805), Buguggiate
 comune di Bulciago (1802 - 1805), Bulciago
 comune di Bulgarograsso (1802 - 1805), Bulgarograsso
 comune di Bulgorello (1802 - 1805), Bulgorello
 comune di Burago (1802 - 1805), Burago di Molgora
 comune di Buscate (1802 - 1805), Buscate
 comune di Busnago (1802 - 1805), Busnago
 comune di Bussero (1802 - 1805), Bussero
 comune di Bustighera (1802 - 1805), Bustighera
 comune di Busto Arsizio (1802 - 1805), Busto Arsizio
 comune di Busto Garolfo (1802 - 1805), Busto Garolfo
 comune di Cà de Bolli (1802 - 1805), Ca' dei Bolli
 comune di Cà de Mazzi (1802 - 1805), Ca' de' Mazzi
 comune di Cà de' Zecchi (1802 - 1805), Ca' de' Zecchi

comune di Cà del Bosco (1802 - 1805), Ca' del Bosco
 comune di Cà dell'Acqua (1802 - 1805), Ca' dell'Acqua
 comune di Ca Martinone (1802 - 1805), Ca' Martinone
 comune di Cabiaglio (1802 - 1805), Cabiaglio
 comune di Cabiato (1802 - 1805), Cabiato
 comune di Caccaverò (1802 - 1805), Caccaverò
 comune di Cadignano (1802 - 1805), Cadignano
 comune di Cadorago (1802 - 1805), Cadorago
 comune di Cadrezzate (1802 - 1805), Cadrezzate
 comune di Cagliano (1802 - 1805), Cagliano
 comune di Caglio (1802 - 1805), Caglio
 comune di Cagno (1802 - 1805), Cagno
 comune di Caidate (1802 - 1805), Caidate
 comune di Caino (1802 - 1805), Caino
 comune di Caiolo (1802 - 1805), Caiolo
 comune di Caionvico (1802 - 1805), Caionvico
 comune di Cairate (1802 - 1805), Cairate
 comune di Cajello (1802 - 1805), Caiello
 comune di Calcinato (1802 - 1805), Calcinato
 comune di Calcinato con Calcinatello (1802 - 1805), Calcinato
 comune di Calcio (1802 - 1804), Calcio
 comune di Calco (1802 - 1805), Calco
 comune di Calepio (1802 - 1805), Calepio
 comune di Calino (1802 - 1804), Calino
 comune di Calò (1802 - 1805), Calò
 comune di Calolzio (1802 - 1805), Calolzio
 comune di Calusco (1802 - 1805), Calusco d'Adda
 comune di Calvagese con Mocasina (1802 - 1805), Calvagese della Riviera
 comune di Calvenzano (1802 - 1805), Calvenzano
 comune di Calvignasco (1802 - 1805), Calvignasco
 comune di Calvisano con Mezzane (1802 - 1804), Calvisano
 comune di Camairago (1802 - 1805), Camairago
 comune di Cambiagio (1802 - 1805), Cambiagio
 comune di Camerata con Pianca (1802 - 1804), Camerata Cornello
 comune di Camignone (1802 - 1805), Camignone
 comune di Camnago (1802 - 1805), Camnago Faloppia
 comune di Camnago (1802 - 1805), Camnago Volta
 comune di Campagnano (1802 - 1805), Campagnano
 comune di Camparada (1802 - 1805), Camparada
 comune di Campione (1802 - 1805), Campione d'Italia
 comune di Campolungo (1802 - 1805), Campolungo
 comune di Camporicco (1802 - 1805), Camporicco
 comune di Campovico (1802 - 1805), Campovico
 comune di Canegrate (1802 - 1805), Canegrate
 comune di Canobbio (1802 - 1805), Canobbio

comune di Canonica d'Adda (1802 - 1805), Canonica d'Adda
 comune di Canonica del Lambro (1802 - 1805), Canonica del Lambro
 comune di Cantù (1802 - 1805), Cantù
 comune di Canzo (1802 - 1805), Canzo
 comune di Capiago (1802 - 1805), Capiago
 comune di Capiate (1802 - 1805), Capiate
 comune di Capizzone (1802 - 1804), Capizzone
 comune di Capo di Lago (1802 - 1805), Capolago
 comune di Caponago (1802 - 1805), Caponago
 comune di Capriano (1802 - 1805), Capriano
 comune di Capriano e Pontegatello (1802 - 1804), Capriano del Colle
 comune di Capriate (1802 - 1805), Capriate d'Adda
 comune di Caprino (1802 - 1805), Caprino Bergamasco
 comune di Capriolo (1802 - 1805), Capriolo
 comune di Capronno (1802 - 1805), Capronno
 comune di Carate (1802 - 1805), Carate
 comune di Carate (1802 - 1805), Carate Brianza
 comune di Caravaggio (1802 - 1805), Caravaggio
 comune di Caravate con Ronco (1802- 1805), Caravate
 comune di Carbonate (1802 - 1805), Carbonate
 comune di Carcano (1802 - 1805), Carcano
 comune di Carcina (1802 - 1805), Villa Carcina
 comune di Cardana (1802 - 1805), Cardana
 comune di Cardano (1802 - 1805), Cardano al Campo
 comune di Carella (1802 - 1805), Carella
 comune di Carenno (1802 - 1805), Carenno
 comune di Careno (1802 - 1805), Careno
 comune di Carimate (1802 - 1805), Carimate
 comune di Carlazzo (1802 - 1805), Carlazzo
 comune di Carnago (1802 - 1805), Carnago
 comune di Carnate (1802 - 1805), Carnate
 comune di Carobbio (1802 - 1805), Carobbio
 comune di Caronno (1802 - 1805), Caronno
 comune di Caronno Corbellaro (1802 - 1805), Caronno Corbellaro
 comune di Caronno Ghiringhella (1802 - 1805), Caronno Varesino
 comune di Carpenedolo (1802 - 1805), Carpenedolo
 comune di Carpianello (1802 - 1805), Carpianello
 comune di Carpiano (1802 - 1805), Carpiano
 comune di Carugate (1802 - 1805), Carugate
 comune di Carugo (1802 - 1805), Carugo
 comune di Carvana con Fustignano e Savanico (1802 - 1804), Degagna
 comune di Carvico (1802 - 1805), Carvico
 comune di Carzago con Arzaga (1802 - 1805), Carzago
 comune di Carzano e Novale (1802 - 1805), Carzano
 comune di Casa Nuova (1802 - 1805), Casa Nuova
 comune di Casaglio (1802 - 1805), Casaglia

comune di Casale con Bernate, Inarzo e Tordera (1802 - 1805), Casale Litta
 comune di Casaletto (1802 - 1805), Casaletto Lodigiano
 comune di Casalpusterlengo (1802 - 1805), Casalpusterlengo
 comune di Casalzuigno (1802 - 1805), Casalzuigno
 comune di Casanova (1802 - 1805), Casanova Lanza
 comune di Casargo (1802 - 1805), Casargo
 comune di Casarile (1802 - 1805), Casarile
 comune di Casasco (1802 - 1805), Casasco d'Intelvi
 comune di Casate Nuovo (1802 - 1805), Casatenovo
 comune di Casciago (1802 - 1805), Casciago
 comune di Caselle (1802 - 1805), Caselle
 comune di Caselle (1802 - 1805), Caselle Lurani
 comune di Casirago (1802 - 1805), Casirago
 comune di Casirate (1802 - 1805), Casirate d'Adda
 comune di Casirate (1802 - 1805), Casirate Olona
 comune di Casletto (1802 - 1805), Casletto
 comune di Caslino (1802 - 1805), Caslino al Piano
 comune di Caslino (1802 - 1805), Caslino d'Erba
 comune di Casnate (1802 - 1805), Casnate
 comune di Casnigo (1802 - 1805), Casnigo
 comune di Casolate (1802 - 1805), Casolate
 comune di Casorate (1802 - 1805), Casorate Sempione
 comune di Casorezzo (1802 - 1805), Casorezzo
 comune di Cassago (1802 - 1805), Cassago Brianza
 comune di Cassano (1802 - 1805), Cassano
 comune di Cassano (1802 - 1805), Cassano Magnago
 comune di Cassano Magnago (1802 - 1805), Cassano Magnago
 comune di Cassano sopra Adda (1802 - 1805), Cassano d'Adda
 comune di Cassiglio (1802 - 1805), Cassiglio
 comune di Cassignanica (1802 - 1805), Cassignanica
 comune di Cassina (1802 - 1805), Cassina Valassina
 comune di Cassina Amata (1802 - 1805), Cassina Amata
 comune di Cassina Baraggia (1802 - 1805), Cassina Baraggia
 comune di Cassina de' Bracchi (1802 - 1805), Cassina de' Bracchi
 comune di Cassina de' Gatti (1802 - 1805), Cassina Gatti
 comune di Cassina de' Pecchi (1802 - 1805), Cassina de' Pecchi
 comune di Cassina dei Passerini (1802 - 1805), Cassina dei Passerini
 comune di Cassina del Pero (1802 - 1805), Pero

comune di Cassina di Donato del Conte (1802 - 1805), Cassina di Donato del Conte
 comune di Cassina di Giorgio Aliprandi (1802 - 1805), Cassina Aliprandi
 comune di Cassina Ferrara (1802 - 1805), Cassina Ferrara
 comune di Cassina Mariaga (1802 - 1805), Cassina Mariaga
 comune di Cassina Massina (1802 - 1805), Cassina Massina
 comune di Cassina Nuova (1802 - 1805), Cassina Nuova
 comune di Cassina Pobbia (1802 - 1805), Cassina Pobbia
 comune di Cassina Rizzardi (1802 - 1805), Cassina Rizzardi
 comune di Cassina Savina (1802 - 1805), Cassina Savina
 comune di Cassina Trivulza (1802 - 1805), Cassina Trivulza
 comune di Cassina Verghera (1802 - 1805), Verghera
 comune di Cassine di San Pietro (1802 - 1805), Cassine San Pietro
 comune di Cassino d'Alberi (1802 - 1805), Cassino d'Alberi
 comune di Cassino Scanasio (1802 - 1805), Cassino Scanasio
 comune di Castano (1802 - 1805), Castano Primo
 comune di Castegnate (1802 - 1805), Castegnate
 comune di Castegnato (1802 - 1805), Castegnato
 comune di Castel Covati (1802 - 1805), Castelcovati
 comune di Castel Rozzone (1802 - 1804), Castel Rozzone
 comune di Castelgonelle (1802 - 1805), Castelgonelle
 comune di Castellanza (1802 - 1805), Castellanza
 comune di Castellazzo (1802 - 1805), Castellazzo
 comune di Castellazzo (1802 - 1805), Castellazzo
 comune di Castellazzo de' Barzi (1802 - 1805), Castellazzo de' Barzi
 comune di Castelletto Mendosio (1802 - 1805), Castelletto Mendosio
 comune di Castello (1802 - 1805), Castello
 comune di Castello (1802 - 1805), Castello Valsolda
 comune di Castello con Caldè (1802 - 1805), Castello
 comune di Castelmarte (1802 - 1805), Castelmarte
 comune di Castelnovate (1802 - 1805), Castelnovate
 comune di Castelnuovo (1802 - 1805), Castelnuovo Bozzente
 comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (1802 - 1805), Castelnuovo Bocca d'Adda
 comune di Castelnuovo con Colorne e Onzato (1802 - 1805), Castel Mella

comune di Castelseprio con Vicosepio (1802 - 1805), Castelseprio
 comune di Castenedolo (1802 - 1805), Castenedolo
 comune di Castiglione (1802 - 1805), Castiglione d'Adda
 comune di Castiglione (1802 - 1805), Castiglione d'Intelvi
 comune di Castiglione (1802 - 1805), Castiglione Olona
 comune di Castione (1802 - 1805), Castione
 comune di Castione (1802 - 1805), Castione della Presolana
 comune di Castiraga da Reggio (1802 - 1805), Castiraga da Reggio
 comune di Casto (1802 - 1804), Casto
 comune di Castrezzato (1802 - 1805), Castrezzato
 comune di Castrezzone con Burago e Bottonaga (1802 - 1805), Castrezzone
 comune di Castro (1804 - 1805), Castro
 comune di Castronno (1802 - 1805), Castronno
 comune di Cavacurta (1802 - 1805), Cavacurta
 comune di Cavajone (1802 - 1805), Cavaione
 comune di Cavallasca (1802 - 1805), Cavallasca
 comune di Cavargna (1802 - 1805), Cavargna
 comune di Cavenago (1802 - 1805), Cavenago d'Adda
 comune di Cavenago (1802 - 1805), Cavenago di Brianza
 comune di Caversaccio (1802 - 1805), Caversaccio
 comune di Caviaga (1802 - 1805), Caviaga
 comune di Cavona (1802 - 1805), Cavona
 comune di Cazzago (1802 - 1805), Cazzago Brabbia
 comune di Cazzago (1802 - 1805), Cazzago San Martino
 comune di Cazzano (1802 - 1805), Cazzano
 comune di Cazzone con Ligurno (1802 - 1805), Cantello
 comune di Cecina e Mezzaga (1802 - 1805), Cecina
 comune di Cecino San Martino e Ceresegno (1802 - 1805), Cecino
 comune di Cedrasco (1802 - 1805), Cedrasco
 comune di Cedrate (1802 - 1805), Cedrate
 comune di Celina (1802 - 1805), Cellina
 comune di Cellatica (1802 - 1805), Cellatica
 comune di Cemmo e Capo di Ponte (1802 - 1805), Capo di Ponte
 comune di Cenate San Leone e San Martino (1802 - 1804), Cenate Sopra
 comune di Cene (1802 - 1805), Cene
 comune di Centemero (1802 - 1805), Centemero
 comune di Ceppeda (1802 - 1805), Ceppeda
 comune di Cerano (1802 - 1805), Cerano d'Intelvi
 comune di Cerchiate (1802 - 1805), Cerchiate
 comune di Cercino (1802 - 1805), Cercino
 comune di Cereda (1802 - 1805), Cereda

comune di Cerete alto con Cerete basso (1802 - 1805), Cerete
 comune di Ceriano (1802 - 1805), Ceriano Laghetto
 comune di Cermenate (1802 - 1805), Cermenate
 comune di Cernobbio (1802 - 1805), Cernobbio
 comune di Cernusco Asinario (1802 - 1805), Cernusco sul Naviglio
 comune di Cernusco Lombardone (1802 - 1805), Cernusco Lombardone
 comune di Cerro (1802 - 1805), Cerro al Lambro
 comune di Cerro (1802 - 1805), Cerro Maggiore
 comune di Cerro con Ceresolo (1802 - 1805), Cerro Lago Maggiore
 comune di Cerveno (1802 - 1805), Cerveno
 comune di Cervignano (1802 - 1805), Cervignano d'Adda
 comune di Cesana (1802 - 1805), Cesana Brianza
 comune di Cesano Boscone (1802 - 1805), Cesano Boscone
 comune di Cesano Maderno (1802 - 1805), Cesano Maderno
 comune di Cesate (1802 - 1805), Cesate
 comune di Cesovo (1802 - 1805), Cesovo
 comune di Ceto e Nardo (1802 - 1805), Ceto
 comune di Cevo (1802 - 1805), Cevo
 comune di Cheglio (1802 - 1805), Cheglio
 comune di Chiaravalle (1802 - 1805), Chiaravalle Milanese
 comune di Chiari (1802 - 1805), Chiari
 comune di Chiavenna (1802 - 1805), Chiavenna
 comune di Chignolo (1802 - 1805), Chignolo d'Isola
 comune di Chiosi di Porta Cremonese (1802 - 1805), Lodi
 comune di Chiosi di Porta d'Adda (1802 - 1805), Lodi
 comune di Chiosi di Porta Regale (1802 - 1805), Lodi
 comune di Chiuduno (1802 - 1805), Chiuduno
 comune di Chiuro (1802 - 1805), Chiuro
 comune di Chiuso (1802 - 1805), Chiuso
 comune di Cignano (1802 - 1805), Cignano
 comune di Cigole (1802 - 1805), Cigole
 comune di Ciliverghe (1802 - 1805), Ciliverghe
 comune di Cima (1802 - 1805), Cima
 comune di Cimbergo (1802 - 1804), Cimbergo
 comune di Cimbro (1802 - 1805), Cimbro
 comune di Cimmo (1802 - 1805), Cimmo
 comune di Cinisello (1802 - 1805), Cinisello
 comune di Cino (1802 - 1805), Cino
 comune di Cirimido (1802 - 1805), Cirimido
 comune di Cisano con San Gregorio (1802 - 1805), Cisano Bergamasco
 comune di Ciserano (1802 - 1805), Ciserano
 comune di Cislago (1802 - 1805), Cislago
 comune di Cislano (1802 - 1805), Cislano
 comune di Cittiglio (1802 - 1805), Cittiglio
 comune di Civate (1802 - 1805), Civate
 comune di Civello (1802 - 1805), Civello

comune di Civenna (1802 - 1805), Civenna
 comune di Civesio (1802 - 1805), Civesio
 comune di Civate (1802 - 1805), Civate al Piano
 comune di Civate (1802 - 1805), Civate Camuno
 comune di Civiglio (1802 - 1805), Civiglio
 comune di Civo (1802 - 1805), Civo
 comune di Cizzago e Marocchina (1802 - 1805), Cizzago
 comune di Claino con Osteno (1802 - 1805), Osteno
 comune di Clanezzo con Ubiale (1802 - 1805), Clanezzo
 comune di Clibbio (1802 - 1805), Clibbio
 comune di Clivio (1802 - 1805), Clivio
 comune di Clusane (1802 - 1805), Clusane
 comune di Clusone (1802 - 1805), Clusone
 comune di Coazzano (1802 - 1805), Coazzano
 comune di Coccaglio (1802 - 1805), Coccaglio
 comune di Cocquio con Sant'Andrea (1802 - 1805), Cocquio
 comune di Codogno (1802 - 1805), Codogno
 comune di Cogliate (1802 - 1805), Cogliate
 comune di Colciago (1802 - 1805), Colciago
 comune di Colere colla sua porzione di Dezzo (1804 - 1805), Colere
 comune di Colere e Teveno (1802 - 1804), Colere
 comune di Colico (1802 - 1805), Colico
 comune di Collebeato (1802 - 1805), Collebeato
 comune di Collio (1802 - 1805), Collio
 comune di Colnago (1802 - 1805), Colnago
 comune di Cologna (1802 - 1805), Cologna
 comune di Cologne (1802 - 1805), Cologne
 comune di Cologno (1802 - 1805), Cologno al Serio
 comune di Cologno (1802 - 1805), Cologno Monzese
 comune di Colognola (1802 - 1805), Colognola del Piano
 comune di Colombaro (1802 - 1804), Colombaro
 comune di Colonno (1802 - 1805), Colonno
 comune di Colorina (1802 - 1805), Colorina
 comune di Colturano (1802 - 1805), Colturano
 comune di Colzano (1802 - 1805), Colzano
 comune di Comabbio (1802 - 1805), Comabbio
 comune di Comazzo (1802 - 1805), Comazzo
 comune di Comerio (1802 - 1805), Comerio
 comune di Comezzano con Breda Franca (1802 - 1805), Comezzano
 comune di Como (1802 - 1805), Como
 comune di Comun Nuovo (1802 - 1805), Comun Nuovo
 comune di Concenedo (1802 - 1805), Concenedo
 comune di Concesa (1802 - 1805), Concesa
 comune di Concesio (1802 - 1805), Concesio
 comune di Concorezzo (1802 - 1805), Concorezzo
 comune di Conigo (1802 - 1805), Conigo
 comune di Coniolo e Rossa (1802 - 1805), Coniolo

comune di Consiglio di Rumo (1802 - 1805), Consiglio di Rumo
 comune di Consonno (1802 - 1805), Consonno
 comune di Contra (1802 - 1805), Contra
 comune di Copiago (1802 - 1805), Copiago
 comune di Copreno (1802 - 1805), Copreno
 comune di Corbetta (1802 - 1805), Corbetta
 comune di Corenno (1802 - 1805), Corenno Plinio
 comune di Corgeno (1802 - 1805), Corgeno
 comune di Cormano (1802 - 1805), Cormano
 comune di Cornalba con Bagnella (1802 - 1804), Cornalba
 comune di Cornale (1802 - 1804), Cornale
 comune di Cornalta (1802 - 1805), Cornalta
 comune di Cornaredo (1802 - 1805), Cornaredo
 comune di Cornate (1802 - 1805), Cornate d'Adda
 comune di Corneigliano (1802 - 1805), Corneigliano Laudense
 comune di Corneigliano (1802 - 1805), Corneliano Bertario
 comune di Cornello (1802 - 1805), Cornello
 comune di Corno Giovine (1802 - 1805), Corno Giovine
 comune di Corno Vecchio (1802 - 1805), Corno Vecchio
 comune di Coronate (1802 - 1805), Coronate
 comune di Correzzana (1802 - 1805), Correzzana
 comune di Corrido (1802 - 1805), Corrido
 comune di Corsico (1802 - 1805), Corsico
 comune di Cortabbio (1802 - 1805), Cortabbio
 comune di Corte Palasio (1802 - 1805), Corte Palasio
 comune di Corte Sant'Andrea (1802 - 1805), Corte Sant'Andrea
 comune di Cortenedolo (1802 - 1805), Cortenedolo
 comune di Corteno (1802 - 1805), Corteno Golgi
 comune di Cortenova (1802 - 1805), Cortenova
 comune di Cortenova (1802 - 1805), Cortenuova
 comune di Corticelle e Movico (1802 - 1804), Corticelle
 comune di Corzano (1802 - 1804), Corzano
 comune di Cosio (1802 - 1805), Cosio Valtellino
 comune di Cossano (1802 - 1805), Due Cossani
 comune di Cossirano (1802 - 1805), Cossirano
 comune di Costa (1802 - 1805), Costa al Lambro
 comune di Costa (1802 - 1805), Costa Valle Imagna
 comune di Costa di Mezzate (1802 - 1805), Costa di Mezzate
 comune di Costa di Serina (1802 - 1805), Costa di Serina
 comune di Covo (1802 - 1805), Covo
 comune di Crandola (1802 - 1805), Crandola Valsassina
 comune di Credaro (1802 - 1805), Credaro
 comune di Cremella (1802 - 1805), Cremella
 comune di Cremenaga (1802 - 1805), Cremenaga
 comune di Cremeno (1802 - 1805), Cremeno

comune di Cremezzano (1802 - 1805), Cremezzano
 comune di Crema (1802 - 1805), Crema
 comune di Cremnago (1802 - 1805), Cremnago
 comune di Crenna (1802 - 1805), Crenna
 comune di Crescenzero (1802 - 1805), Crescenzero
 comune di Crespiatica (1802 - 1805), Crespiatica
 comune di Cressogno Superiore e Inferiore (1802 - 1805), Cressogno
 comune di Crevenna (1802 - 1805), Crevenna
 comune di Crippa (1802 - 1805), Crippa
 comune di Croce (1802 - 1805), Croce
 comune di Crosio della Valle (1802 - 1805), Crosio della Valle
 comune di Crugnola (1802 - 1805), Crugnola
 comune di Cuasso al Monte ed al Piano (1802 - 1805), Cuasso al Monte
 comune di Cucciago (1802 - 1805), Cucciago
 comune di Cuggiono Maggiore (1802 - 1805), Cuggiono
 comune di Cuggiono Minore (1802 - 1805), Cuggiono
 comune di Cugliate (1802 - 1805), Cugliate
 comune di Cunardo (1802 - 1805), Cunardo
 comune di Curiglia (1802 - 1805), Curiglia
 comune di Curnasco (1802 - 1805), Curnasco
 comune di Curno (1802 - 1805), Curno
 comune di Cusago (1802 - 1805), Cusago
 comune di Cusano (1802 - 1805), Cusano
 comune di Cusino (1802 - 1805), Cusino
 comune di Cusio con Ornica (1802 - 1804), Cusio
 comune di Cuveglio (1802 - 1805), Cuveglio
 comune di Cuvio con Comacchio (1802 - 1805), Cuvio
 comune di Cuvirone (1802 - 1805), Cuvirone
 comune di Dairago (1802 - 1805), Dairago
 comune di Dalegno (1802 - 1805), Dalegno
 comune di Darfo (1802 - 1805), Darfo
 comune di Dasio (1802 - 1805), Dasio
 comune di Daverio con Dobbiate (1802 - 1805), Daverio
 comune di Dazio (1802 - 1805), Dazio
 comune di Delebio (1802 - 1805), Delebio
 comune di Dello (1802 - 1805), Dello
 comune di Demo con Berzo superiore (1802 - 1805), Demo
 comune di Dergano (1802 - 1805), Dergano
 comune di Dervio (1802 - 1805), Dervio
 comune di Desenzano (1802 - 1805), Desenzano del Garda
 comune di Desenzano e Comenduno (1802 - 1805), Desenzano al Serio
 comune di Desio (1802 - 1805), Desio
 comune di Diecidenari (1802 - 1804), Dieci Denari
 comune di Dizzasco (1802 - 1805), Dizzasco
 comune di Dolzago (1802 - 1805), Dolzago
 comune di Domaso (1802 - 1805), Domaso
 comune di Dongo (1802 - 1805), Dongo
 comune di Dorio (1802 - 1805), Dorio

comune di Dossena e Orzio (1802 - 1804), Dossena
 comune di Dosso del Liro (1802 - 1805), Dosso del Liro
 comune di Dozio (1802 - 1805), Dozio
 comune di Drano con Loggio (1802 - 1805), Drano
 comune di Dresano (1802 - 1805), Dresano
 comune di Drezzo (1802 - 1805), Drezzo
 comune di Dubino (1802 - 1805), Dubino
 comune di Dugnano (1802 - 1805), Dugnano
 comune di Dumenza (1802 - 1805), Dumenza
 comune di Duno (1802 - 1805), Duno
 comune di Edolo (1802 - 1804), Edolo
 comune di Ello (1802 - 1805), Ello
 comune di Endenna (1802 - 1805), Endenna
 comune di Endine (1802 - 1805), Endine
 comune di Eno (1802 - 1805), Eno
 comune di Entratico con Lussana (1802 - 1804), Entratico
 comune di Erba (1802 - 1805), Erba
 comune di Erbanno (1802 - 1805), Erbanno
 comune di Erbusco (1802 - 1805), Erbusco
 comune di Erve (1802 - 1805), Erve
 comune di Esine (1802 - 1805), Esine
 comune di Esino inferiore (1802 - 1805), Esino Lario
 comune di Esino superiore (1802 - 1805), Esino Lario
 comune di Fabbrica (1802 - 1805), Fabbrica Durini
 comune di Fabiasco (1802 - 1805), Fabiasco
 comune di Faedo (1802 - 1805), Faedo Valtellino
 comune di Fagnano (1802 - 1805), Fagnano
 comune di Fagnano con Bergoro (1802 - 1805), Fagnano Olona
 comune di Fallavecchia (1802 - 1805), Fallavecchia
 comune di Fara (1802 - 1805), Fara Olivana
 comune di Fara in Gera d'Adda e Massari de Melzi (1802 - 1804), Fara Gera d'Adda
 comune di Farfengo (1802 - 1805), Farfengo
 comune di Fasano e Morgnaga (1802 - 1805), Fasano
 comune di Faverzano (1802 - 1805), Faverzano
 comune di Favirano (1802 - 1805), Favirano
 comune di Fenegrò (1802 - 1805), Fenegrò
 comune di Ferno (1802 - 1805), Ferno
 comune di Ferrera (1802 - 1805), Ferrera di Varese
 comune di Fiesse (1802 - 1805), Fiesse
 comune di Figino (1802 - 1805), Figino
 comune di Figino (1802 - 1805), Figino Serenza
 comune di Filago con Marne (1802 - 1804), Filago
 comune di Fino (1802 - 1805), Fino
 comune di Fino con Onore (1802 - 1804), Fino del Monte
 comune di Fiobbio (1804 - 1805), Fiobbio
 comune di Fissiraga (1802 - 1805), Fissiraga
 comune di Fiumenero (1802 - 1804), Fiumenero
 comune di Fiumicello (1802 - 1805), Fiumicello
 Urago

comune di Fizzonasco (1802 - 1805), Fizzonasco
 comune di Flero con Coller (1802 - 1804), Flero
 comune di Folzano (1802 - 1805), Folzano
 comune di Fombio (1802 - 1805), Fombio
 comune di Fondra con Trabuchello (1802 - 1804), Fondra
 comune di Fontanella (1802 - 1804), Fontanella
 comune di Fontanella (1802 - 1805), Fontanella
 comune di Foramagno (1802 - 1805), Zelo Foramagno
 comune di Forcola (1802 - 1805), Forcola
 comune di Foresto (1802 - 1805), Foresto Sparso
 comune di Fornaci (1802 - 1805), Fornaci
 comune di Forno d'Ono (1802 - 1805), Forno d'Ono
 comune di Fornovo (1802 - 1805), Fornovo San Giovanni
 comune di Frontignano (1802 - 1805), Frontignano
 comune di Fuipiano (1802 - 1804), Fuipiano al Brembo
 comune di Fuipiano (1802 - 1805), Fuipiano Valle Imagna
 comune di Furato (1802 - 1805), Furato
 comune di Fusine (1802 - 1805), Fusine
 comune di Gabbiano (1802 - 1805), Gabbiano
 comune di Gaggiano (1802 - 1805), Gaggiano
 comune di Gaggino (1802 - 1805), Gaggino
 comune di Gaino con Polzano, Folino, Cabbiana e Cuzzaga (1802 - 1805), Gaino
 comune di Galbiate (1802 - 1805), Galbiate
 comune di Galgagnano (1802 - 1805), Galgagnano
 comune di Gallarate (1802 - 1805), Gallarate
 comune di Galliate (1802 - 1805), Galliate Lombardo
 comune di Gambara con Corvione (1802 - 1805), Gambara
 comune di Gandellino (1802 - 1805), Gandellino
 comune di Gandino (1802 - 1805), Gandino
 comune di Gandosso (1802 - 1805), Gandosso
 comune di Garabiolo (1802 - 1805), Garabiolo
 comune di Garbagnate (1802 - 1805), Garbagnate Milanese
 comune di Garbagnate Monastero (1802 - 1805), Garbagnate Monastero
 comune di Garbatola (1802 - 1805), Garbatola
 comune di Gardino (1802 - 1805), Gardino
 comune di Gardone (1802 - 1805), Gardone Val Trompia
 comune di Gardone Riviera (1802 - 1805), Gardone Riviera
 comune di Garegnano Marcido (1802 - 1805), Garegnano
 comune di Gargnano (1802 - 1805), Gargnano
 comune di Garlate (1802 - 1805), Garlate
 comune di Garzeno (1802 - 1805), Garzeno
 comune di Gattera (1802 - 1805), Gattera
 comune di Gavardo (1802 - 1805), Gavardo
 comune di Gavazzo (1802 - 1805), Gavazzo

comune di Gavirate con Fignano (1802 - 1805), Gavirate
 comune di Gazzada (1802 - 1805), Gazzada
 comune di Gazzaniga e Fiorano (1802 - 1804), Gazzaniga
 comune di Gemonio (1802 - 1805), Gemonio
 comune di Gera (1802 - 1805), Gera Lario
 comune di Gerenzano (1802 - 1805), Gerenzano
 comune di Germanedo (1802 - 1805), Germanedo
 comune di Germasino (1802 - 1805), Germasino
 comune di Germignaga (1802 - 1805), Germignaga
 comune di Gerola (1802 - 1804), Gerola
 comune di Gerola (1802 - 1805), Gerola Alta
 comune di Gerosa (1802 - 1805), Gerosa
 comune di Gessate (1802 - 1805), Gessate
 comune di Ghedi (1802 - 1805), Ghedi
 comune di Ghisalba (1802 - 1805), Ghisalba
 comune di Gianico (1802 - 1805), Gianico
 comune di Gironico (1802 - 1805), Gironico
 comune di Giussano (1802 - 1805), Giussano
 comune di Gnignano (1802 - 1805), Gnignano
 comune di Goglione di sopra (1802 - 1805), Prevalle
 comune di Goglione di sotto (1802 - 1805), Prevalle
 comune di Golasecca (1802 - 1805), Golasecca
 comune di Gordona (1802 - 1805), Gordona
 comune di Gorgonzola (1802 - 1805), Gorgonzola
 comune di Gorla (1802 - 1805), Gorla
 comune di Gorla Maggiore (1802 - 1805), Gorla Maggiore
 comune di Gorla Minore (1802 - 1805), Gorla Minore
 comune di Gorlago (1802 - 1805), Gorlago
 comune di Gorle con Pedrengo (1802 - 1804), Gorle
 comune di Gornate Inferiore (1802 - 1805), Gornate Olona
 comune di Gornate Superiore (1802 - 1805), Gornate Superiore
 comune di Gorno e Oneta (1802 - 1804), Gorno
 comune di Gorzone (1802 - 1805), Gorzone
 comune di Gottolengo (1802 - 1805), Gottolengo
 comune di Gottro (1802 - 1805), Gottro
 comune di Graffignana (1802 - 1805), Graffignana
 comune di Graglio con Cadero (1802 - 1805), Graglio
 comune di Grancino (1802 - 1805), Grancino
 comune di Grandate (1802 - 1805), Grandate
 comune di Grandola (1802 - 1805), Grandola
 comune di Grantola (1802 - 1805), Grantola
 comune di Grassobbio (1804 - 1805), Grassobbio
 comune di Gravedona (1802 - 1805), Gravedona
 comune di Grazzanello (1802 - 1805), Grazzanello
 comune di Grazzano (1802 - 1805), Grazzano
 comune di Grevo con Cedegolo (1802 - 1805), Grevo
 comune di Grezzago (1802 - 1805), Grezzago
 comune di Griante (1802 - 1805), Griante

comune di Grignano (1802 - 1805), Grignano
 comune di Gromo (1802 - 1805), Gromo
 comune di Grona (1802 - 1805), Grona
 comune di Grone (1802 - 1805), Grone
 comune di Groppello (1802 - 1805), Groppello d'Adda
 comune di Grosio (1802 - 1805), Grosio
 comune di Grosotto (1802 - 1805), Grosotto
 comune di Grumello de Zanchi con Stabello (1802 - 1804), Grumello de' Zanchi
 comune di Grumello del Monte (1802 - 1805), Grumello del Monte
 comune di Guanzate (1802 - 1805), Guanzate
 comune di Guardamiglio (1802 - 1805), Guardamiglio
 comune di Guazzina (1802 - 1805), Guazzina
 comune di Gudo Gambaredo (1802 - 1805), Gudo Gambaredo
 comune di Gudo Visconti (1802 - 1805), Gudo Visconti
 comune di Gugnano (1802 - 1805), Gugnano
 comune di Gurone (1802 - 1805), Gurone
 comune di Gussago con Civine (1802 - 1805), Gussago
 comune di Hano (1802 - 1805), Capovalle
 comune di Idro (1802 - 1805), Idro
 comune di Imberido (1802 - 1805), Imberido
 comune di Imbersago (1802 - 1805), Imbersago
 comune di Incino (1802 - 1805), Incino
 comune di Incudine (1802 - 1805), Incudine
 comune di Induno con Frascarolo (1802 - 1805), Induno Olona
 comune di Intimiano (1802 - 1805), Intimiano
 comune di Introbio (1802 - 1805), Introbio
 comune di Introzzo (1802 - 1805), Introzzo
 comune di Inverigo (1802 - 1805), Inverigo
 comune di Irma (1802 - 1805), Irma
 comune di Iseo (1802 - 1805), Iseo
 comune di Isola Balba (1802 - 1805), Isola Balba
 comune di Isorella (1802 - 1805), Isorella
 comune di Ispra con Cassina d'Inquassi (1802 - 1805), Ispra
 comune di Isso ed uniti (1802 - 1804), Isso
 comune di Jerago (1802 - 1805), Jerago
 comune di La Volta (1802 - 1805), La Volta
 comune di Lacchiarella (1802 - 1805), Lacchiarella
 comune di Laglio (1802 - 1805), Laglio
 comune di Lainate (1802 - 1805), Lainate
 comune di Laino (1802 - 1805), Laino
 comune di Lambrate (1802 - 1805), Lambrate
 comune di Lambrugo (1802 - 1805), Lambrugo
 comune di Lampugnano (1802 - 1805), Lampugnano
 comune di Lanfroia (1802 - 1805), Lanfroia
 comune di Lanzo (1802 - 1805), Lanzo d'Intelvi
 comune di Laorca (1802 - 1805), Laorca
 comune di Lardera (1802 - 1805), Lardera
 comune di Lasnigo (1802 - 1805), Lasnigo
 comune di Lavagna (1802 - 1805), Lavagna
 comune di Lavena (1802 - 1805), Lavena

comune di Laveno (1802 - 1805), Laveno
 comune di Lavenone (1802 - 1805), Lavenone
 comune di Lavino con Navono (1802 - 1805), Navono
 comune di Lazzate (1802 - 1805), Lazzate
 comune di Lecco (1802 - 1805), Lecco
 comune di Leffe (1802 - 1805), Leffe
 comune di Leggiuno (1802 - 1805), Leggiuno
 comune di Legnano (1802 - 1805), Legnano
 comune di Lemna (1802 - 1805), Lemna
 comune di Lenno (1802 - 1805), Lenno
 comune di Leno (1802 - 1805), Leno
 comune di Lentate (1802 - 1805), Lentate sul Seveso
 comune di Lentate (1802 - 1805), Lentate Verbanò
 comune di Lesmo (1802 - 1805), Lesmo
 comune di Levate (1802 - 1805), Levate
 comune di Levranghe (1802 - 1805), Levranghe
 comune di Lezza (1802 - 1805), Lezza
 comune di Lezzeno (1802 - 1805), Lezzeno
 comune di Lierna (1802 - 1805), Lierna
 comune di Limbiate (1802 - 1805), Limbiate
 comune di Limido (1802 - 1805), Limido Comasco
 comune di Limito (1802 - 1805), Limito
 comune di Limone (1802 - 1805), Limone sul Garda
 comune di Limonta (1802 - 1805), Limonta
 comune di Linate superiore ed inferiore (1802 - 1805), Linate al Lambro
 comune di Linzanico (1802 - 1805), Linzanico
 comune di Lipomo (1802 - 1805), Lipomo
 comune di Lisanza (1802 - 1805), Lisanza
 comune di Liscate (1802 - 1805), Liscate
 comune di Lissago con Calcinatè degli Orrigoni (1802 - 1805), Lissago
 comune di Lissone (1802 - 1805), Lissone
 comune di Livemmo (1802 - 1805), Livemmo
 comune di Livo (1802 - 1805), Livo
 comune di Livraga (1802 - 1805), Livraga
 comune di Locate (1802 - 1805), Locate di Triulzi
 comune di Locate (1802 - 1805), Locate Varesino
 comune di Locatello (1802 - 1805), Locatello
 comune di Lodi (1802 - 1805), Lodi
 comune di Lodi Vecchio (1802 - 1805), Lodi Vecchio
 comune di Lodrino (1802 - 1805), Lodrino
 comune di Lograto (1802 - 1805), Lograto
 comune di Loirano (1802 - 1805), Loirano
 comune di Lomagna (1802 - 1805), Lomagna
 comune di Lomaniga (1802 - 1805), Lomaniga
 comune di Lomazzo (1802 - 1805), Lomazzo
 comune di Lomazzo con Manera e Bisago (1802 - 1805), Lomazzo
 comune di Lomazzo Milanese (1802 - 1805), Lomazzo
 comune di Lomnago (1802 - 1805), Lomnago
 comune di Lonate Ceppino (1802 - 1805), Lonate Ceppino

comune di Lonate Pozzolo (1802 - 1805), Lonate Pozzolo
 comune di Lonato con Esenta e Venzago (1802 - 1805), Lonato
 comune di Longhena (1802 - 1805), Longhena
 comune di Longone (1802 - 1805), Longone al Sergrino
 comune di Lonno (1802 - 1804), Lonno
 comune di Lorenteggio (1802 - 1805), Lorenteggio
 comune di Lorentino (1802 - 1805), Lorentino
 comune di Losine (1802 - 1805), Losine
 comune di Loveno (1802 - 1805), Loveno
 comune di Loveno (1802 - 1805), Loveno
 comune di Lovere (1802 - 1805), Lovere
 comune di Lovero (1802 - 1805), Lovero
 comune di Lozio (1802 - 1805), Lozio
 comune di Lozza (1802 - 1805), Lozza
 comune di Lozzo (1802 - 1805), Lozzo
 comune di Lucernate (1802 - 1805), Lucernate
 comune di Lucino (1802 - 1805), Lucino
 comune di Lucino (1802 - 1805), Lucino
 comune di Ludriano (1802 - 1805), Ludriano
 comune di Lugagnano (1802 - 1805), Cassinetta di Lugagnano
 comune di Luisago (1802 - 1805), Luisago
 comune di Lumezzane Pieve e Sant'Apollonio (1802 - 1804), Lumezzane
 comune di Lurago (1802 - 1805), Lurago d'Erba
 comune di Lurago Marinone (1802 - 1805), Lurago Marinone
 comune di Lurano (1802 - 1805), Lurano
 comune di Lurate Abbate (1802 - 1805), Lurate Abbate
 comune di Luvinatè (1802 - 1805), Luvinatè
 comune di Luvino (1802 - 1805), Luino
 comune di Maccagno Inferiore (1802 - 1805), Maccagno Inferiore
 comune di Maccagno Superiore (1802 - 1805), Maccagno Superiore
 comune di Maccastorna (1802 - 1805), Maccastorna
 comune di Maccio (1802 - 1805), Maccio
 comune di Macconago (1802 - 1805), Macconago
 comune di Macherio (1802 - 1805), Macherio
 comune di Maclodio (1802 - 1805), Maclodio
 comune di Maderno (1802 - 1805), Maderno
 comune di Madone (1802 - 1805), Madone
 comune di Magenta (1802 - 1805), Magenta
 comune di Magnago (1802 - 1805), Magnago
 comune di Magno di Inzino (1802 - 1805), Magno
 comune di Magno San Lorenzo (1802 - 1805), Magno San Lorenzo
 comune di Magreglio (1802 - 1805), Magreglio
 comune di Mairago (1802 - 1805), Mairago
 comune di Mairano (1802 - 1805), Mairano
 comune di Malegno (1802 - 1805), Malegno
 comune di Malenco (1802 - 1805), Chiesa in Valmanenco
 comune di Maleo (1802 - 1805), Maleo
 comune di Malgesso (1802 - 1805), Malgesso

comune di Malgrate (1802 - 1805), Malgrate
 comune di Malnate con San Salvatore e Monte Morone (1802 - 1805), Malnate
 comune di Malonno (1802 - 1805), Malonno
 comune di Malpaga (1802 - 1804), Malpaga
 comune di Malpaga (1802 - 1805), Malpaga
 comune di Malpaga (1802 - 1805), Malpaga
 comune di Malvaglio (1802 - 1805), Malvaglio
 comune di Mandello (1802 - 1805), Mandello del Lario
 comune di Mandrugno (1802 - 1805), Mandrugno
 comune di Manerba (1802 - 1805), Manerba del Garda
 comune di Manerbio (1802 - 1805), Manerbio
 comune di Mantegazza (1802 - 1805), Mantegazza
 comune di Mantello (1802 - 1805), Mantello
 comune di Mapello (1802 - 1805), Mapello
 comune di Marcallo (1802 - 1805), Marcallo
 comune di Marcheno (1802 - 1805), Marcheno
 comune di Marchirolo (1802 - 1805), Marchirolo
 comune di Maresso (1802 - 1805), Maresso
 comune di Margno (1802 - 1805), Margno
 comune di Mariaga (1802 - 1805), Mariaga
 comune di Mariano (1802 - 1805), Mariano al Brembo
 comune di Mariano (1802 - 1805), Mariano Comense
 comune di Marmentino (1802 - 1805), Marmentino
 comune di Marnate (1802 - 1805), Marnate
 comune di Marone (1802 - 1805), Marone
 comune di Martinengo (1802 - 1805), Martinengo
 comune di Marudo (1802 - 1805), Marudo
 comune di Marzano (1802 - 1805), Marzano
 comune di Marzio (1802 - 1805), Marzio
 comune di Masate (1802 - 1805), Masate
 comune di Masciago (1802 - 1805), Masciago
 comune di Masciago (1802 - 1805), Masciago Primo
 comune di Maslianico (1802 - 1805), Maslianico
 comune di Masnago (1802 - 1805), Masnago
 comune di Massalengo (1802 - 1805), Massalengo
 comune di Mazzano (1802 - 1805), Mazzano
 comune di Mazzo (1802 - 1805), Mazzo
 comune di Mazzo (1802 - 1805), Mazzo di Valtellina
 comune di Mazzoleni e Falghera (1802 - 1805), Mazzoleni
 comune di Mazzuno (1802 - 1805), Mazzuno
 comune di Meano (1802 - 1805), Meano
 comune di Meda (1802 - 1805), Meda
 comune di Mediglia (1802 - 1805), Mediglia
 comune di Medolago (1802 - 1805), Medolago
 comune di Melegnanello (1802 - 1805), Melegnanello
 comune di Melegnano (1802 - 1805), Melegnano
 comune di Meleti (1802 - 1805), Meleti
 comune di Mello (1802 - 1805), Mello
 comune di Melzo (1802 - 1805), Melzo

comune di Menaggio (1802 - 1805), Menaggio
 comune di Menedrago (1802 - 1805), Menedrago
 comune di Menzago (1802 - 1805), Menzago
 comune di Merate (1802 - 1805), Merate
 comune di Mercallo (1802 - 1805), Mercallo
 comune di Mercugnano (1802 - 1805), Mercugnano
 comune di Merlino (1802 - 1805), Merlino
 comune di Merone (1802 - 1805), Merone
 comune di Mese (1802 - 1805), Mese
 comune di Mesenzana (1802 - 1805), Mesenzana
 comune di Mesero (1802 - 1805), Mesero
 comune di Mettone (1802 - 1805), Mettone
 comune di Mezzago (1802 - 1805), Mezzago
 comune di Mezzana (1802 - 1805), Mezzana
 comune di Mezzana (1802 - 1805), Mezzana Casati
 comune di Mezzano (1802 - 1805), Mezzano
 comune di Mezzano Passone (1802 - 1805), Mezzano Passone
 comune di Mezzate (1802 - 1805), Mezzate
 comune di Mezzegra (1802 - 1805), Mezzegra
 comune di Mignette (1802 - 1805), Mignette
 comune di Milzanello (1802 - 1805), Milzanello
 comune di Milzano (1802 - 1805), Milzano
 comune di Minoprio (1802 - 1805), Minoprio
 comune di Mirabello (1802 - 1805), Mirabello
 comune di Misano (1802 - 1805), Misano di Gera d'Adda
 comune di Misinto (1798 - 1802), Misinto
 comune di Missaglia (1802 - 1805), Missaglia
 comune di Modignano (1802 - 1805), Modignano
 comune di Moggio (1802 - 1805), Moggio
 comune di Moirago (1802 - 1805), Moirago
 comune di Mojana (1802 - 1805), Moiana
 comune di Molina (1802 - 1805), Molina
 comune di Mologno (1802 - 1805), Mologno
 comune di Molteno (1802 - 1805), Molteno
 comune di Moltrasio (1802 - 1805), Moltrasio
 comune di Mombello (1802 - 1805), Mombello Lago Maggiore
 comune di Mompiano (1802 - 1805), Mompiano
 comune di Monastero (1802 - 1805), Monastero
 comune di Monasterolo con Figadelli (1802 - 1805), Monasterolo del Castello
 comune di Monate (1802 - 1805), Monate
 comune di Moncucco (1802 - 1805), Moncucco
 comune di Moncucco (1802 - 1805), Moncucco
 comune di Mondonico (1802 - 1805), Mondonico
 comune di Mongiardino (1802 - 1805), Mongiardino
 comune di Monguzzo (1802 - 1805), Monguzzo
 comune di Moniga (1802 - 1805), Moniga del Garda
 comune di Monno (1802 - 1805), Monno
 comune di Montagna (1802 - 1805), Montagna in Valtellina
 comune di Montanaso (1802 - 1805), Montanaso Lombardo

comune di Montano (1802 - 1805), Montano Co-
 masco
 comune di Monte (1802 - 1805), Montesiro
 comune di Monte d'Isola (1802 - 1805), Monte Iso-
 la
 comune di Monte di Nese (1802 - 1804), Monte di
 Nese
 comune di Monte Maderno (1802 - 1805), Monte
 Maderno
 comune di Monte Marengo (1802 - 1805), Monte
 Marengo
 comune di Montegrino (1802 - 1805), Montegrino
 Valtravaglia
 comune di Montemezzo (1802 - 1805), Monte-
 mezzo
 comune di Monterotondo (1802 - 1805), Montero-
 tondo
 comune di Montevecchia (1802 - 1805), Monte-
 vecchia
 comune di Monteviasco (1802 - 1805), Montevia-
 sco
 comune di Monticelli Brusati (1802 - 1805), Monti-
 celli Brusati
 comune di Monticelli con Villanuova (1802 - 1805),
 Monticelli d'Oglio
 comune di Monticello (1802 - 1805), Monticello
 Brianza
 comune di Montichiari (1802 - 1805), Montichiari
 comune di Montirone (1802 - 1805), Montirone
 comune di Montonate (1802 - 1805), Montonate
 comune di Montorfano (1802 - 1805), Montorfano
 comune di Monvalle con Turro (1802 - 1805),
 Monvalle
 comune di Monza (1802 - 1805), Monza
 comune di Monzoro (1802 - 1805), Monzoro
 comune di Morazzone (1802 - 1805), Morazzone
 comune di Morbegno (1802 - 1805), Morbegno
 comune di Morengo (1802 - 1805), Morengo
 comune di Mornago (1802 - 1805), Mornago
 comune di Mornico (1802 - 1805), Mornico al Se-
 rio
 comune di Morosolo con Mostonate e Calcinate
 del Pesce (1802 - 1805), Morosolo
 comune di Morsenchio (1802 - 1805), Morsenchio
 comune di Morterone (1802 - 1805), Morterone
 comune di Motta Vigana (1802 - 1805), Motta Vi-
 gana
 comune di Motta Visconti (1802 - 1805), Motta Vi-
 sconti
 comune di Mozzanica (1802 - 1805), Mozzanica
 comune di Mozzate (1802 - 1805), Mozzate
 comune di Mozzo (1802 - 1805), Mozzo
 comune di Mu (1802 - 1805), Mù
 comune di Muceno con Ticinello (1802 - 1805),
 Muceno
 comune di Muggiano (1802 - 1805), Muggiano
 comune di Muggiò (1802 - 1805), Muggiò
 comune di Mulazzano (1802 - 1805), Mulazzano
 comune di Mura (1802 - 1804), Mura

comune di Musadino con Ligurno (1802 - 1805),
 Musadino
 comune di Muscoline (1802 - 1805), Muscoline
 comune di Musignano (1802 - 1805), Musignano
 comune di Muslone (1802 - 1805), Muslone
 comune di Musocco (1802 - 1805), Musocco
 comune di Musso (1802 - 1805), Musso
 comune di Muzza Piacentina (1802 - 1805), Muz-
 za Piacentina
 comune di Muzzano (1802 - 1805), Muzzano
 comune di Narro (1802 - 1805), Narro
 comune di Nava (1802 - 1805), Nava
 comune di Navazzo con Liano e Formaga (1802 -
 1805), Navazzo
 comune di Nave e Cortine (1802 - 1805), Nave
 comune di Nembro (1802 - 1805), Nembro
 comune di Nerviano (1802 - 1805), Nerviano
 comune di Nese (1802 - 1805), Nese
 comune di Nesso (1802 - 1805), Nesso
 comune di Niardo (1802 - 1805), Niardo
 comune di Nibionno (1802 - 1805), Nibionno
 comune di Nigoline (1802 - 1805), Nigoline Bono-
 melli
 comune di Niguarda (1802 - 1805), Niguarda
 comune di Nizzolina (1802 - 1805), Nizzolina
 comune di Noceto (1802 - 1805), Noceto
 comune di Nosate (1802 - 1805), Nosate
 comune di Nosedo (1802 - 1805), Nosedo
 comune di Nova (1802 - 1805), Nova Milanese
 comune di Novate (1802 - 1805), Novate Brianza
 comune di Novate (1802 - 1805), Novate Mezzola
 comune di Novate (1802 - 1805), Novate Milanese
 comune di Novedrate (1802 - 1805), Novedrate
 comune di Novegro (1802 - 1805), Novegro
 comune di Noviglio (1802 - 1805), Noviglio
 comune di Nozza (1802 - 1805), Nozza
 comune di Nuvolento (1802 - 1805), Nuvolento
 comune di Nuvolera (1802 - 1805), Nuvolera
 comune di Odeno (1802 - 1805), Udine
 comune di Odolo (1802 - 1805), Odolo
 comune di Offlaga (1802 - 1805), Offlaga
 comune di Oggiona con Santo Stefano (1802 -
 1805), Oggiona
 comune di Oggiona con Santo Stefano (1802 -
 1805), Oggiona
 comune di Oggiono (1802 - 1805), Oggiono
 comune di Ogha con Villa d'Ogha e Piario (1802 -
 1804), Villa d'Ogha
 comune di Ognato (1802 - 1805), Ognato
 comune di Olate (1802 - 1805), Olate
 comune di Olcio (1802 - 1805), Olcio
 comune di Oida (1802 - 1804), Oida
 comune di Olera (1802 - 1804), Olera
 comune di Olgiasca (1802 - 1805), Olgiasca
 comune di Olgiate (1802 - 1805), Olgiate Coma-
 sco
 comune di Olgiate (1802 - 1805), Olgiate Molgora
 comune di Olgiate Olona (1802 - 1805), Olgiate
 Olona
 comune di Olginasio (1802 - 1805), Olginasio

comune di Olginate (1802 - 1805), Olginate
 comune di Olmo (1804 - 1805), Olmo al Brembo
 comune di Olmo con Piazzolo (1802 - 1804),
 Olmo al Brembo
 comune di Oltre il Colle con Zorzone e Zambla
 (1802 - 1805), Oltre il Colle
 comune di Oltrepovo (1804 - 1805), Oltrepovo
 comune di Oltrona (1802 - 1805), Oltrona di San
 Mamette
 comune di Oltrona con Gropello (1802 - 1805),
 Oltrona al Lago
 comune di Ome (1802 - 1805), Ome
 comune di Onno (1802 - 1805), Onno
 comune di Ono (1802 - 1805), Ono Degno
 comune di Ono (1802 - 1805), Ono San Pietro
 comune di Orago con Cavarina (1802 - 1805), Ora-
 go
 comune di Orezza con Bondo di Barbata e Ganda
 (1802 - 1804), Orezza
 comune di Orgnaga (1802 - 1805), Pieve Fissira-
 ga
 comune di Oriano (1802 - 1805), Oriano
 comune di Oriano (1802 - 1805), Oriano
 comune di Oriano con Oneda (1802 - 1805), Ori-
 ano Ticino
 comune di Origgio (1802 - 1805), Origgio
 comune di Orino (1802 - 1805), Orino
 comune di Orio (1802 - 1805), Orio al Serio
 comune di Orio (1802 - 1805), Orio Litta
 comune di Orsenigo (1802 - 1805), Orsenigo
 comune di Orzinuovi con Pudiano, Ovanengo, Co-
 niolo e Rossa (1802 - 1805), Orzinuovi
 comune di Orzivecchi (1802 - 1805), Orzivecchi
 comune di Osio di sopra (1802 - 1805), Osio So-
 pra
 comune di Osio di sotto (1802 - 1805), Osio Sotto
 comune di Osmate (1802 - 1805), Osmate
 comune di Osnago (1802 - 1805), Osnago
 comune di Ospedaletto (1802 - 1805), Ospedalet-
 to Lodigiano
 comune di Ospitaletto (1802 - 1805), Ospitaletto
 comune di Ossago (1802 - 1805), Ossago Lodi-
 giano
 comune di Ossanesga con Scano (1802 - 1804),
 Ossanesga
 comune di Ossimo (1802 - 1805), Ossimo
 comune di Ossuccio (1802 - 1805), Ossuccio
 comune di Padenghe con Maguzzano (1802 -
 1805), Padenghe sul Garda
 comune di Padernello (1802 - 1804), Padernello
 comune di Paderno (1802 - 1805), Paderno
 comune di Paderno (1802 - 1805), Paderno d'Ad-
 da
 comune di Paderno (1802 - 1805), Paderno Fran-
 ciacorta
 comune di Pagazzano (1802 - 1805), Pagazzano
 comune di Pagnano (1802 - 1805), Pagnano Val-
 lassina
 comune di Pagnona (1802 - 1805), Pagnona
 comune di Paina (1802 - 1805), Paina

comune di Paisco (1802 - 1805), Paisco
 comune di Paitone (1802 - 1805), Paitone
 comune di Paladina (1804 - 1805), Paladina
 comune di Paladina e Sombreno (1802 - 1804),
 Paladina
 comune di Palanzo (1802 - 1805), Palanzo
 comune di Palazzago con Burligo (1802 - 1805),
 Palazzago
 comune di Palazzolo (1802 - 1805), Palazzolo sul-
 l'Oglio
 comune di Palazzuolo (1802 - 1805), Palazzolo
 Milanese
 comune di Palosco (1802 - 1805), Palosco
 comune di Pantanedo (1802 - 1805), Pantanedo
 comune di Pantigliate (1802 - 1805), Pantigliate
 comune di Parabiago (1802 - 1805), Parabiago
 comune di Paratico e Rivatica (1802 - 1805), Pa-
 ratico
 comune di Parè (1802 - 1805), Parè
 comune di Parlasco (1802 - 1805), Parlasco
 comune di Parravicino (1802 - 1805), Parravicino
 comune di Parre (1802 - 1805), Parre
 comune di Parzanica (1802 - 1805), Parzanica
 comune di Paspardo (1802 - 1805), Paspardo
 comune di Passirana (1802 - 1805), Passirana
 comune di Passirano (1802 - 1805), Passirano
 comune di Pasturago (1802 - 1805), Pasturago
 comune di Pasturo (1802 - 1805), Pasturo
 comune di Paullo (1802 - 1805), Paullo
 comune di Pavone (1802 - 1805), Pavone del Mel-
 la
 comune di Pederagnaga (1802 - 1805), Pederagna-
 ga
 comune di Pedesina (1802 - 1805), Pedesina
 comune di Pedriano (1802 - 1805), Pedriano
 comune di Peghera (1802 - 1804), Peghera
 comune di Peglio (1802 - 1805), Peglio
 comune di Peia (1802 - 1805), Peia
 comune di Pello di sopra con Pello di sotto (1802
 - 1805), Pello di sopra
 comune di Penzano (1802 - 1805), Penzano
 comune di Perego (1802 - 1805), Perego
 comune di Perledo (1802 - 1805), Perledo
 comune di Pescate (1802 - 1805), Pescate
 comune di Peschiera (1802 - 1805), Peschiera
 Borromeo
 comune di Peschiera (1802 - 1805), Peschiera
 Maraglio
 comune di Pessano (1802 - 1805), Pessano
 comune di Pessina (1802 - 1805), Pessina Val-
 lassina
 comune di Peveranza (1802 - 1805), Peveranza
 comune di Pezzaze (1802 - 1805), Pezzaze
 comune di Pezzolo dei Codazzi (1802 - 1805),
 Pezzolo dei Codazzi
 comune di Pezzolo di Tavazzano (1802 - 1805),
 Pezzolo di Tavazzano
 comune di Pezzoro (1802 - 1805), Pezzoro
 comune di Pianello (1802 - 1805), Pianello del La-
 rio

comune di Pianico, Castro e Sellere (1802 - 1804), Pianico
 comune di Piano (1802 - 1805), Pian Camuno
 comune di Piano (1802 - 1805), Piano Porlezza
 comune di Piano e Gaverina (1802 - 1805), Piano
 comune di Piantedo (1802 - 1805), Piantedo
 comune di Piateda (1802 - 1805), Piateda
 comune di Piazza (1802 - 1805), Piazza Brembana
 comune di Piazza (1802 - 1805), Piazza Santo Stefano
 comune di Piazzatorre con Mezzoldo (1802 - 1804), Piazzatorre
 comune di Pieve (1802 - 1805), Pieve Emanuele
 comune di Pievedizio (1802 - 1805), Pievedizio
 comune di Pigra (1802 - 1805), Pigra
 comune di Pilzone (1802 - 1805), Pilzone
 comune di Pino (1802 - 1805), Pino sulla sponda del Lago Maggiore
 comune di Pinzano (1802 - 1805), Pinzano
 comune di Pioltello (1802 - 1805), Pioltello
 comune di Pisogne (1802 - 1805), Pisogne
 comune di Piuro (1802 - 1805), Piuro
 comune di Pizzabrasa (1802 - 1805), Pizzabrasa
 comune di Pizzino (1802 - 1804), Pizzino
 comune di Pizzolano (1802 - 1805), Pizzolano
 comune di Plesio (1802 - 1805), Plesio
 comune di Poasco (1802 - 1805), Poasco
 comune di Pogliano (1802 - 1805), Pogliano Milanese
 comune di Pognana (1802 - 1805), Pognana Lario
 comune di Pognano (1802 - 1805), Pognano
 comune di Polaveno (1802 - 1805), Polaveno
 comune di Polpenazze (1802 - 1805), Polpenazze del Garda
 comune di Pompiano con Breda Franca e Montegiardino (1802 - 1805), Pompiano
 comune di Pompola (1802 - 1805), Pompola
 comune di Poncarale (1802 - 1805), Poncarale
 comune di Ponna (1802 - 1805), Ponna
 comune di Pontagna (1802 - 1805), Pontagna
 comune di Ponte (1802 - 1805), Ponte in Valtellina
 comune di Ponte (1802 - 1805), Ponte Lambro
 comune di Ponte di Legno (1802 - 1805), Ponte di Legno
 comune di Ponte San Pietro (1802 - 1805), Ponte San Pietro
 comune di Ponteranica con Rosciano (1802 - 1805), Ponteranica
 comune di Ponteseosto (1802 - 1805), Ponteseosto
 comune di Pontevico (1802 - 1805), Pontevico
 comune di Pontida (1802 - 1805), Pontida
 comune di Pontirolo (1802 - 1805), Pontirolo Nuovo
 comune di Pontoglio (1802 - 1805), Pontoglio
 comune di Ponzate (1802 - 1805), Ponzate
 comune di Porlezza (1802 - 1805), Porlezza
 comune di Portese (1802 - 1805), Portese
 comune di Porto (1802 - 1805), Porto d'Adda

comune di Porto di contro a Morcò (1802 - 1805), Porto Ceresio
 comune di Porto Valtravaglia (1802 - 1805), Porto Valtravaglia
 comune di Porzano (1802 - 1805), Porzano
 comune di Poscante (1802 - 1805), Poscante
 comune di Postalesio (1802 - 1805), Postalesio
 comune di Pozzo (1802 - 1805), Pozzo d'Adda
 comune di Pozzolengo (1802 - 1805), Pozzolengo
 comune di Pozzolo (1802 - 1805), Pozzuolo Martesana
 comune di Pradalunga (1802 - 1805), Pradalunga
 comune di Pralboino (1802 - 1805), Pralboino
 comune di Prandaglio (1802 - 1805), Prandaglio
 comune di Prata (1802 - 1805), Prata Camportaccio
 comune di Prato (1802 - 1805), Prato
 comune di Precentenaro (1802 - 1805), Praticentenario
 comune di Precotto (1802 - 1805), Precotto
 comune di Predore (1802 - 1805), Predore
 comune di Pregnana (1802 - 1805), Pregnana Milanese
 comune di Premana (1802 - 1805), Premana
 comune di Premenugo (1802 - 1805), Premenugo
 comune di Premezzo (1802 - 1805), Premezzo
 comune di Premolo e Ponte di Nossola (1802 - 1804), Premolo
 comune di Preseglie (1802 - 1805), Preseglie
 comune di Presego (1802 - 1805), Presego
 comune di Presezzo con Locate (1802 - 1804), Presezzo
 comune di Prestine (1802 - 1805), Prestine
 comune di Primaluna (1802 - 1805), Primaluna
 comune di Proserpio (1802 - 1805), Proserpio
 comune di Prospiano (1802 - 1805), Prospiano
 comune di Provaglio d'Iseo (1802 - 1805), Provaglio d'Iseo
 comune di Provaglio di sopra (1802 - 1804), Provaglio di Sopra
 comune di Provaglio di sotto (1802 - 1804), Provaglio di Sotto
 comune di Provezze (1802 - 1805), Provezze
 comune di Puegnago (1802 - 1805), Puegnago sul Garda
 comune di Pumenengo (1802 - 1804), Pumenengo
 comune di Puria (1802 - 1805), Puria
 comune di Pusiano (1802 - 1805), Pusiano
 comune di Quartiano (1802 - 1805), Quartiano
 comune di Quarto Cagnino (1802 - 1805), Quarto Cagnino
 comune di Quinto de' Stampi (1802 - 1805), Quinto de' Stampi
 comune di Quinto Romano (1802 - 1805), Quinto Romano
 comune di Quintosole (1802 - 1805), Quintosole
 comune di Quinzanello (1802 - 1804), Quinzanello
 comune di Quinzano (1802 - 1805), Quinzano San Pietro

comune di Quinzano d'Oglio (1802 - 1805), Quinzano d'Oglio
 comune di Raffa (1802 - 1805), Raffa
 comune di Ramponio (1802 - 1805), Ramponio
 comune di Rancate (1802 - 1805), Rancate
 comune di Rancio (1802 - 1805), Rancio
 comune di Rancio con Cantevra (1802 - 1805), Rancio Valcuvia
 comune di Ranco con Uppone (1802 - 1805), Ranco
 comune di Ranica (1802 - 1805), Ranica
 comune di Ranzanico con Bianzano e Spinone (1802 - 1804), Ranzanico
 comune di Rasura (1802 - 1805), Rasura
 comune di Ravello (1802 - 1805), Ravello
 comune di Rebbio (1802 - 1805), Rebbio
 comune di Redecesio (1802 - 1805), Redecesio
 comune di Redona (1802 - 1805), Redona
 comune di Regina Fittarezza (1802 - 1805), Regina Fittarezza
 comune di Remedello di sopra (1802 - 1805), Remedello Sopra
 comune di Remedello di sotto (1802 - 1805), Remedello Sotto
 comune di Renate (1802 - 1805), Renate
 comune di Rescalda (1802 - 1805), Rescalda
 comune di Rescaldina (1802 - 1805), Rescaldina
 comune di Rezzago (1802 - 1805), Rezzago
 comune di Rezzato (1802 - 1805), Rezzato
 comune di Rezzonico (1802 - 1805), Rezzonico
 comune di Rho (1802 - 1805), Rho
 comune di Rigosa con Sambusita (1802 - 1804), Rigosa
 comune di Riozzo (1802 - 1805), Riozzo
 comune di Riva di Solto con Zorzino ed Esmate (1802 - 1804), Riva di Solto
 comune di Rivoltella (1802 - 1805), Rivoltella
 comune di Robbiano (1802 - 1805), Robbiano
 comune di Robbiano (1802 - 1805), Robbiano
 comune di Robbiate (1802 - 1805), Robbiate
 comune di Robecchetto (1802 - 1805), Robecchetto
 comune di Robecco (1802 - 1805), Robecco Lodigiano
 comune di Robecco (1802 - 1805), Robecco sul Naviglio
 comune di Roccafranca (1802 - 1805), Roccafranca
 comune di Rodano (1802 - 1805), Rodano
 comune di Rodengo e Padergnone (1802 - 1805), Rodengo
 comune di Rodero (1802 - 1805), Rodero
 comune di Rogeno (1802 - 1805), Rogeno
 comune di Roggiano (1802 - 1805), Roggiano
 comune di Rogno (1802 - 1805), Rogno
 comune di Rogolo (1802 - 1805), Rogolo
 comune di Roina e Mornaga (1802 - 1805), Roina
 comune di Romanò (1802 - 1805), Romanò Brianza

comune di Romano (1802 - 1805), Romano di Lombardia
 comune di Romano Paltano (1802 - 1805), Romano Paltano
 comune di Romanobanco (1802 - 1805), Romanobanco
 comune di Ronago (1802 - 1805), Ronago
 comune di Roncadelle (1802 - 1805), Roncadelle
 comune di Roncaglia (1802 - 1805), Roncaglia
 comune di Roncello (1802 - 1805), Roncello
 comune di Ronchetto (1802 - 1805), Ronchetto
 comune di Ronco (1802 - 1805), Ronco
 comune di Ronco (1802 - 1805), Ronco Briantino
 comune di Ronco (1802 - 1805), Roncobello
 comune di Roncola (1802 - 1805), Roncola
 comune di Rongio (1802 - 1805), Rongio
 comune di Rosate (1802 - 1805), Rosate
 comune di Rosciate (1802 - 1805), Scanzorosciate
 comune di Roserio (1802 - 1805), Roserio
 comune di Rossino (1802 - 1805), Rossino
 comune di Rota dentro (1804 - 1805), Rota d'Imagna
 comune di Rota fuori con Rota dentro (1802 - 1804), Rota d'Imagna
 comune di Rovalto con Fonteno (1802 - 1805), Rovalto
 comune di Rovagnasco (1802 - 1805), Rovagnasco
 comune di Rovagnate (1802 - 1805), Rovagnate
 comune di Rovate (1802 - 1805), Rovate
 comune di Rovato (1802 - 1805), Rovato
 comune di Rovedaro (1802 - 1805), Rovedaro
 comune di Rovellasca (1802 - 1805), Rovellasca
 comune di Rovello (1802 - 1805), Rovello Porro
 comune di Rovenna (1802 - 1805), Rovenna
 comune di Rovetta (1802 - 1805), Rovetta
 comune di Rovido (1802 - 1805), Rovido
 comune di Rozzano (1802 - 1805), Rozzano
 comune di Rudiano (1802 - 1805), Rudiano
 comune di Ruginello (1802 - 1805), Ruginello
 comune di Runo con Stivigliano (1802 - 1805), Runo
 comune di Sabbio inferiore (1802 - 1804), Sabbio Chiese
 comune di Sabbio superiore (1802 - 1804), Sabbio Chiese
 comune di Sabbioncello (1802 - 1805), Sabbioncello
 comune di Sacconago con Cassina di Borghetto (1802 - 1805), Sacconago
 comune di Saiano (1802 - 1805), Saiano
 comune di Sala (1802 - 1805), Sala
 comune di Sala (1802 - 1805), Sala al Barro
 comune di Sala (1802 - 1805), Sala Comacina
 comune di Sale con Marazzino (1802 - 1805), Sale
 comune di Sale di Gussago (1802 - 1805), Sale
 comune di Salerano (1802 - 1805), Salerano sul Lambro
 comune di Salò (1802 - 1805), Salò

comune di Saltrio (1802 - 1805), Saltrio
 comune di Samarate con Costa (1802 - 1805), Samarate
 comune di Samolaco (1802 - 1805), Era
 comune di San Bartolomeo (1802 - 1805), San Bartolomeo Val Cavargna
 comune di San Bartolomeo con Cassina Fontana (1802 - 1805), San Bartolomeo al Bosco
 comune di San Bernardino e San Michele (1802 - 1804), Cepino
 comune di San Bernardo (1802 - 1805), San Bernardo
 comune di San Colombano (1802 - 1805), San Colombano al Lambro
 comune di San Damiano (1802 - 1805), San Damiano
 comune di San Donato (1802 - 1805), San Donato Milanese
 comune di San Fedele (1802 - 1805), San Fedele Intelvi
 comune di San Felice con Cisano (1802 - 1805), San Felice del Benaco
 comune di San Fiorano (1802 - 1805), San Fiorano
 comune di San Francesco di Paola (1802 - 1805), San Francesco di Paola
 comune di San Gervasio (1802 - 1805), San Gervasio Bresciano
 comune di San Gervasio (1802 - 1805), San Gervasio d'Adda
 comune di San Giacomo di Selino (1802 - 1805), Selino
 comune di San Giorgio (1802 - 1805), San Giorgio su Legnano
 comune di San Giovanni alla Castagna (1802 - 1805), San Giovanni alla Castagna
 comune di San Giovanni Bianco e San Gallo (1802 - 1804), San Giovanni Bianco
 comune di San Giuliano (1802 - 1805), San Giuliano Milanese
 comune di San Giuliano (1802 - 1805), San Giuliano Monzese
 comune di San Gottardo (1802 - 1804), Parentela de' Cattani
 comune di San Gregorio Vecchio (1802 - 1805), San Gregorio Vecchio
 comune di San Martino in Strada (1802 - 1805), San Martino in Strada
 comune di San Nazzaro (1802 - 1805), San Nazzaro Val Cavargna
 comune di San Novo (1802 - 1805), San Novo
 comune di San Pancrazio (1802 - 1805), San Pancrazio
 comune di San Paolo d'Argon (1802 - 1805), San Paolo d'Argon
 comune di San Pedrino (1802 - 1805), San Pedrino
 comune di San Pellegrino (1802 - 1804), San Pellegrino Terme

comune di San Pietro Cusico (1802 - 1805), San Pietro Cusico
 comune di San Rocco al Porto (1802 - 1805), San Rocco al Porto
 comune di San Siro (1802 - 1805), San Siro
 comune di San Vigilio (1802 - 1805), San Vigilio
 comune di San Vito (1802 - 1805), San Vito
 comune di San Vittore (1802 - 1805), San Vittore Olona
 comune di San Zeno con Aspes (1802 - 1805), San Zeno Naviglio
 comune di San Zenone (1802 - 1805), San Zenone al Lambro
 comune di Sangiano (1802 - 1805), Sangiano
 comune di Sant'Abbondio (1802 - 1805), Sant'Abbondio
 comune di Sant'Agata (1802 - 1805), Sant'Agata Martesana
 comune di Sant'Alessandro (1802 - 1805), Sant'Alessandro
 comune di Sant'Ambrogio (1802 - 1805), Sant'Ambrogio Olona
 comune di Sant'Andrea e Dezzolo con Dezzo (1802 - 1804), Sant'Andrea
 comune di Sant'Angelo (1802 - 1805), Sant'Angelo Lodigiano
 comune di Sant'Antonino (1802 - 1805), Sant'Antonino Ticino
 comune di Sant'Antonio (1802 - 1805), Sant'Antonio d'Adda
 comune di Sant'Eufemia (1802 - 1805), Sant'Eufemia della Fonte
 comune di Santa Brera (1802 - 1805), Santa Brera
 comune di Santa Brigida (1802 - 1805), Santa Brigida
 comune di Santa Croce con Spino (1802 - 1804), Santa Croce
 comune di Santa Maria del Monte (1802 - 1805), Sacro Monte
 comune di Santa Maria Hoè (1802 - 1805), Santa Maria Hoè
 comune di Santa Maria in Prato (1802 - 1805), Santa Maria in Prato
 comune di Santicolo (1802 - 1805), Santicolo
 comune di Santo Stefano (1802 - 1805), Santo Stefano degli Angeli
 comune di Santo Stefano (1802 - 1805), Santo Stefano Lodigiano
 comune di Santo Stefano (1802 - 1805), Santo Stefano Ticino
 comune di Sarezzo (1802 - 1805), Sarezzo
 comune di Sarnico (1802 - 1805), Sarnico
 comune di Saronno (1802 - 1805), Saronno
 comune di Sartirana (1802 - 1805), Sartirana
 comune di Sasso con Mussaga e Costa (1802 - 1805), Sasso
 comune di Saviore (1802 - 1805), Saviore dell'Adamello
 comune di Scanzo (1802 - 1805), Scanzorosciate
 comune di Scarenna (1802 - 1805), Scarenna

comune di Scaria (1802 - 1805), Scaria
 comune di Scarpizzolo (1802 - 1805), Scarpizzolo
 comune di Schianno (1802 - 1805), Schianno
 comune di Schignano (1802 - 1805), Schignano
 comune di Schilpario (1802 - 1804), Schilpario
 comune di Scorzarolo (1802 - 1805), Scorzarolo
 comune di Secugnago (1802 - 1805), Secugnago
 comune di Sedriano (1802 - 1805), Sedriano
 comune di Sedrina con Botta (1802 - 1805), Sedrina
 comune di Seghebbia (1802 - 1805), Seghebbia
 comune di Segnano (1802 - 1805), Segnano
 comune di Segrate (1802 - 1805), Segrate
 comune di Seguro (1802 - 1805), Seguro
 comune di Sella Nova (1802 - 1805), Sellanova
 comune di Sellero (1802 - 1805), Sellero
 comune di Selvino (1802 - 1805), Selvino
 comune di Senago (1802 - 1805), Senago
 comune di Seniga (1802 - 1805), Seniga
 comune di Senna (1802 - 1805), Senna Comasco
 comune di Senna (1802 - 1805), Senna Lodigiana
 comune di Seregno (1802 - 1805), Seregno
 comune di Seriate (1802 - 1805), Seriate
 comune di Serina con Lepreno e Frerola (1802 - 1804), Serina
 comune di Serle (1802 - 1805), Serle
 comune di Sernio (1802 - 1805), Sernio
 comune di Sesona (1802 - 1805), Sesona
 comune di Sesto (1802 - 1805), Sesto Pergola
 comune di Sesto Calende con Coquo (1802 - 1805), Sesto Calende
 comune di Sesto San Giovanni (1802 - 1805), Sesto San Giovanni
 comune di Sesto Ulteriano (1802 - 1805), Sesto Ulteriano
 comune di Settala (1802 - 1805), Settala
 comune di Settimo (1802 - 1805), Settimo Milanese
 comune di Seveso (1802 - 1805), Seveso
 comune di Sforzatica (1802 - 1805), Sforzatica
 comune di Sirmione (1802 - 1805), Sirmione
 comune di Sirone (1802 - 1805), Sirone
 comune di Sirtori (1802 - 1805), Sirtori
 comune di Siviano (1802 - 1804), Siviano
 comune di Soiano e Chizzoline (1802 - 1805), Soiano del Lago
 comune di Solaro (1802 - 1805), Solaro
 comune di Solbiate (1802 - 1805), Solbiate
 comune di Solbiate (1802 - 1805), Solbiate Arno
 comune di Solbiate Olona (1802 - 1805), Solbiate Olona
 comune di Soltarico (1802 - 1805), Soltarico
 comune di Solto (1802 - 1805), Solto
 comune di Solza (1802 - 1805), Solza
 comune di Solzago (1802 - 1805), Solzago
 comune di Somaglia (1802 - 1805), Somaglia
 comune di Somana (1802 - 1805), Somana
 comune di Somendenna con i due Miragoli (1802 - 1804), Somendenna

comune di Somma con Cassina Coarezza (1802 - 1805), Somma Lombardo
 comune di Sondalo (1802 - 1805), Sondalo
 comune di Sondrio (1802 - 1805), Sondrio
 comune di Songavazzo (1802 - 1805), Songavazzo
 comune di Sonico (1802 - 1805), Sonico
 comune di Sopracornola (1802 - 1805), Sopracornola
 comune di Sopraponte (1802 - 1805), Sopraponte
 comune di Soprazzocco (1802 - 1805), Soprazzocco
 comune di Sordio (1802 - 1805), Sordio
 comune di Sorico (1802 - 1805), Sorico
 comune di Sorisole (1802 - 1805), Sorisole
 comune di Sormano (1802 - 1805), Sormano
 comune di Sotto il Monte (1802 - 1805), Sotto il Monte Giovanni XXIII
 comune di Sottoclesia (1802 - 1804), Sottoclesia
 comune di Sovere (1802 - 1805), Sovere
 comune di Sovico (1802 - 1805), Sovico
 comune di Spirano (1802 - 1805), Spirano
 comune di Stazzona (1802 - 1805), Stazzona
 comune di Stezzano (1802 - 1805), Stezzano
 comune di Stocchetta e San Bartolomeo (1802 - 1805), San Bartolomeo
 comune di Strozza (1802 - 1805), Strozza
 comune di Sueglio (1802 - 1805), Sueglio
 comune di Suello (1802 - 1805), Suello
 comune di Suisio (1802 - 1805), Suisio
 comune di Sulbiate Inferiore (1802 - 1805), Sulbiate
 comune di Sulbiate Superiore (1802 - 1805), Sulbiate
 comune di Sulzano e Martignano (1802 - 1805), Sulzano
 comune di Sumirago (1802 - 1805), Sumirago
 comune di Taceno (1802 - 1805), Taceno
 comune di Tagliuno (1802 - 1805), Tagliuno
 comune di Tainate (1802 - 1805), Tainate
 comune di Taino (1802 - 1805), Taino
 comune di Talamona (1802 - 1805), Talamona
 comune di Tavazzano (1802 - 1805), Tavazzano
 comune di Tavernerio (1802 - 1805), Tavernerio
 comune di Tavernola (1802 - 1815), Tavernola Bergamasca
 comune di Tavernole (1802 - 1805), Tavernole sul Mella
 comune di Tavordo (1802 - 1805), Tavordo
 comune di Teglie e Moia (1802 - 1805), Teglie
 comune di Teglio (1802 - 1805), Teglio
 comune di Tegnone (1802 - 1805), Ravellino
 comune di Telgate (1802 - 1805), Telgate
 comune di Temù (1802 - 1805), Temù
 comune di Ternate con San Sepolcro (1802 - 1805), Ternate
 comune di Terno (1802 - 1805), Terno d'Isola
 comune di Terra Nuova (1802 - 1805), Terranova
 comune di Terrazzano (1802 - 1805), Terrazzano
 comune di Terzago (1802 - 1805), Terzago

comune di Terzano (1802 - 1805), Terzano
 comune di Ticinello (1802 - 1805), Ticinello
 comune di Tignale (1802 - 1805), Tignale
 comune di Timoline (1802 - 1805), Timoline
 comune di Tirano (1802 - 1805), Tirano
 comune di Tolcinasco (1802 - 1805), Tolcinasco
 comune di Torba (1802 - 1805), Torba
 comune di Torbiato (1802 - 1805), Torbiato
 comune di Torbole (1802 - 1804), Torbole
 comune di Tormo (1802 - 1805), Tormo
 comune di Tornavento con Tinella (1802 - 1805),
 Tornavento
 comune di Torno (1802 - 1805), Torno
 comune di Torre Boldone (1802 - 1805), Torre
 Boldone
 comune di Torre de Roveri (1802 - 1805), Torre
 de' Roveri
 comune di Torre de' Busi (1802 - 1805), Torre de'
 Busi
 comune di Torre de' Dardanoni (1802 - 1805),
 Torre de' Dardanoni
 comune di Torre Pallavicina (1802 - 1804), Torre
 Pallavicina
 comune di Torriggio (1802 - 1805), Torriggio
 comune di Toscolano (1802 - 1805), Toscolano
 comune di Tovo (1802 - 1805), Tovo di Sant'Agata
 comune di Tradate (1802 - 1805), Tradate
 comune di Traona (1802 - 1805), Traona
 comune di Travagliato (1802 - 1805), Travagliato
 comune di Travedona (1802 - 1805), Travedona
 comune di Traversa (1802 - 1805), Traversa
 comune di Trecella (1802 - 1805), Trecella
 comune di Tregarezzo (1802 - 1805), Tregarezzo
 comune di Tregasio (1802 - 1805), Tregasio
 comune di Tregolo (1802 - 1805), Tregolo
 comune di Tremenico (1802 - 1805), Tremenico
 comune di Tremezzo (1802 - 1805), Tremezzo
 comune di Trenno (1802 - 1805), Trenno
 comune di Trenzanesio (1802 - 1805), Trenzane-
 sio
 comune di Trezzano (1802 - 1805), Trezzano
 comune di Trescore (1802 - 1805), Trescore Bal-
 neario
 comune di Tresivio (1802 - 1805), Tresivio
 comune di Trevano (1802 - 1805), Trevano
 comune di Treviglio (1802 - 1805), Treviglio
 comune di Treviolo (1802 - 1805), Treviolo
 comune di Trevisago (1802 - 1805), Trevisago
 comune di Trezzano (1802 - 1805), Trezzano
 Rosa
 comune di Trezzano (1802 - 1805), Trezzano sul
 Naviglio
 comune di Trezzone (1802 - 1805), Trezzone
 comune di Tribiano (1802 - 1805), Tribiano
 comune di Trignano (1802 - 1805), Trignano
 comune di Triuggio (1802 - 1805), Triuggio
 comune di Trivulza (1802 - 1805), Trivulza
 comune di Tronzano con Bassano (1802 - 1805),
 Tronzano Lago Maggiore

comune di Truccazzano (1802 - 1805), Truccazza-
 no
 comune di Turano (1802 - 1805), Turano Lodigia-
 no
 comune di Turate (1802 - 1805), Turate
 comune di Turbigo (1802 - 1805), Turbigo
 comune di Turro (1802 - 1805), Turro
 comune di Uboldo (1802 - 1805), Uboldo
 comune di Uggiate (1802 - 1805), Uggiate
 comune di Urago d'Oglio (1802 - 1805), Urago
 d'Oglio
 comune di Urago Mella (1802 - 1805), Urago Mel-
 la
 comune di Urganò (1802 - 1805), Urganò
 comune di Urio (1802 - 1805), Urio
 comune di Usmate (1802 - 1805), Usmate
 comune di Vaiano (1802 - 1805), Vaiano
 comune di Vajano (1802 - 1805), Vajano
 comune di Val Masino (1802 - 1805), Cataeggio
 comune di Val San Giacomo (1802 - 1805), Cam-
 podolcino
 comune di Valbrona (1802 - 1805), Valbrona
 comune di Valenzano (1802 - 1805), Valenzano
 comune di Valera (1802 - 1805), Valera
 comune di Valera Fratta (1802 - 1805), Valera
 Fratta
 comune di Valganna (1802 - 1805), Ganna
 comune di Valgoglio (1802 - 1805), Valgoglio
 comune di Valgreghentino (1802 - 1805), Valgre-
 ghentino
 comune di Vall'Alta (1802 - 1805), Vall'Alta
 comune di Valle (1802 - 1805), Valle Guidino
 comune di Valleve con Foppolo (1802 - 1804),
 Valleve
 comune di Vallio (1802 - 1805), Vallio Terme
 comune di Valmadrera (1802 - 1805), Valmadrera
 comune di Valnegra con Moio (1802 - 1804), Val-
 negra
 comune di Valsecca (1802 - 1805), Valsecca
 comune di Valtesse (1802 - 1805), Valtesse
 comune di Valtorta (1802 - 1805), Valtorta
 comune di Valzurio con Nasolino (1802 - 1805),
 Valzurio
 comune di Vanzaghello (1802 - 1805), Vanzaghel-
 lo
 comune di Vanzago (1802 - 1805), Vanzago
 comune di Vaprio (1802 - 1805), Vaprio d'Adda
 comune di Varano (1802 - 1805), Varano Borghi
 comune di Vararo (1802 - 1805), Vararo
 comune di Varedo (1802 - 1805), Varedo
 comune di Varenna (1802 - 1805), Varenna
 comune di Varese (1802 - 1805), Varese
 comune di Vassena (1802 - 1805), Vassena
 comune di Veccana (1802 - 1805), Veccana
 comune di Vedano (1802 - 1805), Vedano al Lam-
 bro
 comune di Vedano (1802 - 1805), Vedano Olona
 comune di Vedeseta (1802 - 1805), Vedeseta
 comune di Veduggio (1802 - 1805), Veduggio
 comune di Velate (1802 - 1805), Velate

comune di Velate con Cassina Rasa e Fogliaro (1802 - 1805), Velate
 comune di Veleso (1802 - 1805), Veleso
 comune di Vendrognò (1802 - 1805), Vendrognò
 comune di Venegono Inferiore (1802 - 1805), Venegono Inferiore
 comune di Venegono Superiore (1802 - 1805), Venegono Superiore
 comune di Veniano Superiore e Inferiore (1802 - 1805), Veniano
 comune di Verano (1802 - 1805), Verano Brianza
 comune di Vercana (1802 - 1805), Vercana
 comune di Vercurago (1802 - 1805), Vercurago
 comune di Verdellino (1802 - 1805), Verdellino
 comune di Verderio inferiore (1802 - 1805), Verderio Inferiore
 comune di Verderio superiore (1802 - 1805), Verderio Superiore
 comune di Vergano (1802 - 1805), Vergano
 comune di Vergiate (1802 - 1805), Vergiate
 comune di Vergo (1802 - 1805), Vergo
 comune di Vergobbio (1802 - 1805), Vergobbio
 comune di Vergosa (1802 - 1805), San Fermo della Battaglia
 comune di Vermezzo (1802 - 1805), Vermezzo
 comune di Verna (1802 - 1805), Verna
 comune di Vernate (1802 - 1805), Vernate
 comune di Verolanuova (1802 - 1805), Verolanuova
 comune di Verolavecchia (1802 - 1805), Verolavecchia
 comune di Vertemate (1802 - 1805), Vertemate
 comune di Vertova e Colzate (1802 - 1804), Vertova
 comune di Vervio (1802 - 1805), Vervio
 comune di Verziano (1802 - 1805), Verziano
 comune di Vestone (1802 - 1805), Vestone
 comune di Vestreno (1802 - 1805), Vestreno
 comune di Vezza (1802 - 1805), Vezza d'Oglio
 comune di Viadanica (1802 - 1805), Viadanica
 comune di Vialba (1802 - 1805), Vialba
 comune di Viano (1802 - 1805), Viano
 comune di Viboldone (1802 - 1805), Viboldone
 comune di Viconago (1802 - 1805), Viconago
 comune di Vidardo (1802 - 1805), Vidardo
 comune di Videserto (1802 - 1805), Videserto
 comune di Vigadone (1802 - 1805), Vigadone
 comune di Viganò (1802 - 1805), Viganò
 comune di Vignano (1802 - 1805), Vignano Certosino
 comune di Vigentino (1802 - 1805), Vigentino
 comune di Viggù (1802 - 1805), Viggù
 comune di Vighignolo (1802 - 1805), Vighignolo
 comune di Vigliano (1802 - 1805), Vigliano
 comune di Vignate (1802 - 1805), Vignate
 comune di Vigolo (1802 - 1805), Vigolo
 comune di Vigonzino (1802 - 1805), Vigonzino
 comune di Villa (1802 - 1805), Villa
 comune di Villa (1802 - 1805), Villa di Chiavenna
 comune di Villa (1802 - 1805), Villa di Tirano

comune di Villa Cortese (1802 - 1805), Villa Cortese
 comune di Villa d'Adda (1802 - 1805), Villa d'Adda
 comune di Villa d'Almè (1802 - 1805), Villa d'Almè
 comune di Villa di Serio (1802 - 1805), Villa di Serio
 comune di Villa Dosia (1802 - 1805), Villadosia
 comune di Villa Maggiore (1802 - 1805), Villa Maggiore
 comune di Villa Nuova (1802 - 1805), Villanova del Sillaro
 comune di Villa Pompeiana (1802 - 1805), Villa Pompeiana
 comune di Villa Raverio (1802 - 1805), Villa Raverio
 comune di Villa Romanò (1802 - 1805), Villa Romanò
 comune di Villa Rossa (1802 - 1805), Villarossa
 comune di Villa San Fiorano (1802 - 1805), Villasantina
 comune di Villachiera (1802 - 1805), Villachiera
 comune di Villalbese (1802 - 1805), Vill'Albese
 comune di Villambro (1802 - 1805), Villambro
 comune di Villanova (1802 - 1805), Villanova
 comune di Villanuova (1802 - 1805), Villanuova sul Clisi
 comune di Villapizzone (1802 - 1805), Villapizzone
 comune di Villongo Sant'Alessandro (1802 - 1805), Villongo
 comune di Vilminore (1802 - 1804), Vilminore di Scalve
 comune di Vimercate (1802 - 1805), Vimercate
 comune di Vimodrone (1802 - 1805), Vimodrone
 comune di Vimogno (1802 - 1805), Vimogno
 comune di Vinago (1802 - 1805), Vinago
 comune di Vione (1802 - 1805), Vione
 comune di Virle (1802 - 1805), Virle Treponti
 comune di Virolo (1802 - 1805), Virolo
 comune di Visano (1802 - 1805), Visano
 comune di Visino (1802 - 1805), Visino
 comune di Vittadone (1802 - 1805), Vittadone
 comune di Vittuone (1802 - 1805), Vittuone
 comune di Vizzola (1802 - 1805), Vizzola Ticino
 comune di Vizzolo (1802 - 1805), Vizzolo Predabissi
 comune di Vobarno (1802 - 1804), Vobarno
 comune di Volciano (1802 - 1805), Roe Volciano
 comune di Voldomino con Bivigliano (1802 - 1805), Voldomino
 comune di Voltorre (1802 - 1805), Voltorre
 comune di Zandobbio (1802 - 1805), Zandobbio
 comune di Zanelli (1802 - 1805), Zanelli
 comune di Zanica (1802 - 1805), Zanica
 comune di Zavanasco (1802 - 1805), Zavanasco
 comune di Zelbio (1802 - 1805), Zelbio
 comune di Zelo (1802 - 1805), Zelo Foramagno
 comune di Zelo Buon Persico (1802 - 1805), Zelo Buon Persico
 comune di Zelo Surigone (1802 - 1805), Zelo Surigone

comune di Zibido San Giacomo (1802 - 1805), Zibido San Giacomo

comune di Zivido (1802 - 1805), Zivido

comune di Zogno (1802 - 1805), Zogno

comune di Zone e Vello (1802 - 1805), Zone

comune di Zorlesco (1802 - 1805), Zorlesco

comune di Zunico (1802 - 1805), Zunico

comune di Zurlengo (1802 - 1805), Zurlengo

28.

comune dello stato di Mantova (1784 - 1797)

Le riforme che nel 1784 investirono il mantovano, ridisegnarono l'organizzazione amministrativa delle comunità, trasformandone radicalmente il quadro istituzionale e riducendone "il sistema a uniformità col milanese" (dispaccio 5 novembre 1784).

L'istruzione del 6 agosto 1784, promulgata dalla real giunta del censimento di Mantova, dopo aver stabilito che cessava "l'autorità, ingerenza e unione delle attuali vicinie e reggenze sotto qualsivoglia nome" esistessero, stabiliva che la comunità, assistita dal regio cancelliere del censo, era rappresentata dal "convocato generale di tutti i possessori estimati del suo territorio" (art. 8), a esclusione delle donne, pupilli minori e incapaci, che erano rappresentati da tutori, curatori e amministratori, dei militari non soggetti al giudice ordinario, dei forestieri non sudditi della Lombardia austriaca, di coloro che avevano pendenze con le amministrazioni comunali o che avevano interessi in affari da trattarsi nella riunione, e dei parroci (art. 13). Nel convocato, riunito "con avviso pubblico del cancelliere di concerto con i deputati dell'estimo" (art. 19), doveva "consolidarsi la facoltà di deliberare e disporre delle cause comuni", assumendo le facoltà delle passate vicinie. Il convocato generale eleggeva cinque deputati dell'estimo, il primo dei quali era scelto tra i primi cinque estimati, il secondo fra i cinque secondi, mentre gli altri tre erano eletti tra gli estimati intervenuti al convocato stesso, e demandava loro "la rappresentanza e amministrazione della comunità per le giornali occorrenze" (art. 38), autorizzati a esercitare la legittima procura generale degli affari correnti della comunità. I deputati, che dovevano in-

sieme al sindaco presenziare al convocato, al quale doveva prender parte anche il cancelliere del censo che ne rogava le deliberazioni pena la nullità della riunione, dovevano avere particolare cura nella "conservazione dei beni e ragioni della comunità", nella difesa "dalle altrui usurpazioni" e nella promozione legittima dei "di lei vantaggi" (art. 39). Tre dei deputati dovevano sottoscrivere i mandati di pagamento, insieme al cancelliere del censo. I deputati dell'estimo, in carica per un anno, alla scadenza del mandato dovevano render conto della loro amministrazione, mentre i deputati subentranti dovevano fare "i revisori della scaduta amministrazione" (art. 43). Questi ultimi erano tenuti a "esaminare tutta l'amministrazione di quell'anno, rivedendo le partite dei conti e prendendo cognizione dell'operato degli scaduti deputati, del sindaco e dell'esattore", facendone relazione (art. 44). Il sindaco della comunità, eletto e nominato dai deputati dell'estimo previa approvazione del tribunale dell'estimo, svolgeva la funzione di legittimo procuratore, rappresentando la comunità in ogni sua azione, "previa partecipazione e assenso delli deputati dell'estimo" (art. 47). Il sindaco delle comunità non sede di distretto doveva tenere regolare carteggio con il cancelliere del censo (art. 48).

Nell'organigramma delle comunità era previsto infine la presenza di "uno o più consoli, secondo il bisogno", che dovevano invece "apprestarsi a tutti i bisogni della comunità sotto gli ordini delli deputati, del sindaco e del cancelliere". Eletti dal convocato generale, assolvevano alla loro funzione dietro corresponsione di un salario e duravano in carica un anno, come peraltro i deputati dell'estimo e il sindaco (art. 52) (istruzione 6 agosto 1784).

L'istruzione del 6 agosto 1784 venne confermata nel giugno del 1797 dalla commissione amministrativa francese del mantovano (disposizioni 19 giugno 1797), ma sostituita dalla legge sull'organizzazione delle municipalità 29 messidoro anno V (avviso 1 termidoro anno V) (19 luglio 1797).

Istanze:

comune di Acquanegra (1784 - 1797),
 Acquanegra sul Chiese

comune di Bigarello (1784 - 1797), Bigarello
 comune di Borgoforte (1784 - 1797), Borgoforte
 comune di Borgoforte a destra del Po (1773 - 1797), Motteggiana
 comune di Bozzolo (1784 - 1797), Bozzolo
 comune di Canneto (1784 - 1797), Canneto sull'Oglio
 comune di Casalromano (1784 - 1785), Casalromano
 comune di Castel Goffredo (1784 - 1797), Castel Goffredo
 comune di Castelbelforte (1784 - 1797), Castelbelforte
 comune di Castellucchio (1784 - 1797), Castellucchio
 comune di Castiglione (1784 - 1797), Castiglione delle Stiviere
 comune di Cavriana (1784 - 1797), Cavriana
 comune di Ceresara (1784 - 1797), Ceresara
 comune di Commessaggio (1784 - 1797), Commessaggio
 comune di Curtatone (1784 - 1797), Curtatone
 comune di Dosolo (1784 - 1797), Dosolo
 comune di Gazzuolo (1784 - 1797), Gazzuolo
 comune di Goito (1784 - 1797), Goito
 comune di Gonzaga (1784 - 1797), Gonzaga
 comune di Governolo (1784 - 1797), Bagnolo San Vito
 comune di Guidizzolo (1784 - 1797), Guidizzolo
 comune di Marcaria (1784 - 1797), Marcaria
 comune di Mariana (1784 - 1797), Mariana Mantovana
 comune di Marmirolo (1784 - 1797), Marmirolo
 comune di Medole (1784 - 1797), Medole
 comune di Ostiglia (1784 - 1797), Ostiglia
 comune di Piubega (1784 - 1797), Piubega
 comune di Poggio (1784 - 1797), Poggio Rusco
 comune di Pomponesco (1784 - 1797), Pomponesco
 comune di Porto (1784 - 1797), Porto Mantovano
 comune di Pozzolo (1784 - 1797), Pozzolo
 comune di Quattroville (1784 - 1797), Quattroville
 comune di Quistello (1784 - 1797), Quistello
 comune di Redonesco (1784 - 1797), Redonesco
 comune di Revere (1784 - 1797), Revere
 comune di Rivarolo (1784 - 1797), Rivarolo Mantovano
 comune di Rodigo (1784 - 1797), Rodigo
 comune di Roncoferraro (1784 - 1797), Roncoferraro
 comune di Roverbella (1784 - 1797), Roverbella
 comune di Sabbioneta (1784 - 1797), Sabbioneta
 comune di San Benedetto (1784 - 1797), San Benedetto Po
 comune di San Giorgio (1784 - 1797), San Giorgio di Mantova
 comune di San Martino (1784 - 1797), San Martino dall'Argine
 comune di Sermide (1784 - 1797), Sermide

comune di Serravalle (1784 - 1797), Serravalle a Po

comune di Solferino (1784 - 1797), Solferino
 comune di Sustinente (1784 - 1797), Sustinente
 comune di Suzzara (1784 - 1797), Suzzara
 comune di Viadana (1784 - 1797), Viadana
 comune di Villimpenta (1784 - 1797), Villimpenta
 comune di Volta (1784 - 1797), Volta Mantovana

29.

comune dello stato di Milano (1755 - 1797)

Con la "riforma al governo e amministrazione delle comunità dello stato di Milano" del 30 dicembre 1755 (editto 30 dicembre 1755), alle molteplicità di metodi di amministrazione comunale si contrappose un sistema uniforme valido per tutte le comunità minori dello stato. La riforma comunale teresiana costituì, come è noto, la diretta conseguenza della riforma catastale. Attraverso il catasto, i riformatori consegnarono agli "estimati", ai possidenti tenuti al pagamento dell'imposta fondiaria, il controllo delle leve periferiche di un meccanismo istituzionale saldamente innervato al centro. Gli enti locali venivano dotati di rappresentanze elettive in ragione di un modello per la prima volta uniforme: le rappresentanze locali avevano da un lato il compito di coadiuvare lo stato nel riparto e nell'esazione dell'imposta, dall'altro quello di amministrare le finanze comunali e di convertirle in corrispettivi capitoli di spesa. In definitiva, in epoca teresiana i comuni lombardi erano stati concepiti per un verso come anello terminale della pubblica amministrazione, per l'altro come istituzioni di autogoverno della società civile locale (Meriggi 1994; Rotelli 1974).

L'unificazione amministrativa, resa necessaria all'interno di ciascuna provincia dello stato milanese dal venir meno delle antiche distinzioni tra estimi civili ed estimi rurali, fu attuata nel rispetto delle circoscrizioni territoriali esistenti, la città e il ducato di Milano, la città e il principato di Pavia, la città e il contado di Cremona, la città e il contado di Lodi, la città e il territorio di Como, il contado di Como e la valle Intelvi, la giurisdizione della Calciana e le cosiddette "terre separate", che furono

mantenute indipendenti dalle rispettive province: Treviglio nel ducato di Milano (editto 21 gennaio 1758 a), Castelleone, Fontanella, Pizzighettone e Soncino nel cremonese, infine la città e il territorio di Casalmaggiore, cui era stato conferito il privilegium civilitatis con regio dispaccio dato in Vienna il 6 maggio 1753 e a Milano il 2 luglio 1754.

Nei confini del ducato di Milano il consolidamento del potere esecutivo dello stato non si spinse per il momento a cancellare le antiche forme di autonomia, garantite dagli statuti locali, nelle città e borghi come Abbiategrasso (editto 16 dicembre 1757), Busto Arsizio (editto 23 giugno 1757), Gallarate (editto 14 dicembre 1757), Monza (editto 30 settembre 1757), Varese (editto 19 agosto 1757 a), che avevano forti tradizioni di autogoverno. Queste “norme particolari”, pur consentendo il mantenimento degli statuti locali, ribadivano fermamente il principio generale secondo cui gli “estimati”, cioè tutti coloro che figurassero a catasto per qualsiasi cifra come intestatari di beni fondiari non esenti e non solo i decurioni, membri delle antiche famiglie locali, potessero partecipare alla gestione della vita pubblica. Anche laddove, come nella zona montana del Lario orientale, i consorzi tra le comunità erano funzionali alla gestione delle risorse primarie. fu garantita una continuità del governo locale a un livello superiore rispetto a quello previsto dall’editto del 30 dicembre 1755.

La real giunta del censimento, con facoltà conferita dall’imperatrice Maria Teresa, diede esecuzione agli ordini di riforma del governo locale della Valsassina e del territorio di Lecco con due distinti editti nel 1757 (editto 16 settembre 1757; editto 19 dicembre 1757 b), posteriori di pochi mesi all’editto sulla compartimentazione territoriale dello stato di Milano (editto 10 giugno 1757).

Nella provincia comasca venne riformato con apposito provvedimento il governo della comunità di Gravedona (editto 11 novembre 1757).

In provincia di Lodi solo poche comunità ebbero particolari provvedimenti e tra il giugno 1757 e il febbraio 1758 vennero riorganizzati

con riforme che tenevano conto delle locali peculiarità gli organi rappresentativi dei comuni maggiori: Codogno (editto 19 agosto 1757 b), Castiglione (editto 30 dicembre 1757 b), Borghetto (editto 19 dicembre 1757 c), Casalpusterlengo (editto 21 gennaio 1758 b), Maleo (editto 21 gennaio 1758 c), San Colombano (editto 4 febbraio 1758). Come già era avvenuto per la città di Lodi tra il 1755 e il 1757, la riforma riplasmò i consigli di queste comunità secondo criteri censitari.

Nell’ambito della provincia di Cremona riforme particolari furono emanate per le comunità di Castelleone (editto 15 febbraio 1758), Pizzighettone (editto 20 dicembre 1757) (che mantennero il loro “status” di terra separata), Soresina (editto 22 febbraio 1758) e per il comune di Due Miglia presso la città di Cremona (editto 13 febbraio 1758).

Con la “riforma al governo e amministrazione della città e provincia di Pavia” del 27 gennaio 1756 venne introdotto anche nel principato di Pavia un criterio uniforme di amministrazione provinciale e comunale per mezzo di una serie di norme che le comunità dovevano seguire nonostante statuti locali e consuetudini contrarie (editto 27 gennaio 1756).

A parte gli ordinamenti particolari riconosciuti a un limitato numero di comunità dello stato, in base alla riforma del 1755 organo decisionale di ogni comune diveniva il “convocato generale” o assemblea degli estimati. Riunito almeno due volte all’anno, il convocato approvava il bilancio preventivo e consuntivo della comunità, controllava la ripartizione degli oneri, decideva sulle spese e le questioni di interesse comune. Nella prima adunanza dell’anno, che si teneva nel mese di gennaio, il convocato era chiamato a formare l’imposta per l’anno in corso, nella seconda, autunnale, era tenuto invece a eleggere la “deputazione”, formata da tre deputati dell’estimo, uno dei quali tassativamente scelto tra i tre maggiori estimati, da un deputato rappresentante di tutti coloro “descritti nel ruolo personale” (che pagavano cioè l’imposta personale) e da un quinto deputato scelto invece a nome dei sudditi “descritti nel ruolo mercimoniale” (soggetti cioè all’imposta mercimoniale). Organo di governo municipale, la de-

putazione, vedeva la preminenza della proprietà immobiliare: non solo i deputati nominati dai proprietari terrieri erano in maggioranza, ma erano anche gli unici a godere del potere decisionale; ai deputati del personale e del mercimonio restava un semplice ruolo consultivo e la facoltà di far presenti e difendere gli interessi dei gruppi che essi rappresentavano (Superti Furga 1979).

Alla deputazione veniva inoltre demandato il compito di nominare un sindaco e un console, le cui competenze non si discostavano molto dai compiti tradizionalmente affidati ai loro omologhi dei secoli precedenti. Al sindaco era delegata la facoltà di agire come rappresentante della deputazione per gli affari ordinari; la nuova normativa lo definiva infatti “naturale sostituto dei deputati comunali”, che per non essere reperibili avevano bisogno di una persona con “espresso incarico d’invigilare agli affari del comune, di ricevere, ed eseguire gli ordini de’ superiori, di far tutto quello che potrebbero far essi se fossero adunati” (editto 30 dicembre 1755).

Nella riforma fu anche stabilito che nelle piccole terre che per qualche motivo non si riteneva possibile aggregare ad altre l’amministrazione fosse provveduta da un sindaco sotto il diretto controllo del cancelliere delegato e dei sindacatori che lo affiancavano (Capra, Sella 1984).

Al console continuavano a essere delegati compiti di polizia e di amministrazione locale: pubblicava gli ordini emanati dal governo, indicava le adunanze pubbliche, presenziava ad atti di natura fiscale e finanziaria. Il mandato dei deputati, del sindaco e del console era annuale. Triennale era invece la durata in carica dell’esattore, funzionario unico per ogni delegazione, abilitato alla riscossione delle imposte.

Al di sopra di questa nuova struttura amministrativa, il potere centrale vigilava attraverso particolari funzionari eletti dalla giunta del censimento e da questa strettamente dipendenti: i cancellieri delegati del censo.

Istanze:

comune dei Corpi Santi di Pavia (1757 - 1797), Pavia
 comune di Abbadia (1757 - 1797), Abbadia Lariana
 comune di Abbazia di Cerreto (1757 - 1797), Abbadia Cerreto
 comune di Abbiate Guazzone (1757 - 1797), Abbiate Guazzone
 comune di Abbiategrasso (1757 - 1797), Abbiategrasso
 comune di Acqualunga Badona (1757 - 1797), Acqualunga Badona
 comune di Acquaneгра (1757 - 1797), Acquaneгра Cremonese
 comune di Acquate (1757 - 1797), Acquate
 comune di Affori (1757 - 1797), Affori
 comune di Agliate (1757 - 1797), Agliate
 comune di Agnadello (1757 - 1797), Agnadello
 comune di Agra con Colmegna e Cassina Casnedda (1757 - 1797), Agra
 comune di Agrate (1757 - 1797), Agrate Brianza
 comune di Aicurzio (1757 - 1797), Aicurzio
 comune di Airuno (1757 - 1797), Airuno
 comune di Aizuro (1757 - 1797), Aizurro
 comune di Albairate (1757 - 1797), Albairate
 comune di Albate (1757 - 1797), Albate
 comune di Albera con Salvarola de’ Patti, de’ Vassalli e Ronco Todeschino (1757 - 1797), Albera
 comune di Albesio (1757 - 1797), Albesio
 comune di Albiate (1757 - 1797), Albiate
 comune di Albignano (1757 - 1797), Albignano
 comune di Albiolo (1757 - 1797), Albiolo
 comune di Albizzate (1757 - 1797), Albizzate
 comune di Albogasio con Oria (1757 - 1797), Albogasio
 comune di Albusciago (1757 - 1797), Albusciago
 comune di Albuzzano (1757 - 1797), Albuzzano
 comune di Alfeo con Castelcelano e Reboana (1757 - 1797), Alfeo
 comune di Alfiano Novo e Vecchio (1757 - 1797), Alfiano
 comune di Alserio (1757 - 1797), Alserio
 comune di Alzate (1757 - 1797), Alzate Brianza
 comune di Andreola (1757 - 1797), Andreola
 comune di Angera (1757 - 1797), Angera
 comune di Annicco (1757 - 1797), Annicco
 comune di Annone (1757 - 1797), Annone di Brianza
 comune di Antegnate (1757 - 1797), Antegnate
 comune di Anzano (1757 - 1797), Anzano del Parco
 comune di Appiano (1757 - 1797), Appiano Gentile
 comune di Arbizzo (1757 - 1797), Arbizzo
 comune di Arcagna (1757 - 1797), Arcagna
 comune di Arcagnago (1757 - 1797), Arcagnago
 comune di Arcellasco (1757 - 1797), Arcellasco
 comune di Arcisate (1757 - 1797), Arcisate
 comune di Arconate (1757 - 1797), Arconate
 comune di Arcore (1757 - 1797), Arcore

comune di Arcumeggia (1757 - 1797), Arcumeggia
 comune di Ardena (1757 - 1797), Ardena
 comune di Ardole San Marino (1757 - 1797), Ardole San Marino
 comune di Arese (1757 - 1797), Arese
 comune di Argegno (1757 - 1797), Argegno
 comune di Arluno (1757 - 1797), Arluno
 comune di Armio (1757 - 1797), Armio
 comune di Arnate (1757 - 1797), Arnate
 comune di Arolo (1757 - 1797), Arolo
 comune di Arosio (1757 - 1797), Arosio
 comune di Arsago (1757 - 1797), Arsago Seprio
 comune di Arzago d'Adda (1757 - 1797), Arzago d'Adda
 comune di Asnago (1757 - 1797), Asnago
 comune di Aspice (1757 - 1797), Aspice
 comune di Assago (1757 - 1797), Assago
 comune di Assiano (1757 - 1797), Assiano
 comune di Asso (1757 - 1797), Asso
 comune di Azzanello (1757 - 1797), Azzanello
 comune di Azzate (1757 - 1797), Azzate
 comune di Azzio (1757 - 1797), Azzio
 comune di Badia (1757 - 1797), Badia Pavese
 comune di Badile (1757 - 1797), Badile
 comune di Bagaggera (1757 - 1797), Bagaggera
 comune di Baggio (1757 - 1797), Baggio
 comune di Bagnarolo (1757 - 1797), Bagnarolo
 comune di Bagnolo (1757 - 1797), Bagnolo
 comune di Baiedo (1757 - 1797), Baiedo
 comune di Ballabio inferiore (1757 - 1797), Ballabio
 comune di Ballabio superiore (1757 - 1797), Ballabio
 comune di Balsamo (1757 - 1797), Balsamo
 comune di Baranzate (1757 - 1797), Baranzate
 comune di Barasso (1757 - 1797), Barasso
 comune di Barate (1757 - 1797), Barate
 comune di Barbajana (1757 - 1797), Barbaiana
 comune di Barbiselle (1757 - 1797), Barbiselle
 comune di Barcone (1757 - 1797), Barcone
 comune di Bardello (1757 - 1797), Bardello
 comune di Bareggio (1757 - 1797), Bareggio
 comune di Bargano (1757 - 1797), Bargano
 comune di Barlassina (1757 - 1797), Barlassina
 comune di Barni (1757 - 1797), Barni
 comune di Barona (1757 - 1797), Barona
 comune di Bartesate (1757 - 1797), Bartesate
 comune di Barza con Monteggia (1757 - 1797), Barza
 comune di Barzago (1757 - 1797), Barzago
 comune di Barzaniga con Cassina Barbova (1757 - 1797), Barzaniga
 comune di Barzanò (1757 - 1797), Barzanò
 comune di Barzio (1757 - 1797), Barzio
 comune di Barzola (1757 - 1797), Barzola
 comune di Bascapè (1757 - 1797), Bascapè
 comune di Baselica Bologna (1757 - 1797), Baselica Bologna
 comune di Basiano (1757 - 1797), Basiano

comune di Basiano (1757 - 1797), Basiano
 comune di Basiglio (1757 - 1797), Basiglio
 comune di Battuda (1757 - 1797), Battuda
 comune di Bazzana Sant'Ilario (1757 - 1797), Bazzana Sant'Ilario
 comune di Bazzanella (1757 - 1797), Bazzanella
 comune di Bedero (1757 - 1797), Bedero Valcuvia
 comune di Bedero con Brezzo (1757 - 1797), Bedero Valtravaglia
 comune di Belgioioso (1757 - 1797), Belgioioso
 comune di Bellagio (1757 - 1797), Bellagio
 comune di Bellano (1757 - 1797), Bellano
 comune di Belledo (1757 - 1797), Belledo
 comune di Bellinzago (1757 - 1797), Bellinzago Lombardo
 comune di Bellusco (1757 - 1797), Bellusco
 comune di Belvedere (1757 - 1797), Belvedere al Po
 comune di Bene (1757 - 1797), Bene Lario
 comune di Beregazzo con Figliaro (1757 - 1797), Beregazzo
 comune di Bereguardo (1757 - 1797), Bereguardo
 comune di Bernaga (1757 - 1797), Bernaga
 comune di Bernareggio (1757 - 1797), Bernareggio
 comune di Bernate (1757 - 1797), Bernate
 comune di Bernate (1757 - 1797), Bernate
 comune di Bernate (1757 - 1797), Bernate Ticino
 comune di Bertana Boccida (1757 - 1797), Bertana
 comune di Bertonico (1757 - 1797), Bertonico
 comune di Besana superiore ed inferiore (1757 - 1797), Besana in Brianza
 comune di Besano (1757 - 1797), Besano
 comune di Besate (1757 - 1797), Besate
 comune di Besnate (1757 - 1797), Besnate
 comune di Besozzo (1757 - 1797), Besozzo
 comune di Bestazzo (1757 - 1797), Bestazzo
 comune di Bettenesco (1757 - 1797), Bettenesco
 comune di Biandronno (1757 - 1797), Biandronno
 comune di Biassono (1757 - 1797), Biassono
 comune di Bicocca (1757 - 1797), Bicocca
 comune di Biegno (1757 - 1797), Biegno
 comune di Bienate (1757 - 1797), Bienate
 comune di Biglio (1757 - 1797), Biglio
 comune di Binago (1757 - 1797), Binago
 comune di Binanuova (1757 - 1797), Binanuova
 comune di Binasco (1757 - 1797), Binasco
 comune di Bindo (1757 - 1797), Bindo
 comune di Binzago (1757 - 1797), Binzago
 comune di Birago (1757 - 1797), Birago
 comune di Bisentrato (1757 - 1797), Bisentrato
 comune di Bisnate (1757 - 1797), Bisnate
 comune di Bissone (1757 - 1797), Bissone
 comune di Bisuschio (1757 - 1797), Bisuschio
 comune di Bizzarone (1757 - 1797), Bizzarone
 comune di Bizzozero (1757 - 1797), Bizzozero
 comune di Blessagno con Lura (1757 - 1797), Blessagno
 comune di Blevio (1757 - 1797), Blevio

comune di Bobbiate (1757 - 1797), Bobbiate
 comune di Bodio (1757 - 1797), Bodio
 comune di Boffalora (1757 - 1797), Boffalora d'Adda
 comune di Boffalora (1757 - 1797), Boffalora sopra Ticino
 comune di Bogno (1757 - 1797), Bogno
 comune di Boldinasco (1757 - 1797), Boldinasco
 comune di Bolgiano (1757 - 1797), Bolgiano
 comune di Bolladello (1757 - 1797), Bolladello
 comune di Bollate (1757 - 1797), Bollate
 comune di Bonemerse con Farisengo (1757 - 1797), Bonemerse
 comune di Bonirola (1757 - 1797), Bonirola
 comune di Bonora (1757 - 1797), Bonora
 comune di Bordolano con Crotta Nuova di Bordolano (1757 - 1797), Bordolano
 comune di Borgarello (1757 - 1797), Borgarello
 comune di Borghetto (1757 - 1797), Borghetto Lodigiano
 comune di Bornago (1757 - 1797), Bornago
 comune di Bornasco (1757 - 1797), Bornasco
 comune di Borsano (1757 - 1797), Borsano
 comune di Bosco (1757 - 1797), Bosco Valtravaglia
 comune di Bosco con Marzano, Chirate e Ballarate (1757 - 1797), Bosco
 comune di Bosisio (1757 - 1797), Bosisio Parini
 comune di Bottedo (1757 - 1797), Bottedo
 comune di Bovisio (1757 - 1797), Bovisio
 comune di Brebbia (1757 - 1797), Brebbia
 comune di Breccia (1757 - 1797), Breccia
 comune di Breda de' Bugni con Castagnino Secco (1757 - 1797), Breda de' Bugni
 comune di Breda Guazzona con Gattarolo Bonserio e Gattarolo Cappellino (1757 - 1797), Breda Guazzona
 comune di Bredalunga (1757 - 1797), Bredalunga
 comune di Bregano (1757 - 1797), Bregano
 comune di Breglia (1757 - 1797), Breglia
 comune di Bregnano (1757 - 1797), Bregnano
 comune di Brembio (1757 - 1797), Brembio
 comune di Brenna (1757 - 1797), Brenna
 comune di Brenno (1757 - 1797), Brenno della Torre
 comune di Brenno (1757 - 1797), Brenno Useria
 comune di Brenta (1757 - 1797), Brenta
 comune di Bresso (1757 - 1797), Bresso
 comune di Brianzola (1757 - 1797), Brianzola
 comune di Briavacca (1757 - 1797), Briavacca
 comune di Brienno (1757 - 1797), Brienno
 comune di Brignano in Gera d'Adda (1757 - 1797), Brignano Gera d'Adda
 comune di Brinzio (1757 - 1797), Brinzio
 comune di Briosco (1757 - 1797), Briosco
 comune di Brissago (1757 - 1797), Brissago Valtravaglia
 comune di Brivio (1757 - 1797), Brivio
 comune di Brolpasino (1757 - 1797), Brolpasino

comune di Brumano con Forensi (1757 - 1797), Brumano
 comune di Brunate (1757 - 1797), Brunate
 comune di Brunello (1757 - 1797), Brunello
 comune di Brusada (1757 - 1797), Brusada
 comune di Brusimpiano (1757 - 1797), Brusimpiano
 comune di Brusuglio (1757 - 1797), Brusuglio
 comune di Bruzzano (1757 - 1797), Bruzzano
 comune di Bubbiano (1757 - 1797), Bubbiano
 comune di Buccinasco (1757 - 1797), Buccinasco
 comune di Buccinigo (1757 - 1797), Buccinigo
 comune di Buggiolo (1757 - 1797), Buggiolo
 comune di Bugiallo (1757 - 1797), Bugiallo
 comune di Bugo (1757 - 1797), Bugo
 comune di Buguggiate (1757 - 1797), Buguggiate
 comune di Bulciago (1757 - 1797), Bulciago
 comune di Bulgarograsso (1757 - 1797), Bulgarograsso
 comune di Bulgorello (1757 - 1797), Bulgorello
 comune di Burago (1757 - 1797), Burago di Molgora
 comune di Buscate (1757 - 1797), Buscate
 comune di Busnago (1757 - 1797), Busnago
 comune di Bussero (1757 - 1797), Bussero
 comune di Bustighera (1757 - 1797), Bustighera
 comune di Busto Arsizio (1757 - 1797), Busto Arsizio
 comune di Busto Garolfo (1757 - 1797), Busto Garolfo
 comune di Buttirago (1757 - 1797), Buttirago
 comune di Ca d'Andrea con San Pietro Medegallo (1757 - 1797), Ca' d'Andrea
 comune di Cà de Bolli (1757 - 1797), Ca' dei Bolli
 comune di Cà de Mazzi (1757 - 1797), Ca' de' Mazzi
 comune di Ca de Tedioli (1757 - 1797), Ca' de' Tedioli
 comune di Ca de' Bonavogli (1757 - 1797), Ca' de' Bonavogli
 comune di Ca de' Cervi (1757 - 1797), Ca' de' Cervi
 comune di Cà de' Corti con Cà de' Cagliani (1757 - 1797), Ca' de' Corti
 comune di Ca de' Gaggi (1757 - 1797), Ca' de' Gaggi
 comune di Ca de' Marozzi con Ca d'Alemanì (1757 - 1797), Ca' de' Marozzi
 comune di Ca de' Quinzani (1757 - 1797), Ca' de' Quinzani
 comune di Ca de' Sfondrati con Ca de' Sprezzagni (1757 - 1797), Ca' de' Sfondrati
 comune di Ca de' Soresini con Villa de' Talamazzi (1757 - 1797), Ca' de' Soresini
 comune di Ca de' Staoli (1757 - 1797), Ca' de' Staoli
 comune di Ca de' Stefani con Baccanello e Ca de' Manardi (1757 - 1797), Ca' de' Stefani
 comune di Cà de' Zecchi (1757 - 1797), Ca' de' Zecchi

comune di Cà del Bosco (1757 - 1797), Ca' del Bosco
 comune di Cà dell'Acqua (1757 - 1797), Ca' dell'Acqua
 comune di Ca della Terra (1757 - 1797), Ca' della Terra
 comune di Ca Nova del Morbasco (1757 - 1797), Canova del Morbasco
 comune di Cabiaglio (1757 - 1797), Cabiaglio
 comune di Cabiato (1757 - 1797), Cabiato
 comune di Cadero (1757 - 1797), Cadero
 comune di Cadorago (1757 - 1797), Cadorago
 comune di Cadrezzate (1757 - 1797), Cadrezzate
 comune di Cagliano (1757 - 1797), Cagliano
 comune di Caglio (1757 - 1797), Caglio
 comune di Cagno (1757 - 1797), Cagno
 comune di Caidate (1757 - 1797), Caidate
 comune di Cairate (1757 - 1797), Cairate
 comune di Cajello (1757 - 1797), Caiello
 comune di Calco (1757 - 1797), Calco
 comune di Calignano (1757 - 1797), Calignano
 comune di Calò (1757 - 1797), Calò
 comune di Calvatone (1757 - 1797), Calvatone
 comune di Calvenzano (1757 - 1797), Calvenzano
 comune di Calvignasco (1757 - 1797), Calvignasco
 comune di Camairago (1757 - 1797), Camairago
 comune di Cambiago (1757 - 1797), Cambiago
 comune di Camnago (1757 - 1797), Camnago Faloppia
 comune di Camnago (1757 - 1797), Camnago Volta
 comune di Campagnano (1757 - 1797), Campagnano
 comune di Campagnola (1757 - 1797), Campagnola
 comune di Camparada (1757 - 1797), Camparada
 comune di Campo Morto (1757 - 1797), Campomorto
 comune di Campo Rinaldo (1757 - 1797), Camporinaldo
 comune di Campolungo (1757 - 1797), Campolungo
 comune di Camporicco (1757 - 1797), Camporicco
 comune di Canegrate (1757 - 1797), Canegrate
 comune di Canobbio (1757 - 1797), Canobbio
 comune di Canonica del Lambro (1757 - 1797), Canonica del Lambro
 comune di Canonica Gera d'Adda (1757 - 1797), Canonica d'Adda
 comune di Canova con Olzano (1757 - 1797), Canova
 comune di Canova d'Offredi (1757 - 1797), Canova d'Offredi
 comune di Cansero (1757 - 1797), Cansero
 comune di Cantonale (1757 - 1797), Cantonale
 comune di Cantù (1757 - 1797), Cantù
 comune di Cantugno (1757 - 1797), Cantugno
 comune di Canzo (1757 - 1797), Canzo

comune di Capiago (1757 - 1797), Capiago
 comune di Capiate (1757 - 1797), Capiate
 comune di Capo di Lago (1757 - 1797), Capolago
 comune di Caponago (1757 - 1797), Caponago
 comune di Cappella Cantone (1757 - 1797), Cappella Cantone
 comune di Cappella de' Picenardi (1757 - 1797), Cappella de' Picenardi
 comune di Capriano (1757 - 1797), Capriano
 comune di Capronno (1757 - 1797), Capronno
 comune di Carate (1757 - 1797), Carate
 comune di Carate (1757 - 1797), Carate Brianza
 comune di Caravaggio (1757 - 1797), Caravaggio
 comune di Caravate con Ronco (1757 - 1797), Caravate
 comune di Carbonate (1757 - 1797), Carbonate
 comune di Carcano (1757 - 1797), Carcano
 comune di Cardana (1757 - 1797), Cardana
 comune di Cardano (1757 - 1797), Cardano al Campo
 comune di Carella (1757 - 1797), Carella
 comune di Careno (1757 - 1797), Careno
 comune di Caretolo con Casazza (1757 - 1797), Caretolo
 comune di Carimate (1757 - 1797), Carimate
 comune di Carlazzo (1757 - 1797), Carlazzo
 comune di Carnago (1757 - 1797), Carnago
 comune di Carnate (1757 - 1797), Carnate
 comune di Caronno (1757 - 1797), Caronno
 comune di Caronno Corbellaro (1757 - 1797), Caronno Corbellaro
 comune di Caronno Ghiringhello (1757 - 1797), Caronno Varesino
 comune di Carpaneta con Dosimo e Villasco (1757 - 1797), Carpaneta
 comune di Carpianello (1757 - 1797), Carpianello
 comune di Carpiano (1757 - 1797), Carpiano
 comune di Carpignano (1757 - 1797), Carpignano
 comune di Carpignano (1757 - 1797), Carpignano
 comune di Caruberto con San Faustino (1757 - 1797), Caruberto
 comune di Carugate (1757 - 1797), Carugate
 comune di Carugo (1757 - 1797), Carugo
 comune di Casa Nova (1757 - 1797), Casa Nuova
 comune di Casalbuttano (1757 - 1797), Casalbuttano
 comune di Casale con Bernate, Inarzo e Tordera (1757 - 1797), Casale Litta
 comune di Casaleto (1757 - 1797), Casaleto Lodigiano
 comune di Casaleto di sopra (1757 - 1797), Casaleto di Sopra
 comune di Casalmorano (1757 - 1797), Casalmorano
 comune di Casalorzo Boldori con Cà de' Pedroni (1757 - 1797), Casalorzo Boldori
 comune di Casalorzo Geroldi (1757 - 1797), Casalorzo Geroldi
 comune di Casalpusterlengo (1757 - 1797), Casalpusterlengo

comune di Casalsigone (1757 - 1797), Casalsigone
 comune di Casalzuigno (1757 - 1797), Casalzuigno
 comune di Casanova (1757 - 1797), Casanova Lanza
 comune di Casargo (1757 - 1797), Casargo
 comune di Casarile (1757 - 1797), Casarile
 comune di Casasco (1757 - 1797), Casasco d'Intelvi
 comune di Casate Nuovo (1757 - 1797), Casatenovo
 comune di Casatico (1757 - 1797), Casatico
 comune di Casciago (1757 - 1797), Casciago
 comune di Caselle (1757 - 1797), Caselle
 comune di Caselle (1757 - 1797), Caselle Lurani
 comune di Casirago (1757 - 1797), Casirago
 comune di Casirate (1757 - 1797), Casirate Olona
 comune di Casirate Gera d'Adda (1757 - 1797), Casirate d'Adda
 comune di Casletto (1757 - 1797), Casletto
 comune di Caslino (1757 - 1797), Caslino al Piano
 comune di Caslino (1757 - 1797), Caslino d'Erba
 comune di Casnate (1757 - 1797), Casnate
 comune di Casolate (1757 - 1797), Casolate
 comune di Casorate (1757 - 1797), Casorate Primo
 comune di Casorate (1757 - 1797), Casorate Sempione
 comune di Casorezzo (1757 - 1797), Casorezzo
 comune di Cassago (1757 - 1797), Cassago Brianza
 comune di Cassano (1757 - 1797), Cassano
 comune di Cassano (1757 - 1797), Cassano Magnago
 comune di Cassano Magnago (1757 - 1797), Cassano Magnago
 comune di Cassano sopra Adda (1757 - 1797), Cassano d'Adda
 comune di Cassignanica (1757 - 1797), Cassignanica
 comune di Cassina (1757 - 1797), Cassina Valsassina
 comune di Cassina Amata (1757 - 1797), Cassina Amata
 comune di Cassina Baraggia (1757 - 1797), Cassina Baraggia
 comune di Cassina de' Bracchi (1757 - 1797), Cassina de' Bracchi
 comune di Cassina de' Gatti (1757 - 1797), Cassina Gatti
 comune di Cassina de' Pecchi (1757 - 1797), Cassina de' Pecchi
 comune di Cassina dei Passerini (1757 - 1797), Cassina dei Passerini
 comune di Cassina del Pero (1757 - 1797), Pero
 comune di Cassina di Donato del Conte (1757 - 1797), Cassina di Donato del Conte
 comune di Cassina di Giorgio Aliprandi (1757 - 1797), Cassina Aliprandi

comune di Cassina Ferrara (1757 - 1797), Cassina Ferrara
 comune di Cassina Mariaga (1757 - 1797), Cassina Mariaga
 comune di Cassina Massina (1757 - 1797), Cassina Massina
 comune di Cassina Nuova (1757 - 1797), Cassina Nuova
 comune di Cassina Pobbia (1757 - 1797), Cassina Pobbia
 comune di Cassina Rizzardi (1757 - 1797), Cassina Rizzardi
 comune di Cassina Savina (1757 - 1797), Cassina Savina
 comune di Cassina Trivulza (1757 - 1797), Cassina Triulza
 comune di Cassina Verghera (1757 - 1797), Verghera
 comune di Cassine Calderari (1757 - 1797), Cassine Calderari
 comune di Cassine di San Pietro (1757 - 1797), Cassine San Pietro
 comune di Cassine Sirigari (1757 - 1797), Cassine Sirigari
 comune di Cassine Tolentine (1757 - 1797), Cassine Tolentine
 comune di Cassino d'Alberi (1757 - 1797), Cassino d'Alberi
 comune di Cassino Scanasio (1757 - 1797), Cassino Scanasio
 comune di Castano (1757 - 1797), Castano Primo
 comune di Castegnate (1757 - 1797), Castegnate
 comune di Castel Lambro (1757 - 1797), Castel Lambro
 comune di Castel Rozzone (1757 - 1797), Castel Rozzone
 comune di Casteldidone (1757 - 1797), Casteldidone
 comune di Castelfranco con Carzago (1757 - 1797), Castelfranco d'Oglio
 comune di Castellanza (1757 - 1797), Castellanza
 comune di Castellazzo (1757 - 1797), Castellazzo
 comune di Castellazzo (1757 - 1797), Castellazzo
 comune di Castellazzo de' Barzi (1757 - 1797), Castellazzo de' Barzi
 comune di Castelletto Mendosio (1757 - 1797), Castelletto Mendosio
 comune di Castello (1757 - 1797), Castello
 comune di Castello (1757 - 1797), Castello Valsolda
 comune di Castello con Caldè (1757 - 1797), Castello
 comune di Castelmarte (1757 - 1797), Castelmarte
 comune di Castelnovate (1757 - 1797), Castelnovate
 comune di Castelnuovo (1757 - 1797), Castelnuovo Bozzente
 comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (1757 - 1797), Castelnuovo Bocca d'Adda

comune di Castelnuovo del Vescovo (1757 - 1797), Castelnuovo del Vescovo
 comune di Castelnuovo del Zappa Corrado (1757 - 1797), Castelnuovo del Zappa
 comune di Castelnuovo Gherardi (1757 - 1797), Castelnuovo Gherardi
 comune di Castelponzone (1757 - 1797), Castelponzone
 comune di Castelseprio con Vicoeseprio (1757 - 1797), Castelseprio
 comune di Castelvisconti (1757 - 1797), Castelvisconti
 comune di Castiglione (1757 - 1797), Castiglione d'Adda
 comune di Castiglione (1757 - 1797), Castiglione d'Intelvi
 comune di Castiglione (1757 - 1797), Castiglione Olona
 comune di Castiraga da Reggio (1757 - 1797), Castiraga da Reggio
 comune di Castronno (1757 - 1797), Castronno
 comune di Cava Tigozzi con Passirano (1757 - 1797), Cava Tigozzi
 comune di Cavacurta (1757 - 1797), Cavacurta
 comune di Cavagnera (1757 - 1797), Cavagnera
 comune di Cavajone (1757 - 1797), Cavajone
 comune di Cavallara con Mancapane (1757 - 1797), Cavallara
 comune di Cavallasca (1757 - 1797), Cavallasca
 comune di Cavargna (1757 - 1797), Cavargna
 comune di Cavenago (1757 - 1797), Cavenago d'Adda
 comune di Cavenago (1757 - 1797), Cavenago di Brianza
 comune di Caversaccio (1757 - 1797), Caversaccio
 comune di Caviaga (1757 - 1797), Caviaga
 comune di Cavona (1757 - 1797), Cavona
 comune di Cazzago (1757 - 1797), Cazzago Brabbia
 comune di Cazzano (1757 - 1797), Cazzano
 comune di Cazzimani (1757 - 1797), Borgo San Giovanni
 comune di Cazzone con Ligurno (1757 - 1797), Cantello
 comune di Cedrate (1757 - 1797), Cedrate
 comune di Celina (1757 - 1797), Cellina
 comune di Cella (1757 - 1797), Cella Dati
 comune di Centemero (1757 - 1797), Centemero
 comune di Ceppeda (1757 - 1797), Ceppeda
 comune di Cerano (1757 - 1797), Cerano d'Intelvi
 comune di Ceranova (1757 - 1797), Ceranova
 comune di Cerchiate (1757 - 1797), Cerchiate
 comune di Cereda (1757 - 1797), Cereda
 comune di Ceriano (1757 - 1797), Ceriano Laghetto
 comune di Cermenate (1757 - 1797), Cermenate
 comune di Cernobbio (1757 - 1797), Cernobbio
 comune di Cernusco Asinario (1757 - 1797), Cernusco sul Naviglio

comune di Cernusco Lombardone (1757 - 1797), Cernusco Lombardone
 comune di Cerro (1757 - 1797), Cerro al Lambro
 comune di Cerro (1757 - 1797), Cerro Maggiore
 comune di Cerro con Ceresolo (1757 - 1797), Cerro Lago Maggiore
 comune di Cervignano (1757 - 1797), Cervignano d'Adda
 comune di Cesana (1757 - 1797), Cesana Brianza
 comune di Cesano Boscone (1757 - 1797), Cesano Boscone
 comune di Cesano Maderno (1757 - 1797), Cesano Maderno
 comune di Cesate (1757 - 1797), Cesate
 comune di Cheglio (1757 - 1797), Cheglio
 comune di Chiaravalle (1757 - 1797), Chiaravalle Milanese
 comune di Chignolo (1757 - 1797), Chignolo Po
 comune di Chiosi di Porta Cremonese (1757 - 1797), Lodi
 comune di Chiosi di Porta d'Adda (1757 - 1797), Lodi
 comune di Chiosi di Porta Regale (1757 - 1797), Lodi
 comune di Chiuso (1757 - 1797), Chiuso
 comune di Cicognolo con Castelmannfredi (1757 - 1797), Cicognolo
 comune di Cignone (1757 - 1797), Cignone
 comune di Cima (1757 - 1797), Cima
 comune di Cimbri (1757 - 1797), Cimbri
 comune di Cingia de' Botti con Pieve Gurata, Motaiola de' Coppini, Castelletto (1757 - 1797), Cingia de' Botti
 comune di Cinisello (1757 - 1797), Cinisello
 comune di Cirimido (1757 - 1797), Cirimido
 comune di Cislago (1757 - 1797), Cislago
 comune di Cislano (1757 - 1797), Cislano
 comune di Cittiglio (1757 - 1797), Cittiglio
 comune di Civate (1757 - 1797), Civate
 comune di Civello (1757 - 1797), Civello
 comune di Civesio (1757 - 1797), Civesio
 comune di Civiglio (1757 - 1797), Civiglio
 comune di Claino con Osteno (1757 - 1797), Osteno
 comune di Clivio (1757 - 1797), Clivio
 comune di Coazzano (1757 - 1797), Coazzano
 comune di Codogno (1757 - 1797), Codogno
 comune di Cogliate (1757 - 1797), Cogliate
 comune di Colciago (1757 - 1797), Colciago
 comune di Colico (1757 - 1797), Colico
 comune di Colnago (1757 - 1797), Colnago
 comune di Cologno (1757 - 1797), Cologno
 comune di Cologno (1757 - 1797), Cologno
 comune di Cologno (1757 - 1797), Cologno Monzese
 comune di Colombarolo (1757 - 1797), Colombarolo
 comune di Colonno (1757 - 1797), Colonno
 comune di Colturano (1757 - 1797), Colturano
 comune di Colzano (1757 - 1797), Colzano

comune di Comabbio (1757 - 1797), Comabbio
 comune di Comairano (1757 - 1797), Comairano
 comune di Comazzo (1757 - 1797), Comazzo
 comune di Comerio (1757 - 1797), Comerio
 comune di Concenedo (1757 - 1797), Concenedo
 comune di Concesa (1757 - 1797), Concesa
 comune di Concorezzo (1757 - 1797), Concorezzo
 comune di Conigo (1757 - 1797), Conigo
 comune di Consiglio di Rumo (1757 - 1797), Consiglio di Rumo
 comune di Consonno (1757 - 1797), Consonno
 comune di Contra (1757 - 1797), Contra
 comune di Copiago (1757 - 1797), Copiago
 comune di Copiano (1757 - 1797), Copiano
 comune di Copreno (1757 - 1797), Copreno
 comune di Coquio con Sant'Andrea (1757 - 1797), Coquio
 comune di Corbesate (1757 - 1797), Corbesate
 comune di Corbetta (1757 - 1797), Corbetta
 comune di Corenno (1757 - 1797), Corenno Plinio
 comune di Corgeno (1757 - 1797), Corgeno
 comune di Cormano (1757 - 1797), Cormano
 comune di Cornaletto (1757 - 1797), Cornaletto
 comune di Cornaredo (1757 - 1797), Cornaredo
 comune di Cornate (1757 - 1797), Cornate d'Adda
 comune di Cornegliano (1757 - 1797), Cornegliano Laudense
 comune di Cornegliano (1757 - 1797), Corneliano Bertario
 comune di Corno Giovine (1757 - 1797), Corno Giovine
 comune di Corno Vecchio (1757 - 1797), Corno-vecchio
 comune di Coronate (1757 - 1797), Coronate
 comune di Correzzana (1757 - 1797), Correzzana
 comune di Corrido (1757 - 1797), Corrido
 comune di Corsico (1757 - 1797), Corsico
 comune di Cortabbio (1757 - 1797), Cortabbio
 comune di Corte de' Cortesi con Cantonada (1757 - 1797), Corte de' Cortesi
 comune di Corte de' Frati con Noce Garione (1757 - 1797), Corte de' Frati
 comune di Corte Madama (1757 - 1797), Corte Madama
 comune di Corte Palasio (1757 - 1797), Corte Palasio
 comune di Corte Sant'Andrea (1757 - 1797), Corte Sant'Andrea
 comune di Cortenova (1757 - 1797), Cortenova
 comune di Corteolona (1757 - 1797), Corteolona
 comune di Cortetano con Valcarengo (1757 - 1797), Cortetano
 comune di Cossano (1757 - 1797), Due Cossani
 comune di Costa (1757 - 1797), Costa al Lambro
 comune di Costa San Zenone (1757 - 1797), Costa San Zenone
 comune di Costa Sant' Abramo con Cura d'Affaitati (1757 - 1797), Costa Sant' Abramo
 comune di Covo (1757 - 1797), Covo
 comune di Cremella (1757 - 1797), Cremella

comune di Cremona (1757 - 1797), Cremona
 comune di Cremona (1757 - 1797), Cremona
 comune di Cremia (1757 - 1797), Cremia
 comune di Cremona (1757 - 1797), Cremona
 comune di Crenna (1757 - 1797), Crenna
 comune di Crescenago (1757 - 1797), Crescenago
 comune di Crespiatica (1757 - 1797), Crespiatica
 comune di Cressogno Superiore e Inferiore (1757 - 1797), Cressogno
 comune di Crevenna (1757 - 1797), Crevenna
 comune di Crippa (1757 - 1797), Crippa
 comune di Croce (1757 - 1797), Croce
 comune di Crosio della Valle (1757 - 1797), Crosio della Valle
 comune di Crotta d'Adda (1757 - 1797), Crotta d'Adda
 comune di Crugnola (1757 - 1797), Crugnola
 comune di Cuasso al Monte ed al Piano (1757 - 1797), Cuasso al Monte
 comune di Cucciago (1757 - 1797), Cucciago
 comune di Cuggiono Maggiore (1757 - 1797), Cuggiono
 comune di Cuggiono Minore (1757 - 1797), Cuggiono
 comune di Cugliate (1757 - 1797), Cugliate
 comune di Cumignano con Castelletto Barbò (1757 - 1797), Cumignano sul Naviglio
 comune di Cunardo (1757 - 1797), Cunardo
 comune di Curiglia (1757 - 1797), Curiglia
 comune di Cusago (1757 - 1797), Cusago
 comune di Cusano (1757 - 1797), Cusano
 comune di Cusino (1757 - 1797), Cusino
 comune di Cuveglio (1757 - 1797), Cuveglio
 comune di Cuvio con Comaccio (1757 - 1797), Cuvio
 comune di Cuvirone (1757 - 1797), Cuvirone
 comune di Dairago (1757 - 1797), Dairago
 comune di Dasio (1757 - 1797), Dasio
 comune di Daverio con Dobbiate (1757 - 1797), Daverio
 comune di Dergano (1757 - 1797), Dergano
 comune di Derovere con Ca de' Novelli (1757 - 1797), Derovere
 comune di Dervio (1757 - 1797), Dervio
 comune di Desio (1757 - 1797), Desio
 comune di Dizzasco (1757 - 1797), Dizzasco
 comune di Dolzago (1757 - 1797), Dolzago
 comune di Domaso (1757 - 1797), Domaso
 comune di Dongo (1757 - 1797), Dongo
 comune di Dorio (1757 - 1797), Dorio
 comune di Dosso Baroardo (1757 - 1797), Dosso Baroardo
 comune di Dosso de' Frati (1757 - 1797), Dosso de' Frati
 comune di Dosso del Liro (1757 - 1797), Dosso del Liro
 comune di Dosso Pallavicino (1757 - 1797), Dosso Pallavicino

comune di Dovera con Postino e Barbusera (1757 - 1797), Dovera
 comune di Dozio (1757 - 1797), Dozio
 comune di Drano con Loggio (1757 - 1797), Drano
 comune di Dresano (1757 - 1797), Dresano
 comune di Drezzo (1757 - 1797), Drezzo
 comune di Drizzona (1757 - 1797), Drizzona
 comune di Dugnano (1757 - 1797), Dugnano
 comune di Dumenza (1757 - 1797), Dumenza
 comune di Duno (1757 - 1797), Duno
 comune di Ello (1757 - 1797), Ello
 comune di Erba (1757 - 1797), Erba
 comune di Esino inferiore (1757 - 1797), Esino Lario
 comune di Esino superiore (1757 - 1797), Esino Lario
 comune di Fabbrica (1757 - 1797), Fabbrica Durini
 comune di Fabiasco (1757 - 1797), Fabiasco
 comune di Fagnano (1757 - 1797), Fagnano
 comune di Fagnano con Bergoro (1757 - 1797), Fagnano Olona
 comune di Fallavecchia (1757 - 1797), Fallavecchia
 comune di Fara in Gera d'Adda (1757 - 1797), Fara Gera d'Adda
 comune di Farfengo (1757 - 1797), Farfengo
 comune di Fenegrò (1757 - 1797), Fenegrò
 comune di Fengo (1757 - 1797), Fengo
 comune di Ferno (1757 - 1797), Ferno
 comune di Ferrera (1757 - 1797), Ferrera di Varese
 comune di Fiesco con Santa Marta (1757 - 1797), Fiesco
 comune di Figino (1757 - 1797), Figino
 comune di Figino (1757 - 1797), Figino Serenza
 comune di Filighera (1757 - 1797), Filighera
 comune di Fino (1757 - 1797), Fino
 comune di Fissiraga (1757 - 1797), Fissiraga
 comune di Fizzonasco (1757 - 1797), Fizzonasco
 comune di Fontana (1757 - 1797), Fontana
 comune di Foramagno (1757 - 1797), Zelo Foramagno
 comune di Forcello con Lagoscuro (1757 - 1797), Forcello
 comune di Formigara (1757 - 1797), Formigara
 comune di Fornovo (1757 - 1797), Fornovo San Giovanni
 comune di Fossa Guazzona (1757 - 1797), Fossa Guazzona
 comune di Fossarmato (1757 - 1797), Fossarmato
 comune di Fracchia (1757 - 1797), Fracchia
 comune di Furato (1757 - 1797), Furato
 comune di Gabbioneta (1757 - 1797), Gabbioneta
 comune di Gadesco con Ca de' Mari (1757 - 1797), Gadesco
 comune di Gaggiano (1757 - 1797), Gaggiano
 comune di Gaggino (1757 - 1797), Gaggino
 comune di Galbiate (1757 - 1797), Galbiate
 comune di Galgagnano (1757 - 1797), Galgagnano

comune di Gallarate (1757 - 1797), Gallarate
 comune di Galliate (1757 - 1797), Galliate Lombardo
 comune di Gambina con Barchetti (1757 - 1797), Gambina
 comune di Garabio (1757 - 1797), Garabio
 comune di Garbagnate (1757 - 1797), Garbagnate Milanese
 comune di Garbagnate Monastero (1757 - 1797), Garbagnate Monastero
 comune di Garbatola (1757 - 1797), Garbatola
 comune di Gardella (1757 - 1797), Gardella
 comune di Gardino (1757 - 1797), Gardino
 comune di Garegnano Marcido (1757 - 1797), Garegnano
 comune di Garlate (1757 - 1797), Garlate
 comune di Garzeno (1757 - 1797), Garzeno
 comune di Gattera (1757 - 1797), Gattera
 comune di Gavazzo (1757 - 1797), Gavazzo
 comune di Gavigrate con Fignano (1757 - 1797), Gavigrate
 comune di Gazzada (1757 - 1797), Gazzada
 comune di Gazzo con Compagni (1757 - 1797), Gazzo
 comune di Gemonio (1757 - 1797), Gemonio
 comune di Genivolta con Dosso Stellazzo (1757 - 1797), Genivolta
 comune di Genzone (1757 - 1797), Genzone
 comune di Gera (1757 - 1797), Gera Lario
 comune di Gere del Pesce con Gere de' Zaneboni (1757 - 1797), Gere del Pesce
 comune di Gerenzago (1757 - 1797), Gerenzago
 comune di Gerenzano (1757 - 1797), Gerenzano
 comune di Germanedo (1757 - 1797), Germanedo
 comune di Germasino (1757 - 1797), Germasino
 comune di Germignaga (1757 - 1797), Germignaga
 comune di Gerre de' Caprioli (1757 - 1797), Gerre de' Caprioli
 comune di Gerro (1786 - 1791), Gerro
 comune di Gessate (1757 - 1797), Gessate
 comune di Giovenzano (1757 - 1797), Giovenzano
 comune di Gironico (1757 - 1797), Gironico
 comune di Giussago (1757 - 1797), Giussago
 comune di Giussano (1757 - 1797), Giussano
 comune di Gnignano (1757 - 1797), Gnignano
 comune di Gola Secca (1757 - 1797), Golasecca
 comune di Gombito (1757 - 1797), Gombito
 comune di Gorgonzola (1757 - 1797), Gorgonzola
 comune di Gorla (1757 - 1797), Gorla
 comune di Gorla Maggiore (1757 - 1797), Gorla Maggiore
 comune di Gorla Minore (1757 - 1797), Gorla Minore
 comune di Gornate Inferiore (1757 - 1797), Gornate Olona
 comune di Gornate Superiore (1757 - 1797), Gornate Superiore
 comune di Gottro (1757 - 1797), Gottro
 comune di Graffignana (1757 - 1797), Graffignana

comune di Graglio (1757 - 1797), Graglio
 comune di Grancino (1757 - 1797), Grancino
 comune di Grandate (1757 - 1797), Grandate
 comune di Grandola (1757 - 1797), Grandola
 comune di Grantola (1757 - 1797), Grantola
 comune di Gravedona (1757 - 1797), Gravedona
 comune di Grazzanello (1757 - 1797), Grazzanello
 comune di Grezzago (1757 - 1797), Grezzago
 comune di Griante (1757 - 1797), Griante
 comune di Grona (1757 - 1797), Grona
 comune di Grontardo (1757 - 1797), Grontardo
 comune di Grontorto (1757 - 1797), Grontorto
 comune di Gropello (1757 - 1797), Gropello
 d'Adda
 comune di Grumello (1757 - 1797), Grumello Cre-
 monese
 comune di Grumone (1757 - 1797), Grimone
 comune di Gualdrasco (1757 - 1797), Gualdrasco
 comune di Guanzate (1757 - 1797), Guanzate
 comune di Guazzina (1757 - 1797), Guazzina
 comune di Gudo Gambaredo (1757 - 1797), Gudo
 Gambaredo
 comune di Gudo Visconti (1757 - 1797), Gudo Vi-
 sconti
 comune di Gugnano (1757 - 1797), Gugnano
 comune di Guinzano (1757 - 1797), Guinzano
 comune di Gurone (1757 - 1797), Gurone
 comune di Gussola con Bellena e Caprile (1757 -
 1797), Gussola
 comune di Imberido (1757 - 1797), Imberido
 comune di Imbersago (1757 - 1797), Imbersago
 comune di Incino (1757 - 1797), Incino
 comune di Incirano (1757 - 1797), Incirano
 comune di Incugnate (1757 - 1797), Incugnate
 comune di Induno (1757 - 1797), Induno
 comune di Induno con Frascarolo (1757 - 1797),
 Induno Olona
 comune di Intimiano (1757 - 1797), Intimiano
 comune di Introbio (1757 - 1797), Introbio
 comune di Introzzo (1757 - 1797), Introzzo
 comune di Inverigo (1757 - 1797), Inverigo
 comune di Inverno (1757 - 1797), Inverno
 comune di Inveruno (1757 - 1797), Inveruno
 comune di Inzago (1757 - 1797), Inzago
 comune di Isola Balba (1757 - 1797), Isola Balba
 comune di Isola de' Pescaroli (1757 - 1797), Isola
 Pescaroli
 comune di Isola Dovarese (1757 - 1797), Isola Do-
 varese
 comune di Isoello (1757 - 1797), Isoello
 comune di Ispra con Cassina d'Inquassi (1757 -
 1797), Ispra
 comune di Isso con Caselle, Cassina Bronzona,
 Cassina Famosa, Cassina de Secchi (1757 -
 1797), Isso
 comune di Jerago (1757 - 1797), Jerago
 comune di Lacchiarella (1757 - 1797), Lacchiarella
 comune di Laglio (1757 - 1797), Laglio
 comune di Lainate (1757 - 1797), Lainate

comune di Laino (1757 - 1797), Laino
 comune di Lambrate (1757 - 1797), Lambrate
 comune di Lambrugo (1757 - 1797), Lambrugo
 comune di Lampugnano (1757 - 1797), Lampu-
 gnano
 comune di Landriano (1757 - 1797), Landriano
 comune di Lanfroia (1757 - 1797), Lanfroia
 comune di Lanzo (1757 - 1797), Lanzo d'Intelvi
 comune di Laorca (1757 - 1797), Laorca
 comune di Lardera (1757 - 1797), Lardera
 comune di Lardirago (1757 - 1797), Lardirago
 comune di Lasnigo (1757 - 1797), Lasnigo
 comune di Lavagna (1757 - 1797), Lavagna
 comune di Lavena (1757 - 1797), Lavena
 comune di Laveno (1757 - 1797), Laveno
 comune di Lazzate (1757 - 1797), Lazzate
 comune di Lecco (1757 - 1797), Lecco
 comune di Leggiuno (1757 - 1797), Leggiuno
 comune di Legnano (1757 - 1797), Legnano
 comune di Lemna (1757 - 1797), Lemna
 comune di Lenno (1757 - 1797), Lenno
 comune di Lentate (1757 - 1797), Lentate sul Se-
 veso
 comune di Lentate (1757 - 1797), Lentate Verba-
 no
 comune di Lesmo (1757 - 1797), Lesmo
 comune di Levata (1757 - 1797), Levata
 comune di Lezza (1757 - 1797), Lezza
 comune di Lezzeno (1757 - 1797), Lezzeno
 comune di Licengo con Castelletto Anghinore
 (1757 - 1797), Licengo
 comune di Liconasco (1757 - 1797), Liconasco
 comune di Lierna (1757 - 1797), Lierna
 comune di Limbiate (1757 - 1797), Limbiate
 comune di Limido (1757 - 1797), Limido Comasco
 comune di Limito (1757 - 1797), Limito
 comune di Linarolo (1757 - 1797), Linarolo
 comune di Linate superiore ed inferiore (1757 -
 1797), Linate al Lambro
 comune di Linzanico (1757 - 1797), Linzanico
 comune di Lipomo (1757 - 1797), Lipomo
 comune di Lisanza (1757 - 1797), Lisanza
 comune di Liscate (1757 - 1797), Liscate
 comune di Lissago con Calcinate degli Orrigoni
 (1757 - 1797), Lissago
 comune di Lissone (1757 - 1797), Lissone
 comune di Livo (1757 - 1797), Livo
 comune di Livraga (1757 - 1797), Livraga
 comune di Livrasco con Ca de' Stirpi (1757 -
 1797), Livrasco
 comune di Locate (1757 - 1797), Locate di Triulzi
 comune di Locate (1757 - 1797), Locate Varesino
 comune di Lodi Vecchio (1757 - 1797), Lodi Vec-
 chio
 comune di Loirano (1757 - 1797), Loirano
 comune di Lomagna (1757 - 1797), Lomagna
 comune di Lomaniga (1757 - 1797), Lomaniga
 comune di Lomazzo (1757 - 1797), Lomazzo
 comune di Lomazzo con Manera e Bisago (1757 -
 1797), Lomazzo

comune di Lomnago (1757 - 1797), Lomnago
 comune di Lonate Ceppino (1757 - 1797), Lonate Ceppino
 comune di Lonate Pozzolo (1757 - 1797), Lonate Pozzolo
 comune di Longardore con Casaletto Nadalino (1757 - 1797), Longardore
 comune di Longone (1757 - 1797), Longone al Segrino
 comune di Lorenteggio (1757 - 1797), Lorenteggio
 comune di Loveno (1757 - 1797), Loveno
 comune di Lozza (1757 - 1797), Lozza
 comune di Lozzo (1757 - 1797), Lozzo
 comune di Lucernate (1757 - 1797), Lucernate
 comune di Lucino (1757 - 1797), Lucino
 comune di Lucino (1757 - 1797), Lucino
 comune di Lugagnano (1757 - 1797), Cassinetta di Lugagnano
 comune di Luignano (1757 - 1797), Luignano
 comune di Luisago (1757 - 1797), Luisago
 comune di Lurago (1757 - 1797), Lurago d'Erba
 comune di Lurago Marinone (1757 - 1797), Lurago Marinone
 comune di Lurate Abbate (1757 - 1797), Lurate Abbate
 comune di Luvinate (1757 - 1797), Luvinate
 comune di Luvino (1757 - 1797), Luino
 comune di Maccagno Superiore (1757 - 1797), Maccagno Superiore
 comune di Maccastorna (1757 - 1797), Maccastorna
 comune di Maccio (1757 - 1797), Maccio
 comune di Macconago (1757 - 1797), Macconago
 comune di Macherio (1757 - 1797), Macherio
 comune di Magenta (1757 - 1797), Magenta
 comune di Maghero (1757 - 1797), Maghero
 comune di Magnago (1757 - 1797), Magnago
 comune di Magreglio (1757 - 1797), Magreglio
 comune di Mairago (1757 - 1797), Mairago
 comune di Malagnino con frazioni (1757 - 1797), Malagnino
 comune di Maleo (1757 - 1797), Maleo
 comune di Malgesso (1757 - 1797), Malgesso
 comune di Malgrate (1757 - 1797), Malgrate
 comune di Malnate con San Salvatore e Monte Morone (1757 - 1797), Malnate
 comune di Malvaglio (1757 - 1797), Malvaglio
 comune di Mandello (1757 - 1797), Mandello del Lario
 comune di Mandrino (1757 - 1797), Mandrino
 comune di Mandrugno (1757 - 1797), Mandrugno
 comune di Mangialupo (1757 - 1797), Mangialupo
 comune di Mantegazza (1757 - 1797), Mantegazza
 comune di Marcallo (1757 - 1797), Marcallo
 comune di Marchirolo (1757 - 1797), Marchirolo
 comune di Marcignago (1757 - 1797), Marcignago
 comune di Maresso (1757 - 1797), Maresso
 comune di Margno (1757 - 1797), Margno
 comune di Mariaga (1757 - 1797), Mariaga

comune di Mariano (1757 - 1797), Mariano Comense
 comune di Marnate (1757 - 1797), Marnate
 comune di Martignana (1757 - 1797), Martignana di Po
 comune di Marudo (1757 - 1797), Marudo
 comune di Marzalengo (1757 - 1797), Marzalengo
 comune di Marzano (1757 - 1797), Marzano
 comune di Marzano (1757 - 1797), Marzano
 comune di Marzio (1757 - 1797), Marzio
 comune di Masate (1757 - 1797), Masate
 comune di Masciago (1757 - 1797), Masciago
 comune di Masciago (1757 - 1797), Masciago Primo
 comune di Maslianico (1757 - 1797), Maslianico
 comune di Masnago (1757 - 1797), Masnago
 comune di Massalengo (1757 - 1797), Massalengo
 comune di Mazzo (1757 - 1797), Mazzo
 comune di Meda (1757 - 1797), Meda
 comune di Mediglia (1757 - 1797), Mediglia
 comune di Melegnanello (1757 - 1797), Melegnanello
 comune di Melegnano (1757 - 1797), Melegnano
 comune di Meleti (1757 - 1797), Meleti
 comune di Melzo (1757 - 1797), Melzo
 comune di Menaggio (1757 - 1797), Menaggio
 comune di Menedrago (1757 - 1797), Menedrago
 comune di Menzago (1757 - 1797), Menzago
 comune di Merate (1757 - 1797), Merate
 comune di Mercallo (1757 - 1797), Mercallo
 comune di Mercugnano (1757 - 1797), Mercugnano
 comune di Merlino (1757 - 1797), Merlino
 comune di Merone (1757 - 1797), Merone
 comune di Mesenzana (1757 - 1797), Mesenzana
 comune di Mesero (1757 - 1797), Mesero
 comune di Mettone (1757 - 1797), Mettone
 comune di Mezzago (1757 - 1797), Mezzago
 comune di Mezzana (1757 - 1797), Mezzana
 comune di Mezzano (1757 - 1797), Mezzano
 comune di Mezzano Parpanese (1757 - 1797), Mezzano Parpanese
 comune di Mezzate (1757 - 1797), Mezzate
 comune di Mezzegra (1757 - 1797), Mezzegra
 comune di Mignette (1757 - 1797), Mignette
 comune di Minoprio (1757 - 1797), Minoprio
 comune di Mirabello (1757 - 1797), Mirabello
 comune di Mirabello (1757 - 1797), Mirabello
 comune di Mirabello (1757 - 1797), Mirabello Ciria
 comune di Miradolo (1757 - 1797), Miradolo Terme
 comune di Misano (1757 - 1797), Misano Olona
 comune di Misano in Gera d'Adda (1757 - 1797), Misano di Gera d'Adda
 comune di Misinto (1757 - 1797), Misinto
 comune di Missaglia (1757 - 1797), Missaglia
 comune di Modignano (1757 - 1797), Modignano
 comune di Moggio (1757 - 1797), Moggio
 comune di Moirago (1757 - 1797), Moirago

comune di Mojana (1757 - 1797), Moiana
 comune di Molina (1757 - 1797), Molina
 comune di Molteno (1757 - 1797), Molteno
 comune di Moltrasio (1757 - 1797), Moltrasio
 comune di Mombello (1757 - 1797), Mombello
 Lago Maggiore
 comune di Monastirolo con Gallarano (1757 - 1797), Monasterolo
 comune di Monate (1757 - 1797), Monate
 comune di Moncucco (1757 - 1797), Moncucco
 comune di Moncucco (1757 - 1797), Moncucco
 comune di Mondonico (1757 - 1797), Mondonico
 comune di Mongiardino (1757 - 1797), Mongiardino
 comune di Monguzzo (1757 - 1797), Monguzzo
 comune di Montanara con Redondesco (1757 - 1797), Montanara
 comune di Montanaso (1757 - 1797), Montanaso
 Lombardo
 comune di Montano (1757 - 1797), Montano
 Cosasco
 comune di Monte (1757 - 1797), Montesiro
 comune di Monte Bolognola (1757 - 1797), Monte
 Bolognola
 comune di Monte Leone (1757 - 1797), Monte
 Leone
 comune di Montegrino (1757 - 1797), Montegrino
 Valtravaglia
 comune di Montemezzo (1757 - 1797), Monte-
 mezzo
 comune di Montesano (1757 - 1797), Montesano
 comune di Montevicchia (1757 - 1797), Monte-
 vecchia
 comune di Monteviasco (1757 - 1797), Montevia-
 sco
 comune di Monticelli Ripa d'Oglio con Cà de' Fer-
 rari (1757 - 1797), Monticelli Ripa d'Oglio
 comune di Monticello (1757 - 1797), Monticello
 Brianza
 comune di Montonate (1757 - 1797), Montonate
 comune di Montorfano (1757 - 1797), Montorfano
 comune di Monvalle con Turro (1757 - 1797),
 Monvalle
 comune di Monzoro (1757 - 1797), Monzoro
 comune di Morazzone (1757 - 1797), Morazzone
 comune di Mornago (1757 - 1797), Mornago
 comune di Morosolo con Mostonate e Calcinate
 del Pesce (1757 - 1797), Morosolo
 comune di Morsenchio (1757 - 1797), Morsenchio
 comune di Morterone (1757 - 1797), Morterone
 comune di Motta Baluffi con Bellozza (1757 -
 1797), Motta Baluffi
 comune di Motta San Damiano (1757 - 1797),
 Motta San Damiano
 comune di Motta Vigana (1757 - 1797), Motta Vi-
 gana
 comune di Motta Visconti (1757 - 1797), Motta Vi-
 sconti
 comune di Mottaiola de' Padri (1757 - 1797), Mot-
 taiola de' Padri

comune di Mozzanica (1757 - 1797), Mozzanica
 comune di Mozzate (1757 - 1797), Mozzate
 comune di Muceno con Ticinello (1757 - 1797),
 Muceno
 comune di Muggiano (1757 - 1797), Muggiano
 comune di Muggiò (1757 - 1797), Muggiò
 comune di Mulazzano (1757 - 1797), Mulazzano
 comune di Musadino con Lignano (1757 - 1797),
 Musadino
 comune di Musignano (1757 - 1797), Musignano
 comune di Musocco (1757 - 1797), Musocco
 comune di Musso (1757 - 1797), Musso
 comune di Muzza Piacentina (1757 - 1797), Muz-
 za Piacentina
 comune di Muzzano (1757 - 1797), Muzzano
 comune di Narro (1757 - 1797), Narro
 comune di Nava (1757 - 1797), Nava
 comune di Nerviano (1757 - 1797), Nerviano
 comune di Nesso (1757 - 1797), Nesso
 comune di Nibionno (1757 - 1797), Nibionno
 comune di Niguarda (1757 - 1797), Niguarda
 comune di Nizzolina (1757 - 1797), Nizzolina
 comune di Nosadello (1757 - 1797), Nosadello
 comune di Nosate (1757 - 1797), Nosate
 comune di Nosedo (1757 - 1797), Nosedo
 comune di Nova (1757 - 1797), Nova Milanese
 comune di Novate (1757 - 1797), Novate Brianza
 comune di Novate (1757 - 1797), Novate Milanese
 comune di Novedrate (1757 - 1797), Novedrate
 comune di Novegro (1757 - 1797), Novegro
 comune di Noviglio (1757 - 1797), Noviglio
 comune di Oggiona con Santo Stefano (1757 -
 1797), Oggiona
 comune di Oggiono (1757 - 1797), Oggiono
 comune di Olate (1757 - 1797), Olate
 comune di Olcio (1757 - 1797), Olcio
 comune di Olgiasca (1786 - 1797), Olgiasca
 comune di Olgiate (1757 - 1797), Olgiate Coma-
 sco
 comune di Olgiate (1757 - 1797), Olgiate Molgora
 comune di Olgiate Olona (1757 - 1797), Olgiate
 Olona
 comune di Olginasio (1757 - 1797), Olginasio
 comune di Olginate (1757 - 1797), Olginate
 comune di Olmeneta con Trecchina, San Martino
 delle Ferrate e Ca del Botto (1757 - 1797), Olme-
 neta
 comune di Oltrona (1757 - 1797), Oltrona di San
 Mamette
 comune di Oltrona con Gropello (1757 - 1797),
 Oltrona al Lago
 comune di Omate (1757 - 1797), Omate
 comune di Onno (1757 - 1797), Onno
 comune di Opera (1757 - 1797), Opera
 comune di Orago con Cavarina (1757 - 1797), Ora-
 go
 comune di Oreno (1757 - 1797), Oreno
 comune di Orgnaga (1757 - 1797), Pieve Fissira-
 ga
 comune di Oriano (1757 - 1797), Oriano

comune di Oriano con Oneda (1757 - 1797), Oriano Ticino
 comune di Origgio (1757 - 1797), Origgio
 comune di Origioso (1757 - 1797), Origioso
 comune di Orino (1757 - 1797), Orino
 comune di Orio (1757 - 1797), Orio Litta
 comune di Ornago (1757 - 1797), Ornago
 comune di Orsenigo (1757 - 1797), Orsenigo
 comune di Oscasale (1757 - 1797), Oscasale
 comune di Osmate (1757 - 1797), Osmate
 comune di Osnago (1757 - 1797), Osnago
 comune di Ospedaletto (1757 - 1797), Ospedaletto Lodigiano
 comune di Ossago (1757 - 1797), Ossago Lodigiano
 comune di Ossalengo con Costa Santa Caterina (1757 - 1797), Ossalengo
 comune di Ossolaro (1757 - 1797), Ossolaro
 comune di Ossona (1757 - 1797), Ossona
 comune di Ossuccio (1757 - 1797), Ossuccio
 comune di Ozero (1757 - 1797), Ozero
 comune di Paderno (1757 - 1797), Paderno
 comune di Paderno (1757 - 1797), Paderno d'Adda
 comune di Paderno (1757 - 1797), Paderno Ponchielli
 comune di Pagazzano Gera d'Adda (1757 - 1797), Pagazzano
 comune di Pagnano (1757 - 1797), Pagnano Valassina
 comune di Pagnona (1757 - 1797), Pagnona
 comune di Paina (1757 - 1797), Paina
 comune di Pairana (1757 - 1797), Pairana
 comune di Palanzo (1757 - 1797), Palanzo
 comune di Palazzuolo (1757 - 1797), Palazzuolo Milanese
 comune di Pandino con Nosadello e Gardella (1757 - 1797), Pandino
 comune di Pantanedo (1757 - 1797), Pantanedo
 comune di Pantigliate (1757 - 1797), Pantigliate
 comune di Papiago (1757 - 1797), Papiago
 comune di Parabiago (1757 - 1797), Parabiago
 comune di Parè (1757 - 1797), Parè
 comune di Parlasco (1757 - 1797), Parlasco
 comune di Parravicino (1757 - 1797), Parravicino
 comune di Passirana (1757 - 1797), Passirana
 comune di Pasturago (1757 - 1797), Pasturago
 comune di Pasturo (1757 - 1797), Pasturo
 comune di Paullo (1757 - 1797), Paullo
 comune di Pedriano (1757 - 1797), Pedriano
 comune di Peglio (1757 - 1797), Peglio
 comune di Pello di sopra con Pello di sotto (1757 - 1797), Pello di sopra
 comune di Penzano (1757 - 1797), Penzano
 comune di Perego (1757 - 1797), Perego
 comune di Perledo (1757 - 1797), Perledo
 comune di Persico con Persichello e Acqualunga Sant'Abbondio (1757 - 1797), Persico
 comune di Pescarolo (1757 - 1797), Pescarolo
 comune di Pescate (1757 - 1797), Pescate

comune di Peschiera (1757 - 1797), Peschiera Borromeo
 comune di Pessano (1757 - 1797), Pessano
 comune di Pessina (1757 - 1797), Pessina Valassina
 comune di Pessina con Sant'Antonio d'Anniata (1757 - 1797), Pessina Cremonese
 comune di Peveranza (1757 - 1797), Peveranza
 comune di Pezzolo dei Codazzi (1757 - 1797), Pezzolo dei Codazzi
 comune di Pezzolo di Tavazzano (1757 - 1797), Pezzolo di Tavazzano
 comune di Piadena (1757 - 1797), Piadena
 comune di Pianello (1757 - 1797), Pianello del Lario
 comune di Piano (1757 - 1797), Piano Porlezza
 comune di Piazza (1757 - 1797), Piazza Santo Stefano
 comune di Pieve (1757 - 1797), Pieve Emanuele
 comune di Pieve d'Olmi con frazioni (1757 - 1797), Pieve d'Olmi
 comune di Pieve Delmona con Torre Nuova (1757 - 1797), Pieve Delmona
 comune di Pieve Porto Morone (1757 - 1797), Pieve Porto Morone
 comune di Pieve San Giacomo (1757 - 1797), Pieve San Giacomo
 comune di Pieve San Maurizio (1757 - 1797), Pieve San Maurizio
 comune di Pieve Terzagni (1757 - 1797), Pieve Terzagni
 comune di Pigra (1757 - 1797), Pigra
 comune di Pino (1757 - 1797), Pino sulla sponda del Lago Maggiore
 comune di Pinzano (1757 - 1797), Pinzano
 comune di Pioltello (1757 - 1797), Pioltello
 comune di Pissarello (1757 - 1797), Pissarello
 comune di Pissarello (1757 - 1797), Pissarello
 comune di Pizzabrasa (1757 - 1797), Pizzabrasa
 comune di Pizzolano (1757 - 1797), Pizzolano
 comune di Plesio (1757 - 1797), Plesio
 comune di Poasco (1757 - 1797), Poasco
 comune di Pogliano (1757 - 1797), Pogliano Milanese
 comune di Pognana (1757 - 1797), Pognana Lario
 comune di Polengo con Casarosio (1757 - 1797), Polengo
 comune di Pompola (1757 - 1797), Pompola
 comune di Ponna (1757 - 1797), Ponna
 comune di Ponte (1757 - 1797), Ponte Lambro
 comune di Ponte Carate (1757 - 1797), Ponte Carate
 comune di Ponte Lungo (1757 - 1797), Ponte Lungo
 comune di Pontese (1757 - 1797), Pontese
 comune di Pontirolo (1757 - 1797), Pontirolo Capredoni
 comune di Pontirolo in Gera d'Adda (1757 - 1797), Pontirolo Nuovo
 comune di Ponzate (1757 - 1797), Ponzate

comune di Porlezza (1757 - 1797), Porlezza
 comune di Porto (1757 - 1797), Porto Ceresio
 comune di Porto (1757 - 1797), Porto d'Adda
 comune di Porto (1757 - 1797), Porto Valtravaglia
 comune di Porto con Sommo (1757 - 1797), Porto
 comune di Pozzaglio (1757 - 1797), Pozzaglio
 comune di Pozzo (1757 - 1797), Pozzo d'Adda
 comune di Pozzo Baronzio (1757 - 1797), Pozzo
 Baronzio
 comune di Pozzolo (1757 - 1797), Pozzuolo Mar-
 tesana
 comune di Prado (1757 - 1797), Prado
 comune di Prato con San Pietro in Delmona (1757
 - 1797), Prato Muzio
 comune di Precentenaro (1757 - 1797), Pratocen-
 tenaro
 comune di Precotto (1757 - 1797), Precotto
 comune di Pregnana (1757 - 1797), Pregnana Mi-
 lanese
 comune di Premana (1757 - 1797), Premana
 comune di Premenugo (1757 - 1797), Premenugo
 comune di Premezzo (1757 - 1797), Premezzo
 comune di Primaluna (1757 - 1797), Primaluna
 comune di Proserpio (1757 - 1797), Proserpio
 comune di Prospiano (1757 - 1797), Prospiano
 comune di Pugnolo (1757 - 1797), Pugnolo
 comune di Puria (1757 - 1797), Puria
 comune di Pusiano (1757 - 1797), Pusiano
 comune di Quartiano (1757 - 1797), Quartiano
 comune di Quarto Cagnino (1757 - 1797), Quarto
 Cagnino
 comune di Quinto de' Stampi (1757 - 1797), Quinto
 de' Stampi
 comune di Quinto Romano (1757 - 1797), Quinto
 Romano
 comune di Quintosole (1757 - 1797), Quintosole
 comune di Quinzano (1757 - 1797), Quinzano San
 Pietro
 comune di Quistro (1757 - 1797), Quistro
 comune di Ramponio (1757 - 1797), Ramponio
 comune di Rancate (1757 - 1797), Rancate
 comune di Rancio (1757 - 1797), Rancio
 comune di Rancio con Cantevra (1757 - 1797),
 Rancio Valcuvia
 comune di Ranco con Uppone (1757 - 1797),
 Ranco
 comune di Ravello (1757 - 1797), Ravello
 comune di Rebbio (1757 - 1797), Rebbio
 comune di Recorfano con Cassina de' Grossi
 (1757 - 1797), Recorfano
 comune di Redecesio (1757 - 1797), Redecesio
 comune di Regina Fittarezza (1757 - 1797), Regi-
 na Fittarezza
 comune di Renate (1757 - 1797), Renate
 comune di Rescalda (1757 - 1797), Rescalda
 comune di Rescaldina (1757 - 1797), Rescaldina
 comune di Rezzago (1757 - 1797), Rezzago
 comune di Rezzonico (1757 - 1797), Rezzonico
 comune di Rho (1757 - 1797), Rho
 comune di Riozzo (1757 - 1797), Riozzo

comune di Rivolta (1757 - 1797), Rivolta d'Adda
 comune di Robbiano (1757 - 1797), Robbiano
 comune di Robbiano (1757 - 1797), Robbiano
 comune di Robbiate (1757 - 1797), Robbiate
 comune di Robecchetto (1757 - 1797), Robec-
 chetto
 comune di Robecco (1757 - 1797), Robecco d'O-
 glio
 comune di Robecco (1757 - 1797), Robecco Lodi-
 giano
 comune di Robecco (1757 - 1797), Robecco sul
 Naviglio
 comune di Rodano (1757 - 1797), Rodano
 comune di Roderò (1757 - 1797), Roderò
 comune di Rogeno (1757 - 1797), Rogeno
 comune di Roggiano (1757 - 1797), Roggiano
 comune di Rognano (1757 - 1797), Rognano
 comune di Romanengo (1757 - 1797), Romanen-
 go
 comune di Romanengo del Rio con Melotta (1757
 - 1797), Romanengo del Rio
 comune di Romanò (1757 - 1797), Romanò Brian-
 za
 comune di Romano Paltano (1757 - 1797), Roma-
 no Paltano
 comune di Romanobanco (1757 - 1797), Romano-
 banco
 comune di Romprezzagno (1757 - 1797), Rom-
 prezzagno
 comune di Ronago (1757 - 1797), Ronago
 comune di Ronca de' Golferami (1757 - 1797),
 Ronca de' Golferami
 comune di Roncadello (1757 - 1797), Roncadello
 comune di Roncarò (1757 - 1797), Roncarò
 comune di Roncello (1757 - 1797), Roncello
 comune di Ronchetto (1757 - 1797), Ronchetto
 comune di Ronco (1757 - 1797), Ronco Briantino
 comune di Rongio (1757 - 1797), Rongio
 comune di Rosate (1757 - 1797), Rosate
 comune di Roserio (1757 - 1797), Roserio
 comune di Rovagnasco (1757 - 1797), Rovagna-
 sco
 comune di Rovagnate (1757 - 1797), Rovagnate
 comune di Rovate (1757 - 1797), Rovate
 comune di Rovedaro (1757 - 1797), Rovedaro
 comune di Rovellasca (1757 - 1797), Rovellasca
 comune di Rovello (1757 - 1797), Rovello Porro
 comune di Rovenna (1757 - 1797), Rovenna
 comune di Rovido (1757 - 1797), Rovido
 comune di Rozzano (1757 - 1797), Rozzano
 comune di Ruginello (1757 - 1797), Ruginello
 comune di Runo con Stivigliano (1757 - 1797),
 Runo
 comune di Sabbioncello (1757 - 1797), Sabbion-
 cello
 comune di Sacconago con Cassina di Borghetto
 (1757 - 1797), Sacconago
 comune di Sala (1757 - 1797), Sala al Barro
 comune di Sala (1757 - 1797), Sala Comacina

comune di Salerano (1757 - 1797), Salerano sul Lambro
 comune di Saltrio (1757 - 1797), Saltrio
 comune di Samarate con Costa (1757 - 1797), Samarate
 comune di San Bartolomeo (1757 - 1797), San Bartolomeo Val Cavargna
 comune di San Bartolomeo con Cassina Fontana (1757 - 1797), San Bartolomeo al Bosco
 comune di San Bassano (1757 - 1797), San Bassano
 comune di San Colombano (1757 - 1797), San Colombano al Lambro
 comune di San Damiano (1757 - 1797), San Damiano
 comune di San Daniele (1757 - 1797), San Daniele Po
 comune di San Donato (1757 - 1797), San Donato Milanese
 comune di San Fedele (1757 - 1797), San Fedele Intelvi
 comune di San Fiorano (1757 - 1797), San Fiorano
 comune di San Fiorano (1757 - 1797), San Fiorano
 comune di San Genesio (1757 - 1797), San Genesio
 comune di San Gervaso (1757 - 1797), San Gervaso
 comune di San Giacomo Lovera con Visnadello (1757 - 1797), San Giacomo Lovara
 comune di San Giorgio (1757 - 1797), San Giorgio su Legnano
 comune di San Giovanni alla Castagna (1757 - 1797), San Giovanni alla Castagna
 comune di San Giovanni in Croce (1757 - 1797), San Giovanni in Croce
 comune di San Giuliano (1757 - 1797), San Giuliano Milanese
 comune di San Giuliano (1757 - 1797), San Giuliano Monzese
 comune di San Gregorio Vecchio (1757 - 1797), San Gregorio Vecchio
 comune di San Lorenzo Aroldo con Cornale (1757 - 1797), San Lorenzo Aroldo
 comune di San Lorenzo de' Picenardi con Ca Nuova de' Biazzi (1757 - 1797), San Lorenzo de' Picenardi
 comune di San Lorenzo Guazzone (1757 - 1797), San Lorenzo Guazzone
 comune di San Lorenzo Modinari (1757 - 1797), San Lorenzo Modinari
 comune di San Martino del Lago (1757 - 1797), San Martino del Lago
 comune di San Martino in Beliseto con Borgo nuovo Capello (1757 - 1797), San Martino in Belliseto
 comune di San Martino in Strada (1757 - 1797), San Martino in Strada
 comune di San Nazzaro (1757 - 1797), San Nazzaro Val Cavargna

comune di San Novo (1757 - 1797), San Novo
 comune di San Pancrazio (1757 - 1797), San Pancrazio
 comune di San Paolo Ripa d'Oglio (1757 - 1797), San Paolo Ripa d'Oglio
 comune di San Pedrino (1757 - 1797), San Pedrino
 comune di San Perone (1757 - 1797), Samperone
 comune di San Pietro Bestazzo (1757 - 1797), San Pietro Bestazzo
 comune di San Pietro Cusico (1757 - 1797), San Pietro Cusico
 comune di San Salvatore (1757 - 1797), San Salvatore
 comune di San Savino (1757 - 1797), San Savino
 comune di San Sillo (1757 - 1797), San Sillo
 comune di San Siro (1757 - 1797), San Siro
 comune di San Varese (1757 - 1797), San Varese
 comune di San Vito (1757 - 1797), San Vito
 comune di San Vito (1757 - 1797), San Vito
 comune di San Vittore (1757 - 1797), San Vittore Olona
 comune di San Zeno e Foppa (1757 - 1797), San Zeno
 comune di San Zenone (1757 - 1797), San Zenone al Lambro
 comune di San Zenone (1757 - 1797), San Zenone al Po
 comune di Sangiano (1757 - 1797), Sangiano
 comune di Sant'Abbondio (1757 - 1797), Sant'Abbondio
 comune di Sant'Agata (1757 - 1797), Sant'Agata Martesana
 comune di Sant'Alessandro (1757 - 1797), Sant'Alessandro
 comune di Sant'Alessio (1757 - 1797), Sant'Alessio
 comune di Sant'Ambrogio (1757 - 1797), Sant'Ambrogio Olona
 comune di Sant'Angelo (1757 - 1797), Sant'Angelo Lodigiano
 comune di Sant'Antonino (1757 - 1797), Sant'Antonino Ticino
 comune di Santa Brera (1757 - 1797), Santa Brera
 comune di Santa Cristina (1757 - 1797), Santa Cristina
 comune di Santa Margherita (1757 - 1797), Santa Margherita
 comune di Santa Margherita (1757 - 1797), Santa Margherita Po
 comune di Santa Maria del Monte (1757 - 1797), Sacro Monte
 comune di Santa Maria di Lodivecchio (1757 - 1797), Santa Maria di Lodivecchio
 comune di Santa Maria Hoè (1757 - 1797), Santa Maria Hoè
 comune di Santa Maria in Prato (1757 - 1797), Santa Maria in Prato
 comune di Santo Stefano (1757 - 1797), Santo Stefano Lodigiano

comune di Santo Stefano (1757 - 1797), Santo Stefano Ticino
 comune di Saronno con Cassina Colombara (1757 - 1797), Saronno
 comune di Sartirana (1757 - 1797), Sartirana
 comune di Scandolara Ravara (1757 - 1797), Scandolara Ravara
 comune di Scandolara Ripa d'Oglio (1757 - 1797), Scandolara Ripa d'Oglio
 comune di Scarenna (1757 - 1797), Scarenna
 comune di Scaria (1757 - 1797), Scaria
 comune di Schianno (1757 - 1797), Schianno
 comune di Schignano (1757 - 1797), Schignano
 comune di Secugnago (1757 - 1797), Secugnago
 comune di Sedriano (1757 - 1797), Sedriano
 comune di Seghebbia (1757 - 1797), Seghebbia
 comune di Segnano (1757 - 1797), Segnano
 comune di Segrate (1757 - 1797), Segrate
 comune di Seguro (1757 - 1797), Seguro
 comune di Sella Nova (1757 - 1797), Sellanova
 comune di Senago (1757 - 1797), Senago
 comune di Senna (1757 - 1797), Senna Comasco
 comune di Senna (1757 - 1797), Senna Lodigiana
 comune di Seregno (1757 - 1797), Seregno
 comune di Sesona (1757 - 1797), Sesona
 comune di Sesto (1757 - 1797), Sesto
 comune di Sesto (1757 - 1797), Sesto Pergola
 comune di Sesto Calende (1757 - 1797), Sesto Calende
 comune di Sesto San Giovanni (1757 - 1797), Sesto San Giovanni
 comune di Sesto Ulteriano (1757 - 1797), Sesto Ulteriano
 comune di Settala (1757 - 1797), Settala
 comune di Sette Pozzi con Casalmalombra e Santa Lucia Lama (1757 - 1797), San Michele Sette Pozzi
 comune di Settimo (1757 - 1797), Settimo Milanese
 comune di Seveso (1757 - 1797), Seveso
 comune di Silvella con Ca de' Varianti ed Ognisanti (1757 - 1797), Silvella
 comune di Sirone (1757 - 1797), Sirone
 comune di Sirtori (1757 - 1797), Sirtori
 comune di Solaro (1757 - 1797), Solaro
 comune di Solarolo del Persico (1757 - 1797), Solarolo del Persico
 comune di Solarolo Monasterolo (1757 - 1797), Solarolo Monasterolo
 comune di Solarolo Paganino (1757 - 1797), Solarolo Paganino
 comune di Solarolo Rainerio (1757 - 1797), Solarolo Rainerio
 comune di Solbiate (1757 - 1797), Solbiate
 comune di Solbiate Olona (1757 - 1797), Solbiate Olona
 comune di Solbiate sull'Arno (1757 - 1797), Solbiate Arno
 comune di Soltarico (1757 - 1797), Soltarico
 comune di Solzago (1757 - 1797), Solzago

comune di Somaglia (1757 - 1797), Somaglia
 comune di Somana (1757 - 1797), Somana
 comune di Somma con Cassina Coarezza (1757 - 1797), Somma Lombardo
 comune di Soncino (1757 - 1797), Soncino
 comune di Sordio (1757 - 1797), Sordio
 comune di Sorico (1757 - 1797), Sorico
 comune di Sormano (1757 - 1797), Sormano
 comune di Sospiro (1757 - 1797), Sospiro
 comune di Sovico (1757 - 1797), Sovico
 comune di Spessa (1757 - 1797), Spessa
 comune di Spessetta Balbiani (1757 - 1797), Spessetta Balbiani
 comune di Spinadesco (1757 - 1797), Spinadesco
 comune di Spineda (1757 - 1797), Spineda
 comune di Spino (1757 - 1797), Spino d'Adda
 comune di Spirago (1757 - 1797), Spirago
 comune di Stagno Pagliaro (1757 - 1797), Stagno Pagliaro
 comune di Stazzona (1757 - 1797), Stazzona
 comune di Stilo de' Mariani (1757 - 1797), Stilo de' Mariani
 comune di Straconcolo (1757 - 1797), Straconcolo
 comune di Sueglio (1757 - 1797), Sueglio
 comune di Suello (1757 - 1797), Suello
 comune di Sulbiate Inferiore (1757 - 1797), Sulbiate
 comune di Sulbiate Superiore (1757 - 1797), Sulbiate
 comune di Sumirago (1757 - 1797), Sumirago
 comune di Taceno (1757 - 1797), Taceno
 comune di Tainate (1757 - 1797), Tainate
 comune di Taino (1757 - 1797), Taino
 comune di Tavazzano (1757 - 1797), Tavazzano
 comune di Tavernerio (1757 - 1797), Tavernerio
 comune di Tavordo (1757 - 1797), Tavordo
 comune di Tegnone (1757 - 1797), Ravellino
 comune di Ternate con San Sepolcro (1757 - 1797), Ternate
 comune di Terra Nuova (1757 - 1797), Terranova
 comune di Terrazzano (1757 - 1797), Terrazzano
 comune di Terzago (1757 - 1797), Terzago
 comune di Ticengo (1757 - 1797), Ticengo
 comune di Ticinello (1757 - 1797), Ticinello
 comune di Tidolo (1757 - 1797), Tidolo
 comune di Tolcinasco (1757 - 1797), Tolcinasco
 comune di Torba (1757 - 1797), Torba
 comune di Tormo (1757 - 1797), Tormo
 comune di Tornata (1757 - 1797), Tornata
 comune di Tornavento con Tinella (1757 - 1797), Tornavento
 comune di Torno (1757 - 1797), Torno
 comune di Torradello (1757 - 1797), Torradello
 comune di Torre d'Angiolini (1757 - 1797), Torre de' Angiolini
 comune di Torre d'Arese (1757 - 1797), Torre d'Arese
 comune di Torre d'Isola (1757 - 1797), Torre d'Isola

comune di Torre de' Berteri (1757 - 1797), Torre de' Berteri
 comune di Torre de' Dardanoni (1757 - 1797), Torre de' Dardanoni
 comune di Torre de' Malamberti (1757 - 1797), Torre de' Malamberti
 comune di Torre de' Negri (1757 - 1797), Torre de' Negri
 comune di Torre del Mangano (1757 - 1797), Torre del Mangano
 comune di Torre Vecchia (1757 - 1797), Torvecchia Pia
 comune di Torriano (1757 - 1797), Torriano
 comune di Torricella del Pizzo (1757 - 1797), Torricella del Pizzo
 comune di Torriggio (1757 - 1797), Torriggio
 comune di Torrino (1757 - 1797), Torrino
 comune di Tradate (1757 - 1797), Tradate
 comune di Travedona (1757 - 1797), Travedona
 comune di Traversa (1757 - 1797), Traversa
 comune di Trecella (1757 - 1797), Trecella
 comune di Tregarezzo (1757 - 1797), Tregarezzo
 comune di Tregasio (1757 - 1797), Tregasio
 comune di Tregolo (1757 - 1797), Tregolo
 comune di Tremenico (1757 - 1797), Tremenico
 comune di Tremezzo (1757 - 1797), Tremezzo
 comune di Trenno (1757 - 1797), Trenno
 comune di Trezzanese (1757 - 1797), Trezzanese
 comune di Treviso (1757 - 1797), Treviso
 comune di Trevisago (1757 - 1797), Trevisago
 comune di Trezzano (1757 - 1797), Trezzano Rosa
 comune di Trezzano (1757 - 1797), Trezzano sul Naviglio
 comune di Trezzone (1757 - 1797), Trezzone
 comune di Tribiano (1757 - 1797), Tribiano
 comune di Trigolo con Moscona (1757 - 1797), Trigolo
 comune di Triuggio (1757 - 1797), Triuggio
 comune di Trivolzio (1757 - 1797), Trivolzio
 comune di Trivulza (1757 - 1797), Trivulza
 comune di Trognano (1757 - 1797), Trognano
 comune di Tronzano con Bassano (1757 - 1797), Tronzano Lago Maggiore
 comune di Trovo (1757 - 1797), Trovo
 comune di Truccazzano (1757 - 1797), Truccazzano
 comune di Turago Bordone (1757 - 1797), Turago Bordone
 comune di Turano (1757 - 1797), Turano Lodigiano
 comune di Turate (1757 - 1797), Turate
 comune di Turbigo (1757 - 1797), Turbigo
 comune di Turro (1757 - 1797), Turro
 comune di Uboldo (1757 - 1797), Uboldo
 comune di Uggiate (1757 - 1797), Uggiate
 comune di Urio (1757 - 1797), Urio
 comune di Usmate (1757 - 1797), Usmate
 comune di Vaccarizza (1757 - 1797), Vaccarizza

comune di Vaiano (1757 - 1797), Vaiano
 comune di Vailate con Cassine de' Grassi (1757 - 1797), Vailate
 comune di Vairano (1757 - 1797), Vairano Pavese
 comune di Vajano (1757 - 1797), Vaiano
 comune di Valbrona (1757 - 1797), Valbrona
 comune di Valera (1757 - 1797), Valera
 comune di Valera Fratta (1757 - 1797), Valera Fratta
 comune di Valganna (1757 - 1797), Ganna
 comune di Valgrehentino (1757 - 1797), Valgrehentino
 comune di Valle (1757 - 1797), Valle Guidino
 comune di Valle Salimbene (1757 - 1797), Valle Salimbene
 comune di Valmadrera (1757 - 1797), Valmadrera
 comune di Vanzaghello (1757 - 1797), Vanzaghello
 comune di Vanzago (1757 - 1797), Vanzago
 comune di Vaprio (1757 - 1797), Vaprio d'Adda
 comune di Varano (1757 - 1797), Varano Borghi
 comune di Vararo (1757 - 1797), Vararo
 comune di Varedo (1757 - 1797), Varedo
 comune di Varenna (1757 - 1797), Varenna
 comune di Varese (1757 - 1797), Varese
 comune di Vassena (1757 - 1797), Vassena
 comune di Veccana (1757 - 1797), Veccana
 comune di Vedano (1757 - 1797), Vedano al Lambro
 comune di Veduggio (1757 - 1797), Veduggio
 comune di Velate (1757 - 1797), Velate
 comune di Velate con Cassina Rasa e Fogliaro (1757 - 1797), Velate
 comune di Veleso (1757 - 1797), Veleso
 comune di Vellezzo (1757 - 1797), Vellezzo Bellini
 comune di Vendrognolo (1757 - 1797), Vendrognolo
 comune di Venegono Inferiore (1757 - 1797), Venegono Inferiore
 comune di Venegono Superiore (1757 - 1797), Venegono Superiore
 comune di Veniano Superiore e Inferiore (1757 - 1797), Veniano
 comune di Verano (1757 - 1797), Verano Brianza
 comune di Vercana (1757 - 1797), Vercana
 comune di Verderio inferiore (1757 - 1797), Verderio Inferiore
 comune di Verderio superiore (1757 - 1797), Verderio Superiore
 comune di Vergano (1757 - 1797), Vergano
 comune di Vergiate (1757 - 1797), Vergiate
 comune di Vergo (1757 - 1797), Vergo
 comune di Vergobbio (1757 - 1797), Vergobbio
 comune di Vergosa (1757 - 1797), San Fermo della Battaglia
 comune di Vermezzo (1757 - 1797), Vermezzo
 comune di Verna (1757 - 1797), Verna
 comune di Vernate (1757 - 1797), Vernate
 comune di Vertemate (1757 - 1797), Vertemate
 comune di Vestreno (1757 - 1797), Vestreno

comune di Vho (1757 - 1797), Vho
 comune di Vialba (1757 - 1797), Vialba
 comune di Viano (1757 - 1797), Viano
 comune di Viboldone (1757 - 1797), Viboldone
 comune di Viconago (1757 - 1797), Viconago
 comune di Vidardo (1757 - 1797), Vidardo
 comune di Videserto (1757 - 1797), Videserto
 comune di Vidiceto con Gurata (1757 - 1797), Vidiceto
 comune di Vidigulfo (1757 - 1797), Vidigulfo
 comune di Vigadore (1757 - 1797), Vigadore
 comune di Vigalfo (1757 - 1797), Vigalfo
 comune di Viganò (1757 - 1797), Viganò Certosino
 comune di Viganò di sopra e di sotto (1757 - 1797), Viganò
 comune di Vigentino (1757 - 1797), Vigentino
 comune di Vigiù (1757 - 1797), Vigiù
 comune di Vighignolo (1757 - 1797), Vighignolo
 comune di Vighizzolo (1757 - 1797), Vighizzolo
 comune di Vigliano (1757 - 1797), Vigliano
 comune di Vignate (1757 - 1797), Vignate
 comune di Vigonino (1757 - 1797), Vigonino
 comune di Vigonzone (1757 - 1797), Vigonzone
 comune di Villa Cortese (1757 - 1797), Villa Cortese
 comune di Villa Dosia (1757 - 1797), Villadosia
 comune di Villa Maggiore (1757 - 1797), Villa Maggiore
 comune di Villa Nuova (1757 - 1797), Villanova del Sillaro
 comune di Villa Pompeiana (1757 - 1797), Villa Pompeiana
 comune di Villa Raverio (1757 - 1797), Villa Raverio
 comune di Villa Rocca con Quadri (1757 - 1797), Villa Rocca
 comune di Villa Romanò (1757 - 1797), Villa Romanò
 comune di Villa Rossa (1757 - 1797), Villarossa
 comune di Villa San Fiorano (1757 - 1797), Villasantana
 comune di Villalbese (1757 - 1797), Vill'Albese
 comune di Villalunga (1757 - 1797), Villalunga
 comune di Villambra (1757 - 1797), Villambra
 comune di Villanova (1757 - 1797), Villanova
 comune di Villanterio (1757 - 1797), Villanterio
 comune di Villanuova con Brazzoli (1757 - 1797), Villanova Alghisi
 comune di Villapizzone (1757 - 1797), Villapizzone
 comune di Villarasca (1757 - 1797), Villarasca
 comune di Villareggio (1757 - 1797), Villareggio
 comune di Vimanone (1757 - 1797), Vimanone
 comune di Vimercate (1757 - 1797), Vimercate
 comune di Vimodrone (1757 - 1797), Vimodrone
 comune di Vimogno (1757 - 1797), Vimogno
 comune di Vinago (1757 - 1797), Vinago
 comune di Vinzasca (1757 - 1797), Vinzasca
 comune di Virolo (1757 - 1797), Virolo
 comune di Visino (1757 - 1797), Visino

comune di Vistarino (1757 - 1797), Vistarino
 comune di Vittadone (1757 - 1797), Vittadone
 comune di Vittuone (1757 - 1797), Vittuone
 comune di Vivente (1757 - 1797), Vivente
 comune di Vizzola (1757 - 1797), Vizzola Ticino
 comune di Vizzolo (1757 - 1797), Vizzolo Predabissi
 comune di Voldomino con Biviglione (1757 - 1797), Voldomino
 comune di Voltido (1757 - 1797), Voltido
 comune di Voltorre (1757 - 1797), Voltorre
 comune di Zanengo (1757 - 1797), Zanengo
 comune di Zavanasco (1757 - 1797), Zavanasco
 comune di Zeccone (1757 - 1797), Zeccone
 comune di Zelata (1757 - 1797), Zelata
 comune di Zebio (1757 - 1797), Zebio
 comune di Zelo (1757 - 1797), Zelo Foramagno
 comune di Zelo Buon Persico (1757 - 1797), Zelo Buon Persico
 comune di Zelo Surigone (1757 - 1797), Zelo Surigone
 comune di Zerbo (1757 - 1797), Zerbo
 comune di Zibido al Lambro (1757 - 1797), Zibido al Lambro
 comune di Zibido San Giacomo (1757 - 1797), Zibido San Giacomo
 comune di Zivido (1757 - 1797), Zivido
 comune di Zorlesco (1757 - 1797), Zorlesco
 comune di Zunico (1757 - 1797), Zunico

30.

comune dello stato sabaudo (1775 - 1798)

Con la riforma del 6 giugno 1775 furono stabiliti nuovi ordinamenti per l'amministrazione pubblica dei comuni, che veniva attribuita al consiglio di ogni città e luogo sotto la dipendenza dell'Intendente della provincia così come disposto dalle costituzioni generali del 1770. Il regolamento, suddiviso in dodici titoli, fissava le norme "per le amministrazioni de' pubblici nelle città, borghi, e luoghi de' regi stati in terra ferma e di qua da' monti".

Il consiglio era composto, oltre che da un sindaco, da sei consiglieri nelle città e nei luoghi di numerosa popolazione e ampiezza territoriale, da quattro consiglieri nei luoghi di media estensione e da due nei più piccoli. Ci furono in realtà eccezioni accordate alle città, che ottennero speciali provvedimenti o la conferma di precedenti privilegi, o anche a centri minori, sempre in ogni caso con riferimento alle costituzioni generali.

I territori non compresi nel distretto di alcuna comunità, con estimati non sufficienti a costituire un corpo comunitativo, continuavano a mantenere l'indipendenza territoriale e i diritti feudali, ma dovevano essere amministrati dal consiglio della comunità a cui venivano aggregati per la collettazione e pagamento dei tributi.

Nei distretti composti da più cantoni o borgate aventi una considerevole popolazione iscritta a registro, doveva essere inserito in consiglio uno dei registranti domiciliati in ciascuno dei quartieri.

Il consiglio ordinario rappresentava il pubblico in tutti gli affari e interessi comuni ed era dotato di un segretario.

Gli amministratori componenti il consiglio si riunivano sempre in un luogo pubblico fisso, approvato dall'intendente. La riunione del consiglio era da ritenersi legittima quando vi intervenivano due terzi degli amministratori, il giudicante o suo luogotenente, i castellani o bails e il segretario.

Il giudicante o suo luogotenente, i castellani o bails avevano voce consultiva e non voce deliberativa, che era riservata soltanto agli amministratori.

Era cura dei sindaci e consiglieri amministrare fedelmente la cosa pubblica, osservare le costituzioni generali, gli ordini di governo, magistrati e uffici, vigilare alla conservazione del territorio, registro e diritti comunali, cooperare alla sicurezza pubblica.

Nel caso in cui nelle deliberazioni il voto degli amministratori fosse risultato pari, la risoluzione era demandata all'intendente.

Le deliberazioni del consiglio venivano trascritte dal segretario, firmate dagli amministratori secondo il grado di anzianità, autorizzate dall'intendente e autenticate dal segretario; non potevano in ogni caso avere effetto se prima non approvate dall'intendente.

L'elezione degli amministratori ordinari veniva fatta dai consigli e approvata successivamente

dall'intendente con decreto. Gli eletti dovevano presentare giuramento davanti al giudicante o luogotenente alla presenza del consiglio legittimamente congregato e dovevano essere scelti tra persone abitanti nel rispettivo territorio. Era concessa l'elezione anche ai registrati o estimati residenti fuori del comune, purché avessero fissato l'ordinaria loro dimora nella città capo di provincia, abitassero per una parte dell'anno nel territorio e partecipassero alle congregazioni. In tutti i consigli la precedenza (non però con preponderanza di voto) era data al sindaco, la cui nomina spettava di diritto al consigliere più anziano per ordine di elezione, seguito dai nobili e dagli altri amministratori.

Nei consigli composti di sei o quattro consiglieri, la scadenza della carica di sindaco era semestrale (1 gennaio e 1 luglio) mentre nei consigli composti da due consiglieri la carica aveva scadenza annuale. Una volta scaduta la carica, al sindaco uscente era concessa la ricandidatura nel consiglio dopo tre anni. All'intendente era consentito imporre pene ai consiglieri e sindaci, qualora senza legittima causa non fossero intervenuti alle congregazioni. Era compito dei consigli controllare la formazione dei causati, gli stati dei cotizzi, i registri delle esazioni e i conti dell'esattore; fare in modo che gli archivi, i catasti, i libri di trasporto e tutte le scritture e atti comunali fossero ben tenuti. Il sindaco era deputato a sostenere le istanze a nome del consiglio.

I segretari comunali (uno al massimo per comune) erano regolarmente eletti dal consiglio ordinario e approvati dall'intendente. Prima di assumere l'impiego era fatto obbligo ai segretari di prestare giuramento davanti al giudicante o al suo luogotenente. Potevano accedere al ruolo di segretari solo notai di conosciuta probità. Era loro concesso prestare attività in più comunità della stessa provincia. Il consiglio ordinario riconosceva ai segretari uno stipendio proporzionato all'attività da svolgere. Era fatto loro obbligo di assistere a tutte le adunanze dei consigli e di stendere e ricevere tutte le deliberazioni e atti del consiglio previo decreto di autorizzazione giudiziale dell'intendente. Dovevano seguire il carteggio comunale e conservare gli archivi, esprimerne i mandati, fare il riparto dei carichi reali e

personali, i causati e i libri di riscossione per l'esattore; dovevano anche conservare e formare i registri degli incanti, parcellari, copie annuali dei causati e le consegne delle primogeniture e fidecommissi. Loro era anche il compito di fare bandire ordinanze e decreti dell'intendente.

Gli atti consolari dovevano essere trascritti e letti dal segretario, firmati dal sindaco e dai consiglieri intervenuti in ordine di anzianità e dall'intendente o dal suo luogotenente.

Il titolo V del regolamento del 1775 trattava dell'amministrazione dei beni ed effetti pubblici: appalto dei macelli, forni, panetterie e mulini della comunità; regole delle spese e dei mandati di pagamento; tenuta degli archivi e custodia delle pubbliche scritture. I titoli VI, VII e VIII concernevano misure territoriali, ufficio del catasto, tenuta delle mappe, catasti e libri di trasporto, alluvioni e corrosioni dei fiumi. Il titolo IX trattava della forma di stesura dei diversi atti ordinari dei consigli delle città e comunità: registro dei cotizzi, delle parcelle e spese, dell'esazione delle imposte e dell'ufficio dell'esattore. Il titolo X riguardava gli atti esecutivi contro gli esattori e debitori morosi; il titolo XI delle visite e bonificazioni per danni causati dalla tempesta e il titolo XII degli alloggi e somministrazioni per il passaggio di truppe militari.

Istanze:

comune di Acqualunga (1707 - 1797), Acqualunga
 comune di Alagna (1707 - 1797), Alagna
 comune di Albaredo (1743 - 1797), Albaredo
 Arnaboldi
 comune di Albonese (1707 - 1797), Albonese
 comune di Arena (1743 - 1797), Arena Po
 comune di Argine (1743 - 1797), Argine
 comune di Aurelio e San Biagio (1707 - 1797), Aurelio e San Biagio
 comune di Barbianello (1743 - 1797), Barbianello
 comune di Barisonzo (1743 - 1797), Barisonzo
 comune di Baselica (1743 - 1797), Baselica
 comune di Bastida Pancarana (1707 - 1797), Bastida Pancarana
 comune di Bastida de Dossi (1743 - 1797), Bastida de' Dossi
 comune di Biria (1743 - 1775), Biria
 comune di Borgo Priolo (1743 - 1797), Borgo Priolo
 comune di Borgo San Siro (1707 - 1797), Borgo San Siro

comune di Borgofranco (1707 - 1797), Borgofranco
 comune di Borgoratto (1743 - 1797), Borgoratto Mormorolo
 comune di Bosnasco (1743 - 1797), Bosnasco
 comune di Bottarolo (1743 - 1797), Bottarolo
 comune di Branduzzo (1743 - 1797), Branduzzo
 comune di Breme (1707 - 1797), Breme
 comune di Broni (1743 - 1797), Broni
 comune di Cairo (1707 - 1797), Cairo Lomellino
 comune di Calcababio (1743 - 1797), Lungavilla
 comune di Calvignano (1743 - 1797), Calvignano
 comune di Cambiò (1707 - 1797), Cambiò
 comune di Campalestro (1707 - 1797), Campalestro
 comune di Campomaggiore (1738 - 1797), Campomaggiore
 comune di Campospinoso (1743 - 1797), Campospinoso
 comune di Candia (1707 - 1797), Candia Lomellina
 comune di Canevino (1743 - 1797), Canevino
 comune di Carbonara (1707 - 1797), Carbonara al Ticino
 comune di Casanova Lonati (1743 - 1797), Casanova Lonati
 comune di Casatisma (1743 - 1797), Casatisma
 comune di Cascina Comune (1707 - 1797), Cascina Comune
 comune di Cascina Confalonera (1707 - 1797), Cascina Confalonera
 comune di Cascina Grua (1707 - 1797), Cascina Grua
 comune di Cascina de Ardici (1707 - 1797), Cascina de' Ardici
 comune di Cascina de Magni (1707 - 1797), Cascina de' Magni
 comune di Cascina de' Bossi (1707 - 1797), Cascina de' Bossi
 comune di Casei (1743 - 1797), Casei
 comune di Cassino (1743 - 1798), Cassino Po
 comune di Cassolnuovo (1743 - 1797), Cassolnuovo
 comune di Cassolvecchio (1743 - 1797), Cassolvecchio
 comune di Castana (1743 - 1797), Castana
 comune di Casteggio (1743 - 1797), Casteggio
 comune di Castel d'Agogna (1707 - 1797), Castello d'Agogna
 comune di Castellaro dei Giorgi (1707 - 1797), Castellaro de' Giorgi
 comune di Castelletto (1743 - 1797), Castelletto Po
 comune di Castelnovetto (1707 - 1797), Castelnovetto
 comune di Cava (1707 - 1797), Cava Manara
 comune di Cecima (1743 - 1797), Cecima
 comune di Cella (1743 - 1797), Cella di Bobbio
 comune di Celpenchio (1707 - 1797), Celpenchio

comune di Ceretto (1707 - 1797), Ceretto Lomellina
 comune di Cernago (1707 - 1797), Cernago
 comune di Cervesina (1743 - 1797), Cervesina
 comune di Cicognola (1743 - 1797), Cicognola
 comune di Cilavegna (1743 - 1797), Cilavegna
 comune di Codevilla (1743 - 1797), Codevilla
 comune di Confienza (1743 - 1797), Confienza
 comune di Corana del Comune (1743 - 1797), Corana
 comune di Corana della Mensa (1743 - 1797), Corana
 comune di Cornale (1743 - 1797), Cornale
 comune di Corvino (1743 - 1797), Corvino San Quirico
 comune di Costa Carogliana (1743 - 1797), Costa Carogliana
 comune di Cozzo (1707 - 1797), Cozzo
 comune di Donelasco (1743 - 1797), Donelasco
 comune di Dorno (1707 - 1797), Dorno
 comune di Erbamala (1707 - 1797), Erbamala
 comune di Ferrera (1707 - 1797), Ferrera
 Erboognone
 comune di Ferretto (1707 - 1797), Ferretto
 comune di Fortunago (1743 - 1797), Fortunago
 comune di Frascarolo (1707 - 1797), Frascarolo
 comune di Gagliavola (1707 - 1797), Gagliavola
 comune di Gallia (1707 - 1797), Gallia
 comune di Gambarana (1707 - 1797), Gambarana
 comune di Gambolò (1743 - 1797), Gambolò
 comune di Garlasco (1707 - 1797), Garlasco
 comune di Garlassolo (1743 - 1797), Garlassolo
 comune di Gattinera (1707 - 1797), Gattinera
 comune di Gerola con Mezzana Bigli (1743 - 1797), Gerola
 comune di Gerre Chiozzo (1707 - 1797), Gerrechiozzo
 comune di Godiasco (1743 - 1797), Godiasco
 comune di Goido (1707 - 1797), Goido
 comune di Golferenzo (1743 - 1797), Golferenzo
 comune di Gravellona (1743 - 1797), Gravellona Lomellina
 comune di Gropello (1707 - 1797), Gropello Cairoli
 comune di Grumello (1707 - 1797), Grumello
 comune di Guasta (1707 - 1797), Guasta
 comune di Lago de Porci (1743 - 1797), Lago de' Porci
 comune di Langosco (1707 - 1797), Langosco
 comune di Limido (1707 - 1797), Limido
 comune di Lirio (1743 - 1797), Lirio
 comune di Lomello (1707 - 1797), Lomello
 comune di Martinasca (1743 - 1797), Martinasca
 comune di Marza (1707 - 1797), Marza
 comune di Marzo (1707 - 1797), Marzo
 comune di Mede (1707 - 1797), Mede
 comune di Menconico (1743 - 1797), Menconico
 comune di Mezzana Bigli (1748 - 1797), Mezzana Bigli

comune di Mezzana Bottarone (1743 - 1797), Bottarone
 comune di Mezzana Rabattone (1707 - 1797), Mezzana Rabattone
 comune di Mezzanino (1743 - 1797), Mezzanino
 comune di Mezzano (1743 - 1797), Mezzano
 comune di Mondondone (1743 - 1797), Mondondone
 comune di Montalto (1743 - 1797), Montalto Pavese
 comune di Montebello (1743 - 1797), Montebello della Battaglia
 comune di Montecalvo (1743 - 1797), Montecalvo Versiggia
 comune di Montescano (1743 - 1797), Montescano
 comune di Montesevale (1743 - 1797), Montesevale
 comune di Monteveroso (1743 - 1797), Monteveroso
 comune di Montevigo (1743 - 1789), Montevigo
 comune di Montù Beccaria (1743 - 1797), Montù Beccaria
 comune di Montù Berchielli (1743 - 1797), Montù Berchielli
 comune di Montù de Gabbi (1743 - 1797), Montù de' Gabbi
 comune di Mornico (1743 - 1797), Mornico Losana
 comune di Mortara (1707 - 1797), Mortara
 comune di Murisasco (1743 - 1798), Murisasco
 comune di Nicorvo (1743 - 1797), Nicorvo
 comune di Occhio (1707 - 1797), Occhio
 comune di Olevano (1707 - 1797), Olevano di Lomellina
 comune di Oliva (1743 - 1797), Oliva Gessi
 comune di Oramala (1743 - 1797), Oramala
 comune di Ottobiano (1707 - 1797), Ottobiano
 comune di Palestro (1743 - 1797), Palestro
 comune di Pancarana (1743 - 1797), Pancarana
 comune di Parasacco (1707 - 1797), Parasacco
 comune di Parona (1707 - 1797), Parona
 comune di Parpanese (1743 - 1797), Parpanese
 comune di Parzano (1707 - 1797), Parsano
 comune di Pecorara (1743 - 1798), Pecorara
 comune di Pietra de Giorgi (1743 - 1797), Pietra de' Giorgi
 comune di Pietragavina (1743 - 1797), Pietragavina
 comune di Pieve Albignola (1707 - 1797), Pieve Albignola
 comune di Pieve del Cairo (1707 - 1797), Pieve del Cairo
 comune di Pinarolo (1743 - 1797), Pinarolo Po
 comune di Pizzale (1743 - 1797), Pizzale
 comune di Pizzocorno (1743 - 1797), Pizzocorno
 comune di Porana (1743 - 1797), Porana
 comune di Portalbera (1743 - 1797), Portalbera
 comune di Predalino (1743 - 1797), Predalino
 comune di Pregola (1743 - 1797), Pregola
 comune di Ragnera (1707 - 1797), Ragnera

comune di Rea (1743 - 1797), Rea
 comune di Reale (1707 - 1797), Reale
 comune di Redavalle (1743 - 1797), Redavalle
 comune di Retorbido (1743 - 1797), Retorbido
 comune di Rivanazzano (1743 - 1797),
 Rivanazzano
 comune di Rivoltella (1707 - 1797), Rivoltella
 comune di Robbio (1743 - 1797), Robbio
 comune di Robecco (1743 - 1797), Robecco
 Pavese
 comune di Rocca Susella (1743 - 1797), Rocca
 Susella
 comune di Rocca de Giorgi (1743 - 1797), Rocca
 de' Giorgi
 comune di Romagnese (1743 - 1797),
 Romagnese
 comune di Rosasco (1707 - 1797), Rosasco
 comune di Rovescala (1743 - 1797), Rovescala
 comune di Ruino (1743 - 1797), Ruino
 comune di Sabbione (1707 - 1797), Sabbione
 comune di Sagliano (1743 - 1797), Sagliano di
 Crenna
 comune di Sairano (1707 - 1797), Sairano
 comune di San Bartolomeo la Cusana (1707 -
 1797), San Bartolomeo la Cusana
 comune di San Cipriano (1743 - 1797), San
 Cipriano Po
 comune di San Damiano al colle (1743 - 1797),
 San Damiano al Colle
 comune di San Fedele (1738 - 1797), San Fedele
 comune di San Giorgio (1707 - 1797), San Giorgio
 di Lomellina
 comune di San Martino Siccomario (1743 - 1797),
 San Martino Siccomario
 comune di San Nazaro del Bosco (1707 - 1797),
 San Nazaro del Bosco
 comune di San Paolo Leria (1707 - 1797), San
 Paolo Leria
 comune di San Ponzo (1743 - 1797), San Ponzo
 Semola
 comune di San Re (1743 - 1797), San Re
 comune di Sannazzaro (1707 - 1797), Sannazzaro
 de' Burgondi
 comune di Santa Giuletta (1743 - 1797), Santa
 Giuletta
 comune di Santa Margherita Staffora (1743 -
 1797), Santa Margherita di Staffora
 comune di Santa Maria Bagnolo (1707 - 1797),
 Santa Maria Bagnolo
 comune di Sant'Albano (1743 - 1797),
 Sant'Albano
 comune di Sant'Alessandro (1707 - 1797),
 Sant'Alessandro
 comune di Sant'Angelo (1707 - 1797),
 Sant'Angelo Lomellina
 comune di Sant'Eusebio (1743 - 1797),
 Sant'Eusebio
 comune di Sartirana (1707 - 1797), Sartirana
 Lomellina
 comune di Scaldasole (1707 - 1797), Scaldasole

comune di Schivanoia (1707 - 1797), Schivanoia
 comune di Sedone (1707 - 1797), Sedone
 comune di Semiana (1707 - 1797), Semiana
 comune di Silvano (1743 - 1797), Silvano Pietra
 comune di Sommo (1707 - 1797), Sommo
 comune di Soriasco (1743 - 1797), Soriasco
 comune di Spariano (1743 - 1797), Sparano
 comune di Sparvara (1707 - 1797), Sparvara
 comune di Staghlione (1743 - 1797),
 Staghlione
 comune di Stefanago (1743 - 1797), Stefanago
 comune di Stradella (1743 - 1797), Stradella
 comune di Terno (1707 - 1797), Terno
 comune di Terrasa (1707 - 1797), Terrasa
 comune di Torrazza Coste (1743 - 1797),
 Torrazza Coste
 comune di Torre Beretti (1707 - 1797), Torre
 Beretti
 comune di Torre del Monte (1743 - 1797), Torre
 del Monte
 comune di Torre de' Torti (1738 - 1797), Torre de'
 Torti
 comune di Torre d'Albera (1743 - 1797), Torre
 d'Albera
 comune di Torricella (1743 - 1797), Torricella
 Verzate
 comune di Tortorolo (1707 - 1797), Tortorolo
 comune di Travedo (1738 - 1797), Travedo
 comune di Trumello (1707 - 1797), Tromello
 comune di Val di Nizza (1743 - 1797), Val di Nizza
 comune di Valbona (1743 - 1797), Valbona
 comune di Valeggio (1707 - 1797), Valeggio
 comune di Valle (1707 - 1797), Valle Lomellina
 comune di Valverde (1743 - 1797), Valverde
 comune di Varzi (1743 - 1797), Varzi
 comune di Venesia (1743 - 1797), Venesia
 comune di Verretto (1743 - 1797), Verretto
 comune di Verrua (1743 - 1797), Verrua Po
 comune di Vescovera (1743 - 1797), Vescovera
 comune di Vigalone (1743 - 1770), Vigalone
 comune di Vigevano (1743 - 1797), Vigevano
 comune di Villabiscossi (1707 - 1797), Villa
 Biscossi
 comune di Villanova d'Ardenghi (1707 - 1797),
 Villanova d'Ardenghi
 comune di Voghera (1743 - 1797), Voghera
 comune di Volpara (1743 - 1797), Volpara
 comune di Zavattarello (1743 - 1797), Zavattarello
 comune di Zeme (1707 - 1797), Zeme
 comune di Zenevredo (1743 - 1797), Zenevredo
 comune di Zerbolò (1707 - 1797), Zerbolò
 comune di Zinasco (1707 - 1797), Zinasco

31.

**comunità e comuni della riviera di Lecco e della
 Valsassina (sec. XIV - 1757)**

Dal suo sorgere nel XII-XIII secolo alla svolta epocale rappresentata dalla riforma teresiana del 1755, l'organizzazione del comune nel territorio orientale del Lario, compreso nel ducato di Milano, fu articolata su due distinti livelli: il pievano ("communitas") e il vicano ("commune" o "commune loci"). Nel basso medioevo erano infatti già consolidate le comunità (denominate con maggiore frequenza nel XVII-XVIII secolo "comunità generali") della Valsassina, di Lecco, di Mandello, comprendenti ciascuna diverse terre o luoghi formanti a loro volta dei "comuni" con propri organi e rappresentanti, e, a seconda della loro evoluzione storica, con o senza un estimo e un territorio distinti. Al di fuori delle comunità generali, Dervio, Bellano, Varenna, borghi lacuali (con una struttura, anche sociale, e un'economia che li distinguevano nettamente dai pur contigui paesi dell'entroterra), si affermarono come comuni e giurisdizioni a sè, con propri statuti. L'evoluzione dei governi delle comunità generali seguì le vicende storiche dei rispettivi territori: sempre informata a uno spirito democratico quella di Valsassina, condizionate dalla funzione strategica e militare quelle di Mandello e di Lecco, quest'ultima svoltasi lungo una linea nettamente aristocratica.

L'evoluzione giuridica verso l'istituzione comunale, tanto pievana che vicana, fu progressiva, ma se, come si è accennato, le vicende storiche, la posizione geografica, le risorse economiche furono fattori di differenziazione, il primitivo sviluppo dell'autonomia politica ebbe probabilmente una matrice comune in tutti i territori del Lario orientale. È infatti nella gestione dei diritti collettivi (sui pascoli, sui boschi, sulla pesca) che possono essere ricercate le basi dei primitivi organi amministrativi, da cui trasse origine il governo della comunità e del comune medioevale.

L'origine dei comuni nell'area dell'oriente lariano, coeva alla formazione dei comuni cittadini, traeva dunque origine dalla pur embrionale amministrazione comunitaria, sia per la gestione dei beni comuni (monti, alpi, boschi), sia per fronteggiare l'esazione fiscale, interessata a rivolgersi a una collettività piuttosto che al singolo. Nella loro configurazione iniziale, i comuni furono retti da consoli,

le cui prime attestazioni, per la Valsassina e per la riviera orientale, risalgono alla seconda metà del XII secolo. In taluni casi, come è testimoniato negli statuti di Dervio, la compagine consolare fu costituita, analogamente ai comuni cittadini, dai gradi feudali minori e dai nuovi ceti in formazione, in altri, come nella vasta comunità di Valsassina, i consoli erano scelti a livello delle singole squadre in cui si erano organizzati i vicini componenti la comunità.

Nella loro evoluzione verso l'autonomia politica, comunità e comuni si trovavano a coesistere con altre istituzioni, a loro estranee, che pure agivano sul loro territorio e nei confronti della loro popolazione: i comuni cittadini e i vescovi di Milano e Como, i signori feudali.

La stessa esiguità di territorio e di popolazione non avrebbe consentito ai comuni vicani, formati all'interno delle comunità pievane, di affermarsi indipendentemente dalle istituzioni feudali e di assumere le loro funzioni. Il diritto di libera elezione degli ufficiali nei comuni vicani (consoli) scaturiva da una rinuncia espressa o tacita dei domini loci (Bognetti 1927; Solmi 1926; Solmi 1927; Aureggi 1957; Aureggi 1960; Aureggi 1961).

L'assemblea dei vicini, nel comune giuridicamente costituito, non formava più un organo meramente consultivo o limitato nelle sue funzioni di regolamentare l'utilizzo dei beni comuni, ma divenne un organo deliberativo, capace di esprimere ordini ai quali consoli e sindaci, eletti dalle vicinanze, dovevano attenersi. La concezione sostanzialmente democratica dell'istituzione comunale appariva in tutta chiarezza nell'esempio valsassinense: tutti i vicini avevano, all'interno dell'organizzazione comunale, gli stessi diritti e doveri, indipendentemente dal censo o dall'ascendenza nobiliare. Ben diversa fu l'evoluzione della comunità lecchese, nella quale il governo fu di tipo aristocratico, formato da rappresentanti eletti sì dalle vicinanze, ma con esplicito diritto ereditario.

Alla metà del XIV secolo, le comunità raccolsero le proprie leggi negli statuti, dividendole generalmente in due parti, civilia e criminalia. Varianti dai centocinquanta ai trecentocin-

quanta capitoli, gli statuti ci sono giunti nelle versioni in atto nel XIV secolo, per lo più rivedute da Galeazzo e Gian Galeazzo Visconti, in date oscillanti tra il 1370 e il 1390. È da ritenersi, tuttavia, che sostanzialmente ben poco tale testo sia variato da quello originario, che è da attribuirsi al XIII secolo, in tempo di comune podestarile: sono stati conservati fino a noi gli statuti di Mandello, Lecco, Valsassina, Bellano, Dervio, mentre sono andati perduti quelli di Varenna. Gli statuti contenevano le norme di governo podestarile, le leggi contro i delitti, il diritto familiare, la disciplina della convivenza negli abitati, le disposizioni per i rapporti con le comunità vicine, la regolamentazione delle attività, agricole in alcuni e anche manifatturiere in altri.

Si deve ritenere che il metodo di amministrazione della cosa pubblica locale si conservò intatto dalla formazione del libero comune in avanti e che il potere ducale prima e regio poi fu sempre visto come legittimo controllore dell'ordine e garante della sicurezza, oltre che interlocutore in caso di liti, che aveva come controparte l'imposizione tributaria. L'unico momento che vide i paesi del Lario mettersi contro la volontà del potere centrale dello stato fu quando apparve ineluttabile l'inseediamento di signori feudali.

Nonostante le tenaci opposizioni (e i successivi tentativi di affrancazione), le circoscrizioni vallive e rivierasche del Lario orientale non riuscirono a evitare, a partire dai decenni compresi tra XV e XVI secolo, ripetute infeudazioni, comprendenti generalmente i diritti di giurisdizione civile e criminale e i diritti di esazione fiscale. Ai tributi pagati ai feudatari fiscali si aggiungevano non infrequentemente le spese, talora gravosissime, per gli alloggi militari. In un quadro economico globalmente recessivo, gli atti amministrativi delle comunità testimoniavano tuttavia, tra XVI e XVIII secolo, un geloso senso di conservazione dei beni comuni, un sentimento di giustizia sociale nella suddivisione dei carichi tributari, un'insofferenza delle prepotenze nell'interno dei villaggi. Non si notava, in definitiva, un cedimento di fronte alla sfiducia che l'inefficienza del potere statale (verso il quale le comunità avanzavano spesso ricorsi per irregolarità, frustrati poi nella pratica attuazione)

tendeva a provocare: modifiche strutturali nelle forme di governo locale vennero come è noto solo con il governo riformatore austriaco.

Dal medioevo alla metà del XVIII secolo, la gestione dei beni comuni rimase dunque sempre alla collettività, sotto la guida di un capo scelto tra i capifamiglia all'interno del villaggio, mentre gli interessi della comunità pievana venivano gestiti dall'assemblea dei rappresentanti dei singoli comuni, sotto la guida dell'"anziano della pieve".

Ogni villaggio conduceva i propri affari mediante decisioni prese dalla vicinia o vicinanza, ossia dall'assemblea dei capi famiglia (vicini), e applicava le deliberazioni per mezzo di uno o due consoli, mentre un fiduciario era delegato a rappresentare il villaggio, o comune minore, nell'assemblea del comune maggiore, o comunità. Tale doppio sistema di governo locale, con un affinamento delle norme legislative, si conservò invariato sino alla riforma teresiana. Il console del piccolo comune, quale agente esecutivo, era obbligato alla prestazione di un anno (o comunque un periodo limitato) e quindi scelto secondo un ruolino di turni tra i vicini, mentre il rappresentante fiduciario della vicinia, o sindaco, veniva confermato anche per lungo tempo, ed era tratto generalmente da famiglie nobili di origine feudale minore, sia pure ormai integrate a pari diritto tra quelle della vicinanza.

Benché l'amministrazione del comune vicano fosse certamente limitata, e passasse dallo stabilire le norme e i tempi per il taglio dei boschi, per il "carico" dei pascoli, per i raccolti, alle decisioni di intraprendere opera di bonifica e viarie, alla scelta di incaricati di polizia rurale e forestale (campari), tale forma di gestione si conservò intatta, come si è detto, fino all'epoca moderna: dall'epoca di affermazione del comune e di fissazione delle consuetudini locali negli statuti fino all'epoca teresiana (quando iniziò la politica di dismissione delle proprietà collettive, attraverso vendite o concessione di livelli perpetui), le terre comunali si presentavano in una delle seguenti condizioni: godute pro indiviso dai vicini (cioè dagli aventi diritto), e tale era generalmente il caso di alpi e pascoli aperti; suddi-

visse generalmente in “sorti” (o “parti”), e ciò avveniva per i boschi, particolarmente per quelli vicini agli abitati e destinati a dare la legna per i focolari; date in affitto oneroso dalla collettività a privati, anche stranieri, ed era il caso applicato ad alpi e a boschi di particolare importanza. Le ripartizioni dei lotti e le deliberazioni degli appalti spettavano alle vicinanze dei comuni.

Gli stessi concetti che regolarono sin dai tempi più antichi la conduzione dei pascoli e boschi, si ritrovavano nell’attività della pesca. Ma se, per chiari motivi di convenienza, i dominatori che si susseguirono sulle terre del Lario non toccarono mai i possessi silvo-pastorali, incamerarono invece sovente i diritti di pesca, per distribuirli a beneficiari. Contro tale tendenza ci fu sempre l’irriducibile opposizione dei locali. Gli statuti dei borghi del lago ripresero e fissarono, per la gestione della pesca, le consuetudini precedenti: stabilirono che le acque fossero possesso della comunità dalla riva fino alla metà del lago. I vicini avevano il diritto di pescare con la “frosna” (fiocina), con la “molagna” di seta ed anche con modesti “tremagg” (reti piccole). Le grandi reti erano concesse solo ai “padroni del lago” o “conduttori della pesca”, cioè coloro che vincevano le aste pubbliche (“incanti”) per l’esercizio della pesca.

Le vicinanze venivano radunate in via ordinaria ogni anno, solitamente mediante suono della campana pubblica e preavviso personale a ogni capo di casa fatto dal messo o servitore del comune, che era l’incaricato di eseguire citazioni o precetti spettanti al comune.

Era compito della vicinanza ratificare l’elezione, che seguiva generalmente un pubblico appalto (annuale o triennale), dell’esattore, cioè di colui che aveva l’incarico di fare la riscossione (o “scoda”) delle imposte personali (focatico) e delle taglie, ripartite in base all’estimo, così come erano state approntate in appositi libretti dai consoli, dai sindaci o dai delegati all’amministrazione corrente del comune. Un cancelliere o notaio, responsabile della stesura di tutti gli atti interessanti il comune e talora anche dei libri di riparto delle taglie, completava il quadro degli incaricati o ufficiali del comune. Nei borghi più cospicui o

anche nei minori, in caso di necessità, agivano stimatori e procuratori: i primi incaricati di eseguire perizie per conto del comune su beni mobili e immobili, i secondi di agire negli interessi del comune in cause o liti da sostenere verso l’esterno; i canepari erano responsabili della gestione finanziaria del comune; i canepari erano obbligati a rendere pubblicamente conto del loro operato, come era richiesto anche agli altri ufficiali del comune, e particolarmente ai sindaci, al termine del mandato.

Pur essendo analoga nell’origine e nell’impianto generale a quella dei comuni dell’entroterra, la struttura amministrativa dei borghi lacuali, dal XIV al XVIII secolo, si presentava generalmente più varia, in funzione delle diverse possibilità economiche (dovute ai proventi della pesca, alle attività artigianali e soprattutto ai traffici commerciali) e della diversa struttura sociale. In tali zone, più marcata risultava la preminenza di cospicue famiglie locali, che comparivano stabilmente a occupare le posizioni più in vista nei consigli comunali. Rispetto ai paesi delle valli, anzi, i consigli o consigli di comunità (generalmente ridotti per dimensione) si presentavano come assemblee intermedie tra il consiglio generale (vicinanza) del comune e gli organi esecutivi e amministrativi (consoli e sindaci o delegati), costituendo il vero fulcro dell’attività politica locale.

Negli statuti dei borghi lacuali e delle comunità pievane particolare rilievo avevano, come si è potuto intuire, le norme che regolavano il diritto di vicinanza, le condanne in caso di infrazione, gli oneri derivanti dalla condizione di vicino; prescrizioni erano date anche per chi cercava l’ammissione alla vicinanza e per chi invece volesse recedere dai suoi diritti di vicino. Tali norme avevano importanti riflessi nella conduzione ordinaria del comune (specie per quanto riguardava l’esazione dei carichi tributari), in quanto l’emigrazione, temporanea o stabile, della popolazione maschile adulta fu sempre assai elevata in tutte le valli del Lario orientale.

Anche se il diritto statutario stabiliva il diritto di accesso alla vicinia per i forestieri, nella realtà l’introduzione di elementi estranei fu

sempre strettamente controllata, e in ogni caso permessa solo per concessione degli altri vicini. Questa tendenza fortemente conservativa, legata certamente all'esiguità delle risorse locali che permetteva nei fatti un'economia di sola sussistenza, contribuì a mantenere le comunità del Lario (specie nell'entroterra) strettamente legate ai propri antichi usi fino alla fine dell'età moderna, e in parte anche oltre (Pensa 1969; Pensa 1974-1977; Pensa 1981).

Istanze:

comune di Abbadia (sec. XIV - 1757), Abbadia Lariana
 comune di Acquate (sec. XIV - 1757), Acquate
 comune di Aveno (sec. XIV - 1757), Avano
 comune di Baiedo (sec. XIV - 1757), Baiedo
 comune di Ballabio (sec. XIV - sec. XVI), Ballabio
 comune di Barco (sec. XIV - 1757), Barco
 comune di Barcone (sec. XIV - 1757), Barcone
 comune di Barzio (sec. XIV - 1757), Barzio
 comune di Bellano (sec. XIV - 1757), Bellano
 comune di Belledo (sec. XIV - 1757), Belledo
 comune di Bindo (sec. XIV - 1757), Bindo
 comune di Bonacina (sec. XIV - sec. XVI), Bonacina
 comune di Borbino (sec. XIV - 1757), Borbino
 comune di Bruga (sec. XVIII - 1757), Bruga
 comune di Brumano con Forensi (sec. XIV - 1757), Brumano
 comune di Buggiolo (sec. XIV - 1757), Buggiolo
 comune di Carlazzo (sec. XIV - 1757), Carlazzo
 comune di Cassina (sec. XIV - 1757), Cassina Valsassina
 comune di Castello (sec. XIV - 1757), Castello
 comune di Castello (sec. XIV - 1757), Castello
 comune di Cavargna (sec. XIV - 1757), Cavargna
 comune di Chiuso (sec. XIV - 1757), Chiuso
 comune di Cima (sec. XII - 1757), Cima
 comune di Claino (sec. XVIII), Claino
 comune di Comasira (sec. XVIII - 1757), Comasira
 comune di Conconedo (sec. XIV - 1757), Conconedo
 comune di Consiglio (sec. XIV - sec. XVI), San Giovanni alla Castagna
 comune di Corenno (sec. XV - 1757), Corenno Plinio
 comune di Corrido (sec. XIV - 1757), Corrido
 comune di Cortabbio (sec. XIV - 1757), Cortabbio
 comune di Cortenova (sec. XIV - 1757), Cortenova
 comune di Crandola (sec. XIV - 1757), Crandola Valsassina
 comune di Cremeno (sec. XIV - 1757), Cremeno
 comune di Cusino (sec. XIV - 1757), Cusino

comune di Dervio (sec. XIV - 1757), Dervio
 comune di Dorio (sec. XV - 1757), Dorio
 comune di Esino (sec. XIV - sec. XVI), Esino Lario
 comune di Esino inferiore (sec. XVI - 1757), Esino Lario
 comune di Esino superiore (sec. XVI - 1757), Esino Lario
 comune di Gazzanico (sec. XIV - sec. XVI), Gazzanico
 comune di Germanedo (sec. XIV - 1757), Germanedo
 comune di Gerro (sec. XIV - 1757), Gerro
 comune di Gottro (sec. XIV - 1757), Gottro
 comune di Grebbio (sec. XIV - 1757), Crebbio
 comune di Indovero (sec. XIV - 1757), Indovero
 comune di Inesio (sec. XVIII - 1757), Inesio
 comune di Introbio (sec. XIV - 1757), Introbio
 comune di Introzzo (sec. XIV - 1757), Introzzo
 comune di Laorca (sec. XIV - 1757), Laorca
 comune di Lierna (sec. XIV - 1757), Lierna
 comune di Linzanico (sec. XIV - 1757), Linzanico
 comune di Lombrino (sec. XIV - 1757), Lombrino
 comune di Maggiana (sec. XIV - 1757), Maggiana
 comune di Maggianico (sec. XIV - 1757), Maggianico
 comune di Malvero (sec. XIV - 1757), Malvero
 comune di Margno (sec. XIV - 1757), Margno
 comune di Moggio (sec. XIV - 1757), Moggio
 comune di Molina (sec. XIV - 1757), Molina
 comune di Molini (sec. XIV - 1757), Molini
 comune di Mornico (sec. XVIII - 1757), Mornico
 comune di Morterone (sec. XIV - 1757), Morterone
 comune di Mosnico (sec. XVIII - 1757), Mosnico
 comune di Motteno (sec. XIV - 1757), Motteno
 comune di Narro (sec. XIV - 1757), Narro
 comune di Noceno (sec. XVIII - 1757), Noceno
 comune di Olate (sec. XIV - 1757), Olate
 comune di Olcio (sec. XIV - 1757), Olcio
 comune di Osteno (sec. XIV - 1757), Osteno
 comune di Pagnona (sec. XIV - 1757), Pagnona
 comune di Parlasco (sec. XIV - 1757), Parlasco
 comune di Pasturo (sec. XIV - 1757), Pasturo
 comune di Pescarenico (sec. XIV - 1757), Pescarenico
 comune di Pessina (sec. XIV - 1757), Pessina Valsassina
 comune di Piano (sec. XIV - 1757), Piano Porlezza
 comune di Pomerio (sec. XIV - 1757), Pomerio
 comune di Porlezza (sec. XIV - 1757), Porlezza
 comune di Premana (sec. XIV - 1757), Premana
 comune di Primaluna (sec. XIV - 1757), Primaluna
 comune di Rancio (sec. XIV - 1757), Rancio
 comune di Rongio (sec. XIV - 1757), Rongio
 comune di San Bartolomeo (sec. XIV - 1757), San Bartolomeo Val Cavargna
 comune di San Giovanni alla Castagna (sec. XIV - 1757), San Giovanni alla Castagna
 comune di San Nazzaro (sec. XIV - 1757), San Nazzaro Val Cavargna

comune di San Pietro Agria (sec. XVIII), San Pietro Agria
 comune di Sanico (sec. XVIII - 1757), Sanico
 comune di Seghebbia (sec. XIV - 1757), Seghebbia
 comune di Somana (sec. XIV - 1757), Somana
 comune di Sueglio (sec. XIV - 1757), Sueglio
 comune di Taceno (sec. XIV - 1757), Taceno
 comune di Tavordo (sec. XIV - 1757), Tavordo
 comune di Tonzanico (sec. XIV - 1757), Tonzanico
 comune di Tremenico (sec. XIV - 1757), Tremenico
 comune di Valcasargo (sec. XIV - 1757), Casargo
 comune di Varenna (sec. XIV - 1757), Varenna
 comune di Vassena (sec. XIV - 1757), Vassena
 comune di Vegno (sec. XIV - 1757), Vegno
 comune di Vendrognò (sec. XVIII - 1757), Vendrognò
 comune di Vestreno (sec. XIV - 1757), Vestreno
 comune di Vimogno (sec. XIV - 1757), Vimogno
 comunità del Monte di Introzzo (sec. XIV - 1757), Introzzo
 comunità del Monte di Varenna (sec. XIV - 1757), Perledo
 comunità generale della Valsassina (sec. XIV - 1757), Introbio
 comunità generale di Lecco (sec. XIV - 1757), Lecco
 comunità generale di Mandello (sec. XIV - 1757), Mandello del Lario

32.

comunità e comuni nelle valli dell'Adda e della Mera (sec. XVI - 1797)

Gli ordinamenti giuridici vigenti nelle valli dell'Adda e della Mera furono, per tutta l'epoca del dominio grigione (e così come era stato nel periodo medioevale), articolati su più livelli. Al livello più basso stavano gli statuti e gli ordini delle singole comunità, che regolavano in particolar modo le attività economiche, tra le quali spazio preponderante avevano quelle agricole, forestali e pastorali. Tali ordinamenti prevedevano in taluni casi le modalità di scelta degli amministratori e degli incaricati di comunità; davano disposizioni dettagliate circa il godimento dei beni comuni, per evitare abusi o sopraffazioni; stabilivano i doveri comunitari e le modalità di regolamentazione dei rapporti tra i singoli e i gruppi all'interno della comunità; stabilivano infine quali fossero le violazioni e come dovessero essere sanzionate. Non vi era, a questo livello, nes-

suna articolazione per materia e gli statuti di comunità prevedevano, spesso alla rinfusa, norme eterogenee in materia civile, penale, amministrativa. Tali statuti erano in genere di diretta emanazione popolare, tramite assemblee plenarie dei membri della comunità, ed erano successivamente sottoposti all'approvazione dell'autorità che rappresentava il potere superiore dello stato (Zoja 1978).

L'ordinamento comunale nelle valli dell'Adda e della Mera, quale appariva agli inizi del XVI secolo, era frutto di un processo di affermazione secolare, e si era diversificato e fortemente connotato a livello locale, essendosi trovato a coesistere, al suo sorgere, con altre istituzioni che agivano sullo stesso territorio e nei confronti della stessa popolazione.

La persona giuridica pubblica del comune si affermò tra i secoli XI e XIV, quando gli individui componenti le comunità furono in grado di provvedere, attraverso gli organi comunali, al soddisfacimento dei loro interessi sociali, e quindi politici, di carattere fondamentale, quando vennero meno l'ente o l'organo che li avevano esercitati sullo stesso territorio, come il conte a Chiavenna, i vicedomini o capitanei in Valtellina, l'avvocato a Bormio (Aureggi 1958).

La base territoriale su cui era insediata una comunità rurale originaria nelle valli dell'Adda e della Mera fu la pieve. Il territorio della pieve rispose fin dai primordi alle esigenze di una economia essenzialmente agricolo-pastorale. Il territorio plebano era caratterizzato dall'esistenza di beni comuni, indivisi, e per il loro stesso carattere indivisibili, che costituirono lungo i secoli le pertinenze indivise di beni di proprietà individuale. I beni erano costituiti generalmente da pascoli di alta montagna (alpi), da boschi che salvaguardavano territorio e abitati dalle calamità naturali (boschi "tensi"), da pascoli comuni di mezza montagna (monti), da boschi destinati alla raccolta del legname per i focolari.

Nelle valli dell'Adda e della Mera, le comunità si riconducevano a due categorie fondamentali: comunità che avevano mantenuto l'originaria integrità plebana e in cui il villaggio era semplice elemento costitutivo; comunità che

invece avevano subito una progressiva frantumazione, così che alcuni villaggi avevano raggiunto una propria autonomia, o addirittura una propria indipendenza, rispetto alla comunità originaria. Le comunità rurali minori, nate dalla frantumazione delle originarie comunità pagensi, divennero comuni più tardi e con poteri limitati (Aureggi 1978).

La popolazione delle comunità nelle valli dell'Adda e della Mera era costituita dalla universitas dei proprietari dei fondi che avevano le loro pertinenze indivise nei beni comuni. Per partecipare alla comunità occorreva però, oltre al requisito della comproprietà, anche quello della discendenza da una famiglia della comunità e della residenza; per questo nelle norme consuetudinarie, trasfuse poi negli statuti, sia la vendita di immobili a stranieri, sia il matrimonio della donna della comunità con uno straniero erano ostacolati. In verità, nella maggior parte delle comunità, furono progressivamente liberalizzati gli acquisti di immobili da parte di stranieri, anche se rimanevano gravati da tributi diversi e superiori a quelli imposti ai membri della comunità.

Come era possibile divenire membro della comunità e del comune, così era possibile anche perdere tale requisito. Non bastava però il distacco materiale dal territorio della comunità per non appartenervi più, ma occorreva che il membro della comunità cessasse di tenervi una dimora, o di sostenere gli oneri che comportava la sua appartenenza alla comunità stessa (Aureggi 1978).

Nell'epoca di affermazione dell'istituto comunale, i membri delle famiglie delle comunità partecipavano alle adunanze generali della pieve (primo nucleo di quegli organi di autogoverno che in epoca viscontea si formarono all'interno delle giurisdizioni, composte da più pievi, dette terziari) e a quelle particolari del comune rustico a cui erano legate; essi avevano il godimento regolato dei beni comuni e decidevano per la loro distribuzione e talvolta anche per l'alienazione e il riparto; partecipavano ai redditi del comune ed eleggevano le magistrature locali (Solmi 1926; Solmi 1927).

Dove il comune non nacque come personalizzazione dell'intera comunità pievana, bensì

di una modesta e autonoma comunità vicana, la stessa esiguità territoriale e demografica non gli consentì di affermarsi indipendentemente dalle istituzioni feudali e di assumere le loro stesse funzioni, ma anzi lo vincolò in posizione subordinata al signore del luogo (Aureggi 1960).

L'istituto del dominilcato non fu perciò universalmente applicato in Valtellina. Là dove era vigente, venivano designati per ogni comunità alcuni rappresentanti appartenenti a importanti famiglie i quali erano, per la loro qualità di nobili, a capo, per metà, del governo comunitario. Con la metà della direzione del comune si intendeva il diritto di intervenire in ogni decisione comunitaria con la possibilità concreta di gestire parte dei beni comunali. Il dominilcato decadde completamente con il dominio grigione, quando si affermò un principio rigidamente democratico nel governo dei comuni (Zoia 1989).

Il nucleo fondamentale costitutivo dei singoli comuni o dei singoli vici componenti il comune erano le contrade, complesso più o meno numeroso di edifici abitato da un corrispondente numero di famiglie, generalmente legate all'origine a un unico ceppo familiare

(Uomini delle Alpi 1983).

A seconda dell'estensione del territorio comunale e non secondariamente della sua importanza ed evoluzione storica, le contrade nel loro insieme potevano semplicemente costituire il comune, oppure, raggruppate, costituire dei gradi intermedi dell'organizzazione amministrativa: liste, quartieri, terziari, quadre, squadre, colondelli, cantoni, vicinanze. Questi raggruppamenti non corrispondevano a una semplice suddivisione geografica delle comunità, e potendo variare nel tempo per denominazione, estensione, estimo, davano vita ad altrettanti organi complementari a quelli dell'intero comune, con gradi diversi di autonomia sul piano economico e amministrativo.

Per quanto riguarda, in generale, gli organi di autogoverno e gli aspetti amministrativi, i comuni valtellinesi avevano per capo un decano o un console, dei deputati consiglieri o agenti

del comune. I comuni inoltre avevano un cursore o servitore del comune e un cancelliere di comunità. Ogni giurisdizione della Valtellina teneva propri consigli, formati dai decani, consoli o deputati di ciascun comune. La pluralità dei voti dei comuni formava il risultato delle deliberazioni dei consigli di giurisdizione. Ciascuno di tali consigli inviava uno o due deputati al consiglio generale di valle, che era il massimo organo di governo della Valtellina. La Valtellina aveva per capo un cancelliere detto di valle, i terziari e le due squadre avevano anch'essi un cancelliere. Nella propria amministrazione ed economia i comuni (tramite decani e consigli) e la Valtellina (tramite il consiglio di valle) erano indipendenti.

Il metodo di elezione, il numero, la denominazione e il complesso delle competenze dei funzionari variava da comune a comune.

Pur in presenza di una molteplicità di istituzioni e figure evolute autonomamente nelle singole realtà locali (talora dotate di importanti prerogative, come nei casi di Bormio e Chiavenna), in epoca grigione coesistevano di fatto due prototipi di organizzazione amministrativa delle comunità, derivanti da un unico fondamentale modello, rimasto sostanzialmente intatto nelle comunità di più scarso peso demografico ed economico, e corrispondente alla fase più antica di sviluppo delle altre comunità, poi progredite verso forme sempre più complesse di autogoverno.

Nel primo caso la comunità aveva il suo organo deliberante nell'assemblea dei vicini, che eleggeva annualmente il decano o il console; nominava un notaio per la redazione dei verbali delle adunanze e delle scritture riguardanti la comunità; eleggeva sindaci, procuratori o deputati per negozi particolari o con compiti specifici; queste comunità avevano generalmente almeno un saltaro (guardaboschi) e un camparo (guardia campestre).

Avveniva generalmente in modo analogo sia nelle comunità minori, sia nelle maggiori, il controllo finanziario delle entrate e delle uscite e la riscossione delle imposte. Ognuna delle singole frazioni della comunità (contrade o quadre) aveva uno o più esattori tratti

dagli stessi abitanti che rendevano poi conto del proprio operato al decano o al console dell'intera comunità.

Le entrate delle comunità valtellinesi e valchiavennasche, per tutto il periodo di antico regime, furono ordinariamente costituite dalle taglie (tasse sugli immobili, stabilite in base all'estimo) e dalle imposte personali (focatico), che erano predisposte talvolta unitariamente per la comunità ma più spesso frazionalmente per frazione (si davano anche casi di completa separazione dell'estimo di una frazione da quello del resto della comunità).

Nelle comunità maggiori o nella maturità di sviluppo delle istituzioni comunali, le quadre o le altre partizioni amministrative della comunità, oltre a nominare propri esattori, avevano ciascuna proprie adunanze e consigli, che eleggevano propri sindaci, decani o consiglieri; questi ultimi, riuniti insieme a livello dell'intero comune, costituivano il consiglio di comunità, nell'ambito del quale veniva poi eletto, con meccanismi differenziati ma generalmente in modo tale da garantire l'alternanza della carica fra le diverse parti del comune, il decano o il console.

Il consiglio di queste comunità fungeva da giunta esecutiva, ed era responsabile della gestione economica del comune, provvedendo a mettere all'incanto i servizi pubblici, tra i quali la brenta, la stadera, il prestino, la beccheria, l'osteria, e stabilendo le modalità di affitto dei beni comunali. Per tale gestione, a volte complessa, il consiglio si avvaleva di funzionari o agenti della comunità: campari, saltari, arbostari, e ufficiali in senso più stretto, come i messi o cursori e i servitori; il consiglio nominava inoltre gli stimatori e i revisori dei conti, e gli ufficiali responsabili delle scuole, confraternite, monti di pietà o altri istituti di natura religiosa, sociale e caritativa; la nomina dei parroci o dei curati spettava invece all'assemblea dell'intera comunità.

L'assemblea dei vicini ratificava, nelle comunità maggiori, l'elezione del decano o del console, dei consiglieri, sindaci e procuratori, e ne approvava le rese dei conti al termine del loro mandato, solitamente annuale; talora rimaneva appannaggio delle assemblee di vi-

cinanza del comune (e non del consiglio di comunità) la nomina dei notai, cancellieri o attuari, che si ritrovavano a volte anche alla diretta dipendenza dei decani.

La rappresentanza e l'amministrazione del comune spettavano al decano o al console: essi facevano pubblicare ed eseguire i regolamenti particolari del comune sui pascoli pubblici, boschi, annona e vettovaglie, infliggevano le multe ai contravventori, venivano convocati in giudizio per i debiti dei comuni, sostenevano cause attive e passive con o senza la partecipazione e l'adesione del consiglio di comunità; prima di entrare in carica prestavano giuramento nelle mani dell'ufficiale di giurisdizione (podestà grigione).

I cancellieri (o notari o attuari) del comune, che potevano risiedere anche al di fuori del comune, custodivano i libri dell'estimo, facevano le volture, estraevano i quinterneti per l'esazione delle imposte che si emettevano per il pagamento delle spese e dei debiti comunali e li consegnavano agli esattori; i cancellieri registravano i verbali dei consigli e ne custodivano gli atti.

I cursori o servitori dei comuni erano depositari della fede pubblica; essi avevano l'obbligo di pubblicare gli ordini e gli avvisi, tanto governativi che comunali, intimavano le multe, avevano il diritto di fare gli atti esecutori contro i debitori, anche privati, se ne venivano incaricati.

L'organizzazione dell'economia e della società valtellinese, prolungatasi senza fratture dal medioevo alla fine dell'età moderna, risentì ovviamente delle trasformazioni climatiche, delle pestilenze, delle vicende militari, delle lotte politiche e religiose, che lasciarono tracce durature e che indebolirono con l'andare del tempo le capacità economiche delle comunità, sempre alla ricerca, tra l'altro, di un equilibrio tra le risorse e l'elemento demografico.

L'attaccamento alle proprietà dei campi, dei boschi, dei pascoli, vitali risorse primarie di sussistenza, non era d'altra parte che un riflesso dell'antico inscindibile legame tra quelle stesse risorse e le condizioni di relativa li-

bertà personale e comunitaria di cui potevano godere gli abitanti (Benetti, Guidetti 1990). Se è pur vero che la Valtellina, dall'epoca del capitolato di Milano (1639) alla fine del dominio grigione (1797) poté godere di un lungo periodo di pace, molto spesso i comuni si trovarono esposti a gravi situazioni debitorie. In questo contesto, nella seconda metà del XVIII secolo, i valtellinesi tollerarono con crescente difficoltà che il legame politico con le tre leghe (che si sostanzialmente nell'amministrazione della giustizia) costituisse per i comuni un aggravio alla già difficile situazione, per via della malversazione e corruzione degli ufficiali grigioni e per il costo delle lunghe cause in materia finanziaria e giurisdizionale. Il rapido mutare della situazione internazionale, tra il 1796 e il 1797, determinò poi le scelte decisive per il destino della valle e dei contadi (Massera 1991 a).

Istanze:

comune di Acqua (sec. XVI - 1797), Acqua
 comune di Albaredo (sec. XVI - 1797), Albaredo per San Marco
 comune di Albosaggia (sec. XVI - 1797), Albosaggia
 comune di Andalo (1778 - 1797), Andalo Valtellino
 comune di Ardenno (sec. XVI - 1797), Ardenno
 comune di Bema (sec. XVI - 1797), Bema
 comune di Berbenno (sec. XVI - 1797), Berbenno di Valtellina
 comune di Bianzone (sec. XVI - 1797), Bianzone
 comune di Boffetto (sec. XVI - 1797), Boffetto
 comune di Bormio (sec. XVI - 1797), Bormio
 comune di Buglio (sec. XVI - 1797), Buglio in Monte
 comune di Caiolo (sec. XVI - 1797), Caiolo
 comune di Campo (1726 - 1797), Campo
 comune di Campovico (sec. XVI - 1797), Campovico
 comune di Castione (sec. XVI - 1797), Castione
 comune di Cedrasco (sec. XVI - 1797), Cedrasco
 comune di Cercino (sec. XVI - 1797), Cercino
 comune di Chiavenna (sec. XVI - 1797), Chiavenna
 comune di Chiuro (sec. XVI - 1797), Chiuro
 comune di Cino (sec. XVI - 1797), Cino
 comune di Civo (sec. XVI - 1797), Civo
 comune di Colorina (sec. XVI - 1797), Colorina
 comune di Coseto (sec. XVI - 1797), Coseto
 comune di Cosio (sec. XVI - 1797), Cosio Valtellino
 comune di Dazio (sec. XVI - 1797), Dazio
 comune di Delebio (sec. XVI - 1797), Delebio
 comune di Dubino (sec. XVI - 1797), Dubino

comune di Faedo (sec. XVI - 1797), Faedo Valtellino

comune di Forcola (sec. XVI - 1797), Forcola
 comune di Fusine (sec. XVI - 1797), Fusine
 comune di Gerola (sec. XVI - 1797), Gerola Alta
 comune di Gordona (sec. XVI - 1797), Gordona
 comune di Grosio (sec. XVI - 1797), Grosio
 comune di Grosotto (sec. XVI - 1797), Grosotto
 comune di Lovero (sec. XVI - 1797), Lovero
 comune di Mantello (sec. XVI - 1797), Mantello
 comune di Mazzo (sec. XVI - 1797), Mazzo di Valtellina

comune di Mello (sec. XVI - 1797), Mello
 comune di Menarola (1756 - 1797), Menarola
 comune di Mese (sec. XVI - 1797), Mese
 comune di Montagna (sec. XVI - 1797), Montagna in Valtellina

comune di Morbegno (sec. XVI - 1797), Morbegno
 comune di Novate (sec. XVI - 1797), Novate Mezzola

comune di Pedesina (sec. XVI - 1797), Pedesina
 comune di Piantedo (sec. XVI - 1797), Piantedo
 comune di Piateda (sec. XVI - 1797), Piateda
 comune di Piuro (sec. XVI - 1797), Piuro
 comune di Ponte (sec. XVI - 1797), Ponte in Valtellina

comune di Postalesio (sec. XVI - 1797), Postalesio

comune di Prata (sec. XVI - 1797), Prata Camporotondo

comune di Rasura (sec. XVI - 1797), Rasura
 comune di Rogolo (1616 - 1797), Rogolo
 comune di Samolaco (sec. XVI - 1797), Era
 comune di Sernio (sec. XVI - 1797), Sernio
 comune di Sondalo (sec. XVI - 1797), Sondalo
 comune di Sondrio (sec. XVI - 1797), Sondrio
 comune di Stazzona (sec. XVI - 1797), Stazzona
 comune di Talamona (sec. XVI - 1797), Talamona
 comune di Tartano (sec. XVI - 1797), Tartano
 comune di Teglio (sec. XVI - 1797), Teglio
 comune di Tirano (sec. XVI - 1797), Tirano
 comune di Tovo (sec. XVI - 1797), Tovo di Sant'Agata

comune di Traona (sec. XVI - 1797), Traona
 comune di Tresivio (sec. XVI - 1797), Tresivio
 comune di Val Masino (1785 - 1797), Cataeggio
 comune di Val San Giacomo (sec. XVI - 1797), Campodolcino

comune di Verceia (1770 - 1797), Verceia
 comune di Vervio (sec. XVI - 1797), Vervio
 comune di Villa (sec. XVI - 1797), Villa di Chiavenna

comune di Villa (sec. XVI - 1797), Villa di Tirano
 comune di Villa e Stazzona (sec. XVI - 1797), Villa di Tirano

33.

congregazione municipale (1786 - 1796)

Con due dispacci reali promulgati il 26 settembre 1786 il governo e l'amministrazione delle otto province della Lombardia austriaca, istituite quel medesimo giorno dall'imperatore Giuseppe II, vennero affidati a due nuovi organismi: le intendenze politiche e, in luogo delle congregazioni del patrimonio teresiane, le congregazioni municipali.

Queste ultime riunivano in sé le funzioni esecutive di organi civici tradizionali allora soppressi, quali il tribunale di provvisione, il vicario di provvisione, i giudici delle strade, delle vettovaglie e della legna e di altri ancora (Grab 1976).

Alle congregazioni municipali, come è indicato nel paragrafo X dell'editto 26 settembre 1786, competevano infatti l'ispezione e l'esecuzione di tutto ciò che riguardava "gli oggetti dell'economica amministrazione del patrimonio pubblico a norma degli ordini censuari" come era stato fino ad allora osservato dalle congregazioni patrimoniali, ma anche "vegliare, provvedere e mantenere in tutta la provincia l'esecuzione degli attuali e successivi regolamenti" in materia di adattamento e manutenzione delle strade urbane e provinciali, soprintendenza alle fabbriche pubbliche e all'ornamento esterno della città, vigilanza sui commissari e cassieri della provincia, alloggiamenti e fazioni militari, soprintendenza alle vettovaglie per la salubrità e la garanzia dei pesi e delle misure, fissazione dei calmieri, mansioni di polizia e di sanità, vigilanza sopra gli incendi. Alla congregazione di Milano spettava inoltre la vigilanza sopra l'illuminazione della città; facoltà particolari erano assegnate anche a quelle di Mantova e Cremona (editto 26 settembre 1786 c).

Per l'applicazione di tali poteri alle congregazioni municipali erano attribuiti "l'esercizio regolativo e coattivo delle facoltà economiche", in modo che nei singoli casi di contravvenzione ai regolamenti vigenti e futuri esse potessero "prendere cognizione e pronunziare una regolare dichiarazione [...] a norma delle leggi e dei regolamenti di polizia", con l'esclusione però delle materie di contenzioso che esigevano discussione giudiziaria.

Le attribuzioni delle congregazioni erano dunque assai vaste, estendendosi alla finanza, all'economia, alla polizia e ai servizi pubblici; assai limitata invece la loro autonomia: per qualunque spesa che non rivestisse carattere d'urgenza occorreva infatti la preventiva approvazione del governo (Cuccia 1971).

Per quanto riguarda il contenzioso amministrativo, il dispaccio stabiliva anche che, "nel caso di denegata provvidenza o d'altro gravame contro le congregazioni municipali", le parti potessero ricorrere alle regie intendenze provinciali politiche.

Quanto all'organico il capo di ciascuna congregazione aveva il titolo di prefetto mentre gli altri componenti prendevano la denominazione di assessori. Nella congregazione di Milano per il prefetto era stabilito il medesimo trattamento onorifico che aveva avuto il cesato vicario di provvisione (par. IV). Gli assessorati più importanti erano quelli delegati alle strade e alle vettovaglie.

A Milano, Mantova e Cremona i membri delle congregazioni erano complessivamente nove, sei dei quali, compreso il prefetto, erano tratti "del ceto de' patrizi e tre di quello degli estimati, in conformità di quanto fu da sua maestà determinato con cesareo reale dispaccio de' 23 novembre 1784" (par. I); a Como, Lodi, Pavia i membri erano invece sette, cinque dei quali patrizi, fra cui il prefetto, e due estimati non nobili (par. II); sette soggetti dovevano comporre anche le congregazioni municipali di Gallarate e Bozzolo, a costoro era tuttavia richiesto di essere "semplicemente estimati" (par. III).

Prefetti e assessori dovevano dimostrare almeno duemila scudi d'estimo "in testa propria nelle rispettive provincie" e non avere "né liti né debiti con i rispettivi pubblici" (par. VIII), duravano in carica sei anni, con una turnazione di quattro elementi nelle congregazioni municipali di Milano, Mantova e Cremona e tre nelle rimanenti ogni tre anni (par. VII). Il dispaccio specificava inoltre che la prima nomina di prefetti e assessori sarebbe spettata direttamente alla "rappresentanza di sua maestà", mentre in seguito essi sarebbero

stati eletti dal consiglio di governo, scelti tra terne di nomi presentati dai rispettivi consigli generali (par. VIII) (dispaccio 23 novembre 1784).

Nel successivo "piano delle congregazioni municipali della Lombardia austriaca", pubblicato nel 1786, veniva ribadito che le congregazioni non dovevano occuparsi di quanto richiedeva "una discussione giudiziaria della ragione privata e controversia fra parte e parte, dovendo la loro facoltà essere unicamente ristretta nei termini di esecuzione e di provvedimento economico e stragiudiziale" nelle materie indicate nel dispaccio istitutivo (par. XIII) (editto 26 settembre 1786 b). In questo modo si sopprimeva una parte delle funzioni che in precedenza spettavano all'amministrazione e si introduceva una netta distinzione fra magistrati e burocrati. I primi avevano autorità esecutiva e giudiziaria, mentre i secondi detenevano solo autorità esecutiva (Grab 1976).

La congregazione municipale, sempre secondo quanto indicato nel "piano delle congregazioni" aveva l'obbligo di riunirsi due volte la settimana (par. XXII) e deliberava "con la pluralità dei voti" (par. XXXII); ogni otto giorni doveva trasmettere copia dei rispettivi protocolli all'intendente politico provinciale (par. XIX), al quale era inoltre attribuito il compito di vigilare sulla condotta degli assessori (par. XX) e la facoltà di convocare, anche straordinariamente, la congregazione, alle cui riunioni poteva intervenire quando voleva, sostituendo in questi casi il prefetto (par. XXIII). Solo in caso di denegata o ritardata provvidenza o di "manifesto pregiudizio" ai loro diritti le congregazioni avevano la facoltà di inoltrare ricorsi direttamente al consiglio di governo (par. XXIX).

La preminenza degli intendenti sulle congregazioni municipali era del resto chiaramente evidenziata nel dispaccio istitutivo delle intendenze, dove si disponeva che a esse spettasse la soprintendenza su "tutti i dipartimenti o dicasteri provinciali", affinché adempissero "esattamente i doveri del loro istituto", riferendo le occorrenze al consiglio di governo nei casi che eccedessero "i limiti delle loro facoltà" (par. IV).

Le riforme del 1786 stabilirono dunque una rigida gerarchia tra il consiglio di governo, che ne costituiva il vertice, sottoposto solo a Vienna, gli intendenti politici provinciali e le congregazioni municipali, concepite come organi meramente amministrativo-esecutivi, privi di potere giurisdizionale. L'antica autonomia, con le sue particolari istituzioni, fu completamente eliminata e l'amministrazione integrata in una nuova struttura gerarchica, strettamente soggetta alle autorità superiori (Grab 1976).

Molte delle prerogative perdute dalle classi dirigenti locali durante il periodo giuseppino vennero tuttavia riacquistate dopo la morte dell'imperatore e l'ascesa al trono di Leopoldo II, che, con il dispaccio 24 gennaio 1791, provvide a un'ampia revisione degli ordinamenti locali.

Significative furono allora anche le novità riguardanti le congregazioni municipali.

Alle congregazioni furono innanzitutto "appoggiate" le incombenze in materia di fazioni militari che erano in precedenza "affidate ai luogo-tenenti locali del già commissario generale dello stato" (dispaccio 24 gennaio 1791 a, allegato A, art. XIII).

Allo stesso tempo le congregazioni municipali, presso cui dovevano essere ripristinati i regi delegati (art. XV), vennero "poste nell'esercizio del diritto a esse compartito dal codice censuario di giudicare in prima istanza in materia di carico o d'imposta"; era consentito il ricorso al consiglio di governo quale tribunale tutorio (art. XIX). L'articolo che affidava alle congregazioni il contenzioso tributario faceva riemergere la commistione di funzioni tipica degli organi di antico regime combattuta da Giuseppe II (Cuccia 1971). Questa materia fu poi precisata in un'"istruzione relativa agli affari che in prima istanza devono giudicarsi dalle rispettive congregazioni municipali e agli oggetti sopra i quali i pubblici devono interloquire prima che sieno ultimati", emanata dal governo il 25 giugno 1791 (istruzioni 7 marzo 1791).

Secondo quanto disposto dal regio dispaccio 24 gennaio 1791 venne inoltre riconosciuta alle congregazioni municipali la facoltà di provvedere "senza previo assenso governativo" nei casi di loro ispezione, di "decretare le spese nelle annuali ordinarie e straordinarie occorrenze" entro i limiti impostati nel bilancio preventivo e di darne successiva giustificazione nel conto consuntivo, onde evitare abusi di pubblico denaro da parte degli amministratori (art. XXXV).

Con la soppressione delle intendenze politiche provinciali cessò infine per le congregazioni l'obbligo di "rimettere dettagliati protocolli delle loro deliberazioni" nelle modalità prescritte nel 1786, bastando loro "tenere di mese in mese al consiglio di governo un transunto degli appuntamenti presi in tal intervallo per la superiore notizia" (art. XXXIX).

34.

congregazione provinciale (1815 - 1859)

Nella sovrana patente 7 aprile 1815 l'ordinamento amministrativo delle congregazioni provinciali era stato solo prefigurato, laddove si prevedeva la creazione di "collegi permanenti composti di varie classi d'individui nazionali" con il compito di fare "conoscere con esattezza i desideri ed i bisogni degli abitanti del regno" (§§ 12-13) (patente 7 aprile 1815).

La prima parte (§§ 1-36) della sovrana patente 24 aprile 1815 definiva in dettaglio la struttura, le funzioni e le competenze delle congregazioni centrali, istituite in ciascuna delle due capitali governative, Milano e Venezia, e, nella seconda parte (§§ 37-56), quelle delle congregazioni provinciali istituite in ciascuno dei capoluoghi provinciali e residenti presso la sede delle regie delegazioni provinciali. Il presidente della congregazione provinciale era sempre il regio delegato (§ 37). Il numero dei membri delle congregazioni doveva essere proporzionato all'estensione delle province. Le stesse province sotto questo aspetto erano divise in tre classi. Nelle province di prima classe (Milano e Brescia) la congregazione provinciale era composta da otto membri, in quelle di seconda classe (Mantova,

Cremona, Bergamo, Como, Lodi e Crema) da sei membri, in quelle di terza classe (Sondrio) da quattro membri, non calcolati i rappresentanti delle città (§ 39). I membri di ogni congregazione, che avevano il titolo di deputati della congregazione, erano scelti per metà tra gli estimati nobili e per metà tra quelli non nobili, mentre ogni città regia aveva il diritto di inviare un suo rappresentante nella congregazione provinciale, scelto fra i cittadini stabilmente residenti in essa (§ 38). La prima nomina dei deputati delle congregazioni provinciali era fatta dal governo su liste di nomi proposti dai consigli comunali. Per le sostituzioni successive il deputato provinciale sarebbe stato scelto dalla congregazione centrale, che, in assenza di eccezioni, avrebbe confermato il primo di una terna di candidati proposti dalla congregazione provinciale sulla base delle indicazioni ricevute dai comuni (§§ 45-46). L'eleggibilità dei deputati sia nobili che non nobili si basava essenzialmente sul censo. I deputati dovevano avere la cittadinanza del regno lombardo-veneto, la residenza nella provincia ed essere proprietari di beni immobili censiti per almeno 2000 scudi sempre nella stessa provincia. Per i nobili era richiesto il riconoscimento della nobiltà (§§ 40-41). Le congregazioni provinciali avevano le seguenti attribuzioni nell'ambito del territorio provinciale: sovrintendere al riparto dei tributi e degli oneri militari tra gli enti locali, controllare l'andamento dell'amministrazione economica delle città e dei comuni di cui dovevano esaminare e approvare i bilanci preventivi e i conti consuntivi, stabilire interventi sulle arginature e disporre altri lavori riguardanti le acque e le strade, sorvegliare gli istituti assistenziali, gli ospedali e gli orfanotrofi (§ 50). La facoltà concessa alle congregazioni provinciali di "accompagnare alla congregazione centrale qualunque rappresentanza, voto ed istanza sopra qualunque oggetto di pubblica amministrazione" (§ 51), unita alla possibilità di "provvedere entro i limiti delle loro facoltà, a ogni ramo della pubblica amministrazione" le rendeva un luogo importante del dibattito politico-istituzionale. I regi delegati erano incaricati di vigilare affinché tali limiti non fossero oltrepassati (§ 52). Oltre a questi compiti spettava altresì alla congregazione provinciale formare dai protocolli dei consigli comunali della provincia le tabelle

con l'indicazione dei candidati alla carica di rappresentanti presso la congregazione centrale, sia per la prima nomina sia per il rimpiazzo dei posti divenuti vacanti (§§ 11-12). Per l'esecuzione di tali compiti di raccordo politico-istituzionale tra i differenti livelli gerarchici, venne accordato a ogni congregazione provinciale un "relatore, un cassiere, un controllore, ed un ragioniere" mentre il protocollo, la registrazione e la spedizione del carteggio erano comuni con quelli della regia delegazione (§ 53-56). Nella loro attività politico-amministrativa le congregazioni erano sottoposte all'ispezione e controllo della congregazione centrale e dovevano eseguire puntualmente le disposizioni da questa emanate (patente 24 aprile 1815 a).

In realtà l'istituzione delle congregazioni aveva suscitato fin dall'inizio una viva ostilità nel governo stesso, tanto che nel novembre del 1815 una commissione governativa voluta dal governatore von Saurau, e presieduta dal referente di governo Paolo de Capitani, si era espressa contro la loro attivazione trovando eco favorevole presso la stessa commissione centrale aulica di Vienna. Nel gennaio 1816 l'imperatore aveva però sollecitato il governo di Milano ad avviare le procedure per le elezioni dei membri delle congregazioni lombarde, anche in considerazione del fatto che nelle province venete questi istituti erano stati attivati (Sandonà 1912; Meriggi 1987).

Nel 1840 il governo dispose nuove istruzioni sui criteri di nomina dei deputati delle congregazioni volte a stabilire un maggior controllo sulle nomine stesse. In esse si stabiliva che le proposte dei consigli e dei convocati per le nomine dei posti di deputati divenuti vacanti si dovessero formulare in pubbliche adunanze disposte dalle regie delegazioni, con assenso preventivo del governo per quelle dei consigli (Sandonà 1912). Alle stesse congregazioni veniva data la facoltà di rappresentare al governo l'idoneità e le qualifiche delle persone proposte dai comuni. Dopo il 1848 le congregazioni cessarono di fatto la propria attività riprendendola solo dal 1856. La storiografia, anche recente, ha sollevato parecchi dubbi sulla reale incidenza di questi istituti che, nei propositi iniziali del governo austriaco, avrebbero dovuto svolgere una funzione

di rappresentanza politica dei ceti (Sandonà 1912; Meriggi 1987).

35.

delegazione provinciale (1815 - 1859)

La sovrana patente 7 aprile 1815, oltre a stabilire la suddivisione dei territori compresi nel regno lombardo-veneto in province (§ 7) affidava "l'amministrazione di ciascuna provincia a una regia delegazione" dipendente dal governo (§ 9) (patente 7 aprile 1815). Le modalità di funzionamento delle province vennero chiarite nella seconda parte della patente 24 aprile 1815 (§§ 37-56).

Definite come le autorità superiori politico-amministrative nell'estensione del territorio loro affidata, le delegazioni, che avevano sostituito le prefetture del periodo napoleonico, costituivano l'articolazione a livello provinciale del potere esecutivo. Alla loro testa era posto il regio delegato, che era sempre il presidente della congregazione provinciale (§ 37). Quale rappresentante diretto del governo, il regio delegato doveva vigilare sulle disposizioni date dalle congregazioni provinciali ai cancellieri del censo e alle municipalità, e controllare che non eccedessero i limiti delle loro attribuzioni (§ 52) (patente 24 aprile 1815 a).

In esecuzione della sovrana patente 7 aprile 1815, la determinazione 24 gennaio 1816 stabiliva che le regie delegazioni dovessero entrare in vigore il giorno 1 febbraio 1816, data dalla quale le prefetture e viceprefetture avrebbero cessato la propria attività. La notificazione stabiliva anche che le regie delegazioni dovessero dipendere dal governo e che, fino a nuove disposizioni, avessero corrispondenza con podestà, sindaci e altre autorità della rispettiva provincia nel modo già praticato dalle prefetture e viceprefetture. La determinazione 24 gennaio 1816 stabiliva la divisione del territorio del governo di Milano nelle province di Milano, Mantova, Brescia, Cremona, Bergamo, Como, Sondrio (o Valtellina), Pavia, Lodi. In ciascuno dei capoluoghi provinciali venne costituita una regia delegazione. La stessa notificazione stabiliva che

in attesa della successiva pubblicazione di un nuovo compartimento territoriale del regno, venisse conservato il confine dei dipartimenti già esistente anche per le regie delegazioni, a eccezione di Milano, da cui veniva staccato il territorio di Pavia, e di Cremona, da cui veniva staccato il territorio di Lodi. Alla regia delegazione di Pavia era assegnato lo stesso territorio della provincia esistente prima della costituzione della repubblica cisalpina (determinazione 24 gennaio 1816) (Sandonà 1912).

In base alla notificazione 12 aprile 1816, contenente le istruzioni per l'attivazione del nuovo metodo d'amministrazione comunale, il regio delegato comandava direttamente i cancellieri del censo, i quali dovevano segnalargli tutto ciò che potesse "interessare le viste del governo" (artt. 150-153) (notificazione 12 aprile 1816). Il regio delegato esercitava dunque poteri di controllo molto ampi sia sulle rappresentanze, attraverso la presidenza delle congregazioni provinciali, sia sulle amministrazioni locali. L'esercizio del controllo avveniva in modo diretto nelle maggiori città, o attraverso i cancellieri del censo, nei rimanenti comuni. In seguito alle vicende politiche del 1848 i poteri di controllo dei delegati si ampliarono, usurpando diritti e competenze delle rappresentanze provinciali e delle amministrazioni comunali. Nel reclutamento dei funzionari elevati a tale carica prevalsero le ragioni politiche, tanto che alcuni di essi vennero scelti tra il personale tedesco (Rotelli 1974; Ghisalberti 1974; Meriggi 1987).

La delegazione provinciale era composta, oltre che dal regio delegato, da un vicedelegato, da alcuni aggiunti, da un segretario e da altro personale subalterno. Nell'ambito della delegazione operavano un commissario di polizia, un censore e revisore delle stampe e dei libri, un protomedico col titolo di "medico provinciale" per gli affari sanitari, un ingegnere in capo coadiuvato da alcuni ingegneri ordinari e aspiranti ingegneri per gli affari delle acque e strade (Sandonà 1912).

36.

distretto (1797 - 1815)

La prima costituzione della repubblica cisalpina (costituzione 20 messidoro anno V) (8 luglio 1797) divideva il territorio dello stato in undici dipartimenti. Ciascun dipartimento veniva diviso a sua volta in distretti e ogni distretto in comunità le quali mantenevano la loro precedente circoscrizione.

In ciascun distretto doveva esserci almeno un'amministrazione municipale (art. 174). In caso di comuni con meno di tremila abitanti, retti da un agente e da un aggiunto, l'unione degli ufficiali municipali dei comuni costituenti il distretto formava la municipalità del distretto, mentre i comuni che avevano più di tremila abitanti costituivano un distretto a sé.

Per quanto riguarda i distretti, le modifiche introdotte in seguito alla proclamazione della nuova costituzione della repubblica cisalpina (costituzione 15 fruttidoro anno VI) (1 settembre 1798) comportarono l'innalzamento del numero degli abitanti necessari perché un singolo comune potesse costituire un distretto a sé da tremila a diecimila unità.

Novità significative furono introdotte dal decreto 6 maggio 1802, che istituiva le prefetture e viceprefetture. La residenza dei viceprefetti venne fissata nei capoluoghi di alcuni distretti indicati dalla tabella allegata alla stessa legge. Nel "rispettivo circondario" (termine da intendersi solo nella accezione di confine territoriale) il viceprefetto esercitava le funzioni del prefetto. I circondari di giurisdizione del viceprefetto però non coincidevano con i distretti (decreto 6 maggio 1802), per cui poco tempo dopo in base alla legge 24 luglio 1802, la loro armonizzazione venne provvisoriamente rimessa all'arbitrio del governo, che avrebbe dovuto provvedere a determinarli entro tre anni (art. 27).

I distretti non compresi nei circondari di giurisdizione dei viceprefetti dipendevano direttamente dalla rispettiva prefettura, e in ognuno di essi venne stabilito un cancelliere e un consiglio distrettuale, il primo con funzioni esecutive, il secondo con funzioni deliberative. Disposizioni della legge 24 luglio 1802 stabilivano che ogni distretto fosse ammini-

strato da un cancelliere e da un consiglio distrettuale al quale ogni comune mandava un proprio deputato. Cancelliere e deputati del consiglio distrettuale erano organi immediati del governo nel rispettivo distretto (art. 148). Costoro, come delegati del governo, dovevano diramare leggi, regolamenti e proclami, trovandosi per certi versi sottratti all'autorità dei viceprefetti, dipendenti invece direttamente dal prefetto (legge 24 luglio 1802).

Il decreto 14 novembre 1802, riguardante la provvisoria distrettuale per la legge di circoscrizione, stabiliva che, fino alla definitiva organizzazione dei distretti, già prevista dalla legge di circoscrizione 13 agosto 1802 (legge 13 agosto 1802), si dovessero ritenere per distretti (nei territori della Lombardia già soggetti al sistema censuario) l'insieme dei comuni sottoposti a un medesimo cancelliere del censo. Nei territori non organizzati in base al sistema censuario si dovevano invece ritenere per distretti le aggregazioni di comuni cui spettava l'amministrazione complessiva di molte comunità (decreto 14 novembre 1802).

Il decreto 8 giugno 1805 sull'amministrazione pubblica e sul comparto territoriale del regno d'Italia (decreto 8 giugno 1805 a), introduceva la suddivisione dei distretti in circoscrizioni di minore ampiezza denominate cantoni. Il medesimo provvedimento stabiliva inoltre l'esistenza del viceprefetto "delegato del prefetto per l'amministrazione del distretto" (art. 13), e confermava nelle proprie funzioni il consiglio distrettuale già esistente, composto di undici membri (art. 12) (Roberti 1947; Zaghi 1989). Nel periodo successivo i cambiamenti nella circoscrizione territoriale dei distretti avvennero attraverso interventi legislativi mirati, di cui si rende ragione nei profili storici delle singole istituzioni censite.

Istanze:

distretto di Abbiategrasso (1798), Abbiategrasso
distretto di Abbiategrasso (1798 - 1801), Abbiategrasso
distretto di Albino (1798), Albino
distretto di Almenno (1798), Almenno San Bartolomeo
distretto dell'Imagna (1798 - 1801), Almenno San Salvatore

distretto dell'Imagna (1804 - 1805), Almenno San Salvatore
 distretto della Nesa (1798 - 1801), Alzano Lombardo
 distretto di Alzano maggiore (1798), Alzano Lombardo
 distretto della Nesa (1804 - 1805), Alzano Lombardo
 distretto XI d'Angera (1798 - 1801), Angera
 distretto di Appiano (1798), Appiano Gentile
 distretto XX di Appiano (1798 - 1801), Appiano Gentile
 distretto VII di Arcisate (1798 - 1801), Arcisate
 distretto di Ardenno (1798), Ardenno
 distretto XXIII di Argegno (1798 - 1801), Argegno
 distretto IX di Asola (1798 - 1801), Asola
 distretto III di Asola (1804 - 1805), Asola
 distretto XXV di Asso (1798 - 1801), Asso
 distretto dell'alto Lambro (1798), Asso
 distretto di Baggio (1798), Baggio
 distretto di Governolo (1798 - 1798), Bagnolo San Vito
 distretto II di Governolo (1798 - 1801), Bagnolo San Vito
 distretto della Riviera (1798), Bellano
 distretto III di Bellano (1798 - 1801), Bellano
 distretto IV di Bellano (1802 - 1805), Bellano
 distretto XVIII di Bergamo (1798 - 1801), Bergamo
 distretto I di Bergamo (1801 - 1804), Bergamo
 distretto I di Bergamo (1804 - 1805), Bergamo
 distretto I di Bergamo (1805 - 1815), Bergamo
 distretto di Besozzo (1798), Besozzo
 distretto di Binasco (1798), Binasco
 distretto VI di Binasco (1798 - 1801), Binasco
 distretto di Bollate (1798), Bollate
 distretto XXXII di Bollate (1798 - 1801), Bollate
 distretto V di Borghetto (1798 - 1801), Borghetto Lodigiano
 distretto VI di Borghetto (1798), Borghetto Lodigiano
 distretto VIII di Bormio (1798 - 1801), Bormio
 distretto di Bormio (1803 - 1805), Bormio
 distretto delle Miniere (1798), Bovegno
 distretto XI di Bozzolo (1798), Bozzolo
 distretto XIX di Bozzolo (1798 - 1801), Bozzolo
 distretto IV di Bozzolo (1804 - 1805), Bozzolo
 distretto XI di Breno (1798 - 1801), Breno
 distretto IV di Breno (1801 - 1805), Breno
 distretto di Breno (1804 - 1805), Breno
 distretto I di Brescia (1798 - 1801), Brescia
 distretto di Garza Orientale (1798), Brescia
 distretto di Garza Occidentale (1798), Brescia
 distretto II di Garza Orientale (1798 - 1801), Brescia
 distretto III di Garza Occidentale (1798 - 1801), Brescia
 distretto I di Brescia (1801 - 1805), Brescia
 distretto I di Brescia (1805 - 1815), Brescia
 distretto XVI di Brignano (1798), Brignano Gera d'Adda

distretto II dell'Adda (1798 - 1801), Brivio
 distretto dell'Adda superiore (1798), Brivio
 distretto X di Busto Arsizio (1798 - 1801), Busto Arsizio
 distretto di Calcinate (1798), Calcinate
 distretto XXVIII di Cantù (1798 - 1801), Cantù
 distretto di Capo di Ponte (1798), Capo di Ponte
 distretto X di Capo di Ponte (1798 - 1801), Capo di Ponte
 distretto del Monte (1798), Capriano del Colle
 distretto della Sonna (1798), Capriano Bergamasco
 distretto della Sonna (1798 - 1801), Capriano Bergamasco
 distretto della Sonna (1804 - 1805), Capriano Bergamasco
 distretto XV di Caravaggio (1798), Caravaggio
 distretto XIV di Casalbuttano (1798), Casalbuttano
 distretto XIV di Casalbuttano (1798 - 1801), Casalbuttano
 distretto V di Casalmaggiore (1798), Casalmaggiore
 distretto IV di Casalmaggiore (1798), Casalmaggiore
 distretto XVIII di Casalmaggiore (1798 - 1801), Casalmaggiore
 distretto IV di Casalmaggiore (1801 - 1805), Casalmaggiore
 distretto IV di Casalmaggiore (1805 - 1815), Casalmaggiore
 distretto del Chiese (1798), Casaloldo
 distretto II di Casalpusterlengo (1798 - 1801), Casalpusterlengo
 distretto IX di Casalpusterlengo (1798), Casalpusterlengo
 distretto I del Naviglio (1798 - 1801), Cassano d'Adda
 distretto di Cassano sopra Adda (1798), Cassano d'Adda
 distretto di Castellaro (1798), Castel d'Ario
 distretto V di Castellaro (1798 - 1801), Castel d'Ario
 distretto XVII di Castelleone (1797 - 1798), Castelleone
 distretto X di Castelleone (1798 - 1801), Castelleone
 distretto IV di Castiglione (1798 - 1801), Castiglione d'Adda
 distretto VII di Castiglione (1798), Castiglione d'Adda
 distretto VII di Castiglione (1798 - 1799), Castiglione delle Stiviere
 distretto VII di Castiglione (1799 - 1801), Castiglione delle Stiviere
 distretto VI di Castiglione (1801 - 1803), Castiglione delle Stiviere
 distretto II di Castiglione (1804 - 1805), Castiglione delle Stiviere
 distretto di Castione (1798), Castione
 distretto di Cernusco Asinario (1798), Cernusco sul Naviglio

distretto V di Chiaravalle (1798 - 1801), Chiaravalle Milanese
 distretto delle Sete (1798), Chiari
 distretto V delle Sete (1798 - 1801), Chiari
 distretto II di Chiari (1801 - 1805), Chiari
 distretto II di Chiari (1805 - 1815), Chiari
 distretto di Chiavenna (1798), Chiavenna
 distretto II di Chiavenna (1798 - 1801), Chiavenna
 distretto di Chiavenna (1803 - 1805), Chiavenna
 distretto dell'Isola (1798), Chignolo d'Isola
 distretto di Civate (1798), Civate Camuno
 distretto di Clusone (1798), Clusone
 distretto delle Sorgenti del Serio (1798 - 1801), Clusone
 distretto II di Clusone (1801 - 1804), Clusone
 distretto delle Sorgenti del Serio (1804 - 1805), Clusone
 distretto III di Clusone (1805 - 1815), Clusone
 distretto X di Codogno (1798), Codogno
 distretto III di Codogno (1798 - 1801), Codogno
 distretto XXII di Como (1798 - 1801), Como
 distretto di Zezio inferiore (1798), Como
 distretto I di Como (1801 - 1805), Como
 distretto I di Como (1805 - 1815), Como
 distretto di Corbetta (1798), Corbetta
 distretto IX di Crema (1798 - 1801), Crema
 distretto XIX di Crema (1798), Crema
 distretto II di Crema (1801 - 1805), Crema
 distretto II di Crema (1805 - 1815), Crema
 distretto I di Cremona (1798), Cremona
 distretto II di Cremona (1798), Cremona
 distretto XXI di Cremona (1798 - 1801), Cremona
 distretto I di Cremona (1801 - 1805), Cremona
 distretto I di Cremona (1805 - 1815), Cremona
 distretto di Cuggiono (1798), Cuggiono
 distretto IX di Cuggiono Maggiore (1798 - 1801), Cuggiono
 distretto IX di Cuvio (1798 - 1800), Cuvio
 distretto di Darfo (1798), Darfo
 distretto XII di Darfo (1798 - 1801), Darfo
 distretto di Delebio (1798), Delebio
 distretto della Penisola Catullo (1798), Desenzano del Garda
 distretto di Desio (1798), Desio
 distretto XXXI di Desio (1798 - 1801), Desio
 distretto di Domaso (1798), Domaso
 distretto I di Dongo (1798 - 1801), Dongo
 distretto VII di Dosolo (1798), Dosolo
 distretto di Edolo (1798), Edolo
 distretto IX di Edolo (1798 - 1801), Edolo
 distretto di Erba (1798), Erba
 distretto XXVI di Erba (1798 - 1801), Erba
 distretto di Fino (1798), Fino
 distretto XVIII di Fontanella (1798), Fontanella
 distretto di Fusine (1798), Fusine
 distretto XIII di Gallarate (1798 - 1801), Gallarate
 distretto IV di Gallarate (1801 - 1815), Gallarate
 distretto di Caccia libera (1798), Gambara
 distretto VIII di Caccia libera (1798 - 1801), Gambara

distretto di Gandino (1798), Gandino
 distretto della Concozzola (1798 - 1801), Gandino
 distretto della Concozzola (1804 - 1805), Gandino
 distretto delle Armi (1798), Gardone Val Trompia
 distretto XIV delle Armi (1798 - 1801), Gardone Val Trompia
 distretto degli Aranci (1798), Gargnano
 distretto degli Aranci (1799 - 1801), Gargnano
 distretto del Naviglio (1798), Gavardo
 distretto di Gazoldo (1798), Gazoldo degli Ippoliti
 distretto VIII di Goito (1798 - 1801), Goito
 distretto XI di Gonzaga (1798 - 1801), Gonzaga
 distretto VI di Gonzaga (1804 - 1805), Gonzaga
 distretto di Gordona (1798), Gordona
 distretto di Gorgonzola (1798), Gorgonzola
 distretto di Gottolengo (1798), Gottolengo
 distretto di Cedegolo (1798), Grevo
 distretto delle Sorgenti del Serio (1798), Gromo
 distretto de' Bassi colli (1798), Guidizzolo
 distretto delle Vigne (1798), Gussago
 distretto della Pioverna (1798), Introbio
 distretto IV del Sebino (1798 - 1801), Iseo
 distretto del Basso Sebino (1798), Iseo
 distretto di Laglio (1798), Laglio
 distretto XV di Laveno (1798 - 1801), Laveno
 distretto del Caldene (1798), Lecco
 distretto III del Lago (1798 - 1801), Lecco
 distretto IV di Lecco (1801 - 1802), Lecco
 distretto III di Lecco (1802 - 1805), Lecco
 distretto IV di Lecco (1805 - 1815), Lecco
 distretto di Legnano (1798), Legnano
 distretto IX delle Sorgenti (1798 - 1801), Leno
 distretto di Linate (1798), Linate al Lambro
 distretto di Locate (1798), Locate di Triulzi
 distretto II di Lodi (1798), Lodi
 distretto VI di Lodi (1798 - 1801), Lodi
 distretto II di Lodivecchio (1798), Lodi Vecchio
 distretto delle Vigne (1798 - 1801), Lonato
 distretto del Sebino superiore (1798), Lovere
 distretto del Sebino superiore (1798 - 1801), Lovere
 distretto del Sebino superiore (1804 - 1805), Lovere
 distretto XVI di Luino (1798 - 1801), Luino
 distretto della Malgorabbia (1798), Luino
 distretto del Giona (1798), Maccagno Superiore
 distretto di Mantova (1798 maggio - 1798 settembre), Mantova
 distretto I di Mantova (1798 settembre - 1799 luglio), Mantova
 distretto I di Mantova (1801 - 1803), Mantova
 distretto I di Mantova (1803 - 1805), Mantova
 distretto X di Marcaria (1798 - 1801), Marcaria
 distretto di Mariano (1798), Mariano Comense
 distretto XXIX di Mariano (1798 - 1801), Mariano Comense
 distretto del Cherio (1799 - 1801), Martinengo
 distretto del Cherio (1804 - 1805), Martinengo
 distretto di Mazzo (1798), Mazzo di Valtellina
 distretto di Melegnano (1798), Melegnano

distretto IV di Melegnano (1798 - 1801), Melegnano
 distretto di Melzo (1798), Melzo
 distretto III di Menaggio (1805 - 1815), Menaggio
 distretto XXXVI di Milano (1798 settembre 26 - 1801 maggio 14), Milano
 distretto I di Milano (1801 maggio 15 - 1805 giugno 7), Milano
 repubblica italiana (1802 - 1805), Milano
 regno d'Italia (1805 - 1814), Milano
 distretto I di Milano (1805 giugno 8 - 1815), Milano
 distretto del Piè dei Monti (1798), Missaglia
 distretto XXVII di Missaglia (1798 - 1801), Missaglia
 distretto X dei Colli (1798 - 1801), Montichiari
 distretto XX di Montodine (1798), Montodine
 distretto XXXIII di Monza (1798 - 1801), Monza
 distretto III di Monza (1801 - 1805), Monza
 distretto III di Monza (1805 - 1815), Monza
 distretto di Morbegno (1798), Morbegno
 distretto IV di Morbegno (1798 - 1801), Morbegno
 distretto di Morbegno (1803 - 1805), Morbegno
 distretto delle Fucine (1798), Nozza
 distretto XVIII di Offanengo (1798), Offanengo
 distretto dei Laghi (1798), Oggiono
 distretto VI di Oggiono (1802 - 1805), Oggiono
 distretto dell'Enna (1798), Olda
 distretto XXI di Olgiate (1798 - 1801), Olgiate Comasco
 distretto delle Pianure (1798), Orzinuovi
 distretto VI delle Pianure (1798 - 1801), Orzinuovi
 distretto III di Ostiglia (1798 - 1801), Ostiglia
 distretto VIII di Ostiglia (1803 - 1805), Ostiglia
 distretto VII di Paullo (1798 - 1801), Paullo
 distretto XII di Piadena (1798), Piadena
 distretto XVII di Piadena (1798 - 1801), Piadena
 distretto delle Sorgenti del Brembo (1798), Piazza Brembana
 distretto delle Sorgenti del Brembo (1798 - 1801), Piazza Brembana
 distretto delle Sorgenti del Brembo (1804 - 1805), Piazza Brembana
 distretto III di Pieve d'Olmi (1798), Pieve d'Olmi
 distretto XVI di Pieve d'Olmi (1798 - 1801), Pieve d'Olmi
 distretto XXXV di Pioltello (1798 - 1801), Pioltello
 distretto di Pisogne (1798), Pisogne
 distretto di Pizzighettone (1798), Pizzighettone
 distretto XIII di Pizzighettone (1798 - 1801), Pizzighettone
 distretto dei Colli (1798), Polpenazze del Garda
 distretto di Ponte (1798), Ponte in Valtellina
 distretto VI di Ponte (1798 - 1801), Ponte in Valtellina
 distretto di Ponte (1803 - 1805), Ponte in Valtellina
 distretto di Ponte (1798), Ponte San Pietro
 distretto dell'Isola (1798 - 1801), Ponte San Pietro
 distretto dell'Isola (1804 - 1805), Ponte San Pietro
 distretto di Porlezza (1798), Porlezza
 distretto XXIV di Porlezza (1798 - 1801), Porlezza

distretto XII di Revere (1798 - 1801), Revere
 distretto II di Revere (1801 - 1803), Revere
 distretto VII di Revere (1804 - 1805), Revere
 distretto dei Marmi (1798), Rezzato
 distretto XII di Rho (1798 - 1801), Rho
 distretto XIII di Rivolta (1798), Rivolta d'Adda
 distretto delle Ghiaie del Serio (1798 - 1799), Romano di Lombardia
 distretto delle Ghiaie del Serio (1799 - 1801), Romano di Lombardia
 distretto delle Ghiaie del Serio (1804 - 1805), Romano di Lombardia
 distretto di Rosate (1798), Rosate
 distretto del Monte Orfano (1798), Rovato
 distretto di Roverbella (1798), Roverbella
 distretto degli Ulivi (1798 - 1799), Salò
 distretto dei Golfi di Benaco (1798), Salò
 distretto degli Ulivi (1799 - 1801), Salò
 distretto IV di Salò (1801 - 1805), Salò
 distretto II di Sant'Angelo (1798 - 1801), Sant'Angelo Lodigiano
 distretto IX di Santa Maria Hoè (1802 - 1805), Santa Maria Hoè
 distretto del Sebino inferiore (1798), Sarnico
 distretto del Sebino inferiore (1798 - 1799), Sarnico
 distretto del Sebino inferiore (1799 - 1801), Sarnico
 distretto del Sebino inferiore (1804 - 1805), Sarnico
 distretto di Saronno (1798), Saronno
 distretto XI di Sedriano (1798 - 1801), Sedriano
 distretto di Valle Serina (1798), Serina
 distretto XIII di Sermide (1798 - 1801), Sermide
 distretto di Sesto San Giovanni (1798), Sesto San Giovanni
 distretto di Seveso (1798), Seveso
 distretto XXX di Seveso (1798 - 1801), Seveso
 distretto di Somma (1798), Somma Lombardo
 distretto XI di Soncino (1798 - 1801), Soncino
 distretto XIX di Soncino (1798), Soncino
 distretto V di Sondrio (1798 - 1801), Sondrio
 distretto III di Sondrio (1801 - 1803), Sondrio
 distretto di Sondrio (1803 - 1805), Sondrio
 distretto XV di Soresina (1798), Soresina
 distretto XII di Soresina (1798 - 1801), Soresina
 distretto XVI di Soresina (1798), Soresina
 distretto II di Taceno (1802 - 1805), Taceno
 distretto VII di Tirano (1798 - 1801), Tirano
 distretto di Tirano (1803 - 1805), Tirano
 distretto XVIII di Tradate (1798 - 1801), Tradate
 distretto di Traona (1798), Traona
 distretto di Travagliato (1798), Travagliato
 distretto di Tremezzo (1798), Tremezzo
 distretto del Cherio (1798), Trescore Balneario
 distretto del Cherio (1798 - 1799), Trescore Balneario
 distretto dei Bagni (1799 - 1801), Trescore Balneario

distretto dei Bagni (1804 - 1805), Trescore Balneario
 distretto XIV di Treviglio (1798), Treviglio
 distretto della Roggia Nuova (1798 - 1801), Treviglio
 distretto III di Treviglio (1801 - 1804), Treviglio
 distretto della Roggia Nuova (1804 - 1805), Treviglio
 distretto II di Treviglio (1805 - 1815), Treviglio
 distretto di Uggiate (1798), Uggiate
 distretto di Ugnano (1798), Ugnano
 distretto XXI di Vaiano (1798), Vaiano Cremasco
 distretto VIII di Vaiano (1798 - 1801), Vaiano Cremasco
 distretto di Varese (1798 - 1801), Varese
 distretto II di Varese (1801 - 1815), Varese
 distretto di Verdello (1798), Verdello
 distretto del Serio e Brembo (1798 - 1801), Verdello
 distretto del Serio e Brembo (1804 - 1805), Verdello
 distretto dello Strone (1798), Verolanuova
 distretto VII dello Strone (1798 - 1801), Verolanuova
 distretto III di Verolanuova (1801 - 1805), Verolanuova
 distretto III di Verolanuova (1805 - 1815), Verolanuova
 distretto di Vescovato (1798), Vescovato
 distretto XV di Vescovato (1798 - 1801), Vescovato
 distretto XIII delle Fucine (1798 - 1801), Vestone
 distretto XX di Viadana (1798 - 1801), Viadana
 distretto V di Viadana (1804 - 1805), Viadana
 distretto del Dezzo (1798), Vilminore di Scalve
 distretto della Molgora (1798), Vimercate
 distretto XXXIV di Vimercate (1798 - 1801), Vimercate
 distretto di Zogno (1798), Zogno
 distretto dell'Ambria e Brembilla (1798 - 1801), Zogno
 distretto dell'Ambria e Brembilla (1804 - 1805), Zogno

37.

distretto (1815 - 1859)

Nella sovrana patente 7 aprile 1815 in cui veniva stabilita l'aggregazione della Lombardia con il Veneto e la formazione di un regno comprendente i due territori sotto la denominazione di regno lombardo-veneto, erano contenute alcune norme generali sulla ripartizione territoriale e amministrativa del regno stesso. La patente divideva il regno in due territori governativi, separati dal fiume Mincio,

"il governo milanese e quello veneto" (§ 6). Ciascun governo veniva diviso in province e ciascuna provincia in distretti (§ 7). In ogni distretto veniva stabilita la sede di un "cancelliere del censo sotto le dipendenze della rispettiva regia delegazione", con compiti di ispezione sui comuni di seconda e terza classe e di sorveglianza per l'adempimento delle leggi politiche (§ 10) (patente 7 aprile 1815).

Il compartimento territoriale annesso alla notificazione 12 febbraio 1816 (che doveva entrare in vigore entro il successivo 1 maggio 1816) veniva a surrogare quello ancora vigente fissato dalla legislazione del regno d'Italia napoleonico.

Il territorio soggetto al governo di Milano fu ripartito in nove province: provincia di Milano (comprendente sedici distretti), Mantova (diciassette distretti), Brescia (diciassette distretti), Cremona (nove distretti), Bergamo (diciotto distretti), Como (ventisei distretti), Sondrio (sette distretti), Pavia (otto distretti), Lodi e Crema (nove distretti). Negli anni successivi ebbero luogo aggregazioni di comuni e spostamenti dei comuni stessi da un distretto a un altro all'interno delle province (notificazione 12 febbraio 1816).

La notificazione 1 luglio 1844 riportava nella compartimentazione territoriale tutte le modifiche avvenute a partire dall'ordinamento del 1816. Il numero dei distretti rimaneva quasi del tutto invariato, mentre vi furono limitate variazioni dei centri scelti per assolvere alla funzione di capoluoghi e sede delle commissarie distrettuali (notificazione 1 luglio 1844). Le variazioni successive al 1844 vennero riportate nella nuova organizzazione distrettuale approvata dall'imperatore con sovrana risoluzione 28 gennaio 1853 e dal relativo compartimento territoriale pubblicato con la notificazione 23 giugno 1853 (risoluzione 28 gennaio 1853; notificazione 23 giugno 1853). Le variazioni nella ripartizione interna dei distretti politici furono in questo caso più consistenti, con una tendenza generale a costituire circoscrizioni più ampie, più popolose e comprendenti un maggior numero di comuni: Milano passò da sedici a quattordici distretti, Mantova da diciassette a undici, Brescia da diciassette a quattordici, Cremona da nove a

otto, Bergamo da diciotto a diciassette, Como da ventisei a ventuno, Sondrio da sette a cinque, Pavia da otto a sei, Lodi e Crema da nove a sette (Sandonà 1912).

Istanze:

distretto VIII di Abbiategrasso (1816 - 1853), Abbiategrasso
 distretto V di Abbiategrasso (1853 - 1859), Abbiategrasso
 distretto IX di Adro (1816 - 1853), Adro
 distretto IV di Almenno (1816 - 1853), Almenno San Salvatore
 distretto VIII di Almenno (1853 - 1859), Almenno San Salvatore
 distretto VI di Alzano (1816 - 1853), Alzano Lombardo
 distretto XV di Angera (1816 - 1853), Angera
 distretto XX di Angera (1853 - 1859), Angera
 distretto XXIII di Appiano (1816 - 1853), Appiano Gentile
 distretto V di Appiano (1853 - 1859), Appiano Gentile
 distretto XIX di Arcisate (1816 - 1853), Arcisate
 distretto XVII di Arcisate (1853 - 1859), Arcisate
 distretto XVII di Asola (1816 - 1853), Asola
 distretto V di Asola (1853 - 1859), Asola
 distretto III di Bagnolo (1816 - 1859), Bagnolo Mella
 distretto V di Barlassina (1816 - 1853), Barlassina
 distretto VIII di Barlassina (1853 - 1859), Barlassina
 distretto III di Belgioioso (1816 - 1859), Belgioioso
 distretto III di Bellagio (1816 - 1859), Bellagio
 distretto IX di Bellano (1816 - 1853), Bellano
 distretto XV di Bellano (1853 - 1859), Bellano
 distretto II di Bereguardo (1816 - 1859), Bereguardo
 distretto I di Bergamo (1816 - 1853), Bergamo
 distretto I di Bergamo (1853 - 1859), Bergamo
 distretto II di Bergamo (1853 - 1859), Bergamo
 distretto VI di Binasco (1816 - 1859), Binasco
 distretto III di Bollate (1816 - 1859), Bollate
 distretto IV di Borghetto (1816 - 1853), Borghetto Lodigiano
 distretto III di Borghetto (1853 - 1859), Borghetto Lodigiano
 distretto IX di Borgoforte (1816 - 1853), Borgoforte
 distretto VI di Bormio (1816 - 1853), Bormio
 distretto V di Bormio (1853 - 1859), Bormio
 distretto VII di Bovegno (1816 - 1853), Bovegno
 distretto X di Bozzolo (1816 - 1853), Bozzolo
 distretto II di Bozzolo (1853 - 1859), Bozzolo
 distretto XVII di Breno (1816 - 1859), Breno
 distretto XIV di Breno (1853 - 1859), Breno
 distretto I di Brescia (1816 - 1859), Brescia
 distretto XXIV di Brivio (1816 - 1853), Brivio
 distretto XII di Brivio (1853 - 1859), Brivio

distretto XV di Busto Arsizio (1816 - 1853), Busto Arsizio
 distretto X di Busto Arsizio (1853 - 1859), Busto Arsizio
 distretto VII di Canneto (1816 - 1853), Canneto sull'Oglio
 distretto VI di Canneto (1853 - 1859), Canneto sull'Oglio
 distretto XXVI di Cantù (1830 - 1853), Cantù
 distretto IV di Cantù (1853 - 1859), Cantù
 distretto XIII di Canzo (1816 - 1853), Canzo
 distretto XIV di Canzo (1853 - 1859), Canzo
 distretto VII di Caprino (1816 - 1853), Caprino Bergamasco
 distretto IX di Caprino (1853 - 1859), Caprino Bergamasco
 distretto VII di Carate (1841 - 1853), Carate Brianza
 distretto IX di Carate (1853 - 1859), Carate Brianza
 distretto VII di Casalmaggiore (1816 - 1853), Casalmaggiore
 distretto III di Casalmaggiore (1853 - 1859), Casalmaggiore
 distretto V di Casalpusterlengo (1816 - 1853), Casalpusterlengo
 distretto VII di Casalpusterlengo (1853 - 1859), Casalpusterlengo
 distretto VI di Castel Goffredo (1816 - 1853), Castel Goffredo
 distretto V di Castiglione (1816 - 1853), Castiglione delle Stiviere
 distretto IV di Castiglione (1853 - 1859), Castiglione delle Stiviere
 distretto VIII di Chiari (1816 - 1859), Chiari
 distretto XI di Chiari (1853 - 1859), Chiari
 distretto VII di Chiavenna (1816 - 1853), Chiavenna
 distretto IV di Chiavenna (1853 - 1859), Chiavenna
 distretto XIV di Clusone (1816 - 1853), Clusone
 distretto XVI di Clusone (1853 - 1859), Clusone
 distretto VI di Codogno (1816 - 1853), Codogno
 distretto VI di Codogno (1853 - 1859), Codogno
 distretto I di Como (1816 - 1853), Como
 distretto II di Como (1816 - 1853), Como
 distretto I di Como (1853 - 1859), Como
 distretto II di Como (1853 - 1859), Como
 distretto II di Corsico (1827 - 1853), Corsico
 distretto IV di Corteolona (1816 - 1859), Corteolona
 distretto IX di Crema (1816 - 1853), Crema
 distretto VIII di Crema (1816 - 1853), Crema
 distretto V di Crema (1853 - 1859), Crema
 distretto I di Cremona (1816 - 1859), Cremona
 distretto XIV di Cuggiono Maggiore (1816 - 1853), Cuggiono
 distretto XI di Cuggiono (1853 - 1859), Cuggiono
 distretto XVIII di Cuvio (1816 - 1853), Cuvio
 distretto VII di Dongo (1816 - 1853), Dongo

distretto XVIII di Edolo (1816 - 1853), Edolo
 distretto XV di Edolo (1853 - 1859), Edolo
 distretto XIV di Erba (1816 - 1853), Erba
 distretto XIII di Gallarate (1816 - 1853), Gallarate
 distretto XII di Gallarate (1853 - 1859), Gallarate
 distretto XV di Gandino (1816 - 1853), Gandino
 distretto VI di Gandino (1853 - 1859), Gandino
 distretto VI di Gardone (1816 - 1859), Gardone
 Val Trompia
 distretto XV di Gargano (1816 - 1859), Gargano
 distretto X di Gargano (1853 - 1859), Gargano
 distretto XVI di Gavirate (1816 - 1853), Gavirate
 distretto XIX di Gavirate (1853 - 1859), Gavirate
 distretto XIV di Gonzaga (1816 - 1853), Gonzaga
 distretto IX di Gonzaga (1853 - 1859), Gonzaga
 distretto IX di Gorgonzola (1816 - 1853), Gorgonzola
 distretto IV di Gorgonzola (1853 - 1859), Gorgonzola
 distretto VIII di Gravedona (1816 - 1853), Gravedona
 distretto VI di Gravedona (1853 - 1859), Gravedona
 distretto X di Introbio (1821 - 1853), Introbio
 distretto X di Iseo (1816 - 1859), Iseo
 distretto XIII di Iseo (1853 - 1859), Iseo
 distretto VII di Landriano (1816 - 1844), Landriano
 distretto XI di Lecco (1816 - 1853), Lecco
 distretto X di Lecco (1853 - 1859), Lecco
 distretto XIII di Leno (1816 - 1859), Leno
 distretto V di Leno (1853 - 1859), Leno
 distretto XI di Locate (1843 - 1853), Locate di
 Triulzi
 distretto I di Lodi (1816 - 1853), Lodi
 distretto V di Lonato (1816 - 1859), Lonato
 distretto VIII di Lonato (1853 - 1859), Lonato
 distretto XVI di Lovere (1816 - 1853), Lovere
 distretto XIII di Lovere (1853 - 1859), Lovere
 distretto XXI di Luino (1816 - 1853), Luino
 distretto XXI di Luino (1853 - 1859), Luino
 distretto XX di Maccagno (1816 - 1853), Maccagno
 Superiore
 distretto I di Mantova (1816 - 1853), Mantova
 distretto I di Mantova (1853 - 1859), Mantova
 distretto VIII di Marcaria (1816 - 1853), Marcaria
 distretto XXVI di Mariano (1816 - 1830), Mariano
 Comense
 distretto XI di Martinengo (1816 - 1853), Martinengo
 distretto XII di Melegnano (1816 - 1853), Melegnano
 distretto V di Melegnano (1853 - 1859), Melegnano
 distretto X di Melzo (1835 - 1853), Melzo
 distretto IV di Menaggio (1816 - 1853), Menaggio
 distretto VII di Menaggio (1853 - 1859), Menaggio
 distretto I di Milano (1816 - 1859), Milano
 distretto X di Milano (1816 - 1835), Milano
 distretto II di Milano (1816 - 1827), Milano
 distretto XI di Milano (1816 - 1843), Milano

distretto II di Milano (1853 - 1859), Milano
 distretto XXV di Missaglia (1816 - 1853), Missaglia
 distretto XIII di Missaglia (1853 - 1859), Missaglia
 distretto IV di Montichiari (1816 - 1859), Montichiari
 distretto VI di Monza (1816 - 1859), Monza
 distretto IV di Morbegno (1816 - 1853), Morbegno
 distretto III di Morbegno (1853 - 1859), Morbegno
 distretto XII di Oggiono (1816 - 1853), Oggiono
 distretto XI di Oggiono (1853 - 1859), Oggiono
 distretto XII di Orzinuovi (1816 - 1859), Orzinuovi
 distretto XIV di Orzinuovi (1853 - 1859), Orzinuovi
 distretto II di Ospitaletto (1816 - 1859), Ospitaletto
 distretto II di Ostiglia (1816 - 1853), Ostiglia
 distretto XI di Ostiglia (1853 - 1859), Ostiglia
 distretto VII di Pandino (1816 - 1853), Pandino
 distretto II di Pandino (1853 - 1859), Pandino
 distretto II di Paullo (1844 - 1853), Paullo
 distretto I di Pavia (1816 - 1859), Pavia
 distretto IX di Pescarolo (1816 - 1853), Pescarolo
 distretto VIII di Piadena (1816 - 1853), Piadena
 distretto V di Piadena (1853 - 1859), Piadena
 distretto VIII di Piazza (1816 - 1853), Piazza
 Brembana
 distretto V di Piazza (1853 - 1859), Piazza
 Brembana
 distretto VI di Pieve d'Olmi (1816 - 1844), Pieve
 d'Olmi
 distretto IV di Pizzighettone (1816 - 1853), Pizzighettone
 distretto VIII di Pizzighettone (1853 - 1859), Pizzighettone
 distretto II di Ponte (1816 - 1853), Ponte in
 Valtellina
 distretto V di Ponte (1816 - 1853), Ponte San
 Pietro
 distretto III di Ponte (1853 - 1859), Ponte San
 Pietro
 distretto VI di Porlezza (1816 - 1853), Porlezza
 distretto VIII di Porlezza (1853 - 1859), Porlezza
 distretto XVI di Preseglie (1816 - 1853), Preseglie
 distretto XV di Revere (1816 - 1853), Revere
 distretto VIII di Revere (1853 - 1859), Revere
 distretto V di Robecco (1816 - 1853), Robecco
 d'Oglio
 distretto IV di Robecco (1853 - 1859), Robecco
 d'Oglio
 distretto XII di Romano (1816 - 1853), Romano di
 Lombardia
 distretto X di Romano (1853 - 1859), Romano di
 Lombardia
 distretto V di Rosate (1816 - 1853), Rosate
 distretto III di Roverbella (1816 - 1853), Roverbella
 distretto XI di Sabbioneta (1816 - 1853), Sabbioneta
 distretto XIV di Salò (1816 - 1859), Salò
 distretto VII di Salò (1853 - 1859), Salò
 distretto V di San Fedele (1816 - 1853), San Fedele
 Intelvi

distretto IX di San Fedele (1853 - 1859), San Fedele Intelvi
 distretto III di Sant'Angelo (1816 - 1853), Sant'Angelo Lodigiano
 distretto IV di Sant'Angelo (1853 - 1859), Sant'Angelo Lodigiano
 distretto IX di Sarnico (1816 - 1853), Sarnico
 distretto XII di Sarnico (1853 - 1859), Sarnico
 distretto IV di Saronno (1816 - 1853), Saronno
 distretto XIV di Saronno (1853 - 1859), Saronno
 distretto XVI di Sermide (1816 - 1853), Sermide
 distretto X di Sermide (1853 - 1859), Sermide
 distretto XVI di Somma (1816 - 1853), Somma Lombardo
 distretto XIII di Somma (1853 - 1859), Somma Lombardo
 distretto II di Soncino (1816 - 1853), Soncino
 distretto VII di Soncino (1853 - 1859), Soncino
 distretto I di Sondrio (1816 - 1853), Sondrio
 distretto I di Sondrio (1853 - 1859), Sondrio
 distretto III di Soresina (1816 - 1853), Soresina
 distretto VI di Soresina (1853 - 1859), Soresina
 distretto VI di Sospiro (1844 - 1853), Sospiro
 distretto II di Sospiro (1853 - 1859), Sospiro
 distretto XIII di Suzzara (1816 - 1853), Suzzara
 distretto X di Taceno (1816 - 1821), Taceno
 distretto III di Tirano (1816 - 1853), Tirano
 distretto II di Tirano (1853 - 1859), Tirano
 distretto XXII di Tradate (1816 - 1853), Tradate
 distretto XVIII di Tradate (1853 - 1859), Tradate
 distretto V di Traona (1816 - 1853), Traona
 distretto III di Trescore (1816 - 1853), Trescore Balneario
 distretto VII di Trescore (1853 - 1859), Trescore Balneario
 distretto X di Treviglio (1816 - 1853), Treviglio
 distretto XI di Treviglio (1853 - 1859), Treviglio
 distretto XVII di Varese (1816 - 1853), Varese
 distretto XVI di Varese (1853 - 1859), Varese
 distretto VII di Verano (1816 - 1841), Verano Brianza
 distretto XIII di Verdello (1816 - 1853), Verdello
 distretto XI di Verolanuova (1816 - 1859), Verolanuova
 distretto XII di Verolanuova (1853 - 1859), Verolanuova
 distretto XVII di Vestone (1816 - 1859), Vestone
 distretto IX di Vestone (1853 - 1859), Vestone
 distretto XII di Viadana (1816 - 1853), Viadana
 distretto III di Viadana (1853 - 1859), Viadana
 distretto VIII di Vimercate (1816 - 1853), Vimercate
 distretto VII di Vimercate (1853 - 1859), Vimercate
 distretto IV di Volta (1816 - 1853), Volta Mantovana
 distretto VII di Volta (1853 - 1859), Volta Mantovana
 distretto II di Zelo Buonpersico (1816 - 1844), Zelo Buon Persico
 distretto II di Zogno (1816 - 1853), Zogno

distretto IV di Zogno (1853 - 1859), Zogno

38.

distretto dello stato di Mantova (1784 - 1797)

Nel 1784, in seguito al compartimento territoriale dello stato mantovano, il territorio mantovano venne diviso in sedici distretti, così denominati: distretto I. Mantova, distretto II. Ostiglia, distretto III. Roverbella, distretto IV. Goito, distretto V. Castiglione delle Stiviere, distretto VI. Castel Goffredo, distretto VII. Canneto, distretto VIII. Marcaria, distretto IX. Borgoforte, distretto X. Bozzolo, distretto XI. Sabbioneta, distretto XII. Viadana, distretto XIII. Suzzara, distretto XIV. Gonzaga, distretto XV. Revere e distretto XVI. Sermide (editto 5 giugno 1784).

In ogni distretto era prevista l'istituzione di un'esattoria e di un regio cancelliere del censo, denominato anche cancelliere distrettuale, le cui competenze vennero da un'apposita istruzione (istruzione 6 agosto 1784).

Con l'istituzione di una sola esattoria per tutte le comunità facenti parte di uno stesso distretto, da assegnarsi mediante concorso d'asta deliberato dai deputati dell'estimo delle comunità, l'amministrazione delle entrate e uscite di ognuna delle comunità era demandata all'esattore distrettuale. L'esattore doveva riscuotere i regi carichi, esigere le rendite comunali, versare alla cassa provinciale le rate delle tasse riscosse nelle diverse comunità e dare esecuzione ai mandati di pagamento a favore dei creditori delle comunità. L'esattore, oltre alla resa dei conti annuale in ognuna delle comunità di sua competenza, era tenuto alla resa dei conti dell'esattoria in fine locazione, con l'obbligo della consegna delle scritture e recapiti nei rispettivi archivi comunali (artt. 58-78).

Il regio cancelliere del censo aveva la funzione di rappresentante periferico dell'autorità centrale presso le comunità del distretto. Egli aveva facoltà di riunire il convocato dei comuni, con il compito di assistervi e rogarne le deliberazioni pena la nullità delle sedute, in un libro "distinto per ognuna delle comunità del suo distretto", annotando per ogni atto i

nomi di tutti gli intervenuti all'adunanza, le materie proposte per la discussione, il numero dei voti favorevoli e contrari, con la risultanza o in favore o contro la proposizione e con l'eventuale annotazione proteste o casi di rilievo (art. 22). Nei casi stabiliti dal tribunale del censo potevano intervenire ai convocati i podestà e i loro vicegerenti (art. 27). Il cancelliere del censo doveva quindi render conto delle deliberazioni del convocato al "tribunale dell'estimo" con una relazione e la "trasmissione degli atti correlativi" (art. 30). Il cancelliere aveva l'obbligo di tenere carteggio regolare con il sindaco e per suo tramite con i deputati dell'estimo, "per apprestarsi ai bisogni della comunità del suo distretto e per l'esecuzione degli ordini superiori" (art. 81). Il cancelliere svolgeva una funzione di controllo dell'amministrazione delle comunità, essendo tenuto a vigilare che si osservassero "nei convocati e nelle unioni delli deputati dell'estimo la legge censuaria e gli ordini superiori", rendendo noti al tribunale i casi di trasgressione (art. 80); doveva porre "una particolare attenzione su tutti gli oggetti interessanti l'economia", avendo cura che le rendite comunali fossero amministrate con esattezza, che si conservassero "le ragioni delle comunità" e fossero rimossi i pregiudizi, "facendo opportunamente agire il sindaco" (art. 82). Egli doveva inoltre "disporre i quinterneti della esazione", "per dargli all'esattore in tempo che possa fare l'esigenza" (art. 83). Al cancelliere era demandato il compito di conservare e custodire le scritture e gli atti delle comunità, dovendo "perciò da ognuna delle comunità comprese nel distretto consegnarsi previo inventario al medesimo cancelliere e trasportarsi all'archivio pubblico", che egli aveva in sua custodia nel luogo di residenza (art. 79), non potendo "consegnare le scritture alla loro custodia affidate a veruna persona di qualsivoglia grado, condizione o dignità", nè "permetterne il trasporto fuori d'archivio" (art. 85). Doveva consentire la consultazione delle partite d'estimo e del carico agli estimati che ne facevano richiesta, senza tuttavia rilasciare "copia autentica nè di mappe, nè di registri o altri documenti censuari, non dovendosi prestare fede ad altri che a soli originali esistenti nel regio ufficio del censo" (art. 86).

In seguito all'editto 26 settembre 1786 che stabiliva la divisione della Lombardia austriaca in otto province con l'istituzione in ognuna di esse di un'intendenza politica e di una congregazione municipale, il territorio mantovano venne articolato in due province, quella di Mantova e quella di Bozzolo. La provincia di Mantova, in base al nuovo compartimento territoriale, risultava costituita dai seguenti distretti: distretto della città di Mantova, delegazione I; distretto di Ostiglia, delegazione II; distretto di Roverbella, delegazione III; distretto di Goito, delegazione IV; distretto di Castiglione delle Stiviere, delegazione V; distretto di Castel Goffredo, delegazione VI; distretto di Curtatone, delegazione VII; distretto di Borgoforte, delegazione VIII; distretto di Suzzara, delegazione IX; distretto di Gonzaga, delegazione X; distretto di Revere, delegazione XI; distretto di Sermide, delegazione XII.

La provincia di Bozzolo risultava invece costituita dai seguenti distretti: distretto di Bozzolo, delegazione I; distretto di Casalmaggiore, delegazione II; distretto di Sabbioneta, delegazione III; distretto di Viadana, delegazione IV; distretto di Scandolara Ravara, delegazione V; distretto di San Giovanni in Croce, delegazione VI; distretto di Piacenza, delegazione VII; distretto di Torre Malamberti, delegazione VIII; distretto di Pescarolo, delegazione IX; distretto di Canneto, delegazione X (editto 26 settembre 1786 c). Nell'ottobre del 1787 la sede della provincia fu trasferita da Bozzolo a Casalmaggiore.

Dopo il ripristino dell'autonomia del mantovano (Mantova 1958-1963), in base al piano di sistemazione dell'amministrazione pubblica della città e provincia di Mantova (dispaccio 24 gennaio 1791 b), il territorio mantovano venne nuovamente ricostituito e la provincia di Mantova risultava articolata nei seguenti distretti: distretto I. Mantova; distretto II. Ostiglia; distretto III. Roverbella; distretto IV. Goito; distretto V. Castiglione delle Stiviere; distretto VI. Castel Goffredo; distretto VII. Canneto; distretto VIII. Marcaria; distretto IX. Borgoforte; distretto X. Bozzolo; distretto XI. Sabbioneta; distretto XII. Viadana; distretto XIII. Suzzara; distretto XIV. Gonzaga; distretto XV. Revere; distretto XVI. Sermide.

Questa organizzazione territoriale si mantenne sino al 1797, quando veniva ridefinita secondo le nuove circoscrizioni cisalpine.

39.

giudici delle digagne (sec. XVI - 1784)

I giudici delle digagne avevano giurisdizione su circoscrizioni territoriali denominate digagna ("così detta dalle dighe"), costituite da un distretto o un consorzio di terreni, i cui possessori si accordavano sotto particolari regolamenti al fine di provvedere alle difese, arginature, scoli, canali e fiumi (Mantova 1958-1963; Parazzi 1893-1899). Il giudice delle digagne era eletto dagli interessati di ciascun consorzio e sottoposto all'approvazione del principe. Egli doveva vigilare sulla sicurezza delle opere e decidere le frequenti vertenze per uso di acque. Oltre al giudice in ogni digagna prestava la sua opera un notaio per la tenuta degli atti e un esattore per la riscossione delle contribuzioni dei consorziati. Le funzioni dell'esattore potevano essere svolte anche dal notaio (Mantova 1958-1963). Secondo il Parazzi, ogni digagna era diretta da un giudice e quattro eletti assistiti da un agrimensore, un notaio, un depositario, esattori, scritturali e dugalieri. A capo di tutti gli ufficiali della digagna, i Gonzaga, di propria elezione, posero un prefetto delle acque (Parazzi 1893-1899).

Nei primi decenni del secolo XVI si conoscono i giudici delle digagne di Revere e Quistello; di Sermide; delle digagne piccole di Revere e Sermide; di Viadana; di Serravalle; del fiume Oglio; di Reggiolo con Gonzaga, Suzzara e Borgoforte oltre Po; del Zenevrio; della digagna superiore, di mezzo ed inferiore del Mincio. È nota anche l'esistenza di una digagna di Carbonara con Villanuova, Carbonara, Borgofranco e Bonizzo e, nel 1534, era istituita la digagna di Marcaria per le terre sulle due rive dell'Oglio (Mantova 1958-1963).

Nel corso dei secoli XVI-XVIII si susseguirono numerose disposizioni in materia di acque (Mazzoldi 1958), la cui competenza spettava al magistrato camerale, anche se il frazionamento

delle digagne impediva l'uniformità di provvedimenti generali richiesti per rendere efficaci le opere idrauliche (Parazzi 1893-1899).

Con il "piano per la direzione e amministrazione delle digagne di arginatura e scolo nella provincia di Mantova" del 1 settembre 1784 fu attuato un generale riordino del settore. I punti principali del piano prevedevano la cessazione delle contribuzioni da parte dei privati, dovendo tutte le spese delle digagne essere comprese nell'imposta provinciale (art. 1); lo scioglimento delle preesistenti trentacinque digagne (art. 2); la divisione della provincia in cinque dipartimenti e il raggruppamento delle digagne esistenti in ciascun dipartimento in una sola (art. 4); la nomina da parte dei delegati delle comunità di un conservatore e degli ufficiali indispensabili per l'amministrazione di ciascuna digagna (art. 5) (Mazzoldi 1958). Fra questi ufficiali vi erano due viceconservatori, che erano eletti per quattro anni tra i principali estimati dai delegati delle comunità comprese nel dipartimento, un perito e un ragioniere (Parazzi 1893-1899).

40.

governatore (sec. XIV - 1750)

Vicari, commissari, podestà e governatori erano i rappresentanti del principe nelle diverse giurisdizioni periferiche in cui era diviso il territorio mantovano.

Dalla "specificazione dell'attuale sistema dei tribunali di Mantova" del 1737, tra le magistrature statali periferiche risultavano esservi i governatori. Già presenti all'inizio del XVII secolo a Viadana, Goito e Porto Mantovano (Magini 1967), negli anni trenta del XVIII secolo giurisdicenti con la facoltà del "mero e misto impero", denominati governatori, erano presenti a Viadana, Revere, Sermide, Ostiglia, Gazzuolo e Canneto. Vi erano inoltre "governatori di semplice titolo" a Goito, Volta, Cavriana, Suzzara e Governolo. I governatori avevano giurisdizione limitata a lire duecento nelle cause civili (trecento lire per il governatore di Suzzara), mentre in quelle criminali erano "vicari" del capitano di giustizia di Mantova (Sistemazione tribunali Mantova, 1737).

41.

intendenza dello stato sabaudo (1696 - 1798)

Con patente 12 maggio 1696 Vittorio Amedeo II istituì nelle province dello stato piemontese le intendenze di giustizia e d'azienda e stabilì le incombenze degli intendenti, tra cui la competenza sulle imposte ducali e militari (Duboin 1827-1854).

Nel "regolamento delle province o sia dipartimenti per le intendenze e prefetture ne' stati di sua maestà di qua dal mare" del 20 febbraio 1723 il capitolo VIII definiva ulteriormente il ruolo degli intendenti, che dovevano essere sottoposti alla direzione del generale delle finanze dello stato. Nel distretto delle province di appartenenza era nella facoltà degli intendenti verificare le imposizioni fiscali, ordinarne la distribuzione e ripartizione, approvare i causati, rimettendo la decisione in caso di controversie o dubbia veridicità ai rispettivi tribunali.

Era nel potere degli intendenti obbligare le comunità e gli esattori a far pagare nelle mani del tesoriere tutti i creditori censiti nei causati, fare in modo che gli esattori delle comunità e dei luoghi rispettassero i tempi delle esazioni. Era loro obbligo controllare mensilmente i libri dei tesoriere provinciali. I giudici, podestà, castellani e fiscali avevano l'obbligo di presentare ogni tre mesi all'intendente la nota fedele ed esatta delle confische, multe, condanne in materia fiscale, al fine di farle pagare nelle mani dei tesoriere provinciali. A sua volta l'intendente faceva obbligo al tesoriere di esigere dai rispettivi debitori il pagamento dei censi e vigilava affinché gli impiegati delle generali gabelle e viceconservatorie adempissero i loro obblighi.

Spettava agli intendenti vigilare sul cambiamento di intestazione dei beni catastali e sulla concessione dei permessi alle comunità per il rinnovo del catasto, nonché dirimere le pendenze tra comunità e particolari per differenze riscontrate nei registri catastali e nei libri dei trasporti (vulture). Era loro competenza ordinare le riparazioni degli argini dei fiumi

e far mantenere in buono stato i ponti e le strade (Duboin 1827-1854).

Con le disposizioni del 21 luglio 1729 gli intendenti vennero nominati giudici e conservatori di boschi e selve e furono loro attribuiti come viceconservatori i giudici, castellani e baili delle città e terre delle loro province (Duboin 1827-1854).

Il 6 marzo 1750 venne emanato l'editto di sua maestà "per lo stabilimento delle intendenze nei paesi di nuovo acquisto e per l'autorità, giurisdizione e incombenze dei rispettivi intendenti anche come conservatori generali delle gabelle". Il compito principale degli intendenti nei paesi di nuovo acquisto, e quindi anche nell'Oltrepo pavese, era quello di assolvere al ruolo di conservatori delle gabelle, sostituendo l'ufficio dei referendari (art. 29). L'editto stesso stabiliva le incombenze affidate agli intendenti e la loro competenza territoriale, affinché "il maneggio economico delle città e comunità delle province dell'alto e basso Novarese, del Vigevanasco, dell'Oltrepo pavese, Siccomario, Bobbiese, e feudi adiacenti, del Tortonese e terre separate" fosse regolato "come conviensi per il pubblico bene", e i sudditi delle nuove province sapessero a chi ricorrere "per ottenere li necessari provvedimenti con minore loro spesa e incomodo". Con l'editto del 1750 venivano stabilite tre intendenze, una generale e due particolari; la prima per l'alto e basso Novarese comprendente il Vigevanasco, la seconda per l'Oltrepo pavese, Siccomario, Bobbiese e feudi adiacenti, la terza per il Tortonese e terre separate. Era compito degli intendenti di queste province verificare le imposizioni fiscali, ammettere i tantei (elenco di estimati del comune), obbligare i tesoriere e gli esattori delle comunità al pagamento delle somme ammesse nei tantei. Come conservatori generali delle regie gabelle nel distretto della loro intendenza, erano tenuti a eleggere un viceconservatore generale e, per ogni città, terra e luogo della loro giurisdizione, un viceconservatore particolare. Gli intendenti erano giudici di prima istanza in tutte le cause contro il regio patrimonio, avocate in seconda istanza o in appello alla camera dei conti di Torino, ed era fatto loro obbligo di tenere i registri delle denunce e querele ben in ordine in

modo da poter essere presentati in qualunque momento alla camera dei conti (editto 6 marzo 1750) (Duboin 1827-1854). Con le regie patenti 9 ottobre 1781 venne data autorità agli intendenti delle province di Alessandria, Lomellina, Novara, Pallanza, Vigevano, Tortona e Voghera di dirimere tutte le liti con i direttari e livellari laici insorti contro un aumento delle tasse regie (Duboin 1827-1854).

42.

intendenza politica (1786 - 1791)

Con l'editto 26 settembre 1786 l'imperatore Giuseppe II, volendo "dare al corso degli affari nelle province della Lombardia austriaca una forma regolare e coerente al sistema politico recentemente introdotto in questa e nelle altre parti della sua monarchia", divise la Lombardia austriaca in otto province, ossia Milano, Mantova, Pavia, Cremona, Lodi, Como, Gallarate, Bozzolo, quest'ultima trasferita a Casalmaggiore nel 1787.

In ognuna di queste province veniva fissata un'intendenza politica, la quale sotto l'immediata "subordinazione del regio imperiale consiglio di governo" doveva soprintendere e determinare non solamente sopra tutto ciò che riguardava "le pubbliche amministrazioni, ma ancora sopra tutti gli altri oggetti politici ed economici della rispettiva provincia" (art. 2).

Compito degli intendenti politici era quello di "vegliare sulla quiete, buon ordine, sicurezza e vantaggio della provincia", con la possibilità di "procedere alle provvidenze opportune", qualora fossero "coerenti alle leggi veglianti" (art. 4) (editto 26 settembre 1786 c).

L'istruzione generale per le regie intendenze politiche provinciali della Lombardia austriaca", pubblicata anch'essa nel 1786 e articolata in 48 paragrafi, dopo avere ribadito le finalità generali, consistenti nell'eseguire "attentamente e con prontezza" gli ordini che a esse sarebbero stati "di volta in volta abbassati dal regio imperial consiglio di governo" (par. 1), nella sua "immediata dipendenza" da questo organo (par. 2), e nella "vigilanza sopra l'esecuzione degli ordini in tutta la provin-

cia" (par. 3), specificava dettagliatamente gli ambiti di competenza delle intendenze politiche, precisando che "le facoltà degli intendenti nelle rispettive province" comprendevano: "conservazione dei diritti del principato; censo, amministrazione de' pubblici, fazioni militari; affari ecclesiastici e delle pie fondazioni; confini; educazione pubblica, studi e scuole; arti e commercio; camere mercantili; fiere e mercati; società patriottica e agricoltura; miniere: acque, navigazioni, argini, dugali e degagn;. boschi; allodi camerale; polizia; sanità; monete; pesi e misure; oggetti araldici". Gli intendenti dovevano inoltre occuparsi degli affari che avevano "rapporto generale alle poste", esclusi quelli che riguardavano "l'intera direzione e regolamenti delle medesime" (par. 4).

Oltre a questi affari, sanciti nei paragrafi 5-24 della stessa "istruzione", l'intendente politico doveva occuparsi anche delle materie ecclesiastiche, come "la materia dell'asilo sacro" (par. 25), la concessione dell'"exequatur" per la pubblicazione di bolle, brevi o concessioni pontificie (par. 26), o l'"assistenza spirituale" con la vigilanza sopra i parroci (par. 29). Aveva autorità in campo militare con l'"assistenza da presentarsi agli ufficiali per la compra dei generi" o lo "scoprimto dei disertori e ingaggiatori esteri" (parr. 34-35). Doveva interessarsi delle norme "da usarsi per rendere migliore l'arte di fabricar le case", in modo da "contribuire nel tempo stesso alla comodità degli abitanti e particolarmente per li quartieri militari" ed "evitare i pericoli d'incendio" (par. 32), contro i quali doveva insieme alle congregazioni municipali provvedere all'acquisto di macchine idrauliche e definire un "fisso regolamento in simili contingenze" (par. 31). Doveva curarsi di affari di beneficenza, regolando le "questue dei regolari" (par. 28) e l'attività dei monti di pietà (par. 30). Doveva attendere alla pubblicazione degli editti, ordini e avvisi (par. 36), con la "facoltà di ordinare la stampa di qualunque carta previo il parere dei regi revisori" (par. 27). Era tenuto a esprimere sempre il proprio parere motivato in tutti i casi richiesti (par. 45), elaborando tutte le proposte che potevano "produrre il bene generale" (par. 41). Ogni otto giorni l'intendente politico, come le congregazioni municipali (par. 38), doveva trasmettere al consiglio di

governo copia del “protocollo” dal quale doveva apparire “la vera ed estrinseca qualità dell’affare” e quale fosse stato “il fondamento e il motivo di ciascuna risoluzione” (par. 37). Infine ogni anno l’intendente politico era tenuto a fare “la visita della provincia”, facendone relazione al consiglio di governo (par. 39) (Istruzioni generali Intendenze politiche, 1786; Mozzarelli 1990).

All’istruzione generale per le regie intendenze politiche provinciali della Lombardia austriaca, seguivano “istruzioni particolari sopra vari oggetti contenuti nella istruzione generale per li regi intendenti politici provinciali”, sempre del 1786. Nell’istruzione per la spedizione degli affari del censo, delle pubbliche amministrazioni e delle fazioni militari”, dopo aver ribadito che erano di competenza dell’intendente politico tutti gli affari che “riguardavano il censo e le pubbliche amministrazioni”, si specificava che egli doveva curare la trasmissione al consiglio, con le opportune avvertenze, di copia dei bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali, delle note annuali della popolazione, dei ruoli personali delle comunità, “esclusa la provincia mantovana”, dove “la collettazione personale” non esisteva, e delle domande “per il titolo de XII figli”. L’intendente politico aveva la facoltà di approvare le deliberazioni delle esattorie comunali, rilasciando all’esattore “l’opportuna patente”, controllandone in seguito l’operato. Egli aveva il potere di approvare e confermare i deputati dell’estimo e l’elezione di tutti gli altri ufficiali delle comunità sempreché le elezioni fossero state fatte “con i metodi prescritti dalla riforma generale”. Aveva la facoltà di “ordinare l’unione dei convocati straordinari”, come di approvare spese urgenti e utili alle comunità o aumenti “dei soldi ai sindaci e consoli”. Doveva controllare “l’elezione parimente de’ parocchi e altri benefiziati” nei casi in cui tale compito spettava alle comunità. Doveva occuparsi delle strade comunali come della costruzione dei cimiteri. Doveva controllare “la condotta de’ regi cancellieri”, affinché adempissero “esattamente a tutti gli obblighi del proprio impiego”, con facoltà di sospenderli. Nella visita annuale della provincia dovevano prestare particolare attenzione agli “affari censuari”. Dovevano avere “particolare attenzione sopra l’articolo delle fazioni

militari”, predisponendo il necessario “tanto per gli alloggi di fermo quanto per le fazioni di transito”.

Anche tutti gli affari che riguardavano “la commissione ecclesiastica”, dovevano “passare per mezzo dell’intendente politico”, al cui ufficio doveva essere aggiunto un amministratore che doveva “invigilare alla conservazione e manutenzione de’ fondi de’ vacanti, de’ legati pii e di tutte le rendite destinate nelle rispettive provincie per dote della religione e della pubblica istruzione”. L’intendente politico doveva approvare i contratti temporanei e degli affitti da assegnare al miglior “oblato-re”, redigendo un elenco mensile da tramettere al consiglio di governo. Doveva convalidare le riparazioni ordinarie per la manutenzione dei fondi e vigilare sulla conservazione e manutenzione delle chiese. Doveva occuparsi della censura dei libri, sia per la revisione delle stampe da farsi col mezzo dei regi revisori, sia per l’introduzione dei libri forestieri; con il parere dei regi revisori doveva dare l’“imprimetur” o l’“introducatur”.

L’intendente politico doveva essere il tramite tra le pie fondazioni e la commissione delle pie fondazioni. Egli doveva approvare i contratti temporanei relativi ad affitti di case e beni, da assegnare al miglior offerente, redigendo un elenco mensile da tramettere al consiglio di governo. Agli intendenti politici era delegata l’aggregazione o la soppressione di luoghi pii, e la vigilanza del “buon regolamento degl’orfanatrofi, scuole normali, case elemosiniere e di lavoro volontario, ospedali, ricoveri”.

Sempre nelle “istruzioni particolari sopra vari oggetti contenuti nella istruzione generale per li regi intendenti politici provinciali”, si disponeva che annualmente l’intendente politico, insieme al perito d’ufficio, doveva visitare i confini statali, stabilendo che il cancelliere censuario delle giurisdizioni poste ai confini dello stato dovesse fare visite mensili lungo le frontiere segnate da fiumi, soprattutto dopo le piene, ovvero ogni tre mesi lungo i confini che non fossero costituiti da fiumi, e che i sindaci delle comunità di confine visitassero settimanalmente le frontiere costituite da fiumi, e mensilmente le altre.

L'intendente politico doveva avere particolare attenzione "alla conservazione della cattolica religione", vigilando sul catechismo e sulle scuole, occupandosi della censura dei libri. Aveva competenze in campo sanitario, vigilando sulle malattie epidemiche di animali e uomini e sull'osservanza della normativa sull'inumazione dei cadaveri, controllando la vendita del vino e altre bevande, sorvegliando ciarlatani, saltimbanchi, dentisti e venditori di medicinali, tenendo d'occhio l'igiene delle abitazioni e la pulizia delle strade. Aveva facoltà di intervenire in materie economiche, dovendo promuovere lo sviluppo del commercio, l'impianto di manifatture.

Annualmente l'intendente politico provinciale era tenuto, come si è detto, alla visita della propria provincia, "avendo per oggetto di vedere da vicino, non solo i disordini sul punto delle particolari amministrazioni censuarie, ma eziandio quelli che avessero rapporto alla politica ed economica ispezione". Nella visita, oltre al controllo delle amministrazioni comunali e della condotta dei cancellieri censuari, egli doveva esaminare la salubrità dell'aria, favorendo l'impianto di fontane pubbliche con acqua potabile, verificare le condizioni delle case rustiche, vigilare sulle frodi perpetuate da macellai, "prestini" e "postari". Doveva informarsi sull'esistenza di orfani, mendicanti invalidi o infermi e sulle loro condizioni di sussistenza. Doveva interessarsi anche della condotta di parroci, capellani, medici, chirurghi ostetrici e maestri di scuola. Doveva considerare la possibilità di impiantare nuove manifatture, verificando la prosperità o il decadimento di quelle esistenti. Doveva infine controllare lo stato delle strade e le condizioni dei fiumi e dei torrenti, per prevenire eventuali inondazioni. Dopo la visita della provincia, a cui poteva delegare l'aggiunto dell'intendenza in caso di impedimento, l'intendente doveva fare una dettagliata relazione al consiglio di governo.

L'ufficio dell'intendenza politica provinciale era formata da diversi funzionari, oltre all'intendente che era a capo della cancelleria. Vi era un aggiunto, che suppliva l'intendente in caso di sua assenza o di malattia, un segretario che stendeva e compilava le relazioni e

le lettere, distribuendole ai vari "cancellisti" per la redazione. Vi era inoltre il registratore che era tenuto alla custodia degli atti, redigendo i relativi repertori o indici delle materie. L'ingegnere, oltre alle commissioni assegnategli dall'intendente, era addetto a verificare le "usurpazioni dei fondi comunali e li danni recati ai sudditi in occasione d'inondazione e simili altre cose"; doveva redigere i disegni per le relazioni dell'intendente, esaminare le "perizie sopra gli adattamenti delle strade comunali", accompagnare l'intendente o l'aggiunto nella visita annuale della provincia. Vi erano infine i portieri che erano tenuti a "insinuare le persone" che domandavano udienza, a tenere pulita la cancelleria, a recapitare le lettere dell'ufficio. In caso di necessità, l'organico dell'ufficio poteva essere integrato da praticanti e da scrittori (Istruzioni particolari Intendenze politiche, 1786).

Le regie intendenze politiche provinciali della Lombardia austriaca furono abolite con l'editto del 30 gennaio 1791 (Mozzarelli 1990).

43.

podestà (sec. XIV - 1750)

Vicari, commissari, podestà e governatori erano i rappresentanti del principe nelle diverse giurisdizioni periferiche in cui era diviso il territorio mantovano.

Rispetto a vicari e commissari una responsabilità maggiore era riconosciuta ai podestà, che avevano sede in genere nelle località di maggiore importanza strategica dello stato. Negli anni immediatamente seguenti l'elevazione di Mantova da marchesato a ducato avvenuta nel 1530, risultavano sedi podestarili Canneto, Ostiglia, Sermide e Viadana (Mantova 1958-1963), a cui si aggiunsero all'inizio del XVI secolo Revere, Luzzara e Gazolo, unito al ducato di Mantova nel 1573 (Magini 1967). Alla fine del XVI e ai primi anni del XVII secolo risalgono le prime notizie sulle podestarie di Redondesco e Castel Goffredo, aggregato al ducato nel 1602.

In genere i podestà svolgevano funzioni sia amministrative che giudiziarie: effettuavano

controlli o, se necessario, interventi diretti nella vita delle comunità comprese nella loro giurisdizione, e amministravano la giustizia sia civile che criminale. A tali funzioni questi ufficiali aggiungevano compiti di ordine pubblico e militare (podestà di Canneto, Castel Goffredo, Redondesco, Viadana).

Nel caso esemplificativo del pretore-podestà di Gonzaga, le competenze amministrative si concretizzavano nel coordinamento e nel controllo amministrativo delle comunità, inteso sempre come manifestazione dell'autorità superiore di cui egli costituiva il rappresentante periferico, trasmettendo atti e disposizioni. Spettavano al pretore-podestà funzioni amministrative di varia rilevanza: la ripartizione e il controllo sui carichi fiscali sia in denaro che in natura o prestazioni di manodopera; la manutenzione e la "visita", ossia l'ispezione, di strade pubbliche, ponti e fossi, che effettuava a scadenze regolari in compagnia dei deputati dei colonnelli in cui erano organizzate le comunità; il controllo e la regolamentazione dei calmieri per la vendita di beni di prima necessità; la visita dei granai, il controllo e la prevenzione del contrabbando e dell'incetta dei beni, la vigilanza sull'attività serica. Il podestà aveva inoltre il compito di presiedere la vicinia, cioè l'assemblea degli eletti e "interessati" della comunità locale (Inventario Gonzaga 1998).

Dalla "specificazione dell'attuale sistema de' tribunali di Mantova" del 1737 risultavano sedi di "podestà forensi" con competenze di mero e misto imperio Castel Goffredo e Redondesco, mentre Borgoforte, San Benedetto e Gonzaga erano sedi di podesteria con giurisdizione limitata alle cause civili con valore inferiore alle duecento lire (trecento lire per Gonzaga) (Sistemazione tribunali Mantova, 1737). Nel 1744 anche altri giurisdicenti di limitata giurisdizione in materia civile avevano competenza sulle cause entro le trecento lire di Mantova (Inventario Gonzaga 1998).

44.

podestà (sec. XVI - 1774)

Sopra i diversi organi municipali, espressione della capacità di autogestirsi delle singole comunità, il potere centrale dello stato, anche se rispettoso delle antiche forme di autonomia e di autogoverno, esercitava un'azione di controllo attraverso i tribunali regi di prima istanza civile e criminale dislocati sul territorio: podestà, vicari e capitani.

Rappresentanti dell'autorità governativa e tramite tra questa e le comunità del contado, i podestà si vedevano affidata una serie di importanti mansioni, che accanto a quelle strettamente connesse all'amministrazione della giustizia, tutela dell'ordine pubblico e manutenzione delle carceri, riguardavano la pubblicazione di gride, decreti, ordini, incanti per l'assegnazione di esattorie, incanti per l'alienazione o affitto di dazi. Altro compito fondamentale del podestà era l'organizzazione delle attività amministrative imposte dal governo, quali rilevamenti censuari e catasti. Al podestà, in quanto garante della retta applicazione della legge, era affidata la delicata e politicamente rilevante funzione di sindacato: egli doveva cioè svolgere una continua azione di controllo sugli organi locali, presiedendo personalmente assemblee e consigli delle comunità per assicurare la legalità dei lavori, per ratificare deliberazioni ed elezioni. In sede locale il podestà poteva farsi rappresentare da un luogotenente (Superti Furga 1995).

45.

prefettura (1802 - 1815)

Dopo la costituzione della repubblica italiana, con il decreto 6 maggio 1802 vennero rimodellati in profondità la struttura e le funzioni degli apparati dell'amministrazione periferica esistenti a livello dipartimentale. Il decreto 6 maggio 1802 disponeva infatti l'istituzione delle prefetture e delle viceprefetture, definendo una prima regolamentazione, ancora provvisoria, degli organi amministrativi e delle rispettive competenze.

In base al decreto le prefetture avevano sede nel capoluogo di ogni dipartimento ed erano dirette da un prefetto, affiancato da due luogotenenti con voto consultivo (uno deputato

agli affari amministrativi e l'altro agli affari legali e di polizia). Il prefetto era inoltre assistito nelle proprie funzioni da un consiglio generale di prefettura composto da cinque o da sette cittadini nei soli dipartimenti Reno e Olona, con voto solo consultivo. Lo stesso decreto prevedeva l'istituzione delle viceprefetture in alcuni capoluoghi distrettuali indicati in un'apposita tabella. Nei rispettivi distretti il viceprefetto esercitava le medesime funzioni del prefetto. In questo modo venne di fatto introdotta una nuova circoscrizione, il circondario di giurisdizione del viceprefetto, del quale però non vi era espressa menzione nella legge. Tale circondario non coincideva con il distretto, e la soluzione di tale intricata situazione venne provvisoriamente rimessa all'arbitrio del governo, che si riservò di determinare entro tre anni (art. 27).

Il decreto 6 maggio 1802 per lo stabilimento delle prefetture e viceprefetture istituiva anche un organo con esplicite funzioni di rappresentanza degli interessi locali, il consiglio generale dipartimentale (decreto 6 maggio 1802). Con la legge 24 luglio 1802 gli organi dell'amministrazione dipartimentale e le rispettive funzioni vennero precisate e meglio definite: il prefetto venne confermato nel ruolo di organo di trasmissione del potere esecutivo nei dipartimenti (art. 7). Nello svolgimento delle proprie funzioni doveva essere coadiuvato da due luogotenenti e da un segretario generale che formavano il consiglio di prefettura e che erano nominati e potevano essere rimossi dal governo. In base alla legge 24 luglio 1802 al prefetto e ai luogotenenti vennero assegnate nuove competenze fra cui quella di foro giudiziario nelle controversie della pubblica amministrazione. Il voto del consiglio di prefettura era consultivo (art. 13), ma quello dei luogotenenti era necessario (art. 19), e in caso di difformità di opinioni tra prefetto e consiglio di prefettura la questione era sottoposta al giudizio del consiglio legislativo (art. 14). In un primo tempo i componenti del consiglio di prefettura non erano funzionari di carriera, ma venivano scelti fra i cittadini del dipartimento. Il consiglio di prefettura, già previsto dal decreto 6 maggio 1802, venne ad assumere con la legge 24 luglio 1802 la denominazione di amministrazione dipartimentale, e vide definite in modo più

preciso le proprie attribuzioni. Gli amministratori dipartimentali erano "solidalmente incaricati (della gestione) di tutti gli affari del dipartimento e della privativa amministrazione dei fondi e spese dipartimentali" (art. 39) (legge 24 luglio 1802). Con il decreto del 6 maggio 1802 venne inoltre modificata la formazione dei consigli generali dipartimentali, organi di rappresentanza i cui membri venivano nominati dai singoli comuni in proporzione al numero di abitanti (art. 53) e si rinnovavano parzialmente per sorte ogni anno e per intero ogni cinque. Avevano competenze in materia finanziaria e si radunavano solo due volte l'anno (in aprile e in ottobre) per i bilanci preventivi e consuntivi. Nel corso dell'anno i loro poteri erano praticamente delegati alle amministrazioni dipartimentali (art. 42).

Le "istruzioni per l'organizzazione interna degli uffici delle prefetture" pubblicate a stampa senza data, ma riferibili al 1802, ne definivano con precisione l'articolazione interna, prevedendo che ciascuna prefettura dovesse avere una segreteria generale e due distinte sezioni per il disbrigo degli affari. Alla prima sezione, a cui era preposto il luogotenente d'amministrazione, risultavano assegnati i seguenti oggetti: censo e imposte; proprietà e debito comunali; manutenzione delle strade; regolazione dei canali demaniali e delle acque in genere; controllo sugli enti assistenziali. Alla seconda sezione, a cui era preposto il luogotenente legale, erano attribuite le seguenti competenze: gestione dell'ordine pubblico; affari di polizia; impiego della guardia nazionale; funzionamento delle carceri e degli ospedali; funzionamento degli uffici giudiziari presenti a livello periferico (Capra 1978).

La formazione del regno d'Italia determinò mutamenti significativi anche negli organi di governo e di rappresentanza a livello dell'amministrazione periferica. Il decreto 8 giugno 1805 sull'amministrazione pubblica (decreto 8 giugno 1805 a) stabiliva la nomina da parte dell'imperatore francese, sovrano del regno d'Italia, di tutti i funzionari delle amministrazioni periferiche.

Per quanto riguarda le prefetture, le modifiche più consistenti introdotte dal decreto 8

giugno 1805 riguardavano il consiglio di prefettura, che subentrava definitivamente all'amministrazione dipartimentale assorbendone le funzioni, e diventava però un organo collegiale, formato da un numero di funzionari di carriera variabile da tre (previsti nei dipartimenti Adda, Adige, Crostolo, Panaro) a quattro (previsti negli altri dipartimenti). Le funzioni dei consigli di prefettura vennero notevolmente allargate includendo le decisioni in merito a controversie per esecuzioni dei regolamenti del censo, le controversie tra la pubblica amministrazione e appaltatori di opere pubbliche, i ricorsi di privati contro gli appaltatori, i ricorsi dei privati per danni derivati dalla costruzione di opere pubbliche e infine le richieste di autorizzazione a stare in giudizio da parte di comuni, istituti pubblici di beneficenza e di istruzione. Il prefetto poteva sospendere o approvare le decisioni dei consigli comunali e distrettuali, ma non quelle dei consigli di prefettura che avevano anche la prerogativa di rivedere il bilancio consuntivo e fissavano quello preventivo delle prefetture.

Ancora in base al decreto 8 giugno 1805 risultarono notevolmente ristrette le funzioni dei consigli generali dei dipartimenti, ridotti unicamente a esporre al ministro degli interni le esigenze e i reclami del dipartimento (art. 10) (Roberti 1947; Ghisalberti 1974; Antonielli 1983; Zaghi 1989).

46.

pretura dello stato di Mantova (1750 - 1790)

Nel 1750, in seguito all'attivazione della riforma delineata nel "piano de' tribunali e uffici della città e ducato di Mantova" (piano 15 marzo 1750), il territorio mantovano venne diviso in diciannove preture distinte fra quelle di "mero e misto imperio" (I. pretura di Viadana, II. pretura di Ostiglia, III. pretura di Revere, IV. pretura di Gazzolo, V. pretura di Caneto, VI. pretura di Sermide, VII. pretura di Redondesco, VIII. pretura di Castel Goffredo) e quelle di "limitata giurisdizione" (IX. pretura di Quistello, X. pretura di Goito, XI. pretura di Volta, XII. pretura di Suzzara, XIII. pretura di Governolo, XIV. pretura di Castellucchio, XV. pretura di Gonzaga, XVI. pretura di Due Ca-

stelli; XVII. pretura di Borgoforte, XVIII. pretura di Giudizzolo, XIX. pretura di Castiglione Mantovano).

Le otto preture di mero e misto imperio riunivano "nelle persone de' pretori e per le loro giurisdizioni tutte le facoltà e prerogative per il civile e criminale sopra attribuite al capitano di giustizia e al podestà di Mantova". Il capitano di giustizia di Mantova aveva infatti "l'ordinaria giurisdizione criminale", oltre a competenze "nelle cause di danno dato e altre miste", mentre il podestà aveva "l'ordinaria giurisdizione civile in tutte le cause della città di Mantova", con valore non eccedente "il capitale di scudi quattromila moneta mantovana". Il podestà aveva inoltre "la compulsoria de' compromessi necessaria alla forma dello statuto mantovano; la redibitoria cumulativa per gli animali contrattati in detta città; e la interposizione parimente cumulativa de' decreti per le emancipazioni, adozioni, contratti de' minori e delle donne" e inoltre per le tutele, cure e altri atti di volontaria giurisdizione, nei quali fosse richiesto il decreto del giudice.

I pretori delle undici preture di limitata giurisdizione avevano la "facoltà di giudicare le cause civili sino alla somma di scudi cento mantovani e non più", mentre per le cause eccedenti tale somma la competenza era del podestà di Mantova. "Per rapporto al criminale", invece, i pretori di limitata giurisdizione mantenevano "la solita dipendenza dal capitano di giustizia". Il pretore rimaneva in carica per tre anni e alla fine del mandato doveva essere sottoposto a sindacato.

Il pretore (come per esempio quello di Redondesco) svolgeva anche funzioni di controllo sull'attività amministrativa delle comunità incluse nella propria giurisdizione, presiedendo le vicinie e i consigli dei reggenti comunitativi. L'istruzione concernente i regolamenti della pubblica amministrazione nella provincia di Mantova e nelle comunità che la costituivano sanciva che nei casi stabiliti dal tribunale del censo potevano intervenire ai convocati i podestà e i loro vicegerenti (istruzione 6 agosto 1784).

Nel 1772 venne definito un nuovo "piano delle preture mantovane" (piano 4 febbraio

1772), in base al quale le precedenti giurisdizioni, cui si erano aggiunte nel frattempo quelle di Bozzolo e Sabbioneta, furono ridotte a undici: I. Viadana, II. Bozzolo, III. Goito, IV. Revere, V. Suzzara, VI. Sabbioneta, VII. Borgoforte, VIII. Canneto, X. Ostiglia, XI. Due Castelli. Nel piano fu abolita la distinzione fra preture di mero e misto imperio e di limitata giurisdizione e venne specificato che erano soggetti alla giurisdizione del capitano di giustizia e del podestà di Mantova i borghi di Ceresse, Pradella e San Giorgio, Porto, Frassine, Villa Nova, Cadè, Marmirolo, Curtatone, Le Grazie, Quattro Ville.

Il pretore, che aveva “giurisdizione di mero e misto imperio”, aveva la residenza nel luogo che portava “la denominazione della pretura” (art. 5), aveva “facoltà e prerogative” attribuite in base al piano 15 marzo 1750 al capitano di giustizia e podestà di Mantova” (art. 6) e insieme ai funzionari dell’ufficio (attuaro, coadiutore, barigello e fanti) dipendeva dal supremo consiglio di giustizia di Mantova (art. 8).

Il piano stabiliva l’abolizione della questua detta “agrara” (art. 9), e determinava una diversità di trattamento economico “al provvido fine di eccitare l’emulazione tra pretori ad aspirare, mercé un’ottima condotta, alle preture più lucrose”.

Veniva stabilita la pratica di destinare un vicegerente “ne’ paesi alla loro residenza più remoti, affine di riportare la più pronta e graziosa assistenza nel proprio ufficio”, e in particolare nei paesi nei quali era “abolito il pretorio” (art. 10). Il vicegerente aveva il compito “di intervenire alle vicinie de’ comuni in luogo degli assenti pretori, di assistere alle unioni delle confraternite in qualità di regi assistenti”, di comunicare e pubblicare le ordinazioni dei tribunali, di partecipare i delitti gravi loro riferiti dai consoli o reggenti, specialmente per quei casi in cui era “necessario il braccio e la subita assistenza del suo giudice” (art. 11).

Veniva specificato inoltre che il capitano di giustizia di Mantova aveva “il diritto di procedere e giudicare in ogni e qualunque causa criminale di ogni e ciascheduna pretura in via

di prevenzione”, mentre sarebbe stata “imputabile in sindacato a pretura quella colposa o dolosa negligenza che avesse cagionato la prevenzione medesima” (art. 7).

Le circoscrizioni stabilite nel 1772, cui si era aggiunta dopo il 1773 la giurisdizione di Castiglione delle Stiviere, variarono nel 1782, con il “compartimento territoriale delle preture dello stato di Mantova” (nuovo piano 22 gennaio 1782), in base al quale il territorio dello stato mantovano era distinto nelle sedici giurisdizioni di Mantova, Castiglione delle Stiviere, Viadana, Bozzolo, Sabbioneta, Revere, Gonzaga, Castel Goffredo, Canneto, Goito, Borgoforte, Ostiglia, Marcaria, Sermide, Suzzara, Roverbella.

Distinte in tre classi, con soldo annuo di lire 5.000 per quelli di I classe, di lire 4.000 per quelli di II classe, di lire 600 per quelli di III classe, veniva riaffermata la loro dipendenza dal supremo consiglio di giustizia. Veniva ribadito che preture forensi avevano “tutte egualmente nelle persone di rispettivi loro pretori la giurisdizione di mero e misto imperio”, secondo il piano 15 marzo 1750, confermando come nel piano del 1772 l’obbligo della residenza e la “pratica” di destinare un vicegerente nelle località più distanti, oltre che nelle sedi stabilite dal piano medesimo, che erano per la pretura di Mantova, Roncoferraro, per quella di Viadana, Dosolo, per quella di Canneto, Ostiano, per quella di Goito, Volta, per quella di Borgoforte, Governolo, per quella di Roverbella, Due Castelli.

Questa organizzazione territoriale delle preture mantovane rimase in vigore sino al nuovo compartimento territoriale per preture forensi del 16 gennaio 1790 (piano 16 gennaio 1790).

47.

provincia del regno Lombardo-Veneto (1815 - 1859)

Con la sovrana patente 7 aprile 1815 nei territori della Lombardia e del Veneto compresi nei domini austriaci venne stabilita la formazione di un regno sotto la denominazione di regno lombardo-veneto. Nella patente erano

contenute norme generali dedicate non solo all'organizzazione dell'amministrazione centrale dello stato, ma anche alla ripartizione territoriale e amministrativa. "Per agevolare l'amministrazione" il regno veniva diviso "in due territori governativi, separati dal fiume Mincio", il governo milanese e quello veneto (§ 6). Ogni governo veniva suddiviso in province, ciascuna provincia in distretti, e i distretti in comuni (§ 7). L'amministrazione di ciascuna provincia era affidata a una "regia delegazione" dipendente dal governo (§ 9), mentre come organo elettivo provinciale si stabiliva la creazione di una "congregazione provinciale con sede nel capoluogo di residenza delle regie delegazioni" (§ 13) (patente 7 aprile 1815).

L'aggregazione definitiva ai domini austriaci dei territori della Valtellina ed ex contadi di Bormio e Chiavenna venne stabilita con proclama 15 aprile 1815 del luogotenente del vicere' Enrico conte di Bellegarde (proclama 15 aprile 1815). In esecuzione della regia patente 7 aprile 1815, la patente 24 aprile 1815 stabiliva la divisione del territorio del governo di Milano nelle nove province di Milano, Mantova, Brescia, Cremona, Bergamo, Como, Pavia, Lodi e Crema, Sondrio (o Valtellina). In ciascuno dei capoluoghi provinciali veniva costituita una regia delegazione. La stessa notificazione governativa stabiliva che in attesa della successiva pubblicazione di un nuovo compartimento territoriale del regno, venisse per il momento conservato il confine dei dipartimenti già esistente anche per le regie delegazioni, a eccezione di Milano, da cui veniva staccato il territorio di Pavia, e di Cremona, da cui veniva staccato il territorio di Lodi. Alla regia delegazione di Pavia veniva assegnato lo stesso territorio della provincia esistente prima della costituzione della repubblica cisalpina (patente 24 aprile 1815 a). Il compartimento territoriale con la divisione del territorio in province, distretti e comuni veniva pubblicato con la notificazione 12 febbraio 1816 (notificazione 12 febbraio 1816) (Sandonà 1912).

Con la notificazione 1 luglio 1844 venne pubblicata una nuova compartimentazione dei territori soggetti al governo lombardo che includeva tutte le variazioni intercorse dopo la

pubblicazione del compartimento precedente (notificazione 1 luglio 1844). Un'ulteriore compartimentazione dei territori lombardi, conforme alla nuova organizzazione distrettuale prevista per il regno lombardo-veneto, venne approvata con la sovrana risoluzione 28 gennaio 1853 (risoluzione 28 gennaio 1853) e pubblicata con la notificazione della luogotenenza lombarda 23 giugno 1853 (notificazione 23 giugno 1853). Nelle compartimentazioni del 1844 e del 1853 il territorio delle nove province lombarde rimase inalterato nei suoi confini.

Istanze:

provincia di Bergamo (1816 - 1859), Bergamo
 provincia di Brescia (1816 - 1859), Brescia
 provincia di Como (1816 - 1859), Como
 provincia di Cremona (1816 - 1859), Cremona
 provincia di Lodi e Crema (1816 - 1859), Lodi
 provincia di Mantova (1816 - 1859), Mantova
 provincia di Milano (1816 - 1859), Milano
 provincia di Pavia (1816 - 1859), Pavia
 provincia di Sondrio (1816 - 1859), Sondrio

48.

provincia del regno di Sardegna (1814 - 1859)

In data 7 ottobre 1814 Vittorio Emanuele emanò il regio editto per il nuovo stabilimento delle province dipendenti dal senato di Piemonte e per la loro distribuzione in mandamenti di giudicature (editto 7 ottobre 1814).

Furono modificate le circoscrizioni provinciali e fu attuata la divisione in mandamenti per le giudicature al fine di riunire sotto un unico giurisdicente più luoghi, facendo obbligo al giudice di avere fissa dimora nella città capoluogo di mandamento. Per un anno, e precisamente fino all'emanazione del regio editto 27 ottobre 1815, venne adottato un sistema provvisorio (editto 27 ottobre 1815).

Il regio editto 10 novembre 1818 decretò una nuova circoscrizione generale delle province degli stati di terraferma che nelle disposizioni generali stabiliva la suddivisione degli stati rispettivamente in divisioni, province, mandamenti e comunità.

La comunità era costituita da quella porzione di territorio e di abitanti dipendente da una medesima amministrazione civica.

Il mandamento comprendeva una o più comunità e formava un circolo territoriale comune agli ordini di giustizia, di milizia e di finanza; ogni mandamento aveva un proprio giudice e un proprio esattore dei tributi e le comunità che componevano il mandamento concorrevano alla somministrazione di un contingente per l'esercito in base ai regolamenti della leva militare.

La provincia comprendeva un determinato numero di mandamenti (dodici per la provincia di Voghera, quattordici per la provincia Lomellina e quattro per la provincia di Bobbio) e formava un circolo territoriale; ogni provincia aveva un comandante, un consiglio di giustizia o prefetto, un intendente o viceintendente.

La divisione comprendeva un determinato numero di province (alla divisione di Alessandria appartenevano le province di Alessandria, Asti, Acqui, Casale, Tortona e Voghera; alla divisione di Novara le province di Novara, Lomellina, Ossola, Pallanza, Valsesia e Vercelli; alla divisione di Genova le province di Genova, Albenga, Bobbio, Chiavari, Levante, Novi e Savona) e formava un circolo territoriale comune tanto all'autorità governativa e militare quanto all'autorità amministrativa; ogni divisione aveva un governatore e un intendente generale.

I distretti degli uffici di insinuazione comprendevano integralmente uno o più mandamenti di una stessa provincia mentre gli uffici delle conservatorie generali delle gabelle comprendevano una intera divisione; gli uffici delle conservatorie particolari e le viceconservatorie comprendevano uno o più mandamenti di una stessa provincia (editto 10 novembre 1818).

Con le regie patenti 14 dicembre 1818 sua maestà stabiliva la classificazione delle province degli stati di terraferma; approvava la pianta degli uffici d'intendenza, e dava alcune disposizioni relative all'autorità degli inten-

denti e alla loro corrispondenza con le regie segreterie e aziende.

Le quaranta province degli stati di terraferma venivano divise in intendenze generali di prima e seconda classe, intendenze particolari di prima e seconda classe e viceintendenze di prima e seconda classe. Voghera e la Lomellina entrarono a far parte delle intendenze particolari di seconda classe, mentre Bobbio divenne viceintendenza di seconda classe.

Facevano capo alla viceintendenza di Bobbio, divisione di Genova, quattro mandamenti (Bobbio, Ottone, Varzi e Zavattarello) comprendenti ventisette comuni, di cui quindici appartenenti all'attuale provincia di Pavia.

Facevano capo all'intendenza di Voghera, divisione di Alessandria, dodici mandamenti (Voghera, Barbianello, Broni, Casatisma, Casei, Casteggio, Godiasco, Montalto, Montù Beccaria, Santa Giuletta, Soriasco e Stradella) comprendenti un totale di settantasette comuni.

Facevano capo all'intendenza della Lomellina, divisione di Novara, quattordici mandamenti (Mortara, Candia Lomellina, Cava, Gambolò, Garlasco, Gravellona, Mede, Pieve del Cairo, Robbio, San Giorgio di Lomellina, San Martino Siccomario, Sannazzaro de' Burgundi, Sartirana e Vigevano) comprendenti un totale di settanta comuni.

Le attribuzioni sia economiche sia giuridiche degli intendenti (oltre al ruolo di conservatori generali delle gabelle) continuavano a essere quelle stabilite nelle regie costituzioni del 1770. Era compito degli intendenti eseguire e far eseguire gli ordini, regolamenti e istruzioni impartiti dal primo segretario degli affari interni a cui apparteneva il maneggio degli affari politici dello stato e dai capi di dicastero e d'azienda.

Con lettera patente 25 agosto 1842 vennero create nuove intendenze generali e aggregate le province al fine di una migliore gestione economica e amministrativa. Presso ogni intendenza generale venne istituito un consiglio preposto a decidere le questioni di amministrazione contenziosa. Le province, per quan-

to riguarda l'amministrazione economica, vennero divise in intendenze generali di prima, seconda e terza classe e in intendenze di prima e seconda classe (art. 2). L'esercizio della giurisdizione amministrativa ed economica venne attribuito agli intendenti generali e agli intendenti di provincia (art. 1). Voghera e la Lomellina divennero intendenze di prima classe facenti capo rispettivamente alle intendenze generali di Alessandria e Vercelli, Bobbio divenne intendenza di seconda classe facente capo all'intendenza generale di Genova.

Nuove attribuzioni agli intendenti generali, agli intendenti e ai consigli, furono stabilite con lettera patente 31 dicembre 1842. All'intendente generale fu assegnato il compito di "esercitare una continua e attenta vigilanza sull'amministrazione dei comuni" (art. 6) nominandone i segretari e gli impiegati e approvandone "i causati e i conti". Gli intendenti di provincia, sotto la superiore vigilanza degli intendenti generali, avevano la facoltà di autorizzare le spese dei causati e di approvare i ruoli delle contribuzioni (art. 12). Ai consigli di intendenza era demandato il compito della risoluzione delle controversie sull'esazione dei redditi, sulla riscossione delle entrate provinciali e comunali (art. 20), sulle questioni relative al catasto, alle corrosioni o alluvioni dei fiumi, al riparto delle contribuzioni regie, provinciali e comunali (art. 21).

Con lettera patente 30 ottobre 1847 vennero modificati i circondari delle intendenze generali, che acquisirono il nome di divisioni amministrative, e venne approvata la nuova pianta del personale delle intendenze. Le province di Voghera e Bobbio furono assegnate alla divisione amministrativa di Alessandria, la provincia Lomellina alla divisione amministrativa di Novara .

Con il regio editto per l'amministrazione dei comuni e delle province 27 novembre 1847 le province e le divisioni furono costituite in corpi morali e vennero dotate di amministrazione propria, cessando di sottostare all'amministrazione demaniale; venne data loro la facoltà di possedere e fu loro ceduta la proprietà dei beni fino ad allora amministrati (artt. 149-151).

L'amministrazione di ogni divisione era composta da un intendente generale, da un consiglio di credenza e da un consiglio divisionale mentre nelle province vi era un intendente e un consiglio provinciale (artt. 154 e 155). Al titolo III capo II del regio editto venivano stabiliti i compiti degli intendenti generali e degli intendenti: l'intendente generale era capo dell'amministrazione della divisione e delle province che la componevano e rappresentava il governo; come capo dell'amministrazione divisionale e provinciale convocava il consiglio di credenza divisionale, inviava le lettere di convocazione dei consigli divisionali, formava il progetto di bilancio, rendeva conto annualmente al consiglio della sua gestione economica, nominava e sospendeva gli impiegati, amministrava le sostanze e rappresentava in giudizio la divisione e le province.

Il consiglio provinciale era composto da trenta membri nelle province con centocinquanta-mila abitanti, ventiquattro nelle province con centomila abitanti e diciotto nelle altre con popolazione minore (art. 166). La scelta dei consiglieri veniva fatta dal governo centrale per un terzo tra i sindaci della provincia e per due terzi tra candidati proposti dai consigli comunali (art. 167) per la durata in carica di cinque anni (art. 170). L'intendente interveniva all'adunanza del consiglio in qualità di commissario regio (art. 172). Il consiglio provinciale si esprimeva sui cambiamenti della circoscrizione, dei distretti, delle tappe d'insinuazione, dei mandamenti e dei comuni; sulla designazione dei capi luogo, sulla direzione delle strade e discuteva le proposte da inviare al consiglio divisionale in merito ai lavori d'acque e strade, alla classificazione delle strade provinciali, allo stabilimento di pedaggi sulle strade e ponti; il consiglio provinciale eleggeva al proprio interno i delegati rappresentanti la provincia presso il consiglio divisionale secondo la quota stabilita dal governo (artt. 175, 176 e 177); i processi verbali venivano sottoposti all'intendente generale (art. 178).

I consiglieri di divisione duravano in carica un anno ed erano sempre rieleggibili; nel primo consiglio venivano eletti i revisori dei conti dell'intendente generale (artt. 179 e 182).

Il consiglio deliberava il bilancio presentato dall'intendente sui contratti, sul patrimonio e su ogni oggetto che non fosse di competenza dell'intendente (art. 183); esprimeva parere sui cambiamenti proposti nella circoscrizione della divisione, distretti, conservatorie, tappe d'insinuazione, mandamenti e comuni (art. 185). Eleggeva nel proprio seno e a maggioranza assoluta di voti i consiglieri di credenza (artt. 188 e 206). Compito dei consigli di credenza divisionali era quello di deliberare in caso di assoluta urgenza interventi che sarebbero spettati al consiglio di divisione, stabilendone l'immediata esecutività; i processi verbali erano sottoposti all'intendente generale (artt. 208 e 210) (editto 27 novembre 1847).

La legge 7 ottobre 1848 confermò le divisioni comprendenti più province introducendo un'importante innovazione: l'eleggibilità diretta dei consiglieri provinciali e divisionali da parte degli elettori comunali e la loro durata in carica per cinque anni. La legge stabilì anche un'unica tornata elettorale per le elezioni comunali, provinciali e divisionali (legge 7 ottobre 1848).

In seguito all'annessione della Lombardia al regno di Sardegna venne emanata la legge 23 ottobre 1859 che al titolo I disponeva la divisione del regno in province, circondari, mandamenti e comuni (art.1). Amministravano la provincia un governatore, un vicegovernatore e un consiglio di governo (art. 2); l'intendente era a capo del circondario e l'ufficio era esercitato dal vicegovernatore (art. 7) (legge 23 ottobre 1859).

Istanze:

mandamento di Bastida Pancarana (1815 - 1859), Bastida Pancarana
 mandamento di Bobbio (1815 - 1859), Bobbio
 mandamento di Broni (1815 - 1859), Broni [22]
 mandamento di Candia (1815 - 1859), Candia Lomellina
 mandamento di Casatisma (1815 - 1859), Casatisma
 mandamento di Casei (1815 - 1859), Casei
 mandamento di Casteggio (1815 - 1859), Casteggio
 mandamento di Cava (1815 - 1859), Cava Manara
 mandamento di Gambolò (1815 - 1859), Gambolò

mandamento di Garlasco (1815 - 1859), Garlasco
 mandamento di Godiasco (1815 - 1859), Godiasco
 mandamento di Gravellona (1815 - 1859), Gravellona Lomellina
 mandamento di Groppello (1815 - 1859), Groppello Cairoli
 mandamento di Mede (1815 - 1859), Mede
 mandamento di Montalto (1815 - 1859), Montalto Pavese
 mandamento di Montù Beccaria (1815 - 1859), Montù Beccaria
 mandamento di Mortara (1815 - 1859), Mortara
 mandamento di Pieve del Cairo (1815 - 1859), Pieve del Cairo
 mandamento di Robbio (1815 - 1859), Robbio
 mandamento di San Giorgio (1815 - 1859), San Giorgio di Lomellina
 mandamento di San Martino Siccomario (1815 - 1859), San Martino Siccomario
 mandamento di Siccomario San Martino (1815 - 1859), San Martino Siccomario
 mandamento di Sannazzaro (1815 - 1859), Sannazzaro de' Burgondi
 mandamento di Santa Giuletta (1815 - 1859), Santa Giuletta
 mandamento di Sartirana (1815 - 1859), Sartirana Lomellina
 mandamento di Soriasco (1815 - 1859), Soriasco
 mandamento di Stradella (1815 - 1859), Stradella
 mandamento di Varzi (1815 - 1859), Varzi
 mandamento di Vigevano (1815 - 1859), Vigevano
 mandamento di Voghera (1815 - 1859), Voghera
 mandamento di Zavattarello (1815 - 1859), Zavattarello

49.

provincia della Lombardia Austriaca (1786 - 1796)

Con il reale dispaccio pubblicato con editto governativo 26 settembre 1786 la Lombardia austriaca venne suddivisa in otto province, i cui capoluoghi erano Milano, Mantova, Pavia, Cremona, Lodi, Como, Bozzolo, Gallarate. Ogni provincia, al suo interno, rimaneva ripartita in pievi o delegazioni, e queste in comunità (editto 26 settembre 1786 c).

La nuova compartimentazione, che entrò in vigore in data 1 novembre 1786, sostituiva quella dello stato di Milano disposta il 10 giugno 1757 dall'imperatrice Maria Teresa. La sovrana aveva allora rispettato le circoscrizioni territoriali esistenti, tra le quali la più vasta era di gran lunga il ducato di Milano, che

comprendeva ben 896 delle 1.462 comunità complessive. Nel compartimento del 1757 figuravano inoltre la città e il principato di Pavia, la città e il contado di Cremona, la città e il contado di Lodi, la città e il territorio di Como, il contado di Como e la valle Intelvi; vi erano poi la giurisdizione della Calciana e le cosiddette “terre separate”, indipendenti dalle rispettive province: Treviglio nel ducato di Milano, Castelleone, Fontanella, Pizzighettone e Soncino nel cremonese; infine la città e il territorio di Casalmaggiore, cui era stato conferito il privilegium civilitatis con regio dispaccio dato in Vienna il 6 maggio 1753 e a Milano il 2 luglio 1754.

Il progetto di sottrarre alcuni territori al ducato di Milano per aggregarli alle province confinanti era già stato presentato nel 1754 dalla reale giunta del censimento. L'idea suscitò tuttavia un coro di proteste da parte dei provinciali del ducato e venne così accantonata (Visconti 1913).

Per vedere attuata la razionalizzazione della incongruente ripartizione amministrativa del territorio lombardo, al quale, con regio dispaccio 5 novembre 1784, era stato nel frattempo aggregato anche il mantovano (l'unione divenne effettiva in data 1 gennaio 1785) (dispaccio 5 novembre 1784 a), bisognò tuttavia aspettare l'editto giuseppino del 26 settembre 1786.

L'enorme provincia milanese venne allora smembrata a vantaggio delle province di Como (cui furono unite la corte di Casale, le pievi di Bellano, Dervio, Garlate, Incino, Lecco, Mandello, Oggiono, Porlezza e Varenna, la Vallassina, la Valsassina, la val Solda, la Valtaleggio, le squadre de' Mauri e di Nibionno), Pavia (cui furono uniti il vicariato di Binasco, le pievi di Corbetta e di Rosate, parte della pieve di San Giuliano), Lodi (cui fu unito il comune di Cassine di San Pietro) e la nuova provincia di Gallarate (formata da tredici pievi già comprese nel ducato di Milano: Angera, Appiano, Arcisate, Brebbia, Castelseprio, Dairago, Gallarate, Leggiuno, Olgiate Olona, Somma, Valcuvia, Valtravaglia, Varese). La provincia di Bozzolo estendeva invece la sua circoscrizione territoriale sulle giurisdizioni di Casalmaggiore e Piadena, cancel-

lando così la vecchia frontiera tra lo stato di Milano e il ducato di Mantova. Tali confini non vennero alterati dalla decisione presa nel 1787, su proposta del ministro plenipotenziario Wilczeck, di sostituire, per ragioni di convenienza geografica e logistica, Casalmaggiore a Bozzolo e Varese a Gallarate come centri amministrativi delle rispettive province (Capra, Sella 1984): con regio dispaccio 8 ottobre 1787 le regie intendenze politiche e di finanza di Bozzolo e Gallarate furono infatti portate, rispettivamente, a Casalmaggiore e a Varese.

Pochi giorni più tardi, con regio dispaccio 29 ottobre 1787, le province vennero ridotte a sei: Milano, Como, Mantova, Pavia, Lodi e Cremona, mentre le intendenze politiche rimasero otto, comprendendo ancora Casalmaggiore e Varese (Valsecchi 1959; Visconti 1913).

Come gran parte delle riforme giuseppine, anche l'opera di razionalizzazione delle circoscrizioni amministrative della Lombardia austriaca sopravvisse soltanto un anno alla morte del suo ideatore. Con il reale dispaccio 24 gennaio 1791 Leopoldo II ripristinò infatti il vecchio compartimento teresiano. Furono rimesse sotto la giurisdizione delle vecchie province, “anche per gli oggetti politici”, tutte quelle comunità che in conseguenza del compartimento 1786 ne erano state staccate e delle quali era stata fatta una riunione parziale, nel 1787, ma solo per il censo e per le strade (dispaccio 24 gennaio 1791 a, allegato B articolo XIX). Al contempo, secondo quanto previsto dall'art. XVIII, le terre di Soncino, Fontanella, Pizzighettone e Castelleone furono nuovamente separate dall'estimo di Cremona. E pochi giorni più tardi, con reale dispaccio pubblicato il 24 gennaio, Mantova e il suo territorio tornarono ad avere un'amministrazione autonoma da quella della Lombardia austriaca, le cui province rimasero pertanto: Milano, Pavia, Cremona, Lodi, Como e Casalmaggiore.

Istanze:

provincia di Bozzolo (1786 - 1787), Bozzolo
 provincia di Casalmaggiore (1787 - 1791), Casalmaggiore

provincia di Casalmaggiore (1791 - 1797), Casalmaggiore

provincia di Como (1786 - 1791), Como

provincia di Como (1791 - 1797), Como

provincia di Cremona (1786 - 1791), Cremona

provincia di Cremona (1791 - 1796), Cremona

provincia di Gallarate (1786 - 1787), Gallarate

provincia di Lodi (1786 - 1791), Lodi

provincia di Lodi (1791 - 1796), Lodi

provincia di Mantova (1786 - 1791), Mantova

provincia di Milano (1786 - 1791), Milano

provincia di Milano (1791 - 1796), Milano

provincia di Pavia (1786 - 1791), Pavia

provincia di Pavia (1791 - 1796), Pavia

provincia di Varese (1787 - 1791), Varese

50.

ufficio di insinuazione (1610 - 1798)

L'editto di Carlo Emanuele del 28 aprile 1610 stabiliva l'ufficio d'insinuazione "nelle provincie di qua da monti". Dal 1 luglio 1610 tutti gli strumenti e atti pubblici dovevano essere sottoposti a insinuazione, fatti salvi i contratti della camera dei conti, le quietanze della tesoreria regia, le investiture, gli affitti di beni delle comunità e ogni atto soggetto al successivo deposito nell'archivio del senato o negli archivi pubblici.

Era fatto obbligo a tutti i notai, segretari di comunità e magistrati di inviare al segretario delle insinuazioni e dell'archivio della tappa e ufficio di riferimento, gli strumenti soggetti all'obbligo dell'insinuazione.

Era compito dei segretari degli uffici d'insinuazione tenere un libro giornale su cui annotare gli strumenti, con il nome dei notai rogatari e dei contraenti.

L'editto stabiliva anche le norme per l'esercizio della professione di notaio, ordinando l'istituzione in tutte le principali città dello stato di un collegio dei notai e la proibizione a ogni vassallo e suddito di avvalersi di notai non residenti e non collegiati nello stato di Sardegna (editto 28 aprile 1610).

Con manifesto camerale 9 novembre 1770 vennero attivate le tappe, sedi degli uffici d'insinuazione nelle provincie di nuovo acquisto, tra cui Vigevano e Voghera. Nella provin-

cia di Voghera vennero stabilite le tappe di Voghera, Broni, Bobbio e Varzi. Ogni tappa era sede dell'archivio di insinuazione e a essa dovevano essere rimessi tutti gli atti e contratti stilati nelle terre e luoghi aggregati a ciascuna tappa (manifesto 9 novembre 1770).

La repubblica francese abrogò i diritti di notariato e insinuazione istituendo la registrazione degli atti.

Con regio editto 12 luglio 1814 furono ristabiliti gli archivi d'insinuazione e con manifesto camerale 1 luglio 1816 vennero ristabilite le tappe provinciali d'insinuazione di Voghera, Casteggio, Varzi, Bobbio e Broni (Duboin 1827-1854).

51.

vicario (sec. XIV - 1750)

Vicari, commissari, podestà e governatori erano i rappresentanti del principe nelle diverse giurisdizioni periferiche in cui era diviso il territorio mantovano.

Le prime notizie sull'esistenza dei vicari risalgono ai primi anni del secolo XIV e si può ipotizzare che questa istituzione fosse presente in un primo tempo solo nelle località di importanza strategica del territorio mantovano. Solo con Ludovico Gonzaga, III capitano di Mantova (1369-1382), l'ufficio dei vicari venne istituito in varie località del distretto mantovano, anche se questa organizzazione amministrativa non costituiva ancora un sistema di poteri esteso uniformemente a tutto il territorio, ma era caratterizzata dalla presenza di giurisdizioni particolari funzionali alla difesa degli ordinamenti vigenti (Vaini 1994). Negli anni 1370-1380 il territorio mantovano era infatti articolato nei vicariati di Cavriana, Volta, Ceresara, Goito, Marmirolo, Castiglione Mantovano, Rivalta, Marcaria, Montanara, Borgoforte, Governolo & tratto; Roncoferraro, Serravalle, Suzzara, Luzzara, Reggiolo o Gonzaga, San Benedetto, Quistello, Revere, Sermide (Vaini 1994).

I poteri del vicario riguardavano la materia fiscale e l'amministrazione della giustizia civile, limitata in genere a cause che non superassero una somma stabilita, anche se vi erano casi in cui potevano esercitare il "merum et mixtum imperium," attenendosi alla normativa consuetudinaria locale. Il vicario aveva funzioni di controllo e sorveglianza sulle comunità della sua giurisdizione e sui movimenti della popolazione, egli stesso era vincolato al domicilio nella giurisdizione assegnatagli, dalla quale non poteva allontanarsi senza licenza. Era tenuto a informare dettagliatamente il principe e i suoi delegati (vicari generali) su ogni avvenimento, portando particolare attenzione ai movimenti di milizie che accadevano lungo i confini del territorio. Il vicario era coadiuvato nelle sue mansioni da vari funzionari: un notaio, i capitani delle rocche, vari messi o cavallari per lo scambio della corrispondenza, oltre a vari informatori e spie (Vaini 1994).

Negli anni immediatamente seguenti l'elevazione di Mantova da marchesato a ducato, avvenuta nel 1530, risultava esserci un vicario a Bagnolo, Bigarello, Castellaro, Castellucchio, Ceresara, Curtatone, Due Castelli, Gonzaga, Mariana, Marmirolo, Medole, Piubega, Poletto Mantovano, Rodigo, Sacchetta, Serravalle, Sustinente, Suzzara, Villimpenta, Volongo (Mantova 1958-1963), mentre nei primi decenni del XVII secolo erano sede di vicariati Marmirolo, Ceresara, Piubega (Magini 1967).

Dalla "specificazione dell'attuale sistema de' tribunali di Mantova con altri uffici giurisdizionali e non giurisdizionali, tanto cioè di giustizia come di governo, co' nomi di quelli che sonovi impiegati anche nelle parti dello stato, ridotti nelle sue distinte classi, assieme co' loro rispettivi soldi ed emolumenti" del 1737 non risultavano esserci nello stato mantovano magistrati con il titolo di vicario (Sistemazione tribunali Mantova, 1737).

I criteri di reclutamento di vicari e commissari e la durata della loro carica non sono noti, in quanto dipendenti probabilmente dall'arbitrio del principe (Navarrini 1989).

La carica del vicario come quella di commissario aveva in ogni caso un carattere più

onorifico che di funzione, legata allo status del rappresentante ducale, per cui in una stessa località potevano alternarsi in periodi successivi vicari e commissari (Mantova 1958-1963; Navarrini 1989).

52.

vicario (sec. XVI - 1774)

Sopra i diversi organi municipali, espressione della capacità di autogestirsi delle singole comunità, il potere centrale dello stato, anche se rispettoso delle antiche forme di autonomia e di autogoverno, esercitava un'azione di controllo attraverso i tribunali regi di prima istanza civile e criminale dislocati sul territorio: podestà, vicari e capitani.

Cariche di origine ducale, i vicari e capitani erano anche in epoca moderna gli organi giudiziari di più vasta competenza e lunga tradizione. Nel ducato di Milano avevano sede nei borghi di Vimercate e Gallarate rispettivamente per la giurisdizione del contado della Martesana e del Seprio (Superti Furga 1995).

Il vicario, originariamente nominato dal duca milanese poi, in età spagnola, eletto dal governatore, era l'organo giudiziario locale di più ampia competenza civile e penale. A lui venivano sporte le denunce dai consoli delle comunità, davanti a lui si instauravano processi "in occasione vulneris ac percussionis". L'esecuzione delle sue sentenze implicava multe, pignoramento dei beni e pene corporali per chi si sottraeva ai pagamenti.

Tra le sue competenze rientravano la tutela dell'ordine pubblico, compiti di polizia, prevenzione, controllo; egli era il tutore della legalità e per questo i consoli di ogni comunità giurisdizionalmente subordinata erano tenuti a prestare ogni anno l'ordinario giuramento. Tuttavia nell'ambito della propria giurisdizione doveva sempre e comunque riconoscere il potere e la superiorità del capitano di giustizia o del podestà di Milano, soprattutto quando i processi implicavano la pena capitale o la confisca di beni di una certa entità (Cuccia 1977).

53.

viceprefettura (1802 - 1815)

Dopo la formazione della repubblica italiana, con il decreto 6 maggio 1802 vennero rimodellati in profondità la struttura e le funzioni degli apparati dell'amministrazione periferica esistenti a livello dipartimentale. Il decreto 6 maggio 1802 disponeva infatti l'istituzione delle prefetture e delle viceprefetture, definendo una prima regolamentazione, ancora provvisoria, degli organi amministrativi e delle rispettive competenze.

L'istituzione delle viceprefetture era prevista in alcuni capoluoghi distrettuali indicati in un'apposita tabella. Nei rispettivi distretti il viceprefetto esercitava le medesime funzioni del prefetto. In questo modo venne di fatto introdotta una nuova circoscrizione, il circondario di giurisdizione del viceprefetto, del quale però non vi era espressa menzione nella legge. Tale circondario non coincideva con il distretto, e la soluzione di tale intricata situazione venne provvisoriamente rimessa all'arbitrio del governo, che si riservò di determinare entro tre anni (art. 27) (decreto 6 maggio 1802).

La provvisorietà delle attribuzioni dei viceprefetti rimase anche dopo la promulgazione della legge 24 luglio 1802 sull'organizzazione dell'autorità amministrativa (legge 24 luglio 1802).

Nel biennio seguente il governo condusse un'inchiesta interna presso i prefetti allo scopo di valutare l'opportunità di mantenere in vita l'istituto della viceprefettura. I risultati dell'indagine evidenziarono diffusi problemi derivanti dai conflitti di competenza con i prefetti stessi.

Alla soppressione delle viceprefetture di Cento e di Castelnuovo decretata il 16 agosto 1803 (decreto 16 agosto 1803), e di quella di Crema decretata il successivo 27 agosto 1803 (decreto 27 agosto 1803), fece seguito il decreto 27 marzo 1804 che disponeva l'abolizione di tutte le viceprefetture, a eccezione di quelle di Massa e Sondrio che prose-

guirono nelle proprie funzioni fino alla fine del regno d'Italia (decreto 27 marzo 1804).

Tutti i rimanenti circondari già soggetti alle viceprefetture vennero riuniti alla giurisdizione del prefetto in base allo stesso decreto. Il decreto 8 giugno 1805 sull'amministrazione pubblica e sul comparto territoriale del regno (decreto 8 giugno 1805 a) accennava alle viceprefetture, e prevedeva la nomina del viceprefetto "delegato del prefetto per l'amministrazione del distretto" (art. 13) con evidente riferimento alle sole due viceprefetture ancora esistenti (Roberti 1947; Ghisalberti 1974; Antonielli 1983; Zaghi 1989).

Elenco delle istituzioni in ordine alfabetico

amministrazione centrale dipartimentale (1797 - 1802) [1]
 amministrazione centrale dipartimentale (1802 - 1805) [2]
 amministrazione provinciale (1757 - 1786) [3]
 amministrazione provinciale (1786 - 1791) [4]
 amministrazione provinciale (1791 - 1796) [5]
 cancelliere delegato del censo (1757 - 1796) [6]
 cancelliere distrettuale (1797 - 1815) [7]
 cantone (1805 - 1815) [8]
 capitani del divieto (sec. XVI) [9]
 capitano (sec. XVI - 1774) [10]
 castellano, capitano (sec. XVI) [11]
 commissario (sec. XIV - 1750) [12]
 commissario del potere esecutivo (1797 - 1802) [13]
 commissario distrettuale (1815 - 1859) [14]
 comune del contado di Cremona (sec. XVI - 1757) [15]
 comune del contado di Lodi (sec. XVI - 1757) [16]
 comune del ducato di Mantova (sec. XIV - 1784) [17]
 comune del ducato di Milano (sec. XVI - 1757) [18]
 comune del principato di Pavia (sec. XIV - 1757) [19]
 comune del regno Lombardo-Veneto (1815 - 1859) [20]
 comune del regno d'Italia (1805 - 1815) [21]
 comune del regno di Sardegna (1815 - 1859) [22]
 comune del territorio di Brescia, valli e giurisdizioni bresciane (sec. XV - 1797) [23]
 comune del territorio e del contado di Como (sec. XVI - 1757) [24]
 comune del territorio e delle valli di Bergamo (sec. XV - 1797) [25]
 comune della repubblica cisalpina (1797 - 1802) [26]
 comune della repubblica italiana (1802 - 1805) [27]
 comune dello stato di Mantova (1784 - 1797) [28]
 comune dello stato di Milano (1755 - 1797) [29]
 comune dello stato sabauda (1775 - 1798) [30]
 comunità e comuni della riviera di Lecco e della Valsassina (sec. XIV - 1757) [31]
 comunità e comuni nelle valli dell'Adda e della Mera (sec. XVI - 1797) [32]
 congregazione municipale (1786 - 1796) [33]
 congregazione provinciale (1815 - 1859) [34]
 delegazione provinciale (1815 - 1859) [35]
 distretto (1797 - 1815) [36]
 distretto (1815 - 1859) [37]
 distretto dello stato di Mantova (1784 - 1797) [38]
 giudici delle digagne (sec. XVI - 1784) [39]
 governatore (sec. XIV - 1750) [40]
 intendenza dello stato sabauda (1696 - 1798) [41]
 intendenza politica (1786 - 1791) [42]
 podestà (sec. XIV - 1750) [43]
 podestà (sec. XVI - 1774) [44]
 prefettura (1802 - 1815) [45]
 pretura dello stato di Mantova (1750 - 1790) [46]
 provincia del regno Lombardo-Veneto (1815 - 1859) [47]
 provincia del regno di Sardegna (1814 - 1859) [48]
 provincia della Lombardia Austriaca (1786 - 1796) [49]
 ufficio di insinuazione (1610 - 1798) [50]
 vicario (sec. XIV - 1750) [51]
 vicario (sec. XVI - 1774) [52]
 viceprefettura (1802 - 1815) [53]

Elenco delle istituzioni in ordine cronologico

comune del principato di Pavia (sec. XIV - 1757) [19]
 comunità e comuni della riviera di Lecco e della Valsassina (sec. XIV - 1757) [31]
 comune del ducato di Mantova (sec. XIV - 1784) [17]
 commissario (sec. XIV - 1750) [12]
 governatore (sec. XIV - 1750) [40]
 podestà (sec. XIV - 1750) [43]
 vicario (sec. XIV - 1750) [51]
 comune del territorio di Brescia, valli e giurisdizioni bresciane (sec. XV - 1797) [23]
 comune del territorio e delle valli di Bergamo (sec. XV - 1797) [25]
 comune del contado di Cremona (sec. XVI - 1757) [15]
 comune del contado di Lodi (sec. XVI - 1757) [16]
 comune del ducato di Milano (sec. XVI - 1757) [18]
 comune del territorio e del contado di Como (sec. XVI - 1757) [24]
 capitano (sec. XVI - 1774) [10]
 podestà (sec. XVI - 1774) [44]
 vicario (sec. XVI - 1774) [52]
 giudici delle digagne (sec. XVI - 1784) [39]
 comunità e comuni nelle valli dell'Adda e della Mera (sec. XVI - 1797) [32]
 castellano, capitano (sec. XVI) [11]
 capitani del divieto (sec. XVI) [9]
 ufficio di insinuazione (1610 - 1798) [50]
 intendenza dello stato sabauda (1696 - 1798) [41]
 pretura dello stato di Mantova (1750 - 1790) [46]
 comune dello stato di Milano (1755 - 1797) [29]
 amministrazione provinciale (1757 - 1786) [3]
 cancelliere delegato del censo (1757 - 1796) [6]
 comune dello stato sabauda (1775 - 1798) [30]
 comune dello stato di Mantova (1784 - 1797) [28]
 distretto dello stato di Mantova (1784 - 1797) [38]
 amministrazione provinciale (1786 - 1791) [4]
 intendenza politica (1786 - 1791) [42]
 congregazione municipale (1786 - 1796) [33]
 provincia della Lombardia Austriaca (1786 - 1796) [49]
 amministrazione provinciale (1791 - 1796) [5]
 amministrazione centrale dipartimentale (1797 - 1802) [1]
 commissario del potere esecutivo (1797 - 1802) [13]
 comune della repubblica cisalpina (1797 - 1802) [26]
 distretto (1797 - 1815) [36]
 cancelliere distrettuale (1797 - 1815) [7]
 amministrazione centrale dipartimentale (1802 - 1805) [2]
 comune della repubblica italiana (1802 - 1805) [27]
 prefettura (1802 - 1815) [45]
 viceprefettura (1802 - 1815) [53]
 comune del regno d'Italia (1805 - 1815) [21]
 cantone (1805 - 1815) [8]
 provincia del regno di Sardegna (1814 - 1859) [48]
 comune del regno di Sardegna (1814 - 1859) [22]
 provincia del regno Lombardo-Veneto (1815 - 1859) [47]
 congregazione provinciale (1815 - 1859) [34]
 delegazione provinciale (1815 - 1859) [35]
 distretto (1815 - 1859) [37]
 commissario distrettuale (1815 - 1859) [14]
 comune del regno Lombardo-Veneto (1815 - 1859) [20]